GUERIN SPORTIVO

ALMANACCO DEL CALCIO EUROPEO 1979

GUERIN SPORTIVO

ALMANACCO DEL CALCIO EUROPEO 1979

ALMANACCO DEL CALCIO EUROPEO 1979

Raccolta di inserti
di calcio internazionale
pubblicati dal

Italo Cucci
direttore responsabile

Realizzazione
Claudio Sabattini

Grafica e impaginazione
Marco Bugamelli e Gianni Castellani

In redazione
**Stefano Germano, Darwin Pastorin e
Luciano Pedrelli**

Hanno collaborato
Agenzia France Press
Agenzia Tass
Renzo Ancis
Antonio Avenia
Orio Bartoli
Charles Camenzuli
Paolo Carbone
Sean Creedon
Michael Harries
Jacques Hereng
Vittorio Lucchetti
Vandor Kalman
Manuel M. De Sà
J. M. Martinez
Emmanuele Mavrommatis
Pino Montagna
Aurel Neagu
Erich Nicholls
Vinko Sale
Harild Sandven
Franco Stillone
Roberto Zanzi
Massimo Zighetti
Luciano Zinelli

Tavole statistiche
Orio Bartoli e Luciano Zinelli

Fotografie
**Aristide Anfosso, Giancarlo Belfiore,
Alfredo Capozzi, Paolo Ferrari,
Carlo Fumagalli, Giancarlo Saliceti,
Piero Serguese, Sporting Pictures,
Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas,
Kurt Zimmerman, Guido Zucchi**

Si ringrazia la **Casa Editrice PANINI** di Modena per l'autorizzazione a riprodurre il suo materiale fotografico

Le « moviole » sono di **Paolo Samorelli**

MINISTORIA DEL CAMPIONATO DI SERIE A 1978-79

E' stata indubbiamente una stagione ricca di emozioni, drammi e colpi di scena. Per la retrocessione tutto si è deciso all'ultima giornata, con la salvezza di Bologna e Avellino e l'incredibile retrocessione del Vicenza di "Pablito" Rossi. Le squadre di centroclassifica, invece, sono vissute sulle prodezze dei singoli: la Lazio con il cannoniere Giordano, la Fiorentina con gli alti e bassi di Antognoni, il Catanzaro con le prodezze di Palanca. Per il titolo, infine, uscite subito dalla lotta le torinesi, si è assistito al bellissimo faccia a faccia tra il Perugia imbattuto di Ilario Castagner e il Milan di Rivera, Bigon e Maldera. E alla fine i rossoneri hanno vinto il loro scudetto più bello: quello della stella

L'ANNO DEL DIAVOLO

a cura di **Darwin Pastorin**

»»

BOLOGNA-INTER 0-1

Alla prima giornata di campionato, la giovane Inter di Bersellini vince a Bologna. Muraro si incunea tra Roversi e Memo e segna il gol-partita

ATALANTA-TORINO 0-1

Paolino Pulici smentisce chi non lo ritiene cannoniere da trasferta, e guida il Toro nella « corrida » di Bergamo. Suo, infatti, il gol della vittoria

L'anno del Diavolo

SPENTASI l'eco gloriosa del Mundial, il calcio italiano, a fine luglio, si prepara — nei vari ritiri — ad affrontare il campionato di calcio. A partire con i favori dei pronostici è ancora la Juventus, reduce dall'aver vinto un campionato ad alto livello, precedendo i « cugini » del Torino e il meraviglioso Vicenza di Pablito Rossi.

A Villar Perosa, feudo degli Agnelli e sede estiva ed invernale del ritiro juventino, Trapattoni si trova a fare i conti con una squadra completamente riconfermata (salvo il « volto nuovo » Sergio Brio, stopper gigante) e che ha perso Paolino Rossi, l'uomo che avrebbe potuto conferire all'attacco una maggiore incisività. L'interrogativo dei critici è il seguente: peserà nelle gambe e nei cervelli dei bianconeri la dolce e sofferta esperienza del Mundial?

Sono tre le squadre che, sulla carta, sembrano in grado di opporsi allo strapotere della Juve: Torino, Milan e Inter. I granata di Radice risolvono il problema del libero acquistando Onofri dal Genoa e ampliando la « rosa » con giovani di indubbio interesse, come Iorio, Greco e Vullo. Il Milan è la squadra che ha tenuto banco al calcio-mercato, grazie ai « colpi » Novellino e Chiodi; nel ritiro di Vipiteno Gianni Rivera annuncia un Milan competitivo e in grado di opporsi validamente alla Juventus. L'Inter « veste giovane », presentando una compagine ricca di speranze: come Beccalossi (prelevato dal Brescia) e i vari Baresi, Altobelli e Muraro. Le altre compagini si presentano senza grosse ambizioni, salvo il Napoli (forte dei suoi Filippi, Castellini, Caporale e Pellegrini) e il Lanerossi Vicenza (che si è tenuto il gioiello Rossi, ma deve fare i conti con le assenze di Filippi e del terzino Lelj, ritornato alla Fiorentina).

LE INDICAZIONI del pre-campionato (amichevoli, partite di Coppa Italia e di coppe internazionali) parlano di un Torino in piena crisi; di una Juventus eliminata dai Glasgow Rangers, ma in grado di affrontare il campionato in discreta forma; di un Milan che vince alla grande (contro Juve e Flamengo) il torneo quadrangolare « Città di Milano » ma viene clamorosamente eliminato dalla Coppa Italia (Liedholm lancia in prima squadra un giovane libero di talento: Franco Baresi); di un'Inter dal rendimento incostante; di un Perugia, infine, che partito senza velleità, dimostra di possedere un gioco veloce e aperto. La parola definitiva spetta ora al Massimo campionato di calcio, che apre i suoi battenti il primo ottobre 1978.

I risultati sono già a favore delle milanesi rispetto alle torinesi: l'Inter supera in trasferta (per 1-0, gol di Muraro) il Bologna e

Vincenzi, in vena di prodezze, fa grande il Bologna, che fa « cinquina » col Vicenza. Ecco l'attaccante segnare di testa, beffando Faloppa e Miani

MILAN-AVELLINO 1-0: la prima rete rossonera della stagione è opera di Buriani, che gira in rete un preciso cross di Fulvio Collovati

LAZIO-ATALANTA 1-1: Garritano dribbla in velocità Cordova e Wilson e, di sinistro, segna nell'angolo alla destra di Cacciatori

il Milan batte in casa l'Avellino grazie a una prodezza di Buriani. La Juve pareggia all'Olimpico con la Lazio, doppietta di Bettega, mentre il Torino (ancora in crisi di gioco) non va oltre a un pari casalingo con la Fiorentina. Un risultato « spia » del futuro andamento del torneo è quello di Perugia: il Grifone supera per 2-0 il Vicenza. La seconda giornata sconvolge alcune presunte « certezze » della prima. I bianconeri si rifanno al Comunale superando nettamente il Verona per 6-2: Bettega firma altre due reti e Virdis redivivo segna una doppietta « della speranza ». Ma a fare decisamente meglio è il Milan: 3-0 alla Roma all'Olimpico, con doppio Chiodi su rigore. Il Torino risorge a Bergamo (uno a zero, con Pulici che si conferma attaccante anche da trasferta), mentre Inter e Perugia fanno 1-1 a San Siro. La Lazio, con una doppietta di Giordano, vince per 3-1 ad Avellino, mentre gli altri risultati sono d'ordinaria amministrazione: Ascoli-Bologna 2-2,

»»

FIORENTINA-LAZIO 3-0

La punizione-bomba del mediano Amenta lascia senza scampo Cacciatori

CATANZARO-ROMA 3-1

Su corner di Palanca, Rocca interviene di testa e batte... Paolo Conti

ROMA-TORINO 0-1

La beffa di Graziani: la palla passa tra le gambe del portiere romanista

TORINO-VICENZA 4-0

Ancora Graziani alla ribalta: di sinistro, il granata supera Galli

L'anno del Diavolo

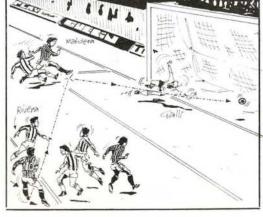
segue

Fiorentina-Napoli 2-1, Vicenza-Catanzaro 2-0. Durante la settimana una notizia assurda: dopo appena due giornate di campionato il Napoli, e cioè Corrado Ferlaino, esonera Di Marzio e assume (nuovamente) Luis Vinicio. I partenopei del «Lione» battono al Fuorigrotta, per 1-0, la Roma, calmando così tutte le polemiche.

LA TERZA di andata è una giornata di transizione: Juve e Milan fanno 0-0 contro, rispettivamente, Catanzaro e Ascoli; il Perugia supera la Fiorentina, in casa, per 1-0 grazie a un penalty di Casarsa al 12' della ripresa, il Torino batte l'Avellino al Comunale grazie a una rete di Greco, contestatissima, all'85'. Il Bologna, tra le mura amiche, ha una fiammata: 5-2 al Vicenza, con Rossi ancora all'asciutto e Vincenzi autore di una bella tripletta. Lazio-Atalanta fanno 1-1 e Verona-Inter 0-0. Il campionato si «accende» clamorosamente alla quarta giornata: il Perugia di Castagner espugna il Comunale con un 2-1 che non ammette discussioni. Il Milan va a trionfare (3-1) sul campo dell'Atalanta, mentre l'Ascoli «umilia» il Torino con un perentorio 3-0. L'Inter impatta col Catanzaro in casa e Vicenza-Napoli fanno 0-0, cioè non si vede Paolino Rossi e non si vede nemmeno l'ex Filippi. Diamo un'occhiata alla classifica: Milan e Perugia p. 7; Fiorentina, Inter, Napoli e Torino 5; Juventus, Ascoli e Lazio 4; Bologna, Catanzaro, Roma e Vicenza 3; Avellino, Atalanta e Verona 2. Il Milan (quinta giornata) continua a maramaldeggiare: a cadere sotto il giogo del Diavolo è la Fiorentina, che a San Siro viene sconfitta per 4-1, con tre reti di Albertino Bigon. Bologna-Juventus fanno 0-0, Torino-Inter 3-3. La partita più bella della domenica è, comunque, Lazio-Vicenza 4-3, con uno dei «leit-motiv» del torneo: il duello tra due cannonieri principi, e cioè Paolino Rossi e Bruno Giordano. Pablito ritorna alla rete mettendo a segno una doppietta, Giordano — però — fa ancora meglio, infilando alle spalle di Galli tre gol. Il duello fra i fratelli Trevisanello (Verona-Ascoli 2-3), viene vinto nettamente da Carlo (l'ascolano) su Stefano (lo scaligero): i tre gol bianconeri, infatti, sono opera dello scatenatissimo Carlo. Piccolo passo falso del Perugia in casa, che non va oltre lo 0-0 con l'Avellino di Marchesi.

LA SESTA giornata capovolge alcune indicazioni della domenica precedente. La Juventus risorge in grande stile, superando per 1-0 (gol di Bettega) il Milan al Comunale. Non mancano, però, le polemiche. Un intervento di Tardelli su Rivera al primo secondo di gioco scatena una discussione tra i due giocatori; il più acceso è il capitano rossone-

L'andata del derby della Mole '78-'79 si conclude in parità: alla rete di Graziani risponde Scirea che, in acrobazia, giustizia imparabilmente Terraneo

INTER-NAPOLI 2-0: Oriali, dal limite dell'area, manda la palla ad infilarsi nel « sette » alla sinistra di Castellini che si tuffa inutilmente

VICENZA-MILAN 2-3: perfetta combinazione tra Rivera e Maldera. Il terzino, lanciato dal suo capitano, conclude in gol con un gran sinistro

ro che, senza molto fair-play, dichiara: « **Tardelli voleva spaccarmi una gamba** ». Il Torino, sornione, va a vincere all'Olimpico contro una Roma sempre più in crisi; il Perugia, sempre più squadra rivelazione, supera l'Atalanta, a Bergamo, con un netto 2-0. L'Inter batte il Napoli per 2-0 mentre il derby veneto, fra Vicenza e Verona, si conclude 0-0. L'interrogativo della domenica è il seguente: meglio il Milan con o senza Rivera?

Nel turno successivo il Perugia, battendo l'Ascoli in casa per due a zero, continua ad essere la solitaria capolista. Il Milan si riprende dalla sconfitta torinese e, nel derby, grazie a una rete dell'ottimo Maldera, ridimensiona l'Inter. A fare bene è anche il Torino, che sembra aver ormai superato la terribile crisi di pre-campionato. I granata, in casa, rifilano un netto 4-0 al derelitto Vicenza. Graziani, « illuminato » da Pecci, mette a segno tre reti. La Juventus, intanto, non riesce ad andare oltre lo 0-0 a Napoli e Pietro Paolo

»»

Beppe Savoldi accende il San Paolo realizzando il gol dell'1-0 temporaneo del Napoli contro il Milan: inutile è il volo di Albertosi. La rete del pareggio rossonero è c

L'anno del Diavolo

segue

Virdis viene nuovamente accusato di non essere il centravanti adatto per gli schemi bianconeri. In serie A si segna poco: ben quattro incontri terminano 0-0 (tra cui il derby romano). Da segnalare che sulla panchina giallorossa siede Valcareggi, che rileva il contestatissimo Giagnoni. Il cartellone dell'ottava giornata è tenuto dall'atteso derby torinese. Juve e Toro, però, deludono le aspettative, pareggiando per 1-1 e proponendo il tema di moda: « le torinesi giocano male e sono in crisi ». Chi non è in crisi, invece, è il Milan. I rossoneri, con ancora Maldera e Bigon in versione « bomber », espugnano Vicenza per 3-2, ribadendo di essere una temibile compagine da trasferta. L'Inter dei giovani batte nettamente, a San Siro, la Lazio per 4-0, mentre gli altri risultati della domenica sono: Ascoli-Catanzaro 1-1, Atalanta-Bologna 0-0, Avellino-Napoli 1-1 e Fiorentina-Verona 1-0 (con Chiappella che, tra gli scaligeri, prende il posto in panchina di Mascalaito, ex pupillo di Garonzi). L'Avvocato (leggi Gianni Agnelli) dichiara: **« Questa Juventus è troppo vecchia ».**

LA NONA giornata è priva di grosso significato: Milan, Perugia, Inter e Torino pareggiano. Unica squadra di testa a vincere è la Juventus, grazie a una rete di Boninsegna (a furor di popolo schierato col « numero nove » al posto del troppo criticato, e molte volte ingiustamente, Virdis). Paolino Rossi ritorna match-winner contro la Roma, mettendo a segno un bel gol di testa. La « decima » vive il suo incontro « vitale » a San Siro, dove sono di fronte Milan e Perugia. Al 4' del primo tempo Vannini porta in vantaggio il Grifone; al 17' della ripresa pareggia Antonelli per la... liberazione dei supporters rossoneri. Le due squadre giocano un ottimo match, all'insegna del calcio moderno e spettacolare. La Juventus, col suo alfiere Tardelli, vince contro l'Atalanta a Bergamo; Torino e Napoli pareggiano 0-0, con Terraneo e Castellini in bella evidenza; l'Inter batte l'Ascoli al « Del Duca » per 2-1. Le altre « perle » della giornata sono costituite dai due gol del bomber del Sud, al secolo Palanca del Catanzaro; dalla vittoria della Roma sull'Avellino per 2-1, con Pruzzo che riprende confidenza con la porta avversaria; dal Verona che supera il Bologna grazie all'acquisto novembrino Musiello.

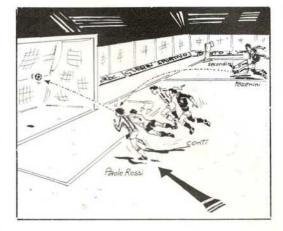
Undicesima giornata, cioè sfida Torino-Milano. Al Comunale Juventus e Inter pareggiano 1-1 mentre a San Siro il Milan, grazie a un tiro dalla media distanza dello specialista De Vecchi, batte il Torino. Napoli-Perugia termina 1-1, con recriminazioni da parte dei perugini. Il Bologna continua a perdere, men-

...ci opera del mediano De Vecchi

MILAN-PERUGIA 1-1

Il Perugia dei miracoli fa « punto » anche a San Siro. Vannini, sulla linea, beffa Albertosi

JUVENTUS-INTER 1-1

Giuseppe Baresi, « gela » il Comunale bianconero: il terzino fa secchi Zoff, Benetti e Furino

VICENZA-ROMA 1-0: Secondini, scende sulla fascia destra, e crossa di precisione. Paolo Rossi anticipa Conti e di testa infila facilmente

NAPOLI-PERUGIA 1-1: Walter Speggiorin, ricevuta la palla di testa dal compagno Dal Fiume, si esibisce in una spettacolare rovesciata volante

tre un « doppio » Rossi affossa l'Avellino. Polemica in casa granata: il vice-presidente Traversa, secondo abitudine, spara a zero sui suoi. I giocatori rispondono che **« quello lì parla per farsi pubblicità ».**

A TRE giornate dalla conclusione del girone di andata le compagini più in forma sembrano proprio Milan e Perugia. Il Diavolo va a vincere a Verona per 3-1, mentre il Grifone batte in casa, di stretta misura, il Catanzaro di Mazzone. Per la Juventus, invece, è una giornata nera: i bianconeri vengono sconfitti per 1-0 all'Olimpico dalla Roma, palesando limiti di tenuta. I critici affermano: **« la Juventus sta pagando lo stress del Mundial ».** Il Torino fa 2-2 in casa con la Lazio e viene fischiato dai suoi tifosi, esasperati per il gioco di scarso livello tecnico e spettacolare dei propri beniamini.

Dopo la sosta natalizia e una breve parentesi azzurra, il campionato ritorna ancora a gestire le attenzioni degli sportivi. La prima »»»

BOLOGNA-NAPOLI 1-1

« Beppe-gol » vola più alto di Bachlechner e Cresci e di testa batte Memo

MILAN-CATANZARO 4-0

Una rete « storica » per Chiodi: la punta del Milan, in f

BOLOGNA-MILAN 0-1

Maldera « sgancia » il sinistro-gol: i rossoblù, però, protestano per la posizione di Collovati

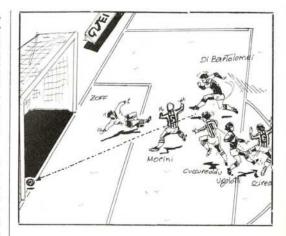
MILAN-LAZIO 2-0

Ancora Maldera alla ribalta: all'Olimpico, Cacciatori è

L'anno del Diavolo

segue

sorpresa del '79 è costituita dal pareggio interno del Perugia contro il « derelitto » Verona. Il Torino, al Comunale, supera per 3-1 il Bologna, che presenta in panchina Perani al posto di Pesaola. A fare decisamente bene è il Milan, che travolge il Catanzaro con una quaterna: tutti gli uomini di Liedholm giocano alla grande, con note particolari per l'attacco (Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Chiodi) e per il giovin libero Franco Baresi, sempre più rivelazione. La Juventus, grazie a una rete del libero Scirea, espugna Firenze: per la Fiorentina di Carosi è piena crisi, con Antognoni che — per l'ennesima volta — divide la critica: genio o mediocre? Penultima di andata e nuovo, determinante crollo casalingo della Juve, battuta per 2-1 dal Vicenza. A segnare sono due ex bianconeri: il fantastico Paolino Rossi e il terzino Marangon. Il pubblico di fede juventina piange il Rossi perduto. Continua, invece, l'egemonia del Milan, che va a vincere anche a Bologna (1-0, rete contestata di Maldera). Il Perugia fa 0-0 con la Lazio all'Olimpico, mentre il Torino con Pulici-gol vince a Verona. L'Inter batte in casa (gol di Marini e Altobelli) l'Avellino. Il campionato vive già all'insegna del Milan superstar.

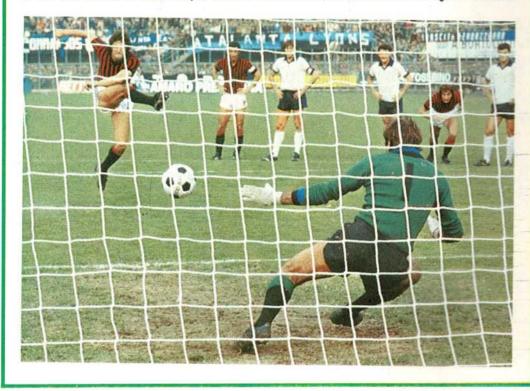
ULTIMA di andata. Il Milan, battendo la Lazio per 2-0, è campione d'inverno (meritatamente). Perugia e Torino all'insegna del « tre »: Perugia-Bologna 3-1, Torino-Catanzaro 3-0 (con Pulici-tris). La Juventus non va oltre uno squallido 0-0 ad Avellino, mentre l'Inter continua a seminare vittorie (2-1 a Firenze). Un'occhiata alla classifica: Milan p. 25; Perugia 22; Inter e Torino 20; Juventus 17; Napoli e Lazio 16; Fiorentina 15; Vicenza

ROMA-JUVENTUS 1-0: passo falso della Vecchia Signora, che perde all'Olimpico. Di Bartolomei, con un gran destro, fulmina letteralmente Zoff

...n fatti, realizza la sua unica rete su azione...

... è battuto da una sua punzione-bomba

SOTTO IL SEGNO DEI RIGORI

Il campionato 1978-1979 è vissuto sotto il segno dei rigori. La Fiorentina, ad esempio, ne ha falliti cinque consecutivi. Casarsa, sopra, detto lo specialista del penalty, ne ha sbagliati due di fila. Chi, invece, ha fatto sempre centro è stato Chiodi, sotto, autore di sei rigori... al tritolo

NAPOLI-LAZIO 1-1: il centrocampista laziale Nicoli realizza « alla grande »: con un preciso sinistro spedisce la palla nel « sette »

VICENZA-ATALANTA 1-1: Callioni e Galli nulla possono fare per opporsi alla conclusione in rete del gran destro al volo di Marocchino

14; Ascoli e Catanzaro 13; Roma 12; Avellino 11; Atalanta 10; Bologna e Verona 8.

Il « ritorno » inizia con alcuni « colpi » a sorpresa: il Milan crolla ad Avellino, il Perugia pareggia col Vicenza per 1-1 al Menti, Fiorentina-Torino e Inter-Bologna terminano 0-0. A vincere e convincere è la Juventus, che supera per 2-1 la Lazio, riproponendosi come squadra da vertice. Il Catanzaro fa due gol a Bergamo contro l'Atalanta, meritando così l'epiteto di squadra-trasferta. Il Milan (seconda giornata) supera la Roma (1-0, rigore di Antonelli), ma sembra in leggera crisi. Perugia-Inter, nell'incontro clou della domenica, pareggiano per 2-2: Vannini, in uno scontro con Fedele, si procura una doppia frattura alla gamba destra. Per l'ottimo « pivot » della squadra di Castagner il campionato è finito. A macinare gioco e gol sono le torinesi, finalmente risorte. Il Torino mette sotto l'Atalanta al Comunale con un netto 3-0; 3-0 anche per la Juventus a Verona, con

»»

AVELLINO-MILAN 1-0

Un brivido per il Diavolo: Romano, terzino della matricola Avellino, umilia i rossoneri

PERUGIA-INTER 2-2

Il gol di Altobelli, (fuori quadro), sorprende Malizia, B

TORINO-ASCOLI 3-1

Paolino Pulici in versione volante; anticipa Anzivino, infatti, con un perfetto volo di testa

VICENZA-LAZIO 4-1

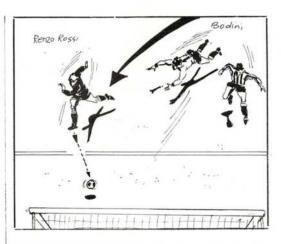
L'unica rete azzurra è opera del « bomber » Giordano,

L'anno del Diavolo

segue

una rete del rigenerato Pietro Paolo Virdis. Il Bologna non riesce a superare l'Ascoli in casa, mentre il Vicenza perde a Catanzaro (due reti di Palanca). In coda iniziano a tremare Avellino, Roma, Bologna, Atalanta e Verona.

LA COPERTINA del « Guerino » della terza giornata è dedicata ad Albertosi (giunto alle 500 partite in serie A) e, in generale, a « Milano capitale ». Le milanesi, infatti, continuano a fare bene. I rossoneri, grazie al solito Maldera, conquistando due ottimi punti ad Ascoli, mentre l'Inter punisce con quattro gol l'ormai rassegnato Verona. Le torinesi fanno tre punti: due con la Juventus (3-1 in casa con il Catanzaro), uno col Torino (1-1 ad Avellino). Il Bologna a Vicenza rimonta due gol e fa pari. Pareggio anche per Fiorentina-Perugia (1-1), Atalanta-Lazio (0-0) e Roma-Napoli (0-0).

Quarta giornata. Dramma per il Bologna in casa: la Roma vince al Comunale per 2-1 mettendo in dura crisi la compagine di Perani. Le milanesi impattano, entrambe per 1-1, contro Catanzaro (Inter) e Atalanta (Milan, a San Siro). L'unica delle grandi a soddisfare è il Torino, che non ha grossi problemi a battere l'Avellino per 3-1. L'incontro della settimana, cioè Perugia-Juventus finisce 0-0, con Casarsa che spreca un calcio di rigore. Bruno Giordano mette a segno due reti in Lazio-Fiorentina 4-0. Ventesima giornata. Il Bologna chiama Cesarino Cervellati a compiere il miracolo, e il « mister » non viene meno alle attese. La sua squadra, infatti, conquista un insperato pareggio a Torino contro la Juventus (che continua a perdere punti in casa). Il Catanzaro mette in seria

ATALANTA-CATANZARO 0-2: Renzo Rossi si produce in una funambolica discesa, dribbla Bodini uscito dai pali e realizza nella porta vuota

FIORENTINA-PERUGIA 1-1

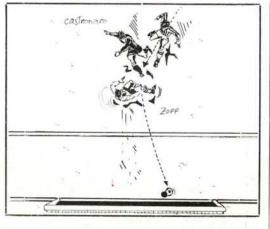
B...gni e Vannini. Gioiscono Canuti e Carletto Muraro

Galli guarda disperato l'intervento in spaccata di Speggiorin mentre Dal Fiume osserva...

LAZIO-ASCOLI 3-1

...he sorprende Ernesto Galli con un tiro all'incrocio

Il gol della bandiera bianconera è firmato da Quadri con un preciso e potente colpo di testa

ROMA-VERONA 2-0: si scatena la punta Ugolotti. La « spalla » di Pruzzo, entrata prepotentemente in area, brucia di sinistro, il veronese Superchi

JUVENTUS-BOLOGNA 1-1: inizia a Torino il miracolo di Cervellati. Castronaro si incunea in area e trafigge, di destro, il portiere Zoff

crisi la Roma vincendo 3-1 all'Olimpico, grazie a tre reti dello scatenatissimo Palanca; il Vicenza ha un'impennata d'orgoglio e « umilia » la Lazio, al Menti, con un perentorio 4-1. Il duello a distanza tra i due cannonieri del campionato, Rossi e Giordano, si conclude con un 2-1 a favore del vicentino. Veniamo alle squadre di testa. Il Milan vince a Firenze per 3-2, in virtù di una magistrale prestazione di Walter Alfredo Novellino; il Perugia trionfa ad Avellino grazie a un gol di Bagni; Inter e Torino termina 0-0. Classifica: Milan p. 32; Perugia 28; Torino 27; Inter 26; Juventus 25; Napoli, Catanzaro e Lazio 20; Vicenza 19; Fiorentina 18; Avellino, Roma e Ascoli 17; Atalanta 14; Bologna 12; Verona 8.

SESTA giornata di « fuoco ». A San Siro la Juventus pareggia 0-0 contro il Milan, ma protesta per il gol non concesso da Michelotti a Tardelli. L'arbitro dice: gioco pericoloso; mentre i bianconeri giurano sulla validità

JUVENTUS-NAPOLI 1-0

« Schizzo » Tardelli, anticipa il terzino Bruscolotti e — di piatto destro — mette in rete

BOLOGNA-ATALANTA 1-0

Il Bologna, « ricaricato » da Cesarino Cervellati, con

MILAN-NAPOLI 0-1

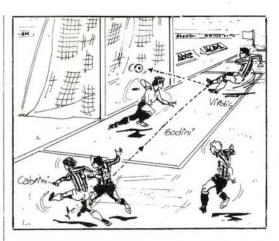
Majo, centrocampista partenopeo, indovina un perfetto colpo di testa che ammutolisce San Siro di fede rossonera. Il pallone colpito di precisione, anticipa

L'anno del Diavolo

segue

del gol. Il Perugia castiga l'Atalanta per 2-0, mentre il Torino ha ragione della Roma, grazie a una rete del suo capitano Claudio Sala. Questi gli altri risultati: Bologna-Fiorentina 0-0; Catanzaro-Avellino 0-0, Lazio-Ascoli 3-1, Napoli-Inter 0-0 e Verona-Vicenza 0-0. Come si può notare, è stata una domenica sotto il segno dell'anemia degli attacchi.

Il derby di San Siro tiene banco alla settima giornata. E' un incontro emozionante, incerto. L'Inter realizza due reti, sembra avere in mano il successo; ma De Vecchi, al 34' e al 44', riesce ad agguantare un incredibile pareggio. E le torinesi? La Juventus, con Tardelli, supera il Napoli, mentre il Toro pareggia a Vicenza per 2-2. Il Perugia viene inchiodato sullo 0-0 ad Ascoli. Queste le partite delle squadre in lotta per non retrocedere: Atalanta-Verona 1-0, Avellino-Bologna 0-0 e Roma-Lazio 1-2. Ottava giornata: Cabrini, all'88', dopo sei anni, conduce la Juventus alla vittoria nel derby. Il Milan compie un mezzo passo falso, pareggiando 0-0 col Vicenza a San Siro. Il Perugia, però, non approfitta dello scivolone rossonero e si fa bloccare sul proprio campo dalla Roma (1-1). Identico risultato per l'Inter contro la Lazio e per Catanzaro-Ascoli. Il Bologna, grazie a Maselli, ha ragione dell'Atalanta al Comunale.

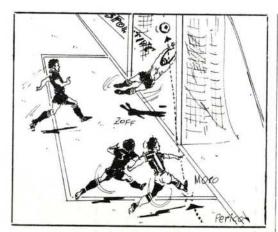
IL CAMPIONATO si fa sempre più vivo ed emozionante. Alla nona giornata altri colpi di scena. L'Ascoli batte in casa (gol di Moro) una Juventus ormai definitivamente tagliata fuori dal giro-scudetto. Torino-Perugia chiudono sullo 0-0 ed è un risultato utile alla squadra di Ilario Castagner. Ma la sorpresa più grossa, quella che riapre un discorso nuovo nel torneo, viene da San Siro: Majo, cen-

JUVENTUS-ATALANTA 3-0: si scatena Pietro Paolo Virdis. Su cross dalla sinistra di Cabrini il sardo gira in rete con un preciso destro

...nua a mietere successi e a convincere. Al « Comunale » Maselli punisce l'Atalanta: inutile il tuffo di Bodini sulla « bomba » del mediano

...aidera e Morini e lascia surplace Albertosi

LAZIO-CATANZARO 1-3

Giordano-superstar: destro al volo e Groppi pare volersi « difendere » dal bolide-gol

VICENZA-FIORENTINA 0-1: si consuma il dramma dei biancorossi. Passaggio di Antognoni e pronto intervento di Venturini in spaccata

ASCOLI-JUVENTUS 1-0: bianconeri fuori forma e ascolani in vena di prodezze. Moro, infatti, infila tra palo e portiere il gol della salvezza

trocampista partenopeo, infila al 42', di testa, il gol della vittoria del Napoli sul Milan. Questi i risultati delle squadre in lotta per non retrocedere: Atalanta-Inter 0-1, Catanzaro-Bologna 0-0, Fiorentina-Avellino 1-0, Roma-Vicenza 3-0. Classifica: Milan p. 35; Perugia 33; Inter e Torino 31; Juventus 30; Napoli e Lazio 25; Fiorentina e Catanzaro 24; Vicenza 22; Ascoli 21; Roma 20; Avellino 19; Bologna 17; Atalanta 16; Verona 11.

Decima giornata all'insegna di Perugia-Milan. La partitissima viene decisa nel giro di 17' grazie a due giusti rigori concessi dall'ottimo arbitro Agnolin. Al 13' realizza Chiodi, al 17' trasforma Casarsa. La compagine di Castagner perde, così, una grande occasione per avvicinarsi ulteriormente al Milan, infliggendo ai rossoneri un duro colpo psicologico. Al Comunale si scatena Virdis, segnando tre reti all'Atalanta il Torino, con Iorio, vince a Napoli; Inter e Ascoli pgreggiano per 1-1. La situazione del Vicenza si fa sempre più

AVELLINO-VICENZA 2-1

Paolino Rossi non basta al « derelitto » Vicenza: il bomber realizza, con un pallonetto, un gol inutile a Piotti...

JUVENTUS-ROMA

Ritorna la valanga bianconera

AVELLINO-INTER

Mario Piga si incunea in are

L'anno del Diavolo

segue

drammatica: con un gol del carneade Venturini la Fiorentina mette in piena crisi Pablito e compagni. Undicesima giornata, ancora emozioni. Il Milan vince clamorosamente a Torino contro i granata per 3-0. Alcuni tifosi torinisti, nell'intervallo, entrano in campo, in segno di protesta contro l'arbitro Lattanzi di Roma, accusato di non aver concesso un rigore al Toro (per presunto fallo di De Vecchi su Iorio) e di aver, viceversa, accordato un dubbio penalty ai rossoneri. E' la svolta importante del campionato e a poco vale la vittoria del Perugia sul Napoli per 2-0. L'Inter supera la Juventus per 2-1; per la retrocessione ancora tutto da decidere, i risultati sono contraddittori, non definitivi: Atalanta-Ascoli 3-2, Avellino-Vicenza 2-1, Bologna-Lazio 2-1, Roma-Fiorentina 1-1. Classifica: Milan p. 38; Perugia 36; Inter 34; Torino 33; Juventus 32; Fiorentina e Lazio 27; Napoli e Catanzaro 25; Ascoli, Avellino, Roma e Vicenza 22; Bologna 21; Atalanta 18; Verona 12.

DODICESIMA giornata. Trema San Siro rossonera davanti all'ormai condannato Verona: l'ex milanista Calloni, con un gran gol, rimette per diversi minuti in dubbio il successo finale della compagine di Liedholm. Ma Rivera (al suo ritorno dopo una lunga assenza) e Novellino siglano le reti che pongono fine a un brutto incubo. Il Perugia, tra l'altro, non riesce a superare il Catanzaro (il match finisce 1-1, ed è davvero l'ultima spiaggia per Frosio e compagni). La Juventus dà effimero entusiasmo ai propri sostenitori, travolgendo la Roma con un secco 4-1. Il Napoli supera il Bologna per 2-1, con Paris che si vede parare un rigore da Castellini; l'Inter vince a Vicenza per 1-0, ponendo la squadra di G. B. Fabbri in pieno dramma. L'Ascoli fa 2-0 sull'Avellino, mettendosi così in una posizione di classifica abbastanza tranquilla. L'Atalanta fa un miracolo: batte, per 1-0, la Fiorentina fuori casa. In coda tutto è ancora da decidere, l'unica squadra matematicamente condannata è il Verona. Le altre tremano tutte. La tredicesima giornata non fa altro che confermare alcune indicazioni del turno precedente. Il Milan trionfa a Catanzaro con un netto 3-1, mentre il Perugia fa pari (1-1) a Verona. Deludono anche le torinesi: la Juventus-Fiorentina 1-1, Bologna-Torino 0-0. Due partite determinanti per la retrocessione si chiudono sullo 0-0: Ascoli-Vicenza e Atalanta-Avellino. Il risultato clamoroso viene da San Siro: Inter-Roma 1-2, con Pruzzo che ritrova la via della rete accendendo le speranze nel cuore dei propri supporters. Classifica: Milan p. 42; Perugia 38; Inter 36; Juventus e Torino 35; Napoli 29; Fiorentina e Lazio 28; Catanzaro 26; Asco-

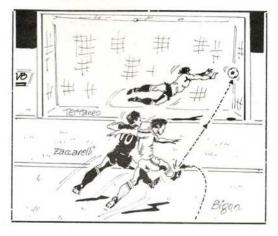
...era: Bettega, anticipato Peccenini, insacca di testa

JUVENTUS-FIORENTINA 1-1

Il « beat » Pagliari, con un perfetto intervento d'anticipo, fulmina Zoff in disperata uscita

...e e batte sul tempo Bordon e il « jolly » Scanziani

BOLOGNA-PERUGIA 2-2

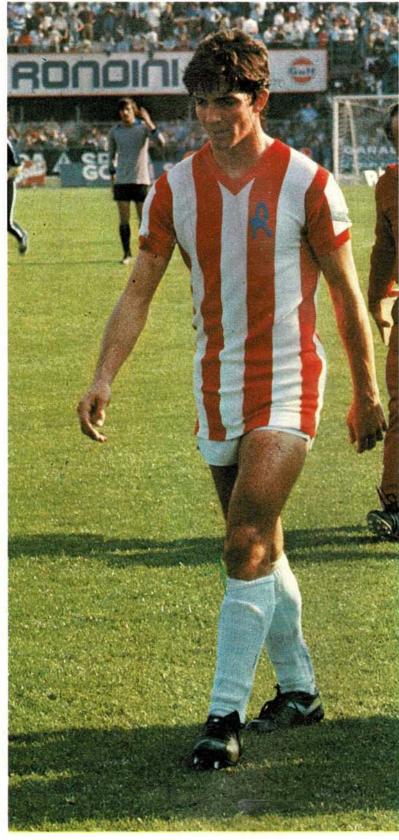
Si salva il Bologna: Mastalli fa tutto da solo, entra in area e supera Zecchini e Malizia

TORINO-MILAN 0-3: Bigon, in forma smagliante, anticipa Zaccarelli e batte Terraneo con un destro potente e angolato sulla destra

ATALANTA-VICENZA 2-0: vanno in B gli uomini di Giambattista Fabbri. Mastropasqua, con un beffardo pallonetto, mette fuori causa la difesa

li 25; Roma 24; Avellino e Vicenza 23; Bologna 22; Atalanta 21; Verona 13.

Penultima giornata di campionato e festa grande per il Milan. I rossoneri pareggiano a San Siro, per 0-0, col Bologna e hanno la matematica certezza di essere campioni d'Italia. E' lo scudetto numero dieci quello della stella. Gianni Rivera festeggia, nel migliore dei modi, la sua partita numero 500 con la maglia rossonera: un vero e proprio record. Tutta Milano milanista festeggia i propri beniamini. Questi i protagonisti della stupenda vittoria: Albertosi, Antonelli, Baresi, Bet, Bigon, Boldini, Buriani, Capello, Chiodi, Collovati, De Vecchi, Maldera, Minoia, Morini, Novellino, Rigamonti, Rivera e Sartori. Il Perugia batte la Lazio per 2-0, Vicenza e Juventus fanno 1-1, Torino e Verona (sul neutro di Novara) impattano, 0-0, all'insegna dello squallore. Tutti ormai guardano la zona-salvezza, che registra i seguenti risultati: Avellino-Inter 1-0, Fiorentina-Ascoli 1-0, Roma-

»»

Tre immagini emblematiche, che raccontano i «temi dominanti» del campionato 1978-1979. In alto, il «leit motiv» della stagione: Castagner abbraccia Dal Fiume al termine della marcia trionfale. Causio e Trapattoni, in basso, lasciano il campo tristi e rassegnati: lo scudetto passa dal bianconero al rossonero. A fianco, il dramma di Pablito Rossi passato dai fasti del «Mundial» alla retrocessione

L'anno del Diavolo

segue

Atalanta 2-2 (con i nerazzurri in vantaggio per due reti). Classifica: Milan p. 43; Perugia 40; Juventus, Inter e Torino 36; Napoli 31; Fiorentina 30; Lazio 28; Catanzaro 26; Ascoli, Avellino e Roma 25; Vicenza 24; Bologna 23; Atalanta 22; Verona 14.

L'ULTIMA giornata del campionato è all'insegna del dramma. Tutte le attenzioni sono rivolte sui campi dove sono impegnate le squadre in pericolo di retrocessione. I primi brividi arrivano da Bologna, dove il Perugia (con due reti di Bagni) mette in piena crisi la squadra di Cesarino Cervellati. Nello stesso tempo, a Bergamo, Mastropasqua (ex giovane promessa della Juventus) fa crollare gran parte delle speranze del Vicenza di Paolino Rossi. Ad Ascoli, la compagine di casa e la Roma giocano per lo 0-0 della sicura salvezza: nessuno affonda i colpi, è la classica partita «alla camomilla». A Torino, Juventus e Avellino sono inchiodate sullo 0-0, con i bianconeri che non riescono a trovare una valida trama di gioco. Mastalli, quasi allo scadere del primo tempo, realizza una rete, che riapre le speranze nel cuore dei tifosi bolognesi. Nella ripresa i giochi sono fatti. Bordon, su rigore, pareggia le sorti dell'incontro col Perugia e salva il Bologna; Mastropasqua concede il bis affondando il Vicenza, ma nulla può fare contro la retrocessione della propria squadra (che ha una peggiore differenza-reti rispetto al Bologna); Ascoli-Roma termina, secondo copione, per 0-0; Juventus-Avellino finisce... 3-3: i bianconeri passano in vantaggio per 3-0 (doppietta di Verza e «singolo» di Bettega), poi entra Alessandrelli (al suo debutto nella Juventus dopo quattro anni di panchina) al posto di Zoff. Il portiere è emozionatissimo e becca tre reti (due di De Ponti e una di Massa) mandando alle stelle l'entusiasmo dei diecimila tifosi avellinesi giunti a Torino con ogni mezzo. In B, dunque, scendono Atalanta, Vicenza e Verona. Il Milan campione d'Italia pareggia all'Olimpico, con la Lazio, per 1-1, in una cornice da festa dello sport. L'Inter, in piena crisi, perde in casa, per 2-1, da una ritrovata Fiorentina. Il Torino subisce una brutta sconfitta a Catanzaro: 2-1 per la compagine di Mazzone. Verona-Napoli, infine, fanno 0-0. E' stato, alla resa dei conti, un campionato vibrante, vissuto all'insegna dell'incertezza, dominato dal grande duello a distanza tra il Perugia di D'Attoma, Ramaccioni e Castagner e il Milan di Colombo, Liedholm, Rivera e De Vecchi. Un duello onesto, aperto, sensazionale. Un duello tra due compagini che hanno onorato il nostro calcio.

Darwin Pastorin

Il 13 maggio '79, la squadra di Nils Liedholm e Gianni Rivera ha vissuto la sua favola più bella: quella, cioè, del decimo scudetto raggiunto dopo una rincorsa durata undici anni e sfiorato nelle stagioni dal 1971 al 1973. Ma questa vittoria, campionato a parte, è doppiamente importante per il «Diavolo»: lo colloca di diritto, infatti, nel «Gotha» del calcio italiano a fianco di Juventus e Inter, le uniche ad aver tagliato il prestigioso traguardo dei dieci titoli tricolori. La nostra, quindi, è l'analisi logica di questo exploit fotografato però attraverso i campioni rossoneri di ieri: come dire, allora, gli antenati della festa di oggi

STELLA AL MERITO

a cura di **Paolo Carbone**

»»

Nato nel dicembre del 1899, il Milan ha festeggiato in anticipo il suo compleanno facendosi il regalo più bello e atteso: la «stella» del decimo scudetto

Un'attesa durata ottant'anni

13 MAGGIO 1979: nasce una «stella». Non in senso astronomico (che, al telescopio, non mostrano alcun dettaglio) ma vogliamo solo riferirci al Milan Associazione Calcio. Ossia alla terza «stella» che si è accesa nel firmamento del calcio italiano. Nascita e formazione delle «stelle», per quel che ne sappiamo, sono tuttora oggetto di studio. Tutto (o quasi) si conosce invece sulle origini della «stella» Milan, a cominciare dalla data che si colloca nel dicembre 1899 (dunque agli sgoccioli del secolo passato) giusto 80 anni fa.

Fu, quello rossonero, sodalizio di chiara origine britannica, marchiato subito con l'etichetta «Cricket and Football Club», proprio come il famoso Genoa, già egemonico conquistatore di scudetti. Quasi logico, quindi, che fosse un altro «Cricket and Football Club» a spezzare questa tirannia. Il che avvenne nel 1901, a cavallo di aprile e maggio: successo sulla Ginnastica Mediolanum (che poi s'integrerà nella società milanista); vittoria nientemeno che a Torino, sulla Juventus; infine 1-0 sul Genoa nella finalissima. Un «botto» con i fiocchi.

PER RITROVARE il Milan scudettato sarà necessario attendere cinque anni. A quel punto i titoli saranno due consecutivi. Già nel 1906 l'impegno si presenta un pochino più complesso. Intanto il doppio (e vittorioso) confronto con l'U.S. Milanese nelle eliminatorie del girone lombardo e poi il girone finale all'italiana contro Genoa e Juventus. Alla fine Juventus e Milan sono alla pari in classifica (5 punti a testa) ma alla Juventus viene concesso di giocare la finalissima sul proprio terreno vantando un maggior numero di reti segnate. Si finisce sullo 0-0 e si deve rigiocare. A questo punto la Federazione stabilisce che la rivincita si disputi a Milano. La Juventus è contraria (e non ha tutti i torti), rinuncia e il suo forfait dà automaticamente la vittoria al Milan. E fanno due (scudetti).

1907: come prima, anzi meglio. Ancora due successi nelle eliminatorie sull'U.S. Milanese (6-0 e 1-0), poi il girone finale con Andrea Doria e Torino. Le 4 partite del girone all'italiana vedono 2 successi rossoneri e 2 pareggi, 6 punti finali e vittoria indiscussa.

Il grafico (pubblicato da «La Stampa») che raffigura la marcia trionfale del Milan: iniziata con l'1-0 all'Avellino della prima giornata è culminata il 13 maggio 1979 con la festa della «stella»

COMINCIA, a questo punto, un «vuoto» di 44 anni. Il Milan cucirà sulle maglie uno scudetto solo nel 1951. Non basta: la accoppiata di scudetti 1906-1907 è tuttora l'unica nella storia della società. Non serve — crediamo — chiedersi il perché di un'assenza così lunga. Con tutta probabilità una spiegazione vera e propria non esiste. All'origine di un fenomeno simile ci possono essere ragioni storiche, ambientali, tecniche. A puro titolo d'esempio, si potrebbe ipotizzare che il Milan ha conservato troppo a lungo origine e flemma britannica. Nel seme fecondatore, cioè, è mancata la componente sanguigna e cattiva che pure ci vuole per risolvere in proprio favore i momenti decisivi (in proposito è sempre stata molto più cattiva l'Inter). D'altra parte — ed è sempre stato così — uno scudetto, al pari d'una retrocessione, non è mai frutto d'un solo elemento o d'una sola circostanza o d'un solo episodio, ma è sempre la somma di tanti fattori: classe, bravura, preparazione, volontà e, naturalmente, fortuna.

Evidentemente nel caso del Milan la concomitanza di tutti questi elementi è sempre stata difficile, complessa, anche se nei decenni non sono mancati i campioni eccelsi ed anche se la società ha sempre mantenuto un applombe di correttezza e signorilità che, possiamo ben dirlo, avrebbe meritato migliori fortune, per lo meno in termini di anticipata conquista della «stella».

SALTIAMO, dunque, completamente tutto il periodo che va fino all'inizio dei campionati a girone unico. Rileviamo solo che il Milan ottiene le cose migliori proprio alle soglie del torneo 1929-'30. Riferiscono i testi di un secondo posto (alla pari con il Bologna) nel girone B del 1927, di un 4. posto nel girone A del 1928 e di un 2. posto l'anno successivo, sempre nel girone A, dietro il Torino. Per il resto, niente più che piazzamenti da centro-classifica, quasi simbolo di un torpore misto a distacco dal quale il sodalizio rossonero sembrava incapace di scuotersi.

E' giusto, a questo punto, preannunciare che non esporremo organicamente la storia della squadra. Lo faremo, invece, attraverso i giocatori più prestigiosi che di volta in volta ne hanno vestito la maglia, donandole talvolta allori significativi. Intanto un primo rilievo. In tutti i campionati a girone unico precedenti alla seconda guerra mondiale, il Milan ha fatto del centro-classifica la sua stabile dimora. Qualche sprazzo, ma niente di più. Il tetto è rappresentato dal 3. posto raggiunto nel 1937-'38 e nel 1940-'41: un po' poco, considerato il blasone e l'arco degli undici campionati.

IL MILAN, insomma, — secondo rilievo — è squadra del dopoguerra, del periodo, cioè, in cui il calcio è andato assumendo via via un abito sempre più industrializzato. Sarà una combinazione, ma Milano (città industriale per eccellenza) ha colto i maggiori successi proprio nel periodo del calcio economicamente più consistente. Certo: come spiegazione potremmo anche essere nel troppo semplicistico. Intanto, però, accoppiando date ed eventi, la coincidenza c'è.

Fra l'altro, nel periodo anteguerra le prestazioni migliori poc'anzi ricordate hanno coinciso con l'arrivo di un cannoniere eccelso, di quelli fatti apposta per punteggiare un periodo e firmarlo. E' quello che inaugura la nostra galleria che troverete nelle pagine seguenti. □

Giacomini, l'uomo nuovo

MILANO. Massimo Giacomini: ovvero, un uomo nato sotto una « buona stella ». Nils Liedholm, infatti, ha lasciato la guida dei rossoneri per emigrare alla corte della Roma e Felice Colombo ha voluto come successore del « Barone » il mister che quest'anno ha portato in serie A l'Udinese. Questi i motivi della sua scelta:

1) Giacomini rappresenta il personaggio più in vista (a livello di allenatori) del nostro calcio: l'unico, cioè, in grado di sostituire Liedholm senza creare malumori tra i tifosi rossoneri.

2) Giacomini è considerato un allenatore « vincente »: in due anni, infatti, ha portato l'Udinese dalla serie C alla serie A applicando un calcio moderno e tatticamente (e tecnicamente) validissimo.

3) Giacomini conosce le caratteristiche di diversi giocatori del Milan e ha già illustrato il suo piano (approvato incondizionatamente) col quale intende difendere lo scudetto nella prossima stagione.

4) Giacomini, oltre che ottimo tecnico, è un eccellente preparatore atletico.

Foto ricordo, al gran completo, del Milan « Campione d'Italia 1978-79: In alto, da sinistra: **Gasparini (l'allenatore in seconda, deceduto durante la tournée in Sudamerica), Minoia, Chiodi, Morini, Antonelli, Novellino, Buriani e il preparatore atletico Facchini.** In seconda fila: **Boldini, Maldera, Collovati, Bet, l'allenatore Liedholm, De Vecchi, Franco Baresi, Sartori e Capello.** Seduti, sempre da sinistra: **il portiere Albertosi, Bigon, il direttore sportivo Vitali, il presidente Colombo, il medico Monti, Gianni Rivera e Rigamonti (secondo portiere)**

»»

La festa della «stella»

Così Milano ha festeggiato lo scudetto: **in alto a destra e sotto**, gli abbracci dopo lo 0-0 col Bologna; al centro, invece la coreografia dei tifosi rossoneri

RIVERA, ALBERTOSI E BIGON: TRE CAMPIONI PER UNA «STELLA» E UNA STELLA PER TUTTI

IL GIOCO DELLE COPPIE: A SINISTRA, DE VECCHI E A DESTRA NOVELLINO, ANTONELLI, E MALDERA

IL «CIN-CIN» DI RUBENS BURIANI E RAFFAELLA

ELISABETTA VIVIANI E GIANNI RIVERA

Il «Gran Gala» rossonero al Tatum di Enrico Albertosi: la «stella» è stata l'ospite d'onore (in alto, gli fanno corona il portiere del Milan, Rivera e Bigon) mentre i neo-campioni d'Italia hanno fatto da «spalle» di lusso

«ANFITRIONI» D'ECCEZIONE: ALBERTOSI E BETTY

CAPELLO E MORINI, LAURA E PATRIZIAPAOLA

BOLDINI E LUISA IN «VERSIONE-PEYNET»

METTI UN POSTO A TAVOLA: STEFANO CHIODI

Gli antenati della «stella»

1907: TERZO TITOLO ROSSONERO

DICONO i rilievi statistici che in tutti i campionati a girone unico precedenti il 1945, il Milan ha fatto del centro classifica una consuetudine. Con due sole eccezioni il cui apice è rappresentato dal 3. posto del campionato 1937-'38, ripetuto nel 1940-'41. In altre parole, l'evoluzione della squadra rossonera è stata contraddistinta da due periodi ben precisi ognuno dei quali è facilmente identificabile in un campione: il primo (quello « pionieristico » e legato al concetto di un calcio eroico) porta la firma inconfondibile di Aldo Boffi; il secondo, invece, s'accompagna agli esordi di un calcio economicamente più consistente ed ha il suo alfiere in Ettore Puricelli. Un campione, cioè, che oltre all'etichetta di « simbolo della rinascita » fu il primo esponente di quella scuola uruguaiana che — alcuni anni dopo — avrà il suo rappresentante più classico e prestigioso in « Pepe » Schiaffino.

ALDO BOFFI
Dio perdona, io no

L'UOMO DAL TIRO che non perdona. L'attaccante che scaraventa in porta pallone e portiere. Proprio così! Non è favola, è sacrosanta verità. Lo scherzo gli è già riuscito alcune volte, giocando in serie B o nei campionati minori, all'inizio. Del Grande, consigliere del Seregno (Boffi è nato a Giussano, a neppure quattro chilometri da Seregno), frequenta assiduamente il bar Vittorio Emanuele, a Milano, e racconta le gesta. Ogni lunedì aggiorna la situazione e il nome di Boffi comincia ad essere conosciuto. Il Seregno, insomma, manda in campo un bombardiere che deve affinare la tecnica, ma che ogni portiere teme a dismisura. Ballante, portiere del Pisa, si sente piegare le braccia da un siluro scagliato da Boffi su punizione. Ceresa del Casale vola letteralmente in porta, abbracciato al pallone, su un'altra punizione del centravanti.

Esile, con un fisico in via di formazione e irrobustimento, Boffi si segnala nello stesso modo di Silvio Piola: con il tiro in porta. Ha un temperamento strano: a tratti è protagonista indiscusso; in altri momenti si estrania dal gioco, come se la partita non lo riguardi. C'è chi, per questa ragione, ne sconsiglia l'acquisto (Ara, della Fiorentina). In un primo momento, un medico del Milan lo trova... anemico, impone un alt e consente alla Fiorentina di entrare in concorrenza per l'ingaggio, dopo che dalla corsa si era ritirato il Napoli, intimorito dalle richieste del Seregno (ventimila lire). Intanto, però, c'è chi lo paragona a Ferreyra, celeberrimo cannoniere dell'argentino River Plate dell'epoca.

IL PALLIDO e biondo Aldo contrassegnerà i sette campionati giocati prima della guerra, dal 1936-'37 fino al 1942-'43, come cannoniere per antonomasia. Tranne il primo torneo (di assestamento) e l'ultimo (giocato per un terzo e in un'atmosfera cupa d'incombente tragedia), Boffi sarà sempre un uomo-gol smisuratamente grande e pericoloso. E' comunque il capocannoniere della squadra. Per tre volte sarà capocannoniere assoluto, in serie A (la prima volta pari con un altro futuro e famoso rossonero, Puricelli). Per avere un'idea del livello della prestazione, basterà ricordare che nella storia del campionato italiano a girone unico solo quattro giocatori hanno vinto la classifica dei cannonieri per 3 volte: Meazza, Riva, Pulici e, appunto, Boffi, sopravanzati tutti da quello che forse è stato il cannoniere più famoso visto sui nostri campi, un altro leggendario campione: Gunnar Nordahl, 5 volte primo nel far goal.

Il ruolino di marcia, del resto, è la più valida testimonianza della maturazione fisica e tecnica di un giocatore che evidentemente aveva solo bisogno di tempo e che, forse, poteva assicurare alla sua squadra successi di prestigio solo che fosse stata circondato da un impianto tecnico di levatura un tantino superiore.

Altra precisazione: Boffi ha giocato nel Milan 162 partite segnando 111 reti. Solo che queste reti forse sono 110, poiché è controverso il totale del campionato 1939-'40. Alcuni infatti accreditano Boffi di 24 reti anziché 25. In ogni caso, il rilievo ci sembra abbia importanza relativa, cedendo il passo a constatazioni di altro tipo: quelle, cioè, che vedono Boffi a quote da... Paradiso calcistico, « stella » di un'epoca.

LA CARRIERA

Nato a Giussano il 26 gennaio 1915. Esordio nel Milan: 1-11-1936 - Torino-Milan 3-1.

Torneo	Gare	Reti
1936-37	22	8
1937-38	23	16
capocannoniere della squadra		
1938-39	28	19
capocannoniere assoluto		
1939-40	30	25
capocannoniere assoluto		
1940-41	23	16
capocannoniere della squadra		
1941-42	26	23
capocannoniere assoluto		
1942-43	10	4

Totale partite: 162; reti segnate: 111. Media-gol: 0,685.

ETTORE PURICELLI

ETTORE PURICELLI
Testina d'oro

LO POTREMMO definire « il simbolo della rinascita ». Compare sulla scena rossonera nell'immediato dopoguerra, sornione, tipico esponente di quella scuola uruguaiana che al Milan avranno modo di apprezzare alcuni anni dopo, con l'arrivo di Schiaffino. Per certi versi, Puricelli può essere paragonato a Boffi: non in senso tecnico, perché Puricelli era già formato e poteva contare su un temperamento più solido o meno discontinuo. Fra i due, il parallelo forse esiste se consideriamo che entrambi non avevano a disposizione lo squadrone. La conseguenza era fatale: le qualità di goleador servivano all'indispensabile sostegno per la squadra, ma non potevano bastare a proiettarla verso traguardi luminosi.

PURICELLI giocò nel Milan quattro campionati. Anche lui esile, rifiuto dei calzettoni e dei parastinchi secondo la migliore tradizione sudamericana (che in Italia ritroveremo con Omar Sivori, l'argentino della Juventus), non troppo potente, ma sempre in agguato, pronto a sfruttare le disattenzioni altrui, dotato di un micidiale colpo di testa che, dal dischetto del rigore in giù, era un problema intercettare, il nostro uomo si guadagnò l'appellativo di « testina d'oro » e trovò modo di essere per 3 volte, su 4 tornei, il capocannoniere della squadra.

Insomma gli anni quaranta dell'immediato dopoguerra recano il suo inconfondibile marchio, cui conferì lucidità l'arrivo, dell'ala sinistra, di Riccardo Carapellese. Con un altro uomo-gol al fianco, Puricelli vide subito salire verticalmente il rendimento: da 13 reti nel primo campionato a 21 nella stagione 1946-'47. Proprio nel suo ultimo campionato in rossonero, Puricelli passa il «testimone» e vede nascere un'era. quella del Milan del dopoguerra.

LA CARRIERA

Nato a Montevideo (Uruguay) il 15-9-1916. Esordio nel Milan: 21-10-1945 - Milan-Juventus 1-1.

Torneo	Gare	Reti
1945-46	37	13
capocannoniere della squadra		
1946-47	34	21
1947-48	34	17
1948-49	11	2

Totale partite: 116; reti segnate 53. Media-gol: 0,456.

1

7

LIEDHOLM & RIVERA
Milan anno zero

CI SEMBRA giusto proporre al lettore in generale e al tifoso rossonero in particolare questo sintetico prospetto che fotografa alla perfezione il cammino del Milan nel dopoguerra attraverso i suoi più significativi campioni. Intanto balza subito agli occhi che dal 1948 ad oggi i pilastri portanti della squadra sono stati due: Nils Liedholm e Gianni Rivera. Quando il primo ha finito (stagione '60-'61), il secondo ha cominciato. Non crediamo che la cosa si sia ripetuta in altre squadre, senza dimenticare, poi, che, in tal modo, l'impianto tecnico della squadra ha sempre avuto un punto di riferimento tecnico di eccezionale valore. Ancora: Liedholm ha impersonato il motivo conduttore, diciamo così, dell'era svedese o comunque nordica del Milan. Va ricordato che, poco prima di lui, nel Milan avevano giocato Sloan e Gudmundson. Poi arrivò Nordhal ed evidentemente sull'onda della sua reclame i due connazionali Gren e, appunto, Liedholm.

Dopo un inizio al piccolo trotto (1-0 con l'Avellino) il Diavolo scopre Maldera-goleador: sua ❶ la prima rete della tripletta rifilata alla Roma. Senza gol la partita casalinga con gli ascolani poi, a Bergamo, i rossoneri resuscitano e dopo l'1-0 del terzino-bomber sale in cattedra Chiodi che batte per due volte Superchi ❷ entrambe su rigore. Ancora una « goleada » al 4. turno con i gigliati. Minoia realizza al 4' ❸, poi lo show di Bigon ❹❺❻ interrotto da un solo gol viola (Amenta al 28')

Alla 6. giornata, comunque, il Milan cade a Torino (è sconfitto di misura dalla Juve) ma la domenica successiva si riabilita aggiudicandosi il 93. derby con l'Inter e la rete-vittoria ❼ è firmata di nuovo da Maldera. Prende corpo, intanto, la corsa a due tra Perugia e Diavolo e all'8. turno gli uomini di Nils Liedholm riescono ad operare l'aggancio battendo per 3-2 (al « Menti ») il Vicenza, con reti di Maldera ❽, Bigon ❾ e Boldini ❿. Il « Grifone », invece, non va oltre lo 0-0 con la Roma

Non basta: lo stesso Liedholm (che giocherà nel Milan ben 12 campionati) funzionerà anche da giunto connettivo con l'era sudamericana, impersonata da Schiaffino, Altafini, Sani, Amarildo e che comprenderà una sola eccezione: Schnellinger. Non possiamo, infatti, considerare eccezione le dieci partite giocate dall'inglese Greaves, chiaramente fuori posto, con le sue bizzarrie, fatte di night e champagne.

NON ABBIAMO certo ricordato i nomi di tutti coloro che hanno popolato la storia del Milan in questi ultimi 30 anni. Abbiamo solo voluto proporre all'attenzione altrui uno schema che la dice lunga sulla vicenda del Milan e sulle difficoltà obbiettive del nostro campionato. A puro titolo d'esempio, un'osservazione. S'è detto della continuità fra Liedholm e Rivera. Ebbene, considerate che Liedholm ebbe a disposizione un collega come Green e un ariete come Nordahl. Andato via Green, altro cervello in campo fu l'uruguaiano Schiaffino e, per due campionati, all'ariete Nordahl si affiancò l'« hombre-gol » argentino Ricagni. In tal modo, per due stagioni consecutive il Milan poté allineare quattro giocatori che si chiamavano Liedholm, Schiaffino, Ricagni e Nordahl: roba da far drizzare i capelli a chiunque. E infatti furono due stagioni con uno scudetto e un 2. posto.

Nils Liedholm e Gianni Rivera: ovvero, due campioni che hanno rappresentato alla perfezione la « continuità » del Milan, a partire dal 1948 per finire con quello scudettato del 1979

Poi, senza soluzione di continuità, il passaggio fra Schiaffino e Rivera: l'uruguaiano conclude la carriera nel Milan nel 1959-'60 e nel 1960-'61 arriva il giovane alessandrino che c'è tuttora.

VALE LA PENA di notare, perciò, che nel Milan l'ispirazione della manovra, la luce del gioco c'è sempre stata. Infatti i risultati non sono mancati, perché è vero che dal 1948 al 1965 la squadra non è mai scesa al di sotto del 3. posto con la sola eccezione del 1958-'59. Dunque 17-18 anni di autentico splendore. Eppure il Milan, pur con tanto bagaglio tecnico, non è mai riuscito a « fare il bis », ossia a vincere due scudetti consecutivi. Questo, pensiamo, dice chiaramente che in Italia è pressoché impossibile, o, comunque, molto difficile conseguire due successi tutti insieme. □

GUNNAR NORDHAL
Superman Anni '50

CHE BISOGNO c'era di accorrere in massa alla stazione per salutarlo? Forse nessuno. Fra l'altro, Nordhal arrivava a Milano su consigli e insistenze della Juventus che aveva portato via al Milan il danese Ploeger (la moda dell'epoca, conseguente alle Olimpiadi di Londra, era quella degli scandinavi). Per i tifosi rossoneri, invece, questo nome fu una specie di ispirazione. Si sapeva di Nordhal, in Svezia, faceva il pompiere: diventò subito «pompierone». Dal treno, infatti, scese una specie di armadio, reso ancor più massiccio dal voluminoso cappotto, d'obbligo in quelle fredde giornate di fine gennaio 1948. Basterà poco e, da «pompierone» si passerà a «bisonte». Le motivazioni saranno tante o, se preferite, una sola: quella di una potenza inarrestabile, capace di travolgere tutto e tutti grazie ad una velocità e potenza incredibile.

NORDHAL, LIEDHOLM E GREN

IL 27 GENNAIO 1948 il Milan doveva giocare una partita di recupero con la Pro Patria. Nordhal è appena arrivato. Naturalmente non spiccica verbo nella nostra lingua. Ma c'è l'entusiasmo della gente e poi la classifica necessita di qualche punto in più. E Nordhal debutta con compagni mai visti fino a quel momento. Deve per forza guardarsi un po' intorno, per capirci qualcosa. Primo tempo mediocre. La Pro Patria, al riposo, sta vincendo per 1-0. Ripresa: pareggia il Milan con Carapellese. Qualche minuto più tardi, Burini mette in mezzo all'area un pallone. Nordhal s'avventa, uncina di sinistro e scaraventa al volo, in diagonale sulla sinistra di Visco, a schiacciare: un gol favoloso, che fa esplodere il pubblico. Ragionamento elementare: un gol così lo segna solo chi ci sa fare davvero. Il resto verrà.

Dunque: 8 campionati; anzi, per la precisione: 7 campionati e mezzo. Cinque volte capocannoniere assoluto in serie A (a sua volta, primato assoluto nella storia del calcio italiano); tuttora — e, forse, per sempre — capocannoniere principe nella storia del Milan. Nelle due stagioni che non l'hanno visto capocannoniere assoluto, lo è stato della propria squadra, oltre che secondo nella classifica generale. Non basta: il curriculum dice di 257 partite e 210 reti. La media è di 0,817 reti per partita; una media da sbalordire, considerato anche, e soprattutto, che riflette un periodo di 7 stagioni e mezzo. Teniamo conto, fra l'altro, che, giunto a metà stagione (1948-'49), alla fine, in termini di gol, solo 5 giocatori risultarono migliori di lui (avendo giocato sempre).

NON SAPPIAMO quanti di voi hanno avuto modo di vedere giocare Nordhal. Noi ricordiamo che eravamo bambini. Ebbene, questo giocatore ha segnato la nostra vita di patiti calciofili. Quello che era capace di combinare funzionò, a suo tempo, da choc: qualcosa di indimenticabile. Oltre tutto, Nordhal valorizzò anche le funzioni e il valore dei portieri, se non altro in termini di coraggio, perché fu allora (e anche in seguito) che ci chiese quale doveva essere il coraggio di un portiere che se lo vedesse arrivare, gigantesco, lanciato in corsa, con la palla al piede, pronto a far partire saette micidiali. Pensate che c'era gente che gli si lanciava tra i piedi. A questo punto, l'appellativo di «bisonte» appare più che giustificato. Metteteci che per 4 campionati, Nordhal ebbe al fianco due veri geni della regia come Green e Liedholm e il quadro è completo. Del resto fu, quello, forse il più micidiale trio d'attacco che si sia mai visto giocare in Italia (Gre-No-Li dalle tre sillabe iniziali dei cognomi). Le conclusioni potevano solo essere quelle che poi sono state.

LA CARRIERA

Nato a Honefors (Svezia) il 19-10-1921. Esordio nel Milan: 27-1-1949 - Milan-Pro Patria 3-2.

Torneo	Gare	Reti
1948-49	15	16
1949-50	37	35
capocannoniere assoluto		
1950-51	37	34
capocannoniere assoluto		
1951-52	38	26
capocannoniere della squadra		
1952-53	32	26
capocannoniere assoluto		
1953-54	33	23
capocannoniere assoluto		
1954-55	33	27
capocannoniere assoluto		
1955-56	32	23
capocannoniere della squadra		

Totale partite: 257; totale reti: 210. Media-gol: 0,817.

GUNNAR GREN
Il professore

ARRIVO' A MILANO in compagnia di Liedholm, solo pochi mesi dopo Nordahl che, ovviamente, aveva fatto buona pubblicità. Era anche il meno giovane dei tre assi svedesi. A proposito: sono tutti e tre del mese di ottobre (Gren del 1920, Nordahl del 1921 e Liedholm del 1922). Fu anche quello che rimase di meno al servizio del Milan: quattro campionati.

Non a caso fu detto «il professore». Somigliava molto al connazionale Liedholm: entrambi dotati di una classe immensa, «vedevano» il gioco d'istinto e, naturalmente, inventavano all'istante trame e passaggi imprevisti (tranne che per Nordahl, che s'incaricava di trasformare il tutto in gol). Controllo di palla eccezionale, senso della manovra, acuta sensibilità nei piedi e relativi passaggi calibrati al millimetro, fantasia addirittura impensabile per un nordico, avevano fatto di Gren un giocatore di statura titanica soprattutto tatticamente. A centro campo, insomma, ispirava ogni cosa, ogni manovra, ogni calcio. E poi, se non ispirava lui, c'era Liedholm. L'avversario non poteva venirne fuori. Altro particolare: Gren al suo arrivo in Italia, aveva 29 anni, ossia l'età ideale per un centrocampista. Quasi certamente, Gren ha donato al Milan i migliori anni della sua carriera, quelli in cui, in rapporto all'età, la famosa maturazione accoglie «mestiere» ed «esperienza» senza avere limiti di dinamismo.

FU PROPRIO nell'anno dell'arrivo di Gren e Liedholm che il Milan si espresse a livelli forse mai raggiunti né prima né dopo. Basterà un dato: 118 reti messe a segno nel 1949-'50, 107 segnate l'anno successivo. Totale: 225 gol in due campionati. Il paradosso: con 118 gol segnati, il Milan non riuscì a vincere il campionato. Ottenne il titolo, infatti, nel 1950-'51 e fu il solo con i tre svedesi in squadra. Gren, comunque, non lasciò subito l'Italia. Giocò infatti nella Fiorentina e nel Genoa. La testimonianza della sua classe verrà ancora qualche anno dopo, nel 1958, quando in un'epoca che vide la nascita del Brasile «mondiale», in Svezia, mancò a farlo apposta con Liedholm, Gren guidò la sua Nazionale fino all'ingresso nella finalissima e, poi, al secondo posto conclusivo.

NON FOSSE STATO per l'età (33 anni) forse Gren non avrebbe lasciato il Milan. In realtà, però, i dirigenti del Milan videro giusto: quel momento era con tutta probabilità l'ultimo per una certa commerciabilità del giocatore. Andava afferrato al volo. A dodici mesi data (anche di meno), Rizzoli, neopresidente, porterà al Milan un altro gigante: Schiaffino.

LA CARRIERA

Nato a Goteborg (Svezia) il 31-10-1920. Esordio nel Milan: 11-9-1949 - Sampdoria-Milan 1-3.

Torneo	Gare	Reti
1949-50	37	18
1950-51	36	9
1951-52	31	7
1952-53	29	4

Totale partite: 132; totale reti: 38. Media-gol: 0,288.

NILS LIEDHOLM
Un uomo tranquillo

UN SIGNORE distintissimo e proprietario di alcune tenute vinicole (se ne occupa in prevalenza la moglie). Appassionato, per di più, di pittura e acquirente di quadri, ma con il beneplacito del figlio. Il Liedholm di oggi è questo, oltre che, si capisce, allenatore sulla cresta dell'onda, fresco di divorzio, appunto dal Milan, con tante pagine di giornali che parlano della cosa. E' scontato tratteggiarne il profilo. E infatti non lo faremo, proprio per non imprigionare il personaggio in una serie di annotazioni che comunque non saranno mai sufficienti a delineare uomo e giocatore con precisione e, soprattutto, in tutti i suoi risvolti. Basterebbe esaminare, del resto, la sua proverbiale flemma. Genuina imperturbabilità svedese, oppure gelido calcolo di situazioni, uomini, ricostanze? Non crediamo sia possibile rispondere compiutamente. Certo: uno che è **sempre** flemmatico, un'inclinazione in questo senso deve pur averla. Personalmente, comunque, non l'abbiamo mai visto alterarsi, così come non ci risulta abbia mai fatto un frizzo anche nei momenti più concitati d'una partita, per importante che potesse essere.

ECCO PERCHE' ci sembra che il profilo più adatto alla figura di questo campione può essere il suo stesso ruolino di giocatore straniero più affezionato al Milan, il suo stesso ruolo di accompagnatore della vita rossonera, in campo e fuori, in pratica per 30 anni, sia pure con le pause di esilio. Quando per 12 campionati fai l'ispiratore del gioco, non crediamo sia possibile mettersi a fare l'analisi logica senza scadere nel banale. Liedholm, insomma, non si discute. Lo si accetta e basta.

LA CARRIERA

Nato a Waldemarkvik (Svezia) l'8-10-1922. Esordio nel Milan: 11-9-1949 - Sampdoria-Milan 1-3.

Torneo	Gare	Reti
1949-50	37	18
1950-51	31	13
1951-52	38	9
1952-53	30	6
1953-54	31	10
1954-55	28	6
1955-56	31	1
1956-57	26	4
1957-58	24	7
1958-59	30	1
1959-60	28	3
1960-61	25	3

Totale partite: 359; totale reti: 81. Media-gol: 0,225.

JUAN A. SCHIAFFINO
Il cervello

IL CERVELLO nei piedi, i piedi nel cervello. Rende difficile anche la scelta dell'articolo. Come lo chiami? Per caso «la» mezzala? E allora, quanto meno, fai un torto a Liedholm appure a Green. Ovvero dici: «una mezzala»? Buonanotte! Sembra quasi di poterne trovare a ogni angolo di strada. E allora? Allora abbiamo stabilito che era mezzala (senza articolo). Era anche parsimonioso amministratore delle sue risorse finanziarie. In breve: tirchio! Da morire! Una cosa incredibile! Tanto vero che oggi è un facoltosissimo possidente e uomo d'affari.

In campo era capace di essere, insieme, incantatore e serpente. Come facesse lo sa solo lui. Ed era perfettamente inutile cercare di scoprire cosa volesse fare con il pallone fra i piedi in quel momento. Sbagliavi sempre. Sbagliavi anche se cercavi di scoprire che brillantina usava. Forse era a base di piombo: mai visto, del resto, con la scriminatura fuori posto. Capelli e gioco: perfetta coerenza. Quanto di più composto fosse dato di ammirare a quell'epoca.

NON LO ABBIAMO mai conosciuto di persona (a proposito: sembra che in Uruguay il cognome si pronunci «Ciaffino»). A giudicarlo dall'alto, doveva essere, a dir poco,

La 9. giornata non registra nessuna novità e Milan e Perugia pareggiano e restano a quota 14: i rossoneri di Liedholm infatti al « San Paolo » riescono nell'impresa di rimontare con De Vecchi ❶ il gol di Savoldi segnato al 4'. E si giunge così al primo «spareggio» Vannini va in gol dopo appena 4' ma al 62' Antonelli fa l'1-1 finale ❷ interrompendo il record d'imbattibilità di Malizia che durava da 537'. La domenica

dopo, S. Siro ospita il Torino, lo batte con un gol di De Vecchi ❸ e stacca di un punto in classifica generale gli umbri che fanno 1-1 con il Napoli. Il turno che precede la sosta natalizia non registra cambiamenti al vertice: il Perugia sconfigge il Catanzaro con un gol di Speggiorin, ma il Milan va a Verona e dopo la segnatura di Novellino ❹ (che viene pareggiata da Spinozzi) va a segno altre due volte con Antonelli ❺ al 63' ed infine con De Vecchi ❻ al 73'

un glaciale, ossia il contrario di quanto lascerebbe supporre l'origine sud americana. Nel 1950, incurante della bolgia che regnava nell'immenso Maracana, fu terribile cobra o, se preferite, scorpione. Al Brasile (che era in vantaggio per 1-0) bastava pareggiare con l'Uruguay per diventare campione del mondo. Invece « Ciaffino » pareggiò, inoculando nella folla un veleno del quale nessuno si accorse e meno che meno Ademir, Zizinho, Jair e gli altri cariocas. Quando undici brasiliani in campo e duecentomila sugli spalti erano ormai ebbri di trionfo, con la Rimet a portata di mano, certi di avercela fatta, a sette minuti dalla fine Ciaffino mette sul piede di Ghiggia il pallone decisivo, quello del 2-1, facendo sprofondare l'intero stadio nel più agghiacciante silenzio che si sia mai... sentito. Un silenzio che, a quanto pare, sconvolse più d'una mente. In quel di Rio de Janeiro l'avevano visto in pochi. In Europa, mondiali del 1954, in Svizzera, lo videro subito quelli del Milan. Affare fatto. E lo spettacolo si trasferì in Italia.

LO SPETTACOLO, dunque, l'accoppiata con Liedholm. Il gusto di giocare. La perfetta fusione di due geni calcistici. La palese dimostrazione di come il calcio possa funzionare da esperanto fra soggetti di provenienza etnica tanto diversa. Risultato: 6 campionati e 3 scudetti. Nella storia rossonera, un campione non ha mai avuto una simile concentrazione di successi in rapporto al periodo di milizia nella squadra. La stessa squadra, per contro, non ha mai vinto tanti scudetti in un periodo di 6 anni (una stagione sì e l'altra no).

La coincidenza (cifre alla mano) è dunque da escludere. Il fatto è che, quando nel Milan arrivarono i piedi di Schiaffino, arrivò anche quel che ci voleva per dettare legge in senso assoluto. E la legge fu emanata. Grazie ad uno dei più eccezionali giocatori di tutta la storia del calcio.

LA CARRIERA

Nato a Montevideo (Uruguay) il 28-7-1925. Esordio nel Milan: 19-9-1954 - Milan-Triestina 4-0.

Torneo	Gare	Reti
1954-55	27	15
1955-56	29	16
1956-57	29	9
1957-58	17	3
1958-59	27	2
1959-60	20	2

Totale partite: 149; totale reti: 47. Media-gol: 0,315.

EDUARDO RICAGNI

La delusione

FORSE E' STATA la grande delusione del Milan (anche se dobbiamo dire di essere — forse — troppo ingenerosi usando un vocabolo come questo). L'argentino veniva dalla Juventus che l'aveva acquistato per la sua indubbia fama di « hombre-gol », ossia « uomo da rete ». Nella tiepida Juve di quegli anni la fama di realizzatore aveva ricevuto opportuna conferma, soprattutto (ma è senno del poi) per la labile organizzazione del gioco, imperniata principalmente sulle possibilità realizzatrici dell'argentino.

Poi andate a leggere il ruolino milanista di Ricagni (che, fra l'altro, come oriundo, aveva anche giocato in Nazionale), e vi accorgete che non è certo quello di chi spacca il mondo. Domanda: come mai? La risposta, a distanza di tempo, anche se dai contorni sfumati, appare in sostanza alquanto semplice. Nel Milan, Ricagni funzionò da specchio delle allodole, alla stregua di quella che forse è stata la prima, vera creatura della pubblicità. Non dimentichiamo che le due stagioni rossonere di Ricagni coincisero con gli ultimi due campionati milanisti di Nordhal. Allo svedese, forse, nessuno era più disposto a concedere lo stesso credito di qualche anno prima. Forse era meglio dedicare marcature più strette all'argentino, il quale era più giovane e presentava credenziali realizzatrici equivalenti.

ANDO' A FINIRE come potete leggere nelle schede dei singoli: che Nordhal continuò a segnare una gran messe di gol, mentre Ricagni in pratica stette a guardare. C'è da aggiungere, però, che Ricagni arrivò al Milan alle soglie dei 30 anni. Forse questo elemento ebbe un peso decisivo sul rendimento della « punta » oriundo-argentina.

LA CARRIERA

Nato a Buenos Aires (Argentina) il 29-4-1925. Esordio nel Milan il 19-91954: Milan-Triestina 4-0.

Torneo	Gare	Reti
1945-55	26	6
1955-56	17	5

Totale partite: 43; totale gol: 11. Media-gol: 0,255

Gli antenati della «stella»

DINO SANI e JIMMY GREAVES

La strana coppia

DINO SANI

IN REALTA' avremmo dovuto scambiare di posto i due cognomi, se non altro per rispettare l'ordine cronologico del loro arrivo al Milan. Successe, infatti, che nell'estate del 1961 il Milan mise a segno un bel colpo in tema di campagna acquisti: l'inglese Greaves, 21enne, fresco sposo, campione accertato. Nessuno poteva sapere che sarebbe stato una meteora: appena dieci partite, sia pure corredate con 9 reti. Dopo di che, il licenziamento (o, se preferite, il benservito) con seguito tribunalizio di querele per diffamazione e altre simili amenità. L'inglese è rimasto famoso, del resto, per averne dette e combinate di tutti i colori nella sua breve permanenza milanese: dalla vita notturna fino alla parola a ruota libera. Immaturità? Pentimento? Cattivi consigli? Forse un po' di tutto. E' certo, comunque, che i dirigenti rossoneri non potevano accettare comportamenti del genere e misero elegantemente alla porta il bizzarro albionico.

Non tutti i mali, tuttavia, vengono per nuocere. Nereo Rocco, infatti, ebbe modo di accorgersi che esisteva Dino Sani. Fu una carta d'importanza decisiva. Greaves doveva servire da comprimario per Altafini. Sani, invece, fece da comprimario per quel Gianni Rivera che doveva ancora maturare del tutto. Andò proprio così, perché Sani si rivelò impareggiabile regista e ispiratore della manovra, dall'alto di una visione di gioco estremamente nitida. Consideriamo, d'altra parte, che la squadra appariva sufficientemente solida in difesa, forte di Salvadore (che giocava terzino) e di una linea mediana che comprendeva, nell'ordine, Trapattoni, Maldini e Radice: nomi che oggi vanno per la maggiore. La bravura di Rocco fu proprio quella di concepire una coppia di centro-campo formata da due veri « cervelli » come Rivera e Sani e di sfruttare, davanti, oltre ad Altafini, anche Danova (a destra) e il povero Barison (a sinistra). Poteva bastare. E infatti bastò. Alla fine fu scudetto. Segno che l'organizzazione di squadra era stata azzeccata in pieno.

L'EPOCA DI SANI al Milan, quindi, cominciò nel migliore dei modi. Si segnalò proprio all'esordio: 5 a 1 alla Juventus. Nessun goal di Sani, ma 4 reti del connazionale Altafini, con il quale, fra l'altro, germogliò subito quell'intesa naturale dovuta all'identica origine etnica e tecnica. Ma non è tanto, o non è solo questo che va sottolineato. Una partita è troppo poco. Sani — questo è importante — fu la colonna portante dell'intera manovra rossonera, un punto di riferimento costantemente luminoso e presente, al punto da funzionare da maestro per lo stesso Rivera. Sarebbe interessante, d'altra parte, studiare oggi, a distanza di tempo, quanta parte ha avuto il regista brasiliano nella maturazione dell'attuale capitano milanista.

Un fatto, in ogni caso, ci sembra assodato: dall'arrivo di Dino Sani il Milan ricevette nuova linfa vitale ed assunse in pochi giorni, si può dire, uno straordinario equilibrio, così da autorizzare a pensare ad una sorta di miracolo a livello di bacchetta magica. Il minimo che si possa fare, quindi, è collocare Sani nel quartetto di impareggiabili registi che hanno guidato nel dopoguerra il Milan, regalandogli 6 scudetti e cioè: Liedholm, Schiaffino, Rivera e, appunto, Sani.

LA CARRIERA

Dino Sani: nato a S. Paolo (Brasile) il 23-5-1932. Esordio nel Milan: 12-11-1961 - Milan-Juventus 5-1.

Torneo	Gare	Reti
1961-62	20	5
1962-63	23	6
1963-64	19	3

Totale partite: 62; totale reti: 14. Media-gol: 0,225.

Jimmy Greaves: nato a Londra (Inghilterra) il 20-2-1940. Esordio nel Milan: 27-8-1962 - Lanerossi-Milan 0-3.

Torneo	Gare	Reti
1961-62	10	9

Totale partite: 10; totale reti: 9. Media-gol: 0,9.

JIMMY GREAVES

JOSE' ALTAFINI

Il « troppo buono »

DA EROE A CONIGLIO. Ricordate? L'escursione rossonera dell'estrosa punta brasiliana è compresa fra questi due vocaboli. Ossia dai lunghi momenti di trionfo fino ai dissapori con Gipo Viani. Tutti i giornali riportarono la parola «coniglio», con la quale il focoso tecnico intese sottolineare una pretesa mancanza di temperamento del carioca. Il fatto è che, tenuto conto delle dimensioni del sodalizio e della squadra, sarebbe stato troppo semplicistico liquidare un problema come quello di Altafini con un semplice «coniglio». Poteva tutt'al più servire come palliativo.

JOSE' ALTAFINI

La realtà ci sembra diversa. Altafini esordì nel Milan che aveva compiuto vent'anni da pochi giorni. Al pari di Schiaffino — giunto dai «mondiali» svizzeri del 1954 — Altafini arrivò dal campionato del mondo giocato in Svezia nel 1958. I traguardi raggiunti con la Nazionale del suo Paese lo mettevano senz'altro in grado di reggere il peso di responsabilità abbastanza precise. In quel momento storico era anche agevolato dall'età, la quale gli conferiva quel tasso di incoscienza utile, se non altro, ad allentare certe inevitabili tensioni.

SOLO CHE ALTAFINI non era un regista. Era una punta. Oltre tutto, tecnicamente già impostato. C'era da sfruttarne tutte le caratteristiche ed era, quindi, necessario ca-

IL FILM DEL CAMPIONATO ROSSONERO

1

L'anno nuovo inizia sotto il «segno del Diavolo»: quaterna col Catanzaro con Chiodi, Bigon ① Novellino ② e Antonelli ③. Nella stessa giornata, il Perugia fa pari col Verona. Il 14 il Milan s'aggiudica la trasferta di Bologna e Maldera gli regala ④ il titolo di «Campione di Inverno» in anticipo: Castagner, infatti, fa l'ennesimo pari. Il campionato gira la boa e tutto resta immutato: Milan-Lazio 2-0 (solita

4

8

rete di Maldera ⑤ bissata da Bigon) e tre gol perugini al Bologna. «Giornata nera», invece, la successiva: mentre Rossi e Bagni siglano l'1-1 di Vicenza-Perugia, Liedholm viene fermato dal gol di Romano. Nei due turni seguenti, però, i rossoneri si riabilitano: gol-vittoria di Antonelli ⑥ su rigore con la Roma e 1-0 con l'Ascoli. Poi 1-1 in casa con l'Atalanta: Bigon ⑦ batte Bodini al 22', Tavola batte Albertosi al 40'. Alla 20. il Diavolo va a Firenze e vince 3-2: dopo 5' Maldera sale a quota-8 e al 35' Bigon ⑧ raddoppia ripetendosi ⑨ al 54'. Niente di fatto con la Juventus e 2-2 nel ritorno del derby: De Vecchi ⑩ e ⑪ fa una doppietta e rimonta due gol. Uno 0-0 nella 23. e sconfitta in casa con il Napoli, poi l'8 aprile il rigore di Chiodi ⑫ illude il Diavolo ma Casarsa farà l'1-1...

11

pirlo. Dicono i fatti che non ci fu assolutamente una crisi di rigetto: Altafini era riuscito a trapiantarsi alla perfezione, pur rifuggendo d'istinto dal tuffo a capofitto nei momenti rissosi della partita. Fu questo, secondo noi, il presupposto per giungere — oltre tutto con un tipo come Viani — al famoso «coniglio» di alcuni anni dopo.

Altafini, comunque, non è mai stato pauroso. Tutta la sua stagione italiana ha detto di un professionista talmente dedito ad onorare il «dio gioco» da rifiutare ogni cosa che potesse essere d'ostacolo per questo omaggio. Altafini, d'altra parte, non è mai stato un Nordhal, ossa una punta che va avanti a carro armato e che, se c'è da « menare », « mena » e tira dritto. Altafini, cioè, non ha mai concepito che nel calcio si possa arrivare a picchiare e che il professionismo possa giungere a questi estremi. Per lui sono sempre andati bene estro e fantasia, furberia e potenza d'esecuzione, raffinatezza tecnica e funambolismo produttivo. Non vigliaccheria, quindi, ma solo una concezione del calcio particolare e, se volete, personale.

NON E' UN CASO, del resto, se Altafini ha giocato fino a veneranda età (oltre che nel Napoli) anche nella Juventus di Boniperti, continuando a segnare ed a vincere scudetti. Un pavido si sarebbe ritirato molto prima, tanto più se consideriamo che, come « punta », Altafini ha dovuto sopportare per anni le (logiche) angherie di difensori vieppiù intimoriti dal nome dell'attaccante.

Intendiamoci. anche Viani andava capito, dal suo punto di vista. Voleva scuotere il giocatore e usava quei sistemi. Tuttavia Altafini resta un professionista di non comune serietà, saggio amministratore delle proprie energie lungo l'arco degli anni, capace di profonde concentrazioni (come quando, nella Juventus, era spesso chiamato a risolvere le partite nell'ultimo quarto d'ora), ma soprattutto di indole serena, al limite spensierata e umoristica. Non è un caso che la divergenza con Viani coincise con un periodo di scarsa serenità familiare. E poi va detto anche un'altra cosa: i giocatori sudamericani che sono rimasti in Italia a lungo sono pochissimi. Altafini è ancora qui, anche se ha smesso.

LA CARRIERA

Nato a Piracicaba di S. Paolo (Brasile) il 27-8-1938. Esordio nel Milan: 21-9-1958 - Milan-Triestina 2-0.

Torneo	Gare	Reti
1958-59	32	28
capocannoniere assoluto (pari con Angelillo)		
1959-60	33	20
capocannoniere della squadra		
1960-61	34	22
capocannoniere della squadra		
1961-62	33	22
capocannoniere assoluto (pari con Milani)		
1962-63	31	11
capocannoniere della squadra		
1963-64	30	14
capocannoniere della squadra (con Amarildo)		
1964-65	12	3

Totale partite 205; totale reti: 120. Media-gol: 0,585.

»»

TAVARES DA SILVA « AMARILDO »

Il « provocatore »

SIA PURE A DISTANZA di un anno, anche quest'altro brasiliano è frutto di un « mondiale »: quello cileno del 1962. Laggiù Amarildo aveva fatto fuoco e fiamme, sostituendo, in pratica, nientemeno che Pelé (infortunato). Logiche le brame europee. E infatti il Milan deve vincere la concorrenza della Juventus per assicurarsi il mulatto. Con Sani e Rivera alla regia, Altafini e Amarildo « punte », l'assetto è definito. Solo che nel caso di Amarildo l'amministrazione è diversa. Sembra il negativo della fotografia di Altafini: se Viani voleva temperamento, l'aveva trovato. Anzi aveva trovato un bel « caratterino », in campo e fuori.

Tutto sommato, ancor più funambolo di Altafini, dal tocco alquanto imprevedibile, dalla portanza longilinea, dalle movenze feline, Amarildo quel che non risolveva con il gioco intendeva ottenere ricorrendo al fisico e alla parola. Non proprio estimatore (non sarebbe esatto) del gioco duro, non disdegnava di servirsene, se necessario. Tu dai un « pestone » a me, io do di gomito a te. Se l'avversario reagisce, può scapparci la litigata, magari anche la rissa.

SPESSO, poi, l'avversario è di caratura notevole, la partita pericolosa, si può anche perdere. Ci si può provare: provochiamolo un po'! Tutto questo sostenuto da un bagaglio di furberie, di trucchi degni d'un consumato professionista e, naturalmente, da un indubbio coraggio. Gli avversari dopo un po' capiscono e fanno i conti. Più vai avanti, più diventa difficile.

Ci è accaduto di parlare di Amarildo con France co Morini, stopper juventino e di sicuro estraneo al partito degli... « agnelli ». Bene! Ci dice: **« Amarildo è stato il più "rognoso" degli avanti che ho dovuto tenere a bada. Non aveva paura di niente e cercava la lite ».** Più lapidario di così! Fuori dal campo ne basta una: a trattare i contratti mandava la sorella, la famosa e spesso famigerata Nicea. Non sappiamo quante volte sia accaduto nel Milan, ma nella Fiorentina è certo (e i dirigenti viola ne sanno qualcosa). Il tutto serve a completare l'immagine di un personaggio che non deve meravigliare più di tanto se ne ricordiamo le origini.

VISTO CHE STIAMO parlando del Milan, basta mettere a confronto i tre brasiliani che hanno vestito il rossonero per ottenere una minigalleria di tipi assolutamente diversi: da Sani riflessivo ed ideatore, ad Altafini dall'estro composto ed esteticamente pur sempre apprezzabile, fino ad Amarildo, spumeggiante e fin troppo estroverso. La conclusione è che appare assolutamente vano il tentativo di paragonarli fra loro, e di stabilire quale sia stato il più produttivo per le fortune della squadra.

Amarildo, in ogni caso, la sua parte la fece, prima accanto ad Altafini (14 goals a testa nel '63-'64) e poi al fianco di Sormani, in attesa di passare il testimone a Prati. Quindi, al di là d'ogni considerazione, si può ben dire che ha tenuto fede — pur nel difficile contesto del campionato italiano — alla definizione che s'era tirato dietro: quella di « vice Pelé ».

LA CARRIERA

Nato a Campos (Brasile). Esordio nel Milan: 15-9-1963 - Mantova-Milan 1-4.

Torneo	Gare	Reti
1963-64	31	14
capocannoniere della squadra (con Altafini)		
1964-65	27	14
capocannoniere della squadra		
1965-66	24	2
1966-67	25	2

Totale partite: 107; totale reti: 32. Media-gol: 0,299.

AMARILDO

KARL HEINZ SCHNELLINGER

Il baluardo

« IL BALUARDO », oppure « La torre che non crolla ». Tutti concetti « immobili ». E infatti il tedesco non superava la metà campo. Se arrivava nel cerchio di centro-campo era stravizio subito notato. La scheda lo conferma: solo presenze. Mai un goal in una milizia di 9 stagioni. Una sola volta s'è presentato nell'area avversaria: contro l'Italia e contro il suo capitano Rivera, allo scadere della leggendaria Italia-Germania dello stadio Azteca. Va a raccogliere l'ultimo cross della partita e da 5 metri « buca » Albertosi (altro rossonero attuale), ponendo i presupposti per quei «supplementari» da infarto.

L'ariano biondo e lentigginoso, dagli occhietti chiari a capocchia di spillo si è proposto alla platea italiana e milanese come il tipico esempio di chi « fa » e non « discute ». Sistemato dietro in difesa, ha comandato come comanda un tedesco: con la ferma sicurezza di chi sa tutto, con qualche raro urlo gutturale, con il fisico possente senza essere immenso, con la decisione che ci vuole per respingere tutto e tutti. Visione di gioco e senso della posizione ne hanno fatto un muro mobile, che copriva la porta alla visuale di chi volesse sbirciare. E senza mai rifiatare (non sappiamo quante sue interviste contengano le emeroteca dei giornali o la registroteca della RAI).

COME PERSONAGGIO, specie fuori dal campo, mai un'annotazione, mai un'indiscrezione, mai una parola. Tutto scontato: campo, casa, famiglia, famiglia, casa, campo. Sveglia alle 7; lavarsi la faccia alle 7 e 1 minuto; lavarsi i denti alle 7 e 2 minuti; fare il caffè alle 7 e 3 minuti; svegliare i ragazzi alle 7 e 4 minuti e via dicendo. In altri termini, un computer programmato e con possibilità di programmarlo anche per il calcio. E infatti il Milan lo ha voluto e tenuto, ricevendo l'omaggio di un rendimento eccezionale e di una permanenza prolungata, perfettamente sintonizzata con l'uso che, nel Milan, hanno intrattenuto, negli anni, i giocatori di nazionalità nordica.

LA CARRIERA

Nato a Duren (Germania Ovest) il 31-3-1939. Esordio nel Milan: 5-9-1965 - Lazio-Milan 0-0.

Torneo	Gare	Reti
1965-66	25	
1966-67	28	
1967-68	27	
1968-69	20	
1969-70	26	
1970-71	29	
1971-72	26	
1972-73	28	
1973-74	14	

Totale partite: 223; nessun gol.

PIERINO PRATI

KARL HEINZ SCHNELLINGER

PIERINO PRATI

« Voglia di gol »

E' IL SECONDO giocatore italiano della nostra rassegna (l'altro è Boffi). Una mosca bianca? Forse. Nel dopoguerra senz'altro. Facile, a questo punto, essere il migliore. Saremmo comunque ingenerosi con Pierino se dicessimo questo. Nella graduatoria di rendimento, Prati è uno dei primi. Segno che ha dato molto, oggettivamente.

Lasciamo perdere gli orpelli, i nomignoli, il « Pierino la peste », i lati folcloristici del personaggio. Resta un giocatore che ha davvero sparso il terrore nelle aree di rigore nemiche. Dotato di una tecnica essenziale, sarebbe stato da folli aspettarsi da lui giochetti ad uso e consumo della platea. L'uomo giocava negli ultimi trenta metri. Doveva solo andare via al controllore di turno. E ci riusciva. Doveva solo farsi trovare all'appuntamento con un pallone messo in mezzo all' area di porta. E ci riusciva. Doveva solo segnare (scusate se è poco). E ci riusciva. Lo dicono i fatti, non noi.

Mettersi a fare gli esteti non serve, se hai capito il giocatore. Un giocatore, fra l'altro, tanto più di valore se consideriamo che la storia lo colloca nel periodo del tatticismo, del « libero » ormai consolidato, nell'attacco a due punte (se va bene), con precisi limiti di spazio in cui agire, con linee difensive ravvicinate, con squadre « corte », come si dice. Muoversi in quelle condizioni non è mai facile. Gli stessi celebrati campioni d'un tempo si troverebbero in difficoltà accentuata in frangenti analoghi. Una volta il centravanti che sfuggiva al numero 5 avversaro aveva davanti solo il portiere. Ecco perché tanti gol. Ormai non più.

Piuttosto, forse, ha fatto difetto a Prati una certa grinta. Suggerisce l'ipotesi un progressivo asciugarsi delle risorse, una crisi di fantasia che i primi accenni facevano ritenere passeggera e che, invece, è andata via via aumentando. Evidentemente è venuto fuori un uomo diverso da quello che ci si aspettava

IL FILM DEL CAMPIONATO

Si fa serrata la lotta tra Perugia e Milan: alla 26. gli umbri battono il Napoli per 2-0, ma il Diavolo tiene il passo e fa 3-0 sul Comunale del Toro grazie a Bigon ❶ Chiodi ❷ (su rigore) e ancora Bigon ❸. La domenica dopo il titolo è a portata di mano: il «Grifone» fa 1-1 a Catanzaro, il Milan va a segno con Rivera ❹ e con Novellino ❺. Ancora meglio il 29 aprile: reti di Maldera ❻ di Novellino ❼ e di Antonelli ❽ ed e 3-1 col Catanzaro. Poi 0-0 col Bologna e infine l'Olimpico decreta la «stella»: 1-1 con la Lazio e gol scudetto di Bigon ❾

da un campione così: un temperamento tendente all'introverso che lo ha posto sempre più in difficoltàà di fronte alla responsabilità, alla concorrenza, alla durezza del compito, che lo ha reso sempre più disponibile a seguire docilmente le vicende (belle o brutte) della squadra. In altri termini: è venuto fuori un uomo, ma non un leader. Consideriamo che oggi Prati ha 32 anni e mezzo. Solo adesso si dovrebbe parlare di tramonto. Nel caso peggiore se ne dovrebbe parlare da un anno. Invece se ne parla da tanto. Chiaro che sono scattati — prevalendo — certi meccanismi che lo hanno inceppato in modo definitivo per lo meno in relazione a determinati compiti.

Quella di Prati, perciò, si delinea come una carriera in discesa. L'unica consolazione per lui è che nel Milan un altro che possa fornire le stesse prestazioni deve ancora venire. E se sarà Rossi, vedremo!

LA CARRIERA

Nato a Cinisello Balsamo (MI) il 13-12-1946. Esordio nel Milan: 18-9-1966 - Milan-Venezia 2-1.

Torneo	Gare	Reti
1966-67	2	—
1967-68 capocannoniere assoluto	23	15
1968-69 capocannoniere della squadra	30	14
1969-70 capocannoniere della squadra	21	12
1970-71 capocannoniere della squadra	29	18
1971-72	21	6
1972-73	17	6

Totale partite: 143; totale reti: 71. Media-gol: 0,496.

Uno scudetto dedicato a Nereo Rocco e Alvaro Gasparini

LA «STELLA» rossonera è dedicata anche a due personaggi che sono scomparsi durante la stagione agonistica. Due uomini che hanno vissuto intensamente le vicende rossonere. Parliamo del «Paron», di Nereo Rocco, al cui nome sono legate imprese entrate nella leggenda, come le vittorie in Coppacampioni e nella Coppa Intercontinentale. Parliamo di Alvaro Gasparini, vice di Liedholm, uomo buono e saggio, un vero e proprio amico per i giovani e gli anziani atleti rossoneri.

»»»

Retrospettiva obbligatoria sui titoli di Campione d'Italia che hanno preceduto la « stella » del decimo scudetto. Il primo fu vinto agli inizi del ventesimo secolo, l'ultimo undici anni fa. E oggi il trionfo

1901-1968: i nove «tricolori» precedenti

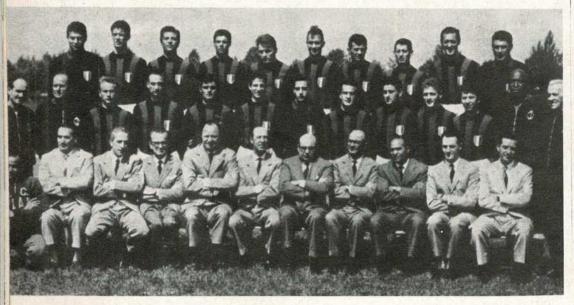
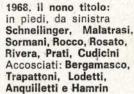
1901. Questa la formazione del primo scudetto: **Hoode; Sutter, Gadda; Lees, Kilpin, Angeloni; Recalcati, Davies, Negretti, Allison, G. Colombo**

1906. I rossoneri del bis: **A. Treré; Kilpin, Meschia; Bosshart, Giger, Henberger; Pedroni, Rizzi, Colombo, Widmer, S. Treré**

1907. Terzo tricolore del « Diavolo » con **Radice; Meschia, Moda; Bosshart, A. Treré, Piazza;** A terra: **Treré S., Kilpin, Widmer, Imhoff, Maedler**

1951. In piedi: **il DS Busini, Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto, Czeizler.** Accosc.: **Annovazzi, Tognon, De Grandi.** Sed.: **Silvestri, Buffon, Bonomi**

1955. In piedi, da sinistra: **Frignani, Zagatti, Liedholm, Nordhal, Maldini, Schiaffino.** Accosciati: **Buffon, Bergamaschi, Soerensen, Ricagni, Silvestri**

1957. In piedi da sinistra: **Bredesen, Soldan, Bergamaschi, Zannier, Maldini, Schiaffino.** Sotto: **Fontana, Cucchiaroni, Bean, Beraldo, Mariani**

1959. Tutti gli uomini del 7. scudetto. In piedi, da sinistra: **Buffon, Maldini, Bacci, Salvadore, Altafini, Galli, Zagatti, Schiaffino, Liedholm, Soldan.** In seconda fila: **Tresoldi (mass.), Arienti, Pelagalli, Occhetta, Fontana, Beraldo, Ducati, Grillo, Migliavacca, Radice, Danova, Van Zandt (preparatore) Zanella (mass.)** Seduti: **Gatti, Santagostino, Polverini, il prof. Boselli, Viani, Mimmo Carraro, Andrea Rizzoli (presidente), Spadacini, l'allenatore Bonizzoni, il dottor Scotti e il segretario Montanari**

1962. In piedi, da sinistra: **Maldini, David, Sani, Salvadore, Rivera, Barison.** Accosciati: **Trapattoni, Danova, Ghezzi, Altafini e Gigi Radice**

1968. Il nono titolo: in piedi, da sinistra **Schnellinger, Malatrasi, Sormani, Rocco, Rosato, Rivera, Prati, Cudicini** Accosciati: **Bergamasco, Trapattoni, Lodetti, Anquilletti e Hamrin**

Graduatoria fra i cannonieri

NON TUTTI i giocatori-personaggi considerati hanno giocato cento partite nel Milan. Fra coloro che hanno questa prerogativa, abbiamo compilato una sorta di graduatoria di rendimento, prendendo come base la media « partite-goals » ricordata in ciascuna delle schede.
In questa graduatoria abbiamo inserito anche un giocatore del quale non abbiamo parlato nella nostra rassegna: Riccardo Carapellese, il quale — appunto per rendimento — va ad inserirsi al quinto posto della classifica

Giocatore	Partite	Goal	Media
NORDAHL	257	210	0.817
BOFFI	162	111	0.685
ALTAFINI	205	120	0.585
PRATI	143	71	0.496
CARAPELLESE	106	52	0.490
PURICELLI	116	53	0.456
SCHIAFFINO	149	47	0.315
AMARILDO	107	32	0.299
GREN	132	38	0.288
LIEDHOLM	359	81	0.225

Ripetiamo: l'aver giocato in prima squadra almeno 100 partite ci è sembrato requisito indispensabile per ottenere una collocazione in base al rendimento. Si pensi, del resto, a Greaves: ha giocato solo 10 partite, segnando 9 reti. Andava forte davvero, era un campione, ma la sua media sarebbe superiore a quella di Nordahl (che ha giocato 247 partite in più). E' logico, quindi, che fenomeni del genere non si possono tenere nel conto.

Piuttosto, un'altra osservazione. E' evidente che

Dal carnet fotografico dei grandi trionfi del Diavolo: passando attraverso la Coppa Latina, la Coppa Italia, quella Intercontinentale tolta all'Estudiantes, la Coppa delle Coppe e la prestigiosa Coppacampioni

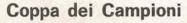
L'altra faccia del Milan campione

Coppa Italia

1966-67
Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger, Maddé, Trapattoni, Baveni; Mora, Rivera, Amarildo, Lodetti, Fortunato.
1971-72
Milan: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato; Golin (Magherini e Maldera III), Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati.
1972-73
Milan: Vecchi; Anquilletti (Casone), Zignoli; Dolci, Schnellinger, Rosato (Magherini); Sabadini, Benetti, Bigon, Biasiolo, Chiarugi.
1976-77
Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera III; Morini G. (12' Boldini), Bet, Turone; Bigon, Biasiolo, Calloni, Rivera, Braglia G.

Coppa delle Coppe

1967-68
Milan-Amburgo 2-0
Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Scala; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
Amburgo: Ozcan; Sandman, Schultz, Horst, Kurbjuhn; Dieckmann, Kramer; Doerfel B., Seeler, Honig, Doerfel G.
Arbitro: Ortiz De Mendebil
Marcatori: Hamrin 3', Hamrin 19'.
1972-73
Milan-Leeds 1-0
Milan: Vecchi, Sabadini, Anquilletti; Zignoli, Rosato (Dolci), Turone; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.
Leeds: Harvey; Reaney, Madley, Yorath, Cherry; Bates (McQueen), Hunter, Gray; Lorimer, Jones, Jordan.
Arbitro: Mihas
Marcatore: Chiarugi 5'.

Coppa dei Campioni

1962-63
Milan-Benfica 2-1
Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera Mora (All.: Rocco).
Benfica: Costa Pereira; Cavem, Humberto, Raul, Cruz; Santana, Coluna; Augusto, Torres, Eusebio, Simoes (All.: Riera).
Arbitro Holland
Marcatori: Eusebio 19', Altafini 58', Altafini 70'.
1968-69
Milan-Ajax 4-1
Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (All.: Rocco).
Ajax: Bals; Suurbier (Muller), Hulshoff, Vasovic, Van Duyvenbode; Pronk, Goot (Nuninga); Swart, Danielsson, Cruijff, Keizer (All.: Michels).
Arbitro: Ortiz de Mendebil
Marcatori: Prati 7', Prati 40', Vasovic, rigore 60', Sormani 67', Prati 75'.

«Intercontinentale»

1968-69 (andata)
Milan-Estudiantes 3-0
Milan: Cudicini; Malatrasi, Anquilletti; Rosato, Schnellinger, Lodetti; Rivera, Fogli, Sormani, Combin (Rognoni), Prati.
Estudiantes: Poletti; Manera, Aguirre-Suarez, Medina, Madero; Pilardo, Romeo; Togneri, Conigliaro, Taverna, Veron.
Marcatori: Sormani (2), Combin.
(ritorno)
Estudiantes-Milan 2-1
Estudiantes: Poletti; Medina, Manera, Aguirre-Suarez, Nadero (Malbernat); Pilardo (Etchecopar), Romeo; Togneri, Conigliaro, Taverna, Veron.
Milan: Cudicini, Malatrasi (Fogli), Anquilletti; Schnellinger, Rosato, Maldera; Lodetti, Sormani, Combin, Rivera, Prati (Rognoni).
Marcatori: Rivera (Milan), Conigliaro e Aguirre (Estudiantes).

La formazione rossonera che nella stagione 1976-77 subentrò al Napoli e si aggiudicò la sua quarta Coppa Italia battendo i « cugini » interisti per 2-0

Nel 1951, il Milan vince la Coppa Latina. Questi i protagonisti: De Grandi, Gren, Silvestri, Bonomi, Tognon, Buffon, Liedholm, Annovazzi, Burini, Renosto, Nordhal

Il 1963 segna l'ingresso dei rossoneri in campo internazionale: guidati da Rocco e Viani, il « Diavolo » sconfigge il Benfica per 2-1 nella prestigiosa coreografia di Wembley. Sei anni dopo, farà il bis

Il Milan perde la Coppa Intercontinentale nel 1963 a causa di un arbitraggio scandaloso tutto a favore del Santos, ma l'impresa gli riesce nel 1969 (lo stesso anno in cui s'aggiudicò anche la sua seconda Coppacampioni): nel doppio confronto con gli argentini dell'Estudiantes colleziona un 3-0 a Milano, perde per 2-1 in Argentina ma si aggiudica il trofeo

Nella stagione 1967-68 il Milan fa il pieno di titoli: s'aggiudica il suo nono titolo di Campione d'Italia (staccando di nove punti il Napoli) e conquista la sua prima Coppa delle Coppe (che rivincerà poi nel '73). Gli avversari dei rossoneri sono i tedeschi occidentali dell'Amburgo (guidati da Uwe Seeler), l'arbitro è Ortiz De Mendebil e Hamrin firma il 2-0 finale

una graduatoria come quella che abbiamo esposto non è Vangelo e Bibbia, nel senso che non riflette l'intera storia del Milan. Può darsi, infatti, che ci siano altri giocatori dal rendimento considerevole (noi ci siamo limitati a considerare i giocatori più rappresentativi e che senz'altro hanno detto e fatto qualcosa nel Milan e per il Milan).

In ogni caso, viene ancor più ribadito il livello eccezionale di quell'ariete che fu Gunnar Nordahl: uno che, in 7 stagioni e mezzo, non va lontano dalla media di un goal a partita non può che segnalarsi come autentico mostro.

Non per questo vanno dimenticati gli altri. Intanto Boffi: oggi costerebbe 30 miliardi (altro che Paolo Rossi). E poi almeno altri quattro giocatori da mezzo goal a partita. Fra questi si propongono all'attenzione Altafini e Prati, in considerazione del fatto che, ai loro tempi, avevano già di fronte il libero, ossia uno sbarramento che, forse, avrebbe fatto calare anche il rendimento di Nordahl (anche se qualche dubbio lo abbiamo pur sempre, poiché lo svedese travolgeva tutto e tutti).

Non male neppure Schiaffino, Gren e Liedholm. Il loro rendimento è anche legato alle tattiche di allora, senz'altro meno arcigne, ma dice, comunque, della loro immensa classe: dirigere il gioco, d'accordo. Ma perché non cercare ugualmente di fare goal? E infatti ci provavano (e ci riuscivano, al punto che non sappiamo, oggi, quanti attaccanti raggiungono quelle medie sui tempi lunghi). □

»»»

Graffiti rossoneri

Tutto il Milan in tre immagini simboliche. Sotto il Diavolo in « Formato 75 » a ricordo del settantacinquesimo anniversario della fondazione del prestigioso club rossonero. Al centro, « Milanello », il luogo d'allenamento abituale della squadra e, in basso, San Siro il palcoscenico del trionfo di Rivera e compagni

MILAN

Presidente: **Felice Colombo**
Direttore sportivo: **Sandro Vitali**
Allenatore: **Nils Liedholm**
Medico sociale: **Giovanni Battista Monti**
Massaggiatore: **Ruggero Ribolzi**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **1**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	8	6	1	18	5	22
IN TRASFERTA	15	9	4	2	28	14	22
TOTALE	**30**	**17**	**10**	**3**	**46**	**19**	**44**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL	DISCIPLINA ESP.	DISCIPLINA SQUAL.
ALBERTOSI Enrico	P	1939	1.82	77	1	30	—	1	—		
COLLOVATI Fulvio	D	1957	1.76	75	1	27	—	2	—		
MALDERA Aldo	D	1953	1.80	72	1	30	—	—	8		
DE VECCHI Walter	CC	1955	1.82	74	1	28	—	—	5		
BET Aldo	D	1949	1.85	82	1	17	1	6	—		
BARESI Franco	L	1960	1.76	71	1	30	—	1	—		
BURIANI Ruben	CC	1955	1.72	67	1	29	—	1	1		
ANTONELLI Roberto	CC	1953	1.74	72	1	21	2	2	5		
NOVELLINO Walter	CC	1953	1.70	72	1	30	—	1	4	1	
RIVERA Gianni	CC	1943	1.75	68	1	13	—	2	1		
CHIODI Stefano	A	1956	1.75	71	1	24	—	1	7		
RIGAMONTI Antonio	P	1949	1.84	73	5	1	1	—	—		
MORINI Giorgio	J	1947	1.73	70	2	14	3	1	—		
SARTORI (E) Giovanni	A	1957	1.80	73	1	7	—	—	—		
BIGON Albertino	J	1947	1.80	73	2	26	—	3	12		
CAPELLO Fabio	CC	1946	1.74	73	2	8	5	—	—		
MINOIA (E) Alberto	D	1960	1.79	71	4	2	—	—	1		
BOLDINI Simone	D	1954	1.80	72	6	14	7	—	1		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin				3-0	2-2	1-1
Benedetti				3-2		
Ciulli	4-1	2-1		1-1	1-0	
D'Elia	0-0			0-1		
Lattanzi	1-1			3-0		
Lo Bello	4-0					
Longhi	1-1	0-0		3-1		
Mattei	1-0					
Menegali				1-0		
Menicucci	1-0	0-1	0-0	3-2		
Michelotti	1-0	0-0		0-1		
Milan	1-0					
Pieri	2-0					
Reggiani				3-1	3-1	
Terpin				1-1		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Rigamonti**		
14	**Boldini**		
11	**Sartori, Capello**		
6	**Antonelli, Morini**		
4	**Minoia**		
3	**Chiodi**		
2	**Mandressi**		
1	**Bet, Carotti, Cerrone**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Chiodi**	Agnolin	**Roma-Milan**	NDR
	Chiodi	Agnolin	**Roma-Milan**	NDR
4.	**Chiodi**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	NDR
	Chiodi	Reggiani	**Atalanta-Milan**	NDR
17.	**Antonelli**	Milan	**Milan-Roma**	DR
25.	**Chiodi**	Agnolin	**Perugia-Milan**	DR
26.	**Chiodi**	Lattanzi	**Torino-Milan**	DR

ESPULSI

Novellino (Michelotti)

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
	Baresi (Fiorentina)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Garritano**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	NDR
20.	**Antognoni**	Benedetti	**Fiorentina-Milan**	DS
22.	**Altobelli**	Agnolin	**Inter-Milan**	DS
25.	**Casarsa**	Agnolin	**Perugia-Milan**	DR

RIGORI
N = non decisivo R = realizzato
D = decisivo S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

MILAN

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno; n = nuvoloso; c = coperto; t = temporalesco; d = nevoso; p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto; b = scivoloso; f = fangoso; i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000; m = da 10-30.000; n = da 30-50.000; e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente; s = sufficiente; b = buono; e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Albertosi	Collovati	Maldera	De Vecchi	Bet	Baresi	Buriani	Antonelli	E Novellino	Rivera	Chiodi	Rigamonti	Morini	**Sartori**	Bigon	Capello	**Minoia**	Carotti	Boldini	Mandressi	Cerrone	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Avellino**	1-0	Mattei	1	2	3	4	5	6	7_1	8–	9	10	11	12	13	14+								a	a	n	s
8-10	ROMA	3-0	Agnolin	1	2	3		5	6	7	14	9	10	11^2	12	4–		8	13+						a	a	e	i
15-10	**Ascoli**	0-0	D'Elia	1	2	3	4	5	6	7	14	9	10	11	12	13		8							a	a	e	b
22-10	ATALANTA	3-1	Reggiani	1	2	3_1	4		6	7	10	9–		11^2	12			8	13+	5	14				a	a	n	s
29-10	**Fiorentina**	4-1	Ciulli	1–	2	3	4		6	7	10	9		11	12+			$8–_3$	13+	5_1		14			a	a	e	s
5-11	JUVENTUS	0-1	D'Elia	1	2	3	4	5–	6	7		9	10	11	12			8	13			14+			a	a	e	b
12-11	**Inter**	1-0	Michelotti	1	2	3_1	4		6	8	14	7		11	12		9	10		13		5			a	a	e	i
19-11	L.R. VICENZA	3-2	Menicucci	1	2	3_1	4		6	7	14+	9	10–	11	12			8_1		13		5_1			a	a	m	b
26-11	NAPOLI	1-1	Ciulli	1	2	3	4_1		6	7	14	9	10	11	12		13	8				5			p	b	e	b
3-12	**Perugia**	1-1	Longhi	1	2	3	4	5	6	7	14+	9	10	11	12			8–				13			c	a	e	e
10-12	**Torino**	1-0	Menicucci	1	2	3	4_1	5–	6	7	8	9	10		12		11					13+	14		c	a	n	b
17-12	VERONA	3-1	Reggiani	1	2	3	4_1		6–		7_1	9_1	10	11	12	14+	13	8				5			c	a	n	b
7-1	**Catanzaro**	4-0	Lo Bello	1	2–	3	4	5	6	10	7_1	9_1		11_1	12		14	8_1				13+			c	a	e	b
14-1	BOLOGNA	1-0	Menegali	1	2	3_1	4	5	6	10	7	9		11	12			8	14			13			a	a	n	b
21-1	**Lazio**	2-0	Pieri	1	2	3_1	4	5–	6	10	7	9		11	12	14+	13	8_1							c	a	n	s
28-1	Avellino	0-1	Michelotti	1	2	3	4		6	10	7	9		11	12	13		8	14			5			c	f	n	e
4-2	**Roma**	1-0	Milan	1	2	3	4	5	6	10	7^1	9		11	12		14	8				13			n	b	e	s
11-2	ASCOLI	1-0	Ciulli	1	2	3_1	4	5–	6	10	7	9		11	12		14	8	13+						a	a	n	s
18-2	**Atalanta**	1-1	Lattanzi	1	2	3	4		6	10	7	9		11	12	5	14	8_1				13			n	b	m	s
4-3	FIORENTINA	3-2	Benedetti	1	2	3_1	4	5–	6	10	7	9			12		11	8_2	14			13+			a	a	e	b
11-3	**Juventus**	0-0	Michelotti	1	2	3	4	5	6	10	7–	9		14	12	13+	11	8							a	a	e	s
18-3	INTER	2-2	Agnolin	1		3	4_2	5–	6	7		9		11	12	2	14	8	10			13+			a	a	e	b
25-3	**L.R. Vicenza**	0-0	Longhi	1		3	4		6	8		9		11	12	2	7		10	13		5		14	p	f	e	s
1-4	**Napoli**	0-1	Menicucci	1		3	4		6	7		9		11–	12	2	14+	8	10	13		5			a	a	e	s
8-4	PERUGIA	1-1	Agnolin	1	2	3	4		6	10	7	9		11^1	12	5		8	14			13			a	a	n	s
14-4	TORINO	3-0	Lattanzi	1	2	3	4		6	10–	7	9		11^1	12	5	14	8_2				13+			a	a	e	i
22-4	**Verona**	2-1	Ciulli	1	2–	3	4		6	11	9	7_1	10_1		12	5		8				13+	14		a	a	n	s
29-4	CATANZARO	3-1	Longhi	1	2	3_1	4	13+	6	11	9_1	7_1	10	14	12	5		8–							a	a	m	b
6-5	**Bologna**	0-0	Menicucci	1	2	3	4	5	6	11	9	7	10	14	12	8			13						a	a	e	s
13-5	LAZIO	1-1	Terpin	1	2	3		5	6	11		7	10–	9	12	4		8^1	14+			13			a	a	e	s

PERUGIA

Presidente: **Franco D'Attoma**
Direttore sportivo: **Silvano Ramaccioni**
Allenatore: **Ilario Castagner**
Medico sociale: **Mario Tomassini**
Massaggiatore: **Bruno Palomba**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **2**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	8	7	0	11	7	23
IN TRASFERTA	15	3	12	0	13	9	18
TOTALE	**30**	**11**	**19**	**0**	**24**	**16**	**41**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
GRASSI Marcello	P	1948	1.76	72	1	3	—	1	—		
NAPPI Michele	D	1951	1.78	68	1	18	—	2	—		
CECCARINI Antonio	D	1949	1.75	71	1	29	—	—	1		
FROSIO Pierluigi	L	1948	1.82	72	1	24	—	1	1		
DELLA MARTIRA Mauro	D	1951	1.83	76	1	29	—	—	—		1
DAL FIUME Paolo	CC	1955	1.81	76	1	28	—	—	3		1
BAGNI Salvatore	CC	1956	1.76	70	1	28	—	3	7		2
BUTTI Cesare	CC	1951	1.72	67	1	26	—	2	1		
CASARSA Gianfranco	A	1953	1.80	75	1	28	—	3	4		2
VANNINI Franco	CC	1947	1.89	80	1	17	—	—	3		
SPEGGIORIN Walter	A	1952	1.82	76	1	26	—	3	9		
MALIZIA Nello	P	1950	1.80	82	3	28	1	—	—		
REDEGHIERI (E) Giorgio	CC	1956	1.81	74	1	23	3	4	—		1
CACCIATORI (E) Marco	A	1956	1.77	70	2	14	7	—	1		
ZECCHINI Luciano	D	1949	1.80	73	4	14	6	—	—		
GORETTI Mario	CC	1958	1.79	73	18	12	3	4	—		
TACCONI (E) Daniele	D	1960	1.78	71	24	3	3	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	1-1			2-0	2-0	
Barbaresco	1-1			2-1		
Benedetti				1-1		
Bergamo	0-0					
Casarin	2-0			0-0	2-2	
Ciulli	2-0					
D'Elia				1-1		
Lanese	1-1					
Lattanzi				1-1	1-1	0-0
Lo Bello	3-1					
Longhi	2-0	2-2		1-1		
Lops	1-0					
Menegali	0-0	0-0		1-1		
Michelotti	1-0			0-0	0-0	
Milan	2-0					
Paparesta	**2-0**					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
23	**Cacciatori**		
15	**Grassi, Zecchini**		
11	**Mancini**		
8	**Redeghieri**		
5	**Goretti**		
4	**Dalloro**		
3	**Malizia, Tacconi**		
1	**Balducci, Redomi**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
3.	**Casarsa**	Michelotti	**Perugia-Fiorentina**	DR
19.	**Casarsa**	Menegali	**Perugia-Juventus**	DS
25.	**Casarsa**	Agnolin	**Perugia-Milan**	DR
29.	**Casarsa**	Milan	**Perugia-Lazio**	NDS

ESPULSI

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
15.	**Bordon**	Lo Bello	**Perugia-Bologna**	NDR
25.	**Chiodi**	Agnolin	**Perugia-Milan**	DR
30.	**Bordon**	Casarin	**Bologna-Perugia**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Osti (Atalanta)	
Peccenini (Roma)	
Gentile (Verona)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

PERUGIA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																					NOTE			
				Grassi	Nappi	Ceccarini	Frosio	Della Martira	Dal Fiume	Bagni	Butti	Casarsa	Vannini	Speggiorin	Malizia	**Redeghieri**	**Cacciatori**	Zecchini	Balducci	Mancini	Goretti	Dalloro	**Tacconi**	Redoni	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**L.R. Vicenza**	2-0	Longhi	1	2	3	4	5	6_1	$7-_1$	8	9	10	11	12	13+	14								c	b	m	s
8-10	INTER	1-1	Lattanzi	1	2–	3	4	5	6	9	8		10	11	12	7	$14+_1$	13							a	a	n	s
15-10	**Fiorentina**	1-0	Michelotti	1–		3	4	5	6	7	8	9^1	10	11–	12+	2	14+	13							a	a	m	i
22-10	JUVENTUS	2-1	Barbaresco			3	4	5	6	7	8–	9	10_1	11_1	1	2	14	13+	12						a	a	n	s
29-10	**Avellino**	0-0	Menegali		2	3	4	5	6	7		9	10	11	1	8–	14+	13		12					a	a	m	b
5-11	ATALANTA	2-0	Agnolin		2	3	4	5	6	7		9	10	11_2	1	8	14	13		12					a	a	m	s
12-11	**Ascoli**	2-0	Ciulli		2–	3	4	5	6_1	7		9	10	11_1	1	8	14	13+		12					a	a	m	b
19-11	ROMA	0-0	Casarin			3	4	5	6	7	8	9	10		1	2	11	13		12	14				a	a	e	i
26-11	**Torino**	0-0	Bergamo			3	4	5	6	7	8	9	10		1	2	11	13		12	14				c	b	m	s
3-12	MILAN	1-1	Longhi			3	4	5	6	7	8	9–	10_1	14	1	2	11	13+		12					c	a	e	e
10-12	NAPOLI	1-1	Lattanzi			3	4	5	6	7	8	9	10	11_1	1	2–	14	13+		12					a	a	e	s
17-12	**Catanzaro**	1-0	Lops		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11_1	1	13	14			12					a	a	m	s
7-1	**Verona**	1-1	Lanese		2	3	4_1	5	6	7	8	9	10	11	1	13	14			12					a	f	m	s
14-1	LAZIO	0-0	Michelotti	12	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	1	13	14								a	a	e	b
21-1	**Bologna**	3-1	Lo Bello	12	2	3	4	5	6	7	8	$9-_2$	10	11_1	1	13	14+								p	f	m	s
28-1	L.R. VICENZA	1-1	Benedetti		2	3	4	5	6	7_1	8–	9	10	11	1	13+	14			12					n	b	m	e
4-2	**Inter**	2-2	Longhi	12	2	3_1	4	5	6	7		9	10_1	11	1	8–	14+	13							n	f	n	i
11-2	FIORENTINA	1-1	D'Elia	12		3	4	5	6	7	8	9		11_1	1	2	14	13+			10–				a	b	m	b
18-2	**Juventus**	0-0	Menegali	12	2	3	4	5	6		8	9		11–	1	10	7	13			14+				n	f	n	b
4-3	AVELLINO	1-0	Agnolin	12		2	4	5	6	7_1	8	9		11	1	3	14	13+			10–				a	a	m	s
11-3	**Atalanta**	2-0	Paparesta	12		3	4		6	7	8	9		11	1	2	14+	5			10–	13			a	a	m	s
18-3	ASCOLI	0-0	Lattanzi	12	2	3	4	5	6	7	8	9		11	1	10	14	13							n	a	m	b
25-3	**Roma**	1-1	Barbaresco	12	2	3	4	5	6	7	8	9		11	1	13+	14				10–				a	a	m	i
1-4	TORINO	0-0	Michelotti	12	2		4–	5		7	8	9		11	1	6	14	3			10		13+		c	a	n	i
8-4	**Milan**	1-1	Agnolin	12	2	3		5	6	7	8	9^1		11	1	10–	14	4			13+				a	a	n	s
14-4	**Napoli**	2-0	Casarin	12	2	3		5	6_1	7–	8			11_1	1	10	9	4			14+	13			a	a	m	s
22-4	CATANZARO	1-1	Menegali	12	2	3		5	6	7	8_1	9		11	1		14	4			10	13			p	b	m	b
29-4	VERONA	1-1	Lattanzi	12	2	3		5			8	9–		11	1	6	7	4			10		13+	14	a	a	m	s
6-5	**Lazio**	2-0	Milan	12	2	3		5	6	7_2	8	9		11–	1	13	14+	4			10				n	a	m	i
13-5	BOLOGNA	2-2	Casarin		2	3		5	6	$7-_2$	8	9			1		11	4		12	10	13	14+		a	a	n	s

JUVENTUS

Presidente: **Giampiero Boniperti**
Direttore sportivo: **Pietro Giuliano**
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**
Medico sociale: **Francesco La Neve**
Massaggiatori: **Corino e De Maria**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **3**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	8	5	2	30	16	21
IN TRASFERTA	15	4	8	3	10	7	16
TOTALE	**30**	**12**	**13**	**5**	**40**	**23**	**37**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
ZOFF Dino	P	1942	1.82	78	1	30	—	1	—		
CUCCUREDDU Antonello	D	1949	1.80	75	1	27	—	2	2		
CABRINI Antonio	D	1957	1.78	72	1	20	2	1	2		
FURINO Giuseppe	CC	1946	1.72	69	1	22	3	2	—	1	1
GENTILE Claudio	D	1953	1.78	71	1	30	—	1	—		
SCIREA Gaetano	L	1953	1.78	75	1	30	—	—	2		
CAUSIO Franco	CC	1949	1.70	68	1	30	—	1	1		
TARDELLI Marco	CC	1954	1.78	70	1	29	—	9	3		
VIRDIS Antonio Pier Paolo	A	1957	1.82	73	1	23	3	3	6	1	2
BENETTI Romeo	CC	1945	1.75	73	1	26	3	3	3		
BETTEGA Roberto	A	1950	1.84	75	1	30	—	—	9		
MORINI Francesco	D	1944	1.80	73	2	15	—	1	—	1	1
FANNA Pietro	A	1958	1.76	71	1	16	10	—	2		
BONINSEGNA Roberto	A	1943	1.74	72	8	8	1	2	2	1	3
VERZA Vinicio	CC	1957	1.78	72	10	11	3	—	5		
BRIO (E) Sergio	D	1956	1.94	82	22	8	—	—	—		
ALESSANDRELLI Giancarlo	P	1952	1.85	80	30	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	1-1	3-1		2-2		
Barbaresco	1-2	1-1		0-1		
Bergamo	3-3			0-1		
Casarin	2-1			1-0		
D'Elia	1-0					
Lattanzi				1-0		
Longhi				0-0		
Mascia	6-2					
Mattei	1-0	4-1				
Menegali				0-0	0-0	0-0
Menicucci	3-0					
Michelotti				1-0	0-0	
Milan	1-0			0-0		
Pieri	1-1			0-1	1-1	
Redini				3-0		
Reggiani	1-2					
Terpin	1-1					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
29	**Alessandrelli**		
13	**Fanna**		
9	**Cabrini**		
8	**Verza**		
7	**Furino, Virdis**		
6	**Boninsegna**		
5	**Morini F.**		
3	**Benetti**		
1	**Marchese, Brio**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
3.	**Causio**	Menegali	**Catanzaro-Juventus**	DS
20.	**Benetti**	Barbaresco	**Juventus-Bologna**	DS

ESPULSI

Morini (Longhi)	**Boninsegna** (Casarin)
Virdis (Bergamo)	**Furino** (Michelotti)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
1.	**Giordano**	Agnolin	**Lazio-Juventus**	DR
2.	**Calloni**	Mascia	**Juventus-Verona**	NDR
13.	**Sella**	Lattanzi	**Fiorentina-Juventus**	DS
19.	**Casarsa**	Menegali	**Perugia-Juventus**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Marchetti (Atalanta)	
Martini (Lazio)	
Pighin (Lazio)	
Zanini (Catanzaro)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

JUVENTUS

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Zoff	Cuccureddu	Cabrini	Furino E	Gentile	Scirea	Causio	Tardelli	Virdis E	Benetti	Bettega	Alessandrelli	Morini E	Fanna	Boninsegna E	Verza	Marchese	**Brio**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	LAZIO	2-2	Agnolin	1	2	3	4	5	6	7	8–	9	10	11_2	12	13	14+					a	a	n	e
8-10	**Verona**	6-2	Mascia	1	2	13	4	3	6	7_1	8	9_2	10_1	11_2	12	5	14					a	a	n	s
15-10	CATANZARO	0-0	Menegali	1	2	13	4	3	6	7	8	9–	10	11	12	5	14+					a	a	m	b
22-10	**Perugia**	1-2	Barbaresco	1	2_1	13	4	3	6	7	8–	9	10	11	12	5	14+					a	a	n	s
29-10	BOLOGNA	0-0	Longhi	1	2	3	4	8	6	7		9–	10	11	12	5	13+	14				a	a	n	s
5-11	**Milan**	1-0	D'Elia	1	2–	3	4	5	6	7	8	9	10	11_1	12		13+	14				a	a	e	b
12-11	NAPOLI	0-0	Menegali	1	8	3	4	2	6	7	10	9		11	12	5		14	13			a	a	e	b
19-11	**Torino**	1-1	Agnolin	1	2	13	4	3	6_1	7	8	14+	10–	11	12	5		9				a	a	e	i
26-11	**Ascoli**	1-0	Milan	1	2	13+	4	3	6	7	8–	14	10	11	12	5		9_1				p	b	m	s
3-12	ATALANTA	1-0	Michelotti	1		3	4	2	6	7	8–	14	10	11		5		9	13+	12		a	a	n	s
10-12	**Inter**	1-1	Pieri	1	2	13	4	3	6	7	8–	14+	10	11	12	5		9_1				a	a	e	s
17-12	ROMA	0-1	Bergamo	1	2	13	4	3	6	10	8–	14+		11	12	5	7	9				a	a	e	i
7-1	FIORENTINA	1-0	Lattanzi	1	2	3		4	6_1	7	8		10	11	12	5		9–	13+		14	a	a	e	s
14-1	**L.R. Vicenza**	1-2	Reggiani	1	2	3	4	5	6	7	8_1		10	11	12	13	14+	9–				a	a	n	i
21-1	AVELLINO	0-0	Milan	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		14				c	f	n	s
28-1	**Lazio**	2-1	Casarin	1	2	3	13	5–	6	7	8	9	10	11	12			14+	4			c	f	n	s
4-2	VERONA	3-0	Redini	1	2	14	13	3	6	7	8	9_1	10	11_1	12	5			4_1			n	f	m	b
11-2	**Catanzaro**	3-1	Agnolin	1	2	3_1	14+	5	6	7	$8–_1$	9	10	11_1	12	13			4			p	b	m	b
18-2	PERUGIA	0-0	Menegali	1	2	3	14+	4	6	7	8	9	10–	11	12	5			13			n	f	n	b
4-3	**Bologna**	1-1	Barbaresco	1	2	3–	13	5	6	7	8	9	10	11	12		14+		4_1			a	a	n	i
11-3	MILAN	0-0	Michelotti	1	2		4	3	6	7	8	9	13+	11	12	5–	14		10			a	a	e	s
18-3	**Napoli**	1-0	Mattei	1	2		4–	3	6	7	8_1	9	10	11	12	13	14+				5	c	a	n	i
25-3	TORINO	1-0	Casarin	1	2	3_1		4	6	7	8	9	10	11	12		14		13		5	p	b	e	b
1-4	ASCOLI	0-1	Pieri	1	2	3		4	6	7	8	9	10–	11	12		14+		13		5	a	a	n	s
8-4	**Atalanta**	3-0	Menicucci	1	2	3	14	4	6	10	8–	9_3		11	12		7		13+		5	a	a	n	b
14-4	INTER	1-2	Barbaresco	1	2_1	3	14+	4	6	10	8	9–		11	12	13	7				5	a	a	e	b
22-4	**Roma**	4-1	Mattei	1	2		4	3	6	7–	8		$13+_1$	11_1	12		9_2	14	10		5	a	a	n	b
29-4	**Fiorentina**	1-1	Terpin	1		3	4	2	6	7	8–	14	13+	11	12		9		10_1		5	a	a	n	s
6-5	L.R. VICENZA	1-1	Pieri	1		3	4–	2	6	7	8	9	10_1	11	12	5	14+		13			a	a	m	s
13-5	**Avellino**	3-3	Bergamo	1–	2–	14+		3	6	7	8	13	4	11^1	12+		9		10^2		5	a	a	n	s

INTER

Presidente: **Ivanhoe Fraizzoli**
Direttore sportivo: **Giancarlo Beltrami**
Allenatore: **Eugenio Bersellini**
Medico sociale: **Mario Benazzi**
Massaggiatore: **Giancarlo Della Casa**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **4**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	5	8	2	22	11	18
IN TRASFERTA	15	5	8	2	16	13	18
TOTALE	**30**	**10**	**16**	**4**	**38**	**24**	**36**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
BORDON Ivano	P	1951	1.83	73	1	30	—	—	—		
SCANZIANI Alessandro	CC	1953	1.78	72	1	23	4	2	2		1
FEDELE Adriano	D	1947	1.75	75	1	20	6	2	—		
PASINATO (E) Giancarlo	CC	1956	1.82	80	1	28	1	5	2	1	1
BARESI Giuseppe	D	1958	1.77	73	1	29	—	1	3		
BINI Graziano	L	1955	1.82	79	1	27	—	1	—		2
ORIALI Gabriele	CC	1952	1.76	72	1	28	—	1	4		
MARINI Giampiero	CC	1951	1.74	70	1	29	—	2	1		1
ALTOBELLI Adessandro	A	1955	1.81	83	1	29	—	—	11	1	1
BECCALOSSI (E) Evaristo	CC	1956	1.76	74	1	29	—	1	3		1
MURARO Carlo	A	1955	1.75	72	1	27	—	—	11		
TRICELLA Roberto	CC	1959	1.76	70	18	4	2	—	—		
CHIERICO Odoacre	A	1959	1.74	70	6	11	4	3	—		
CANUTI Nazzareno	D	1956	1.81	78	2	24	—	3	—		
FONTOLAN Silvano	D	1955	1.84	78	5	12	4	2	—		
SERENA (E) Aldo	A	1960	1.84	73	8	2	1	—	1		
OCCHIPINTI (E) Leonardo	L	1960	1.82	69	26	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	2-0	2-2				
Barbaresco	1-0			0-0		
Bergamo	2-0	0-0	1-2			
Ciulli	0-0	1-2		1-0		
D'Elia	0-0					
Lapi	2-2					
Lattanzi	1-1					
Longhi				0-0	2-2	
Mattei				2-1	1-1	
Menicucci				3-3	1-1	1-1
Michelotti				0-1	1-0	
Milan				1-0		
Paparesta	4-0	1-1				
Pieri				1-1		
Prati				0-1		
Redini				2-1		
Reggiani	4-0					
Terpin	0-0					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
29	**Cipollini**		
21	**Chierico**		
14	**Fontolan**		
8	**Scanziani, Fedele**		
6	**Tricella**		
1	**Pasinato, Serena,**		
	Torresin, Occhipinti		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
6.	**Altobelli**	Bergamo	**Inter-Napoli**	NDR
18.	**Altobelli**	Paparesta	**Inter-Verona**	NDR
22.	**Altobelli**	Agnolin	**Inter-Milan**	DS
25.	**Altobelli**	Paparesta	**Inter-Ascoli**	DR
28.	**Altobelli**	Bergamo	**Inter-Roma**	NDR

ESPULSI

Altobelli (Michelotti)	
Pasinato (Prati)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

INTER

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con • sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno; n = nuvoloso; c = coperto; t = temporalesco; d = nevoso; p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto; b = scivoloso; f = fangoso; i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000; m = da 10-30.000; n = da 30-50.000; e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente; s = sufficiente; b = buono; e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Bordon	Scanziani	Fedele	**Pasinato** E	Baresi	Bini	Oriali	Marini	Altobelli E	**Beccalossi**	Muraro	Cipollini	Tricella	Chierico	Canuti	Fontolan	**Serena**	Torresin	**Occhipinti**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	BOLOGNA	1-0	Ciulli	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11$_1$	12	13	14						c	a	n	s
8-10	**Perugia**	1-1	Lattanzi	1	13+	3–	4$_1$	2	6	7	8	9	10	11	12		14	5					a	a	n	s
15-10	VERONA	0-0	Longhi	1	13	3	4	2	6	7	8	9	10	11	12		14-	5					a	a	n	s
22-10	**Catanzaro**	0-0	Terpin	1	7	14+	4	2–	6	3	8	9	10	11	12	13		5					a	a	n	i
29-10	TORINO	3-3	Menicucci	1	8$_1$	13	4	3		7	6	9	10$_1$	11$_1$	12		14	2	5				a	a	n	s
5-11	**Napoli**	2-0	Bergamo	1	8–	3	4	2		7$_1$	6	9^1	10	11	12		14+	5	13				a	a	n	b
12-11	MILAN	0-1	Michelotti	1	11–	3	4	2	6	7	8	9	10		12		14+	5	13				a	a	e	i
19-11	**Lazio**	4-0	Reggiani	1	14+	3	4	2$_1$	6	7–$_1$	8		10$_1$		12		9	5	13	11$_1$			a	a	n	b
26-11	**Atalanta**	2-2	Lapi	1	14	3	4	2	6	7	8	9$_2$	10		12		11–	5		13+			p	b	m	i
3-12	ASCOLI	2-1	Redini	1	3	14+	4$_1$	2	6	7	8	9	10–	11$_1$	12			5	13				c	a	n	s
10-12	JUVENTUS	1-1	Pieri	1	13+		4–	3$_1$	6	7	8	9	10	11	12		14	2	5				a	a	e	s
17-12	**L.R. Vicenza**	0-0	D'Elia	1	7	13	4–	2	6	3	8	9	10	11	12		14+	5					c	a	n	s
7-1	ROMA	1-1	Menicucci	1	7	3–		2	6	4	8	9	10	11$_1$	12		14+	5	13				a	a	e	e
14-1	**Avellino**	2-0	Agnolin	1	14+		4	2	6	3	8$_1$	9$_1$	10	11	12		7–	5	13				a	a	n	i
21-1	FIORENTINA	2-1	Mattei	1	5		4–	3	6	7	8	9	10	11	12		14	2	13+				p	f	n	b
28-1	**Bologna**	0-0	Bergamo	1		14+	4	2	6	3	8	9	10	11	12		7–	5	13				n	b	m	i
4-2	PERUGIA	2-2	Longhi	1		14+	4–	3	6	7	8	9$_1$	10	11$_1$	12		13	2	5				n	f	n	i
11-2	**Verona**	4-0	Paparesta	1	7$_1$	3	4	2			8	9$^1_1$	10	11$_1$	12	6	14	5–	13+				p	f	m	s
18-2	CATANZARO	1-1	Menicucci	1	8	3	4	3	6	7		9	10	11$_1$	12		14	5	13				n	f	m	s
4-3	**Torino**	0-0	Ciulli	1	7		4	2	6	3	8	9	10	11	12		14	5–	13+				a	a	e	s
11-3	NAPOLI	0-0	Barbaresco	1	7	13+	4–		6	3	8	9	10	11	12	2	14	5					a	a	e	s
18-3	**Milan**	2-2	Agnolin	1	7		4	2	6–	3$_1$	8	9$_1$	10	11		13+	14		5		12		a	a	e	b
25-3	LAZIO	1-1	Mattei	1	7		4	3	6		8	9$_1$	10	11	12	13	14	2	5				c	a	e	i
1-4	ATALANTA	1-0	Milan	1	7		4	2	6	3	8	9	10	11$_1$	12		14	5	13				c	a	m	i
8-4	**Ascoli**	1-1	Paparesta	1	7		4	2	6	3	8	9^1	10	11	12		14	5–	13+				a	a	n	s
14-4	**Juventus**	2-1	Barbaresco	1		3	4	2$_1$	6	7	8–	9	10$_1$	11	12		14		5			13+	a	a	e	b
22-4	L.R. VICENZA	1-0	Michelotti	1	13	3	4	2	6	7$_1$	8	9	10	11	12		14	5					a	a	n	s
29-4	**Roma**	1-2	Bergamo	1	13	3	14+	2	6	4	8	9^1	10	11	12		7		5–				a	a	n	b
6-5	AVELLINO	0-1	Prati	1	7	13+	4	2	6	3	8	9		11	12	14	10		5–				c	b	e	i
13-5	**Fiorentina**	1-2	Ciulli	1	4	3		5	6	2	8–	9	10	11^1	12	14+	7		13				a	a	m	s

TORINO

Presidente: **Orfeo Pianelli**
Segretario: **Giuseppe Bonetto**
Allenatore: **Luigi Radice**
Medico sociale: **Cesare Cattaneo**
Massaggiatore: **Giovanni Monti**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **5**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	7	6	2	24	12	20
IN TRASFERTA	15	4	8	3	11	11	16
TOTALE	**30**	**11**	**14**	**5**	**35**	**23**	**36**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
TERRANEO Giuliano	P	1953	1.84	78	1	29	—	—	—		
DANOVA Luigi	D	1952	1.77	67	1	26	—	1	—		
VULLO (E) Salvatore	D	1953	1.80	76	1	29	—	—	—		1
SALVADORI Roberto	CC	1950	1.76	67	1	29	—	2	—		
MOZZINI Roberto	D	1951	1.83	73	1	24	2	1	—		
ONOFRI Claudio	L	1952	1.84	75	1	10	1	1	—		
IORIO Maurizio	A	1959	1.68	66	1	15	3	—	3		
SALA Patrizio	CC	1955	1.76	70	1	22	—	—	1		
GRAZIANI Francesco	A	1952	1.80	76	1	23	—	3	9		1
PECCI Eraldo	CC	1955	1.70	71	1	27	—	2	1		2
PULICI Paolino	A	1950	1.77	74	1	23	—	1	10		
COPPARONI Renato	P	1952	1.80	75	21	1	—	—	—		
SANTIN Nello	L	1946	1.79	73	17	9	—	1	—		
ERBA (E) Giuseppe	CC	1959	1.80	74	1	8	3	1	1		
GRECO (E) Giuseppe	CC	1958	1.72	70	2	21	5	6	6		
SALA Claudio	J	1947	1.78	74	5	22	1	—	1		
ZACCARELLI Renato	CC	1951	1.77	70	6	25	—	—	1		
MANDORLINI (E) Andrea	D	1960	1.81	74	17	5	2	—	—		
BONESSO (E) Alessandro	A	1961	1.82	74	24	4	2	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin				1-1	0-0	
Barbaresco	3-0					
Benedetti	1-1			2-2		
Bergamo				1-0	0-0	
Casarin	0-0	0-1		0-3	1-0	
Ciulli				0-0		
Lapi	1-0					
Lattanzi	0-3					
Lo Bello	1-0			0-0		
Longhi				1-0		
Mascia				1-1		
Materassi (E)	0-0					
Mattei	4-0					
Menicucci	3-3	3-0		0-1		
Michelotti	3-1	0-0				
Pieri				1-1		
Reggiani				2-0		
Terpin	2-2					
Milan	3-1					
Patrussi				1-2		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
29	**Copparoni**		
14	**Iorio**		
10	**Erba**		
8	**Greco**		
7	**Mozzini**		
6	**Santin**		
5	**Mandorlini, Bonesso**		
3	**Camolese**		
1	**Sala C., Riccarand**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
15.	**Pulici**	Barbaresco	**Torino-Catanzaro**	NDR
16.	**Pulici**	Agnolin	**Fiorentina-Torino**	DS
18.	**Pulici**	Mascia	**Avellino-Torino**	DS

ESPULSI

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Moro**	Casarin	**Ascoli-Torino**	NDR
26.	**Chiodi**	Lattanzi	**Torino-Milan**	NDR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Badiani (Lazio)	**Danova** (Ascoli)
Menichini (Catanzaro)	**Mozzini** (Fiorentina)
	Mozzini (Catanzaro)

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite — TORINO

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Terraneo	Danova	**Vullo**	Salvadori	Mozzini	Onofri	Iorio	Patrizio Sala	Graziani	Pecci	Pulici	Copparoni	Santin	**Erba**	Camolese	**Greco**	Claudio Sala	Zaccarelli	**Mandorlini**	Riccarana	**Bonesso**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Fiorentina**	1-1	Benedetti	1	2	3	4	5	6	7	8	9–	10	11_1	12	13	14+								c	a	n	b
8-10	ATALANTA	1-0	Bergamo	1	2	3	6	5	4		7	9	10–	11_1	12		8	13	14+						a	a	e	s
15-10	**Avellino**	1-0	Lo Bello	1	2	3	6	5	4		7	9	10	11	12		8–	13	$14+_1$						a	a	n	i
22-10	ASCOLI	0-3	Casarin	1	2	3	6	5	4	14+	7	9	10		12		8	13	11–						a	a	m	b
29-10	**Inter**	3-3	Menicucci	1	2	3	4	5		$14+_1$	8	9–	10	11_1	12		6_1		13	7					a	a	n	s
5-11	ROMA	2-0	Reggiani	1	2	3	4	5		14	8	9_1	10_1	11	12		13			7	6				a	a	n	s
12-11	**L.R. Vicenza**	4-0	Mattei	1	2	3	4	5–		14	8	9_3	10	11_1	12				13+	7	6				a	a	n	s
19-11	JUVENTUS	1-1	Agnolin	1	2	3	4	5		14	8	9_1	10	11	12		13			7	6				a	a	e	i
26-11	PERUGIA	0-0	Bergamo	1	2	3	4	5		14	7	9–	10	11	12		8		13+		6				c	b	m	s
3-12	**Napoli**	0-0	Casarin	1	2	3	4	5		9	8		10	11	12		13		14	7	6				c	b	n	i
10-12	MILAN	0-1	Menicucci	1	2	3	6	5	4	14+	7		8	11	12		13		9–		10				c	a	n	b
17-12	**Lazio**	2-2	Terpin	1		3	2	5	6	14	4	9	8	11	12		13		7_1		10				a	a	m	s
7-1	**Bologna**	3-1	Milan	1	5	3	2	13	6	14	4_1	9_1	8	11	12				7_1		10				c	a	n	s
14-1	VERONA	1-0	Casarin	1	5	3	2	13	6–		4	9	8	11_1	12				7	14+	10				a	a	m	s
21-1	**Catanzaro**	3-0	Barbaresco	1	5	3		13	6	14	4	9	8	11^1_2	12				10	7	2				a	a	m	s
28-1	FIORENTINA	0-0	Agnolin	1	5–	3	2	13+		9	4		8	11	12	14			10	7	6				p	f	n	i
4-2	**Atalanta**	3-0	Menicucci	1		3	2	5		14	4	9_1		11_1	12	6			$10–_1$	7	8	13+			c	a	m	b
11-2	AVELLINO	1-1	Mascia	1		3	2	5		14	4	9	8	11	12	13			10_1	7	6				n	a	n	s
18-2	**Ascoli**	3-1	Michelotti	1		3	2	5		14		9_1	8	11_1	12	6			10_1	7	4	13			n	b	m	s
4-3	INTER	0-0	Ciulli	1	2	3	4			13		9	8	11	12	5			10–	7	6	14+			a	a	e	s
11-3	**Roma**	1-0	Lapi		5	3	4	13				9	8	11–	1	6	14+			7_1	10	2	12		a	a	m	s
18-3	L.R. VICENZA	2-2	Benedetti	1	5	3	4	13		11_1		9_1	8		12	6	14			7	10	2			p	b	m	i
25-3	**Juventus**	0-1	Casarin	1	5	3	4–	13+		11		9	8		12	2			10	7	6	14			p	b	e	b
1-4	**Perugia**	0-0	Michelotti	1	2	3	4	5		11		9			12	6–			8	7	10	13		14+	c	a	n	i
8-4	NAPOLI	1-0	Longhi	1	2		3	5		11_1		9	8		12		13+		10–	7	6	4		14	a	a	e	s
14-4	**Milan**	0-3	Lattanzi	1	2	3	4	5		11		9	8		12	6			13	7	10			14	a	a	e	i
22-4	LAZIO	0-0	Lo Bello	1	2	3	4	5		11	8				12	6	13		9	7	10			14	a	a	m	s
29-4	BOLOGNA	1-1	Pieri	1	2	3	4	5		11	8		10		12	13			9–	7	6_1			14+	n	b	n	i
6-5	**Verona***	0-0	Materassi	1	2	3	4	5		11	8		10–		12	13			14+	7	6			9	a	a	m	i
13-5	CATANZARO	1-2	Patrussi	1	2	3	4–	5	14+	11	8		10		12	13				7	6			9	a	a	m	b

NAPOLI

Presidente: **Corrado Ferlaino**
Direttore sportivo: **Giorgio Vitali**
Allenatore: **Di Marzio, dalla 3. Vinicio**
Medico sociale: **Emilio Acampora**
Allenatori: **Carmando e Grimaldi**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **6**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	7	6	2	16	9	20
IN TRASFERTA	15	2	8	5	7	12	12
TOTALE	**30**	**9**	**14**	**7**	**23**	**21**	**32**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
CASTELLINI Luciano	P	1945	1.80	80	1	29	—	3	—		
BRUSCOLOTTI Giuseppe	D	1951	1.80	79	1	24	—	2	1		1
VALENTE Pellegrino	D	1951	1.76	68	1	25	4	2	1		1
PIN Livio	CC	1953	1.65	62	1	21	—	2	1		3
FERRARIO Moreno	D	1959	1.78	75	1	28	—	2	—		
CAPORALE Vittorio	L	1947	1.81	73	1	29	—	—	—		
CASO Domenico	A	1954	1.70	64	1	15	4	4	1		
FILIPPI Roberto	J	1948	1.65	60	1	29	—	—	—		
SAVOLDI Giuseppe	A	1947	1.75	75	1	30	—	1	9		
MAJO (E) Valerio	CC	1952	1.78	70	1	28	5	4	2		
PELLEGRINI (E) Claudio	A	1955	1.83	78	1	24	—	1	5		
FIORE Pasquale	P	1953	1.85	80	1	3	3	—	—		
CATELLANI Sauro	D	1953	1.84	77	2	20	2	1	—		
NUCCIO (E) Santino	A	1961	1.73	67	1	1	1	—	—		
VINAZZANI Claudio	CC	1954	1.77	74	2	28	1	5	1		
TESSER (E) Attilio	D	1958	1.76	70	13	10	2	2	—		
CAPONE Antonio	A	1953	1.75	72	6	13	6	—	1		
ANTONIAZZI (E) Sergio	CC	1959	1.85	70	14	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin				1-1		
Barbaresco	0-0	2-1		1-2		
Bergamo				0-2		
Casarin				0-0	0-2	
Ciulli	1-1	3-0				
D'Elia				1-1		
Lapi	0-2*					
Lattanzi	1-1			0-0		
Lo Bello	2-2					
Longhi	0-1			0-0		
Mattei	1-0			0-1		
Menegali	0-0			1-2		
Menicucci	1-0			1-0		
Milan	2-0					
Panzino G.				0-0	0-0	
Pieri				0-0		
Prati	0-0					
Redini				2-1		
Reggiani	1-0					
Tonolini	2-1					

* A tavolino (Napoli-Lazio)

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
29	**Fiore**		
13	**Capone**		
7	**Caso, Maio, Tesser**		
6	**Pellegrini, Catellani**		
4	**Valente**		
3	**Nemo**		
2	**Pin, Antoniazzi**		
1	**Vinazzani, Di Fruscio, Marino**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
15.	**Savoldi**	Menicucci	**Napoli-Verona**	DR

ESPULSI

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
5.	**Garritano**	Milan	**Napoli-Atalanta**	NDS
6.	**Altobelli**	Bergamo	**Inter-Napoli**	NDR
20.	**Scala**	Menegali	**Atalanta-Napoli**	NDR
27.	**Paris**	Barbaresco	**Napoli-Bologna**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Nicolini (Catanzaro)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

NAPOLI

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO a = sereno n = nuvoloso c = coperto t = temporalesco d = nevoso p = piovoso

☐ TERRENO a = asciutto b = scivoloso f = fangoso i = semiallagato

☐ SPETTATORI a = fino a 10.000 m = da 10-30.000 n = da 30-50.000 e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO i = insufficiente s = sufficiente b = buono e = eccellente

				GIOCATORI IMPIEGATI																				NOTE			
DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Castellini	Bruscolotti	Valente	Pin	Ferrario	Caporale	Caso	Filippa	Savoldi	**Majo**	**Pellegrini**	Fiore	Catellani	**Nuccio**	Vinazzani	**Tesser**	Capone	**Antoniazzi**	Di Fusco	Marino	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Ascoli**	2-1	Tonolini	1–	2	3	4	5	6	7–	8	9_1	10	11_1	12+	13	14+							a	a	n	b
8-10	FIORENTINA	1-2	Barbaresco	1		3	8	2	6		7	9_1	10	11	12	5	14	4	13					a	a	n	b
15-10	**Roma**	1-0	Mattei	1	2	10	6	3	4		11	9	13+	7_1	12	5	14	8–						a	a	e	s
22-10	L.R. VICENZA	0-0	Lattanzi	1	2	10	6	3–	4		11	9	14+	7	12	5		8	13					a	a	m	s
29-10	**Atalanta**	2-0	Milan	1	2	3	6		4	8	11	9_1	10–	7_1	12	5		13+		14				a	a	e	s
5-11	INTER	0-2	Bergamo	1	2	6		3	4	10	11	9–	13	7	12	5		8		14+				a	a	n	b
12-11	**Juventus**	0-0	Menegali	1	2	6		3–	4	10	11	9	13+	7	12	5		8		14				a	a	e	b
19-11	AVELLINO	1-1	D'Elia	1	2	6–		3	4	10	11	9_1	13	7	12	5		8		14+				a	a	m	s
26-11	**Milan**	1-1	Ciulli	1	2		6	3	4	10–	11	9_1	13+	7	12	5		8		14				p	b	e	b
3-12	TORINO	0-0	Casarin	1	2		6	3	4		11	9	10	7	12	5		8	13	14				c	b	n	i
10-12	**Perugia**	1-1	Lattanzi	1	2		6	3	4		11	9	10_1	7	12	5		8–	13	14+				a	a	e	s
17-12	BOLOGNA	1-1	Agnolin	1	2	5	6	3	4		11	9_1	10	7	12			8–	13	14+				a	a	n	s
7-1	**Lazio**	0-2	Lapi	1	2–	3	6	5			11	9	10	7	12	4		8	13+	14				a	a	e	s
14-1	CATANZARO	0-0	Longhi	1		6		5	4		11	9	8	14	12	2		7	3–	10	13+			c	f	m	b
21-1	**Verona**	1-0	Menicucci	1		3–	8	5	4		11	9^1	14+	10	12	2		6		7	13			c	a	m	s
28-1	ASCOLI	0-0	Panzino	1–	2	3	8	5	4		11	9	10	14	12+	13		6		7				c	a	m	s
4-2	**Fiorentina**	0-0	Prati	1	2	13+	6–	5	4	7	11	9	8	14	12			3		10				c	f	e	i
11-2	ROMA	0-0	Pieri	1	2	3	10	5	4		11	9	8–	7	12	13		6		14+				a	a	e	b
18-2	**L.R. Vicenza**	2-2	Lo Bello	1–	2_1	3	10_1	5	4	13	11	9	8	7	12+			6		14				c	f	e	i
4-3	ATALANTA	1-2	Menegali	1	2	3	10	5	4	13	11	9	8	7–	12			6		$14+_1$				a	a	m	i
11-3	**Inter**	0-0	Barbaresco			3	10	5	4	13+	11	9	8	14	1	2		6–		7		12		a	a	e	s
18-3	JUVENTUS	0-1	Mattei	1	2		10–	5	4	13+	11	9	8	14	12	3		6		7				c	a	n	i
25-3	**Avellino**	3-0	Ciulli	1	2	3_1		5	4	10	11	9_2	8	14	12			6–	13+	7				a	a	e	i
1-4	MILAN	1-0	Menicucci	1	2	6	11	5	4			9	8_1	7	12	13+		10	3–	14				a	a	e	s
8-4	**Torino**	0-1	Longhi	1	2	6	10		4	14+	11	9	8–	7	12	5		13	3					a	a	e	s
14-4	PERUGIA	0-2	Casarin	1	2–	6		5	4	14	11	9	8	7	12	13+		10	3					a	a	m	s
22-4	**Bologna**	2-1	Barbaresco	1			10	5	4	14+	11	9	8–	7_1	12	2		6_1	3				13	a	a	e	s
29-4	LAZIO	2-1	Redini	1	2	14+		5	4	$8–_1$	11	9	10	7_1	12	13		6	3					c	b	n	b
6-5	**Catanzaro**	1-0	Reggiani	1	2	14+	13	5	4	8–	11	9	10	7	12			6	3					c	a	e	s
13-5	VERONA	0-0	Panzino	1		14+	13	5	4	8	11	9	10	7	12	2–		6	3					a	a	m	b

FIORENTINA

Presidente: **Rodolfo Melloni**
Direttore sportivo: **Franco Manni**
Allenatore: **Paolo Carosi**
Medico sociale: **Franco Latella**
Massaggiatore: **Ennio Raveggi**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **7**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	7	4	4	16	10	18
IN TRASFERTA	15	3	8	4	10	16	14
TOTALE	**30**	**10**	**12**	**8**	**26**	**26**	**32**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
GALLI Giovanni	P	1958	1.87	71	1	29	—	—	—		
LELJ Giuseppe	D	1952	1.80	72	1	29	—	2	1		
TENDI Alessio	D	1953	1.73	70	1	25	—	—	—		
GALBIATI Roberto	L	1957	1.74	72	1	30	—	2	—		
GALDIOLO Giancarlo	D	1948	1.84	80	1	21	1	—	1		3
AMENTA Mauro	CC	1953	1.76	72	1	23	3	3	4		
RESTELLI Maurizio	C	1954	1.73	72	1	28	—	3	1		
DI GENNARO Antonio	CC	1958	1.83	68	1	21	1	6	3		
SELLA Ezio	A	1956	1.73	67	1	28	—	2	9	1	2
ANTOGNONI Giancarlo	CC	1954	1.78	68	1	27	—	—	—		3
DESOLATI Claudio	A	1955	1.74	69	1	4	1	—	1		
CARMIGNANI Pietro	P	1945	1.82	79	19	2	—	1	—		
MARCHI Marco	D	1957	1.78	72	1	7	2	—	—		
ORLANDINI Andrea	CC	1948	1.80	72	2	28	—	2	—		
PAGLIARI (E) Dino	A	1957	1.82	71	4	24	5	3	3	1	2
BRUNI (E) Luciano	CC	1960	1.74	70	4	13	4	1	—		
VENTURINI Luciano	A	1959	1.77	70	6	5	4	—	—		
SACCHETTI Luigi	CC	1958	1.74	67	7	8	2	—	—		
FERRONI (E) Armando	D	1961	1.75	68	23	3	1	—	—		
PARADISI (E) Mario	P	1959	1.82	70	20	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-0					
Barbaresco	2-1	1-0	1-0	0-4		
Benedetti	0-0	2-3		1-1	1-2	
Ciulli				1-4	1-0	2-1
D'Elia	3-0	1-1	1-1			
Lattanzi	1-0	0-1				
Longhi				0-0	0-0	
Mattei	2-0	1-2				
Menegali	1-0					
Michelotti				0-1		
Pieri				0-0	1-1	
Prati	0-1			1-1	0-0	1-0
Terpin				1-1		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
25	**Carmignani**		
14	**Braglia**		
13	**Marchi**		
12	**Venturini**		
7	**Ferroni**		
6	**Pagliari**		
5	**Sacchetti, Paradisi**		
4	**Galdiolo, Amenta, Bruni**		
1	**Tendi, De Gennaro, Desolati, Domenichini**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
6.	**Amenta**	Lattanzi	**Fiorentina-Bologna**	NDS
13.	**Sella**	Lattanzi	**Fiorentina-Juventus**	DS
20.	**Antognoni**	Benedetti	**Fiorentina-Milan**	DS
22.	**Amenta**	D'Elia	**Fiorentina-Catanzaro**	DS
23.	**Galbiati**	Prati	**Verona-Fiorentina**	NDS

ESPULSI

Sella (Menegali)	
Pagliari (Agnolin)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
3.	**Casarsa**	Michelotti	**Perugia-Fiorentina**	DR
16.	**Pulici**	Agnolin	**Fiorentina-Torino**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Mozzini (Torino)	**Galbiati** (Lazio)
Baresi (Milan)	
Massimelli (Verona)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

FIORENTINA

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Galli	Lelj	Tendi	Galbiati	Galdiolo	Amenta	Restelli	Di Gennaro	Sella E	Antognoni	Desolati	Carmignani	Marchi	Braglia	Orlandini	**Pagliari** E	**Bruni**	Venturini	Sacchetti	**Ferroni**	**Paradisi**	Domenichelli					CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	TORINO	1-1	Benedetti	1	2–	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13+	14													c	a	n	b
8-10	**Napoli**	2-1	Barbaresco	1	2		4	5	6	7	8_2	9	10	11	12	13		3	14											a	a	n	b
15-10	PERUGIA	0-1	Michelotti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	14+	12	13		11–												a	a	m	i
22-10	**Lazio**	3-0	D'Elia	1	5	3	4		6_1	7	10–	9_2			12	2		8	11	13+	14									a	a	n	b
29-10	MILAN	1-4	Ciulli	1	2	3	4		6_1	7	10	9			12	5		8	11			13	14							a	a	e	s
5-11	**Bologna**	1-0	Lattanzi	1	2	13	4		6_1	7	8	9	10		12	5		3	11–		14+									a	a	n	i
12-11	CATANZARO	0-0	Pieri	1	2–		4	5	6	7	8	9	10		12	3		11			14	13+								a	a	m	b
19-11	**Verona**	1-0	Menegali	1	2	3	4	5		7	8_1	9	10		12			6	11–		14+	13								a	a	n	i
26-11	AVELLINO	1-1	Prati	1	2	3	4–	5	11	7	8		10		12	13+		6	9_1		14									p	b	m	s
3-12	**L.R. Vicenza**	0-0	Benedetti	1	5	3	4		11	7	8		10		12	13		2	9	6	14									c	a	n	b
10-12	**Roma**	2-0	Mattei	1	2	3	4	5_1		7	8	9_1	10		12	13		6	14+	11–										c	a	n	s
17-12	ATALANTA	0-0	Longhi	1	2	3	4	5		7	8–	9	10		12	13		6	14+	11										a	a	m	b
7-1	**Juventus**	0-1	Lattanzi	1	2	3	4	5	6	7	8–	9	10		12	13			11	14+										a	a	e	s
14-1	ASCOLI	1-2	Benedetti	1	2	3	4	5	6	7		9_1	10		12	13		8	11–	14+										c	a	m	s
21-1	**Inter**	1-2	Mattei	1	2		4	5	6	7	8–	9	10	11_1	12	13		3	14+											p	f	n	b
28-1	**Torino**	0-0	Agnolin	1	2	3	4	5	6–	7		9	10		12	13		8	11	14+										p	f	n	i
4-2	NAPOLI	0-0	Prati	1	6	3	4	5	13+	7	8–	9			12	2		11	10		14									c	f	e	i
11-2	**Perugia**	1-1	D'Elia	1	2	3	4	5	11–	7		9_1	10		12	13		6		8	14+									a	b	m	b
18-2	LAZIO	0-4	Barbaresco		2	3	4	5	14	7	8	9	10		1	13		6	11					12						n	b	m	s
4-3	**Milan**	2-3	Benedetti		2_1	3	4	5	8	7–		9	10		1–			6	14+	11			13	12+						a	a	e	b
11-3	BOLOGNA	0-0	Longhi	1	2	3	4	5	6	7–		9	10					11	14+	8			13	12						c	a	n	i
18-3	**Catanzaro**	1-1	D'Elia	1		3	4	5	6	7		9	10		12			2	11_1	8	14		13							c	b	n	b
25-3	VERONA	1-0	Prati	1	5	3	4	13+		7		9–	10		12			6	11	8		14	2							n	b	m	s
1-4	**Avellino**	1-0	Barbaresco	1	5		4	13		7	8	$9–_1$	10		12			3	11		14+	6	2							c	b	n	s
8-4	L.R. VICENZA	1-0	Ciulli	1	2	5	4	13		7	8	9_1	10					3	11		14	6		12						a	a	m	s
14-4	ROMA	1-1	Pieri	1	2	3	4–	5	$13+_1$	7		9	10					8	11		14	6		12						a	a	e	s
22-4	**Atalanta**	0-1	Prati	1	2	5	4	13	6	7–		9	10		12			3		8	11	14+								a	a	m	b
29-4	JUVENTUS	1-1	Terpin	1	2	3	4	5	6		14+	9	10		12			8–	11_1			7	13							a	a	n	s
6-5	**Ascoli**	1-0	Barbaresco	1	5	3	4		6–		8	9_1	10		12			2	11			7	13+		14					a	a	n	b
13-5	INTER	2-1	Ciulli	1	5	3	4		14+	7^1	8–	9^1	10		12			2	11			6	13							a	a	m	s

LAZIO

Presidente: **Umberto Lenzini**
Direttore sportivo: **Franco Janich**
Allenatore: **Roberto Lovati**
Medico sociale: **Renato Ziaco**
Massaggiatore: **Mario Morelli**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **8**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	6	8	1	22	12	20
IN TRASFERTA	15	3	3	9	13	28	9
TOTALE	**30**	**9**	**11**	**10**	**35**	**40**	**29**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
CACCIATORI Massimo	P	1951	1.78	75	1	30	—	1	—		
AMMONIACI Paolo	D	1948	1.75	71	1	25	3	2	1	1	1
MARTINI Luigi	D	1949	1.78	70	1	19	—	3	—		
WILSON Giuseppe	L	1945	1.73	69	1	29	—	—	2		
MANFREDONIA Lionello	D	1956	1.80	72	1	28	—	1	—	1	1
CORDOVA Franco	CC	1944	1.79	77	1	28	—	—	—		1
GARLASCHELLI Renzo	A	1950	1.75	78	1	17	—	—	5		
BADIANI Roberto	CC	1949	1.75	77	1	13	2	3	—	1	2
GIORDANO Bruno	A	1956	1.75	68	1	30	—	—	19		
D'AMICO Vincenzo	CC	1954	1.73	68	1	25	1	2	2		
GHEDIN Pietro	D	1952	1.80	73	1	4	3	—	—		
FANTINI (E) Bruno	P	1957	1.78	76	19	1	1	—	—		
LOPEZ Antonio	CC	1952	1.74	70	2	14	2	2	—		
CANTARUTTI Aldo	A	1958	1.84	80	12	9	2	—	1		
AGOSTINELLI Andrea	CC	1957	1.76	70	3	19	5	3	—		
NICOLI Aldo	CC	1953	1.78	70	4	21	—	3	1		
PIGHIN Dario	D	1951	1.80	73	6	9	—	—	—		
TASSOTTI (E) Mauro	D	1960	1.75	65	6	14	1	1	—		
DE STEFANIS Massimo	CC	1957	1.76	73	16	3	—	1	—		
VIOLA Fernando	CC	1951	1.74	74	17	13	2	1	—		
LABONIA (E) Fernando	CC	1959	1.75	69	18	1	1	—	—		
PERRONE Carlo	L	1960	1.80	72	30	1	—	—	—		
FERRETTI Stefano	A	1960	1.82	69	1	1	—	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	2-2					
Barbaresco	0-0	1-0	4-0			
Bergamo				1-4		
Casarin				3-1	1-2	
D'Elia				0-3		
Lapi				2-0*	1-2	
Lo Bello	3-1	0-0	1-0			
Mascia	3-1					
Mattei	1-1					
Menicucci				1-3	2-1	
Michelotti	0-0					
Milan				0-2		
Paparesta	1-1					
Pieri				0-2		
Prati	4-3					
Redini	1-2					
Reggiani				0-4	0-2	
Terpin	1-1			0-0	2-2	0-0
Tonolini	1-1					

* A tavolino (Napoli-Lazio)

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Fantini**		
13	**Cantarutti**		
10	**Agostinelli**		
6	**Badiani**		
5	**Ammoniaci, Ghedin, Tassotti**		
4	**Lopez, De Stefani**		
2	**Ferretti, Viola**		
1	**Garlaschelli, D'Amico, Pighin, Labonia**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
1.	**Giordano**	Agnolin	**Lazio-Juventus**	DR
2.	**Giordano**	Casarin	**Avellino-Lazio**	NDR
5.	**Giordano**	Prati	**Lazio-Vicenza**	DR
9.	**Giordano**	Pieri	**Lazio-Verona**	DR
26.	**Giordano**	Lapi	**Bologna-Lazio**	NDR

ESPULSI

Badiani (Pieri)	**Manfredonia** (Lapi)
Ammoniaci (Menicucci)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
5.	**Rossi**	Prati	**Lazio-Vicenza**	NDR
20.	**Rossi**	Bergamo	**Vicenza-Lazio**	NDR
26.	**Paris**	Lapi	**Bologna-Lazio**	DR
29.	**Casarsa**	Milan	**Perugia-Lazio**	NDS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Galbiati (Fiorentina)	**Manfredonia** (Avellino)
De Sisti (Roma)	**Martini** (Atalanta)
	Pighin (Atalanta)
	Cordova (Roma)
	Badiani (Torino)

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

LAZIO

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																										NOTE			
				Cacciatori	Ammoniaci E	Martini	Wilson	Manfredonia E	Cordova	Garlaschelli	Badiani E	Giordano	D'Amico	Ghedin	**Fantini**	Lopez	Cantarutti	Agostinelli	Nicoli	Pighin	Ferretti	**Tassotti**	De Stefani	Viola	**Labonia**	Perrone				CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Juventus**	2-2	Agnolin	1	2	3	4	5	6	7_1	8	9^1	10	11	12	13	14													a	a	n	e
8-10	AVELLINO	3-1	Casarin	1	2	3	4	5	6	7_1	11–	9^1_1	10	14+	12	8		13												a	a	m	b
15-10	**Atalanta**	1-1	Paparesta	1	2–	3	4	5	6	7_1		9	10	13+	12	8	14	11												a	a	m	s
22-10	FIORENTINA	0-3	D'Elia	1	2	3	4	5	6	7		9	10		12	8		14+	11–	13										a	a	n	b
29-10	**L.R. Vicenza**	4-3	Prati	1	2	3	4	5	6	7_1		9^1_2	11	13	12	10		8			14									a	a	n	s
5-11	ASCOLI	0-0	Terpin	1		8	4	5	6	7		9		13	12	10		11		2	14	3								n	a	n	e
12-11	**Roma**	0-0	Barbaresco	1	13	3	4	5	6	7	8	9	11–		12	10		14+				2								a	a	n	i
19-11	INTER	0-4	Reggiani	1	13		4	5	6	7	3–	9	14+		12	10		8	11			2								a	a	n	b
26-11	**Verona**	1-0	Lo Bello	1	13+	3	4	5	6	7	11	9^1	10		12	8–	14					2								p	b	m	s
3-12	CATANZARO	1-3	Menicucci	1	2	8	4_1	5	6	7		9	11		12	13+			10			3–	14							c	a	m	s
10-12	**Bologna**	1-0	Barbaresco	1	2	8	4_1	5	6	7		9	11		12	13+	14		10–			3								a	a	n	b
17-12	TORINO	2-2	Terpin	1			4	5	6		3	9_2	11		12	8–	14+	7	10	2		13								a	a	m	s
7-1	NAPOLI	2-0	Lapi	1	5	3–	4		6		11	9	10	13+	12		14	7	8			2								a	a	e	s
14-1	**Perugia**	0-0	Michelotti	1	2	8	4	5	6		13	9	11		12		14	7	10			3								a	a	e	b
21-1	MILAN	0-2	Pieri	1	2		4	5	6		11–	9	8		12		14+	7	10			3	13							c	a	n	s
28-1	JUVENTUS	1-2	Casarin	1	2	8–	4	5	6			9_1			12		14	7	10	3		13+	11							c	f	n	s
4-2	**Avellino**	0-0	Tonolini	1	2	3	4	5	6			9			12	10	11	8				13	7–	14+						c	f	n	s
11-2	ATALANTA	0-0	Terpin	1	2		4	5	6			9			12		14	8–	10			3	7	11	13+					p	f	m	s
18-2	**Fiorentina**	4-0	Barbaresco	1–	13+		4	5	6			9_2	11_1		12+		7	8–	10	2			14	3						n	b	m	s
4-3	L.R. VICENZA	1-4	Bergamo	1	3		4	5	6		13	9_1			12		11	7	10			2	14	8						a	a	m	i
11-3	**Ascoli**	3-1	Lo Bello	1	2_1	3	4	5			14+	9_2	10		12		11	7–	8			13		6						a	a	m	b
18-3	ROMA	2-1	Menicucci	1	13+	3	4	5	6			9	11–		12		7	14	10_1			2		8						n	a	e	i
25-3	**Inter**	1-1	Mattei	1			4	5	6		3	9	11		12		7_1	14	10	2		13		8						c	a	e	i
1-4	VERONA	0-2	Reggiani	1	2		4	5	6	14		9	11		12		7	13	10	3				8						c	b	m	i
8-4	**Catanzaro**	3-1	Mascia	1	2	3	4	5	6	7_1		9_1	11_1		12		14	13	10					8						a	a	n	s
14-4	BOLOGNA	1-2	Lapi	1	2		4	5	6	7	13	9^1	11		12			14+	10	3				8–						a	a	e	i
22-4	**Torino**	0-0	Lo Bello	1	2	3–	4	5	6	7	11	9	10		12		14		8					13+						a	a	m	s
29-4	**Napoli**	1-2	Redini	1	3–		4	5	6	7	13	9_1	11		12	8		14+	10	2										c	b	n	b
6-5	PERUGIA	0-2	Milan	1	3		4		6	7	13+	9	11		12	14			10–	5		2		8						n	a	m	i
13-5	**Milan**	1-1	Terpin	1	2	3		5–		7	6	9^1	11		12	8	14	13+						10		4				a	a	e	s

CATANZARO

Presidente: **Nicola Ceravolo**
Direttore sportivo: **Piero Aggradi**
Allenatore: **Carlo Mazzone**
Medico sociale: **Giuseppe Martino**
Massaggiatore: **Giuseppe Amato**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **9**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	4	10	1	13	9	18
IN TRASFERTA	15	2	6	7	10	21	10
TOTALE	30	6	16	8	23	30	28

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
MATTOLINI Massimo	P	1953	1.83	73	1	30	—	1	—		
SABADINI Giuseppe	D	1949	1.78	75	1	27	2	1	—		
RANIERI Claudio	D	1951	1.82	78	1	27	—	1	2		
MENICHINI Leonardo	CC	1953	1.80	76	1	25	—	3	—		2
GROPPI (E) Giuliano	D	1949	1.80	77	1	24	1	2	1		
NICOLINI Enrico	CC	1955	1.76	73	1	25	2	3	—	2	3
BANELLI Adriano	CC	1948	1.72	67	1	13	3	3	—		1
ORAZI Angelo	CC	1951	1.72	71	1	28	—	1	2		2
ROSSI Renzo	A	1951	1.76	71	1	23	2	2	3		2
IMPROTA Giovanni	CC	1948	1.78	73	1	27	1	—	1		1
PALANCA Massimo	A	1953	1.71	61	1	30	—	—	10		
GAIARDI (E) Maurizio	CC	1955	1.72	68	1	3	2	—	—		
NEMO Pieraldo	A	1955	1.68	69	2	1	1	—	—		
ZANINI (E) Manlio	D	1954	1.81	76	2	25	2	2	2		
RAISE (E) Maurizio	L	1959	1.76	73	4	2	2	—	—		
TURONE Maurizio	L	1948	1.78	78	4	17	—	1	—		1
BRAGLIA Piero	A	1955	1.73	71	6	21	4	5	—		2
MICHESI Pietro	A	1950	1.80	78	12	6	3	1	—		
CASARI (E) Ruggero	P	1954	1.82	82	3	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-0			1-3		
Ballerini				2-0		
Barbaresco				0-0	0-3	
Bergamo				1-1		
Casarin	0-0					
D'Elia				1-1		
Lanese				0-0		
Lapi	0-0	1-1				
Lo Bello	1-0			0-4		
Longhi	0-0	1-3				
Lops				0-1		
Mascia				1-3		
Mattei				1-1		
Menegali	0-0	2-0	1-1			
Menicucci	3-1	1-1				
Pieri	0-0					
Reggiani				0-2	3-1	0-1
Terpin				0-0		
Tonolini	1-1					
Patrussi	2-1					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Casari**		
10	**Michesi**		
9	**Banelli**		
8	**Braglia**		
5	**Groppi, Rossi, Zanini**		
4	**Raise**		
3	**Nemo**		
2	**Sabadini, Nicolini,**		
	Gaiardi		
1	**Ranieri, Menichini,**		
	Improta, Turone, Canino		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
21.	**Palanca**	Casarin	**Catanzaro-Avellino**	DS

ESPULSI

Nicolini (Lapi)	
Nicolini (Menegali)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Guidetti**	Reggiani	**Vicenza-Catanzaro**	NDR
3.	**Causio**	Menegali	**Catanzaro-Juventus**	DS
9.	**Paris**	Mattei	**Bologna-Catanzaro**	DR
15.	**Pulici**	Barbaresco	**Torino-Catanzaro**	NDR
20.	**Di Bartolomei**	Reggiani	**Roma-Catanzaro**	NDR
22.	**Amenta**	D'Elia	**Fiorentina-Catanzaro**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Rocca (Roma)	**Zanini** (Juventus)
Mozzini (Torino)	**Nicolini** (Napoli)
	Menichini (Torino)

RIGORI		AUTORETI	GIOCATORI E ARBITRI
N = non decisivo	R = realizzato	D = decisiva	E = esordienti
D = decisivo	S = sbagliato	N = non decisiva	

Storia di 30 partite

CATANZARO

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI					E															NOTE			
				Mattolini	Sabadini	Ranieri	Menichini	**Groppi**	Nicolini	Banelli	Orazi	Rossi	Improta	Palanca	**Casari**	**Gaiardi**	Zemo	**Zanini**	**Raise**	Turone	Braglia	Michesi	Canino	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Atalanta**	0-0	Lapi	1	2	3	4	5	6	7–	8	9	10	11	12	13+	14							a	a	m	b
8-10	L.R. VICENZA	0-2	Reggiani	1	2	3	4	5		10	8	9–		11	12	7	14+	6	13					a	a	m	i
15-10	**Juventus**	0-0	Menegali	1–	2	3	4	5	6–	7	8		10	9	12+	13+	14	11						a	a	m	b
22-10	INTER	0-0	Terpin	1	2	6	5	3	8	7–		14	10	9	12			11	13+	4				a	a	n	i
29-10	**Roma**	1-0	Lo Bello	1	2	3	5	13	7		8	9	10	11	12			6		4	14			a	a	m	i
5-11	AVELLINO	0-0	Barbaresco	1	2		5	3	7–	13	8	9	10	11	12			6		4	14+			a	a	m	b
12-11	**Fiorentina**	0-0	Pieri	1	2	3	13	5	14+		8	9	10	11	12			6		4	7–			a	a	m	b
19-11	ASCOLI	1-1	Bergamo	1	2	3	5	13	6		8$_{1}$	14	10	9	12			11		4	7			a	a	m	s
26-11	BOLOGNA	1-1	Mattei	1	13+	3	5–	2	7		8	9	10	11	12			6$_{1}$		4	14			c	b	m	s
3-12	**Lazio**	3-1	Menicucci	1	2	3		5	7	13	8	9$_{1}$	10	11$_{2}$	12			6		4	14			c	a	m	s
10-12	**Verona**	1-1	Tonolini	1	2	3		5	7	13	8	9	10	11$_{1}$	12			6		4	14			a	a	m	s
17-12	PERUGIA	0-1	Lops	1	2	3	5–	13	6		8		10	9	12			11		4	7	14+		a	a	m	s
7-1	MILAN	0-4	Lo Bello	1	2	3–		5	7	13+	8		10	9	12			6		4	11	14		c	a	e	b
14-1	**Napoli**	0-0	Longhi	1	2	3	5	13	7		8	9–	10	11	12			6		4	14+			c	f	m	b
21-1	TORINO	0-3	Barbaresco	1	2	6	5	3	7–		8		13+	11	12			10		4	9	14		a	a	m	s
28-1	ATALANTA	2-0	Ballerini	1	2–	3	5	14+	6	13	8	9$_{1}$	10$_{1}$	11	12					4	7			c	f	m	i
4-2	**L.R. Vicenza**	2-0	Menegali	1		3	4	5–	6	2	8	9	10	11$_{2}$	12			13+			7	14		p	f	m	i
11-2	JUVENTUS	1-3	Agnolin	1		3	5	2		6	8	9	10	11	12			13+$_{1}$		4–	7	14		p	b	m	b
18-2	**Inter**	1-1	Menicucci	1		3	4	5$_{1}$		2		7	10	11	12			6	13+		8	9–	14	n	f	m	s
4-3	ROMA	3-1	Reggiani	1	13+	2	4	5	6		8	9	10	11$_{3}$	12			3			7–	14		a	a	e	i
11-3	**Avellino**	0-0	Casarin	1	2	13	4	5	6		8	9	10	11	12			3			7–	14+		c	a	m	b
18-3	FIORENTINA	1-1	D'Elia	1	2	3	4	5	7	13	8–	14+	10	11$_{1}$	12			6			9			c	b	n	b
25-3	**Ascoli**	1-1	Lapi	1	2	3$_{1}$	4	5	7	13+	8	9	10	11	12			6–			14			a	a	m	b
1-4	**Bologna**	0-0	Agnolin	1	2	5	4		13	3	8	9	10	11	12			6			7	14		p	b	m	s
8-4	LAZIO	1-3	Mascia	1	2	3	4	5	7	14+	8	9		11$_{1}$	12			6		13	10–			a	a	n	s
14-4	VERONA	0-0	Lanese	1	2	3	4	5	10	7	8	9		11	12			6–	13		14+			a	a	m	s
22-4	**Perugia**	1-1	Menegali	1	2	3	4	5	6	7–	8	14+$_{1}$	10	11	12			13			9			p	b	m	b
29-4	**Milan**	1-3	Longhi	1	2	3$_{1}$		5	6		8	9	10	11	12			13		4	7–	14+		a	a	m	b
6-5	NAPOLI	0-1	Reggiani	1	2		5	3–	7	13	8	9	10	11	12			6		4	14+			c	a	e	s
13-5	**Torino**	2-1	Patrussi	1	2	3	5–		13+		8^{1}	14	10	11	12			6		4	7	9		a	a	m	b

ASCOLI

Presidente: **Costantino Rozzi**
Segretario: **Leo Armilei**
Allenatore: **Antonio Renna**
Medico sociale: **Orlando Bolla**
Massaggiatore: **Guido Ribolzi**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **10**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	6	7	2	14	7	19
IN TRASFERTA	15	1	5	9	12	24	7
TOTALE	**30**	**7**	**12**	**11**	**26**	**31**	**26**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
PULICI Felice	P	1945	1.77	74	1	30	—	—	—		
LEGNARO Gaetano	D	1947	1.74	72	1	22	1	1	—		
ANZIVINO Donato	D	1955	1.78	74	1	27	1	—	1		3
SCORSA Francesco	L	1946	1.80	75	1	28	—	—	—		2
GASPARINI Angiolino	D	1951	1.75	70	1	21	—	1	—		
PERICO Eugenio	D	1951	1.73	70	1	27	—	—	1		
TREVISANELLO Carlo	CC	1957	1.75	72	1	29	2	5	5		
MORO Adelio	CC	1951	1.72	62	1	29	—	4	7		
AMBU Claudio	A	1958	1.80	75	1	21	3	—	3		
BELLOTTO (E) Gian Franco	CC	1949	1.73	69	1	30	—	1	1		
ANASTASI Pietro	A	1948	1.72	70	1	24	—	3	3	1	1
QUADRI Giovanni	A	1951	1.79	77	1	19	1	3	4		1
PILEGGI Danilio	CC	1958	1.82	75	2	25	7	3	—		
CASTOLDI Giuliano	D	1948	1.76	72	3	11	—	2	—		
ROCCOTELLI Giovanni	CC	1952	1.73	70	6	10	8	1	—	1	4
MAROZZI (E) Giuseppe	D	1960	1.77	71	24	1	1	—			

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Barbaresco				0-1		
Benedetti	2-1					
Bergamo	1-1					
Casarin	3-0			1-3		
Ciulli	0-1			0-2		
D'Elia				0-0	2-3	
Lapi				0-1	1-1	
Lattanzi	0-0					
Lo Bello	0-0			1-3		
Lops	1-0					
Menegali	1-0					
Menicucci	2-2					
Michelotti				1-3		
Milan				0-1		
Panzino G.	0-0					
Paparesta				1-1		
Pieri	1-0	2-0	0-0	3-2	0-0	
Redini	1-2					
Terpin	0-0					
Tonolini				1-2	1-1	

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Casari**		
12	**Roccotelli**		
11	**Ambu**		
8	**Pileggi**		
7	**Quadri**		
5	**Castoldi**		
3	**Landini, Legnaro**		
2	**Trevisanello, Marozzi**		
1	**Mancini, Paolucci**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Moro**	Casarin	**Ascoli-Torino**	NDR

ESPULSI

Roccotelli (Menegali)	
Anastasi (D'Elia)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Bordon**	Menicucci	**Ascoli-Bologna**	DS
5.	**Calloni**	Pieri	**Verona-Ascoli**	DR
25.	**Altobelli**	Paparesta	**Inter-Ascoli**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Danova (Torino)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

ASCOLI

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Pulici	Legnaro	Anzivino	Scorsa	Gasparini	Perico	Trevisanello	Moro	Ambu	**Bellotto**	Anastasi E	Brini	**Marozzi**	Quadri	Pileggi	Castoldi	Roccotelli E	Mancini	Paolucci	Landini	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	NAPOLI	1-2	Tonolini	1	2	3	4	5	6	7	8	9_1	10	11–	12	13	14+										
8-10	**Bologna**	2-2	Menicucci	1	2	3	4	5	6	7	$8-_1$	9	10	11_1	12		14	13+						a	a	m	i
15-10	MILAN	0-0	D'Elia	1	2	3		5	6	7	8	9	10	11	12		14	13+	4–					a	a	e	b
22-10	**Torino**	3-0	Casarin	1	2	3	4	5	6	7	8^1	9_1	10–	11	12		14	13+						a	a	m	b
29-10	VERONA	3-2	Pieri	1	2	3	4	5		7_3	8	9	6	11	12			10		13	14			a	a	m	s
5-11	**Lazio**	0-0	Terpin	1	2	3	4	5		7–	8	9	6	11	12		14	10		13+				n	a	n	e
12-11	PERUGIA	0-2	Ciulli	1	2	3	4	5	14	7–	8		6	11	12		9	10		13+				a	a	m	b
19-11	**Catanzaro**	1-1	Bergamo	1	14	2	4	5	3	7–	8_1	9	6	11	12			10		13+				a	a	m	s
26-11	JUVENTUS	0-1	Milan	1	14	2	4	5	3	7	8	9	6	11	12			10–		13+				p	b	m	s
3-12	**Inter**	1-2	Redini	1	2		4	5	3	7	8_1	9	6	11	12			10–		13+		14		c	a	n	s
10-12	**Atalanta**	1-0	Menegali	1	2–	3_1	4	5	6	13+	8	9	10	11	12		14			7				a	a	m	b
17-12	AVELLINO	1-3	Casarin	1	2	3	4	5–	6	7	8	9	10	11_1	12		14	13+						c	a	m	e
7-1	L. R. VICENZA	1-1	Tonolini	1	2	3	4		6	7	8–	14	10	9_1	12		11	13+	5					a	f	m	i
14-1	**Fiorentina**	2-1	Benedetti	1	2	3	4		6	7	8	14+	10_1	9	12		$11-_1$		5				13	c	a	m	s
21-1	ROMA	0-1	Lapi	1	2	3	4		6	7	8–	14	10	9	12		11	13+	5					p	f	m	s
28-1	**Napoli**	0-0	Panzino	1	2	3	4		6	7	8	14+	10	9	12		11–		5	13				c	a	m	s
4-2	BOLOGNA	0-0	Pieri	1	2	3	4		6	7–	8	9	10		12		11	14+	5				13	c	a	m	s
11-2	**Milan**	0-1	Ciulli	1	2	3	4		6	7	8–	9	10		12		11	14	5	13+				a	a	n	s
18-2	TORINO	1-3	Michelotti	1	2	3	4		6	7–		9	10		12		11_1	8	5	14+			13	n	b	m	s
4-3	**Verona**	1-0	Lops	1	2	13+	4		3_1	14	8	9	6		12		11	10	5	7–				a	a	m	i
11-3	LAZIO	1-3	Lo Bello	1	2	3	4		6	14+	8	9	10		12		11_1	7	5–	13				a	a	m	b
18-3	**Perugia**	0-0	Lattanzi	1	13+	2	4	5	3	7	8	14	6	9–	12		11	10						n	a	m	b
25-3	CATANZARO	1-1	Lapi	1		2	4	5	3	7_1	8	14	6	9	12		11	10	13					a	a	m	b
1-4	**Juventus**	1-0	Pieri	1	2			5	3	7	8	14	6	9–	12	13+	11	10	4					a	a	n	s
8-4	INTER	1-1	Paparesta	1		2	4	5	3	7	8	9_1	6	11	12			10–	13	14+				a	a	n	s
14-4	ATALANTA	2-3	D'Elia	1		2	4	5	3	7_1	8	14	6	9	12		11_1	10	13					a	a	m	e
22-4	**Avellino**	2-0	Pieri	1	2		4	5	3	7	8_2	9	6		12		11	10	13	14				p	b	m	b
29-4	**L. R. Vicenza**	0-0	Lo Bello	1	13	2	4	5	3	7	8	14+	6	9	12		11–	10						c	a	m	s
6-5	FIORENTINA	0-1	Barbaresco	1		2	4	5	3	7	8	14	6	9	12		11	10	13					a	a	n	b
13-5	**Roma**	0-0	Pieri	1	13	2	4	5	3	7	8	14	6	9	12		11	10						a	a	m	s

AVELLINO

Presidente: **Vincenzo Matarazzo**
Direttore generale: **Carlo Mupo**
Allenatore: **Rino Marchesi**
Medico sociale: **Franco Cerullo**
Massaggiatore: **Vincenzo De Luca Picioni**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **11**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	5	8	2	13	9	18
IN TRASFERTA	15	1	6	8	6	17	8
TOTALE	**30**	**6**	**14**	**10**	**19**	**26**	**26**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
PIOTTI (E) Ottorino	P	1954	1.82	76	1	30	—	—	—		
REALI (E) G. Filippo	D	1951	1.80	74	1	28	—	1	1		
BOSCOLO (E) Giorgio	D	1955	1.73	79	1	27	—	—	—		
ROGGI Moreno	D	1954	1.80	76	1	9	—	—	—	1	1
CATTANEO Cesare	D	1951	1.81	75	1	27	—	—	—		1
MONTESI (E) Maurizio	CC	1957	1.70	67	1	20	—	1	—	1	1
GALASSO (E) Ezio	CC	1952	1.75	72	1	5	2	1	—		
PIGA (E) Mario	CC	1956	1.68	65	1	19	8	—	2		
DE PONTI Gianluca	A	1952	1.77	72	1	29	—	4	8		1
TACCHI (E) Giancarlo	A	1957	1.66	63	1	18	7	6	—		
TOSETTO Ugo	A	1953	1.69	69	1	20	3	3	—		
ROMANO (E) Vincenzo	D	1956	1.86	79	1	21	1	2	1		
PIGA Marco	A	1956	1.68	65	2	6	2	—	1		
MASSA Giuseppe	A	1948	1.68	67	2	23	5	2	4		
LOMBARDI (E) Adriano	CC	1945	1.75	70	2	24	—	5	—	1	3
LA PALMA Antonio	D	1951	1.76	75	3	1	—	—	—		
DI SOMMA (E) Salvatore	L	1948	1.86	86	3	27	—	—	—		1
CASALE Pasquale	CC	1959	1.74	75	4	10	2	1	—		
BERUATTO (E) Paolo	C	1957	1.79	76	7	12	2	—	—		1

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-1			0-2		
Barbaresco	0-0	0-0		0-1	0-0	
Benedetti				0-0		
Bergamo	2-1			3-3		
Casarin	1-3	3-1		0-0		
Ciulli				0-3		
D'Elia	1-1					
Lo Bello				0-1		
Lops	2-0			1-2		
Mascia	1-1					
Mattei				0-1		
Menegali				0-0		
Michelotti	1-0	0-0				
Milan	0-0					
Paparesta				1-2		
Pieri	0-0			0-2		
Prati	1-1	1-0		1-0		
Tonolini				0-0		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Cavalieri**		
10	**Tacchi, Beruatto**		
9	**Massa**		
7	**Tosetto**		
6	**Galasso, Casale**		
4	**Mario Piga**		
3	**Marco Piga**		
2	**Romaro**		
1	**Boscolo, Lombardi,**		
	La Palma		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**De Ponti**	Lops	**Avellino-Verona**	NDR
19.	**De Ponti**	Prati	**Verona-Avellino**	NDS

ESPULSI

Roggi (Benedetti)	**Montesi** (Prati)
Lombardi (Prati)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Giordano**	Casarin	**Avellino-Lazio**	NDR
18.	**Pulici**	Mascia	**Avellino-Torino**	DS
21.	**Palanca**	Casarin	**Catanzaro-Avellino**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Manfredonia (Lazio)	

RIGORI
N = non decisivo — R = realizzato
D = decisivo — S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

AVELLINO

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con • sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																				NOTE			
				Piotti	**Reali**	**Boscolo**	Roggi E	Cattaneo	**Montesi**	**Galasso**	**Mario Piga**	De Ponti	**Tacchi**	Tosetto	Cavalieri	**Romano**	Marco Piga	Massa	**Lombardi** E	La Palma	**Di Somma**	Casale	**Beruatto**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	MILAN	0-1	Mattei	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10–	11	12	13+	14							a	a	n	s
8-10	**Lazio**	1-3	Casarin	1	2	3	6	5		8–		9	14+	11	12		4	7	10	13				a	a	m	b
15-10	TORINO	0-1	Lo Bello	1	2	8	3	5			13	9	14	11	12			7	10	4	6			a	a	n	i
22-10	**Verona**	2-0	Lops	1	2	4	3	5		13	8	9^1	11	14	12			7_1			6	10		a	a	m	b
29-10	PERUGIA	0-0	Menegali	1	2	3		5			8	9	11–	14+	12	4		7			6	10	13	a	a	m	b
5-11	**Catanzaro**	0-0	Barbaresco	1	2	4	3	5				9–	11	14+	12			7	10		6	8	13	a	a	m	b
12-11	BOLOGNA	0-0	Benedetti	1	2	8	3	5				9–	11	14	12			7	10		6	13+	4	a	a	m	i
19-11	**Napoli**	1-1	D'ELia	1	2	4	3	5	8			9_1	11	14	12			7	10		6	13		a	a	m	s
26-11	**Fiorentina**	1-1	Prati	1	2_1	13	3	5	8			9	11–	14+	12			7	10		6	4		p	b	m	s
3-12	ROMA	1-2	Lops	1	2	4	3	5	8	14+		9_1		11–	12			7	10		6		13	p	b	m	i
10-12	L.R. VICENZA	1-2	Paparesta	1	2	4		5	8		7	11_1	14		12	13		9	10		6		3	c	a	n	i
17-12	**Ascoli**	3-1	Casarin	1	2	4			8		$13+_1$	9_1	14		12	5	11	7_1	10–		6		3	c	a	m	e
7-1	**Atalanta**	0-0	Barbaresco	1	2	4					8	9		14	12	5–	11	7	10		6	13+	3	c	a	m	i
14-1	INTER	0-2	Agnolin	1	2	4		5		13		9	14+	11	12	3		7–	10		6		8	a	a	n	i
21-1	**Juventus**	0-0	Milan	1	2	4		5	8		7	9		11	12	3		13	10–		6		14+	c	f	n	s
28-1	**Milan**	1-0	Michelotti	1	2	4		5	8		7	9–		11	12	3_1		13+	10		6		14	c	f	n	e
4-2	LAZIO	0-0	Tonolini	1	2	4		5	8		7	9	14+	11	12	3		13	10–		6			c	f	n	s
11-2	**Torino**	1-1	Mascia	1	2–	4		5	8		7	9		11	12	3		$13+_1$	10		6		14	n	a	n	s
18-2	VERONA	1-0	Prati	1		4		5	8–		7	9_1		11	12	2		13+	10		6	14	3	p	f	m	b
4-3	**Perugia**	0-1	Agnolin	1		3		5	10	13	8	9	14+	11	12	2		7			6	4–		a	a	m	s
11-3 •	CATANZARO	0-0	Casarin	1	2	4		5	8			9–	14+	11	12	3		7	10		6		13	c	a	m	b
18-3	**Bologna**	0-0	Pieri	1	2			5	4	13	8		11–	9	12	3	14+	7	10				6	c	a	m	b
25-3	NAPOLI	0-3	Ciulli	1	2	4		5	8	14+		9	11		12	3–		7	10		6		13	a	a	e	i
1-4	FIORENTINA	0-1	Barbaresco	1	2	4		5	8	11	7	9	14+		12	3			10–		6	13		c	b	n	s
8-4	**Roma**	0-0	Michelotti	1	2			5			8	9	11–	7	12	3		14+	10		6	4	13	a	a	m	b
14-4	**L.R. Vicenza**	2-1	Bergamo	1	5	4			8		13	7	14+		12	2	11_1	9–			6	10	3	a	a	m	b
22-4	ASCOLI	0-2	Pieri	1	2	4		5	8		7	9	11–		12	3	14+		13		6	10		p	b	m	b
29-4	ATALANTA	0-0	Barbaresco	1	2	4		5	8		13+	9		7–	12	3		14	10		6		11	a	a	m	b
6-5	**Inter**	1-0	Prati	1	2	4		5	8		7_1	9		11–	12	3		14	10		6		13+	c	b	e	i
13-5	JUVENTUS	3-3	Bergamo	1	2	4		5		13	7	9^2		11	12	3		$14+_1$	10–		6		8	a	a	n	s

ROMA

Presidente: **Gaetano Anzalone**
Direttore sportivo: **Luciano Moggi**
Allenatore: **Giagnoni, dalla 7. Valcareggi**
Medico sociale: **Ernesto Alicicco**
Massaggiatore: **Roberto Minaccioni**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **12**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	6	5	4	17	15	17
IN TRASFERTA	15	2	5	8	7	17	9
TOTALE	**30**	**8**	**10**	**12**	**24**	**32**	**26**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
CONTI Paolo	P	1950	1.82	74	1	30	—	1	—		
CHINELLATO Giacomo	D	1955	1.78	73	1	22	2	1	—		1
PECCENINI Franco	D	1953	1.69	67	1	22	—	2	—		
SPINOSI Luciano	D	1950	1.82	80	1	21	1	1	—	1	3
SANTARINI Sergio	L	1947	1.80	75	1	24	—	—	—	2	2
DE NADAI Michele	J	1954	1.80	75	1	26	2	1	2		
MAGGIORA Domenico	CC	1955	1.80	77	1	25	—	4	—		2
DI BARTOLOMEI Agostino	CC	1955	1.80	71	1	28	—	—	5	1	2
PRUZZO Roberto	A	1955	1.78	70	1	29	—	2	9		1
DE SISTI Giancarlo	CC	1943	1.69	68	1	25	—	2	—		
UGOLOTTI Guido	A	1958	1.86	76	1	22	7	1	6		
TANCREDI (E) Franco	P	1955	1.79	75	16	1	1	—	—		
BORELLI (E) Paolo	CC	1958	1.70	65	5	14	1	2	—		
SCARNECCHIA Roberto	CC	1958	1.80	74	1	12	4	3	—		
GIOVANNELLI (E) Paolo	CC	1960	1.70	63	2	9	—	1	—		1
ROCCA Francesco	D	1954	1.79	72	4	17	—	2	—		
CASAROLI Walter	A	1957	1.78	73	4	10	5	1	—		
BONI Loris	CC	1953	1.76	73	4	16	2	1	—		2
ALLIEVI (E) Walter	CC	1960	1.77	70	1	1	—	1	—		
LATTUCA (E) Massimo	D	1959	1.80	80	30	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-3					
Barbaresco				0-0	1-1	
Bergamo	2-0	1-0		2-1		
Casarin	0-0			2-1		
D'Elia	2-0	3-0				
Lapi	1-0			0-1		
Lo Bello				0-1		
Lops	2-1			0-2		
Mattei				0-1	0-2	1-4
Menicucci	1-1	1-2				
Michelotti	2-2			1-1	0-0	
Milan				0-1		
Pieri	0-0	1-1		0-1	0-0	
Reggiani	0-2	1-3				

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Tancredi**		
12	**Ugolotti, Scarnecchia**		
9	**Casaroli**		
6	**Peccenini, Borelli**		
5	**Chinellato**		
3	**Boni**		
2	**De Nadai**		
1	**Spinosi, Rocca, Sbaccanti, Lattuca**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
20.	**Di Bartolomei**	Reggiani	**Roma-Catanzaro**	NDR

ESPULSI

Spinosi (Lo Bello)	**Santarini** (Reggiani)
Di Bartolomei (Bergamo)	**Scarnecchia** (Michelotti)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
1.	**Calloni**	Michelotti	**Verona-Roma**	DR
2.	**Chiodi**	Agnolin	**Roma-Milan**	NDR
2.	**Chiodi**	Agnolin	**Roma-Milan**	NDR
17.	**Antonelli**	Milan	**Milan-Roma**	DR
28.	**Altobelli**	Bergamo	**Inter-Roma**	NDR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Cordova (Lazio)	**Santarini** (Inter)
Vavassori (Atalanta)	**Rocca** (Catanzaro)
	De Sisti (Lazio)
	Peccenini (Perugia)

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

ROMA

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Conti	Chinellato	Peccenini	Spinosi E	Santarini E	De Nadai	Maggiora	Di Bartolomei E	Pruzzo	De Sisti	Ugolotti	**Tancredi**	**Borelli**	Scarnecchia E	**Giovannelli**	Rocca	Casaroli	Boni	Sbaccanti	**Allievi**	**Lattuca**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	VERONA	1-1	Michelotti	1	2	3–	4	5	6	7	8	9₁	10	11	12	13	14+								a	a	m	s
8-10	**Milan**	0-3	Agnolin	1	3	13	2	5	6	4	8	9	10–	14+	12		11	7							a	a	e	i
15-10	NAPOLI	0-1	Mattei	1	3	2	5		6	4	8	9	10	14+	12	13	11–	7							a	a	e	s
22-10	**Bologna**	2-0	Bergamo	1	2	4	5		6₁	7	8	9₁	10–	14	12				3	11	13+				a	a	e	b
29-10	CATANZARO	0-1	Lo Bello	1	2	3	5		6	7	8	9		14	12	10	13		4	11					a	a	m	i
5-11	**Torino**	0-2	Reggiani	1	2	4		5	6	7	8	9–		14+	12	10			3	11		13			a	a	n	s
12-11	LAZIO	0-0	Barbaresco	1	2		4	5	13+	7–	8	9		11	12	10			3	14	6				a	a	n	i
19-11	**Perugia**	0-0	Casarin	1		2	5	6	13+	7–	8	9		14	12	10			3	11	4				a	a	e	i
26-11	L.R. VICENZA	0-1	Pieri	1	3	2	5	6	11	7	8	9	10		12	4–	13			14+					c	a	m	b
3-12	**Avellino**	2-1	Lops	1		13	5	6		2	8	9₁	10	11₁	12				3	14+	4–				p	b	m	i
10-12	FIORENTINA	0-2	Mattei	1			5	6	13	2	8	9	10	11	12				3	14+	4		7–		c	a	n	s
17-12	**Juventus**	1-0	Bergamo	1	13+	2	5	6	4	3	8₁	9	10	11	12	7–				14					a	a	e	i
7-1	**Inter**	1-1	Menicucci	1	3	2	5	6	4			9₁	10	11	12		7–	8		14	13+				a	a	e	e
14-1	ATALANTA	0-2	Lops	1	13	2	5	6	4	3		9	10	11	12		7–			14+	8				c	a	m	s
21-1	**Ascoli**	1-0	Lapi	1	2	13	5	6	4	3	8₁	9	10		12		14+	7		11–					p	f	m	s
28-1	**Verona**	2-0	D'Elia	1–	2	13	5	6		3	8	9	10	11₂	12+	4	14	7							n	b	m	s
4-2	MILAN	0-1	Milan	1	2	13	5	6		4	8	9–	10	11	12		14+	7	3						n	b	e	s
11-2	**Napoli**	0-0	Pieri	1	2	6		5	7	4–	8	9	10	11	12	13+	14		3						a	a	e	b
18-2	BOLOGNA	2-1	Casarin	1	2	5		6	4		8₁	9₁	10	14	12	7		11	3		13				p	f	n	s
4-3	**Catanzaro**	1-3	Reggiani	1	2	13	5–	6	4		8¹	9	10	14+	12	7		11	3						a	a	e	i
11-3	TORINO	0-1	Lapi	1		2	5		6		8	9	10		12	7	14	11–	3	13+	4				a	a	m	s
18-3	**Lazio**	1-2	Menicucci	1	13	5	6		7	2	8	9	10	11–	12		14+		3		4				n	a	e	i
25-3	PERUGIA	1-1	Barbaresco	1	13	5		6	7	2	8	9	10	14+₁	12		11		3–		4				a	a	m	i
1-4	**L.R. Vicenza**	3-0	D'Elia	1	13+	5		6	7	2	8	9₁	10	11₂	12		14		3–		4				a	a	n	s
8-4	AVELLINO	0-0	Michelotti	1	3	5		6	7	2	8	9	10	11	12	13	14				4				a	a	m	b
14-4	**Fiorentina**	1-1	Pieri	1	2	5		6	7		8₁	9	10	11	12	13	14		3		4				a	a	e	s
22-4	JUVENTUS	1-4	Mattei	1	2	5–		6	11	3	8	9₁	10	14+	12	7			13		4				a	a	n	b
29-4	INTER	2-1	Bergamo	1		5	13+	6	7–₁	2	8	9₁		14	12	10	11		3		4				a	a	n	b
6-5	**Atalanta**	2-2	Michelotti	1	2–	5		6	7	3	8	9₁	10	14+	12	13	11				4				a	a	e	s
13-5	ASCOLI	0-0	Pieri	1	3	5	6		7	2–	8		10	9	12	4	11			14				13+	a	a	m	s

BOLOGNA

Presidente: **Luciano Conti**
Direttore sportivo: **Carlo Montanari**
Allenatore: **Pesaola, Perani, Cervellati**
Medico sociale: **Giampaolo Dalmastri**
Massaggiatore: **Ulisse Bortolotti**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **13**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	4	8	3	15	12	16
IN TRASFERTA	15	0	8	7	8	18	8
TOTALE	**30**	**4**	**16**	**10**	**23**	**30**	**24**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
MEMO Maurizio	P	1950	1.81	70	1	14	—	—	—		
ROVERSI Tazio	D	1947	1.76	72	1	27	1	2	—		1
SALI Renato	D	1949	1.77	70	1	22	1	—	—		
BELLUGI Mauro	L	1950	1.83	70	1	16	—	2	—		
BACHLECHNER Klaus	D	1952	1.78	71	1	28	—	—	—		
MASELLI Claudio	CC	1950	1.79	75	1	30	—	1	2		
MASTALLI Ennio	A	1958	1.72	68	1	20	6	3	2		
TAGLIAFERRI (E) Gianni	CC	1959	1.76	70	1	9	2	1	—		
BORDON Antonio	A	1950	1.82	70	1	28	2	2	6		
PARIS Adelmo	CC	1954	1.75	70	1	23	—	2	3		1
COLOMBA Franco	CC	1955	1.80	73	1	26	2	2	—		
ZINETTI (E) Giuseppe	P	1958	1.80	72	15	16	—	—	—		
CRESCI Franco	D	1945	1.75	73	1	18	4	5	1		
BERGOSSI (E) Alberto	A	1959	1.80	70	16	2	—	1	—		
VINCENZI Francesco	A	1956	1.73	72	2	24	3	1	5	1	2
JULIANO Antonio	CC	1943	1.72	70	4	15	—	1	2		
CASTRONARO Angelo	CC	1952	1.80	72	5	23	—	—	1		
GARUTI Stefano	L	1959	1.76	69	5	10	2	—	—		
MORRA (E) Michele	A	1952	1.75	70	7	1	—	1	—		
ROSSI (E) Leonardo	J	1960	1.78	70	13	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	1-1			0-0		
Barbaresco				0-1	1-1	1-2
Benedetti	0-0					
Bergamo	1-0			0-2	0-0	
Casarin	1-2	2-2				
Ciulli	0-1					
D'Elia				0-1		
Lapi	2-1					
Lattanzi				0-1		
Lo Bello				1-3		
Longhi	0-0	0-0				
Mattei	1-1	1-0		2-2		
Menegali	0-1					
Menicucci				2-2	0-0	
Milan				1-3		
Pieri	5-2	0-0	1-1	0-0		
Terpin				0-0		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
16	**Memo**	1	**Bachlechner, Nanni,**
14	**Zinetti**		**Rossi, Fusini**
9	**Garuti**		
7	**Cresci**		
6	**Mastalli, Tagliaferri**		
5	**Bergossi**		
4	**Bordon, Sali**		
3	**Vincenzi, Castronaro,**		
	Colomba		
2	**Roversi, Tinti, Secchi**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Bordon**	Menicucci	**Ascoli-Bologna**	DS
9.	**Paris**	Mattei	**Bologna-Catanzaro**	DR
15.	**Bordon**	Lo Bello	**Perugia-Bologna**	NDR
26.	**Paris**	Lapi	**Bologna-Lazio**	DR
27.	**Paris**	Barbaresco	**Napoli-Bologna**	DS
30.	**Bordon**	Casarin	**Bologna-Perugia**	DR

ESPULSI

Vincenzi (Lo Bello)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
6.	**Amenta**	Lattanzi	**Fiorentina-Bologna**	NDS
20.	**Benetti**	Barbaresco	**Juventus-Bologna**	DS
26.	**Giordano**	Lapi	**Bologna-Lazio**	NDR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Rosi (Vicenza)	

RIGORI
N = non decisivo **R** = realizzato
D = decisivo **S** = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

BOLOGNA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																										NOTE			
				Memo	Roversi	Sali	Bellugi	Bachlechner	Maselli	Mastalli	**Tagliaferri**	Bordon	Paris	Colomba	**Zinetti**	Cresci	**Bergossi**	E Vincenzi	Nanni	Juliano	Castronaro	Garuti	**Morra**	**Rossi**	Tinti	Fusini	Secchi			CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Inter**	0-1	Ciulli	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10–	11	12	13+	14													c	a	n	s
8-10	ASCOLI	2-2	Menicucci	1	2	3	4	5	6_1		8	9	10	11	12	13		7_1	14											a	a	m	i
15-10	**L.R. Vicenza**	5-2	Pieri	1	13+	3	4	5	6		8	9_2	10	11	12	2–	14	7_2												a	a	n	b
22-10	ROMA	0-2	Bergamo	1	13	3	4	5	6			9	10	11	12	2		7		8	14									a	a	e	b
29-10	**Juventus**	0-0	Longhi	1	2		4–	5	6		13	9	10		12	3		11		8	7	14+								a	a	n	s
5-11	FIORENTINA	0-1	Lattanzi	1	2		4	5	6		13+	9	10		12	3		11–		8	7	14								a	a	n	i
12-11	**Avellino**	0-0	Benedetti	1	2	3	4	5	6	13+	8	9	10	11	12						14		7–							a	a	m	i
19-11	ATALANTA	0-0	Terpin	1	2	3	4	5	6		13	9	8	11	12			7			10	14								a	a	m	s
26-11	**Catanzaro**	1-1	Mattei	1	2	3	4	5	6		13	9	8^1	11	12			7			10	14								c	b	m	s
3-12	VERONA	0-1	D'Elia	1	2	3	4	5	6		13+	9	8	11–	12			7			10	14								c	a	m	s
10-12	LAZIO	0-1	Barbaresco	1	2	3	4	5	6	13+	7	9–	8		12			11			10	14								a	a	n	b
17-12	**Napoli**	1-1	Agnolin	1	2	3	4	5	6		14	9_1		11	12			7		8	10	13								a	a	n	s
7-1	TORINO	1-3	Milan	1	2			4	8	9	6–	11	5	10	12		13			7_1		3		14+						c	a	n	s
14-1	**Milan**	0-1	Menegali	1	2	6		4	8	9–	5	11		10	12	7		14+			13	3								a	a	n	b
21-1	PERUGIA	1-3	Lo Bello	12	2–	6		4	8	13+		11^1		10	1	7		9			5	3			14					p	f	m	s
28-1	INTER	0-0	Bergamo	12	2	4			8	13+	6	11		10	1	7	9–				5	3			14					n	b	m	i
4-2	**Ascoli**	0-0	Pieri	12	2	6		4	7	13+		11–	8	10	1		9				5	3				14				c	a	m	s
11-2	L.R. VICENZA	2-2	Mattei	12		3		4	6	9_1		11	8	10	1	7–		14+			5	2					13			n	b	m	b
18-2	**Roma**	1-2	Casarin	12	2–	4		13	6	7		11	8	10	1	$14+_1$		9			5	3								p	f	n	s
4-3	JUVENTUS	1-1	Barbaresco	12	4	3	2	5	6	14+		9		11	1	7–				8	10_1	13								a	a	n	i
11-3	**Fiorentina**	0-0	Longhi	12	4	13	2	5	6	7		9		11	1	3–		14+		8	10									c	a	n	i
18-3	AVELLINO	0-0	Pieri	12	4	3	2	5	6	7–		14+		11	1	13		9		8	10									c	a	m	b
25-3	**Atalanta**	1-0	Bergamo	12	4		2–	5	6_1	7			10	11	1	13+	14	9		8	3									c	a	n	i
1-4	CATANZARO	0-0	Agnolin	12		2		5	6	7		14	10	11	1			9		8	3	4					13			p	b	m	s
8-4	**Verona**	1-0	Mattei	12	4	2		5	6	7		11	10_1	14	1	13+		9		8–	3									a	a	m	i
14-4	**Lazio**	2-1	Lapi	12	4	2		5	6			9_1	$10–_1^1$	11	1	3	14	7			8	13+								a	a	e	i
22-4	NAPOLI	1-2	Barbaresco	12	4	3		5	6	7–		14+	10	11	1	13		9_1		8	2									a	a	e	s
29-4	**Torino**	1-1	Pieri	12	4	13		5	6–	7		11	10	14+	1	2		9		8_1	3									n	b	n	i
6-5	MILAN	0-0	Menicucci	12	4	13+		5	6	7		14	10	11–	1	2		9		8	3									a	a	e	s
13-5	**Perugia**	2-2	Casarin	12	4	13		5	6	7^1		11^1	10	14+	1	2–		9		8	3									a	a	n	s

L. VICENZA

Presidente: **Giuseppe Farina**
Direttore sportivo: **Tito Corsi**
Allenatore: **Giovanni Battista Fabbri**
Medico sociale: **Francesco Binda**
Massaggiatore: **Vasco Casetto**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **14**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	4	8	3	19	15	16
IN TRASFERTA	15	1	6	8	10	27	8
TOTALE	**30**	**5**	**14**	**11**	**29**	**42**	**24**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
GALLI Ernesto	P	1945	1.80	78	1	30	—	—	—		
CALLIONI Vito	D	1948	1.77	66	1	19	4	1	—		
MARANGON Luciano	D	1956	1.76	71	1	24	1	1	1		1
GUIDETTI Mario	CC	1951	1.73	68	1	27	—	1	4	1	3
PRESTANTI Valeriano	D	1952	1.82	75	1	30	—	—	2		
MIANI (E) Luciano	L	1956	1.77	70	1	21	1	2	—		2
CERILLI Franco	CC	1953	1.74	71	1	27	—	3	2	1	2
SALVI Giancarlo	CC	1945	1.75	70	1	28	—	3	—		
BRIASCHI Massimo	A	1958	1.76	65	1	18	8	3	—		
FALOPPA Renato	CC	1947	1.80	71	1	28	—	2	1		
ROSELLI Giorgio	CC	1957	1.68	65	1	3	—	1	—		
MOCELLIN Enzo	CC	1956	1.69	67	2	1	1	—	—		
SIMONATO (E) Giovanni	D	1959	1.74	68	7	2	—	—	—		1
ROSSI Paolo	A	1956	1.80	76	3	28	—	—	15		
SECONDINI Felice	D	1953	1.82	75	4	24	—	—	—		
ROSI Paolo	CC	1954	1.83	73	5	25	1	4	3		1
BONAFE' Patrizio	CC	1950	1.72	69	6	5	3	2	—		
ZANONE (E) Nicola	A	1956	1.80	74	19	4	4	—	1		
CARRERA Giorgio	L	1955	1.82	71	20	9	—	1	—		
DAL PRA' Luigino	CC	1961	1.70	65	7	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Benedetti	1-1	2-2		0-0		
Bergamo	4-1			1-2		
Ciulli	0-1					
D'Elia				0-0	0-3	
Lattanzi	0-0	1-1				
Lo Bello				2-2	0-0	
Longhi				0-2	0-0	
Mascia				0-0		
Mattei	2-2			0-4		
Menegali				0-2		
Menicucci	2-3			0-2		
Michelotti	0-1					
Paparesta	2-1					
Pieri	1-0	1-1		2-5		
Prati				3-4		
Redini	0-0					
Reggiani	2-0			2-1		
Tonolini	1-1					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Bianchi**		
16	**Briaschi**		
8	**Zanone, Bonafé**		
6	**Callioni**		
5	**Miani, Simonato,**		
	Bombardi		
3	**Mocellin**		
1	**Marangon, Salvi, Rosi,**		
	Del Prà		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Guidetti**	Reggiani	**Vicenza-Catanzaro**	NDR
5.	**Rossi**	Prati	**Lazio-Vicenza**	NDR
20.	**Rossi**	Bergamo	**Vicenza-Lazio**	NDR

ESPULSI

Cerilli (Prati)	
Guidetti (Menegali)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
5.	**Giordano**	Prati	**Lazio-Vicenza**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
	Rosi (Bologna)
	Carrera (Avellino)

RIGORI		AUTORETI	GIOCATORI E ARBITRI
N = non decisivo	R = realizzato	D = decisiva	E = esordienti
D = decisivo	S = sbagliato	N = non decisiva	

Storia di 30 partite — L.VICENZA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso

☐ TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato

☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																						NOTE			
				Galli	Callioni	Marangon	Guidetti E	Prestanti	**Miani**	Cerilli E	Salvi	Briaschi	Faloppa	Roselli	Bianchi	Mocellin	**Simonato**	Rossi	Secondini	Rosi	Bombardi	Bonafè	**Zanone**	Carrera	Del Pra	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	PERUGIA	0-2	Longhi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14									c	b	m	s
8-10	**Catanzaro**	2-0	Reggiani	1	2	3	4^1	5_1	6	7	8	9–	10	11	12	13+	14									a	a	m	i
15-10	BOLOGNA	2-5	Pieri	1	2	3	4_1	5	6	7	8	13+	10_1	11–	12		14	9								a	a	n	b
22-10	**Napoli**	0-0	Lattanzi	1	3		4	5	6	7	8	11	10		12	14	13	9	2							a	a	m	s
29-10	LAZIO	3-4	Prati	1	3		4_1	5	6	7	8	11–	10		12		13	9^1_1	2	14+						a	a	n	s
5-11	**Verona**	0-0	Redini	1	3		4	5	6		8	11–	10		12			9	2	7	13	14+				a	a	m	s
12-11	TORINO	0-4	Mattei	1	6		4	5				8	10		12		3	9	2	7	13	11–			14+	a	a	n	s
19-11	**Milan**	2-3	Menicucci	1	3–		4	5	6	7	8	13	10		12			9_1	2	11		14+				a	a	m	b
26-11	**Roma**	1-0	Pieri	1		3	4	5	6	7	8	13	10		12			9_1	2	11		14				c	a	m	b
3-12	FIORENTINA	0-0	Benedetti	1		3	4	5	6	7	8	13	10		12			9	2	11		14				c	a	n	b
10-12	**Avellino**	2-1	Paparesta	1		3	4	5	6	7	8	13+	10–		12			9_2	2	11		14				c	a	n	i
17-12	INTER	0-0	D'Elia	1		3	4	5	6	7	8	13	10		12			9	2	11–		14+				c	a	n	s
7-1	**Ascoli**	1-1	Tonolini	1	14	3	4	5	6		8	13+	10		12			9_1	2	11–						a	f	m	i
14-1	JUVENTUS	2-1	Reggiani	1	6	3_1	4	5		7	8	13+	10		12			9_1	2	11–		14				a	a	n	i
21-1	**Atalanta**	1-1	Lattanzi	1	6	3	4	5	14	7	8	13+	10		12			9_1	2	11–						c	a	m	s
28-1	**Perugia**	1-1	Benedetti	1		3	4–	5	6	7	8	13+	10		12			9_1	2	11	14					n	b	m	e
4-2	CATANZARO	0-2	Menegali	1		3	4	5	6	7–	8	13+	10		12			9	2	11	14					p	f	m	i
11-2	**Bologna**	2-2	Mattei	1	13+	3		5	6–	7_1	8	11	10		12			9_1	2	4			14			n	b	m	b
18-2	NAPOLI	2-2	Lo Bello	1	6	3		5_1		7	8		10		12			9_1	2	11	13	4–	14+			c	f	e	i
4-3	**Lazio**	4-1	Bergamo	1	14+	3	4	5		7	8	13	10–		12			9^1_1	2	11_2				6		a	a	m	i
11-3	VERONA	0-0	Mascia	1	2	3	4	5	14	7–	8	13+	10		12			9		11				6		a	a	m	s
18-3	**Torino**	2-2	Benedetti	1	14+	3	4	5	2–	7_1	8	13	10		12			9		11_1				6		p	b	m	i
25-3	MILAN	0-0	Longhi	1		3	4	5	14+	7	8–	13	10		12			9	2	11				6		p	f	e	s
1-4	ROMA	0-3	D'Elia	1		3	4	5	13		8	7	10		12			9	2	11			14	6		a	a	n	s
8-4	**Fiorentina**	0-1	Ciulli	1	13+	3–	4	5	2	7	8	10			12			9		11			14	6		a	a	m	s
14-4	AVELLINO	1-2	Bergamo	1		3	4	5	10	7	8	13			12			9_1	2	11			14	6		a	a	m	b
22-4	**Inter**	0-1	Michelotti	1	3			5		7	8–	11	10		12		4	9	2			13	14+	6		a	a	n	s
29-4	ASCOLI	0-0	Lo Bello	1	3	14+	4	5	8	7	13		10		12			9	2	11				6–		c	a	m	s
6-5	**Juventus**	1-1	Pieri	1	6	3	4	5	13	7–	8		10		12			9	2	11			14^+_1			a	a	m	s
13-5	ATALANTA	0-2	Menicucci	1	13	3	4	5	6	7	8–		10		12			9	2	11			14+			a	a	m	s

ATALANTA

Presidente: **Achille Bortolotti**
Direttore sportivo: **Francesco Landri**
Allenatore: **Battista Rota**
Medico sociale: **P. Luigi Cavalli**
Massaggiatore: **Renzo Cividini**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **15**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	5	4	6	11	13	14
IN TRASFERTA	15	1	8	6	9	20	10
TOTALE	**30**	**6**	**12**	**12**	**20**	**33**	**24**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
PIZZABALLA Pierluigi	P	1939	1.78	72	1	9	2	—	—		
VAVASSORI Giovanni	D	1952	1.74	69	1	27	—	—	—		3
MEI Giovanni	D	1953	1.81	73	1	23	3	5	—	1	2
MASTROPASQUA Giorgio	CC	1951	1.81	72	1	26	4	1	2	1	2
MARCHETTI Gian Pietro	L	1948	1.80	75	1	12	1	1	—		
PRANDELLI (E) Claudio	CC	1957	1.76	72	1	27	—	—	1	1	1
PIRCHER Hubert	A	1959	1.81	74	1	16	5	—	2		
ROCCA Antonio	CC	1951	1.79	73	1	26	—	—	2	1	4
GARRITANO Salvatore	A	1955	1.74	71	1	12	—	—	4		1
TAVOLA Roberto	CC	1957	1.75	72	1	27	1	1	2	2	1
FINARDI (E) Giancarlo	CC	1954	1.74	65	1	19	2	—	—		
BODINI Luciano	P	1954	1.78	72	8	23	—	2	—		
ANDENA Gabriele	D	1947	1.75	71	3	7	1	—	—		
CHIARENZA Vincenzo	A	1954	1.77	74	2	10	2	2	—	1	2
PAINA Angelo	A	1949	1.82	77	5	14	1	2	1		
OSTI (E) Carlo	D	1958	1.78	75	5	22	—	2	—	2	3
FESTA Battista	CC	1944	1.73	68	6	24	1	—	1	1	
BERTUZZO Ezio	A	1952	1.74	69	5	10	4	—	2		
SCALA Augusto	CC	1949	1.75	66	6	13	1	5	1	1	2
MAROCCHINO (E) Dom.	CC	1957	1.86	80	12	18	—	5	1		
BALDIZZONE (E) Amedeo	D	1960	1.78	70	24	2	—	1	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-2					
Ballerini (E)	0-2					
Barbaresco	0-0			0-0		
Bergamo	0-1			0-1		
D'Elia	3-2					
Lapi				0-0	2-2	
Lattanzi				1-1	1-1	
Longhi	0-0					
Lops	2-0					
Menegali	2-1			0-1		
Menicucci	2-0			0-3	0-3	
Michelotti	0-1			2-2		
Milan	0-1			0-2		
Paparesta				1-1	0-2	
Prati				1-1	1-0	
Redini	1-0					
Reggiani	1-3					
Terpin	0-0	0-0				

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
17	**Pizzaballa**		
10	**Bertuzzo**		
8	**Del Bello, Andena**		
6	**Finardi, Mei**		
5	**Bodini, Mastropasqua,**		
	Pircher		
4	**Marchetti**		
3	**Chiarenza, Paina, Festa**		
2	**Osti, Filisetti, Scala**		
1	**Tavola**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Garritano**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	NDR
5.	**Garritano**	Milan	**Napoli-Atalanta**	NDS
20.	**Scala**	Menegali	**Atalanta-Napoli**	NDR

ESPULSI

Rocca (Lapi), **Mastropasqua** (Prati), **Festa** (Paparesta), **Mei** (Bergamo), **Chiarenza** (Menegali); **Prandelli** (Lapi); **Osti** (Lattanzi); **Scala** (Menegali); **Tavola** (Milan); **Osti** (D'Elia); **Tavola** (Michelotti)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Chiodi**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	DR
4.	**Chiodi**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Santarini (Roma)	**Marchetti** (Juventus)
	Osti (Perugia)
	Vavassori (Roma)

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

ATALANTA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO a = sereno n = nuvoloso c = coperto t = temporalesco d = nevoso p = piovoso

☐ TERRENO a = asciutto b = scivoloso f = fangoso i = semiallagato

☐ SPETTATORI a = fino a 10.000 m = da 10-30.000 n = da 30-50.000 e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO i = insufficiente s = sufficiente b = buono e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																							NOTE			
				Pizzaballa	Vavassori	Mei E	Mastropasqua E	Marchetti	**Prandelli** E	Pircher	Rocca E	Garritano	Tavola E	**Finardi**	Bodini	Andena	Chiarenza E	Paina	**Osti** E	Festa E	Bertuzzo	Del Bello	Scala E	**Marocchino**	**Baldizzone**	Filisetti	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	CATANZARO	0-0	Lapi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14										a	a	m	b
8-10	**Torino**	0-1	Bergamo	1	2	3–	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14+										a	a	e	s
15-10	LAZIO	1-1	Paparesta	1	2		4	5	6	7	8	9_1	10	11	12	3		13	14								a	a	m	s
22-10	**Milan**	1-3	Reggiani	1	2		4	5	6	7	8	9^1	10	11	12	3			14	13							a	a	n	s
29-10	NAPOLI	0-2	Milan	1	6	2	8	5				9	10	11		4		7	3–	13	14+	12					a	a	e	s
5-11	**Perugia**	0-2	Agnolin	1	4	3–		5			8	9	6	11	12	2		7		13+	14		10				a	a	m	s
12-11	VERONA	1-1	Prati	1	4	2	13+		5		8	11	6					9_1	3	10	14	12	7–				a	a	m	s
19-11	**Bologna**	0-0	Terpin		4	3			5		8	11	6	13+	1			9	2	10	14	12	7–				a	a	m	s
26-11	INTER	2-2	Lapi		4	3–	8	13+	5		7	11_1	6		1			9	2	10_1	14	12					p	b	m	i
3-12	**Juventus**	0-1	Michelotti		4	3^1	8	5–			7	11	6		1	13		9	2	10	14+	12					a	a	n	s
10-12	ASCOLI	0-1	Menegali		4	3–	8		5	14+	7		6		1	13	11	9	2	10		12					a	a	m	b
17-12	**Fiorentina**	0-0	Longhi		3	13	4		5	14+	8	11	6		1			9–	2	10		12		7			a	a	m	b
7-1	AVELLINO	0-0	Barbaresco	12	4	3–	6		5	11	8			13	1	14+		9	2	10				7			c	a	m	i
14-1	**Roma**	2-0	Lops	12	3	13+	4		5	11	8_1		6		1				2	10	14		9–	7			c	a	m	s
21-1	L.R. VICENZA	1-1	Lattanzi	12	3	13+	4		5	11	8		6		1			14	2	10			9–	7_1			c	a	m	s
28-1	**Catanzaro**	0-2	Ballerini	12	3	13	4		5	11	8		6		1				2	10	14+		9–	7			c	f	m	i
4-2	TORINO	0-3	Menicucci	12+	6	3	4	13	5		8		10	11	1–		14+	9–	2					7			c	a	m	b
11-2	**Lazio**	0-0	Terpin		5	3	13		4	14+	8		6		1		11	9	2	10		12		7–			p	f	m	s
18-2	MILAN	1-1	Lattanzi	12	5	3	6	7	4				8_1	13	1		9	14+	2	10				11–			n	b	m	s
4-3	**Napoli**	2-1	Menegali	12	3	2		5	4	$14+_1$	8		6	13	1					10	11		9^1	7–			a	a	m	i
11-3	PERUGIA	0-2	Paparesta	12+	5	3	10	4	6	11			8–	13+	1–			9	2	7	14						a	a	m	s
18-3	**Verona**	1-0	Redini	12	5	3	10	13	4		8		6		1		9–		2	11_1	14+			7			n	b	m	s
25-3	BOLOGNA	0-1	Bergamo	12	5	3	6	13	4		8		14+		1		11		2–	10			9	7			c	a	n	i
1-4	**Inter**	0-1	Milan	12			8		4				6	13	1	5	11		2	10			9	7	3	14	c	a	m	i
8-4	JUVENTUS	0-3	Menicucci	12			10	6	4		8				1	3		9	2	11			13+	7	5–	14	a	a	n	b
14-4	**Ascoli**	3-2	D'Elia	12		3	14+		5	9_1	4		6_1		1	13			2	10	11_1		8	7–			a	a	m	e
22-4	FIORENTINA	1-0	Prati	12	2	3	14+		5		4		6		1	13	9–			10	11		8_1	7			a	a	m	b
29-4	**Avellino**	0-0	Barbaresco	12	2	3	14+		5		4		6		1	13	9			10	11		8–	7			a	a	m	b
6-5	ROMA	2-2	Michelotti	12	2	13+	4–		5_1	9	8		6		1				3	10	11_1		14	7			a	a	e	s
13-5	**L.R. Vicenza**	2-0	Menicucci	12	2	13	6^2		5	14+	4	9		8	1				3	10	11			7–			a	a	m	s

VERONA

Presidente: **Saverio Garonzi**
Segretario generale: **Giancarlo Fiumi**
Allenatore: **Mascalaito, Chiappella**
Medico sociale: **Giuseppe Costa**
Massaggiatore: **Mario Tasson**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **16**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	2	7	6	9	15	11
IN TRASFERTA	15	0	4	11	5	24	4
TOTALE	**30**	**2**	**11**	**17**	**14**	**39**	**15**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
SUPERCHI Franco	P	1944	1.80	77	1	30	—	—	—		
LOGOZZO Antonio	D	1954	1.78	72	1	26	—	1	—	1	1
ANTONIAZZI Bruno	D	1956	1.84	81	1	11	1	1	1		
MASSIMELLI Lionello	CC	1952	1.80	71	1	19	1	4	—	1	1
SPINOZZI Arcadio	D	1953	1.79	74	1	24	1	1	1	1	3
NEGRISOLO Piergiorgio	L	1950	1.76	79	1	25	—	—	—		1
ESPOSITO Salvatore	CC	1948	1.70	68	1	18	1	1	—		
MASCETTI Emiliano	CC	1943	1.80	75	1	22	—	1	—		
CALLONI Egidio	A	1952	1.79	78	1	20	1	2	6	1	2
BERGAMASCHI Franco	CC	1951	1.78	65	1	29	1	3	1		1
D'OTTAVIO (E) Nicola	A	1959	1.76	73	1	19	5	3	—		
RIGO (E) Stefano	D	1960	1.75	69	2	1	—	—	—		
GUIDOLIN Francesco	CC	1955	1.78	77	9	14	—	1	1		
GENTILE Carmine	D	1954	1.82	70	4	24	—	1	—		
FRANZOT Walter	D	1949	1.72	73	4	17	2	2	—		
TREVISANELLO Stefano	CC	1953	1.73	70	5	19	1	1	—		
MUSIELLO Giuliano	A	1954	1.81	75	5	21	6	—	3		
GUIDOTTI Sergio	D	1961	1.83	72	26	2	—	1	—		
FRACCAROLI (E) Ugo	CC	1960	1.78	69	13	2	—	1	—		
VIGNOLA (E) Beniamino	CC	1959	1.73	68	13	6	3	—	—		
DREZZA (E) Pier Giorgio	L	1960	1.78	70	14	1	—	—	—		
GIGLIO (E) Marcello	CC	1961	1.76	70	21	4	2	1	—		
GUGLIELMI (E) Michele	D	1961	1.77	70	29	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Casarin	0-1					
Ciulli				1-2		
D'Elia	1-0					
Lanese	0-0			1-1		
Lattanzi	1-1					
Longhi	0-0					
Lops				0-2	0-1	
Mascia	0-0			2-6		
Materassi (E)				0-0		
Mattei				0-1		
Menegali				0-1		
Menicucci				0-1		
Michelotti	1-1					
Paparesta				0-4		
Pieri	2-3					
Prati	1-1	0-1	0-1			
Redini	0-3			0-0	0-1	
Reggiani	1-3	2-0				
Tonolini				1-1		
Lo Bello				0-1		
Panzino	0-0					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Pozzani**		
9	**D'Ottavio**		
7	**Antoniazzi, Musiello**		
4	**Esposito, Guidolin, Vignola**		
3	**Massimelli, Franzot, Guidetti, Giglio**		
2	**Spinozzi, Rigo, Cinquetti**		
1	**Mascetti, Trevisanello, Guglielmin, Calloni, Bergamaschi, Gentile**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
1.	**Calloni**	Michelotti	**Verona-Roma**	DR
2.	**Calloni**	Mascia	**Juventus-Verona**	NDR
5.	**Calloni**	Pieri	**Verona-Ascoli**	NDR

ESPULSI

Logozzo (Menegali)	**Massimelli** (Menicucci)
Spinozzi (Pieri)	**Calloni** (Prati)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**De Ponti**	Lops	**Avelilno-Verona**	NDR
9.	**Giordano**	Pieri	**Lazio-Verona**	DR
15.	**Savoldi**	Menicucci	**Napoli-Verona**	DR
18.	**Altobelli**	Paparesta	**Inter-Verona**	NDR
19.	**De Ponti**	Prati	**Verona-Avellino**	NDS
23.	**Galbiati**	Prati	**Verona-Fiorentina**	NDS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
	Massimelli (Fiorentina)
	Gentile (Perugia)

RIGORI
N = non decisivo R = realizzato
D = decisivo S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

VERONA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																										NOTE			
					E		E	E				E																					
				Superchi	Logozzo	Antoniazzi	Massimelli	Spinozzi	Negrisolo	Esposito	Mascetti	Calloni	Bergamaschi	**D'Ottavio**	Pozzani	**Rigo**	Guidolin	Gentile	Franzot	Trevisanello	Musiello	Guidotti	**Fraccaroli**	**Vignola**	**Drezza**	**Giglio**	Cinquetti	**Guglielmi**		CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Roma**	1-1	Michelotti	1	2	3	4	5	6	7	8	9'	10	11	12	13	14													a	a	m	s
8-10	JUVENTUS	2-6	Mascia	1	2	13	4	5	6	7	8	9'	10	11	12	3	14													a	a	n	s
15-10	**Inter**	0-0	Longhi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14													a	a	n	s
22-10	AVELLINO	0-2	Lops	1	2	13	4–	3	6	7	8	9	10	11	12			4	14+											a	a	m	b
29-10	**Ascoli**	2-3	Pieri	1	2		4	13		8	6	9'	10	11	12			5	3–	7	14+									a	a	m	s
5-11	L.R. VICENZA	0-0	Redini	1	2	3		6		13	8	9	10	14	12			5	4	7	11									a	a	m	s
12-11	**Atalanta**	1-1	Prati	1	2	3		6		13	8	9	10–	11	12			5	4	7	14+									a	a	m	s
19-11	FIORENTINA	0-1	Menegali	1	2		13	3	6	10	8		11	14+	12			5	4	7–	9									a	a	n	i
26-11	LAZIO	0-1	Lo Bello	1		3–	10	2	6	4	8		11	14+	12		7	5			9	13								p	b	m	s
3-12	**Bologna**	1-0	D'Elia	1	2		13+		6	4	8	10–	11	14	12		7	5	3		9,									c	a	m	s
10-12	CATANZARO	1-1	Tonolini	1	2	13	3		6	4	8	10–	11	14+	12		7	5			9,									a	a	m	s
17-12	**Milan**	1-3	Reggiani	1	2		3	13+,	6	4–	8	10	11	14	12		7	5			9									c	a	n	b
7-1	PERUGIA	1-1	Lanese	1	2		10	3	6	4	8–		11,	14	12			5			9		7	13+						a	f	m	s
14-1	**Torino**	0-1	Casarino	1	2	14	10	3		4			7	11	12			5			9		8–	13+	6					a	a	m	s
21-1	NAPOLI*	0-1	Menicucci	1	2	3	10	4	6	8			11–	9	12		7	5			14+			13						c	a	m	s
28-1	ROMA	0-2	D'Elia	1	2		8	3	6	4		11	10	14	12		7–	5		13+	9									n	b	m	s
4-2	**Juventus**	0-3	Redini	1	2		10	3	6	4	13		11	14+	12		7	5–		8	9									n	f	m	b
11-2	INTER	0-4	Paparesta	1			3	2	6	4	8	9	11–	14+	12		7	5	13	10										p	f	m	s
18-2	**Avellino**	0-1	Prati	1	2	13	10–	6		4	8	9	14+	11	12			5	3	7										p	f	m	b
4-3	ASCOLI	0-1	Lops	1	2		10	3	6	13+	8		11	9	12			5	4–	7						14				a	a	m	i
11-3	**L.R. Vicenza**	0-0	Mascia	1	2	3			6	13	8		10	11–	12			5	4	7	9					14+				a	a	m	s
18-3	ATALANTA	0-1	Redini	1	2		13	3	6		8	11	10		12			5–	4	7	9					14+				n	b	m	s
25-3	**Fiorentina**	0-1	Prati	1	2	3	4–	5	6		9	11	10		12		7	13		8	14+									n	b	m	s
1-4	**Lazio**	2-0	Reggiani	1	2	3,	4–		6		8		10	11	12			5	14+	7	9,						13			c	b	m	i
8-4	BOLOGNA	0-1	Mattei	1	2	3			6		8	14+	10	11–	12		13	5	4	7	9									a	a	m	i
14-4	**Catanzaro**	0-0	Lanese	1	2	13		3	6			9	10	11–	12		8		4	7	14+	5								a	a	m	s
22-4	MILAN	1-2	Ciulli	1	2–			3	6			9,	10		12		8	5	4	7	14			13+		11				a	a	m	s
29-4	**Perugia**	1-1	Lattanzi	1				2	6			9	10		12		7,	5	3	4	14+	13		8		11–				a	a	m	s
6-5	TORINO*	0-0	Materassi	1	2			3	6			9	11		12		8		4	7		5–		10			14	13+		a	a	m	i
13-5	**Napoli**	0-0	Panzino	1		13+		2–	6		4				12		11	5	3	8	9	14		10			7			a	a	m	b

Il più prestigioso dei trofei europei ha voltato pagina, perdendo per strada l'etichetta di «riserva di caccia» per i club blasonati. Cadute al primo turno molte squadre famose (Liverpool compreso, vincitore delle edizioni del 1977 e del 1978), la finale di Monaco ha messo di fronte due «esordienti»: gli svedesi del Malmoe e gli « arcieri » del Nottingham Forest. E al fischio di chiusura dell'arbitro Linemayr, Artemio Franchi ha consegnato la Coppa ai « rossi » di Brian Clough che appena due anni fa disputavano la serie B. Rendendo ancor più amara l'eliminazione della Juve, estromessa subito dal Rangers

PICCOLI GRANDI UOMINI

a cura di **Luciano Pedrelli**

Il trionfo del Nottingham: ovvero, il « nuovo corso » della Coppacampioni che resta, però, un feudo inglese

NOTTINGHAM, Barcellona e Borussia si sono seduti sui tre troni d'Europa (Coppa Campioni, Coppa Coppe e Coppa Uefa) senza l'entusiasmo né l'ammirazione dei sudditi calcistici. Anzi, dopo il deficitario bilancio tecnico delle tre finali, c'è stato chi si è affrettato a chiedere una ristrutturazione dei tornei, come se fossero aziende allo sfascio. Perché questa improvvisa crisi di credibilità verso i tornei europei, considerati — come del resto le cifre confermano — il più grosso « business » calcistico per le squadre di club? I calciologi la spiegano con la scarsa levatura di molte compagini finaliste: il che è vero ma non sufficiente a spiegare il coro delle critiche.

IL CALCIO E' « MITO »: le gesta degli « squadroni » e dei loro « assi » vengono cantate dai moderni trovadori con macchina per scrivere come avveniva per gli eroi dell'antichità e per i cavalieri medioevali. La storia si trasforma in leggenda e si può favoleggiare: il famoso Real Madrid di Di Stefano, lo straripante Ajax di Cruijff, la razionale Inter di Herrera, il Benfica di Eusebio, il Milan di Rivera, il Bayern di Beckenbauer. Il nome della squadra si lega a quello del suo eroe più rappresentativo. Il Barcellona ha vinto la Coppa delle Coppe senza suscitare quegli entusiasmi che si sarebbero avuti con la presenza di Cruijff.

SONO MANCATI all'appuntamento finale i grandi nomi del calcio europeo, in quanto lo stesso Borussia, che pur ha tra le sue file Simonsen « mister Europa '77 », in campionato ha lottato non per il titolo ma per salvarsi. Ecco la vera ragione delle delusioni. Le grandi si sono perse per strada e non a causa della formula del torneo. I motivi sono altri.

Sono da ricercare nell'accresciuto livello medio generale per cui compagini più modeste tecnicamente ma ben disposte tatticamente possono riuscire a mettere in difficoltà gli squadroni se questi non sono al massimo della loro condizione. E poiché le super-squadre normalmente sono impegnate intensamente pure sul fronte del campionato, basta una giornata storta, un piccolo appannamento per finire fuori dai tornei europei, mentre un modesto quanto regolare Malmoe può ritrovarsi nella finale dei Campioni.

PER LE ITALIANE il discorso è diverso: sono, regolarmente decimate nel primo turno perché in ritardo di preparazione agonistica. Lo stiamo ripetendo da anni, inutilmente. I dirigenti federali hanno fatto sempre orecchie da mercante rifiutandosi di anticipare l'inizio del campionato. I disastrosi risultati però hanno provocato il dimezzamento delle squadre italiane in Coppa Uefa dall'80-81: una perdita secca di diverse centinaia di milioni.

Pier Paolo Mendogni

»»

L'EREDE AL TITOLO

Il « blitz » di Brian Clough: ha spodestato Paisley dal trono della Coppacampioni al primo turno cancellando così due anni consecutivi di predominio

Il Liverpool è morto, viva il Nottingham

AL VIA SETTEMBRINO le premesse per un ritorno alle vecchie edizioni splendide per protagonisti e coreografia c'erano tutte. Il Liverpool, la forza nuova del calcio continentale (due titoli consecutivi) si sarebbe misurato con un Real Madrid tornato fra le grandi, insieme a quella Juventus che aveva dato l'intelaiatura alla sorprendente Italia d'Argentina; insieme all'Austria Vienna, finalista della Coppa delle Coppe e serbatoio della nazionale che aveva stupito al Mundial; insieme al PSV Eindhoven ricco di vicecampioni del Mondo, al Bruges finalista della Coppa dei Campioni: un cast di tutto rispetto. In soli quindici giorni (tra il 13 e il 27 settembre) s'è capito che la trama non avrebbe rispettato il copione e al 1. turno la Juve è stata eliminata dai Rangers.

LA STESSA SORTE — anche se questo non ci consola — è toccata ai campioni in carica del Liverpool che forse risentivano ancora dei lunghi festeggiamenti e sono stati infilati impietosamente da Birtles e Barrett a Nottingham, mentre in casa sono stati bloccati sul risultato di partenza. Si è parlato di una finale anticipata e in realtà si è visto che la squadra che è riuscita a battere i campioni aveva le carte in regola per raccogliere la loro eredità: cosa che il Nottingham puntualmente ha fatto, ribadendo la superiorità del calcio britannico fra i club del continente.

Altra vittima illustre della prima giornata il Bruges, che da qualche anno era uno dei protagonisti delle coppe. A fargli lo sgambetto sono stati i polacchi del Wisla Cracovia. Se nel primo turno era sparita la regina in carica (Liverpool), nel secondo turno veniva cancellata la « regina madre », ossia quel Real Madrid che detiene il record dei successi fra i Campioni (6).

I MADRILENI sono inciampati contro un avversario non eccezionale, ma che in quel momento aveva un Sulser in grandissima forma, capace di penetrare nelle difese avversarie come un laser inarrestabile. Un gol a Madrid, 2 al ritorno e Madrid eliminato.

Anche i Rangers, che avevano eliminato la Juventus, compivano una nuova stupefacente impresa. Dopo aver pareggiato in casa col PSV Eindhoven, trovavano la forza di andare a vincere sul terreno olandese con un 3 a 2 che dice quanto la battaglia sia stata aspra e combattuta. Il clamore di questi risultati faceva passare un po' sotto silenzio la lenta avanzata del Malmoe. Gli svedesi nel turno preliminare avevano esordito con uno 0 a 0 casalingo poi erano tornati vincitori da Monaco. Quindi avevano eliminato la Dinamo Kiev e Moller era ancora imbattuto.

LA RIVELAZIONE MALMOE però si aveva interamente a primavera, nei quarti di finale, quando gli svedesi, sconfitti a Cracovia per 2 a 1, ribaltavano clamorosamente il risultato in casa con tre reti del centrocampista Ljungberg e una dell'attaccante Cervin.

Regolarissima l'Austria Vienna con Prohaska in cabina di regia superava la Dinamo Dresda, mentre i terribili Rangers venivano domati da due gol di Dieter Muller (uno per partita).

LE SEMIFINALI vedevano di fronte Nottingham-Colonia e Austria Vienna-Malmoe. Fra tedeschi e inglesi si svolgeva un duello epico e spettacolare. La partita giocatasi in Inghilterra difficilmente si potrà dimenticare per l'agonismo, i gol, le emozioni, i capovolgimenti. Dopo 19' i tedeschi si trovavano in vantaggio per 2 a 0 (Van Gool e D. Muller) mentre i rossi di Brian Clough si gettavano all'assalto con furore, bombardando la porta di Schumacher e costringendo Konopka, Gerber e soci ad un intenso lavoro di arginatura che veniva demolito prima la Birtles e poi da Bowyer e da Robertson. Risultato capovolto e legittimato dal gioco a favore degli inglesi, quando a 10' dalla fine entrava fra i tedeschi il giapponese Okudera che appena toccava la palla la fulminava Peter Shilton. Al ritorno, il Nottingham si qualificava con Bowier al 65'. Nell'altro confronto il folto centrocampo del Malmoe coi due Andersson, Tapper e Hansson tagliava le unghie agli austriaci a Vienna e nel ritorno riusciva a battere Baumgartner con T. Hansson arrivando per la prima volta in finale. Gli svedesi avevano partecipato al torneo ben nove volte e il miglior piazzamento l'avevano ottenuto nel 1960-'61 entrando nei quarti!

IN FINALE, dunque, se la vedevano una esordiente (il Nottingham) e una outsider. E sul terreno olimpico di Monaco di Baviera Brian Clough ha giocato il suo jolly, quel Trevor Francis, 25 anni, acquistato dal Birmingham per la cifra record di oltre un miliardo e mezzo. Un prezzo pazzesco per gli inglesi (non certo per il nostre folle mercato), tanto più che Clough ha tenuto Francis (nazionale) a lungo fra le riserve per farlo ambientare. Nella Coppa dei Campioni l'ha lanciato proprio nella finalissima e Trevor Francis, che ha dimostrato il suo grande talento partendo largo sulla destra, inventando gioco e seminando gli avversari, ha ripagato tecnico e società segnando allo scadere del primo tempo di testa lo splendido gol-vittoria, che ha dato al Nottingham Coppa, prestigio e sonanti ingaggi. Gli svedesi si sono difesi ordinatamente, ma niente più. Il Nottingham era di un'altra dimensione calcistica.

Pier Paolo Mendogni

I VINCITORI

ECCO la carta d'identità degli 11 giocatori del Nottingham che hanno vinto la finale di Monaco. Tre sono gli scozzesi in squadra: Burns, Gemmill e Robertson. Due gli irlandesi: McGovern e O'Neill.

GIOCATORE	ETA'	RUOLO
Peter **SHILTON**	28	portiere
Viv **ANDERSON**	24	difensore
Frank **CLARK**	34	difensore
Kenny **BURNS**	28	difensore
Larry **LLOYD**	29	difensore
John **MC GOVERN**	27	centroc.
Ian **BOWYER**	29	controc.
Tony **WOODCOCK**	24	centroc.
Trevor **FRANCIS**	25	centroc.
Garry **BIRTLES**	23	attaccante
John **ROBERTSON**	25	attaccante

Brian Clough imbattuto come Herrera nel '64

IL NOTTINGHAM, come il Borussia in UEFA, ha concluso il suo cammino in Coppa dei Campioni imbattuto dopo 9 partite. E' un'impresa veramente eccezionale che in passato riuscì soltanto ad una squadra: l'Inter di Herrera che nel '64 superò indenne successivamente l'Everton, il Monaco, il Partizan, il Borussia Dortmund ed il Real Madrid in finale. Il Nottingham nei 9 incontri disputati ha ottenuto 6 vittorie e 3 pareggi; è la squadra che in Coppa ha segnato più reti: 19. Ecco i cannonieri: 6 reti: Birtles; 2: Robertson e Bowyer; 1: Gemmill, Lloyd, McGovern, Anderson, O'Neill, Woodcock, Needham, Barrett, Francis.

SEDICESIMI	ANDATA (13-9-1978)	RITORNO (27-9-1978)
Nottingham	2 - Birtles 27', Barrett 90'	0
Liverpool (Ingh.)	0	0

OTTAVI	ANDATA (18-10-1978)	RITORNO (1-11-1978)
AEK (Gre)	1 - Mavros (r) 59'	1 - Bajevic 52'
Nottingham	2 - Mc Govern 10', Birtles 44'	5 - Needham 12', Woodcock 35', Anderson 40', Birtles 66' e 75'

QUARTI	ANDATA (3-7-1979)	RITORNO (21-3-1979)
Nottingham	4 - Birtles 32', Robertson 47' (r); Gemmil 87', Lloyd 90'	1 - O'Neill 33'
Grasshoppers (Svi)	1 - Sulser 10'	1 - Sulser 29' (r)

SEMIFINALI	ANDATA (11-4-1979)	RITORNO (25-4-1979)
Nottingham	3 - Birtles 27', Bowyer 54', Robertson 63'	1 - Bowyer 65'
Colonia (G.O.)	3 - Van Gool 6', Muller D. 20', Okudera 81'	0

FINALI	ANDATA (30-5-1979)
Nottingham	1 - Francis 45'
Malmoe	0

PRECEDENTI IN COPPA - Il Nottingham prima di questa stagione aveva partecipato due volte ad una Coppa europea. In entrambi i casi disputò la Coppa delle Fiere, ora UEFA. Ecco i risultati.

1961-'62: Valencia-Nottingham 2-0 e 5-1 eliminato. 1967-'68 Eintracht F.-Nottingham 0-1 e 0-4; Nottingham-Zurigo 2-1 e 0-1 eliminato.

Il trionfo di Monaco degli « arcieri » di Brian Clough. Sopra, **la « rosa » dei nuovi campioni:** in piedi, da sinistra, **Gordon, Gunn, O'Neill, Bowyer, Hunt, Anderson, Middleton, Birtles, Buthn, Barret, Burns, Clough.** Seduti, da sinistra: **Lloyd, Haslegrave, Clark, McGovern, Robertson, Curran, Woodcoock, Burke.** Sotto, **invece, la gioia finale con Coppa:** a sinistra, **Trevor Francis;** in basso, **Woodcock e Lloyd;** a destra, **infine, il saluto (al fischio di chiusura di Linemayr) di Francis e Birtles**

»»

PERCHE' NOTTINGHAM

Clough, Birtles, Francis, Woodcock: ecco gli uomini che sono la « chiave » per capire l'exploit di un club fino a ieri privo di tradizione internazionale

La vittoria degli «uomini qualunque»

QUANDO alla fine della stagione '77-'78, il Nottingham Forest si laureò campione d'Inghilterra, furono molti quelli che guardarono alla squadra delle Midlands come a uno di quei fenomeni di cui il calcio è pieno e che sono destinati a vivere una stagione come massimo. D'altra parte, il Forest — promosso in Prima Divisione l'anno precedente pur senza aver vinto il campionato — non era assolutamente accreditabile di quei quarti di nobiltà che distinguono le grandi squadre. Nelle sue file, infatti, ove si tolgano Shilton (che fa parte del giro dei portieri della nazionale), Gemmill (nazionale scozzese in pianta stabile) e O'Neill (idem per quanto riguarda l'Irlanda) non è che abbondassero i fuoriclasse. E tutto ciò, malgrado in panchina sedesse quel Brian Clough da molti considerato il manager numero uno di tutto il Regno Unito e che, antipatico e scostante sin che si vuole, è comunque e soprattutto uno nato per vincere come dimostra la sua carriera di « mister ».

Vinto il campionato (ed anche la Coppa di Lega che è pur sempre qualcosa), il Forest, al suo primo impegno in Coppa dei Campioni, ebbe in sorte il Liverpool di Bob Paisley, ovvero l'undici campione d'Europa in carica od anche una specie di « supermarket » di nazionali inglesi, scozzesi, irlandesi, gallesi. Bene, nonostante il pronostico gli fosse decisamente contro, il Forest passò il turno iniziale di Coppa aggiudicandosi la prima partita per 2-0 (Birtles e Barrett i marcatori) e pareggiando 0-0 il ritorno di Anfield Road.

ECCO, BIRTLES: ad inizio di stagione, questo ragazzino magro come un'acciuga e alto oltre centottanta centimetri, era una delle tante riserve del Forest. A credere in lui c'era praticamente soltanto Clough che, affidatolo a Peter Taylor perché lo « scozzonasse » nel modo migliore, lo aveva ricevuto di ritorno infinitamente migliorato e molto più determinato a sfondare. Pagato circa due milioni, già dopo le prime due partite di Coppacampioni, Birtles aveva moltiplicato la propria quotazione ed i tre gol (in due partite) realizzati contro l'AEK, secondo avversario in Coppa, avevano confermato che quando Clough lo aveva fortissimamente voluto in prima squadra, aveva visto giusto.

CONTEMPORANEAMENTE alla corsa di testa in Coppa dei Campioni, il Forest continuava a farsi rispettare anche in campionato al punto che, quando mancavano circa tre mesi alla fine della stagione, una sua doppia affermazione angloeuropea era tutt'altro che da escludersi a priori. D'accordo che i più qualificati conoscitori del calcio britannico continuavano a puntare sul Liverpool: ma con un antagonista come il Forest anche la

TREVOR FRANCIS

MONACO, 30 MAGGIO 1979: NOTTINGHAM FOREST-M

L'invasione dei tifosi inglesi del Nottingham Forest allo stadio Olimpico di Monaco ❶ è stata la cornice ideale per la Coppa dei Campioni (il titolo più prestigioso del « trittico » europeo) che il presidente dell'U.E.F.A. Franchi ❷ ha consegnato alle matricole di Brian Clough alla fine della loro cavalcata vittoriosa. Ma la « prima volta » del Nottingham in Coppacampioni (trionfo a parte) ha seguito il solito rituale di ogni finale: il prologo della battaglia con gli svedesi ha visto lo scambio di gagliardetti tra McGovern e Tapper ❸. Poi il fischio d'inizio

Taylor e Clough sulla panchina del Nottingham (sopra) nella finale di Monaco; a fianco Francis; a sinistra, l'abbraccio tra Woodcock e Birtles

Poi la gara. Al fischio dell' arbitro Linemayr è subito lotta su ogni pallone e la partita è frazionata dai vari duelli tra i singoli, esemplificati dalla battaglia tra Ljungberg e Lloyd ❹ che dura per tutto l'incontro. Gli «arcieri», però, sono più lucidi e trascinati da Woodcock ❺ han le maggiori occasioni. Il gol-vittoria, comunque, arriva soltanto al 45': servito da Robertson (vedi moviola) Francis batte Moller ❻ di testa. Nella ripresa i due invertono i ruoli (vedi la moviola in basso e Robertson ❼ colpisce il palo. Le emozioni son tutte qui ma il Nottingham è «Re di Coppa»

più grande sorpresa era tutt'altro che da escludersi. Tanto più che, in quel periodo, Brian Clough riusciva ad ottenere dal suo presidente quel Trevor Francis il cui costo — oltre un miliardo e mezzo di lire — ha fatto... saltare il banco del calciomercato britannico. Quest'anno — sostiene Clough — il Forest ha perso troppi punti in casa e Francis è proprio l'uomo che gli ci voleva per superare questa limitazione. Forse però Francis è arrivato troppo tardi oppure il Liverpool è davvero troppo forte, fatto è che il Forest non ce l'ha fatta a succedere a se stesso come campione inglese. Ce l'ha però fatta a succedere al Liverpool nella più alta poltrona europea: la Coppa dei Campioni, infatti, è stata sua e — quel che più conta — l'ha ottenuta al termine di una cavalcata davvero entusiasmante. Dopo Liverpool e AEK, gli arcieri travolsero il Grasshoppers di Claudio Sulser con un punteggio complessivo (5-2) che non ammette repliche: 4-1 in casa; 1-1 a Zurigo. Ed anche contro gli elvetici — avevate dubbi? — Birtles ha segnato.

E VENNE... Nottingham-Colonia in Inghilterra. Il terreno del City Ground era più simile ad una colla appiccicosa che ad un campo di calcio e non erano passati venti minuti che il Colonia vinceva già per 2-0 (Van Gool e Dieter Muller). Birtles, Bowyer e Robertson, ad ogni modo, riportavano in vantaggio i « reds » che però, a nove minuti dal termine, trovavano il modo di farsi trafiggere ancora dal giapponese Okudera.
Un 3-3 ottenuto in trasferta doveva per forza significare l'approdo del Colonia alla finale: solo che i tedeschi, una volta di più, dopo aver avuto l'impressione di essersi aggiudicata la « battaglia d'Inghilterra » sono riusciti a perdere la guerra. E questa volta con Clough nelle vesti di Winston Churchill, il maresciallo Montgomery della situazione fu Bowyer che, a venticinque minuti dalla fine, scaricò nella rete di Schumaker un proiettile di rara potenza e precisione offrendo alla sua squadra, su un piatto davvero d'oro, la finale con il Malmoe allo Stadio Olimpico di Monaco dove, un attimo prima dell'intervallo, Trevor Francis, girando in rete di testa un calibratissimo cross di John Robertson, lo scozzese, contemporaneamente ringraziava Clough della fiducia dimostratagli e ripagava in buona parte il Nottingham dei soldi spesi. Il suo gol, infatti significava la Coppa.

Stefano Germano

Monaco, 30 maggio 1979

FINALE COPPA DEI CAMPIONI 1978-79

NOTTINGHAM FOREST	**1**
MALMOE	**0**

Marcatore: Francis al 45'

NOTTINGHAM: Shilton; Clark, Anderson; Lloyd, Burn, Bowyer; Francis, McGovern, Birtles, Woodcoock, Robertson.

MALMOE: Moller; R. Andersson, Jonsson; Tapper (Malmberg 34'), Erlandsson, Prytz; Ljungberg, Kinnvall, M. Andersson, Cervin, Hannson (Roland Andersson 82').

Arbitro: Linemayr (Austria).

»»

PERCHE' MALMOE

Era dalla finale del 1958 che il calcio svedese non raggiungeva un traguardo internazionale. Dopo venti anni, il miracolo è riuscito a Bob Houghton

Gli svedesi «made in England»

BOB HOUGHTON

STOCCOLMA. Adesso che il Malmoe ha disputato la finale della Coppa dei Campioni, tutta la Svezia calcistica gode di una gioia profonda: il Malmoe, infatti, è tra le squadre più amate di tutta la Scandinavia e il suo passato è glorioso: fondato nel febbraio del 1910, ha disputato il suo primo campionato nel '32 ottenendo il suo primo titolo nel 1944. Dal '49 al '53, ha ottenuto quattro vittorie con la sola eccezione del '52 quando vinse il Norrkoeping. Due i « guld » negli Anni Sessanta: 1965 e 1967 e ancora nel biennio 1970-'71. seppe dimostrare di essere la prima della classe, conseguendo consecutivamente ancora due scudetti. Ha vinto, inoltre, dieci volte la Coppa di Svezia. Ha partecipato otto volte alla Coppa dei Campioni: 1964, 1966, 1968, 1971, 1972, 1975, 1976 e 1978. Nel campionato scorso, quando tutto sembrava deciso e il Malmoe era sulla via di conquistare il suo tredicesimo scudetto, avvenne, invece, l'imprevisto. Nella fase cruciale del torneo, una serie negativa — addirittura con sei sconfitte di fila — costrinse il Malmoe a lasciare il passo all'Oster, che si aggiudicò il titolo. Come consolazione, arrivò la conquista della Coppa di Svezia e si parlò allora di crisi e di fine di un'era. Malgrado ciò, ad ogni modo, ben dieci giocatori del Malmoe andarono a Baires '78.

IL SEGRETO del successo del Malmoe si fonda su una saggia politica societaria i cui dirigenti hanno saputo impostare un programma a lunga scadenza le cui mete solo oggi appaiono sempre più chiare e concrete.

La società ha puntato per anni soprattutto sul vivaio, ottenendo risultati veramente straordinari. Tutti i giocatori sono cresciuti e si sono affermati nell'ambito della società. Chiamando alla sua corte di sana società provinciale prodotti locali provenienti da squadre minori dell'Ascania, il Malmoe ha provveduto con abile guida a plasmare gli elementi di talento, inserendoli man mano nel meccanismo del complesso. Il merito della conduzione dirigenziale quindi, va soprattutto all'ex presidente, ora onorario, il vecchio Eric Persson, che per anni è stato l'audace promotore di questa politica di valorizzazione degli elementi locali.

IL PROCESSO d'internazionalizzazione del Malmoe è proseguito sotto la guida del nuovo presidente Hans Cavall-Bjorkman, un direttore di banca che ha saputo trasportare benissimo le sue conoscenze e qualità di manager economico nel calcio. Secondo lui il Malmoe, per esprimersi al meglio, deve puntare sulla personalità dei giocatori: di qui la sua politica, per rendere la sua squadra la più professionistica di Svezia. Il graduale rinnovamento ha portato il Malmoe a disporre di un congruo numero di professionisti come Magnus Andersson, Ingemar Erlandsson, Kent Jonsson, Tommy Hansson, Jan-Olaf Kinnvall, Robert Prytz, Mats Arvidsson, più i nuovi arrivati Aslund e il brasiliano Monteiro.

Il tempo del professionismo, in Svezia, è forse più vicino di quanto non si pensi e ad aprire la strada è stato proprio il Malmoe: nelle sue file, infatti, i giocatori che ricevono uno stipendio abbastanza cospicuo sono in larga maggioranza ed il perché è presto detto: l'arrivo di Bob Houghton ha portato al Malmoe una nuova mentalità. Abituato a lavorare in Inghilterra, il tecnico ha detto chiaro e tondo che per ottenere risultati ad alto livello è indispensabile lavorare. E per lavorare è indispensabile che la gente guadagni. Di qui un ritocco agli emolumenti di tutti i giocatori. O, se preferite, un passo avanti nel campo calcistico internazionale. E la bontà della teoria di Hougton ha avuto il suo avallo ufficiale (e più prestigioso) proprio nella Coppa dei Campioni: la vetrina, cioè, delle «prime della classe» che rappresentano soprattutto le varie scuole europee ad un esame che non prevede «riparazioni».

DA QUANDO Houghton è arrivato al Malmoe, la sua è divenuta la squadra guida del calcio svedese: tutti guardano a questo club e tutti cercano di imparare qualcosa carpendo soprattutto i... segreti del suo manager che, pur avendo dovuto schierare al centro della sua difesa un Roy Anderson dolorante ad un ginocchio, ha saputo ugualmente tenere testa agli scatenati « arcieri » di Clough.

Franco Stillone

Grazie a Bob Houghton, il Malmoe è protagonista in Coppacampioni

Malmoe-Austria Vienna: il gol di Hansson è il passaporto per Monaco

Il cammino del Malmoe

IL MALMOE negli 8 incontri disputati ha subito una sola sconfitta (4 vittorie e 3 pareggi) ed è la squadra che in Coppa dei Campioni ha subito complessivamente il minor numero di reti. Cannonieri 3 reti: Kinvall e Ljungberg; 2: T. Hansson; 1: Cervin.

SEDICESIMI	A. (13-9-1978)	R. (1-11-78)
Malmoe	**0**	**1** - Kinnvall 35'
Monaco (Fra)	**0**	**0**

OTTAVI	A. (18-10-1978)	R. (21-3-1979)
Dinamo Kiev (Urss)	**0**	**0**
Malmoe	**0**	**2** - Kinnvall 9' e 39'

QUARTI	A. (7-3-1979)	R. (25-4-1979)
Wisla Crac. (Pol)	**2** - Nawalka 27', Kmiecik 85'	**1** - Kmiecik 59'
Malmoe	**1** - Hansson T. 13'	**4** - Ljungberg 67' (r) e 71' Cervin 81', Ljungberg 90' (r)

SEMIFINALI	A. (11-4-1979)	R. (27-9-1978)
Austria Vien. (Aus)	**0**	**0**
Malmoe	**0**	**1** - Hansson T. 47'

CLASSIFICA MARCATORI

Sulser...issimo

CON 11 RETI in sei gare disputate, lo svizzero Claudio Sulser (cannoniere « scelto » del Grasshoppers) si è aggiudicato la classifica-marcatori della Coppa dei Campioni. Lo « score » delle sue reti lo ha visto andare a segno con i maltesi de La Valletta (primo turno, 6 reti), con il Real Madrid (secondo turno, una rete) e col Nottingham (terzo turno, 2 gol di cui uno su rigore). Nonostante, però, la sua straordinaria media-gol Sulser non è riuscito nell'impresa di battere il primato assoluto di questa competizione stabilito da Altafini nel 1963 con 14 reti: quando, cioè, il Milan si aggiudicò la Coppa battendo in finale il Benfica per 2-1 e la doppietta fu firmata da Josè. Record assoluto a parte, lo svizzero ha eguagliato il traguardo di un altro grande goleador: quel Gerd Muller del Bayern che nel '73 segnò lo stesso numero di gol.

Ma vediamo chi è (anagraficamente parlando) Claudio Sulser, nato a Soregno, vicino a Lugano, l'8 ottobre 1955. La sua carriera calcistica è iniziata nelle giovanili del Mendrisio, poi cinque anni fa è passato al Vevey (nella Svizzera francese) disputando la serie B elvetica. Tre anni fa, infine, è stato acquistato dal Grasshoppers per una cifra di poco inferiore ai 100 milioni. Contemporaneamente all'attività calcistica continua gli studi in legge ed ha vestito per 15 volte la maglia nazionale svizzera. Attualmente, dopo le tre reti con le quali è stato eliminato dalla Coppacampioni il Real Madrid, Sulser è richiesto dai club tedeschi e francesi.

11 RETI: **Sulser** (Grasshoppers).

6 RETI: **Birtles** (Nottingham).

5 RETI: **Schachner** (Austria Vienna), **Muller D.** (Colonia).

4 RETI: **Van Der Kuylen** (Eindhoven), **Bajevits** (AEK), **Kmecik** (Wisla).

3 RETI: **Ponte** (Grasshoppers), **Juanito** e **Santillana** (Real Madrid), **Kroupa** (Zbrojovka),

Albo d'Oro: l'Inghilterra fa tris

VINCENDO la 24. edizione della Coppa dei Campioni il Nottingham ha portato al quarto successo in questa competizione l'Inghilterra. E' il terzo anno consecutivo che una squadra di club inglese conquista il trofeo. Ecco l'albo d'oro con i risultati delle finali.

ANNO	VINCITORE	FINALISTA BATTUTA	RISULTATO
1955-56	REAL MADRID (Sp.)	STADE REIMS (Fr.)	4-3
1956-57	REAL MADRID (Sp.)	**FIORENTINA (Italia)**	2-0
1957-58	REAL MADRID (Sp.)	**MILAN (Italia)**	3-2 d.t.s.
1958-59	REAL MADRID (Sp.)	STADE REIMS (Fr.)	2-0
1959-60	REAL MADRID (Sp.)	EINTRACHT F. (Germania Ovest)	7-3
1960-61	BENFICA (Port.)	BARCELLONA (Sp.)	3-2
1961-62	BENFICA (Port.)	REAL MADRID (Sp.)	5-3
1962-63	**MILAN (Italia)**	BENFICA (Port.)	2-1
1963-64	**INTER (Italia)**	REAL MADRID (Sp.)	3-1
1964-65	**INTER (Italia)**	BENFICA (Port.)	1-0
1965-66	REAL MADRID (Sp.)	PARTIZAN (Jug.)	2-1
1966-67	CELTIC (Scozia)	**INTER (Italia)**	2-1
1967-68	MANCHESTER U. (Ingh.)	BENFICA (Port.)	4-1 d.t.s.
1968-69	**MILAN (Italia)**	AJAX (Ol.)	4-1
1969-70	PEYENOORD (Il.)	CELTIC (Scozia)	2-1 d.t.s.
1970-71	AJAX (Olanda)	PANATHINAIKOS (Gr.)	2-0
1971-72	AJAX (Olanda)	**INTER (Italia)**	2-0
1972-73	AJAX (Olanda)	**JUVENTUS (Italia)**	1-0
1973-73	BAYERN (Germ. Ov.)	ATL. MADRID (Sp.)	1-1: rip. 4-0
1974-75	BAYERN (Germ. Ov.)	LEEDS (Ingh.)	2-0
1975-76	BAYERN (Germ. Ov.)	ST. ETIENNE (Fr.)	1-0
1976-77	LIVERPOOL (Ingh.)	BORUSSIA M. (Germania Ovest)	3-1
1977-78	LIVERPOOL (Ingh.)	BRUGES (Belgio)	1-0
1978-79	NOTTINGHAM (Ingh.)	MALMOE (Svezia)	1-0

LO SVIZZERO CLAUDIO SULSER: COME DIRE, IL « GOL IN BANCA ».

Kindvall e **Ljunberg** (Malmoe), **Deyekers** (Eindhoven), **Van Gool** (Colonia).

2 RETI: **Jensen** (Real Madrid), **Vital** (Porto), **Rasit** (Fenerbahce), **Neuman, Traber** (Grasshoppers), **Jensen M.** (Odense), **Gasselich** e **Sara** (Austria Vienne), **Kapka** (Wisla), **Mavros** (AEK), **Trautmann, Doerner, Weber** e **Riedi** (Dinamo D.), **Dosek** (Zbrojovka), **Mc Donald** (Rangers), **Robertson** e **Bowyer** (Nottingham), **Hansson** (Malmoe).

Il record di José Altafini

NELLA TABELLA sotto, vi proponiamo i calciatori che a partire dal 1956 (anno in cui fu giocata la prima edizione della Coppa dei Campioni) si sono aggiudicati il titolo di « capocannoniere ». Come si vede, il record assoluto delle marcature (14) fu stabilito da Altafini nell'edizione del 1963.

1956: **Milutinovic** (Partizan)	7 reti
1957: **Violet** (Manchester U.)	9 reti
1958: **Di Stefano** (Real Madrid)	10 reti
1959: **Fontaine** (Stade Reims)	10 reti
1960: **Puskas** (Real Madrid)	12 reti
1961: **Aguas** (Benfica)	10 reti
1962: **Di Stefano, Puskas, Tejada** (Real Madrid)	7 reti
1963: **Altafini** (Milan)	14 reti
1964: **Mazzola** (Inter)	7 reti
1965: **Eusebio** e **Torres** (Benfica)	9 reti
1966: **Albert** (Ferencvaros), **Eusebio** (Benfica	7 reti
1967: **Van Himst** (Anderlecht)	6 reti
1968: **Eusebio** (Benfica)	6 reti
1969: **Law** (Manchester U.)	9 reti
1970: **Jones** (Leeds)	8 reti
1971: **Antoniadis** (Panathinaikos)	10 reti
1972: **Crujiff** (Ajax), **Macari** (Celtic), **Takac** (Standard)	5 reti
1973: **Muller** (Bayern)	11 reti
1974: **Muller** (Bayern)	9 reti
1975: **Almqvist** (Aatvidaberg), **Kreuz** (Feyenoord), **Markarov** (Ararat), **Muller** (Bayern), **Zungul** (Hajduk)	5 reti
1976: **Heynkes** (Borussia) e **Santillana** (Real Madrid)	6 reti
1977: **Cucinotta** (Zurigo) e **Muller** (Bayern)	5 reti
1978: **Simonsen** (Borussia)	5 reti
1979: **Sulser** (Grasshoppers)	11 reti

COPPA DEI CAMPIONI: CRONISTORIA DI 180 RETI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Juventus	1 - Virdis	0
Rangers	0	2 - Mc Donald, Smith
Real Madrid	5 - Jensen, Juanito 2, Del Bosque, Wolff	7 - Pirri, Jensen, Stielike, Santillana 2, Hernandez, aut. Bossi
Progress	0	0
AEK	6 - Bajevic 2, Ardizogu, Tassos, Nicolau, Mavros	1 - Bajevic
Porto	1 - Oliveira	4 - Vital 2, Teixeira, Gomez
Fenerbahce	2 - Rasit, Cemil	1 - Rasit
PSV Eindhoven	1 - Brandts	6 - Van Der Kuylen 4, Deykers 2
Nottingham F.	2 - Birtles, Barrett	0
Liverpool	0	0
Vllaznia-	2 - Zhega, Ballgijni	1 - Hafizi
Austria Vienna	0	4 - Parits, Schachner 2, Sara
Malmoe	0	1 - Kindvall
Monaco	0	0
Linfield	0	0
Lillestrom	0	1 - Lonstad
Colonia	4 - Littbarski, Neumann 2, Konopka	1 - Van Gool
Akranes	1 - Algrimsson	1 - aut. Hein
Zbrojovka Brno	2 - Kroupa, Janecka	2 - Dosek, Kroupa
Ujpest	2 - Fekete, Toroczik	0
Partizan	2 - Prekazi, Djurovic	0
Dinamo Dresda	0	2 - Doerner, Weber
Grasshoppers	8 - Sulser 5, Ponte 2, Wehrli	5 - Sulser, Ponte, H. Herman, Traber 2
La Valletta	0	3 - Seichell, Agius, Farrugia
Bruges *	2 - Cuelemans, Cools	1 - Van Der Eyken
Wisla Cracovia	1 - Kapka	3 - Kmiecik, Lipka, Krupinski
Odense	2 - Jensen M. 2	1 - Ericson
Lokomotiv Sofia	2 - Kolev, Veliotzkov	2 - Mihailov, Kostov
Valkeakosken	0	1 - Ronkainen
Dinamo Kiev	1 - Boltatsha	3 - Veremeev, Khapsalis, Bouriak
Omonia	2 - Kanaris, Gootkritou	0
Bohemians	1 - 'O Connor	1 - Joyce

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Real Madrid	3 - Juanito, Garcia, Santillana	0
Grasshoppers	1 - Sulser	2 - Sulser 2
AEK	1 - Mavros	1 - Bajevic
Nottingham	2 - Mc Govern, Birtles	5 - Needham, Woodcock, Anderson, Birtles 2
Dinamo Kiev	0	0
Malmoe	0	2 - Kindvall 2
Lokomotiv Sofia	0	0
Colonia	1 - Zimmermann	4 - Muller D. 2, Van Gool, Glowacz
Bohemians	0	0
Dinamo Dresda	0	6 - Trautmann 2, Doerner, Schmuck, Riedl, Kotte
Austria Vienna	4 - Gasselich 2, Sara, Schachner	0
Lillestroem	1 - Dokker	0
Rangers	0	3 - Mc Donald, Watson, Johnstone
PSV Eindhoven	0	2 - Lubse, Dejkers
Zbrojovka	2 - Pesice, Kroupa	1 - Dosek
Wisla Cracovia	2 - Kmiecik, Makulewicz	1 - Kapka

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
Nottingham F.	4 - Birtles 32', Robertson (r) 47', Gemmill 87', Lloyd 90'	1 - O'Neill 33'
Grasshoppers	1 - Sulser 10'	1 - Sulser (r) 29'
Colonia	1 - Muller D. 58'	1 - Muller D. 17'
Rangers	0	1 - Mc Lean 86'
Wisla Cracovia	2 - Nawalka 27', Kmiecik 85'	1 - Kmiecik 59'
Malmoe	1 - Hansson T. 13'	4 - Ljunberg 67' (r) e 71' Cervin 81', Ljunberg 90' (r)
Austria Vienna	3 - Schachner 20', Zach 86', Schachner 90'	0
Dinamo Dresda	1 - Weber 9'	1 - Riedl (r) 43'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Nottingham F.	3 - Birtles 27', Bowyer 54' Robertson 63'	1 - Bowyer 65'
Colonia	3 - Van Gool 6', Muller D. 20', Okudera 81'	0
Austria Vienna	0	0
Malmoe	0	1 - Hansson 47'

FINALE

INCONTRO	30 MAGGIO 1979, Monaco
Nottingham F.	1 - Francis 45'
Malmoe	0

»»

LE CIFRE « VERE » DELLA COPPA DEI CAMPIONI

statistiche esclusive a cura di **Luciano Zinelli**

NEL NUMERO 40 dello scorso anno pubblicammo la classifica completa (!) dei club che avevano partecipato alla Coppa dei Campioni dandogli una graduatoria come se disputassero un campionato e, per lo scontro diretto tenendo conto della vittoria del pareggio e della sconfitta e su questa base assegnando un punteggio. La classifica, però, mancava di questa edizione ed ora a Coppe terminate l'aggiornamento. Ecco la classifica. Nella prima colonna sono specificate le partecipazioni, nella seconda le partite giocate, nella terza, quarta e quinta rispettivamente vittorie, pareggi e sconfitte, poi le reti fatte e subite ed il punteggio. Come dire, quindi, un identikit calcistico completo ed esclusivo.

IDENTIKIT CALCISTICO DI DUECENTOVENTIDUE PROTAGONISTE

1	Real Madrid	(Spagna)	**159**	19	119	71	17	31	309	137
2	Benfica	(Portogallo)	**112**	16	92	46	20	26	196	112
3	Ajax	(Olanda)	**78**	10	57	34	10	13	105	54
4	Celtic	(Scozia)	**77**	10	58	33	11	14	119	52
5	Manchester UTD	(Inghil.)	**59**	5	41	26	7	8	100	45
6	Bayern	(Germania)	**57**	6	40	25	7	8	93	37
7	Milan	(Italia)	**57**	7	44	26	5	13	116	59
8	Inter	(Italia)	**56**	5	41	23	10	8	64	30
9	Juventus	(Italia)	**54**	9	45	23	8	14	61	46
10	CSKA Sofia	(Bulgaria)	**54**	14	52	23	8	21	83	81
11	Fejenoord	(Olanda)	**49**	7	37	20	9	8	89	37
12	Stella Rossa	(Jugoslavia)	**48**	10	43	21	6	16	92	68
13	Dukla Praga	(Cecoslov.)	**47**	8	39	19	9	11	68	50
14	Atletico Madrid	(Spagna)	**46**	5	39	19	8	13	65	39
15	Rangers	(Scozia)	**45**	9	43	20	5	18	72	77
16	Liverpool	(Inghilterra)	**44**	6	35	19	6	10	71	36
17	St. Etienne	(Francia)	**44**	9	39	19	6	4	49	41
18	Dinamo Kiev	(Urss)	**42**	6	32	18	6	8	45	25
19	Standard Liegi	(Belgio)	**41**	3	32	20	1	11	55	33
20	Borussia M.	(Germania)	**40**	5	31	15	10	6	69	31
21	Ujpest Dosza	(Ungheria)	**40**	8	36	16	8	12	62	54
22	Anderlecht	(Belgio)	**38**	11	44	16	6	22	84	89
23	Gornik Zabrze	(Polonia)	**37**	8	31	17	3	11	52	45
24	Barcellona	(Spagna)	**36**	3	26	15	6	5	60	25
25	Rapid Vienna	(Austria)	**34**	7	33	15	4	14	53	49
26	Spartak Trnava	(Cecosl.)	**33**	5	24	13	7	4	44	20
27	Stade Reims	(Francia)	**31**	4	24	14	3	7	63	30
28	Vasas Budapest	(Ungheria)	**30**	6	27	12	6	9	61	31
29	Dinamo Bucarest	(Romania)	**30**	9	30	13	4	13	52	55
30	PSV Eindhoven	(Olanda)	**29**	5	24	12	5	7	52	26
31	Leeds	(Inghilterra)	**25**	2	17	12	1	4	42	11
32	Club Bruges	(Belgio)	**25**	4	21	11	3	7	43	29
33	Partizan Belgrado	(Jugosl.)	**25**	7	29	11	3	15	49	49
34	Panhatinaikos	(Grecia)	**25**	9	31	8	9	14	40	42
35	Legia	(Polonia)	**24**	4	18	11	2	5	29	16
36	Austria Vienna	(Austria)	**24**	7	27	10	4	13	33	41
37	Malmo FF	(Svezia)	**24**	8	25	10	4	11	27	38
38	FC Colonia	(Germania)	**22**	3	17	7	8	2	27	21
39	Zurigo	(Svizzera)	**22**	6	25	10	2	13	33	46
40	Galatasaray	(Turchia)	**22**	7	25	8	6	11	29	39
41	Dinamo Dresda	(DDR)	**20**	5	22	8	4	10	36	29
42	Borussia Dortmund	(Germania)	**19**	3	18	8	3	7	44	31
43	Worwaerts Berlino	(DDR)	**19**	6	22	9	1	12	35	33
44	Fiorentina	(Italia)	**18**	2	13	7	4	2	14	11
45	Ferencvaros	(Ungheria)	**18**	4	16	8	2	6	36	28
46	Sparta Praga	(Cecoslovacchia)	**17**	2	12	7	3	2	23	17
47	Young Boys	(Svizzera)	**17**	4	15	6	5	4	27	26
48	Sporting Lisbona	(Portogallo)	**17**	7	20	7	3	10	35	40
49	Fenherbache	(Turchia)	**17**	9	25	7	3	15	23	53
50	OGC Nizza	(Francia)	**16**	2	14	7	2	5	29	25
51	Nottingham Forest	(Inghilterra)	**15**	1	9	6	3	0	19	7
52	Basilea	(Svizzera)	**15**	6	18	6	3	9	37	37
53	Derby County	(Inghilterra)	**14**	2	12	6	2	4	18	12
54	Hajduk Split	(Jugoslavia)	**14**	3	10	6	2	2	32	13
55	Wismut Chemnitz	(DDR)	**14**	3	16	5	4	7	26	23
56	Olimpiakos Pireo	(Grecia)	**14**	6	14	5	4	5	19	22
57	Grasshoppers	(Svizzera)	**13**	3	14	5	3	6	32	23
58	Slovan Bratislava	(Cecoslovacchia)	**13**	4	12	6	1	5	17	19
59	AGF Aarhus	(Danimarca)	**13**	4	14	5	3	6	18	22
60	Jeunesse Esch	(Lussemburgo)	**13**	12	29	5	3	21	37	97
61	Ruch Chorzow	(Polonia)	**12**	2	10	5	2	3	17	15
62	Wiener Sportklub	(Austria)	**12**	2	12	4	4	4	21	18
63	FC Nurnberg	(Germania)	**11**	2	8	5	1	2	16	14
64	AEK Atene	(Grecia)	**11**	4	14	4	3	7	25	32
65	Linfield	(Irlanda)	**11**	8	19	3	5	11	25	49
66	Ararat Erevan	(Urss)	**11**	1	6	5	0	1	14	5
67	Eintracht Francoforte	(Germania)	**10**	1	6	5	0	1	14	5
68	Dundee FC	(Scozia)	**10**	1	7	4	2	1	23	15
69	Carl Zeiss Jena	(DDR)	**10**	1	8	5	0	3	20	14
70	DWS Amsterdam	(Olanda)	**10**	1	8	5	0	3	12	11
71	Atletic Bilbao	(Spagna)	**9**	1	6	4	1	1	13	4
72	Vojvodina Novi Sad	(Jugoslavia)	**9**	1	6	4	1	1	16	14
73	Tottenham	(Inghilterra)	**9**	1	7	4	1	2	8	7
74	Vasas Eto Gyor	(Ungheria)	**9**	1	8	4	1	3	21	13
75	MTK VM Budapest	(Ungheria)	**9**	1	8	4	1	3	16	15
76	Everton	(Inghilterra)	**9**	2	8	4	1	3	24	18
77	Nantes	(Francia)	**9**	2	8	2	5	1	12	6
78	IFK Norkoping	(Svezia)	**9**	4	12	2	5	5	17	21
79	IFK Goteborg	(Svezia)	**9**	5	14	4	1	9	24	36
80	Arsenal	(Inghilterra)	**8**	1	6	4	0	2	13	4
81	Schalke 04	(Germania)	**8**	1	7	3	2	2	13	13
82	Trabzonspor	(Turchia)	**8**	2	6	4	0	2	8	8
83	Aatvidaberg	(Svezia)	**8**	2	8	4	0	4	12	12
84	Servette	(Svizzera)	**8**	3	9	4	0	5	16	20
85	Levski/Spartak	(Bulgaria)	**8**	4	12	3	2	7	22	24
86	Steaua Bucarest	(Romania)	**8**	5	11	3	2	6	13	21
87	Hibernian Edinburgo	(Scozia)	**7**	1	6	3	1	2	9	5
88	IFK Malmo	(Svezia)	**7**	1	6	3	1	2	7	7
89	HSV Amburgo	(Germania)	**7**	1	7	3	1	3	15	10
90	Lokomotiv Sofia	(Bulgaria)	**7**	2	8	3	1	4	19	21
91	S. W. Innsbruck	(Austria)	**7**	5	14	3	1	10	13	28
92	Sliema Wanderers	(Malta)	**7**	6	14	3	1	10	10	36
93	Omonia Nicosia	(Cipro)	**7**	5	14	3	1	10	9	40
94	Ipswich Town	(Inghilterra)	**6**	1	4	3	0	1	16	5
95	1860 Munchen	(Germania)	**6**	1	4	3	0	1	12	4
96	Werder Brema	(Germania)	**6**	1	4	3	0	1	11	3
97	Argesul Pitesti	(Romania)	**6**	1	4	3	0	1	9	4
98	Sparta Rotterdam	(Olanda)	**6**	1	6	3	0	3	12	11
99	Valencia	(Spagna)	**6**	1	6	2	2	2	6	5
100	Wisla Cracovia	(Polonia)	**6**	1	6	2	2	2	10	11
101	Siviglia	(Spagna)	**6**	1	6	2	2	2	9	13
102	Polonia Byton	(Polonia)	**6**	2	6	3	0	3	8	12
103	Lillestrom	(Norvegia)	**6**	2	6	2	2	2	4	8
104	KB Copenaghen	(Danimarca)	**6**	2	7	3	0	4	13	13
105	Wolwerhampton	(Inghilterra)	**6**	2	8	2	2	4	12	16
106	FC Magdeburgo	(DDR)	**6**	3	8	3	0	5	17	9
107	Reipas Lahti	(Finlandia)	**6**	3	8	2	2	4	8	30
108	AS Monaco	(Francia)	**6**	3	10	2	2	6	16	16
109	Glentoran Belfast	(Irlanda)	**6**	5	12	1	4	7	10	22
110	Waterford	(Eire)	**6**	4	14	3	0	11	15	47
111	Voros Lobogo	(Ungheria)	**5**	1	4	2	1	1	16	10
112	Stella Rossa Bratislava	(Cecosl.)	**5**	1	4	2	1	1	8	6
113	Zbrojovka Brno	(Cecosl.)	**5**	1	4	1	3	0	7	5
114	CSKA Mosca	(Urss)	**5**	1	4	2	1	1	5	3
115	Zaria Voroscilovgrad	(Urss)	**5**	1	4	2	1	1	3	1
116	OB 1903 Odense	(Danimarca)	**5**	2	6	1	3	2	9	12
117	Hvidovre Copenaghen	(Danimarca)	**5**	2	6	2	1	3	18	18
118	Marsiglia	(Francia)	**5**	2	6	2	1	3	6	11
119	B 1903 Copenaghen	(Danimarca)	**5**	3	8	2	1	5	7	11
120	Petrolul Ploiesti	(Romania)	**5**	3	8	2	1	5	8	15
121	Valur Reykjavik	(Islanda)	**5**	3	8	1	3	4	7	25
122	Djurgardens	(Svezia)	**5**	5	8	2	1	5	7	16
123	FK Sarajevo	(Jugoslavia)	**4**	1	4	1	2	1	6	5
124	Burnley	(Inghilterra)	**4**	1	4	2	0	2	8	8
125	Cagliari	(Italia)	**4**	1	4	2	0	2	5	5
126	Torino	(Italia)	**4**	1	4	1	2	1	4	4
127	Rwdm	(Belgio)	**4**	1	4	2	0	2	6	9
128	Banik Ostrava	(Cecoslov.)	**4**	1	4	2	0	2	5	8
129	La Chaux de Fonds	(Svizzera)	**4**	1	4	1	2	1	5	9
130	Kilmanrock	(Scozia)	**4**	1	4	1	2	1	4	7
131	Spartak Hradek Kralove	(Cecosl.)	**4**	1	4	1	2	1	2	5
132	Eintracht Braunschweig	(Germania)	**4**	1	5	2	0	3	5	5
133	Gwardia Varsavia	(Polonia)	**4**	2	5	1	2	2	6	9
134	Vejle	(Danimarca)	**4**	2	6	1	2	3	5	10
135	Bohemians Dublino	(Eire)	**4**	2	6	1	2	3	4	13
136	Esbjerg	(Danimarca)	**4**	3	8	1	2	5	6	23
137	Partizani Tirana	(Albania)	**4**	4	8	1	2	5	3	12
138	Ia Akranes	(Islanda)	**4**	4	10	1	2	7	10	22
139	Lyn Oslo	(Norvegia)	**4**	4	10	2	0	8	14	41
140	Bologna	(Italia)	**3**	1	3	1	1	1	2	2
141	Rapid Bucarest	(Romania)	**3**	1	4	1	1	2	3	3
142	Spartak Plovdiv	(Bulgaria)	**3**	1	4	1	1	2	3	3
143	AB Copenaghen	(Danimarca)	**3**	1	4	1	1	2	4	5
144	Paok Salonicco	(Grecia)	**3**	1	4	1	1	2	3	7
145	Torpedo Mosca	(Urss)	**3**	2	4	0	3	1	0	1
146	17 Nendori Tirana	(Albania)	**3**	3	6	0	3	3	3	9
147	Dundalk	(Eire)	**3**	3	6	1	1	4	4	20
148	Fredrikstadt	(Norvegia)	**3**	3	8	1	1	6	6	22
149	Besiktas	(Turchia)	**3**	4	8	1	1	6	3	15
150	Spartak Mosca	(Urss)	**2**	1	2	1	0	1	4	4
151	Villaznia	(Albania)	**2**	1	2	1	0	1	3	4
152	Uni. Craiova	(Romania)	**2**	1	2	1	0	1	3	4
153	Trakia Plovdiv	(Bulgaria)	**2**	1	2	1	0	1	2	3
154	Halmastadt BK	(Svezia)	**2**	1	2	1	0	1	2	3
155	Saarbrucken FC	(Germania)	**2**	1	2	1	0	1	5	7
156	LKS Lodz	(Polonia)	**2**	1	2	1	0	1	2	6
157	Derry City	(Irlanda)	**2**	1	3	1	0	2	8	15
158	Hearth of Midl.	(Scozia)	**2**	2	4	1	0	3	4	11
159	HJK Helsinki	(Finlandia)	**2**	2	6	1	0	5	6	15
160	UTA Arad	(Romania)	**2**	2	6	0	2	4	3	17
161	Spora	(Lussemburgo)	**2**	2	5	1	0	4	7	27
162	Porto	(Portogallo)	**2**	3	6	1	0	5	9	16
163	Valletta FC	(Malta)	**2**	3	6	1	0	5	7	23
164	Hibernian	(Malta)	**2**	3	6	0	2	4	3	17
165	Drumncondra	(Eire)	**2**	3	6	1	0	5	6	24
166	Viking Stavanger	(Norvegia)	**2**	4	8	1	0	7	7	16
167	Haka Valkeakoski	(Finlandia)	**2**	4	8	1	0	7	7	28
168	TPS Turku	(Finlandia)	**2**	4	10	1	0	9	4	28
169	Floriana	(Malta)	**2**	6	12	0	2	10	3	49
170	Honved	(Ungheria)	**1**	1	2	0	1	1	5	6
171	Vasas Csepel	(Ungheria)	**1**	1	2	0	1	1	3	4
172	Dinamo Zagabria	(Jugoslavia)	**1**	1	2	0	1	1	3	4
173	Manchester Citiy	(Inghilt.)	**1**	1	2	0	1	1	1	2
174	Skeid Oslo	(Norvegia)	**1**	1	2	0	1	1	1	2
175	Admira Vienna	(Austria)	**1**	1	2	0	1	1	0	1
176	Slask Wroclaw	(Polonia)	**1**	1	2	0	1	1	2	5
177	Valerengen Oslo	(Norvegia)	**1**	1	2	0	1	1	2	5
178	Glenavon	(Irlanda)	**1**	1	2	0	1	1	0	3
179	Rotweiss Essen	(Germania)	**1**	1	2	0	1	1	1	5
180	Losanna	(Svizzera)	**1**	1	2	0	1	1	0	4
181	Distillery	(Irlanda)	**1**	1	2	0	1	1	3	8
182	Voest Linz	(Austria)	**1**	1	2	0	1	1	0	5
183	Rosenborg	(Norvegia)	**1**	3	6	0	1	5	6	18
184	Shamrock Rovers	(Eire)	**1**	3	6	0	1	5	5	18
185	B 1909 Odense	(Danimarca)	**1**	3	6	0	1	5	6	21
186	KPS Kokkola	(Finlandia)	**1**	3	6	0	1	5	4	21
187	Aris Bonnevoie	(Lussemburgo)	**1**	3	6	0	1	5	6	25
188	Olimpiakos Nicosia	(Cipro)	**1**	3	6	0	1	5	4	36
189	Dos Utrecht	(Olanda)	**0**	1	2	0	0	2	4	6
190	Osters	(Svezia)	**0**	1	2	0	0	2	1	3
191	Rapid Juliana	(Olanda)	**0**	1	2	0	0	2	3	6
192	FC Karl Marx Stadt	(DDR)	**0**	1	2	0	0	2	2	5
193	Lask Linz	(Austria)	**0**	1	2	0	0	2	2	5
194	Zeljeznicar Sarajevo	(Jugosl.)	**0**	1	2	0	0	2	1	4
195	Anhortosis Famagosta	(Cipro)	**0**	1	2	0	0	2	1	6
196	Lierse	(Belgio)	**0**	1	2	0	0	2	0	5
197	Chemie Lipsia	(DDR)	**0**	1	2	0	0	2	2	6
198	Cork Hibernians	(Eire)	**0**	1	2	0	0	2	1	7
199	Cork Celtic	(Eire)	**0**	1	2	0	0	2	1	7
200	Shelbourne	(Eire)	**0**	1	2	0	0	2	1	7
201	Stromsgodset	(Norvegia)	**0**	1	2	0	0	2	1	7
202	Koge	(Danimarca)	**0**	1	2	0	0	2	1	7
203	Sligo Rovers	(Eire)	**0**	1	2	0	0	2	0	6
204	Newtonards	(Irlanda)	**0**	1	2	0	0	2	3	10
205	Limerick	(Eire)	**0**	1	2	0	0	2	2	9
206	Antwerp	(Belgio)	**0**	1	2	0	0	2	1	8
207	HPS Helsinki	(Finlandia)	**0**	1	2	0	0	2	0	7
208	Avenir Beggen	(Lussemb.)	**0**	1	2	0	0	2	0	8
209	Fram Reykjavik	(Islanda)	**0**	1	2	0	0	2	2	11
210	Coleraine	(Irlanda)	**0**	1	2	0	0	2	1	11
211	Progres Niedercorn	(Lussemb.)	**0**	1	2	0	0	2	0	12
212	Atletic Limassol	(Cipro)	**0**	1	2	0	0	2	0	12
213	KPV Kokkola	(Finlandia)	**0**	1	2	0	0	2	0	14
214	EPA Larnaca	(Cipro)	**0**	1	2	0	0	2	0	16
215	Etal Mielec	(Polonia)	**0**	2	4	0	0	4	2	6
216	HIFK (Kiffen) Helsinki	(Finl.)	**0**	2	4	0	0	4	5	12
217	Apoel Nicosia	(Cipro)	**0**	2	4	0	0	4	0	13
218	Union Lussemb.	(Lussemburgo)	**0**	2	4	0	0	4	1	18
219	Crusaders Belfast	(Irlanda)	**0**	2	4	0	0	4	0	19
220	Stade Dudelange	(Lussemburgo)	**0**	2	4	0	0	4	1	32
221	KR Reykjavik	(Islanda)	**0**	3	6	0	0	6	7	35
222	IBK Keflavik	(Islanda)	**0**	4	8	0	0	8	5	35

Germania über alles fino alle semifinali

NEL DISCORSO delle Coppe Europee (che iniziamo in queste pagine con la Coppa Campioni e proseguiamo nelle seguenti con la Coppa delle Coppe, l'U.E.F.A., la Supercoppa e quella Intercontinentale) inseriamo questa tabella che rappresenta una specie di check-up delle squadre partecipanti, tenendo come punto di partenza le Nazioni di appartenenza. Se ne deduce che fino alle semifinali vi è stato uno strapotere della Germania Ovest (che aveva ancora in corsa cinque squadre), mentre fino al turno precedente (i quarti) era seguita dalle inglesi (quattro). Al contrario, l'Italia perdendo addirittura nel primo turno quattro rappresentanti (vale a dire, Juventus, Vicenza, Torino e Napoli) ha fatto registrare il risultato peggiore.

NAZIONI	SQUADRE	DOPO 1. TURNO	DOPO 2. TURNO	DOPO 3. TURNO	DOPO QUARTI	DOPO SEMIF.
Germania Ovest	6	6	6	5	5	2
Inghilterra	7	6	5	4	1	1
Svezia	4	1	1	1	1	1
Jugoslavia	4	3	1	1	1	1
Spagna	5	4	2	1	1	1
Cecoslovacchia	4	3	2	2	1	—
Belgio	5	3	1	1	1	—
Austria	4	2	1	1	1	—
Svizzera	4	3	2	2	—	—
Germania Est	5	3	2	2	—	—
Polonia	4	2	2	1	—	—
Ungheria	4	2	1	1	—	—
Scozia	4	3	1	1	—	—
Italia	6	2	2	1	—	—
Francia	4	2	1	—	—	—
Danimarca	4	1	1	—	—	—
Olanda	4	2	1	—	—	—

NAZIONI	SQUADRE	DOPO 1. TURNO	DOPO 2. TURNO	DOPO 3. TURNO	DOPO QUARTI	DOPO SEMIF.
URSS	4	3	—	—	—	—
Romania	4	2	—	—	—	—
Bulgaria	5	2	—	—	—	—
Portogallo	4	2	—	—	—	—
Norvegia	4	2	—	—	—	—
Eire	3	2	—	—	—	—
Finlandia	2	1	—	—	—	—
Islanda	3	1	—	—	—	—
Grecia	4	1	—	—	—	—
Albania	1	—	—	—	—	—
Galles	1	—	—	—	—	—
Turchia	3	—	—	—	—	—
Lussemburgo	3	—	—	—	—	—
Malta	3	—	—	—	—	—
Irlanda Nord	3	—	—	—	—	—
Cipro	3	—	—	—	—	—

IL FILM DELLA COPPA DEL NOTTINGHAM: DAL LIVERPOOL AL GRASSHOPPERS

Il Nottingham debutta coi campioni del Liverpool e registra il suo primo exploit: al 27' ❶ segna Birtles e al 90' Barrett ❷ fa il 2-0 definitivo. Nel ritorno sarà uno 0-0 che sancisce la eliminazione del Liverpool. Il secondo acuto, gli « arcieri » lo fanno ad Atene dove battono per 2-1 l'AEK, poi a Nottingham mettono a segno un 5-1 incredibile con un Woodcock ❸ che è l'incubo di Christidis e autore di una rete al 35' ❹. Ormai i « rossi » di Brian Clough sono diventati i protagonisti e nei quarti di finale tocca al Grasshoppers incassare una quaterna firmata da Birtles, Robertson, Gemmill ❺ e conclusa da Lloyd. Al ritorno, sarà un 1-1 con reti di Sulser ❻ su rigore e di O'Neill

Il cammino del Nottingham

SEDICESIMI

NOTTINGHAM-LIVERPOOL 2-0
Marcatori: Birtles 27', Barrett 90'
NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, McGovern, Lloyd, Barret, Burns, Gemmill, Woodcock, Bowyer, Birtles, Robertson
LIVERPOOL: Clemence, Neal, Thompson, Hughes, A. Kennedy, Case, R. Kennedy, McDermott, Dalglish, Heighway, Souness
Arbitro: Linemayr (Au.)

LIVERPOOL-NOTTINGHAM 0-0
LIVERPOOL: Clemence, Neal, Thompson, Hughes, A. Kennedy, McDermott (Fairclough, 65'), Souness, R. Kennedy, Case (Johnson, 65'), Dalglish, Heighway
NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Lloyd, Burns, Clark, Gemmill, McGovern, Woodcock, Bowyer, Birtles, Robertson
Arbitro: Kourath (Fr.)

OTTAVI

AEK ATENE-NOTTINGHAM 1-2
Marcatori: McGovern 10', Birtles 44'; Mavros (r.) 59'.
AEK: Stergioudas, Moussouris, Idzogou (Damlanidas 48'), Ravousis, Nikolaou, Viera, Tassos (Tsamis 78'), Nikoloudis, Bajevic, Ardizoglou, Mavros
NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Clark, McGovern, Lloyd, Burns, Gemmill, Bowyer, Birtles, Woodcock, Robertson
Arbitro: Wurtz (Fr.)

NOTTINGHAM-AEK ATENE 5-1
Marcatori: Needham 12', Woodcock 35', Anderson 40', Bajevic 52', Birtles 66' e 55'.
NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Clark (Mills) 67', O'Hare, Lloyd, Needham, Gemmill, Bowyer, Birtles, Woodcock, Robertson
AEK: Christidis, Moussouris, Idzoglou, Ravousis, Nikklaou, Domasos, Tassos, Nikoloudis, Bajevic, Ardizoglou, Mavros
Arbitro: Eriksson (Sve.)

QUARTI

NOTTINGHAM-GRASSHOPPERS 4-1
Marcatori: Sulser 10', Birtles 32', Robertson 47 (r), Gemmill 87', Lloyd 90'
NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Needham, Lloyd, Clark, O'Neill, McGovern, Gemmill, Birtles, Woodcock, Robertson
GRASSHOPPERS: Berbig, Wehrli Hay, Montandon, Heinz, Hermann, Egli, Bauer, Meyer, Sulser, Ponte, Herbert Hermann
Arbitro: Raus (Ju.)

GRASSHOPPERS-NOTTINGHAM 1-1
Marcatori: Sulser (r) 29'; O'Neill 33
GRASSHOPPERS: Berbig, Wehrli, Montandon, Hey, Heinz Hermann, Egli, Traber, Bauer Sulser, Ponte, Herbert Hermann
NOTTINGHAM: Shilton, Andersson, Lloyd, Needham, Barrett, O'Neil, McGovern, Gemmill, Woodcock, Birtles, Robertson
Arbitro: Menegali (I.)

SEMIFINALI

NOTTINGHAM-COLONIA 3-3
Marcat.: Van Gool 6', Muller D. 20', Birtles 27', Bowyer 54', Robertson 63', Okudera 81'
NOTTINGHAM: Shilton, Barrett, Bowyer, Mc Govern, 46' (Lloyd), Needham, O'Neill, Gemmill (Clark), Birtles, Woodcock, Robertson
COLONIA: Schumacher, Konopka, Zimmermann, Schuster, Gerber, Cullmann, Van Gool, Glowacz, Muller D., Neumann, Prestin (Okudera dall'80')
Arbitro: Garrido (Portogallo)

COLONIA-NOTTINGHAM 0-1
Marcatore: Bowyer 65'
COLONIA: Schumacher, Konopka, Zimmermann, Strack, Schuster, Cullmann, Van Gool, Glowacz (Okudera 71'), Muller D. (Flohe 41'), Neumann, Prestin
NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Clark, Mc Govern, Lloyd, Burns, O'Neill, Bowyer, Birtles, Woodcock, Robertson
Arbitro: Rainea (Romania)

»»

IL FILM DELLA COPPA DEL NOTTINGHAM: LE DUE « BATTAGLIE » CON IL COLONIA

Le grandi escluse

LA COPPA DEI CAMPIONI 1978-'79, oltre alla sorpresa per la vittoria del Nottingham ha registrato pure l'esclusione di alcuni club blasonati. Primi fra tutti il Liverpool e il Bruges che furono i protagonisti dell'edizione 1977-78 *(a sinistra,* il gol-vittoria segnato da Dalglish nella finale di Wembley), estromessi entrambi al 1. turno rispettivamente dal Forest e dal Wisla *(foto al centro).* Chiude la lista delle « deluse » il Real Madrid (sei volte Re di Coppacampioni) che dopo aver passato il 1. turno è stato estromesso negli « ottavi » dal Grasshoppers: lo ha battuto all'andata *(a destra* il gol di Juanito) per 3-1, ma ha perso per 2-0 il ritorno.

Continua il replay sulle partite del Nottingham Forest. Dopo Liverpool, AEK e Grasshoppers gli « arcieri » si giocano la semifinale con i tedeschi del Colonia. Sul terreno di casa la battaglia è durissima e alla fine si registrerà un 3-3. L'ouverture è al 6' ed è opera di Van Gool ❶ che sorprende McGovern e Shilton. Al 20', poi, la « doccia fredda »: Dieter Muller ❷, in scivolata, firma il 2-0. Brian Clough, allora, cambia le marcature e al 27' Birtles batte Schumacher ❸. La ripresa vedrà altre tre reti: prima il pareggio di Bowyer ❹ con un destro da media distanza, poi il gol messo a segno da Robertson ❺ al 63'. All'81' il Colonia opera una contromossa e sostituisce Prestin con il giapponese Okudera ❻: ed è proprio Okudera a fare il 3-3 finale. Il ritorno a Colonia è un trionfo: Boyer segna al 65' ❼ ❽ e per i tifosi inglesi ❾ è già tempo di finale col Malmoe di Houghton

Gli « arcieri » fanno centro anche nella Lega

SOLTANTO due anni fa, al termine del campionato di 2. divisione inglese il Nottingham conquistava la promozione. Era una formazione promettente, matricola della 1. divisione inglese, ma nessuno si aspettava che nel giro di due anni conquistasse i traguardi più prestigiosi: nel 1977-'78 oltre a vincere il campionato si aggiudicò la Coppa di Lega; in questa stagione ha ripetuto il successo in Coppa di Lega e raggiunto la Coppa dei Campioni. Un exploit incredibile. Fra l'altro, anche in campionato quest'anno il Nottingham si è comportato onorevolmente piazzandosi al secondo posto alle spalle del Liverpool dei record. Da notare che la squadra di Clough dal 25 novembre 1977 al 23 dicembre 1978 ha infilato una serie di 42 risultati utili consecutivi fra un campionato e l'altro stabilendo il record del calcio inglese. Ecco il cammino del Nottingham in campionato (risultati e marcatori), e nella Coppa di Lega inglese che ha vinto.

CAMPIONATO 1978-'79

1. - **Nottingham-Tottenham 1-1**
O'Neill
2. - **Coventry-Nottingham 0-0**
3. - **Queen's Park Rangers-Nottingham 0-0**
4. - **Nottingham-West Bromwich Albion 0-0**
5. - **Nottingham-Arsenal 2-1**
Robertson, Bowyer
6. - **Manchester United-Nottingham 1-1**
Bowyer
7. - **Nottingham-Middlesbrough 2-2**
Birtles, O'Neill
8. - **Aston Villa-Nottingham 1-2**
Robertson, Woodcock
9. - **Nottingham-Wolverhampton 3-1**
Birtles (2), O'Neill
10. - **Bristol-Nottingham 1-3**
Birtles, Robertson (2)
11. - **Nottingham-Ipswich Town 1-0**
O'Neill
12. - **Southampton-Nottingham 0-0**
13. - **Nottingham-Everton 0-0**
14. - **Tottenham-Nottingham 1-3**
Anderson, Robertson, Birtles
15. - **Nottingham-Queen's Park Rangers 0-0**
16. - **West Bromwich Albion-Nottingham 0-1**
Francis
17. - **Bolton-Nottingham 0-1**
Robertson
18. - **Nottingham-Chelsea 6-0**
O'Neill (3), Woodcock (2), Birtles
19. - **Liverpool-Nottingham 2-0**
20. - **Nottingham-Birmingham 1-0**
Gemmill
21. - **Manchester City-Nottingham 0-0**
22. - **Nottingham-Derby County 1-1**
Woodcock
23. - **Nottingham-Norwich 2-1**
Woodcock (2)
24. - **Leeds-Nottingham 1-2**
Mills autorete Hawley
25. - **Arsenal-Nottingham 2-1**
Robertson
26. - **Nottingham-Manchester United 1-1**
Francis
27. - **Middlesbrough-Nottingham 1-3**
Birtles (2), Robertson
28. - **Nottingham-Aston Villa 4-0**
autorete Evans, Woodcock, Francis, O'Neill
29. - **Wolwerhampton-Nottingham 1-0**
30. - **Nottingham-Bristol 2-0**
Needham, Birtles
31. - **Ipswich Town-Nottingham 1-1**
Birtles
32. - **Everton-Nottingham 1-1**
Barrett
33. - **Nottingham-Southampton 1-0**
Francis
34. - **Nottingham-Coventry 3-0**
Woodcock, Birtles, Needham
35. - **Nottingham-Bolton 1-1**
Francis
36. - **Chelsea-Nottingham 1-3**
Francis, O'Neill, Bowyer
37. - **Nottingham-Manchester City 3-1**
Birtles, Bowyer, Woodcock
38. - **Derby County-Nottingham 1-2**
Birtles, O'Neill
39. - **Nottingham-Leeds 0-0**
40. - **Birmingham-Nottingham 0-2**
Birtles, Robertson
41. - **Nottingham-Liverpool 0-0**
42. - **Norwich-Nottingham 1-1**
Woodcock

IL NOTTINGHAM VINCITORE NELLA COPPA DELLA LEGA

Bilancio - Punti totali: 60; 21 vittorie, 18 pareggi; 3 sconfitte; 61 reti segnate; 29 subite.

Cannonieri - 14 reti: Birtles; 10: O'Neill e Woodcock; 9: Robertson; 6: Francis; 4: Bowyer; 2: Needham; 1: Anderson, Barrett, Gemmill, Mills e due autoreti.

COPPA DI LEGA

1978-'79 Così il Nottingham ha battuto il Southampton.

PRIMO TURNO
Oldham-Nottingham 0-0
Nottingham-Oldham 4-2 (ripetuta)
Needham, Woodcock, Burns, Robertson

SECONDO TURNO
Oxford-Nottingham 0-5
Birtles, Mc Govern, O'Neill, Robertson, Anderson

TERZO TURNO
Everton-Nottingham 2-3
Lloyd, Anderson, Woodcock

QUARTO TURNO
Nottingham-Brighton 3-1
Mc Govern, Robertson, Birtles

SEMIFINALE
Nottingham-Watford 3-1
Birtles 2, Robertson

FINALE
Nottingham-Southampton 3-2
Birtles 2, Woodcock

Brevissima comparsa della Juventus in Coppa dei Campioni dopo l'exploit del Mundial: deconcentrata e stanca è stata eliminata dagli inglesi del Rangers Glasgow al primo turno

Incontrarsi e dirsi addio

LA JUVENTUS ha avuto vita brevissima in Coppacampioni. La squadra bianconera, infatti, è stata eliminata al primo turno dalla compagine scozzese dei Glasgow Rangers. Partiti con grandi ambizioni, Bettega e compagni hanno subito dovuto riporre i sogni europei nel cassetto. I motivi della « disfatta » juventina sono diversi. Innanzitutto la Juventus ha affrontato l'avventura di Coppacampioni a corto di preparazione: gli uomini di Trapattoni avevano nelle gambe soltanto qualche amichevole e alcune partite di Coppa Italia. I Glasgow Rangers, invece, avevano già iniziato il campionato da diverso tempo ed erano nel « pieno » della condizione tecnica e fisica. In secondo luogo la maggior parte dei bianconeri era reduce dalla grande fatica del « Mundial », e quindi psicologicamente abbastanza svuotati (parliamo, soprattutto, di giocatori come Cabrini, Gentile, Tardelli e Causio). In ultima analisi, diversi giocatori non hanno reso secondo le proprie capacità, sottovalutando anche le possibilità degli scozzesi, che in quel periodo stentavano (ma, in verità, nemmeno tanto) a trovare un gioco d'insieme valido.

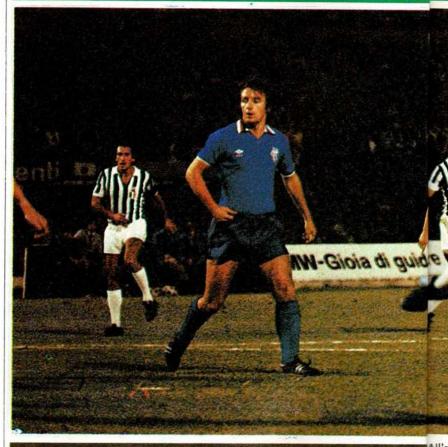
Trapattoni prima del match di andata, al Comunale di Torino, era volato ad Edimburgo a spiare gli scozzesi, impegnati contro l'Hibernian. L'incontro, terminato 0-0, aveva dato utili indicazioni al « mister » bianconero. Trapattoni aveva sottolineato le doti di aggressività dei Rangers, ma aveva anche dichiarato che una Juventus in forma non avrebbe incontrato grosse difficoltà a passare il turno. Contro l'Hibernian era assente il capitano Johnstone, indubbiamente il giocatore più rappresentativo della compagine scozzese. In effetti i Glasgow Rangers, sulla carta, non sembravano avversari in grado di battere la Juventus, anche se il loro calcio era abbastanza incisivo e fantasioso.

AL COMUNALE di Torino, quindi, si affrontano Juventus e Rangers per il primo turno. Trapattoni schiera la miglior formazione possibile, rinunciando al difensore Gentile e confermando al centro dell'attacco Virdis al posto del più esperto Boninsegna. John Greig presenta un « undici » difensivo, con Parlane e Watson nel ruolo di « guastatori ». I bianconeri attaccano subito a gran ritmo, costringendo Jardine e compagni a una strenua difesa. Al 9' i bianconeri sono già in gol. Autore della rete è il numero nove Pietro Paolo Virdis, che corregge alle spalle di Mc Cloy, in acrobazia, un tiro sbagliato di capitan Furino. Sembra l'inizio di una vera e propria goleada: ma gli scozzesi dimostrano di possedere un'ottima disposizione in campo e riescono a bloccare le iniziative bianconere a centrocampo. In attaccano i Rangers, privi del loro cannoniere Johnstone, non danno grossi problemi a Dino Zoff; ma anche i bianconeri, dopo la rete, non riescono più a creare delle azioni da gol veramente degne (la scarsa preparazione si fa sentire soprattutto su Tardelli, Bettega e Causio; mentre Virdis, alla distanza, non trova più lo spazio necessario per battere a rete). Nemmeno l'ingresso in campo del veloce Fanna, al 78' al posto di Benetti, cambia l'aspetto dell'incontro, che vede una Juventus disordinata cercare di realizzare la rete della sicurezza. Al 90' rimane l'1-0, con Greig che afferma di avere già in tasca la qualificazione. Trapattoni, invece, dichiara che la Juventus, costretta a subire gli attacchi degli scozzesi, potrà rendersi pericolosa in contropiede e mettere, quindi, a segno quel gol che, in trasferta, vale « doppio ».

A GLASGOW, purtroppo, i piani di Trapattoni vengono « umiliati ». I Rangers, infatti, vincono per 2-0 cacciando fuori dalla Coppa la Juventus e dimostrando di essere capaci di praticare un gioco « essenziale » e pericoloso. Gli scozzesi hanno corso di più dei bianconeri e si sono resi maggiormente pericolosi, portando più di un attacco alla porta difesa da Zoff. Mc Donald al 18' e Smith al 69' sono stati i giustizieri degli uomini di Trapattoni, ancora lontani dalla forma migliore e incapaci di reagire, con un gioco geometrico e ordinato, alla prima rete scozzese. Il « mister » bianconero, poi, ha commesso l'errore di rinunciare, fin dalle prime battute, a Romeo Benetti, che è un atleta che si esalta nel clima da « grande battaglia », portando un determinante contributo sul piano dell'agonismo e della prestanza atletica.

Darwin Pastorin

I Rangers di Greig che hanno imposto alla Juve una doccia scozzese

TORINO, 13 SETTEMBRE 1978: JUVENTUS-RANGERS 0

La « quarta caduta » della Signora

PER LA QUARTA VOLTA nella storia delle sue partecipazioni alla Coppa Campioni la Juve è uscita al primo turno come già le successe nel '59 (eliminata dal Wiener), nel '61 (CDNA) e nel '74 (Dinamo Dresda).

Torino, 13 settembre 1978
JUVENTUS-RANGERS G. 1-0 (1-0)
Marcatori: Virdis al 9'

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.
All.: Trapattoni

RANGERS G.: McCloy; Jardine, A. Forsyth; T. Forsyth; Jackson, McDonald; Miller, Russel, Parlane, Smith, Watson.
All.: Greig
Arbitro: Rainea (Romania)
Sostituzioni: Fanna per Benetti al 78'

Glasgow, 27 settembre 1978
RANGERS G.-JUVENTUS 2-0 (1-0)
Marcatori: Mc Donald al 18'; Smith al 69'.

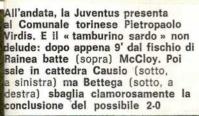
RANGERS G.: McCloy; Jardine, A. Forsyth; T. Fortsyth, Jackson, Mc Donald; Mc Lean, Russel, Parlane, Johnstone, Smith.
All.: Greig

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Gentile, Bettega.
All.: Trapattoni.
Arbitro: Eischweiler (Germania Ovest).
Sostituzioni: Benetti per Furino al 74'; Fanna per Tardelli al 74'.

Classifica generale per nazioni della Coppa dei Campioni

	NAZIONI	EDIZIONI	PARTITE GIOCATE	PARTITE VINTE	PARTITE NULLE	PARTITE PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI	PUNTI
1	**SPAGNA** (6 squadre)	30	202	113	36	53	465	233	262
2	**INGHILTERRA** (12 squadre)	25	154	85	28	40	333	165	200
3	**ITALIA** (7 squadre)	26	154	84	28	42	267	158	196
4	**GERMANIA** (13 squadre)	29	152	79	35	38	334	194	193
5	**OLANDA** (7 squadre)	26	134	73	25	36	278	144	171
6	**SCOZIA** (6 squadre)	24	123	63	19	41	228	166	145
7	**PORTOGALLO** (3 squadre)	26	118	54	23	41	240	168	131
8	**CECOSLOVACCHIA** (8 squadre)	23	103	51	26	26	174	130	128
9	**UNGHERIA** (8 squadre)	24	103	46	21	36	215	163	113
10	**FRANCIA** (6 squadre)	24	105	46	19	40	180	144	111
11	**BELGIO** (6 squadre)	24	105	49	10	46	209	173	108
12	**JUGOSLAVIA** (7 squadre)	24	99	45	15	39	191	150	105
13	**POLONIA** (9 squadre)	23	84	40	12	32	129	125	92
14	**SVIZZERA** (7 squadre)	24	87	32	16	39	150	165	80
15	**AUSTRIA** (8 squadre)	24	92	32	15	45	124	143	79
16	**BULGARIA** (5 squadre)	22	78	30	13	35	117	122	73
17	**DDR** (8 squadre)	20	80	30	9	41	129	116	69
18	**URSS** (6 squadre)	12	52	28	11	13	71	39	67
19	**SVEZIA** (8 squadre)	24	77	26	12	39	94	135	64
20	**ROMANIA** (7 squadre)	22	65	23	10	32	91	119	56
21	**TURCHIA** (4 squadre)	22	64	20	10	34	63	115	50
22	**GREGIA** (4 squadre)	19	63	16	17	30	82	102	49
23	**DANIMARCA** (10 squadre)	23	67	16	14	37	87	142	46
24	**IRLANDA** (8 squadre)	20	48	6	11	31	52	144	23
25	**NORVEGIA** (8 squadre)	19	44	6	6	32	41	119	18
26	**EIRE** (9 squadre)	20	44	6	4	34	36	145	16
17	**LUSSEMBURGO** (7 squadre)	23	50	6	4	42	52	219	16
28	**MALTA** (4 squadre)	18	38	4	5	29	23	125	13
29	**FINLANDIA** (8 squadre)	20	46	5	3	38	34	155	13
30	**ALBANIA** (3 squadre)	8	16	2	5	9	9	25	9
31	**ISLANDA** (5 squadre)	15	34	2	5	27	31	128	9
32	**CIPRO** (6 squadre)	14	30	3	2	25	14	123	8

GLASGOW, 27 SETTEMBRE 1978: RANGERS-JUVENTUS 2-0

All'andata, la Juventus presenta al Comunale torinese Pietropaolo Virdis. E il « tamburino sardo » non delude: dopo appena 9' dal fischio di Rainea batte (sopra) McCloy. Poi sale in cattedra Causio (sotto, a sinistra) ma Bettega (sotto, a destra) sbaglia clamorosamente la conclusione del possibile 2-0

Il dramma della Juve all'Ibrox Park di Glasgow prende sostanza al 18': Morini commette fallo su Johnstone, McLean calcia la punizione per Forsyth la cui cannonata viene respinta da Zoff. Il pallone, però, torna a Johnstone (in alto) che impegna nuovamente il partiere bianconero e su questa ennesima respinta il tiro di McDonald (al centro) firma l'1-0. Il primo tempo finisce qui, ma la ripresa è un calvario ancora maggiore: gli inglesi attaccano in continuazione, Causio viene atterrato da Forsyth ma l'arbitro Eschweller ignora. Poi al 39', il colpo di grazia alle speranze juventine: lungo traversone in area bianconera, che supera Morini e Smith (a sinistra) batte Zoff e realizza il 2-0

GLI ASSI DI COPPE

La seconda edizione del nostro concorso che premia i migliori « Under 24 » visti in azione sul palcoscenico internazionale delle tre Coppe, riconferma la supremazia del calcio britannico in Europa: dopo la vittoria di Jimmy Case dello scorso anno, infatti, salgono sul trono i due « arcieri » di Brian Clough. I protagonisti in assoluto, cioè, della cavalcata vittoriosa del Nottingham

Birtles e Woodcock, i «Re della Forest...a»

CON LA DISPUTA dell'ultima delle tre finali europee in programma, si è concluso anche il « Bravo 79 », l'iniziativa che, con il patrocinio del nostro giornale e del TG2, intende premiare i migliori giocatori « under 24 » di tutta Europa. L'anno scorso, per quanti non lo ricordassero, vinse Jimmy Case, il fortissimo centrocampista del Liverpool, davanti ad Abdel Krimau del Bastia, Ilie Balaci dell'Universitatea Craiova, Ernie Brandts del PSV Eindhoven e Antonio Cabrini della Juve.

QUEST'ANNO, rinverdendo i fasti di dodici mesi or sono, un altro inglese si è aggiudicato il « Bravo »: Garry Birtles, senza dubbio una delle note più liete del Nottingham Forest di Brian Clough vincitore della Coppa dei Campioni. Il cammino del centravanti d'oltre Manica è stato perentorio, senza flessioni. L'unico avversario che gli ha dato filo da torcere è risultato Claudio Sulser, anche lui centravanti (del Grasshoppers), che però non è riuscito ad impensierirlo più di tanto anche perché la sua squadra è stata eliminata, ai quarti di finale, proprio dal Forest. Sulser si è comunque classificato secondo (seppur ex-aequo con Woodcock, di cui parleremo dopo) a dimostrazione della sua statura internazionale. A pari merito con lo svizzero, dunque, troviamo Tony Woodcoock. Sconosciuto fino a questa stagione, l'estroso centrocampista del Forest-pigliatutto si è subito imposto all'attenzione dei tecnici per il suo gioco che è allo stesso tempo moderno e classico. Tony è infatti dotato di velocità (come impone il gioco moderno) ma non è assolutamente privo di quel « tocchetto in più » che lo fa il meno inglese fra i giocatori del Nottingham e, forse, fra quelli dell'intera Inghilterra.

AL TERZO POSTO si è andato ad installare lo jugoslavo Blagojevic, centrocampista di belle speranze della Stella Rossa, la squadra che quest'anno stava per sovvertire ogni pronostico (ricordiamo che ha perso la finale col Borussia per un solo gol di scarto). E' la prima volta che un esponente del calcio jugoslavo entra a far parte della rosa degli eletti, e questo non può che far onore a una nazione che, ovviamente in senso sportivo, è ancora alla ricerca del degno erede di quel fuoriclasse che era Dzajic.

QUARTI A PARI MERITO sono finiti Laurie Cunningham e Josè Carrasco. Se il piazzamento del centravanti « colored » del West Bronwich Albion rientrava ampiamente nei programmi, quello che ci ha lasciati favorevolmente stupiti è stato il rush finale di Carrasco, diciannovenne ala del Barcellona che, nei precedenti round, non era mai stato votato. In occasione della finale contro il Fortuna, invece, Josè si è reso protagonista di una partita eccezionale che ha condizionato il giudizio dei nostri giurati, basti pensare ai 71 punti che il giovane ha ottenuto in quest'ultima votazione (cifra che rappresenta il record per quello che riguarda un singolo turno).

QUINTO FRA questa «hit-parade» è Alessandro Altobelli. Il bomber nerazzurro era partito con un discreto ruolino di marcia, ma l'inopinata sconfitta rimediata dall'Inter a Beveren mise in discussione quello che ora appare un piazzamento più che meritato. «Spillo» infatti non solo appartiene al club di casa nostra che ha fatto «più strada» fra quelli che erano in lizza, ma è anche risultato il giocatore che ha realizzato più reti nell'ambito della Coppa delle Coppe. Magra consolazione, d'accordo, ma in relazione all'annata tutt'altro che strepitosa delle nostre formazioni è già qualcosa. Sperando naturalmente che l'anno prossimo non si tiri avanti all'insegna del «chi si contenta gode»...

SONO QUESTI, concludendo, i giocatori che «Guerin Sportivo» ha meritatamente premiato il 25 giugno alla Cà del Liscio di Ravenna durante la serata che ha ospitato anche la premiazione del «Guerin d'Oro». Nel locale di Raoul Casadei, per una serata all'insegna dello sport e della musica, abbiamo riunito i protagonisti delle tre Coppe continentali edizione '79, ai quali sono stati abbinati anche i calciatori italiani giudicati — attraverso le « pagelle » settimanali stilate dalla stampa sportiva — i « primi della classe » di questo campionato. Vale a dire, Roberto Filippi (per la Serie A), Mario Brugnera (per la B), Ancellotti (Parma) e Wierchowod (Como) per la C/1 e De Brasi (del Rende) per la C/2. L'ultimo « Guerin d'Oro », infine, è toccato all'arbitro Michelotti. autore di un prestigioso « Tris ». □

Jimmy Case, « Bravo 78 » (sopra con il trofeo) **ha ceduto il primato al rivale del Nottingham Forest, Garry Birtles**

LA CLASSIFICA FINALE 1978-'79

DOPO LA DISPUTA delle quattro finali giocate rispettivamente a Monaco (Coppa dei Campioni), a Basilea (Coppa delle Coppe) e a Belgrado e a Dusseldorf (andata e ritorno della Coppa U.E. F.A.) questa la classifica definitiva del « Bravo '79 ». Da notare che Sulser, Cunningham e Altobelli hanno beneficiato del « Bonus » riservato ai giocatori non arrivati alla finale: vale a dire, la loro graduatoria è stata aumentata dei punti previsti dal regolamento che variavano a seconda del turno in cui è avvenuta la loro esclusione (10 nei trentaduesimi, 8 nei sedicesimi, 6 negli ottavi, 4 nei quarti e 2 nelle semifinali). Grazie al « bonus », dunque, Sulser è al terzo posto a pari graduatoria con Woodcock, Cunningham è al sesto con lo stesso punteggio di Carrasco e Altobelli è salito a quota 65.

CLASSIFICA	1.	2.	3.	4.	SEM.	FIN.	TOT.
1. Garry **BIRTLES** (Nottingham Forest)	30	29	—	37	60	3	156
2. Tony **WOODCOCK** (Nottingham Forest)	6	4	—	23	52	9	94
3. **SULSER** (Grasshoppers)	13	42	—	35	—	—	94*
4. **BLAGOJEVIC** (Stella Rossa)	8	8	22	21	9	4	72
5. **CARRASCO** (Barcellona)	—	—	—	—	—	71	71
6. **CUNNINGHAM** (West Bronwich Albion)	9	2	56	—	—	—	71*
7. **ALTOBELLI** (Inter)	10	30	25	—	—	—	65*

8. **Milewski** (Herta Berlino)* 47; 9. **K. Allofs** (Fortuna D.) 36; 10 **Baresi II** (Milan) 34; 11. **Lerby** (Ajax) 33; 12. **Anderson** (Nottingham Forest) 30; 13. H. Muller (Stoccarda)*, Schuster (Colonia)* 29; 15. Gates (Ipswich)* 26; 16. Arnesen (Ajax)*, Petrovic (Stella Rossa) 24; 18. Elia (Servette)* 23; 19. Hofkens (Beveren)* 20; 18. Brands (PSV)* 20; 21. Tahamata (Ajax)* 18; 22. Riediger (Din. Berlino)*, Virdis (Juventus)* 17; 24. Moiceanu (Arges Pitesti)*, Poortvliet (PSV)*, Barnes (Manchester City)*, Albaladejo (Barcellona) 16; 28. Moutier (Nancy)*, Watson (Manchester City)*, Cluytens (Beveren)* 14; 31. Chalana (Benfica)*, Vercauteren (Anderlecht)*, Wildshut (Twente)* 13; 34. Alonso (Gijon)*, Bessonov (Din. Kiev)*, Briaschi (Vicenza)*, Preu d'Tomme (Standard Liegi)*, Stojanovic (Stella Rossa) 12; 39. Alexanco (At. Bilbao)*, Ceulemans (Bruges)*, Stojcovic (Partizan)*, David (Gijon)*, Gudimart (Monaco)*, Gemrich (Strasburgo)*, Fernandez (Real Madrid)*, Pekker (MTK)*, Sturrock (Dundee)*, Trarensen (Twente)*, Cabrini (Juventus)*, Cundi (Gijon)*, Olmo (Barcellona) 11; 52. Kindvall (Malmoe), Sanchez (Barcellona), Baecke (Beveren)*, Butcher (Ipswich)*, Klinkanki (Partizan)*, Stancu (Arges Pitesti)* 10; 58. Muraro (Inter)*, Regis (WBA)*, Osman (Ipswich)*, Botubot (Valencia)*, Camataru (Un. Craiova)*, Kop (Hajluk)*, Jeannol (Nancy)*, Stackau (Aberden)*, Sergevald (Carl Zeiss Jena)*, Teiveira (Porto)*, 9; 68. Fiala (Dukla Praga)*, Risc (Arsenal)* Jovanovic (Stella Rossa), Worm (Duisburg)*, Jaspers (Beveren)* 8; 73. Ponte (Grasshoppers)*, Chiodi (Milan)*, Coeck (Anderlecht)*, Glassman (Strasburgo)*, Manzanedo (Valencia)*, San Josè (Real Madrid)* 7; 79. Robson (WBA)*, Trevic (WBA)*, De Vecchi (Milan)*, Mensege (Ajax)*, Chierico (Inter)*, Gorets (Borussia M.), Nielvalka (Wisla)*, Pasinato (Inter)*, Russel (Rangers)*, Weiper (Honved)*, Burley (Ipswich)*, Krupinski (Wisla)*, Muhren (Ipswich)*, Collovati (Milan)*, La Ling (Ajax)*, Marx (Strasburgo)*, Dronia (Duisburg)*, Feuten (Duisburg)*, Zewz (Dusseldorf), T. Allofs (Dusseldorf), Littbarski (Colona)* 5; 99. Gorets (Borussia M.), Nielsen (Borussia M.), Zimmerman (Colonia)*, Prestin (Colonia)* 4; 103. Willmer (Colonia)*, Weber (Duisburg)*, Ageberck (Herta)*, Hausson e Erlandson (Malmoe), Sidka (Herta)*, 3; 109. Del'Haye (Borussia M.), Bruns (Borussia M.), Krpotic (Stella Rossa) 2; 112. Dudek (Borussia M.), Pritz (Malmoe) 1.

*** Compreso il bonus per l'eliminazione.**

LA CLASSIFICA DEL BRAVO '78

1. Jimmi Case (Liverpool); 2. Abdel Krimau (Bastia); 3. Ilie Balaci (Univers. Craiova); 4. Ernie Brandts (PSV Eindhoven); 5. Antonio Cabrini (Juventus).

5. CLASSIFICATO: **JOSE' CARRASCO** (BARCELLONA)

1. CLASSIFICATO: **GARRY BIRTLES** (NOTTINGHAM FOREST)

2. CLASSIFICATO: **TONY WOODCOCK** (NOTTINGHAM FOREST)

3. CLASSIFICATO: **CLAUDIO SULSER** (GRASSHOPPERS)

6. CLAS. **CUNNINGHAM** (WEST BROMWICH)

7. CLASSIFICATO: **ALESSANDRO ALTOBELLI** (INTER)

4. CLASSIFICATO: **CVIJETIN BLAGOJEVIC** (STELLA ROSSA)

COPPA DEI CAMPIONI: MILAN

COPPE DELLE COPPE: JUVE

COPPA U.E.F.A. PERUGIA

COPPA U.E.F.A. TORINO

COPPA U.E.F.A. INTER

COPPA U.E.F.A. NAPOLI

Il calendario 1979-'80

Anticipiamo la nuova stagione internazionale delle europee che cercheranno di spodestare rispettivamente il Nottingham Forest, il Barcellona e il Borussia. Eccovi le date e le squadre partecipanti

Le prossime protagoniste del «gioco delle Coppe»

NAZIONI	COPPA DEI CAMPIONI	COPPA DELLE COPPE	COPPA UEFA
ALBANIA	Partizani	Vllaznia	
AUSTRIA	Austria Vienna	Innsbruck	Rapid, Wiener
BELGIO	Beveren	Beerschot	Standard Liegi - Anderlecht
BULGARIA	Levski Spartak	Beroe Stara Zagora	CSKA e Lokomotiv Sofia
CECOSLOVACCHIA	Dukla Praga	Lokomotiv Kosice	Banik - Zbrojovka - Bohemians
CIPRO	Omonia	Apoel	Pezoporikos
DANIMARCA	Vejle	B 1903 Copenaghen	AGF Aarhus e OB Odense
EIRE	Dundalk	Waterford	Bohemians
FINLANDIA	HJK Helsinki	Reipas Lahti	KPT Kuopio
FRANCIA	Strasburgo	Nantes	St. Etienne - Monaco
GALLES	—	Wrexham	—
GERMANIA OVEST	Amburgo	Fortuna Dusseldorf	Borussia M. Stoccarda - Kaiserslautern - Bayern - Eintracht F.
GERMANIA EST	Dinamo Berlino	Magdeburgo	Dinamo Dresda - Karl Zeiss Jena -
GRECIA	AEK Atene	Panionios	Olympiakos - Aris
INGHILTERRA	Liverpool - Nottingham Forest	Arsenal	West Bromwich - Everton - Leeds - Ipswich
ITALIA	Milan	Juventus	Perugia, Torino, Inter, Napoli
IRLANDA DEL NORD	Linfield	Cliftonville	Glenavon
ISLANDA	Valur	IA	IBK Reykjavik
JUGOSLAVIA	Haiduk	Rijeka	Dinamo - Stella Rossa
LUSSEMBURGO	Red Boys	Aris	Progres Niedercorn
MALTA	Hibernian	Sliema Wenderers	La Valletta
NORVEGIA	Start Kristiansand	Lillestroem	Viking Stavanger - Skeid Oslo
OLANDA	Ajax	Twente	Feyenoord - PSV Eindhoven
POLONIA	Ruch Chorzow	Arka Gdynia	Widzew Lodz - Stal Mielec
PORTOGALLO	Porto	Boavista o Sporting	Benfica, Sporting
ROMANIA	Arges Pitesti	Steaua Bucarest	Dinamo Bucarest
SCOZIA	Celtic	Rangers	Dundee United - Aberdeen
SPAGNA	Real Madrid	Barcellona, Valencia	Gijon - Atletico Madrid - Real Sociedad
SVEZIA	Oester	Goteborg	Malmoe - Kalmar
SVIZZERA	Servette	Young Boys	Zurigo, Grasshoppers
TURCHIA	Trabzonspor	Fenerbahce	Galatasaray-Orduspor
UNGHERIA	Ujpest Dosza	Raba Eto	Ferencvaros, Dyosgyoer
UNIONE SOVIETICA	Dinamo Tiblisi	Dinamo Mosca	Dinamo Kiev - Shaktyor Donetz

LE 33 SQUADRE PARTECIPANTI SARANNO PORTATE A 32 MEDIANTE UNO SPAREGGIO PRELIMINARE

Gli appuntamenti da non dimenticare

ECCO LE DATE in cui verranno giocati i turni di andata e ritorno delle Coppe Europee 1979-80

	COPPA DEI CAMPIONI	COPPA DELLE COPPE	COPPA UEFA
Primo turno andata	19 settembre 1979	19 settembre 1979	19 settembre 1979
Primo turno ritorno	3 ottobre 1979	3 ottobre 1979	3 ottobre 1979
Secondo turno andata	24 ottobre 1979	24 ottobre 1979	24 ottobre 1979
Secondo turno ritorno	7 novembre 1979	7 novembre 1979	7 novembre 1979
Terzo turno andata			28 novembre 1979
Terzo turno ritorno			12 dicembre 1979
Quarti andata	5 marzo 1980	5 marzo 1980	5 marzo 1980
Quarti ritorno	19 marzo 1980	19 marzo 1980	19 marzo 1980
Semifinali andata	9 aprile 1980	9 aprile 1980	9 aprile 1980
Semifinali ritorno	23 aprile 1980	23 aprile 1980	23 aprile 1980
Finali	28 maggio 1980	14 maggio 1980	7 maggio 1980 andata 21 maggio 1980 ritorno

La finale di Basilea ha capovolto l'ordine dei « primi della classe » della scorsa edizione: eliminata ai rigori nel secondo turno la detentrice Anderlecht, gli spagnoli di Rife Clement hanno battuto i sorprendenti tedeschi di Dieter Tippenhauer nei tempi supplementari. E grazie ad Asensi e Krankl, i catalani hanno compiuto il miracolo che finora non era riuscito neppure alla superstar Johann Crujiff: sono tornati tra i protagonisti dell'élite calcistica europea dopo tredici anni. Sfortunata, invece, la prova dell'Inter: nei quarti di finale, infatti, i nerazzurri sono stati eliminati a Beveren da un gol di Stevens all'85'

"BARCA" FORTUNA...TO

a cura di **Luciano Pedrelli**

LA COPPA DELLE COPPE è il torneo che ha dato agli italiani le maggiori soddisfazioni. La giovane e discontinua Inter di Bersellini è arrivata ai quarti di finale, dove ha avuto la sfortuna di incocciare nel lanciatissimo Beveren che ha conquistato il titolo belga con un largo margine di vantaggio su Anderlecht e Bruges; Spillo Altobelli s'è aggiudicato la classifica dei cannonieri davanti al « mostro » Krankl.

FAVORITE DEL TORNEO venivano date l'Anderlecht, detentrice del trofeo, e il Barcellona: il sorteggio le ha poste di fronte nel secondo turno anticipando in pratica la finale. I belgi di Raimond Goethals a Bruxelles hanno fatto un solo boccone degli avversari, liquidandoli con un perentorio 3 a 0 che ben pochi davano come ribaltabile. Invece a Barcellona i blugranata hanno compiuto il miracolo. Krankl, Heredia, Zuviria hanno scandito tre momenti-gol e la qualificazione i due complessi se la sono giocata sul tavolo dei rigori dove i tiratori belgi hanno smarrito il senno nel frastuono terrificante del tifo dei centomila del Nou Camp. Il passaggio delle consegne dall'Anderlecht al Barcellona è stato di buon auspicio per i catalani, così come è avvenuto fra il Liverpool e il Nottingham.

Il Fortuna Dusseldorf, che arriverà in finale, ha iniziato con una vittoria (4 a 3) e un pareggio (1 a 1) sugli universitari del Craiova e una vittoria (3 a 0) e una sconfitta (2 a 0) sugli scozzesi dell'Aberdeen. Nei quarti i tedeschi se la sono vista decisamente male all'andata, bloccati in casa dal Servette (0 a 0). A Ginevra però Bommer ha avuto la ventura di portare in vantaggio i bianchi e così Barberis, Andrey, Pfister e soci hanno dovuto correre ad inseguimento raggiungendo gli avversari a dieci minuti dalla fine, ma non riuscendo a superarli. I ginevrini sono usciti dalla Coppa ma in compenso hanno raggiunto il titolo svizzero.

I BELGI DEL BEVEREN, dopo aver pareggiato a San Siro contro un'Inter disarmante per insipienza tattica, sono rimasti in Coppa con un gol di Stevens a cinque minuti dal termine, in una serata da lupi con pioggia e neve. I nerazzurri hanno pagato cara la loro giovinezza. Anche il Barcellona coll' Ipswich ce l'ha fatta per il rotto della cuffia: ha perso in Inghilterra 2 a 1 e un gol di Migueli al « Nou Camp » gli ha consentito di entrare in semifinale, dove s'è ritrovato anche il Banik Ostrava, un cliente difficile, che ha reso la vita dura al Fortuna Dusseldorf. Il Beveren invece s'è sorprendentemente arreso due volte contro il Barcellona, perdendo sia in Spagna (rigore di Rexach) che in casa (rigore di Krankl).

LA FINALE di Basilea tra spagnoli e tedeschi non ha espresso un gioco tecnicamente di prim'ordine, ma è stata ricca di emozionanti colpi di scena, ben più di quella della Coppa dei Campioni. Ad un gol quasi a freddo di Sanchez i bianchi hanno replicato immediatamente col cannoniere K. Allofs, punta mobilissima. Il vecchio, indomabile Asensi, testa e cuore del Barcellona, ha siglato il 2 a 1, ma stavolta è stato il veterano Seel, ala tattica del Fortuna, a ristabilire il risultato in parità. Nel secondo tempo il gioco ha risentito della fatica. Rife Clement, l'allenatore in seconda che un mese fa ha sostituito Lucien Muller alla guida dei catalani, ha cercato di rimescolare le carte, arrivando pure a mettere Asensi libero ma i grintosi tedeschi non mollavano, finché nei tempi supplementari prima un'autorete di Zewe e quindi un gol di Krankl hanno spianato agli spagnoli la via della Coppa, nonostante un ultimo « colpo di coda » di Seel. Il Barcellona torna così nell'arengo europeo, dove non era riuscito a riportarlo Crujiff, vincendo per la prima volta la Coppa delle Coppe: trofeo che va ad aggiungersi ai tre lontani successi ('58 - '60 - '66) nella Coppa delle Fiere (oggi Uefa).

Pier Paolo Mendogni

Il Barcellona nuovamente in Coppa (dopo tredici anni di attesa): ha battuto il Fortuna con le reti di Sanchez, Asensi e Krankl che (a destra) alza il trofeo

I PROTAGONISTI

ECCO la carta d'identità dei tredici giocatori spagnoli che hanno disputato la finale di Basilea col Dusseldorf. Gli stranieri del Barcellona erano il terzino Zuviria (argentino), l'olandese Neeskens e l'austriaco Krankl.

GIOCATORE	ETA'	RUOLO
Pedro ARTOLA	6-9-1948	portiere
Enrique A. COSTAS	16-1-1947	difensore
Jesus A. DE LA CRUZ	7-5-1947	difensore
Miguel « MIGUELI »	19-12-1951	difensore
Rafael ZUVIRIA	10-1-1951	difensore
Joaquin ALBALADEJO	26-6-1955	difensore
Juan Manuel ASENSI	23-9-1949	centroc.
Francisco MARTINEZ	6-1-1954	centroc.
Johan NEESKENS	16-9-1951	centroc.
José V. SANCHEZ	8-10-1956	centroc.
Ramon CARRASCO	6-3-1959	centroc.
Carlos REXACH	13-1-1947	attaccante
Johann KRANKL	14-2-1953	attaccante

L'EREDE DI CRUJIFF

Il successo spagnolo porta la firma del centravanti austriaco che ha fatto dimenticare l'asso olandese e nella classifica marcatori ha raggiunto quota-sei

Una Coppa targata Krankl

SE E' VERO, come affermava una canzone in gran voga negli ultimi Anni Cinquanta, che «è Parigi a farla parigina», bisogna anche riconoscere che è Barcellona che fa gli uomini forti ed entusiasti; amanti del vino, delle belle donne, della libertà e del calcio. E d'altra parte come potrebbe essere diversamente? Barcellona — anzi «Barca» come dicono loro in lingua catalana — è la capitale della Catalogna e la Catalogna è una regione indipendente da Madrid.
Quando in Spagna libertà era soltanto una parola e non un sentimento o un modo di intendere la vita, in Catalogna c'era un mezzo soprattutto per ribellarsi al centralismo di Madrid: battere il Real sul campo di gioco.

SQUADRA decisamente più «copera» (17 a 13 le sue vittorie in Coppa), il Barcellona è nettamente più debole del Real per quanto riguarda il campionato che i catalani si sono aggiudicati solo 9 volte contro le 19 dei madridisti. Ma dove questa differenza si nota maggiormente è a livello europeo col Real squadra record in Coppa dei Campioni (con ben sei affermazioni di cui cinque consecutive) cui il Barcellona, poveretto, poteva opporre solo tre primi posti in Coppa delle Fiere.
Per tentare di avvicinarsi agli «odiati» madridisti, quindi, era necessaria un'affermazione di grande prestigio: e siccome per la Coppa dei Campioni non c'era niente da fare essendo il posto del Real, cosa ci poteva essere di meglio che tentare l'exploit in Coppa delle Coppe? Tanto più che la presenza di Krankl al centro dell'attacco «azulgrana» e la facilità del primo impegno (i sovietici del Shachtior Donetz sembravano fatti apposta per un buon rodaggio. Ed infatti il primo doppio turno si chiudeva secondo pronostico: vittoria in Spagna e pareggio in URSS con Krankl a segno tre volte nel complesso.

CHI BEN COMINCIA, ammonisce un proverbio, è a metà dell'opera» e l'eliminazione dei sovietici sembrava il miglior inizio per i catalani che però, al secondo turno, si trovarono subito tra i piedi la «multinazionale» dell'Anderlecht, titolare della Coppa. Due volte 3-0 per i rispettivi padroni di casa il risultato di questi incontri, ma spagnoli qualificati grazie ai calci di rigore e «Barca» in gran festa. Tolti di mezzo Rensenbrink e soci, di gente molto pericolosa non ne restava più molta in giro: toccato il Beveren all'Inter e il Banik Ostrava al Magdeburgo, tra Servette e Ipswich l'una valeva proprio l'altra come dimostrano l'1-2 in Inghilterra e l'1-0 al Nou Camp.

SI VEDE PERO' che era destino che Barcellona e Beveren, prima o poi, dovessero vedersela da pari a pari: dopo aver eliminato l'Inter in una serata che sembrava di inverno siberiano invece che di primavera mitteleuropea, il Beveren — rivelazione veniva sorteggiato per vedersela con gli «azulgrana», prima in trasferta e quindi al «Freythel». Due partite con lo stesso risultato (1-0 per gli spagnoli) ottenuto nello stesso modo: su rigore, autori Rexach in Belgio e Krankl (dopo che l'arbitro aveva fatto ripetere il tiro, parato, di Rexach) in Spagna. E a questo punto arrivò la finale di Basilea col Fortuna.
Con la Svizzera letteralmente... invasa da oltre venticinquemila tifosi catalani arrivati sulle rive del Reno con ogni mezzo, ma soprattutto con tanti pullman, la partita cui spagnoli e tedeschi diedero vita ha ricordato, per più di un verso, la famosa Italia-Germania Ovest del Messico: 2-2 al termine dei 90 minuti regolamentari (Sanchez, Klaus Allofs, Asensi, Seel a segno, tutti nel primo tempo), dopo tredici minuti del primo supplementare, autogol di Zewe su tiro di Rexach e, sette minuti più tardi, tiro definitivamente vincente da Krankl poi la terza rete tedesca e sei minuti dopo la fine. A questo punto, per il «Barca», è finalmente tempo di «ovacion y musica». E di cori e di canti flamengo e, soprattutto, di tanto entusiasmo: una seppur minima parte del distacco che continua a dividerlo dal Real, il Barcellona l'ha colmato.

Stefano Germano

Hans Krankl in azione: supera Weiki poi verrà il tiro del 4-2

BASILEA, 16 MAGGIO 1979: L'ULTIMO ATTO DI BARC

I gol della finale di Basilea. L'ouverture è tutta del Barcellona: al 5' segna Sanchez (1) poi Brei commette fallo da rigore (2) su Zuviria e Palotai decreta il rigore: lo tira Rexach (3) ma il portiere tedesco Daniel para con grande sicurezza. Fallito il raddoppio, sale in cattedra il Fortuna e al 7' Allofs firma l'1-1 per la gioia di Zewe (4), il terzino sinistro dei tedeschi. Al 34' ripartono i catalani: tira Carrasco, Daniel non trattiene e Asensi (5) fa il 2-1. Al 51', infine, il Fortuna esulta per il pareggio (6) di Seel che renderà necessari i supplementari. Si riparte, dunque, ma al 103' Zewe (7) fa un autorete su tiro di Rexach. Ormai è fatta per il Barcellona ma al 110' Krankl fa quaterna (8) su tocco di Carrasco. Infine al 114', Artola (9) viene superato da Seel che riprende un pallone non trattenuto

Gli «azulgrana», turno dopo turno

ECCO l'identikit (gara per gara, dai sedicesimi alla finale) delle formazioni del Barcellona che hanno disputato nove partite vincendone sei, pareggiandone una e perdendone due. 15 le reti attive e solo 9 le passive.

SEDICESIMI

BARCELLONA-SHAKTYOR 3-0

Marcatori: Krankl 1' e 6', Sanchez 24'
BARCELLONA: Artola, Ramos, Migueli (Costas 5'), De La Cruz, Olmo, Neeskens, Sanchez, Asensi (Martinez 80'), Rexach, Krankl, Esteban.

SHAKTYOR-BARCELLONA 1-1

Marcatori: Resnik 1'; Krankl 34'.
BARCELLONA: Artola, De La Cruz, Migueli, Costas, Olmo, Sanchez, Neeskens, Asensi, Rexach, Heredia, Krankl.

OTTAVI

ANDERLECHT-BARCELLONA 3-0

Marcatori: Van Der Elst 19' e 70', Coek 48'.
BARCELLONA: Artola, Zuviria, Miguel, Olmo, De La Cruz, Neeskens, Sanchez, Asensi, Martinez (Rexach 70'), Heredia, Krankl.

BARCELLONA-ANDERLECHT 3-0

Marcatori: Krankl 8', Heredia 44', Zuviria 84'.
BARCELLONA: Artola, Zuviria, Migueli, Olmo (Bio 77'), De La Cruz, Neeskens, Heredia (Esteban 84'), Asensi, Sanchez, Krankl, Rexach.
Barcellona qualificato ai rigori.

QUARTI

IPSWICH-BARCELLONA 2-1

Marcatori: Gates 52', Esteban 53', Gates 65'.
BARCELLONA: Artola; Zuwiria, Migueli, Olmo, De La Cruz, Neeskens (Costa 79'), Heredia, Asensi, Esteban (Albaladejo 87'), Krankl, Martinez.

BARCELLONA-IPSWICH 1-0

Marcatore: Migueli 39'.
BARCELLONA: Artola; Zuviria, Olmo, Migueli, Albaladejo, Neeskens, Martinez, Asensi, Heredia, Krankl, Rexach.

SEMIFINALI

BARCELLONA-BEVEREN 1-0

Marcatore: Rexach (r) 65'.
BARCELLONA: Artola; Zuviria, Migueli, Olmo, Albaladejo, Neeskens, Martinez, Asensi, Heredia, Krankl, Rexach (Carrasco, 83').

BEVEREN-BARCELLONA 0-1

Marcatore: Krankl (r) 89'.
BARCELLONA: Artola; De La Cruz, Migueli, Costas (Olmo 67') Albaladejo, Neeskens, Sanchez, Asensi, Rexach; Heredia (Vigo 72'), Krankl.

BARCELLONA-FORTUNA DUSSELDORF 4-3
(dopo i tempi supplementari)
Marcatori: Sanchez al 5', K. Allofs al 7', Asensi al 34', Seel al 41', autorete Zewe al 103', Krankl al 110', Seel al 114'.
BARCELLONA: Artola; Zuviria, Migueli, Costas (Martinez dal 66'), Albaladejio (De La Cruz dal 57'), Neeskens, Rexach, Sanchez, Krankl, Asensi, Carrasco.

2

5

6

8

9

Albo d'Oro: la Spagna, diciassette anni dopo

IL BARCELLONA ha bissato il successo spagnolo in Coppa delle Coppe, ottenuto dall'Atletico Madrid nel 1962. In precedenza, nelle Coppe europee, i catalani avevano vinto la Coppa delle Fiere nel 1958, 1960 e 1966.

ANNO	VINCITORE	SEDE FINALE	RISULTATO
1960-61:	**FIORENTINA**	Firenze Glasgow	**Fiorentina-Glasgow Rangers 2-0** **Glasgow Rangers-Fiorentina 1-2**
1961-62:	**ATLETICO MADRID**	Glasgow Stocoarda	**Atletico-Fiorentina 1-1** **Atletico-Fiorentina 3-0**
1962-63:	**TOTTENHAM HOTSPUR**	Rotterdam	**Tottenham-Atletico Mad. 5-1**
1963-64:	**SPORTING LISBONA**	Bruxelles Anversa	**Sporting-MTK 3-3** **Sporting-MTK 1-0**
1964-65:	**WEST HAM**	Norimberga	**West Ham-Monaco 1860 2-0**
1965-66:	**BORUSSIA DORTMUND**	Londra	**Borussia-Liverpool 2-1**
1966-67:	**BAYER MONACO**	Glasgow	**Bayern-Rangers 1-0 d.t.s.**
1967-68:	**MILAN**	Rotterdam	**Milan-Amburgo 2-0**
1968-69:	**SLOVAN BRATISLAVA**	Basilea	**Slovan-Barcellona 3-2**
1969-70:	**MANCHESTER CITY**	Vienna	**Manchester City-Gornik Zabrze 2-1**
1970-71:	**CHELSEA**	Atene Atene	**Chelsea-Real Madrid 1-1** **Chelsea-Real Madrid 2-1**
1971-72:	**RANGERS GLASGOW**	Barcelfona	**Rangers-Dinamo Mosca 3-2**
1972-73:	**MILAN**	Salonicco	**Milan-Leeds 1-0**
1973-74:	**MAGDEBURGO**	Rotterdam	**Magdeburgo-Milan 2-0**
1974-75:	**DINAMO KIEV**	Basilea	**Dinamo Kiev-Ferencvaros 3-0**
1975-76:	**ANDERLECHT**	Bruxelles	**Anderlecht-West Ham 4-2**
1976-77:	**AMBURGO**	Amsterdam	**Amburgo-Anderlecht 2-0**
1977-78:	**ANDERLECHT**	Parigi	**Anderlecht-Austria Vienna 4-0**
1978-79:	**BARCELLONA**	Basilea	**Barcellona-Fortuna Dusseldforf 4-3 d.t.s.**

Classifica marcatori: « Spillo » precede Krankl

« SPILLO » Altobelli rappresenta l'unica soddisfazione italiana alle molte delusioni fatte registrare dalle nostre squadre nelle Coppe europee: l'interista, infatti, si è aggiudicata la classifica-marcatori di Coppa e con 7 reti all'attivo precede nientemeno che l'austriaco Hans Krankl, la « Scarpa d'Oro » del 1978. Il bottino di Altobelli è stato determinato da due triplette (Floriana e Bodoe Glimt) ma bisogna considerare che le sue 7 reti complessive sono state ottenute in sei partite mentre il cannoniere austriaco del Barcellona ha realizzato le sue sei durante nove gare. Le occasioni, quindi, per effettuare il sorpasso dell' italiano non sono mancate a Krankl. Da notare, infine, che Altobelli è stato miglior cannoniere in Coppa di quanto non lo sia stato in campionato dove ha concluso il torneo a quota-11. E di queste, la bellezza di quattro sono state messe a segno su calcio di rigore.

ALTOBELLI

CLASSIFICA FINALE

7 RETI: **Altobelli** (Inter).

6 RETI: **Krankl** (Barcellona).

4 RETI: **Streich** (Magdeburgo), **Licka** (Banik), **Allofs K.** (Dusseldorf).

3 RETI: **Muraro** (Inter), **Jarvey** (Alberdeen), **Elia** (Servette), **Rygel** e **Antalik** (Banik).

2 RETI: **Fedele** (Inter), **Steinbach** e **Van Der Elst** (Anderlecht), **Linex** e **Giles** (Shamrock), **Baeke, Janssens** (Beveren), **Harper** (Aberdeen), **Szokolai** (Ferencvaros), **Guenther**, **Seel**, **Fanz** e **Zimmermann** (Dusseldorf), **Hamberg** (Servette), **Zenier** e **Jeannol** (Nancy), **Oberacker** (Innsbruck), **Camataru** (Craiova), **Petrov I.** (Marek), **Solhang** (Bodoe), **Teitgen** (Lussemburgo), **Wark** e **Gates** (Ipswich), **Albrecht** (Banik), **Stevens** (Beveren), **Sanchez** (Barcellona).

CRONISTORIA DI 160 GOL

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Floriana **Inter**	1 - Xuereb R. 3 - Altobelli 3	0 5 - Muraro 2, Fedele 2, Chierico
Valur Rejkjavik **Magdeburgo**	1 - Albertsson 1 - Steinbach	0 4 - Seguin, Steinbach, Hoffmann, Streich
Sporting Lisbona **Banik Ostrava**	0 1 - Antalik	0 1 - Licka
Beveren **Ballymena**	3 - Albert, Stevens, Schoenenberger 0	3 - Jansen 2, Wissman 0
Ferencvaros **Kalmar**	2 - Nylasi, Major 0	2 - Eberdli, Szokolai 2 - Magnusson, Nyberg
Marek Stanke **Aberdeen**	3 - Petrov V., Petrov I. 2 2 - Jarvey, Harper	0 3 - Strachan, Jarvey, Harper
Barcellona **Shakhtyor**	3 - Krankl 2, Sanchez 0	1 - Krankl 1 - Resnik
PAOK **Servette**	2 - Karmanides, Sarafis 0	0 4 - Pfister, Hamberg, Elia 2
Univ. Craiova **Fortuna Dusseldorf**	3 - Camataru 2, Crisau 4 - Fanz 2, Allofs, Zimmermann	1 - Marcu 1 - Bommer
Zaglebie Sosnowice **Innsbruck**	2 - Zarichta, Starinskj 3 - Koncilia, Oberacher, Brasoler	1 - Dworczik 1 - aut. Koterva
AZ 67 **Ipswich**	0 0	0 2 - Mariner, Wark
Apoel Nicosia **Shamroch Rovers**	0 2 - Giles, Lynex	0 1 - Lynex
Rijeka **Wrexham**	3 - Tomic, Durkalic, Curkov 0	0 2 - Mc Neill, Cartwright
Bodoe Glimt **US. Lussemburgo**	4 - Solhang 2, Berg, Hanssen 1 - Teitgen	0 1 - Teitgen
Frem **Nancy**	2 - Jacobsen, Hansen 0	0 4 - Curbelo, Jeannol 2, Zenier

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Servette **Nancy**	2 - Hamberg, Barberis 1 - Robio	2 - Elia, Schnyder 2 - Zenier, Umpierrez
Banik Ostrava **Shamrock Rovers**	3 - Knapp, Radimec, Rygel 0	3 - Licka 2, Albrecht 1 - Giles
Ipswich **Innsbruck**	1 - Wark 0	1 - Burley 1 - Oberacker
Anderlecht *** Barcellona**	3 - Van Der Elst 2, Coek 0	0 3 - Krankl, Heredia, Zuviria
Inter **Bodoe Glimt**	5 - Beccalossi, Altobelli 3, Muraro 0	2 - Altobelli, Scanziani 1 - Hansen
Dusseldorf F. **Aberdeen**	3 - Guenther 2, Zimmermann 0	0 2 - Mc Lelland, Jarvey
Rijeka Fiume **Beveren**	0 0	0 2 - Baeke 2
Magdeburgo **Ferencvaros**	1 - Streich 0	1 - Stachmann 2 - Pusztai, Szokolai

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
INTER **Beveren**	0 0	0 1 - Stevens 85'
Fortuna Dusseldorf **Servette**	0 0	1 - Bommer 34' 1 - Andrèy 80'
Ipswich **Barcellona**	2 - Gates 52' e 65' 1 - Esteban 53'	0 1 - Migueli 39'
Magdeburgo **Banik Ostrava**	2 - Streich 4' e 30' 1 - Antalik 51'	2 - Sparwasser 69', Pommerenke 74' 4 - Rygel 40', Albrecht 44', Nemec 52', Rygel 86'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Fortuna Dusseldorf **Banik Ostrava**	3 - Allofs K. 54' e 65', Allofs T. 90' 1 - Nemec 11'	1 - Zewe 2 - Licka 62', Antalik 88'
Barcellona **Beveren**	1 - Rexach (r) 65' 0	1 - Krankl (r) 89' 0

FINALE

INCONTRO	16 maggio 1979
Barcellona **F. Dusseldorf**	4 - Sanchez 5', Asensi 34', aut. Zewe 103', Krankl 110' 3 - K. Allofs 7', Seel 41' e 114'.

* Barcellona qualificato ai rigori

IL CAMMINO DELLE ITALIANE

I nerazzurri di Bersellini, unico club italiano ad aver superato il primo turno, sono stati bocciati al terzo esame dal portiere « paratutto » del Beveren

Pfaff! E l'Inter si sgonfia

LA GIOVANE INTER di Bersellini è stata l'unica compagine italiana che sia riuscita ad arrivare ai quarti di primavera nelle tre coppe. Aveva vinto la Coppa Italia e sullo slancio ha bruciato le prime due tappe, per la verità piuttosto agevoli. L'esordio settembrino è avvenuto a Malta col Floriana, squadra di dilettanti senza eccessive pretese né cattiverie. Una gita al sole in pieno Mediterraneo con Altobelli in gol dopo nemmeno un quarto d'ora. Sembrava tutto facile, fin troppo, senonché dopo appena due minuti dall'inizio del secondo tempo l'inglese Reeves assegnava un calcio di rigore ai padroni di casa che R. Xuereb metteva a segno. I nerazzurri si trastullavano troppo e non passavano più, fra la delusione dei loro tifosi-gitanti fino a che al 35' l'arbitro non assegnava un rigore anche a loro: Altobelli faceva il bis. E poiché « Spillo » era in giornata di vena si concedeva un'ulteriore

DAL FLORIANA AL BEVEREN: LE GIOIE TERRIBILI DI B

FLORIANA-INTER: 1-3 (0-1)

Marcatori: Altobelli al 14', R. Xuereb al 47' su rigore, Altobelli all'80' su rigore e al 90'

FLORIANA: Gatt; Ciantar, Farrugia; Balani, Holland, R. Huereb; G. Michallef, Azzopardi, G. Xuereb, P. Michallef, R. Michallef.

Allenatore: Borg.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. **Allenatore:** Bersellini.

Arbitro: Reeves (Inghilterra)

Sostituzioni: Borg per Azzopardi al 63', Scanziani per Beccalossi al 65'. G. Holland per P. Michellef al 67'.

INTER-FLORIANA 5-0 (2-0)

Marcatori: Muraro al 32', Chierico al 34', Fedele al 69', Muraro al 70' e Fedele al 90'.

INTER: Bordon; Scanziani, Fedele, Pasinato, Baresi, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Chierico, Muraro. **Allenatore:** Bersellini.

FLORIANA: Gatt; Ciantar, Farruggia E., Holland I, Bolani, Micaleff M. Micaleff G. Holland II, Xuereb G, Xuereb R. Micaleff P.
Allenatore: Lolly Borg.
Arbitro: Kouiades (Cipro).
Sostituzioni: Tricella per Pasinato al 65'; Serena per Altobelli al 71'; Borg per Micallef G al 65'; Azzopardi per Micallef P all'82'.

licenza proprio allo scadere sanzionando un perfetto 3 a 1. L'incontro di San Siro si riduceva ad una pura formalità. Anzi, Bersellini lasciava addirittura fuori Beccalossi perché voleva torchiarlo a modo in allenamento. Una passeggiata sotto le stelle con gli intimiditi maltesi a far da rispettose comparse. E i palloni si adagiavano con frequenza alle spalle del malcapitato Gatt: Muraro e Chierico nel primo tempo; due volte Fedele e ancora Muraro nella ripresa. A bocca asciutta restava il bomber Altobelli che però, dopo un solo turno, è già in vetta alla classifica dei marcatori con tre reti all'attivo.

IL SORTEGGIO assegnava per gli ottavi all'Inter un'altra compagine dilettantistica, i norvegesi del Bodoe Glimt che avevano il loro uomo migliore nella 35enne ala destra Berg. Dopo la scorpacciata col Floriana i nerazzurri a San Siro iniziavano con sufficiente svogliatezza e i norvegesi riuscivano a terminare il primo tempo con una sola rete di Beccalossi sul groppone. Durante l'intervallo si scatenava Bersellini che sferzava (a parole) i suoi neghittosi giovinetti, trovando poi nell'indispettito pubblico un importante alleato. Ad Altobelli cominciavano a fischiare incessantemente le orecchie e il centravanti si scuoteva tanto da ritrovare l'estro maltese realizzando ben tre reti consecutive. Prima del fischio finale era Muraro a portare a cinque il bottino.

Una settimana dopo l'Inter si presentava al circolo polare con la stessa « non chalance » del primo tempo di San Siro. Bordon entrava molle su un pallone innocuo, ma la sfera viscida gli schizzava e Hansen non aveva difficoltà a insaccare. Allo scadere però Muraro scattava veloce sulla destra e Pedersen per arrestarlo lo sbilanciava: per lo scozzese Foote era rigore e Altobelli pareggiava. Nella ripresa Scanziani sfruttava bene un colpo di testa di Altobelli in area per siglare la rete del successo, che veniva guastato dalla espulsione di Pasinato.

BERSELLINI DOVEVA così rinunciare al suo strapagato centrocampista a marzo contro il Beveren, la compagine che guidava il campionato belga (e alla fine si è aggiudicata il titolo) e che nelle quattro partite di coppa non aveva subito gol.

A San Siro — senza Pasinato squalificato e gli infortunati Canuti e Baresi — i nerazzurri si gettavano a testa bassa, come tori infuriati, contro la rete difesa dal nazionale Pfaff, che si trasformava in una specie di « gatto magico », parando palloni impossibili. I difensori belgi, guidati dal libero Venn Genechten, acquistavano maggiore sicurezza e approfittando anche degli errori tattici di Beccalossi riuscivano a portare a casa un prezioso risultato in bianco.

A BEVEREN, nel piccolo stadio « Freethyel », inizialmente le cose non si mettevano male per l'Inter. Gli assalti dei belgi, guidati dal tedesco Albert, non erano irresistibili e Bordon reggeva con sicurezza. Nel secondo tempo però si scatenavano le forze naturali: acqua, vento, neve; e i nerazzurri a battersi nel pantano con determinazione, sputando i polmoni. A una manciata di minuti dalla fine Bersellini decideva di togliere lo sfiancato Oriali, che aveva dato l'anima, e mettere dentro il giovane e fresco Chierico. Lo sventato giovanotto, però, entrava con le scarpette slacciate e quando si chinava per allacciare i lacci veniva invitato dall'arbitro ad andare oltre la linea bianca. Un particolare insignificante, avrebbe potuto essere. Invece proprio in quel momento, con l'Inter ridotta in dieci, i belgi riuscivano a passare con Stevens, eliminando i nerazzurri.

Pier Paolo Mendogni

RSELLINI

(3)

(4)

(7)

(8)

(11)

(14)

(15)

Il debutto nerazzurro in Coppa avviene nell'isola di Malta: la prima avversaria è il Floriana ma dopo appena 14' Altobelli (1) batte Gatt. Al 2' della ripresa i maltesi pareggiano con Xuereb su rigore, poi «Spillo» chiude il conto definitivamente: su rigore (2) all'80' e su azione al 90' (3). Ancora meglio, fanno i nerazzurri a San Siro: Bordon para i rarissimi tiri dei maltesi e gli interisti fanno cinquina. Al 32' dà il « la » Muraro (4); due minuti dopo (5) lo imita Chierico; al 69' trova la via del gol anche Fedele (6); al 70' si ripete Muraro (7) e allo scadere della partita la quinta rete è ancora di Fedele (8). Il 18 ottobre si gioca il secondo turno e l'Inter disputa l'andata col Bodoe Glimt a S. Siro e registra ancora 5 gol all'attivo e la seconda tripletta di Altobelli. Al 25' apre le segnature Beccalossi (9), poi il recital di « Spillo » al 58' (10) al 60' (11) e all'86' (12). Infine chiusura (13) di Muraro all'89'. Il ritorno si gioca il 1. novembre ma il freddo del circolo polare blocca i goleador nerazzurri che dopo aver subito il gol di Hansen al 40', segnano soltanto due reti: al 45' con Altobelli su rigore (14) e al 56' con un sinistro (15) di Scanziani. Il 7 marzo, però, l'avventura di Bersellini inizia il «viale del tramonto»: il sorteggio oppone il Beveren ai nerazzurri e all'andata (a Milano) Pfaff (16) (17) para tutto e l'incontro finisce 0-0. Due settimane dopo si va al «Freethyel», nevica e l'Inter soffre per 85' facendo le barricate e tentando un solo tiro in porta (18) con Muraro, parato dal solito Pfaff. Ma all'86' Stevens trova il gol (19) che elimina l'Inter dalla coppa.

(16)

(17)

(18)

(19)

INTER-BODOE GLIMT: 5-0 (1-0)

Marcatori: Beccalossi al 25', Altobelli al 58', al 60' e all'86', Muraro all'89'.

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Canuti, Bini; Chierico, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. **Allenatore:** Bersellini.

BODOE GLIMT: Abrahmsen; Pedersen I., Klausen; Pedersen E., Morkved, Olsen; Berg, Farstad, Andreassen, Hansen, Solhang. **Allenatore:** Kristofersen.

Arbitro: Bonnet (Malta).

Sostituzioni: Scanziani per Beccalossi al 75'; Beby per Sohlang al 78'.

BODOE GLIMT-INTER: 1-2 (1-1)

Marcatori: Hansen al 40', Altobelli (rigore) al 45', Scanziani al 56'.

BODOE GLIMT: Abrahmsen; Pedersen I., Markved; Klausen, Pedersen E., Olsen; Andreassen, Berg, Sohlang, Farstad, Hansen. **Allenatore:** Kristoffersen.

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Pasinato, Fontolan, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Scanziani, Muraro. **Allenatore:** Bersellini.

Arbitro: Footr (Scozia).

Sostituzioni: Tricella per Canuti al 74', Mabi per Hansen al 76', Klette per Sohlang all'84'.

INTER-BEVEREN 0-0

INTER: Bordon; Tricella, Fedele; Oriali, Fontolan, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. **Allenatore:** Bersellini.

BEVEREN: Pfaff; Jaspers, Van Genechten; Buyl, Braecke, Hofkens; Schoenberger, Albert, Stevens, Cluytens, Janssens. **Allenatore:** Goethals.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chierico per Fedele al 24', Truyens per Stevens al 28', Serena per Muraro al 30'.

BEVEREN-INTER 1-0

Marcatore: Stevens all'85'

BEVEREN: Pfaff; Jaspers, Baecke; Buyl, Van Genechten, Hofkens; Schoenberger, Albert, Stevens, Cluytens, Janssens. **Allenatore:** Goethals.

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Oriali, Fontolan, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. **Allenatore:** Bersellini.

Arbitro: Dayna (Svizzera)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fedele per Scanziani al 17', Chierico per Oriali al 40'.

»»

LE CIFRE « VERE » DELLA COPPA DELLE COPPE

Statistiche esclusive di **Luciano Zinelli**

NEL NUMERO 42 dello scorso anno, abbiamo pubblicato in anteprima la classifica completa dei club che avevano preso parte alla Coppe delle Coppe fino all'edizione 1977-'78. Ora, dopo la vittoria del Barcellona sul Fortuna, chiariamo che la nostra tabella « speciale » (come si vede nel dettaglio pubblicato sotto) è stata compilata con lo stesso criterio usato per il campionato: due punti per ogni vittoria; uno per il pareggio; nessuno per la sconfitta. Nella prima colonna, dunque, avremo il punteggio; nella seconda le partecipazioni; nella terza il totale degli incontri disputati; poi le vittorie, i pareggi, le sconfitte e (nelle ultime due) le reti fatte e quelle subite.

IDENTIKIT CALCISTICO DI DUECENTOTTANTOTTO PROTAGONISTE

1	**Atletico Madrid**	(Spagna)	**54**	6	39	23	8	8	72	37
2	**Rangers**	(Scozia)	**49**	7	42	20	9	13	70	52
3	**Milan**	(Italia)	**44**	4	30	17	10	3	49	20
4	**Anderlacht**	(Germania)	**43**	4	30	18	7	5	73	36
5	**HSV Amburgo**	(Belgio)	**44**	5	31	21	2	8	63	25
6	**Cardiff City**	(Galles)	**42**	11	41	15	12	14	58	44
7	**FC Magdeburgo**	(DDR)	**37**	5	28	14	9	5	44	24
8	**Bayern**	(Germania)	**35**	3	25	13	9	3	44	21
9	**Sporting**	(Portogallo)	**35**	6	30	14	7	9	64	36
10	**Barcellona**	(Spagna)	**33**	4	25	14	5	6	51	31
11	**Celtic**	(Scozia)	**33**	8	22	15	3	4	47	13
12	**West Ham**	(Inghilterra)	**30**	3	24	12	6	6	46	33
13	**Fiorentina**	(Italia)	**29**	4	20	14	1	5	44	20
14	**PSV Eindhoven**	(Olanda)	**28**	3	20	13	2	5	45	16
15	**Slovan Bratislava**	(Cecoslovacchia)	**27**	4	21	12	3	6	35	21
16	**Steaua**	(Romania)	**26**	7	24	10	6	8	25	32
17	**Dinamo Kiev**	(Urss)	**25**	2	15	12	1	2	34	11
18	**Manchester City**	(Inghilterra)	**24**	2	18	11	2	5	32	13
19	**Standard Liegi**	(Belgio)	**24**	4	23	10	4	9	37	30
20	**Ferencvaros**	(Ungheria)	**23**	4	19	9	5	5	34	22
21	**Olympique Lyon**	(Francia)	**23**	4	22	9	5	8	31	28
22	**Dinamo Zagabria**	(Jugoslavia)	**23**	6	25	9	5	11	26	30
23	**Chelsea**	(Inghilterra)	**22**	2	14	9	4	1	39	7
24	**Gornik Zabrze**	(Polonia)	**22**	2	17	9	4	4	38	20
25	**Dinamo Mosca**	(Urss)	**22**	2	17	9	4	4	27	12
26	**Napoli**	(Italia)	**22**	2	17	9	4	4	23	16
27	**Torino**	(Italia)	**22**	3	19	9	4	6	28	17
28	**Rapid Vienna**	(Austria)	**22**	6	24	6	10	8	32	36
29	**MTK VM Budapest**	(Ungheria)	**21**	3	19	8	5	6	27	22
30	**Real Madrid**	(Spagna)	**20**	2	16	8	4	4	28	10
31	**Schalke 04**	(Germania)	**20**	2	14	9	2	3	21	14
32	**Tottenham**	(Inghilterra)	**20**	3	13	10	0	3	37	20
33	**Liverpool**	(Inghilterra)	**20**	3	17	8	4	5	29	12
34	**Levski/Spartak**	(Bulgaria)	**19**	4	16	8	3	5	43	22
35	**Paok Salonicco**	(Grecia)	**19**	5	16	7	5	4	22	21
36	**Olympiakos Pireo**	(Grecia)	**19**	6	19	8	3	8	24	32
37	**Banik Ostrava**	(Cecoslovacchia)	**18**	2	12	9	0	3	21	13
38	**Servette**	(Svizzera)	**18**	4	16	7	4	5	19	17
39	**Eintracht Francoforte**	(Germania)	**17**	2	12	8	1	3	28	15
40	**Saragozza**	(Spagna)	**17**	2	14	7	3	4	26	16
41	**Porto**	(Portogallo)	**17**	3	14	7	3	4	20	19
42	**Hajduk Spalato**	(Jugoslavia)	**17**	4	20	7	3	10	26	24
43	**Borussia Dortmund**	(Germania)	**16**	2	11	7	2	2	28	11
44	**Dunferline**	(Scozia)	**16**	2	14	7	2	5	34	14
45	**Legia**	(Polonia)	**16**	4	15	6	4	5	23	17
46	**Ujpest Dosza**	(Ungheria)	**15**	2	13	6	3	4	32	18
47	**Stella Rossa Belgrado**	(Jugoslavia)	**15**	2	14	6	3	5	31	18
48	**Slavia Sofia**	(Bulgaria)	**15**	5	19	6	3	10	22	21
49	**1860 Monaco**	(Germania)	**14**	1	10	6	2	2	21	6
50	**Wrexham**	(Galles)	**14**	3	12	5	4	3	15	14
51	**Leeds**	(Inghilterra)	**13**	1	9	5	3	1	13	3
52	**Sparta Praga**	(Cecoslovacchia)	**13**	3	14	6	1	7	32	17
53	**Benfica**	(Portogallo)	**12**	2	10	4	4	2	21	8
54	**Vasasaeto Gyor**	(Ungheria)	**12**	2	10	5	2	3	21	11
55	**Colonia**	(Germania)	**12**	2	10	5	2	3	18	12
56	**Manchester UTD**	(Inghilterra)	**12**	2	10	5	2	3	23	10
57	**Borussia M.**	(Germania)	**12**	2	10	6	0	4	29	17
58	**Austria/Wac**	(Austria)	**12**	2	13	3	6	4	14	18
59	**Torpedo Mosca**	(Urss)	**12**	3	11	4	4	3	9	6
60	**Aberdeen**	(Scozia)	**12**	3	10	6	0	4	27	14
61	**Zurigo**	(Svizzera)	**12**	3	12	4	4	4	24	15
62	**Shamrock Rovers**	(Eire)	**12**	6	16	5	2	9	19	27
63	**Twente**	(Olanda)	**11**	1	8	5	1	2	14	3
64	**Dinamo Berlino**	(DDR)	**11**	1	8	3	5	0	14	8
65	**Roma**	(Italia)	**11**	1	9	3	5	1	10	6
66	**Malmoe FF**	(Svezia)	**11**	2	10	3	5	2	18	7
67	**Spartak Mosca**	(Urss)	**11**	2	10	4	3	3	14	10
68	**F.C. Den Haag**	(Olanda)	**11**	2	8	5	1	1	15	9
69	**Sparta Rotterdam**	(Olanda)	**11**	3	10	4	3	3	17	12
70	**Honved**	(Ungheria)	**11**	3	12	5	1	6	25	17
71	**Losanna**	(Svizzera)	**11**	3	13	5	1	7	20	21
72	**Sacshering Zwichau**	(DDR)	**11**	3	12	4	3	5	6	10
73	**Beveren**	(Belgio)	**10**	1	8	4	2	2	9	2
74	**S.W. Innsbruck**	(Austria)	**10**	2	8	4	2	2	11	10
75	**Boavista**	(Portogallo)	**10**	2	8	4	2	2	12	8
76	**CSKA Sofia**	(Bulgaria)	**10**	3	10	5	0	5	19	11
77	**Galatasaray**	(Turchia)	**10**	4	14	3	4	7	16	33
78	**FC Nurnberg**	(Germania)	**9**	1	6	4	1	1	12	3
79	**Inter**	(Italia)	**9**	1	6	4	1	1	15	3
80	**Slask Wroclaw**	(Polonia)	**9**	1	6	4	1	1	10	3
81	**Motor Jena**	(DDR)	**9**	1	8	3	3	2	20	12
82	**Fortuna Dusseldorf**	(Germania)	**9**	1	9	3	3	3	16	14
83	**Braan Bergen**	(Norvegia)	**9**	2	8	4	1	3	17	8
84	**OFK Belgrado**	(Turchia)	**9**	2	10	4	1	5	14	10
85	**Gotzepe Izmir**	(Jugoslavia)	**9**	2	9	4	1	4	21	22
86	**Randers Freja**	(Danimarca)	**9**	3	10	4	1	5	16	15
87	**Southampton**	(Inghilterra)	**8**	1	6	3	2	1	6	3
88	**Ipswich**	(Inghilterra)	**8**	1	6	4	0	2	16	8
89	**Norkoeping**	(Svezia)	**8**	2	8	3	2	3	14	10
90	**Club Bruges**	(Belgio)	**8**	2	8	4	0	4	12	12
91	**Worwaerts Francoforte**	(DDR)	**8**	2	8	3	2	3	6	8
92	**B 1909 Odense**	(Danimarca)	**8**	3	8	3	2	3	19	17
93	**Austria Vienna**	(Austria)	**8**	3	10	3	2	5	9	15
94	**Apoel Nicosia**	(Cipro)	**8**	5	14	3	2	9	13	47
95	**Beroe Stara Zagora**	(Bulgaria)	**7**	1	6	3	1	2	15	5
96	**Hibernian**	(Scozia)	**7**	1	6	3	1	2	19	10
97	**Valencia**	(Spagna)	**7**	1	6	3	1	2	12	5
98	**Botev Plovdiv**	(Bulgaria)	**7**	1	6	3	1	2	13	9
99	**Uni. Craiova**	(Romania)	**7**	2	6	3	1	2	14	8
100	**Dukla Praga**	(Cecoslovacchia)	**7**	2	6	3	1	2	7	6
101	**Carl Zeiss Jena**	(DDR)	**7**	2	8	2	3	3	10	8
102	**Aatvidaberg**	(Svezia)	**7**	2	8	1	5	2	9	12
103	**Rapid Bucarest**	(Romania)	**7**	2	8	3	1	4	9	13
104	**Glentoran**	(Irlanda)	**7**	2	8	2	3	3	9	16
105	**Sliema**	(Malta)	**7**	4	10	3	1	6	7	21
106	**Borac Banja Luka**	(Jugoslavia)	**6**	1	4	3	0	1	15	4
107	**Sunderland**	(Inghilterra)	**6**	1	4	3	0	1	5	3
108	**Dinamo Zilina**	(Cecoslovacchia)	**6**	1	4	3	0	1	7	6
109	**Sporting Braga**	(Portogallo)	**6**	1	4	3	0	1	6	5
110	**West Bromwich Albion**	(Inghilterra)	**6**	1	6	2	2	2	8	5
111	**Academica Coimbra**	(Portogallo)	**6**	1	6	2	2	2	3	2
112	**Leixoes**	(Portogallo)	**6**	1	6	2	2	2	11	11
113	**Bursaspor**	(Turchia)	**6**	1	6	2	2	2	5	5
114	**Betis**	(Spagna)	**6**	1	6	2	2	2	6	7
115	**Fenherbace**	(Turchia)	**6**	1	7	3	0	4	11	9
116	**Lierse**	(Belgio)	**6**	2	6	3	0	3	12	12
117	**Lokomotiv Lipsia**	(DDR)	**6**	2	6	2	2	2	11	11
118	**Atletico Bilbao**	(Spagna)	**6**	2	6	2	2	2	6	9
119	**Nac Breda**	(Olanda)	**6**	2	6	2	2	2	5	8
120	**Vejle**	(Danimarca)	**6**	2	8	3	0	5	14	15
121	**Vitoria Setubal**	(Portogallo)	**6**	3	8	2	2	4	13	17
122	**Stal Rzeszow**	(Polonia)	**5**	1	4	2	1	1	9	4
123	**Leicester**	(Inghilterra)	**5**	1	4	2	1	1	8	5
124	**Chemie Lipsia**	(DDR)	**5**	1	4	2	1	1	7	4
125	**Werder Brema**	(Germania)	**5**	1	4	2	1	1	7	6
126	**T.J. Gottwaldow**	(Cecoslovacchia)	**5**	1	4	2	1	1	6	5
127	**Sturm Graz**	(Austria)	**5**	1	6	2	1	3	6	6
128	**Strasburgo**	(Francia)	**5**	1	4	2	1	1	3	3
129	**Everton**	(Inghilterra)	**5**	1	4	2	1	1	3	3
130	**Partizan Tirana**	(Albania)	**5**	2	6	2	1	3	8	9
131	**Cork Hibernians**	(Eire)	**5**	2	6	2	1	3	7	8
132	**Saint Etienne**	(Francia)	**5**	2	6	1	3	2	5	7
133	**Bohemians Dublino**	(Eire)	**5**	2	6	2	1	3	6	9
134	**Sion**	(Svizzera)	**5**	2	6	2	1	3	10	14
135	**Marsiglia**	(Francia)	**5**	2	6	2	1	3	5	9
136	**Lyn Oslo**	(Norvegia)	**5**	2	8	2	1	5	13	19
137	**Hibernian Pawla**	(Malta)	**5**	3	8	1	3	4	3	19
138	**Zaglebie Sosnowiec**	(Polonia)	**5**	5	11	1	3	7	9	22
139	**Reipas Lahti**	(Finlandia)	**5**	6	14	1	3	10	15	61
140	**Ararat Erevan**	(Urss)	**4**	1	4	1	2	1	12	5
141	**Haladas Szombathely**	(Ungheria)	**4**	1	4	1	2	1	9	4
142	**Beerschot**	(Belgio)	**4**	1	4	2	0	2	10	6
143	**DVTK Dyosgjor**	(Ungheria)	**4**	1	4	2	0	2	8	5
144	**Wisla Cracovia**	(Polonia)	**4**	1	4	2	0	2	8	6
145	**Ado Den Haag**	(Olanda)	**4**	1	4	2	0	2	6	5
146	**Lok. Kosice**	(Cecoslovacchia)	**4**	1	4	0	4	0	3	3
147	**Rosenborg Trondheim**	(Norvegia)	**4**	1	4	2	0	2	7	8
148	**Stijnta Cluj**	(Romania)	**4**	1	4	2	0	2	3	6
149	**Bologna**	(Italia)	**4**	2	4	1	2	1	4	4
150	**Linfield**	(Irlanda)	**4**	2	4	2	0	2	5	6
151	**Frem Copenaghen**	(Danimarca)	**4**	2	4	2	0	2	4	6
152	**AGF Aarhus**	(Danimarca)	**4**	2	6	2	0	4	6	10
153	**Skeid Oslo**	(Norvegia)	**4**	3	6	2	0	4	6	15
154	**Union**	(Lussemburgo)	**4**	5	10	2	0	8	7	32
155	**Lens**	(Francia)	**3**	1	4	1	1	2	10	7
156	**Eskihesispor**	(Turchia)	**3**	1	4	1	1	2	4	2
157	**Nancy**	(Francia)	**3**	1	4	1	1	2	7	6
158	**Wolwerhampton Wanderers**	(Inghilterra)	**3**	1	4	1	1	2	6	5
159	**Dundee UTD**	(Scozia)	**3**	1	4	1	1	2	3	3
160	**Lask Linz**	(Austria)	**3**	1	3	1	1	1	2	2
161	**Rijeka**	(Jugoslavia)	**3**	1	4	1	1	2	3	4
162	**Stella Rossa Brno**	(Cecoslovacchia)	**3**	1	4	1	1	2	3	4
163	**Bourough United**	(Galles)	**3**	1	4	1	1	2	2	4
164	**San Gallo**	(Svizzera)	**3**	1	4	1	1	2	2	6
165	**Besa Kavaja**	(Albania)	**3**	1	4	0	3	1	3	9
166	**Altay Izmir**	(Turchia)	**3**	2	4	1	1	2	6	8
167	**MP Mikkelin**	(Finlandia)	**3**	2	4	1	1	2	4	12
168	**Spartak Trnva**	(Cecoslovacchia)	**3**	2	6	1	1	4	5	12
169	**Floriana**	(Malta)	**3**	7	14	1	1	12	10	58
170	**Osters Vaxjio**	(Svezia)	**2**	1	2	0	2	0	2	2
171	**Fremad Amager**	(Danimarca)	**2**	1	2	0	2	0	1	1
172	**Slavia Praga**	(Cecoslovacchia)	**2**	1	2	1	0	1	1	1
173	**La Chaux De Fonds**	(Svizzera)	**2**	1	2	1	0	1	6	7
174	**Ajax**	(Olanda)	**2**	1	2	1	0	1	3	4
175	**Kickers Offenbach**	(Germania)	**2**	1	2	1	0	1	2	3
176	**Jul Petrosani**	(Romania)	**2**	1	2	1	0	1	2	3
177	**F.C. Bor**	(Yugoslavia)	**2**	1	2	1	0	1	2	3
178	**Juventus**	(Italia)	**2**	1	2	1	0	1	1	2
179	**Marek Stanke Dimitrovo**	(Bulgaria)	**2**	1	2	1	0	1	3	5
180	**Waregem**	(Belgio)	**2**	1	2	1	0	1	3	5
181	**Siviglia**	(Spagna)	**2**	1	2	1	0	1	2	4
182	**Bordeaux**	(Francia)	**2**	1	2	1	0	1	2	4
183	**Perolul Ploiesti**	(Romania)	**2**	1	2	1	0	1	2	4
184	**Landskrona Bois**	(Svezia)	**2**	1	2	1	0	1	1	3
185	**Portadown**	(Irlanda)	**2**	1	2	1	0	1	4	7
186	**Vardar Skopljie**	(Yugoslavia)	**2**	1	2	1	0	1	2	5
187	**Dundalk**	(Eire)	**2**	1	2	1	0	1	1	4
188	**Komloj**	(Ungheria)	**2**	1	2	1	0	1	4	8
189	**Bangor City**	(Galles)	**2**	1	3	1	0	2	4	5
190	**Atalanta**	(Italia)	**2**	1	3	1	0	2	4	6
191	**F.C. Nantes**	(Francia)	**2**	1	4	1	0	3	9	10
192	**Dinamo Tbilisi**	(Urss)	**2**	1	4	1	0	3	4	6
193	**Hearts of Midlothian**	(Scozia)	**2**	1	4	1	0	3	8	11
194	**Carrick Rangers**	(Irlanda)	**2**	1	4	1	0	3	7	12
195	**Gwardia Varsavia**	(Polonia)	**2**	1	4	1	0	3	4	11
196	**AEK Atene**	(Grecia)	**2**	2	4	1	0	3	4	7
197	**Stade Rennais Rennes**	(Francia)	**2**	2	4	0	2	2	1	4
198	**Aris Bonnevoie**	(Lussemburgo)	**2**	2	4	1	0	3	4	9
199	**Swansea Town**	(Galles)	**2**	2	4	0	2	2	4	12
200	**Fram Reykjavik**	(Islanda)	**2**	2	4	1	0	3	2	11
201	**Besiktas Istanbul**	(Turchia)	**2**	2	4	1	0	3	2	11
202	**Union Rumelange**	(Lussemburgo)	**2**	2	4	1	0	3	3	16
203	**Alliance Dudelange**	(Lussemburgo)	**2**	2	4	0	2	2	4	18
204	**Stromsgodset**	(Norvegia)	**2**	2	4	1	0	3	3	19
205	**Bodoe Glimt**	(Norvegia)	**2**	2	6	1	0	5	5	12
206	**Valur Reykjavik**	(Islanda)	**2**	3	6	0	2	4	3	23
207	**Haka Valkeakoski**	(Finlandia)	**2**	2	6	1	0	5	3	18
208	**Pezoporikos**	(Cipro)	**2**	3	6	0	2	4	2	25
209	**Dundee F.C.**	(Scozia)	**1**	1	2	0	1	1	3	4
210	**Karpati Lwow**	(Urss)	**1**	1	2	0	1	1	3	4
211	**Tatran Presov**	(Cecoslovacchia)	**1**	1	2	0	1	1	3	4
212	**AIK Stoccolma**	(Svezia)	**1**	1	2	0	1	1	2	3
213	**Djurgardeens**	(Svezia)	**1**	1	2	0	1	1	2	3
214	**AaB IFK Aalborg**	(Danimarca)	**1**	1	2	0	1	1	2	3
215	**Young Boys Berna**	(Svizzera)	**1**	1	2	0	1	1	2	3
216	**Bastia**	(Francia)	**1**	1	2	0	1	1	1	2
217	**Dinamo Tirana**	(Albania)	**1**	1	2	0	1	1	1	2
218	**La Gantoise**	(Belgio)	**1**	1	2	0	1	1	1	2
219	**Omonia Nicosia**	(Cipro)	**1**	1	2	0	1	1	1	2
220	**Progresul Bucarest**	(Romania)	**1**	1	2	0	1	1	1	2
221	**KPS Kuopio**	(Finlandia)	**1**	1	2	0	1	1	0	1
222	**Chemie Halle**	(DDR)	**1**	1	2	0	1	1	3	5
223	**Fortuna Geleen**	(Olanda)	**1**	1	2	0	1	1	3	5
224	**Finn Harps**	(Eire)	**1**	1	2	0	1	1	2	4
225	**Chimmia Ramnicu Vilcea**	(Romania)	**1**	1	2	0	1	1	2	4
226	**Kalmar**	(Svezia)	**1**	1	2	0	1	1	2	4
227	**Cork Celtic**	(Eire)	**1**	1	2	0	1	1	1	3
228	**AZ 67**	(Olanda)	**1**	1	2	0	1	1	0	2
229	**Iraklis Salonicco**	(Grecia)	**1**	1	2	0	1	1	0	2
230	**Spartak Varna**	(Romania)	**1**	1	2	0	1	1	2	5
231	**A.S. Monaco**	(Francia)	**1**	1	2	0	1	1	2	5
232	**IBK Keflavik**	(Islanda)	**1**	1	2	0	1	1	1	4
233	**Shaktyor Donetz**	(Urss)	**1**	1	2	0	1	1	1	4
234	**Aris Salonicco**	(Grecia)	**1**	1	2	0	1	1	2	6
235	**Dinamo Bucarest**	(Romania)	**1**	1	2	0	1	1	1	5
236	**Willem II Tilburg**	(Olanda)	**1**	1	2	0	1	1	2	7
237	**Home Farm Dublino**	(Eire)	**1**	1	2	0	1	1	1	7
238	**Olimpya Lubiana**	(Jugoslavia)	**1**	1	2	0	1	1	2	9
239	**Esbjerg**	(Danimarca)	**1**	2	4	0	1	3	1	4
240	**Panathinaikos Atene**	(Grecia)	**1**	2	4	0	1	3	2	8
241	**Gak Graz**	(Austria)	**1**	2	4	0	1	3	5	12
242	**MKE Ankaragucu**	(Turchia)	**1**	2	4	0	1	3	1	8
243	**AA.B. Aalborg**	(Danimarca)	**1**	2	4	0	1	3	2	11
244	**Basilea**	(Svizzera)	**1**	2	4	0	1	3	3	13
245	**Crusaders Belfast**	(Irlanda)	**1**	2	4	0	1	3	5	14
246	**Ards**	(Irlanda)	**1**	2	4	0	1	3	2	17
247	**Coleraine F.C.**	(Irlanda)	**1**	3	6	0	1	5	7	27
248	**Valletta F.C.**	(Malta)	**1**	3	6	0	1	5	2	23
249	**Anhortosis Famagosta**	(Cipro)	**1**	3	6	0	1	5	1	34
250	**Roda JC Kerkrade**	(Olanda)	**1**	1	2	0	0	2	3	5
251	**Admira Vienna**	(Austria)	**0**	1	2	0	0	2	1	4
252	**CSU Galati**	(Romania)	**0**	1	2	0	0	2	2	5
253	**Wiener Neustadt**	(Austria)	**0**	1	2	0	0	2	0	3
254	**Vasas Budapest**	(Ungheria)	**0**	1	2	0	0	2	0	3
255	**Sedan**	(Francia)	**0**	1	2	0	0	2	3	7
256	**B 1913 Odense**	(Danimarca)	**0**	1	2	0	0	2	2	6
257	**Shelbourne F.C.**	(Eire)	**0**	1	2	0	0	2	1	5
258	**Lugano**	(Svizzera)	**0**	1	2	0	0	2	0	4
259	**Glenavon**	(Irlanda)	**0**	1	2	0	0	2	2	7
260	**Derry City**	(Irlanda)	**0**	1	2	0	0	2	0	5
261	**I.A. Akranes**	(Islanda)	**0**	1	2	0	0	2	0	5
262	**Distillery**	(Irlanda)	**0**	1	2	0	0	2	1	7
263	**Red Boys Differdange**	(Lussemburgo)	**0**	1	2	0	0	2	1	7
264	**Skoda Pilsen**	(Cecoslovacchia)	**0**	1	2	0	0	2	1	7
265	**Ballymena** (riserva)	(Irlanda)	**0**	1	2	0	0	2	0	6
266	**Lucerna**	(Svizzera)	**0**	1	2	0	0	2	2	9
267	**HJK Helsinki**	(Finlandia)	**0**	1	2	0	0	2	1	8
268	**St. Patrick Athletic**	(Eire)	**0**	1	2	0	0	2	1	8
269	**Vanlose IF**	(Danimarca)	**0**	1	2	0	0	2	1	8
270	**Lokomotiv Sofia**	(Bulgaria)	**0**	1	2	0	0	2	1	8
271	**Olympiakos Nicosia**	(Cipro)	**0**	1	2	0	0	2	1	8
272	**Gyovik/Lyn**	(Norvegia)	**0**	1	2	0	0	2	0	7
273	**Go Ahead Eagles Deventer**	(Olanda)	**0**	1	2	0	0	2	0	7
274	**Avenir Beggen**	(Lussemburgo)	**0**	1	2	0	0	2	2	11
275	**Gzira United**	(Malta)	**0**	1	2	0	0	2	0	9
276	**HPS Helsinki**	(Finlandia)	**0**	1	2	0	0	2	2	12
277	**Mjondalen**	(Norvegia)	**0**	1	2	0	0	2	2	12
278	**Fola Esch Sur Alzette**	(Lussemburgo)	**0**	1	2	0	0	2	1	11
279	**Progres Niedercorn**	(Lussemburgo)	**0**	1	2	0	0	2	0	10
280	**Vikingur Reykjavik**	(Islanda)	**0**	1	2	0	0	2	0	11
281	**Iba Akuteyri**	(Islanda)	**0**	1	2	0	0	2	1	14
282	**Apollon Limassol**	(Cipro)	**0**	1	2	0	0	2	1	15
283	**Jeunesse Hautcharage**	(Lussemburgo)	**0**	1	2	0	0	2	0	21
284	**Fredrikstad**	(Norvegia)	**0**	2	4	0	0	4	2	9
285	**Limerick**	(Eire)	**0**	2	4	0	0	4	1	9
286	**Spora Lussemburgo**	(Lussemburgo)	**0**	2	4	0	0	4	2	11
287	**IBV Vaestmanneyar**	(Islanda)	**0**	2	4	0	0	4	1	24
288	**KR Reykjavik**	(Islanda)	**0**	3	6	0	0	6	3	24

Lo squadrone di Moenchengladbach (guidato da Lattek e dominatore della scena internazionale degli ultimi anni) fa il bis e, grazie a un'autorete di Jursic e a un rigore trasformato da Simonsen, succede agli olandesi del P.S.V. Eindhoven al termine delle due finali disputate con la « sorpresa » Stella Rossa. Débacle, invece, delle squadre italiane: il Milan viene estromesso dagli inglesi del Manchester City al terzo turno mentre Napoli, Torino e Vicenza sono eliminate al loro esordio rispettivamente dai russi della Dinamo Tbilisi, dagli sconosciuti spagnoli del Gijon e dal Dukla Praga

BORUSSIA E COSI' SIA

a cura di **Luciano Pedrelli**

COPPA UEFA. Non erano poche al momento della partenza speranze e ambizioni delle italiane: il Milan ringiovanito, sotto la guida di Liedholm annunciava una stagione primaverile (che sboccerà nello scudetto); il Torino era caricato a dovere da Gigi Radice; il Vicenza presentava Paolo Rossi « perla » del Mundial; il Napoli s'appoggiava al tifo dei suoi inimitabili tifosi. Ma è bastato il primo turno per trasformare le speranze in aperta, cocente delusione. Solo il Milan è riuscito a superarlo. Le altre, tutte « sotterrate » da squadre che non giungeranno in semifinale. Il Torino ha fatto il solito (provinciale) errore di valutazione nei confronti del Gijon (che terminerà secondo in campionato alle spalle del Real Madrid). Il Napoli nulla ha potuto contro una Dinamo Tbilisi in buona forma, lanciata verso il titolo e superiore tecnicamente agli azzurri di Di Marzio. Il Vicenza, contro un Dukla Praga ha avuto la sfortuna di perdere Rossi e quindi...

MOLTO MEGLIO è andata al Milan che dopo aver battuto il Lokomotiv Kosice grazie a Novellino, s'è visto restituire la rete da Kozak e rimandare la decisione ai rigori. Ricky Albertosi è stato grandissimo e ne ha parati due, facendo passare il turno ai rossoneri, che nella seconda partita si sono trovati di fronte il Levski Spartak e lo hanno eliminato facilmente. Intanto sparivano dal torneo il Benfica (ad opera del Borussia), l'Everton (Dukla Praga), il Gion (Stella Rossa), la Dinamo Tbilisi (Hertha Berlino).
Dopo due compagini dell'Est dal ritmo contenuto, negli ottavi il Milan incocciava contro i corridori del Manchester City e non riusciva a contenerne l'ardore agonistico. A San Siro gli inglesi andavano in vantaggio di due reti e solo una doppietta di un grande Bigon ha raddrizzato la barca.

I ROSSONERI avrebbero potuto anche vincere, ma a Manchester la squadra di Liedholm ha perso letteralmente la testa, frastornata dalla « marcia in più » degli avversari. Un passivo pesante per i futuri campioni d' Italia. Sorprendentemente uscivano di scena anche la pluridecorata Ajax, che stava facendo un gran campionato, ad opera dell'Honved, l'Arsenal (Stella Rossa) e il Valencia di Kempes (West Bromwich).
A primavera entravano in azione le « panzer divisionen » tedesche che spazzavano tutto, anche se in campionato queste squadre se la passavano piuttosto male. Il Borussia eliminava il Manchester, l'Herta Berlino il Dukla Praga e il Duisburg la Honved: quarta semifinalista la Stella Rossa di Belgrado.
Gli jugoslavi col cannoniere Savic battevano l'Hertha a Belgrado ma dovevano soccombere a Berlino sotto un gol di Beer e un'autorete di Miletovic. Nella ripresa Milosavljevic riusciva a metterci una pezza e mandare i suoi in finale, dove giungeva pure il Borussia. La compagine di Udo Lattek ha pareggiato a Duisburg (2 a 2) e nel ritorno ha vinto alla grande con due reti di Simonsen e altre due di Kulik e Lienen.

Al fischio di chiusura dell'arbitro Michelotti il tabellone luminoso di Dusseldorf registra soltanto l'1-0 del Borussia, grazie al rigore di Simonsen e Ringels (sopra) alza la Coppa

LA FINALE s'è giocata in due tempi. A Belgrado il grande protagonista è stato il sempiterno Berti Vogts. Questo « Madre Coraggio » del Borussia Moenchengladbach ha annullato Dusan Savic, il capocannoniere jugoslavo e beniamino dei tifosi locali. Così i « giovani lupi » della Stella Rossa sono riusciti a gettare un solo pallone con Sestic alle spalle di Kneib, ma hanno avuto la sfortuna di subire una « superautorete » (una stupenda girata di testa in tuffo) del centrocampista Jursic.
Nel ritorno in Germania, sotto l'occhio vigile di Michelotti, Miletovic ha fatto uno di quei falli difficile a vedersi dalla tribuna: una piccola spinta a Simonsen già sbilanciato, che è così finito non sul pallone ma steso per terra. Rigore. I giocatori l'hanno capito, i tifosi e la stampa jugoslava no. « Mister Europa '77 », alias il danese Simonsen, l'ha freddamente realizzato e su questo esile filo i tedeschi hanno conquistato per la seconda volta la Coppa Uefa (la prima fu nel '74-'75), nonostante l'impressionante forcing finale degli jugoslavi, che hanno pure colto l'incrocio dei pali con Muslin. Agli jugoslavi è rimasta tanta amarezza che hanno ingiustificatamente sfogato su Michelotti, mentre i tedeschi esultavano con il grande trofeo, sostenuto da Vogts e Simonsen. Poi, il sipario.

Pier Paolo Mendogni

I PROTAGONISTI

ECCO la carta d'identità dei quattordici giocatori tedeschi che hanno disputato la doppia finale con la Stella Rossa. Gli stranieri del Borussia erano i due attaccanti Simonsen e Nielsen, entrambi danesi.

GIOCATORE	ETA'	RUOLO
Wolfgang KNEIB	20-11-1952	portiere
Wilfried HANNES	17-5-1957	difensore
Norbert RINGELS	16-9-1956	difensore
Frank SCHAFER	6-7-1952	difensore
Hans VOGTS	30-12-1946	difensore
Horst WOHLERS	6-8-1949	difensore
Dietmar DANNER	29-11-1950	centroc.
Christian KULIK	6-12-1952	centroc.
Wilfried SCHAFER	10-1-1950	centroc.
Horst KOPPEL	17-5-1948	centroc.
Rudi GORES	5-9-1957	centroc.
Ewald LIENEN	28-11-1953	attaccante
Carsten NIELSEN	20-4-1955	attaccante
Allan SIMONSEN	15-12-1952	attaccante
Udo LATTEK	16-1-1935	allenatore

CRONISTORIA DI 363 RETI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Dukla Praga	1 - Nehoda	1 - aut. Roselli
Vicenza	0	1 - Briaschi
Milan	1 - Novellino	0
Lokomotiv Kosice	0	1 - Kozak
CSKA Sofia	2 - Djevizov, Christov	1 - Christov
Valencia	1 - Solsona	4 - Saura 2, Kempes, Felman
Borussia M.	5 - Bruns 2, Goretz, Nielsen, Simonsen	2 - Simonsen, Bruns
Sturm Graz	1 - Jurtin	1 - Schilcher
Arges Pitesti	3 - Toma, Moiceanu 2	2 - Duru, Radu
Panathinaikos	0	1 - Gonios
Atletico Bilbao	2 - Van Dord, aut. Vidal	0
Ajax	0	3 - Clark 2, Lerby
Everton	5 - King 2, Welsh, Latchford,	5 - King, Latchford, Welsh, Ross, Robson
Finn Harps	0	0
Jeunesse	0	0
Losanna	0	2 - Dizerens, Sanpedro
Nantes	0	0
Benfica	2 - Chalana, Nenè	0
Gijon	3 - Ferrero, Moran 2	0
Torino	0	1 - Graziani
Sporting Braga	5 - Chico Gordo 4, Lito	2 - Chico Gordo, Reinaldo
Hibernian	0	3 - Spiteri Gonzi, Mizzi 2
Galatasaray	1 - Fatih	1 - Turgay
West Bromwich	3 - Robson, Regis, Cunningham	3 - Robson, Cunningham, Trewich
Dinamo Berlino	5 - Riediger 3, Netz, Brillat	1 - Riediger
Stella Rossa	2 - Sestic, Savic	4 - Borovnika 2, Savic, Sestic
Palloseura	2 - Monkkanen, Eiskanen	4 - Eiskanen 2, Heinalainen, Rautio
1903 Copenaghen	1 - Haarbye	4 - Christensen, Smidt, Larsen, Dam
Basilea	2 - Tanner, Stohler	1 - Schoenenberger
Stoccarda	3 - Ohlicher 2, D. Hoeness	4 - Kelsch 3, H. Muller
Torpedo Mosca	4 - Vassilev, Mironov Grijsin, Sutsijlin	3 - Vassilev 2, Zotijlin
Molde	0	3 - Brakstad, Bjoraa, Fuglseth
Elfsborg	2 - Svensson, Magnusson	1 - Ahlstrom
Strasburgo	0	4 - Piasecki, Tanter, Marx, Wagner
Duisburg	5 - Jara, Alhaus, Bussers, Worm 2	5 - Bussers, Worm 2, Wenten, Buttgereit
Lech Poznan	0	2 - Kasalik, Okonski
Standard Liegi	1 - Denier	0
Dundee	0	0
Start Kristiansand	0	0
Esbjerg	0	1 - Iversen
Arsenal	3 - Stapleton 2, Sunderland	4 - Prity, Sunderland, Stapleton 2
Lokomotiv Lipsia	0	1 - aut. Stapleton
Carl Zeiss Jena	1 - Toepfer	2 - Schnupase, Toepfer
Lierse	0	2 - Bosche, Van den Bergh
Glentoran	0	1 - Mc Fall
IBV Vestmanayejar	0	1 - Oskarsson
Twente	1 - Thoeresen	2 - Wildschut, Gritter
Manchester C.	1 - Watson	3 - Kidd, Bell, aut. Overweg
Hibernian	3 - Higgins 2, Temperley	0
IFK Norkoeping	2 - Ohlsson, Andersson	0
Timisoara	2 - Cotec, Paltinisan	1 - Petrescu
MTK Budapest	0	2 - Koritar, aut. Nadu
Pezoporikos	2 - Teofonu 2	1 - Lambrou
Slask Wroclaw	2 - Pawlowski, Sybis	5 - Garlowski, Faber, Olesiak, Kwiatkowski, Sybis
Olympiakos	2 - Kriticopulos, Kaltzas	1 - Kaltzas
Levski Sofia	1 - Panov	3 - Milkov, Panov, Voinov
Dinamo Tbilisi	2 Kipiani, Shengelja	1 - Daraselia
Napoli	0	1 - Savoldi
Hajduk	2 - Kop, Luchetin	1 - Zungul
Rapid Vienna	0	2 - Krejcirik, Francker
Hertha Berlino	0	2 - Granitza 2
Trakia Plovdiv	0	1 - Argirov
Honved	6 - Lukacs, Weimper 2; Gijmesi Bodoyni, Nagy	2 Sener aut., Pinter
Adanaspor	0	2 - Irfan, Necip

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Ajax	1 - Lerby	4 - Erkens, Clark, Arnesen, aut. Parietti
Losanna	0	0
Benfica	0	0
Borussia	0	2 - Bruns, Klinkhammer
Everton	2 - Latchford, King	0
Dukla Praga	1 - Macela	1 - Gajdusek
Arges Pitesti	2 - Dobrin, Moiceanu	2 - Moiceanu, Nicolae
Valencia	1 - Felman	5 - Kempes 2, Bonhof, Saura, Solsona
Sporting Braga	0	0
West Bromwich	2 - Regis 2	1 - Brown
Torpedo Mosca	2 - Vassilev, Sakharov	0
Stoccarda	1 - Hoeness D.	2 - Muller H., Volkert
Strasburgo	2 - Gemmrich, Piasecki	0
Hibernian	0	1 - Mc Leod
Gijon	0	1 - aut. Borovnika
Stella Rossa	1 - aut. Misa	1 - Petrovic
Carl Zeiss Jena	0	0
Duisburg	0	3 - Dietz, Jara, Fruck
Palloscura	0	1 - Loikkanen
Esbjerg	2 - Bach, Nielsen	4 - Berthelsen, Thoresen, Stergaard, Bach
IBV	0	1 - Halgrimsson
Slask Wroklaw	2 - Kwiatkowski, aut. Halgrimsson	2 - Nocko, Kwiatkowski
Manchester C.	4 - Hartford, Palmer, Kidd 2	0
Standard Liegi	0	2 - Sigurvinson 2
Honved	4 - Weimper 2, Gijmesi, Pinter	0
Timisoara	0	2 - Rosca, Paltinisian
Hertha Berlino	2 - Nuessing, Granitza	0
Dinamo Tbilisi	0	1 - Shengelja
Hajduk	2 - Kop, Djordjevic	0
Arsenal	1 - Brady	1 - Young
Levsky Spartak	1 - Milkov	0
Milan	1 - Chiodi	3 - Maldera, Bigon, Chiodi

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 novembre 1978)	RITORNO (6 dicembre 1978)
Stoccarda	4 - Volkert 8' e 20' (r), Kelsh, Ohlicher	0
Dukla Praga	1 - Gajdusek 56'	4 - Hoeness D. aut. 24', Vizek 46' Pelc (r) 52', Gajdusek 88'
Honved	4 - Nagy 50' e 63', Lukacs 67', Weimper (r) 84'	0
Ajax	1 - Clark (r) 81'	2 - Clark (r) 44', Tahamata 67'
Stella Rossa	1 - Blagojevic 13'	1 - Savic 87'
Arsenal	0	1 - Sunderland 69'
Esbjerg	2 - Hansen (r) 13', Jespersen 47'	0
Hertha Berlino	1 - Milewski 4'	4 - Milewski 3', 25', 33' e 53'
Borussia M.	1 - Kulik (r) 37'	4 - Simonsen 35', Nielsen 48', Simonsen 84' e 88'
Slask Wroclaw	1 - Olesiak 48'	2 - Pawlowski (r) 26' e 49'
Valencia	1 - Felman 16'	0
West Bromwich	1 - Cunningham 48'	2 - Brown (r) 4' e 81'
Strasburgo	0	0
Duisburg	0	4 - Worm 32', Weber 42' e 76', Fruck 48'
Milan	2 - Bigon 58' e 82'	0
Manchester C.	2 - Kidd 37', Power 57'	3 - Booth 15', Hartford 35', Kidd 43'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
Honved	2 - Varga II 36', Weimper (r) 49'	2 - Karalyos 85', Pal 88'
Duisburg	3 - Worm 25' e 54', Seliger 84'	1 - Busser 36'
Stella Rossa	1 - Savic 87'	1 - Sestic 90'
West Bromwich	0	1 - Regis 41'
Manchester City	1 - Channon 25'	1 - Deyna 78'
Borussia M.	1 - Lienen 66'	3 - Kulik 35', Bruns 51', Del Haye 71'
Hertha Berlino	1 - Nuessing 50'	2 - Agerbeck 32', Milewski 58'
Dukla Praga	1 - Pelc 44'	1 - Nehoda 20'

QUINTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Stella Rossa	1 - Savic 7'	1 - Milosavljevic 75'
Hertha Berlino	0	2 - Beer 1', Sidka 18'
		RITORNO (24 aprile 1979)
Duisburg	2 - Worm 47', Fruck 63'	1 - Bussers 71'
Borussia M.	2 - Simonsen 62', Lausen 76'	4 - Simonsen 43', Kulik 47', Simonsen 55', Lienen 82'

FINALE

INCONTRO	ANDATA (9 maggio 1979)	RITORNO (23 maggio 1979)
Stella Rossa	1 - Sestic 22'	0
Borussia M.	1 - Jurisic aut. 60'	1 - Simonsen (r) 18'

ALLAN SIMCNSEN, CAPOCANNONIERE DELL'U.E.F.A.

Classifica marcatori: bis di Simonsen

ALLAN SIMONSEN (nato a Vejile, in Danimarca, il 5 dicembre 1952) ha vinto la classifica-marcatori della Coppa Uefa, grazie alle nove reti segnate nel corso dei dieci incontri disputati dal Borussia. E precisamente, Simonsen è andato a segno con lo Sturm Graz (1. turno, una rete all'andata e una al ritorno); con lo Slask Wroclaw (3. turno, una tripletta nel ritorno); con il Duisburg (5. turno, una doppietta) e nella finale di Dusseldorf (la seconda in quanto la Coppa Uefa prevede due incontri per l'assegnazione della Coppa) su calcio di rigore. Sempre nel contesto di « bomber europeo », il danese ha ripetuto l'exploit della stagione 1977-78 quando con 5 reti terminò al primo posto nella graduatoria, però, dei cannonieri di Coppa dei Campioni. Ma vediamo, nel dettaglio, chi è il « primo della classe » di questa manifestazione che ha visto al secondo posto Worm (del Duisburg, con 8 reti), al terzo Weimper (Honved) e Milewski (Hertha Berlino) entrambi con 6 reti al quinto un quartetto di calciatori formato da Gordo (Braga), Kidd (Manchester City), Bruns (Borussia) e Savic (Stella Rossa) tutti con cinque reti. Simonsen, dunque, e il suo curriculum calcistico. Entrato a 12 anni nelle file del Vejile vi restò fino a venti e nel 1972 disputò i Giochi Olimpici con la Danimarca. L'anno seguente Weisweiler lo volle al Borussia e con lo squadrone tedesco Simonsen ha vinto tre campionati della Bundesliga e due Coppe Uefa. Il prossimo anno (è stato acquistato per 800 milioni) giocherà nel campionato spagnolo con la maglia del Barcellona.

CLASSIFICA FINALE

9 RETI: **Simonsen** (Borussia).
8 RETI: **Worm** (Duisburg).
6 RETI: **Weimper** (Honved). **Milewski** (Herta).
5 RETI: **Gordo** (Braga). **Kidd** (Manchester C). **Bruns** (Borussia). **Savic** (Stella Rossa).
4 RETI: **Kelsh** (Stoccarda). **Riediger** (Dinamo B.). **Stapleton** (Arsenal). **King** (Everton). **Molcoanu** (Arges). **Vassilev** (Torpedo). **Clark** (Ajax). **Regis** (West Bromwich). **Bussers** (Duisburg). **Sestic** (Stella Rossa).
3 RETI: **Kempes, Saura, Fel·** (Herta). **Eiskanen** (Palloseura). **Bigon** (Milan). **Cunningham, Brown** (West Bromwich). **Sunderland** (Arsenal). **Gajdusek** (Dukla). **Latchford** (Everton). **Fruck** (Duisburg). **Kulik** (Borussia).

BELGRADO, 9 MAGGIO 1979: STELLA ROSSA-BORUSSIA, ATTO PRIMO

A Belgrado (nella prima delle due finali) la Stella jugoslavia diventa ...Rossa di rabbia. Dopo lo scambio, infatti, dei relativi gagliardetti tra

Petrovic e Vogts (sopra) gli uomini di Stankovic salgono in cattedra con la regia di un super Blagojevic (sotto). E dopo appena 22' dal fischio d'inizio dell'arbitro Foote l'ala sinistra Sestic batte Kneib (a destra, in alto e al centro) rubando il tempo a Vogts e Ringels.

Il Borussia accusa il colpo, attua un marcamento asfissiante per tentare di imbrigliare il gioco degli avversari e limitare il passivo ma al 60' viene graziato dagli stessi jugoslavi (in basso, a destra): cross di Wohlers e autorete di Jurisic

»»

NEL NOME DI SIMONSEN

Grazie al piccolo danese, che ha « firmato » la rete decisiva per la conquista del trofeo, il Borussia riscatta la delusione fatta registrare in campionato

Una Coppa di fine stagione

DELLE TRE COPPE europee per club, la Coppa UEFA è senza dubbio quella i cui quarti di nobiltà sono minori. Nata dall'iniziativa privata come Coppa delle Fiere, assunse il suo attuale nome soltanto nel '72 quando la sua organizzazione passò direttamente sotto la responsabilità del massimo organismo calcistico europeo.

« Riserva di caccia » per il calcio latino nelle sue prime sei edizioni vinte da Barcellona e Valencia (due volte a testa), Roma e Real Saragozza, poco alla volta si è... offerta anche a rappresentanti di altre scuole ed anzi, dal '68 in avanti, tolte due eccezioni olandesi (Fejenoord e PSV) e una italiana (Juventus) è sempre stata vinta da squadre britanniche o tedesche, queste ultime rappresentate dal Borussia di Moenchengladbach che, ottenutala la prima volta nel '75, ha raddoppiato quest'anno. E che Udo Lattek avesse bisogno di una vittoria di prestigio alla sua ultima stagione al Borussia è fuor di dubbio anche perché con il campionato pressoché deficitario che il Borussia ha condotto (concludendolo a metà classifica) la Coppa UEFA è venuta ad addolcire un po' la pillola.

CON 64 SQUADRE ai nastri di partenza, "indovinare" la strada buona, in UEFA, è molto più difficile che nelle altre coppe: qui, infatti, se la fortuna non ti dà una mano, rischi sempre di finire out prima della fine. E gli austriaci dello Sturm Graz furono, per Simonsen e soci, il miglior inizio come dimostrano le due vittorie conseguite per 5-1 in casa e 2-1 fuori. Più difficile il secondo turno col Benfica: lo 0-0 di Lisbona, però, fu il viatico migliore per continuare come dimostrò il 2-0 di Moenchengladbach. Il doppio incontro "invernale" (quello, cioè, che tocca solo ai "forzati" dell' UEFA) propose ai tedeschi i cechi del Dukla di Praga e questi centottanta minuti furono la beneficiata di Simonsen autore, nel secondo incontro, di ben tre reti. Gli inglesi del Manchester City, alla ripresa primaverile, non furono un problema: 1-1 a Manchester e 3-1 in Germania significarono l'approdo alla semifinale tutta "Made in Germany" contro il Duisburg. Prima partita in trasferta (con un 2-2 che praticamente valeva la promozione) e "goleada" in casa: ed anche questa volta, nei centottanta minuti totali, i gol di Simonsen furono tre.

DOPPIA FINALE con la Stella Rossa e, soprattutto, tanta, tanta fortuna per i tedeschi che, dopo aver pareggiato a Belgrado su autogol di Jurisic si vedevano regalare, dallo stesso giocatore, nel ritorno di Dusseldorf, il rigore che, trasformato da Simonsen, dava ai bianchi renani la loro seconda UEFA.

Stefano Germano

SEDICESIMI

BENFICA-BORUSSIA M. 0-0
BORUSSIA M.: Kneib, Klinkhammer, Hannes, Shafer W., Bruns, Wholers, Kulik, Schafer F., Dell'Aaye (Amrath 32'), Nielsen, Gores.
BORUSSIA M.-BENFICA 2-0 (d.t.s.)
Marcatori: Bruns 95', Klinkhammer 120'.
BORUSSIA M.: Kneib, Klinkhammer, Wohlers, W. Schafer, Danner (Dudek 74'), Kulik, Nielsen, Bruns, Del'Haye, Lienen, Gores (Amrath 91').

OTTAVI

BORUSSIA M.-SLASK WROCLAW 1-1
Marcatori: Kulik (r) 37', Olesiak (S) 48'.
BORUSSIA M.: Kneib, W. Schafer, Wohlers, F. Schafer, (Bruns 65'), Dudek, Lienen, Kulik, Nielsen, Del'Haye, Tychosen (Gores 68'), Simonsen.
SLASK WROCLAW-BORUSSIA M. 2-4
Marcatori: Pawlowski (r) 26'; Simonsen 35', Nielsen 48'; Pawlowski 49'; Simonsen 84' e 88'.
BORUSSIA M.: Kneib, W. Schafer, Wohlers, F. Shafer, Ringels, Bruns, Nielsen, Kulik, Del'Haye, Simonsen, Lienen.

QUARTI

MANCHESTER C.-BORUSSIA M. 1-1
Marcatori: Channon (M.) 25', Lienen 66'.
BORUSSIA M.: Kneib, T. Schafer, W. Schafer, Klinkhammer, Hannes, Bruns, Kulik (Wohlers 74'), Nielsen, Del'Haye, Simonsen, Lienen (Gores 76').
BORUSSIA M.-MANCHESTER C. 3-1
Marcatori: Kulik 35', Bruns 51', Del'Haye 71', Deyna (M.) 78'.
BORUSSIA M.: Schafer F., Kneib, Ringels, Schafer W., Hannes, Bruns, Kulik, Wohlers, Del'Haye (Amrath, 80'), Simonsen, Lienen.

SEMIFINALI

DUISBURG-BORUSSIA M. 2-2
Marcatori: Worm (D.) 17', Simonsen 62', Fruck (D.) 63', Lausen 76'.
BORUSSIA M.: Kneib, Hannes, Bruns, Schafer, Klinkhammer (Lausen, 26'), Ringels, Nielsen, Kulik, Danner, Simonsen, Lienen.
BORUSSIA M.-DUISBURG 4-1
Marcatori: Simonsen 43', Kulik 47', Simonsen 55', Bussers (D.) 71', Lienen 82'.
BORUSSIA M.: Kneib, Ringels, Schafer W., Vogts, Hannes, Kulik, Schafer F., Danner (Koppel, 83'), Simonsen, Gores, Lienen.

FINALI

STELLA ROSSA-BORUSSIA M. 1-1
Marcatori: Sestie (S.R.) al 22', autorete di Jurisic al 60'.
BORUSSIA M.: Kneib; Vogts, Hannes; F. Schaefer, Ringels, W. Schaefer; Simonsen, Kulik, Nielsen (Danner dal 74'), Wholers (Gores dal 79'); Lienen.
BORUSSIA M.-STELLA ROSSA 1-0
Marcatore: Simonsen su rigore al 18'.
BORUSSIA M.: Kneib, Vogts, Ringels; Wholers, Hannes, W. Schaefer; Simonsen, F. Schaefer, Kulik (Koppe dal 58'), Gores, Lienen.

Questa la « rosa » completa del Borussia che si è aggiudicato la sua seconda Coppa U.E.F.A. In alto, da sinistra: **Heynckes (all. in seconda), Koppel, Del'Haye, Tycosen, Ringels, Bruns, Junker, Bodecker.** Al centro: **due massaggiatori, Hannes, Gores, Dudek, Nielsen, Harath, Lausen, Sude e l'allenatore Lattek.** Seduti, da sinistra: **Danner, Kulik, Kneib, Lienen, Kunkhammer, Whlers, Kleff, W. Schaefer, F. Schaefer, Vogts e Simonsen**

Albo d'Oro: la « seconda volta » del Borussia

PER LA SECONDA VOLTA il Borussia ha vinto la Coppa UEFA unico club tedesco ad essersi affermato in questa manifestazione. Ha concluso imbattuto il torneo eguagliando un primato già stabilito dal Barcellona 1960, dal Valencia 1962, dal Leeds 1968 e dal Tottenham 1972. Ecco l'albo d'oro, a partire dalla prima edizione del 1957-'58.

ANNO	VINCITORE	FINALE ANDATA		FINALE DI RITORNO	
1957-58	**Barcellona**	London-Barcellona	2-2	Barcellona-London	6-0
1958-60	**Barcellona**	Birmingham-Barcellona	0-0	Barcellona-Birmingham	4-1
1960-61	**ROMA**	Birmingham-ROMA	2-2	ROMA-Birmingham	2-0
1961-62	**Valencia**	Valencia-Barcellona	6-2	Barcellona-Valencia	1-1
1962-63	**Valencia**	Valencia-Dinamo Zag.	2-0	Dinamo Zag.-Valencia	1-2
1963-64	**Saragozza**	Saragozza-Valencia	2-1		
1964-65	**Ferencvaros**	JUVENTUS-Ferencvaros	0-1		
1965-66	**Barcellona**	Saragozza-Barcellona	1-0	Barcellona-Saragozza d.t.s.	4-2
1966-67	**Dinamo Zag.**	Dinamo-Zag.-Leeds	2-0	Leeds-Dinamo Zag.	0-0
1967-68	**Leeds**	Leeds-Ferencvaros	1-0	Ferencvaros-Leeds	0-0
1968-69	**Newcastle**	Newcastle-Ujpest Dozsa	3-0	Ujpest Dozsa-Newcastle	2-3
1969-70	**Arsenal**	Anderlecht-Arsenal	3-1	Arsenal-Anderlecht	3-0
1970-71	**Leeds**	JUVENTUS-Leeds	2-2	Leeds-JUVENTUS	1-1
1971-72	**Tottenham**	Valverhampton-Tottenham	1-2	Tottenham-Valverhampton	1-1
1972-73	**Liverpool**	Liverpool-Borussia M.	3-0	Borussia M.-Liverpool	2-0
1973-74	**Feyenoord**	Tottenham-Feyenoord	2-2	Feyenoord-Tottenham	2-0
1974-75	**Borussia M.**	Borussia M.-Twente	0-0	Twente-Borussia M.	1-5
1975-76	**Liverpool**	Liverpool-Bruges	3-2	Bruges-Liverpool	1-1
1976-77	**JUVENTUS**	JUVENTUS-Atletico B.	1-0	Atletico B.-JUVENTUS	2-1
1977-78	**PSV Eind.**	Bastia-PSV Eindhoven	0-0	PSV Eindhoven-Bastia	3-0
1978-79	**Borussia M.**	Stella Rossa-Borussia M.	1-1	Borussia M.-Stella Rossa	1-0

I panzer, turno dopo turno

IL BILANCIO del Borussia in Coppa UEFA parla di 7 vittorie e 5 pareggi, 26 reti segnate e 11 subite.

TRENTADUESIMI

BORUSSIA M.-STURM GRAZ 5-1
Marcatori: Bruns 4', Jurtin (S) 11', Gores 48', Nielsen 67', Simonsen 89', Bruns 90'.
BORUSSIA M.: Kneib, Ringels, Wholers, Shafer W., Dudek, Bruns, Nielsen (Lienen 87'), Schafer F., Simonsen, Lausen (Tycosen 46'), Gores.
STURM GRAZ-BORUSSIA M. 1-2
Marcatori: Simonsen 5', Bruns 50', Schilcher (S) 65'.
BORUSSIA M.: Kneib, Ringels, Wholers, Schafer W., Dudek, Bruns, Nielsen, Schafer F., Simonsen (Amrath 78'), Lienen (Lausen 46'), Gores,

SIMONSEN, L'UOMO IN PIU' DI LATTE

DUSSELDORF, 23 MAGGIO 1979: BORUSSIA-STELLA ROSSA, ATTO SECONDO

Da Dusseldorf, grazie all'1-1 di Belgrado, è venuta la conferma del Borussia-campione. Il gioco, tuttavia, non è stato entusiasmante e si è registrato un solo gol. Al 18' Jurisic ha contrastato Simonsen (in alto) e Michelotti (a sinistra) ha concesso un misterioso calcio di rigore ai tedeschi, ignorando le proteste e le accuse degli jugoslavi. Il penalty è calciato (al centro) dallo stesso Simonsen e la sua finta inganna Stojanovic. E' il prologo della passerella ufficiale in Coppa, consegnata (sotto) da Artemio Franchi al capitano tedesco Berti Vogts

IL CAMMINO DELLE ITALIANE

Settembre disastroso per Torino, Vicenza e Napoli eliminate al primo turno. Il Milan invece ha resistito fino al 6 dicembre

Autunno «caldo»

PEGGIO DI COSI' per le italiane in Coppa UEFA non poteva cominciare: un 13 settembre amaro con tre sconfitte esterne (Torino, Vicenza e Napoli) e un solo limitato successo interno (Milan). La botta più grossa l'ha subita il Torino a Gijon (0 a 3). I granata sono scesi in campo con un centrocampo rabberciato per le gravi assenze di Zaccarelli e di Claudio Sala e con un Patrizio Sala e un Pecci in difetto di fiato. Per di più Graziani, Pulici e gli altri erano in forte tensione con i dirigenti. Così nel giro di 15' sono stati battuti da Ferrero (4') e da Moran (14'). La ripresa è stata a senso unico e ancora di Moran la terza rete.

« BOTTA » PER IL TORINO in Spagna e botte, autentiche, fisiche, per il Vicenza a Praga, dove il Dukla coi nazionali Nehoda, Gajdusek, Stambacher non è andato tanto per il sottile. E chi ne ha fatto le maggiori spese è stato Pablito Rossi. L'eroe del Mundial è stato « macellato » da Macela (uno stopper dal nome significativo) e al ritorno a Vicenza doveva essere ingessato per una distorsione al ginocchio destro. Nonostante ciò soltanto il gol di Nehoda al 6' ha impedito il pari al Vicenza.

IL NAPOLI ha avuto la sfortuna di esser sorteggiato contro la capolista del campionato sovietico, quella Dinamo Tbilisi che è riuscita ad arrivare al titolo. E a Tbilisi è caduto sotto le bordate di Kipiani e Shengelia.
L'unica compagine vittoriosa è stato il Milan a San Siro contro i cecoslovacchi del Lokomotive Kosice, compagine abbastanza mediocre e senza molta fantasia. I rossoneri, però, hanno rimediato soltanto il gol di Novellino.

IL RITORNO ha confermato quello che era emerso all'andata e che non poteva mutare in quindici giorni: le italiane difettavano di preparazione e d'amalgama. Così sono cadute tutte, ad eccezione del Milan. Il Torino doveva rimontare tre gol e gli incitamenti di Gigi Radice non sono bastati a dare la carica ai granata, ancora senza Claudio Sala e Zaccarelli. I biancorossi spagnoli hanno giocato una partita accorta e per di più sono stati aiutati due volte dai pali (punizione di Mozzini e colpo di testa di Graziani). I torinesi sono andati in gol al 20' del secondo tempo con Graziani, ma ce n'erano da rimontare tre, troppi. L'1 a 0 non li ha certo soddisfatti.
Gli azzurri partenopei, che dovevano rimontare due gol, non riuscivano nemmeno a vincere. I russi in quel momento andavano decisamente forte e il Napoli non trovava il bandolo del gioco e del gol. Anzi al 19' della ripresa si ritrovava addirittura sotto, fra la disperazione dei suoi ardenti tifosi, per la rete messa a segno da Daraselija. Meno male che un quarto d'ora dopo l'arbitro francese Vigliani ha concesso un rigore in loro favore, che Savoldi ha trasformato salvando un po' la faccia ai partenopei.
Al Vicenza sarebbe bastata una vittoria per 1 a 0 per tentare la qua-

LE CIFRE « VERE » DELLA COPPA U.E.F.A.

statistica esclusiva di **Luciano Zinelli**

NEL NUMERO 46 dello scorso anno, abbiamo pubblicato la tabella completa dei club che hanno partecipato alla Coppa Uefa fino all'edizione 1977-'78 stilando la classifica come se le partecipanti disputassero un regolare campionato: abbiamo, cioè, assegnato due punti per la vittoria, uno per il pareggio e zero per la sconfitta. La classifica « comparata » che pubblichiamo sotto è aggiornata alla vittoria del Borussia sulla Stella Rossa e va letta come segue: nella prima colonna viene riportato il punteggio totale; nella seconda le partecipazioni; nella terza le partite giocate; nella quarta, quinta e sesta rispettivamente le vittorie, i pareggi e le sconfitte; nella settima e nell'ottava, le reti fatte e subite.

IDENTIKIT CALCISTICO DI TRECENTOCINQUANTAQUATTRO PROTAGONISTE

N.	Squadra	Nazione	Punti	Partecipazioni	Giocate	V	N	P	Reti fatte	Reti subite
1	Barcellona	(Spagna)	**125**	16	102	51	23	28	208	127
2	Juventus	(Italia)	**104**	9	76	45	14	17	135	59
3	FC Koln	(Germania)	**87**	12	74	39	9	26	151	99
4	Leeds	(Inghilterra)	**82**	7	61	31	20	10	103	49
5	Valencia	(Spagna)	**76**	11	62	32	12	18	129	84
6	Liverpool	(Inghilterra)	**65**	6	46	28	9	9	89	31
7	Ferencvaros	(Ungheria)	**64**	9	57	28	8	21	98	67
8	Hibernian	(Scozia)	**62**	12	54	26	10	18	93	83
9	Borussia M.	(Germania)	**61**	3	36	27	7	2	94	29
10	Atletic Bilbao	(Spagna)	**59**	9	52	25	9	18	69	59
11	Dinamo Zagabria	(Jugoslavia)	**56**	9	51	21	14	16	88	62
12	Inter	(Italia)	**54**	11	49	22	10	17	88	53
13	Roma	(Italia)	**53**	8	44	22	9	13	76	50
14	Vitoria Setubal	(Portogallo)	**53**	8	48	24	5	19	74	52
15	Stella Rossa	(Jugoslavia)	**52**	8	49	22	8	19	74	64
16	Tottenham	(Inghilterra)	**51**	3	34	22	7	5	84	17
17	Saragozza	(Spagna)	**51**	8	46	23	5	18	88	74
18	Milan	(Italia)	**48**	7	43	19	10	14	59	45
19	Twente	(Olanda)	**45**	6	40	19	7	14	78	50
20	Hertha Berlino	(Germania)	**43**	7	34	19	5	10	53	39
21	Carl Zeiss	(DDR)	**42**	6	34	18	6	10	54	40
22	HSV Amburgo	(Germania)	**40**	5	30	17	6	7	58	33
23	Ujpest Dosza	(Ungheria)	**40**	8	38	18	4	16	77	72
24	Napoli	(Italia)	**38**	8	32	15	8	9	40	38
25	Arsenal	(Inghilterra)	**36**	5	30	15	6	9	56	24
26	Ajax	(Olanda)	**36**	5	30	17	2	11	62	34
27	Newcastle	(Inghilterra)	**35**	4	28	14	7	7	43	26
28	Feyenoord	(Olanda)	**35**	5	28	15	5	8	67	34
29	Dunmferline	(Scozia)	**35**	5	28	16	3	9	49	31
30	Porto	(Portogallo)	**35**	11	36	14	7	15	50	45
31	Birmingham City	(Inghilterra)	**34**	4	25	14	6	5	52	39
32	Bologna	(Italia)	**33**	4	24	12	9	3	39	21
33	VfB Stoccarda	(Germania)	**32**	5	26	13	6	7	54	29
34	Fiorentina	(Italia)	**31**	8	28	13	5	10	38	30
35	Dinamo Dresda	(DDR)	**31**	5	28	11	9	8	40	29
36	Honved	(Ungheria)	**30**	5	26	13	4	9	48	35
37	Liegi F.C.	(Belgio)	**28**	5	24	12	4	8	29	25
38	Atletico Madrid	(Spagna)	**28**	6	25	12	4	9	43	32
39	Ipswich	(Inghilterra)	**28**	4	20	12	4	4	34	20
40	Wolwes	(Inghilterra)	**27**	3	18	12	3	3	39	20
41	Anderlecht	(Belgio)	**27**	3	20	13	1	6	52	30
42	RWDM	(Belgio)	**27**	4	22	9	9	4	30	17
43	Grasshoppers	(Svizzera)	**27**	8	30	12	3	15	56	51
44	OFK Belgrado	(Jugoslavia)	**26**	6	27	10	6	11	43	47
45	Lok. Plovdiv	(Bulgaria)	**26**	9	28	10	6	12	38	45
46	Chelsea	(Inghilterra)	**25**	3	20	10	5	5	33	24
47	F.C. Bruges	(Belgio)	**25**	5	24	11	3	10	43	38
48	Dundee F.C.	(Scozia)	**25**	6	24	12	1	11	37	34
49	Sporting Lisbona	(Portogallo)	**25**	6	25	10	5	10	45	36
50	PSV Eindhoven	(Olanda)	**24**	2	17	11	2	4	36	19
51	Lokomotiv Lipsia	(DDR)	**24**	5	26	11	2	13	33	36
52	Dinamo Tbilisi	(Urss)	**23**	4	18	10	3	5	29	23
53	Everton	(Inghilterra)	**23**	5	18	10	3	5	35	19
54	Espanol	(Spagna)	**22**	4	22	11	0	11	32	33
55	Bayern	(Germ. O.)	**21**	3	19	9	3	7	41	23
56	AEK ATENE	(Grecia)	**21**	5	24	9	3	12	33	39
57	Antwerp	(Belgio)	**21**	6	22	9	3	10	25	29
58	Rangers	(Scozia)	**20**	3	18	8	4	6	27	17
59	Vojvodina	(Jugoslavia)	**20**	7	21	7	6	8	15	24
60	MSV Duisburg	(Germania)	**19**	2	14	8	3	3	38	19
61	Manchester UTD	(Inghilterra)	**19**	2	15	8	3	4	33	15
62	Kilmanrock	(Scozia)	**19**	4	20	8	3	9	34	32
63	F.C. Magdeburgo	(DDR)	**18**	2	16	8	2	6	28	21
64	Petrolul Ploesti	(Romania)	**18**	3	13	9	0	4	14	11
65	Standard Liegi	(Belgio)	**18**	4	18	7	4	7	29	25
66	Strasburgo	(Francia)	**18**	4	20	6	6	8	22	34
67	Spartak Brno	(Cecoslovacchia)	**18**	6	21	8	2	11	27	27
68	Bastia	(Francia)	**17**	1	12	8	1	3	30	17
69	Rapid Vienna	(Austria)	**17**	7	20	6	5	9	19	27
70	Eintracht Brauns.	(Germania)	**16**	3	16	6	4	6	29	20
71	1860 Monaco	(Germania)	**16**	4	16	6	4	6	37	32
72	Aberdeen	(Scozia)	**16**	5	16	6	4	6	23	25
73	West Bromwich	(Inghilterra)	**15**	2	12	6	3	3	20	14
74	Dukla Praga	(Cecoslovacchia)	**15**	3	14	6	3	5	22	22
75	Levski/Spartak	(Bulgaria)	**15**	3	16	7	1	8	32	32
76	Partizan	(Jugoslavia)	**15**	4	14		5	4	23	22
77	Selezione Lipsia	(DDR)	**15**	5	17	/	1	9	31	35
78	Hannover S.V.	(Germania)	**15**	7	21	6	3	12	30	50
79	Torpedo Mosca	(Urss)	**14**	2	10	6	2	2	24	14
80	MTK VM	(Ungheria)	**14**	2	11	7	0	4	29	21
81	Spartak Mosca	(Urss)	**14**	3	12	6	2	4	13	14
82	Manchester City	(Inghilterra)	**14**	4	14	4	6	4	21	19
83	Ruch Chorzow	(Polonia)	**14**	4	18	6	2	10	27	35
84	Wiener Sportklub	(Austria)	**14**	7	19	7	0	12	24	37
85	Eintracht Francoforte	(Germania)	**13**	1	8	6	1	1	21	6
86	Selez. Belgrado	(Jugoslavia)	**13**	2	11	6	1	4	26	61
87	Slask Wroclaw	(Polonia)	**13**	2	12	5	3	4	23	20
88	Legia Varsavia	(Polonia)	**13**	3	12	5	3	4	20	14
89	Dundee UTD	(Scozia)	**13**	4	12	5	3	4	14	12
90	Arges Pitesti	(Romania)	**13**	4	12	5	3	4	18	24
91	Gotzepe Izmir	(Turchia)	**13**	5	20	6	1	13	22	39
92	Lion	(Francia)	**13**	6	16	6	1	9	29	40
93	Losanna	(Svizzera)	**13**	10	26	5	3	18	39	72
94	Inter Bratislava	(Cecoslovacchia)	**12**	2	10	6	0	4	17	13
95	Dinamo Kiev	(Urss)	**12**	2	8	5	2	1	11	5
96	Derby County	(Inghilterra)	**12**	2	10	5	2	3	32	17
97	Fortuna Dusseldorf	(Germania)	**12**	2	12	5	2	5	17	17
98	Hearth of Midl.	(Scozia)	**12**	3	12	4	4	4	22	22
99	Olimpiakos Pireo	(Grecia)	**12**	4	10	6	0	4	13	19
100	AIK	(Svezia)	**12**	4	12	4	4	4	19	20
101	Marsiglia	(Francia)	**12**	5	12	6	0	6	21	19
102	DOS Utrecht	(Olanda)	**12**	6	16	4	4	8	22	40
103	Q.P.R.	(Inghilterra)	**11**	1	8	5	1	2	26	12
104	F.C. Amsterdam	(Olanda)	**11**	1	8	5	1	2	22	10
105	Burnley F.C.	(Inghilterra)	**11**	1	8	4	3	1	16	5
106	Aston Villa	(Inghilterra)	**11**	2	10	4	3	3	16	11
107	Banik Ostrava	(Cecoslovacchia)	**11**	2	10	4	3	3	12	7
108	Schalke 04	(Germania O.)	**11**	2	10	4	3	3	16	14
109	F.C. Kaiserslautern	(Germania O.)	**11**	2	12	5	1	6	25	24
110	Las Palmas	(Spagna)	**11**	3	12	4	3	5	20	17
111	Zurigo	(Svizzera)	**11**	3	14	5	1	8	17	20
112	Lazio	(Italia)	**11**	4	14	5	1	8	20	28
113	O.G.C. Nizza	(Francia)	**11**	5	14	5	1	8	15	25
114	Bordeaux	(Francia)	**11**	5	14	5	1	8	19	30
115	Torino	(Italia)	**11**	6	16	4	3	9	18	25
116	Ararat Erevan	(Urss)	**10**	1	6	5	0	1	11	5
117	Sheffield Wedn.	(Inghilterra)	**10**	2	10	5	0	5	25	18
118	Velez Mostar	(Jugoslavia)	**10**	2	10	4	2	4	14	15
119	Nantes	(Francia)	**10**	3	10	3	4	3	7	8
120	Slavia Sofia	(Bulgaria)	**10**	4	10	4	2	4	10	14
121	Fenherbace	(Turchia)	**10**	4	10	4	2	4	13	18
122	Oesters Vaxjio	(Svezia)	**10**	4	14	5	0	9	22	26
123	Union St. Gilloise	(Belgio)	**10**	5	17	4	2	11	25	30
124	Slovan Bratislava	(Cecoslovacchia)	**10**	6	8	4	2	2	23	12
125	Aris Salonicco	(Grecia)	**10**	6	14	4	2	8	15	30
126	Belenenses	(Portogallo)	**10**	6	16	2	6	8	20	27
127	Shacktior Donetz	(Urss)	**9**	1	6	4	1	1	13	4
128	Selez. Londra	(Inghilterra)	**9**	1	8	4	1	3	24	13
129	Esbjerg	(Danimarca)	**9**	1	6	4	1	1	9	6
130	Southampton	(Inghilterra)	**9**	2	8	3	3	2	13	9
131	Gvardia Varsavia	(Polonia)	**9**	2	8	4	1	3	8	8
132	Benfica	(Portogallo)	**9**	2	8	3	3	2	9	7
133	Vasas	(Ungheria)	**9**	2	10	4	1	5	12	12
134	Dinamo Bucarest	(Romania)	**9**	3	10	3	3	4	14	11
135	Dinamo Berlino	(DDR)	**9**	3	10	3	3	4	14	17
136	Slavia Praga	(Cecoslovacchia)	**9**	4	10	4	1	5	16	16
137	Sparta Rotterdam	(Olanda)	**8**	1	5	4	0	2	21	6
138	Beveren Waas	(Belgio)	**8**	1	6	3	2	1	7	5
139	Dinamo Bacau	(Romania)	**8**	1	8	3	2	3	12	11
140	Hansa Rostock	(DDR)	**8**	2	8	4	0	4	13	12
141	Vasas Eto Gyor	(Ungheria)	**8**	2	8	4	0	4	12	14
142	Videoton	(Ungheria)	**8**	2	8	3	2	3	9	11
143	Vitoria Guimaraes	(Portogallo)	**8**	2	8	3	2	3	12	15
144	Zeljeznicar	(Jugoslavia)	**8**	2	10	3	2	5	22	20
145	Hajduk Spalato	(Jugoslavia)	**8**	2	8	4	0	4	10	8
146	Lierse	(Belgio)	**8**	2	10	3	2	5	15	13
147	Uta Arad	(Romania)	**8**	2	10	3	2	5	13	14
148	Swarowski Wacker	(Austria)	**8**	3	8	3	2	3	12	12
149	CUF Barreiro	(Portogallo)	**8**	3	9	4	0	5	8	10
150	N.K. Zagreb	(Jugoslavia)	**8**	3	10	3	2	5	16	13
151	Rosenborg	(Norvegia)	**8**	3	8	4	0	4	12	18
152	KB Copenaghen	(Danimarca)	**8**	4	12	3	2	7	27	32
153	Djurgardens	(Svezia)	**8**	5	12	3	2	7	17	29
154	Frem Copenaghen	(Danimarca)	**8**	5	14	3	2	9	25	43
155	Beroe Stara Zagora	(Bulgaria)	**7**	1	6	3	1	2	14	5
156	Stal Mielec	(Polonia)	**7**	1	8	3	1	4	7	5
157	Real Madrid	(Spagna)	**7**	2	6	3	1	2	7	6
158	Università Craiova	(Romania)	**7**	3	8	2	3	3	6	11
159	DWS Amsterdam	(Olanda)	**7**	3	10	2	3	5	8	18
160	Steagul Rose Brasov	(Romania)	**7**	3	11	3	1	7	14	27
161	Panhatinaikos	(Grecia)	**7**	4	10	3	1	6	8	13
162	Start Kristiansand	(Norvegia)	**7**	4	10	3	1	6	12	19
163	Glentoran	(Irlanda)	**7**	8	16	2	3	11	13	49
164	AZ 67 Alkmaar	(Olanda)	**6**	1	4	2	2	0	18	3
165	RSC Charleroi	(Belgio)	**6**	1	4	3	0	1	8	5
166	Lokeren	(Belgio)	**6**	1	4	3	0	1	7	4
167	Coventry City	(Inghilterra)	**6**	1	4	3	0	1	9	8
168	Sampdoria	(Italia)	**6**	1	4	3	0	1	4	6
169	Lens	(Francia)	**6**	1	6	3	0	3	12	9
170	Dinamo Pitesti	(Romania)	**6**	1	6	2	2	2	9	7
171	St. Jonsthone F.C.	(Scozia)	**6**	1	6	3	0	3	8	8
172	Selez. Zagabria	(Jugoslavia)	**6**	1	10	2	2	6	16	21
173	Austria Salisburgo	(Austria)	**6**	2	6	3	0	3	9	9
174	IFK Norrkoping	(Svezia)	**6**	2	6	2	2	2	8	8
175	Partick Tistle	(Scozia)	**6**	2	6	3	0	3	10	11
176	Nottingham Forest	(Inghilterra)	**6**	2	5	3	0	3	8	9
177	Dinamo Mosca	(Urss)	**6**	2	6	3	0	3	7	8
178	Celtic Glasgow	(Scozia)	**6**	3	8	1	4	3	11	14
179	Sturm Graz	(Austria)	**6**	3	8	3	0	5	10	15
180	Rapid Bucarest	(Romania)	**6**	3	10	3	0	7	12	22
181	Siviglia	(Spagna)	**6**	4	8	2	2	4	6	12
182	Paok Salonicco	(Grecia)	**6**	4	8	3	0	5	7	23
183	Basilea	(Svizzera)	**6**	7	18	2	2	4	23	43
184	Wisla Krakow	(Polonia)	**5**	1	4	1	3	0	6	4
185	Zaglebie Walbrickz	(Polonia)	**5**	1	4	2	1	1	6	5
186	Panhachaiki	(Grecia)	**5**	1	4	2	1	1	4	9
187	Viking Stavanger	(Norvegia)	**5**	1	4	2	1	1	3	9
188	Selezione Novi Sad	(Jugoslavia)	**5**	1	6	2	1	3	19	9
189	A.S. Rouen	(Francia)	**5**	1	6	2	1	3	5	5
190	Stade Francais	(Francia)	**5**	2	6	1	3	2	3	3
191	Shelbourne	(Eire)	**5**	2	7	1	3	3	4	6
192	Skeid Oslo	(Norvegia)	**5**	2	6	1	3	2	6	8
193	Gornik Zabrze	(Polonia)	**5**	2	6	1	3	2	8	11
194	Kups Kuopio	(Finlandia)	**5**	2	6	2	1	3	10	15
195	Orgryte	(Svezia)	**5**	2	6	1	3	2	7	14
196	Coleraine	(Irlanda)	**5**	2	8	2	1	5	15	23
197	Sparta Praga	(Cecoslovacchia)	**5**	3	10	2	1	7	10	20
198	Eskihesispor	(Turchia)	**5**	4	10	2	1	7	9	24
199	Servette	(Svizzera)	**5**	5	12	1	3	8	15	35
200	Selez. Francoforte	(Germania)	**4**	1	4	2	0	2	15	10
201	Selez. Utrecht	(Olanda)	**4**	1	4	2	0	2	8	6
202	Akademik Sofia	(Bulgaria)	**4**	1	4	2	0	2	7	7
203	Marek Stanke Dimitrov	(Bulgaria)	**4**	1	4	2	0	2	5	5
204	Poli Timisoara	(Romania)	**4**	1	4	2	0	2	5	6
205	Athlone Town	(Eire)	**4**	1	4	1	2	1	4	5
206	Waregem	(Belgio)	**4**	1	4	2	0	2	3	4
207	Admira/Wacker	(Austria)	**4**	1	4	2	0	2	4	6
208	Portadown	(Irlanda)	**4**	1	4	1	2	1	3	7
209	Pecsi Dosza	(Ungheria)	**4**	1	6	2	0	4	6	7
210	Spartak Trnava	(Cecoslovacchia)	**4**	1	6	2	0	4	5	8
211	Stoke City	(Inghilterra)	**4**	2	4	1	2	1	4	6
212	VSS Kosice	(Cecoslovacchia)	**4**	2	4	2	0	2	5	8
213	Panionios Atene	(Grecia)	**4**	2	5	2	0	3	4	11
214	AB Copenaghen	(Danimarca)	**4**	2	6	2	0	4	13	14
215	Drumcondra	(Eire)	**4**	2	6	2	0	4	8	19
216	La Gantoise	(Belgio)	**4**	3	8	1	2	5	5	15
217	Selez. Copenaghen	(Danimarca)	**4**	4	8	1	2	5	18	31
218	B 1903 Copenaghen	(Danimarca)	**4**	4	10	1	2	7	13	30
219	Selez. Basilea	(Svizzera)	**4**	5	11	1	2	8	21	39
220	F.C. Den Haag	(Olanda)	**3**	1	4	1	1	2	8	9

Le italiane

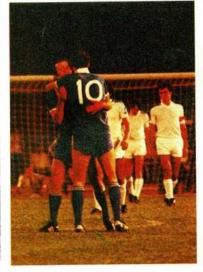
segue

lificazione ai rigori contro il Dukla, senonché Fabbri non poteva allineare Pablito Rossi e così ai biancorossi veniva a mancare la punta più prestigiosa. Ciononostante dopo 15' si sono trovati in vantaggio col giovane Briaschi, il sostituto di Rossi. Al « Menti » diluviava e i vicentini dovevano pure fare i conti con la maggior mole degli avversari, che al 51' riuscivano a pareggiare i conti e conquistarsi la qualificazione con un tiro di Gajdusek corretto da un vicentino.

L'UNICA COMPAGINE italiana a rimanere in lizza è stato il Milan nella rocambolesca notte di Kosice. C'è voluto il « miracolo » di San Albertosi per rianimare il Diavolo, che non si attendeva un Lokomotiv tanto battagliero, condotto dallo scatenato nazionale Moder. I rossoneri resistevano con grinta all'assalto degli azzurri, ma a 9' dal termine Kozak riusciva a pareggiare il gol di Novellino dell'andata. I tempi supplementari non mutavano il risultato e la qualificazione veniva decisa dai calci di rigore. Una sequenza da infarto. Dopo due gol per parte (Maldera e Kozac), Novellino colpiva la traversa e per i rossoneri sembrava finita. Ujhlev segnava, seguito da Chiodi. Poi Ricky Albertosi compiva il primo « prodigio » tuffandosi tempestivamente sulla destra e parando il tiro del centrocampista Jacko. Parità negli errori e la sequenza dei primi cinque tiri terminava sul 4 a 4. Adesso i rigori diventavano una specie di « roulette russa »: si andava avanti con un tiro per parte e il primo errore avrebbe significato l'uscita dalla Coppa. Morini, Dobrovic, De Vecchi, Pecko, Baresi andavano tutti a segno. Ed ecco che si presentava sul dischetto il difensore Repik: finta, Albertosi si gettava sulla destra, il pallone partiva sulla sinistra, ma ricky era prontissimo a respingere di piede e passare al 2. turno.

E IN OTTOBRE le cose si mettevano decisamente meglio per i rossoneri fin dalla prima trasferta di Sofia contro il Levski Spartak, abbastanza modesto anche se nelle sue file vi erano diversi nazionali. Un gol di Chiodi dopo 11' dimostrava la vitalità e la pericolosità dei milanesi per cui anche se i bulgari riuscivano quasi subito a pareggiare con Milcov non potevano scoprirsi troppo per timore del contropiede italiano. Sull'onda dell'1 a 1 a San Siro per il Milan era un gioco da ragazzi liberarsi dei bulgari con

221	Gijon	(Spagna)	3	1	4	1	1	2	4	3
222	Tatran Presov	(Cecoslovacchia)	3	1	4	1	1	2	9	11
223	Daring Bruxelles	(Belgio)	3	2	4	1	1	2	5	6
224	Leixoes	(Portogallo)	3	2	4	0	3	1	2	5
225	CSKA Sofia	(Bulgaria)	3	2	4	1	1	2	4	7
226	Voest Linz	(Austria)	3	2	4	1	1	2	4	8
227	Jeunesse Esch	(Lussemburgo)	3	2	4	1	1	2	3	8
228	Molde	(Norvegia)	3	2	4	1	1	2	4	13
229	Adanaspor	(Turchia)	3	2	4	1	1	2	4	13
230	Lask Linz	(Austria)	3	2	4	1	1	2	5	15
231	Cagliari	(Italia)	3	2	6	1	1	4	5	7
232	IBV Vaestmannaeyar	(Islanda)	3	2	6	0	3	3	2	6
233	Dundalk	(Eire)	3	2	6	1	1	4	4	25
234	Trakia Plovdiv	(Bulgaria)	3	3	6	1	1	4	5	11
235	ASA Tergu Mures	(Romania)	3	3	6	1	1	4	4	13
236	Malmo FF	(Svezia)	3	3	6	1	1	4	6	17
237	Altay Izmir	(Turchia)	3	3	6	1	1	4	8	20
238	Lokomotiv Kosice	(Cecoslovacchia)	2	1	2	1	0	1	1	1
239	Randers Freja	(Danimarca)	2	1	2	0	2	0	1	1
240	Aatvidaberg	(Svezia)	2	1	2	1	0	1	5	6
241	Selezione Odense	(Danimarca)	2	1	2	1	0	1	5	6
242	UNI Cluj	(Romania)	2	1	2	1	0	1	5	6
243	Ilveskissat Tampere	(Finlandia)	2	1	2	1	0	1	4	5
244	A.S. Toulouse	(Francia)	2	1	2	1	0	1	4	5
245	Gais Goteborg	(Svezia)	2	1	2	1	0	1	4	5
246	A.S. Angouleme	(Francia)	2	1	2	1	0	1	3	4
247	Sion	(Svizzera)	2	1	2	1	0	1	3	4
248	Cesena	(Italia)	2	1	2	1	0	1	3	4
249	Selezione Berlino	(Germania)	2	1	2	1	0	1	2	3
250	Besiktas Istanbul	(Turchia)	2	1	2	1	0	1	2	3
251	Dunav Russe	(Bulgaria)	2	1	2	1	0	1	1	2
252	Wuppertal	(Germania)	2	1	2	1	0	1	6	8
253	Viktoria Koln	(Germania)	2	1	2	1	0	1	5	7
254	C.D. Sabadell	(Spagna)	2	1	2	1	0	1	3	5
255	Vorwaerts Francoforte	(DDR)	2	1	2	1	0	1	2	4
256	Chernamorets Odessa	(Urss)	2	1	2	1	0	1	1	3
257	Barreirense	(Portogallo)	2	1	2	1	0	1	3	6
258	Sedan F.C.	(Francia)	2	1	2	1	0	1	2	5
259	Sloboda Tuzla	(Jugoslavia)	2	1	2	1	0	1	4	8
260	Ards	(Irlanda)	2	1	2	1	0	1	4	8
261	Zaglebie Sosnowiec	(Polonia)	2	1	2	1	0	1	2	6
262	Boavista Porto	(Portogallo)	2	1	2	1	0	1	1	5
263	Floriana La Valletta	(Malta)	2	1	2	1	0	1	1	6
264	Widzew Lodz	(Polonia)	2	1	4	0	2	2	8	7
265	Sporting Braga	(Portogallo)	2	1	4	1	0	3	7	6
266	Sportul Studentesc	(Romania)	2	1	4	1	0	3	5	6
267	Borussia Dortmund	(Germania)	2	1	4	1	0	3	5	13
268	Real Soc. S. Sebastian	(Spagna)	2	1	1	0	2	2	5	14
269	Nimes	(Francia)	2	2	4	1	0	3	4	6
270	Shamrock Rovers	(Eire)	2	2	4	0	2	2	4	6
271	Academico Coimbra	(Portogallo)	2	2	4	1	0	3	2	8
272	Elfsborg Boras	(Svezia)	2	2	4	1	0	3	5	11
273	Linfield	(Irlanda)	2	2	4	1	0	3	3	10
274	Holbaek	(Danimarca)	2	2	4	1	0	3	2	10
275	Iraklis Salonicco	(Grecia)	2	2	4	1	0	3	4	19
276	Spora	(Lussemburgo)	2	2	4	1	0	3	1	18
277	Galatasaray	(Turchia)	2	2	6	1	0	5	7	16
278	SC Lipsia	(DDR)	2	3	6	0	2	4	4	8
279	Bohemians Dublino	(Eire)	2	3	6	0	2	4	1	10
280	Aris Bonnevoie	(Lussemburgo)	2	3	6	0	2	4	2	12
281	Hibernian Pawla	(Malta)	2	4	8	1	0	7	3	35
282	Selezione Colonia	(Germania)	1	1	2	0	1	1	3	4
283	S.C.O. Angers	(Francia)	1	1	2	0	1	1	2	3
284	A.S. Saint Etienne	(Francia)	1	1	2	0	1	1	2	3
285	Salgotarjan TC	(Ungheria)	1	1	2	0	1	1	2	3
286	Bohemians Praga	(Cecoslovacchia)	1	1	2	0	1	1	2	3
287	Odra Opole	(Polonia)	1	1	2	0	1	1	2	3
288	Vicenza	(Italia)	1	1	2	0	1	1	1	2
289	Chemie Halle	(DDR)	1	1	2	0	1	1	0	1
290	Haka Valkeakoski	(Finlandia)	1	1	2	0	1	1	3	5
291	Young Boys Berna	(Svizzera)	1	1	2	0	1	1	2	4
292	GKS Ticky	(Polonia)	1	1	2	0	1	1	1	3
293	Lugano	(Svizzera)	1	1	2	0	1	1	1	3
294	Spartak Plovdiv	(Bulgaria)	1	1	2	0	1	1	1	4
295	Apoel Nicosia	(Cipro)	1	1	2	0	1	1	1	4
296	Etar Tirnovo	(Bulgaria)	1	1	2	0	1	1	0	3
297	Pezoporikos Larnaca	(Cipro)	1	1	2	0	1	1	3	7
298	Botev Vratza	(Bulgaria)	1	1	2	0	1	1	2	7
299	Stromsgodset	(Norvegia)	1	1	2	0	1	1	2	7
300	F.C. Nurnberg	(Germania)	1	2	4	0	1	3	2	6
301	Sochaux	(Francia)	1	2	4	0	1	3	2	6
302	Metz	(Francia)	1	2	4	0	1	3	5	10
303	Beerschot	(Belgio)	1	2	4	0	1	3	2	7
304	Olimpia Lubiana	(Jugoslavia)	1	2	4	0	1	3	4	11
305	Naestved	(Danimarca)	1	2	4	0	1	3	2	10
306	Valur Reykjavik	(Islanda)	1	2	4	0	1	3	1	10
307	Lyn Oslo	(Norvegia)	1	2	4	0	1	3	3	14
308	Valerengen Oslo	(Norvegia)	1	3	6	0	1	5	7	17
309	Hvidovre	(Danimarca)	1	3	6	0	1	5	5	17
310	IBK Keflavik	(Islanda)	1	3	6	0	1	5	2	24
311	Sliema Wanderers	(Malta)	1	4	8	0	1	7	4	23
312	Tasmania Berlino	(Germania)	0	1	2	0	0	2	3	5
313	Sklo Union Teplice	(Cecoslovacchia)	0	1	2	0	0	2	2	4
314	Racing Parigi	(Francia)	0	1	2	0	0	2	2	4
315	GKS Katovice	(Polonia)	0	1	2	0	0	2	2	4
316	Epa Larnaca	(Cipro)	0	1	2	0	0	2	0	2
317	Racing White Bruxelles	(Belgio)	0	1	2	0	0	2	0	3
318	Celta De Vigo	(Spagna)	0	1	2	0	0	2	0	3
319	Frigg Oslo	(Norvegia)	0	1	2	0	0	2	2	6
320	HJK Helsinki	(Finlandia)	0	1	2	0	0	2	2	6
321	Hifk (Kiffen) Helsinki	(Finlandia)	0	1	2	0	0	2	0	4
322	Boluspor	(Turchia)	0	1	2	0	0	2	0	4
323	St. Patricks Atletic	(Eire)	0	1	2	0	0	2	4	9
324	Nykoping	(Danimarca)	0	1	2	0	0	2	3	8
325	Cork Hibernians	(Eire)	0	1	2	0	0	2	1	6
326	Fredrikstadt	(Norvegia)	0	1	2	0	0	2	0	5
327	Tresnjevka Zagreb	(Jugoslavia)	0	1	2	0	0	2	1	4
328	Morton Greenock	(Scozia)	0	1	2	0	0	2	3	9
329	Steaua Bucarest	(Romania)	0	1	2	0	0	2	2	8
330	Valletta F.C.	(Malta)	0	1	2	0	0	2	1	7
331	Sarsporg	(Norvegia)	0	1	2	0	0	2	0	6
332	MP Mikkeli	(Finlandia)	0	1	2	0	0	2	0	6
333	Landskrona Bois	(Svezia)	0	1	2	0	0	2	0	6
334	KPV Kokkola	(Finlandia)	0	1	2	0	0	2	2	9
335	Dighenis Akritas Morphou	(Cipro)	0	1	2	0	0	2	0	7
336	Lech Poznan	(Polonia)	0	1	2	0	0	2	2	10
337	Glenavon	(Irlanda)	0	1	2	0	0	2	2	11
338	Austria Vienna	(Austria)	0	1	2	0	0	2	1	10
339	Avenir Beggen	(Lussemburgo)	0	1	2	0	0	2	0	10
340	Marsa F.C.	(Malta)	0	1	2	0	0	2	0	11
341	Bran Bergen	(Norvegia)	0	1	2	0	0	2	0	11
342	Mjondalen	(Norvegia)	0	1	2	0	0	2	0	12
343	Olimpiakos Nicosia	(Cipro)	0	1	2	0	0	2	0	13
344	IA Akranes	(Islanda)	0	1	2	0	0	2	0	15
345	B 1909 Odense	(Danimarca)	0	2	4	0	0	4	4	10
346	GAK Graz	(Austria)	0	2	4	0	0	4	3	12
347	B 1913 Odense	(Danimarca)	0	2	4	0	0	4	1	10
348	IFK Malmo	(Svezia)	0	2	4	0	0	4	1	11
349	Fram Reykjavik	(Islanda)	0	2	4	0	0	4	0	16
350	Paralimni	(Cipro)	0	2	4	0	0	4	4	21
351	Union Rumelange	(Lussemburgo)	0	2	4	0	0	4	0	32
352	Red Boys Differdange	(Lussemburgo)	0	3	6	0	0	6	3	33
353	Finn Harps	(Eire)	0	3	6	0	0	6	3	33
354	Union	(Lussemburgo)	0	3	6	0	0	6	1	31

« Copertina » fotografica sulla disastrosa avventura in Coppa U.E.F.A. di Milan, Vicenza, Napoli e Torino. E Rivera a testa in giù sul campo di San Siro (sopra) rappresenta alla perfezione la débacle delle squadre italiane. I rossoneri, comunque, sono arrivati fino al terzo turno (poi sono stati buttati fuori dal Manchester City) e il Vicenza ha fatto harakiri al « Menti »: Callioni (a fianco) ha sbagliato il rigore della qualificazione. Infine, sotto a sinistra, l'abbraccio di Shengelja con Kipiani è il 2-0 subito dal Napoli a Tblisi e, sotto a destra, il tiro di Graziani è l'unico gol dell'inutile vittoria del Toro, battuto a Gijon per 3-0

tre gol di Maldera, Bigon e Chiodi che lasciavano ben sperare nel futuro di Coppa.

Senonché contro i rossoneri ci si metteva il sorteggio. Liedholm si era augurato una sola cosa: che negli ottavi non gli capitasse una squadra inglese, e soprattutto il Manchester City. Invece sulla strada del Milan si piazzavano proprio gli azzurri di Tony Book.

A SAN SIRO si aveva subito la riprova della fondatezza dei timori espressi dal tecnico milanista. Tanto per cominciare la nebbia guastava le uova nel paniere a tutti e la partita dal 22 sera doveva essere rinviata al 23 all'una. Poi, appena in campo, ci si accorgeva che gli attaccanti milanisti erano un po' fragilini di fronte ai vari Donachie, Watson e Clement che li fermavano con agonistica decisione. Il Milan continuava nei suoi attacchi quando all'improvviso, su un contropiede degli inglesi, Bet si dimenticava di Kidd che si trovava insperatamente solo nel ricevere un preciso invito per la sua testa: la capocciata non lasciava scampo ad Albertosi. Nella ripresa, mentre i rossoneri effettuavano un forcing per pareggiare, Powell scendeva sulla destra e lasciava partire un rasoterra che, giunto vicino ad Albertosi già proteso in tuffo, lo beffava.

Sullo 0 a 2 immeritato i rossoneri gettavano anche il cuore sul terreno e Bigon per due volte faceva centro ridando slancio ai suoi e ai tifosi. Anzi negli ultimi istanti Rivera dava a Chiodi una splendida palla che chiedeva solo di esser sospinta in rete, ma il muscoloso attaccante gettava alle ortiche la vittoria.

CON UN 2 A 2 sulle spalle c'era poco da sperare a Manchester e il Milan è sceso in campo con lo spirito di chi è predestinato alla mattanza. Gli inglesi l'hanno capito in fretta e nel giro di 14' erano già in gol con Booth. Ma quello che più faceva soffrire era il vedere i rossoneri incapaci di qualsiasi reazione. Non ce l'avrebbero mai fatta e il colpo di grazia lo ricevevano da Hartford (31') e da Kidd (43'). Visto come andavano le cose, nel secondo tempo Liedholm preferiva risparmiare Rivera. Il dramma ormai era consumato. Non arrivavano fortunatatmente altri gol ma un palo e una traversa. Il Milan usciva così malinconicamente dalla scena europea.

Pier Paolo Mendogni

»»

Lo « score » del Milan: dai sedici rigori di Kosice al crollo di Manchester

MILAN-LOKOMOTIVE K. 1-0
Marcatori: Novellino al 34'.
MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Bet; Baresi; Buriani, Capello, Novellino, Rivera, Chiodi. **Allenatore:** Liedholm.

LOKOMOTIVE K.: Seman; Repik, Suchanek; Dobrovic, Farkas, Kozak; Jaczo, Moder, Jozsa, Fecko, Ujhely. **Allenatore:** Baranek.

Arbitro: Scerri (Malta).

Sostituzioni: Kubasovsky per Jozsa al 46', Sviezeny per Ujhely al 46', Antonelli per Rivera al 77', Sartori per Chiodi al 77'.

LOKOMOTIV K.-MILAN 6-7
(p.t. 0-0; s.t. 1-0)
Marcatori: Kosak all'81'. **Rigori:** per il Milan Maldera, Chiodi, Buriani, Antonelli, Morini, De Vecchi, Baresi; per il Lokomotiv Kosic, Ujhely, Moder, Suchanek, Dobrovic, Zecko.
LOKOMOTIV KOSICE: Seman; Farkas, Suchanek J, Dovrovic, Replik, Kosak, Jacko, Moder, Jozzsa, Fecko, Ujhely. **Allenatore:** Baranek.
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi; Bigon, Morini, Novellino, Capello, Chiodi. **Allenatore:** Liedholm.
Arbitro: Renggli (Svizzera).
Sostituzioni: Kubasovsky per Jozzsa al 91; Antonelli per Bigon al 104'; Buriani per Capello all'80'.

LEVSKI S.-MILAN: 1-1 (1-1)
Marcatori: Chiodi all'11', Milcov al 12'.

LEVSKI SOFIA: Lafcis; Nicolov, Encev; Alajov, Nikolcev, Barzov; Voinov, Kocev, Stankov, Jordanov, Milcov. **Allenatore:** Metodiev.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Baresi; Bigon, Capello, Novellino, Rivera, Chiodi. **Allenatore:** Liedholm.

Arbitro: Linemayer (Austria).

Sostituzioni: Buriani per Morini al 45'; Antonelli per Rivera al 46'; Spassov per Jordanov al 64'; Todorov per Stankov al 76'.

MILAN-LEVSKI S. 3-0 (2-0)
Marcatori: Maldera all'11'; Bigon al 40'; Chiodi al 77'.

MILAN: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi, Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. **Allenatore:** Liedholm.

LEVSKI SOFIA: Lafchis, Nicolov, Encev, Alajov, Granciarov, Nikolcev, Milcov, Kocev, Stankov, Barzov, Borissov. **Allenatore:** Metodiev.

Arbitro: Gordon (Scozia).

Sostituzioni: Yordanov per Stankov al 46'; Voinov per Borissov al 46'; Boldini per Bet dal 77'; Antonelli per Novellino all'82'.

MILAN-MANC. C. 2-2 (0-2)
Marcatori: Kidd al 39', Power al 57', Bigon al 59' e all'83'.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. **Allenatore:** Liedholm.

MANCHESTER CITY: Corrigan; Clements, Donachie; Boot, Watson, Power; Viljoen, Bell, Kidd, Hartford, Palmer. **Allenatore:** Tony Book.

Arbitro: Einbech (Germania Est).

Sostituzioni: Keegan per Viljoen al 79'.

MANCH. C.-MILAN 3-0 (3-0)
Marcatori: Booth al 15', Hartford al 31', Kidd al 43'.

MANCHESTER CITY: Corrigan; Keegan, Donachie; Booth, Watson, Power; Channon, Viljoen, Kidd, Hartford, Barnes. **Allenatore:** Tony Bock.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Buriani, Antonelli, Novellino, Rivera, Sartori. **Allenatore:** Liedholm.

Arbitro: Aldinger (Germania Ovest).

Sostituzioni: Boldini per Rivera al 46'.

I SEDICI RIGORI. Questa la sequenza dei 16 rigori che hanno deciso la qualificazione del Milan e l'eliminazione del Lokomotiv: Maldera gol - Kozac gol; Novellino palo - Ujhely gol; Chiodi gol - Jacko parato; Buriani gol - Moder gol; Antonelli gol - J. Suchanek gol; Morini gol - Dobrovic gol; De Vecchi gol - Pecko gol; Baresi gol - Repik parato.

IL FILM DELL'ILLUSIONE ROSSONERA

Il battesimo del Milan avviene a S. Siro con il Lokomotive Kosice, ma i rossoneri non vanno oltre l'1-0: il gol è di Novellino ma Maldera ❶ sbaglia un rigore. Il ritorno capovolge il risultato e si va ai rigori: Baresi realizza ❷ quello del 7-6 ma l'eroe è Albertosi ❸ che para quelli di Jacko e Repik. Nel 2. turno il Milan va a Sofia, pareggia 1-1 e a Milano chiude i conti con Maldera ❹, Bigon ❺ e Chiodi ❻. Poi il sorteggio dice Manchester City ed è l'inizio del dramma: a Milano gli inglesi vanno in gol con Kidd ❼ e Power e il Diavolo replica con Bigon ❽. Poi il 3-0 del ritorno che inizia con Both ❾

La breve avventura di Napoli, Torino e Vicenza: incontrarsi e dirsi addio

DINAMO T.-NAPOLI: 2-0 (1-0)
Marcatori: Kipiani al 39', Shengella 49'.

DINAMO TBILISI: Ghoghia; Kostava, Keitaladze; Chivadze, Maceaidze, Darasella; M. Maceaidze, Koridze, Gutzaev, Kipiani, Shengelia. **Allenatore:** Akalkaze.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani, Caporale; Caso, Filippini, Savoldi, Pin, Pellegrini. **Allenatore:** Di Marzio.

Arbitro: Bucek (Austria).

Sostituzioni: Valente per Caso al 72', Majo per Pin al 75', Chelebadze per Kipiani all'80'.

NAPOLI-DINAMO T. 1-1 (0-0)
Marcatori: Daraseljia al 64'; Savoldi su rigore al 79'.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Valente, Pin, Ferrario, Caporale; Caso, Filippi, Savoldi, Majo, Nuccio. **Allenatore:** Di Marzio.

DINAMO TBILISI: Goghia; Kostava, Kanteladze, Civadze, Machaidze, Darasella; Machaidze M., Coridze, Gudsaev, Kipiani, Shenghelia.

Allenatore: Akalkaze.

Arbitro: Vigliani (Francia).

Sostituzioni: Kopaleishvili per Coridze all'80'; Sulakvelidze per Shenghelia al 26'.

GIJON-TORINO: 3-0 (2-0)
Marcatori: Ferrero al 4', Moran al 14' e al 68'.

GIJON: Castro; Rezza, Ciriaco; Redondo, Cundi, Uria; Moran, Joaquin, Quini, David, Ferrero. **Allenatore:** Miera.

TORINO: Terraneo; Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Onofri; P. Sala, Pecci, Graziani, Vullo, Pulici. **Allenatore:** Radice

Arbitro: Woehrer (Austria)
Sostituzioni: nessuna.

TORINO-GIJON 1-0 (0-0)
Marcatori: Graziani al 65'.

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo, Salvadori, Mozzini, Onofri; Greco, P. Sala, Graziani, Pecci, Pulici. **Allenatore:** Radice.

GIJON: Castro; Redondo, Cundi, Maceda, Rezza, Uria; Ciriaco, Joacquin, Quini, David, Ferrero. **Allenatore:** Miera.

Arbitro: Nagy (Ungheria).

Sostituzioni: Jorio per Greco al 33'; Moran per Ferrero all'83'.

DUKLA PRAGA-VICENZA: 1-0
Marcatori: Nehoda al 6'.

DUKLA PRAGA: Stromsik; Macela, Fiala; Samek; Barmos, Pelc; Vsec, Rott, Nehoda, Gajduseck, Stambacher.

Allenatore: Vojvoda.

VICENZA: Galli; Callioni, Marangon; Guidetti, Prestanti, Stefanello; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Roselli. **Allenatore:** G.B. Fabbri.

Arbitro: Beck (Olanda).

Sostituzioni: nessuna.

VICENZA-DUKLA PRAGA 1-1 (1-0)
Marcatori: Briaschi al 15'; Gajdusek al 51'.

VICENZA: Galli; Callioni, Marangon, Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Briaschi, Faloppa, Roselli. **Allenatore:** G.B. Fabbri.

DUKLA PRAGA: Stromsik; Macela, Samek, Fiala, Barmos, Pelc; Vizek, Rott, Nehoda, Gajdusek, Stambacher.

Allenatore: Vojvoda.

Arbitro: Einbeck (Germania Est).

Sostituzioni: Mocellin per Marangon all'80'; Zanone per Briaschi all'80'; Bilsik per Vizek all'80'.

La manifestazione (una specie di « Mondiale » per squadre di club) ha visto gli argentini riconfermarsi al vertice calcistico: nella rivincita tra Europa e Sudamerica, infatti, il Boca ha onorato il titolo di Baires ed ha umiliato il Borussia sconfiggendolo per 3-0 sul campo di Karlsruhe. Il trofeo ritorna quindi nella «pampas» dopo due anni di esilio: nel 1974 se lo aggiudicarono gli spagnoli dell'Atletico Madrid e nel '76 (l'anno precedente la Coppa non fu assegnata) emigrò nella Germania Ovest grazie al Bayern. L'edizione del 1978, invece, tra lo stesso Boca Juniors e il Liverpool è stata annullata

ARGENTINA CONTINUA

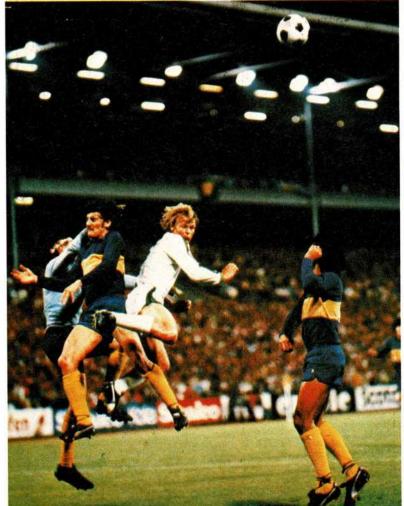
LA COPPA Intercontinentale pone di fronte la vincitrice della Coppa dei Campioni europea e dei Campioni sudamericana. Si disputa con un anno di ritardo per la differenza dei periodi nei quali in Europa e Sudamerica si disputano campionati e coppe. Molto quotata negli anni '60 (quando, cioè i protagonisti erano il Santos di Pelè e la « grande Inter ») la Coppa ha perso prestigio in questi ultimi anni e lo dimostra il fatto che al posto del Liverpool detentore abbia partecipato il Borussia sconfitto nella finale del '77. Rappresentante del Sudamerica era il Boca Juniors di Juan Carlos Lorenzo che vincendo per 3-0 il ritorno in Germania contro il Borussia ha strappato dopo cinque anni il trofeo all'Europa. L'ultima vittoria sudamericana si era registrata nel '73 con il club argentino dell'Independiente. La prossima Coppa Intercontinentale avrebbero dovuto disputarsela ancora il Boca Juniors e il Bruges, ma è stata annullata. □

Le due finali

22 marzo 1978, Buenos Aires
BOCA JUNIORS-BORUSSIA M. 2-2
Marcatori: Mastrangelo 16', Ribolzi 52', Hannes 24', Bonhof 32'.
Boca: Santos, Pernia, Sa, Mouza, Bordon, Benitez (Ribolzi 46'), Sune, Zanabria, Mastrangelo, Pavon (Alvarez 64'), Salinas.
Borussia: Kleff, Hannes, Bonhof, Wholers, Vogts, Schafer W., Wimmer (Danner 46'), Kulik, Del'Hays, Nielsen, Lienen.
Arbitro: Dudine (Bul.).

1 agosto 1978, Karlsruhe
BORUSSIA M.-BOCA JUNIORS 0-3
Marcatori: Felman 2', Mastrangelo 33', Salinas 35'.
Borussia: Kneib, Ringels, Wholers, (Schafer F. 46'), Hannes, Vogts, Bruns, Nielsen, Kulik, Simonsen, Lausen (Lienen 60'), Gores.
Boca: Gatti, Pernia, Tesare, Bordon, Suarez, Salinas, Sune, Zanabria, Mastrangelo, Saldano (Veglio 46'), Felman.
Arbitro: Cerullo (Uru.).

ALBO D'ORO: 1960 **Real Madrid** Spagna; 1961 **Penarol** Uruguay; 1962 **Santos** Brasile; 1963 **Santos** Brasile; 1964 **Inter;** 1965 **Inter;** 1966 **Penarol** Uruguay; 1967 **Racing** Argentina; 1968 **Estudiantes** Argentina; 1969 **Milan;** 1970 **Feijenoord** Olanda; 1971 **Nacional** Uruguay; 1972 **Ajax** Olanda; 1973 **Independiente** Argentina; 1974 **Atletico Madrid** Spagna; 1975 non disputata; 1976 **Bayern** Germania Ovest; 1977 **Boca Juniors** Argentina; 1978 non disputata.

KARLSRUHE, 1 AGOSTO 1978: BORUSSIA-BOCA JUNIORS 0-3

Dopo il 2-2 di Buenos Aires, il Boca ha colto la sua vittoria più bella proprio sul campo del Borussia: lo ha battuto per 3-0. Protagonista in assoluto, il portiere argentino Gatti (sopra): **a sinistra para sul danese Nielsen e,** sotto a destra, **di pugno anticipa Simonsen.** In basso a sinistra, **Salinas autore di una doppietta (il terzo gol è stato firmato da Mastrangelo)**

SUPERCOPPA 1978: ANDERLECHT

La squadra belga (ex-detentrice della Coppa delle Coppe) e il Liverpool (vincitore della Coppacampioni dello scorso anno) si sono affrontati in un doppio confronto per ritrovare il «blasone calcistico perduto» e consolarsi dell'eliminazione dal giro europeo al primo turno ad opera — rispettivamente — del Barcellona e del Nottingham Forest. Alla fine, gli uomini di Raimon Goethals si sono aggiudicati il trofeo per la miglior differenza-reti ed hanno così bissato il successo ottenuto nel 1976. Per i rossi di Bob Pasley invece, dopo la conquista record dello scudetto inglese, il riscatto è rinviato al prossimo anno

NOBILTA' E DECADENZA

L'ULTIMA EDIZIONE della Supercoppa, il trofeo che pone di fronte in due partite (andata e ritorno) i detentori della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, è stata vinta dall'Anderlecht sul Liverpool. le due squadre, dopo l'eliminazione al primo turno (inglesi in Coppa Campioni, belgi in Coppa Coppe) hanno quindi buttato le residue speranze di un'affermazione internazionale in questo trofeo sicuramente inferiore, come prestigio agli altri tre. L'ha conquistato l'Anderlecht abbastanza facilmente succedendo proprio al Liverpool nell'albo d'oro che ha visto vincitrici l'Ajax nel '72 e '73, la Dinamo Kiev nel '75, lo stesso Anderlecht nel '76 ed il Liverpool nel '77. La manifestazione fu ideata dal giornale olandese « De Telegraaf » nel 1972 per opporre l'Ajax detentore della Coppa dei Campioni ed il Rangers Grasgow detentore della Coppa Coppe. Nel '73 la Supercoppa ottenne il riconoscimento dell'UEFA.

Una Supercoppa in due atti

Bruxelles, 4-12-1978

ANDERLECHT-LIVERPOOL 3-1

Marcatori: Vercauteren al 15'; Case al 27'; Van Der Elst al 38'; Rensenbrink all'89'.

ANDERLECHT: De Bree, Van Der Elst, Broos, Dusbaba, Thissen, Haan, Coeck, Vercauteren, Nielsen, Geels, Rensenbrink.

LIVERPOOL: Clemence, Neal, Hughes, A. Kennedy, R. Kennedy, Hansen, Dalglish, Case, Johnson (Heighway), Mc Dermott, Souness.

Arbitro: Palotay (Ungheria).

Liverpool, 19-12-1978

LIVERPOOL-ANDERLECHT 2-1

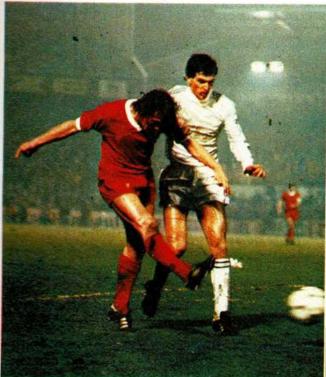
Marcatori: Hughes al 12'; Van Der Elst al 70'; Fairclough all'85'.

LIVERPOOL: Ogrizovic, Neal, Hughes, Thompson, Kennedy R., Hansen, Dalglish, Case, Fairclough, Mc Dermott, Souness.

ANDERLECHT: Munaron, Van Toorn, Dusbaba, Thissen, Vercauteren, Van Der Elst, Geels (Martens), Haan, Nielsen, Coek, Rensenbrink.

Arbitro: Rainea (Romania).

ALBO D'ORO: 1972 **Ajax** (Olanda); 1974 **Ajax** (Olanda); 1974 non disputata 1975 **Dinamo Kiev** (Urss); 1976 **Anderlecht** (Belgio); 1977 **Liverpool** (Inghilterra); 1978 **Anderlecht** (Belgio).

BRUXELLES, 4 DICEMBRE 1978: ANDERLECHT-LIVERPOOL 3-1

La Supercoppa si è praticamente risolta nell'andata che si è giocata a Bruxelles e che ha visto l'Anderlecht aggiudicarsi la partita per 3-1. Gol a parte, comunque, la manifestazione è vissuta unicamente sul blasone calcistico dei protagonisti. nella nostra carrellata fotografica ve ne presentiamo alcuni: sopra, un duello tra Dalglish e il terzino Van Der Elst; in alto a destra, Dusbaba contrasta Heighway (la seconda punta del Liverpool); a fianco, infine, una parata del portiere olandese De Bree su calcio di punizione di Case, autore del gol inglese

Nell'attesa dell'entrata in scena dell'Italia, qualificata di diritto come paese organizzatore, il count-down della manifestazione è giunto a «—42»: delle 108 partite in programma, infatti, ne sono state giocate finora 66. Tuttavia i nomi delle sette finaliste che assieme agli azzurri daranno vita alla fase finale del prossimo giugno, si conosceranno soltanto alla fine di dicembre. Nell'intervallo estivo, quindi, facciamo l'analisi logica dei vari gironi e tracciamo un identikit storico delle trentuno protagoniste blasonate che aspirano alla conquista della Coppa Henry Delaunay: un torneo, che assume sempre più i contorni di una rivincita al Mundial

ASPETTANDO BEARZOT

a cura di **Roberto Zanzi**

CIRCA A META' DEGLI ANNI VENTI, nelle tre capitali asburgiche Vienna, Praga e Budapest era stato adottato, in campo calcistico, il professionismo. L'Impero Asburgico, era nel particolare campo del football, all'avanguardia nel Continente; poteva unicamente temere cioè, la concorrenza tecnica dell'Inghilterra e della Scozia. Il progresso organizzativo aveva permesso l'allestimento di campionati regolari, l'attività internazionale cresceva di anno in anno e si sentì l'esigenza di una competizione per squadre nazionali in forma di campionato. E lo stimolo verso questa nuova occasione di spettacolo, venne incrementato e reso attuabile dalla federazione austriaca. Aderirono all'iniziativa Cecoslovacchia, Ungheria e fu sollecitata l'adesione dell'Italia e della Svizzera che accettarono. Il regolamento della competizione denominata «Coppa Internazionale», prevedeva lo svolgimento di tre tornei ognuno dei quali, svolto con partite di andata e ritorno e con classifica finale all'italiana. La **«Svelha-Pokal»** in cristallo di Boemia sarebbe andata alla squadra che avesse ottenuto i migliori piazzamenti in ognuno dei tornei. Potrebbe apparire arbitrario l'accostamento fra quella Coppa Internazionale e l'attuale Coppa delle Nazioni d'Europa che vede allo start più di trenta rappresentative nazionali. Ma non è così. Austria, Cecoslovacchia e Ungheria erano allora all'avanguardia in campo calcistico sia come fatto puramente tecnico, sia organizgativo. Italia e Svizzera erano a ruota e il divario che le divideva dalle altre consorelle europee era piuttosto nutrito. Pertanto quella competizione che fu chiamata anche Coppa dell'Europa Centrale, era un vero e proprio campionato europeo... Inghilterra e Scozia escluse.

LA PRIMA PARTITA della Coppa Internazionale si giocò il 18 Settembre 1927 sul campo dello Sparta, fra Cecoslovacchia e Austria. L'Austria veniva da un trittico di risultati piuttosto buoni, avendo battuto l'Ungheria 6-0, Belgio e Svezia per 4-1. I boemi erano imbattuti nell'annata e confermarono il loro grande momento battendo con il punteggio classico di 2-0 i bianchi di Vienna. Quello fu il primo dei tanti incontri che sono stati giocati fino ad oggi per l'alloro europeo. Quell'avvenimento sta alla base delle competizioni continentali e merita la citazione dei due undici che si affrontarono sul campo. **Austria:** Saft; Rainer Blum; Schneider Hofmann Geyer; Weiss Rappan Jiszda Horvath Wessely. **Cecoslovacchia:** Planicka; Perner Seifert; Kolenaty Kada Hajny; Podrazil Novak Silny Puc Kratochvil. Arbitrò l'incontro lo jugoslavo Fabris e le reti della vittorie boema furono segnate dalle due estreme Podrazil e Kratochvil.
Una settimana dopo l'Austria fu sconfitta anche dall'Ungheria (3-5), ma riuscì a riprendere quota nella classifica che prendeva corpo venendo a vincere in Italia (1-0) al Comunale di Bologna. La nazionale azzurra era affidata allora alla guida di Rangone, ed aveva debuttato in Coppa Internazionale quindici giorni prima, mostrando tutto il proprio valore a Praga quando costrinse i cechi sul 2-2 con una doppietta di Libonatti nonostante l'arbitraggio un po' troppo casalingo di Langenus. Nella parte finale della competizione l'Austria ebbe un buon ritorno riuscendo a battere all'Hoe Warte l'Italia 3-0 e la Svizzera a Berna 3-1, concludendo il proprio ciclo di partite con 10 punti quando rimanevano da giocare Cecoslovacchia-Ungheria ed Ungheria-Italia. Le posizioni in classifica prevedevano un finale emozionantissimo. Se i due incontri fossero terminati in pareggio Ungheria, Cecoslovacchia Austria e Italia si sarebbero trovate a pari punti con la necessità di prolungare ulteriormente la competizione. Cecoslovacchia-Ungheria finì sul risultato di 1-1 per le reti di Hoyer e Hirzer e quindi la decisione sarebbe scaturita dall'ultimo incontro di Budapest fra le nazionali d'Ungheria e d'Italia.

PER ENZO BEARZOT E I SUOI AZZURRI (QUALIFICATI DI DIRITTO) E' INIZIATA LA GRANDE ATTESA: QUELLA, CIOE', CHE PRECEDE LA QUALIFICAZIONE DELLE ALTRE SETTE FINALISTE DEL CAMPIONATO D'EUROPA PER NAZIONI. CON LA SPERANZA DI RIUSCIRE A BISSARE IL SUCCESSO DEL '68

POZZO CHE AVEVA ASSUNTO da poco l'incarico di Commissario Unico stava cominciando quella politica di rinnovamento che portò la nostra nazionale alla conquista mondiale del 1934. Giocava Meazza (che aveva debuttato un paio di mesi prima a Roma con la Svizzera), Orsi era entrato nel giro azzurro da poco, e debuttava proprio in quella furibonda finale Monzeglio. L'incontro si giocò a Budapest l'11 Maggio 1930. L'**Italia** giocò con: Combi; Monzeglio, Calligaris; Colombari, Ferraris IV, Pitto; Costantino, Baloncieri, Meazza, Magnozzi, Orsi. L'**Ungheria**, invece mise in campo: Aknai; Koranyi, Fogl; Borsanyi, Turay, Vigh; Markos, Takacs, Opata, Hirzer, Titkos, agli ordini dell'arbitro tedesco Bauwens.
Gli azzurri dominarono il campo dall'inizio alla fine, sciorinando un gioco di qualità superiore e lasciando letteralmente esterrefatti gli ungheresi, convinti di una superiorità che era stata infranta solamente una volta, un paio d'anni prima quando finalmente eravamo riusciti a battere i magiari a Roma per 4-3. Fu un crescendo del « balilla » ambrosiano Meazza, che segnò una tripletta e si segnalò come uno dei migliori calciatori europei del momento, e le sue prodezze furono completate dalle reti di Magnozzi e Costantino che fissarono il risultato sul 5-0 per i nostri. Un trionfo per il nostro calcio che chiuse il primo torneo con l'assegnazione della coppa di cristallo.

Il secondo torneo

VISTO IL GROSSO successo del primo torneo della Coppa, che aveva chiamato nei venti incontri disputati quasi seicentomila spettatori, l'inizio del secondo, avvenne a tamburo battente. L'Austria aveva perduto la prima coppa, ma nel '30 era riuscita ad impattare con l'Inghilterra 0-0 ed in tal modo aveva colmato il dislivello tecnico con i maestri. Inoltre il campionato austriaco stava

»»

segue

producendo una schiera di campioni che selezionati ed organizzati da Meisl, avrebbero dato vita al famoso « Wunderteam ». Il secondo torneo iniziò nei primi mesi del 1931. Esattamente il 22 Febbraio a San Siro con l'Italia e l'Austria di fronte. Vinsero i nostri 2-1 e quella fu la prima vittoria sull'Austria, una vittoria che aspettavamo da vent'anni e che pur risultata da uno striminzito 2-1, era stata ben più cospicua sul campo. Avevano segnato in apertura gli austriaci approfittando di una uscita imprecisa di Combi, ma Meazza aveva pareggiato con una prodezza eccezionale aggirando il divo Hiden in uscita e Orsi aveva portato i nostri in vantaggio nella ripresa, per poi fallire un rigore per atterramento di Meazza quasi sul finire.

Un paio di mesi più tardi Meisl fu costretto dalla stampa e dalla opinione pubblica a risolvere il dilemma **« Nie wieder Sindelar und Gschweidl »** (mai insieme Sindelar e Gschweidl) e con la visita della Scozia terribile che aveva appena vinto l'Interbritannico, nacque la squadra delle meraviglie. Nel giro di due anni l'Austria disputò 17 incontri e ne perse solamente due. Con l'Inghilterra (3-4) e con la Cecoslovacchia (1-2) il 9/4 1933 che chiuse quel meraviglioso ciclo della nazionale bianca. Fra i pali giocava Rudi Hiden, che richiesto dall'Arsenal di Londra (il club allora più famoso d'Inghilterra) non poté giocarvi, poiché non gli fu rilasciata la licenza di lavoro. Terzini furono Roman Schramseis (del Rapid) ed il vecchio Pepi Blub (del Vienna). Mediani « Schurl » Braun, compagno di Hiden nel Wac, Gall dell'Austria-Vienna ed al centro Pepi Smistik, uno dei migliori centromediani offensivi d'ogni tempo austriaco. Attaccanti le ali esordienti « Pipsy » Zischek del Wacker e Adolf Vogel dell'Admira, il **Kanonier** dell'Admira Toni Schall ed in mezzo i due **Super-Stuermer** che, insieme avevano giocato e deluso contro la Svizzera nel 1928 in occasione dell'incontro risolto da due calci di rigore convertiti dal terzino Tandler ed ancora erano stati la causa del rovescio di Norimberga nel 1929 quando il **Wiener-Team** (denominazione che gli austriaci davano alla loro rappresentativa per incontri non ufficiali) era stata sconfitta dal Sueddeutschland (0-5). A ruoli invertiti invece, con Sindelar al centro, il duo fu alla base del miracolo austriaco e fu anzi Matias Sindelar l'eponimo del **Wunderteam.**

IL « WUNDERTEAM » passò immediatamente alla storia e alla leggenda Era stato il risultato di una trentennale maturazione tecnica ed organizzativa, le cui tappe erano state rappresentate dalla creazione della Wiener-Liga e dall'introduzione del professionismo; dalla libera manifestazione della **Wiener Schule** coltivata soprattutto dal Rapid sebbene **il Wunderteam** avesse trovato la sua base tecnica nell'Austria di Sindelar, continuazione di quell'**Amateure SK** cui i fratelli Konrad prima e l'immenso **Speci** Schaffer poi avevano portato i contributi della magiara **MTK-Iskola.**

L'Austria giocò l'ultimo impegno del secondo torneo della Coppa Internazionale il 23/10 1932 quando batté la Svizzera 3-1 con una doppietta di Schall ed una rete del quasi esordiente Muller del Wac, e con tale vittoria si portò in testa alla classifica della Coppa con 11 punti. Tale primato poteva essere insidiato solamente dall'Italia che doveva rendere visita una settimana dopo alla Cecoslovacchia. Gli azzurri, però furono sconfitti per 2-1 e l'Austria s'aggiudicò il secondo trofeo.

Ancora gli azzurri

LA COPPA DEL MONDO del 1934 vinta dall'Italia sospese per breve periodo il terzo torneo della prima edizione della Coppa Internazionale, dove le primattrici erano le stesse della competizione mondiale. Austria, Cecoslovacchia, Italia ed Ungheria erano in quel periodo all'avanguardia del calcio continentale e quindi mondiale ed erano quindi giustificate le accerrime battaglie che si combattevano sui campi di gioco.

Il terzo torneo ebbe inizio nel 1933 e doveva completarsi nel 1935. L'Italia stava attraversando il miglior periodo di tutta la sua storia. Pozzo aveva creato un vero capolavoro facendo affidamento sul blocco juventino che stava dominando la scena del campionato, ma era tutto il calcio nazionale che permetteva al Commissario Unico un'ampia scelta di buoni giocatori che mostravano il meglio di se ogni domenica. Nell'Ambrosiana, nel Bologna, che aveva vinto due Coppe Europa per squadre di club nel 1932 e 1934, nel Milan, nella Roma ecc. ecc. L'Italia che utilizzò i primi incontri del terzo torneo come preparazione alla competizione mondiale debuttò con la Svizzera andando a vincere (3-0) a Ginevra con una doppietta del centravanti bolognese Schiavio e con una rete di Meazza. Ed una buona ipoteca alla vittoria nel terzo torneo venne dal successo di misura a Budapest (1-0) nel '33 nella giornata nella quale Pozzo schierò nove juventini: in quell'occasione la società torinese eguagliò il record della Pro Vercelli che era stato stabilito nel 1913.

A TRE MESI dalla disputa della Coppa del Mondo, l'Austria si prese a Torino una rivincita della sconfittta subita nel '31. Meisl stava ristrutturando la formazione ed infatti in quel frangente debuttarono Bican, Binder (due grandissimi attaccanti) Kaburek e Wegner. L'Austria partì al gran galoppo e dopo mezz'ora conduceva per 3-0. A nulla valsero gli sforzi dei nostri. Il terreno era fangoso, Rosetta e Caligaris erano alla loro ultima apparizione in coppia e, in avanti si commisero molti errori in fase di conclusione. Morale gli azzurri furono sconfitti per 4-2.

Vinta la Rimet, gli azzurri si rimisero in carreggiata andando a vincere a Vienna nella partita del debutto di Piola che segnò la doppietta della vittoria e solamente vincendo con l'Ungheria, i bianchi di Vienna avrebbero potuto mettere in discussione la vittoria degli azzurri nel terzo torneo. Ma fortunatamente il 6-10-1935 Austria e Ungheria si divisero la posta in una partita emozionantissima e piena di gol (4-4) ed agli azzurri bastò un punto con l'Ungheria di Sarosi e Cseh (2-2) nell'incontro del 24-11-1935 disputato all'Arena di Milano. Con quel pareggio l'Italia iniziava una serie prestigiosa che l' avrebbe vista invitta per trenta incontri consecutivi e che terminerà nel 1939 quando saremo sconfitti dalla Svizzera nell'occasione dell'unica partita di Puricelli in azzurro e dell'ampio rinnovamento che Pozzo stava operando per ringiovanire la squadra bicampione del mondo e con quel pareggio si vinse anche il terzo torneo conquistando così la prima edizione della Coppa Internazionale. Quella Coppa Svelha che con due Coppe del Mondo ed una Olimpiade testimonia del dominio della nazionale azzurra nel decennio 1930-1940.

Nasce la grande Ungheria

TERMINATA LA GUERRA, con la rinascita delle attività riprese vita lo sport ed il calcio acquistò sempre maggior interesse. Il secondo torneo iniziò nel 1948. Nonostante le richieste di partecipazione di più di una federazione (Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera e Italia) non accettò di dividere con altri la possibilità della conquista della **Svelha-Pokal.** Il primo incontro si ebbe a Budapest fra Ungheria e Svizzera il 21 Aprile 1948. L'Ungheria stava cominciando in quel periodo la costruzione di quel meraviglioso mosaico che diverrà con il tempo **l'aranycsapat,** la «squadra d'oro». C'era già Bozsik e vicino all'ormai stagionato Szusza giocava Puskas che mise a segno una doppietta del 7-4 finale. Al vertice dell'attacco giocava «Bamba» Deak, un formidabile centravanti che nel 1945-46 aveva segnato 66 reti per lo SZAC e da questa società era poi passato al Ferencvaros.

Il primo impegno dell'Italia nell'ambito del secondo torneo era previsto per il 22 maggio del 1949, avversaria l'Austria. Diciotto giorni prima successe una catastrofe che fece perdere all'Italia posizioni su posizioni nella immaginaria classifica dei valori continentali. Nella tragedia di Superga del 4 maggio scomparve il fior fiore del calcio italiano. L'immane schianto polverizzò con il Torino una squadra che aveva saputo dettar legge sui campi d'Europa e del Sudamerica entusiasmando tutti i tifosi italiani per le doti di superiorità e di abilità calcistica che permettevano allo squadrone granata di dominare il campionato da ben cinque stagioni. L'alfiere di quella formidabile squadra era Valentino Mazzola, il papà di Sandro, senza dubbio il più forte interno nella storia del calcio italiano. Il quadrumvirato «Novo-Bardelli-Copernico-Biancone» fu costretto a ricostruire una squadra che aveva già dato buone prove di sè andando a vincere a Madrid (3-1 27-3-1949).

ITALIA-AUSTRIA fu la partita dei quattro debutti azzurri (Bertuccelli, Rosetta, Fattori, Cappello), il secondo incontro internazionale di Boniperti, Lorenzi, Amadei, Tognon, Franzosi. Annovazzi e Carapellese erano i veterani, rispettivamente con 6 e 7 presenze. Vincemmo 3-1 su di una Austria discreta al Comunale di Firenze ed una ventina di giorni dopo andammo a pareggiare (1-1) a Budapest sul campo del Ferencvaros, ma poi fummo sconfitti dall'Austria (1-0), dalla Cecoslovacchia (2-0) e nel giorno dell'inaugurazione dello Stadio Olimpico di Roma 17 maggio 1953 dall'Ungheria per 3-0.

Nel 1949 in Ungheria era mutata la situazione politica. Ascese al potere le sinistre avevano adattato il loro regime ai principi della democrazia popolare di ispirazione sovietica e lo sport fu riformato: ai liberi sodalizi si sostituirono associazioni sportive legate ai servizi ed alle attività di produzione, i trasferimenti furono coatti e l'Honved squadra dell'esercito poté arruolare Kocsis, Budai, Czibor, Lorant, Grosics da schierare vicino a Boszik e Puskas. L'interesse per il campionato diminuì, limitato ad una lotta fra Honved e Voros Lobogo di Hidegkuti, ma crebbe l'entusiasmo attorno alla nazionale. Gustav Sebes divenne responsabile della nazionale nel 1949 coadiuvato da allenatori come Titkos e Kalmar. Nyers e Kubala erano partiti per l'estero, Szusza e Deak furono accantonati per ragioni politiche: il calcio magiaro dovette così fare a meno di quattro stelle di prima grandezza a cui si può aggiungere Lakat.

SEBES COSTRUI' un organismo perfetto con il grande Gyula Grosics in porta, uno schieramento difensivo modesto nei difensori esterni Buzansky e Lantos ma forte al centro con Lorant che veniva coperto da Zakarias (era questo un primo abbozzo della coppia stopper-libero); a centrocampo dirigeva l'immenso Bozsik, una vera leggenda e l'attacco era ispirato da Hidegkuti — al centro — a creare le occasioni per Kocsis e Puskas una formidabile coppia di frombolieri, l'uno fortissimo di testa l'altro dal tiro potente e preciso; sulle fasce laterali, infine, arretravano ed incrociavano il gioco il veloce Budai e l'estroso Czibor. Una squadra armoniosa e geniale esaltava le qualità dei singoli e da queste era esaltata. L'Arany Csapat trionfò e in otto partite fece 27 gol rendendosi irraggiungibile.

Il boom cecoslovacco

AL TERZO TORNEO della Coppa fu ammessa la partecipazione di una sesta nazione: la Jugoslavia. Questo periodo (1955-1960) coincise con la massima decadenza del calcio azzurro nel dopoguerra (esclusione da parte dell'Irlanda del Nord dalla VI Coppa del Mondo) e con il riemergere del calcio cecoslovacco a discreti livelli che con una generazione di buoni giocatori guidati dal giovane Masopust, riuscirono a prevalere sull' agguerrita concorrenza dell'Ungheria. Umiliata dal 5-0 subito a Zurigo dall'Austria nel corso della V Coppa del Mondo, la Federazione ceca decise di far libro nuovo costruendo una formazione tenendo conto delle caratteristiche dei calciatori di casa, attorno ad un giovane che si era messo in luce e che

aveva debuttato in nazionale nell'ultimo incontro internazionale del 1954 (sconfitta per 4-1 subita a Budapest il 24-10-1954). Masopust era cresciuto nelle file del Dukla di Praga, era un mediano classico, dal gioco ragionato e metodico, dalla grande abililità nei servizi ai compagni. Attorno a Masopust, futuro « Ballon d'Or » europeo 1962 prese corpo una buona squadra dal gioco non spettacolare ma pratico, continuo, sfiancante per gli avversari. La forza della squadra risiedeva principalmente nella mediana Novak-Pluskal-Masopust, cui davano un apporto a volte determinante giocatori come Borovicka, Molnar poi più avanti Scherer, il cannoniere, e Kvasnak.
La Cecoslovacchia perse una sola partita nelle dieci disputate per il terzo torneo, con la Ungheria a Praga il 3-10-1955 (3-1 reti di Kocsis, Tichy, Czibor e Prada), un anno prima che la meravigliosa macchina magiara si sfaldasse in seguito agli effetti della rivoluzione popolare del 1956 che tentò di rovesciare il regime ad ispirazione sovietica; conquistò 16 punti sui venti in palio, riuscì a battere sul filo di lana l'Ungheria grazie agli azzurri che a Firenze fermarono i magiari dei nuovi alfieri Gorocs e Tichy e del giovanissimo Albert, alla sua sesta apparizione internazionale. Alle spalle dell'Ungheria si piazzò l'Austria con 11 punti, poi la Jugoslavia con 9 e quinta l'Italia con 7.

UN RISULTATO veramente mediocre per i nostri che nel corso del terzo torneo subirono sconfitte umilianti come il 0-4 di Torino ed il cappotto (6-1) di Zagabria da parte della Jugoslavia. Ma ancora più umiliante fu il comportamento dei nostri a Budapest nel '56, con una Commissione Tecnica che allestì una formazione di tutti terzini, per rendere la vita dura all'Ungheria di Puskas, che tuttavia riuscì a prevalere per 2-0 nel finale.

Nasce la Coppa Delaunay

MENTRE ANCORA si stava svolgendo la parte finale del terzo torneo della Coppa Internazionale, l'UEFA promosse l'iniziativa di un vero e proprio Campionato Europeo per Nazioni. La seconda edizione della Coppa Internazionale non aveva avuto vincitori, poiché Ungheria e Cecoslovacchia avevano trionfato nel secondo e terzo torneo, ed il primo era stato annullato come è già stato sopra descritto. La Coppa Internazionale soddisfaceva ormai solo in parte la grande richiesta di partite internazionali che aumentava con l'avvento della televisione e mentre altre nazioni chiedevano di parteciparvi, un certo disgelo successivo alla destalinizzazziont ed alla fine della guerra fredda permetteva l' adesione all'attività internazionale delle nazioni dell'Est. Per queste circostanze nacque l'idea alla quale aderirono 17 nazioni, Italia esclusa per ragioni prevalentemente dovute all'assoluta modestia delle nostre forze.
Le 17 partecipanti vennero ridotte a 16 con un incontro di qualificazione a sorteggio fra Eire e Cecoslovacchia, in cui prevalse quest' ultima grazie alla migliore differenza reti (1-2 e 4-0). Gli incontri degli ottavi e dei quarti si disputarono con incontri di andata e ritorno ad eliminazione secondo la formula della Coppa dei Campioni. Gli ottavi furono superati da: URSS, Francia, Romania, Austria, Jugoslavia, Portogallo, Spagna e Cecoslovacchia. La designazione delle quattro semifinaliste fu caratterizzata da un incidente che rischiò di mandare all'aria l'ingranaggio che l'UEFA aveva messo in moto. Il sorteggio aveva indicato come avversaria della Spagna di Franco, l'URSS con la quale lo stato iberico non aveva relazioni diplomatiche. La Spagna fu costretta dai dirigenti politici a dare forfait e l'URSS si qualificò per le semifinali. Le altre semifinaliste scaturirono dagli incontri Jugoslavia-Portogallo (1-2 e 5-1), Cecoslovacchia-Romania (2-0 e 3-0), Francia-Austria (5-2 e 4-2). L'organizzazione della fase finale a quattro venne affidata alla federazione francese e si svolse nel luglio 1960.

I SORTEGGI MISERO di fronte Jugoslavia e Francia, URSS e Cecoslovacchia. Il calcio francese stava attraversando il miglior periodo di tutta la sua storia. Alla VI Coppa del Mondo aveva conquistato il terzo posto dando spettacoli di gran gioco con la regia eccezionale dell'oriundo polacco Kopa e con le reti di Just Fontaine, un cannoniere dai piedi d'oro. La Francia era salita fino ai vertici della classifica europea e guardava alla semifinale con la Jugoslavia con grande fiducia anche se per sfortuna era arrivata al passo decisivo costretta a fare a meno dell'apporto degli alfieri che ne avevano determinato il successo. La Jugoslavia era in piena «era Sekularac», un giocatore estroso che giocava nella «Stella Rossa» di Belgrado, che ebbe in seguito una scabrosa esperienza in Sudamerica e che finì la carriera a Parigi. Ma limitare la forza della Jugoslavia al solo Sekularac sarebbe ingiusto. La rappresentativa slava disponeva di un buon organico, con giocatori come Galic, Jercovic, l'ormai vecchio Zebec e riuscì a prevalere sulla Francia in un incontro dalle mille emozioni, che vide i «galletti» rimontare lo svantaggio iniziale di 0-1 fino a portarsi in vantaggio per 3-1 e 4-2. Poi in tre minuti fatali, dal 75' al 78' prima Knez poi Jerkovic, futuro cannoniere in Coppa del Mondo nel '62, con una doppietta assicurò la vittoria agli slavi.

PROMEMORIA 1980

Il calendario

1. giornata:
mercoledì 11 giugno
giovedì 12 giugno

2. giornata:
sabato 14 giugno
domenica 15 giugno

3. giornata:
mercoledì 18 giugno
giovedì 19 giugno

Finale per il 3. posto:
sabato 21 giugno

Finale per il 1. posto:
domenica 22 giugno

Eventuale ripetizione:
lunedì 23 giugno

Gli stadi

ROMA: Stadio Olimpico
MILANO: Stadio San Siro
TORINO: Stadio Comunale
NAPOLI: Stadio San Paolo

L'Albo d'oro

1960 1. **U.R.S.S.**; 2. Jugoslavia; 3. Cecoslovacchia.
1964 1. **Spagna**; 2. U.R.S.S.; 3. Ungheria.
1968 1. **Italia**; 2. Jugoslavia; 3. Inghilterra
1972 1. **Germania Ovest**; 2. U.R.S.S.; 3. Belgio.
1976 1. **Cecoslovacchia**; 2. Germania Ov.; 3. Olanda.

MA LA NOVITA' assoluta di quella competizione era l'URSS che per la prima volta partecipava ad un torneo continentale dopo l'esperienza olimpiche di Helsinki e Melbourne, e la partecipazione alla Coppa del Mondo di Svezia. I pareri sul calcio russo erano divisi e contrastanti. Il gioco appariva schematico e senza estri, rari gli elementi di spicco, i risultati spesso contraddittori. Si passava dalla vittoria sulla Germania Ovest Campione del Mondo (3-2 il 21-8-1955 a Mosca e 2-1 il 15-9-56 ad Hannover) alla débacle del 22-10-1958 a Wembley (0-5). L'URSS si sbarazzò agevolmente della Cecoslovacchia che nel novembre precedente aveva vinto il terzo torneo della Coppa Internazionale e quindi in pratica deteneva il titolo, con tre reti di Ivanov (2) e Ponedelnik e conquistò il diritto a disputare la finale con la Jugoslavia. Le squadre scesero sul terreno di Colombes il 10 luglio, 1960 agli ordini dell'arbitro inglese Ellis nelle seguenti formazioni. **URSS:** Jascin; Tchekheli, Kroutikov; Voinov, Maslenkin, Netto; Metreveli, Ivanov, Ponedelnik, Boubukin, Meschi. **JUGOSLAVIA:** Vidinic; Durkovic, Jusufi; Janetic, Meladinovic, Perusic; Morkos, Jerkovic, Galic, Sekularac, Kostic. Jerkovic portò in vantaggio la Jugoslavia al 40' del primo tempo a Metreveli pareggiò nella ripresa. La decisione venne nel secondo tempo supplementare dopo che il fantastico Jascin aveva impedito più volte la capitolazione della propria rete con portentose parate e l'autore fu il centravanti Ponedelnik che risolse una mischia in area slava segnando la rete della vittoria per l'URSS. Per il 3. posto la Cecoslovacchia battè la Francia per 2-0.

Spagna sugli scudi

PER L'EDIZIONE 1962-64 il numero delle federazioni partecipanti salì a 29 ma l'Inghilterra fu ancora assente. Esentata l'URSS detentrice della Coppa e l'Austria e il Lussemburgo per sorteggio, agli ottavi di finale pervennero Spagna, Svezia, Danimarca, Olanda, Irlanda del Nord, Francia e l'URSS che si era qualificata sconfiggendo l'Italia (2-0) nella famosa partita dell'espulsione di Pascutti e pareggiando a Roma 1-1 (gli azzurri, invece, si erano qualificati per gli ottavi sconfiggendo la Turchia 6-0 a Bologna e 1-0 ad Istanbul, con la nuova gestione di Edmondo Fabri). Nella disputa dei quarti da rilevare l'eliminazione dell'Olanda da parte del modesto Lussemburgo. Alla competizione finale, comunque, arrivarono le nazionali di Spagna, URSS, Danimarca ed Ungheria.
La Spagna metteva in evidenza una generazione di giovani cresciuta alla scuola dei grandi calciatori stranieri che negli Anni Cinquanta giocavano nel Barcellona e nel Real come Kubala e Kocsic (nella società catalana) e Di Stefano, Kopa, Didi, Rial e Santamaria (nel Real). L'URSS aveva sostituito Netto, Metreveli e Meschi e stavano affermandosi Voronin (un mediano al pari classico di Netto), Chislenko (un ala destra insidiosa e capace di andare in gol) ed un difensore come Scesternev (una specie di armadio che sembrava calamitare tutti i palloni che arrivavano nella difesa dei sovietici). L'Ungheria stava attraversando un buonissimo periodo con gli Albert ed i Tichy, i Farkas i Bene ed i Varga in piena maturazione. In Cile, alla Coppa del Mondo, gli uruguagi avevano dovuto abbassare bandiera di fronte al portiere cecoslovacco Schroiff che aveva negato loro un risultato di prestigio. Ed in Spagna (che era stata incaricata della organizzazione della fase finale) il « tallone d'achille » della simpatica squadra magiara fu ancora un portiere. La Danimarca infine, aveva fatto strada più per meriti di sorteggio che propri: gli furono destinate come avversarie una dietro l'altra Albania, Malta e Lussemburgo. Una specie cioè, di un « 13 » al totocalcio.

LA FASE FINALE si giocò nel giugno 1964 a Barcellona e a Madrid. L'Ungheria fu battuta di misura dalla Spagna per 2-1, ma le due reti di Amancio e Pereda ebbero un involontario complice nel portiere magiaro Szentmihaly. La rete per gli ungheresi invece, era stata messa a segno da Bene. Nell'altra semifinale l'URSS non ebbe eccessiva difficoltà ad avere ragione della Danimarca, segnando una doppietta nel primo tempo con Voronin ed Ivanov e arrotondando poi nella ripresa il risultato con il centravanti Ponedelnik. Per la finale, che si potè giocare poiché le due nazioni avevano allacciato normali rapporti diplomatici, Spagna ed URSS si presentarono con le migliori formazioni possibili del momento. La Spagna scese in campo con: Iribar; Rivilla Calleja; Fuste, Olivella, Zoco; Amancio, Pereda, Marmelino, Suarez, Lapetra. L'URSS con: Jascin; Shustikov, Mudrik; Anitshkin, Shescternev, Vonorin; Chislenko, Ivanov, Ponedelnik, Gusarov Husainov. Arbitro l'inglese Holland, l'incontro si svolse a Madrid il 21 giugno 1964 e le due squadre nei primi minuti sep-

»»

segue

pero andare in gol. La Spagna infiammò i propri sostenitori con una bella rete di Pereda al 5' ma all'8' Husainov riuscì ad acchiappare il pareggio.
Ma stavolta i miracoli di Jascin non bastarono. Sotto la spinta di Suarez i « rossi » iberici chiusero in area i russi fino al 39' della ripresa quando realizzarono con Marcelino. La classifica della Coppa Europa 1962-64 si concludeva con Spagna ed URSS ai primi due posti, e l'Ungheria vincitrice sulla Danimarca 3-1, con una doppietta di Novak ed una rete di Bene, conquistava la terza piazza.

Finalmente ritorna l'Italia

PER LA TERZA edizione del Campionato Europeo nuova formula fu cambiato il regolamento e le 33 federazioni che presero parte alla competizione vennero suddivise in otto gruppi. Finalmente si era arrivati alla completa partecipazione di tutte le nazioni europee. Dall'Albania all'Inghilterra tutte le nazioni d'Europa furono ai nastri di partenza di una competizione che assumeva di anno in anno sempre più fascino ed importanza. Le vincenti degli otto gruppi furono: Inghilterra, Spagna, Bulgaria, Italia (qualificatasi a spese di Romania, Svizzera e Cipro), Francia, Jugoslavia e URSS ed in occasione dei sorteggi per la disputa dei quarti fu avanzata dalla nostra federazione la candidatura ad ospitare le finali in caso di qualificazione della nostra rappresentativa.
Il sorteggio non fu eccessivamente fortunato, poiché la Bulgaria di quel periodo poteva incutere rispetto a chiunque contando nelle proprie file giocatori come Asparukov, un centravanti grezzo ma efficace, Bonev e Penev che erano due centrocampisti dotati di polmoni a mantice. Dopo la disastrosa spedizione inglese in cui fummo umiliati da una squadra di dilettanti asiatici e a nulla valse in quella occasione l'alterigia e l'abilità parolaia dei due gemelli milanesi Mazzola-Rivera, la federazione aveva assunto alla guida della nazionale, Helenio Herrera affiancandolo a Valcareggi, che era già nello staff azzurro.

MA LA « STRANA COPPIA » ebbe vita brive. Herrera indocile alla spartizione del potere, tagliò ben presto l'angolo e Valcareggi rimase da solo.
A Valcareggi non mancò però una certa dose di fortuna che non fa mai male agli uomini di successo. A Sofia con la Bulgaria perdevamo 1-3 al 17' dal termine e Prati riuscì ad accorciare le distanze permettendoci così di superare il turno a Napoli con un 2-0 di misura. La Jugoslavia che si era liberata della Francia, l'URSS dell'Ungheria e l'Inghilterra della Spagna, furono le altre finaliste che nel mese di giugno 1968 si contesero la Coppa. A Firenze la Jugoslavia di Dzajic riuscì a prevalere sull'Inghilterra per 1-0 proprio con una rete della sua ala sinistra; a Napoli l'Italia fu costretta a sfoderare la fortuna di « zio Uccio » per superare l'URSS al sorteggio, dopo i tempi supplementari. Ma quella di Napoli era anche una formazione sbagliata che aveva dovuto soggiacere alla geopolitica e che presentava un Rivera in condizioni precarie. Si riuscì comunque ad arrivare alla finale e dopo dieci anni dalle batoste subite dalla Jugoslavia, la possibilità di prendersi una solenne rivincita era finalmente arrivata.

ITALIA E JUGOSLAVIA si affrontarono in notturna allo Stadio Olimpico di Roma con le seguenti formazioni. **Italia:** Zoff; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenghini, Juliano, Anastasi, Lodetti, Prati. **Jugoslavia:** Panteljc; Fazlagic, Mamjanovic; Pavlovic, Paunovic, Holcer; Patkovic, Trivic, Musemic, Acimovic, Dzajic. Al 39' Dzajic gelò l'immenso stadio segnando con un pezzo di bravura il vantaggio slavo, raccogliendo un suggerimento dal fondo di Acimovic, e ci volle un tiraccio sbilenco di Domenghini per pareggiare quando oramai mancavano 10' alla fine. I tempi supplementari non risolsero nulla e fu necessario giocare un'altra finale due giorni più tardi. Il 10 giugno, Valcareggi costretto dalle circostanze, cambiò ampiamente la formazione e quel pizzico di fortuna, gli diede una altra volta una mano, perché da quella inquadratura vennero poi in seguito molti successi. Zoff era ancora a guardia dei pali così come Burgnich e Facchetti a terzini. Nella mediana Rosato rilevava Ferrini e Salvadore, il compagno juventino, Castano. In avanti Mazzola, De Sisti e Riva subentravano a Juliano Lodetti e allo spento Prati.
Fu un'altra musica. I nostri dominaro l'incontro in lungo ed in largo. La squadra mostrò una manovra funzionale sotto la regia di un fantastico, orgoglioso Mazzola che riusciva con questa prestazione a cancellare la poco dignitosa figura coreana. De Sisti si rivelò come un intelligente tessitore e Riva dimostrò d'essere un cannoniere di statura mondiale. Portò in vantaggio i nostri con un tiro dal limite e Anastasi arrotondò il vantaggio. E fu la vittoria.

Müller e il «Kaiser»

GLI OTTO GRUPPI nei quali sono state divise le 32 partecipanti al campionato 1970-'72 esprimono Romania, Ungheria, Inghilterra, URSS, Belgio, Jugoslavia, Germania Ovest, Italia (che ha eliminato Austria Svezia e Irlanda del Nord). Dopo la vittoria Europea del '68 gli azzurri si erano qualificati al secondo posto nel mondiale al Messico, ma Valcareggi prigioniero della riconoscenza che doveva ai « messicani » non riuscì ad intraprendere quel rinnovamento che la situazione esigeva. Con il Belgio non riuscimmo ad andare al di là dello 0-0 a Milano per poi essere sconfitti di misura a Bruxelles. Nei quarti la Germania Ovest si andò a prendere una solenne rivincita a Wembley dove era stata sconfitta nella finale della VIII Coppa del Mondo.
Con l'avvento della « Bundesliga » a metà degli Anni Sessanta si era venuta formando una selezione di calciatori, cosa abbastanza possibile nella pletora dei campionati regionali. Muller, Beckenbauer, Overath, Netzer, Hoeness Heynkes, facevano parte degli squadroni che dominavano il calcio tedesco e proiettati in campo internazionale diedero buonissime prove del loro valore. Sfortunata protagonista al Messico, dove la Germania si era vista sbarrare la strada della finale dai nostri azzurri nella travolgente esperienza dell'Atzeca, la selezione di Schoen stava preparando la strada per la conquista della IX Coppa del Mondo che avrebbe dovuto svolgersi in Germania.

SBARAZZATISI della ingombrante presenza inglese, i tedeschi pervennero alla fase finale con URSS Belgio e Ungheria. Il Belgio era una lieta novità con Van Himst agli ultimi passi di una carriera prestigiosa, ma anche con Piot, Thissen, Lambert che erano calciatori di buona classe internazionale. L'URSS era ricorsa ad un profondo rinnovamento, che comunque gli permetteva di essere ancora in prima fila in campo europeo e l'Ungheria era arrivata alla fase finale dopo un cammino accidentato che aveva comunque messo in rilievo la grande classe del cannoniere Bene, e la prestigiosa regia di Florian Albert, « Ballon d'Or » 1967. L'URSS riuscì a battere l'Ungheria con una rete di Konkov e la Germania Ovest, con una doppietta di quel castigamatti di Mueller, sconfissero i belgi. Finale dunque russo-tedesca.

ALL'HEYSEL STADIUM di Bruxelles colmo di 70.000 spettatori **Germania** con: Maier; Hottges, Breitner; Schwarzenbeck Beckenbauer, Wimmer; Heynckes, Hoeness, Mueller, Netzer, Kremers. **L'Urss**, invece, scende in campo con: Rudakov; Dzodzuashvili, Istomin; Khurtsilava, Kaplichny, Troshkin; Konkov (Dolmatov), Kolotov, Banishevski (Kozinkievits), Baidachni, Onishenko. Non ci fu storia in quella partita: i tedeschi, infatti, dimostrarono una netta superiorità vincendo per 3-0 con una doppietta del solito Muller ed una rete di Wimmer. Lo squadrone allestito da Schoen era chiuso alle spalle da un portiere certamente fra i migliori del mondo come Maier, Hottges e Breitner erano due buoni terzini, specialmente il secondo, capace di instancabili proiezioni offensive. Al centro della mediana, un libero di grandi capacità come Beckenbauer, elegante e tecnico in ogni frangente ed un centrocampo sontuoso registrato dal genio di Netzer, stella del nascente Borussia. Una grande conquista quella dello squadrone di Schoen, una ipoteca alla Coppa del Mondo che avrebbe dovuto svolgersi in Germania due anni più tardi.

Cecoslovacchia ai vertici

L'ULTIMA EDIZIONE del Campionato Europeo delle Nazioni è storia di ieri. Nel quadriennio che divide la finale di Bruxelles '72 a Belgrado '76, in campo europeo è avvenuta la « rivoluzione olandese ». Impera perciò il « calcio totale », definizione data dall'allenatore rumeno Kovacs al gioco dell'Ajax di Amsterdam, nel quale aveva imperato il verbo del « nuovo messia » Johann Crujiff. Il calcio totale prevede una suddivisione più omogenea dei compiti, l'uso di ogni parte del campo, l'ecletticità dei calciatori che dovranno saper difendere ed attaccare con eguale efficacia. Non tutti riescono ad allinearsi in tempo. Nel '74 l'Inghilterra non ha partecipato alla Coppa del Mondo essendo stata eleminata dalla Polonia che ha saputo far tesoro del nuovo calcio. L'Italia ormai vecchia in gran parte dei suoi effettivi « messicani » è strapazzata proprio dalla Polonia a Stoccarda al mondiale, e saranno poi l'Olanda e la Polonia nuovamente ad impedirci di partecipare agli ottavi del Campionato Europeo. La stessa Inghilterra è eliminata dalla Cecoslovacchia, che ha adattato il nuovo verbo tattico alla manovra tradizionale un poco lenta ma continua ed asfissiante.
Alla fase finale arrivano la Germania Ovest, l'Olanda, la Jugoslavia (che ospita la manifestazione) e che si è qualificata ai danni di Svezia, Norvegia e Irlanda del Nord. Si prevedeva un « replay » della finale di Monaco '74 ed invece la Cecoslovacchia riuscì a prevalere su di una Olanda nervosa, ormai preda dei troppi interessi pecuniari che riguardavano gli splendidi artefici degli spettacoli calcistici di un paio d'anni prima. In una partita prolungatasi per 120' i cechi colsero gli arancioni in crisi nervosa quando si erano fatti espellere Van Haneghem e Neeskens e con una doppietta di Nehoda e Vesely, fissarono il 3-1 finale che qualificava i boemi per la finale. Anche l'altra semifinale richiedeva i tempi supplementari, poiché la Jugoslavia in vantaggio di due reti al 25' dalla fine si fece dimezzare le distanze da una rete di Flohe al 65' e poi raggiungere da una rete di Dieter Muller che entrando all'82' per sostituire Wimmer, dopo appena 30" segnò il pareggio. Nei supplementari la maggior freschezza permise ai tedeschi di segnare una doppietta con il centravanti che sembrava ricalcare le orme del grande Gerd.

FINALE TUTTA da vedere, quindi, fra Germania e Cecoslovacchia, che si presentano nelle migliori formazioni possibili: **Germania:** Maier; Vogts, Dietz; Beckenbauer, Schwarzenbeck, Wimmer; Hoeness, Beer (Bongaertz), D. Mueller, Bonhof, Holzenbein. **Cecoslovacchia:** Viktor; Pivarnick, Goegh; Ondrus, Dobias, Capkovis; Svehlik (Jurkemick), Panenka, Masny, Moder, Nehoda. **Arbitro:** il nostro Gonella davanti a 50.000 spettatori accorsi al « Maracana » di Belgrado il 20 giugno 1976. Sul campo, dopo 25' sembrava già tutto deciso in favore dei cechi che conducevano per 2-0 con reti di Svehlik (8') e Dobias (25'). Ma i tedeschi seppero elevarsi fino al pareggio raggiunto al 90' con una prodezza dell'ormai stagionato Holzenbein. I tempi supplementari non decisero nulla e furono i rigori a determinare la consegna della Coppa Europa. Vinsero i cechi realizzando cinque volte contro le quattro dei tedeschi. Un lieto ritorno sulla grande scena, quello dei cecki, che faceva sperare in ulteriori conferme andate — purtroppo — deluse □

GRUPPO 1

Partite giocate 13
Partite da disputare 7

PARTITE DISPUTATE

Danimarca-Eire 3-3, Stapleton, Grealish e Daly (Eire); M. Jensen e Lerby, B. Nielsen (Dan.)
Eire-Irlanda del Nord 0-0
Danimarca-Inghilterra 3-4
Keegan (2), Latchford e Neal (I.); B. Jensen, Arnesen e Rontved (D)
Danimarca-Bulgaria 2-2, Nielsen e Lerby (D.); Panov e Iliev (B.)
Irlanda N.-Danimarca 2-1, Spense e Andersen (Ir. N.); B. Jensen (D.)
Eire-Inghilterra 1-1, Daly (E.); Latchford (I.)
Bulgaria-Irlanda Nord 0-2, Armstrong e J. Nicholl (Ir. N.)
Inghilterra-Irlanda del Nord 4-0, Latchford (2); Keegan e Watson (I.)
Eire-Danimarca 2-0 Daly, Don Givens
Irlanda Nord-Bulgaria 2-0, C. Nicholl, Armstrong
Bulgaria-Eire 1-0, Tsvetkov
Bulgaria-Inghilterra 0-3, Keegan, Watson, Barnes
Danimarca-Irlanda Nord 4-0, Eikjaer (3), Simonsen

PARTITE DA GIOCARE

12 settembre 1979: **Inghilterra-Danimarca**
17 ottobre 1979: **EIRE-Bulgaria**
17 ottobre 1979: **Irlanda del Nord-Inghilterra**
31 ottobre 1979: **Bulgaria-Danimarca**
21 novembre 1979: **Irlanda del Nord-EIRE**
6 febbraio 1980: **Inghilterra-EIRE**

KEVIN KEEGAN (INGHILTERRA)

CLASSIFICA

Inghilterra	7	4	3	1	0	12	4
Irlanda N.	7	6	3	1	2	6	8
Eire	5	5	1	3	1	6	5
Danimarca	4	6	1	2	3	13	13
Bulgaria	3	5	1	1	3	3	9

MARCATORI

4 reti: Keegan e Latchford (Ingh.); **3 reti:** Elkjaer (Dan.); **2 reti:** Watson (Ingh.), B. Jensen e Lerby (Dan.), Daly (Eire)

L'INGHILTERRA DI RON GREENWOOD, ASSENTE DALL'ULTIMO MONDIALE PERCHE' ELIMINATA DALL'ITALIA, CERCA NELL'EUROPEO LA RIVINCITA E IL RISCATTO INTERNAZIONALE

INGHILTERRA

Non s'è qualificata per Baires ed è caduta in coma profondo. Ma il risveglio sembra prossimo

La bella addormentata

LA STORIA del calcio inglese è la storia del « football » stesso, il nascere del « football » come figlio della rivoluzione industriale, i primi incontri nei « colleges » negli anni attorno al 1820, quando si usavano mani e piedi per giocare il pallone, ect. Poi con il passare degli anni il gioco si andava uniformando e nel 1862 presso il « College » di Uppingham, un certo Mister J. C. Thring, esegui una sintesi dei vari modi di interpretazione delle leggi orali e scrisse il primo regolamento ufficiale del gioco del football. Intanto oltre alle squadre che rappresentavano i « Colleges », era nato il concetto di « Club » e nel 1857 aveva visto la luce il « Sheffield ». Nacque il Notts County nel 1862 e verso il 1870, (quando già era nata la Football Association nel 1866, una rappresentativa di Londra, si era incontrata con un altra di Sheffield), cominciarono a sentirsi le esigenze dell'agone sportivo internazionale.

La nascita della attività internazionale vera e propria, comunque, dovrà aspettare ancora una decina d'anni per affermarsi compiutamente. Nel 1872, intanto, era nata la F. A. Cup (ed i Wanderers avevano battuto i Royal Engineers per 1-0 al Kennington Oval), e il campionato di Lega arriverà più tardi ed il Preston North End lo vincerà sull'Aston Villa ed il Wolverhampton nel 1888-'89.

CON L'INCONTRO Inghilterra-Scozia del 30 novembre 1872, cominciava la lunga storia del cal-

»»

DAVE WATSON

TONY WOODCOCK

BOB LATCHFORD

PETER BARNES

segue

cio internazionale. Un incontro fra nazioni era allora un avvenimento di portata storica, poiché le difficoltà di organizzazione e di comunicazione erano infinitamente più difficili che nei tempi moderni. Le esigenze per allestire una formazione nazionale non erano facilmente superabili se non si godeva di una organizzazione federale all'altezza di quella inglese e scozzese. Ed infatti il Galles sarà pronto solamente nel 1876 per disputare una partita con la Scozia mentre l'Irlanda dovrà attendere il 1882 per disputare il primo incontro internazionale con l'Inghilterra. Una volta che tutte le federazioni britanniche si erano equiparate, nacque l'idea dell'« Home Championship », per stabilire annualmente il campione delle isole.
La prima edizione venne giocata nei primi mesi del 1884 ed a vincere fu la Scozia che riuscì a battere gli inglesi a Glasgow per 1-0 con una rete del Dott. Smith. La vittoria degli scozzesi sanzionava così un predominio che non derivava solamente dalla migliore qualità dei giocatori inclusi nella formazione ma era il calcio scozzese ad essere più avanti nei progressi.
E che avessero ragione gli scozzesi, i maestri furono costretti a costatarlo, poiché nelle prime sei edizioni i vicini del nord riuscirono a prevalere cinque volte, ed i bianchi una volta sola, pur risultando per due volte primi a pari merito.

IL DOMINIO di inglesi e scozzesi fu comunque straripante. L'Irlanda riuscì a vincere il primo « Interbritannico » solamente nel 1903 (ed a pari merito con i due colossi), mentre il Galles fu costretto ad attendere fino al 1907. Il « Campionato Interbritannico » unico nella sua specie confortava gli inventori del gioco nei progressi che con il passare del tempo rendevano predominante la scuola inglese sul continente. Le rappresentative che oltrepassavano la Manica per venire ad insegnare il gioco a quanti volevano impararlo, non erano solamente messaggeri del nuovo sport, ma istruivano i neofiti secondo i canoni della disciplina tattica in auge nelle isole. Danesi, olandesi, tedeschi, francesi, italiani, spagnoli seguivano pedissequamente gli insegnamenti britannici e solamente gli austriaci e gli ungheresi adattarono gli insegnamenti alle caratteristiche fisiche dei propri calciatori dando vita al calcio danubiano.
Intanto l'interesse per il nuovo gioco creava sempre nuovi prospettive. Alle Olimpiadi di Saint Luis nel 1904 si erano giocate alcune partite dimostrative e per le edizioni londinesi del 1908, la FIFA inserì la disciplina calcistica fra quelle olimpiche. Vinse naturalmente l'Inghilterra.

LA VITTORIA olimpica seguì di poco la prima visita della squadra nazionale inglese professionistica per una tournée di cinque giorni a Vienna, Budapest e Praga. I maestri vinsero i tre incontri con largo punteggio: 11-1 con l'Austria, 7-0 con l'Ungheria, 4-0 con la Boemia. Ancora nel 1912 la lotta per il torneo olimpico fu ristretta ad inglesi e danesi (ed ancora una volta vinsero i primi per 4-2), ma i danesi avevano messo in evidenza un talento come Middleboe, che fu immediatamente ingaggiato dal Chelsea, per il quale giocò dal 1913 al 1921. Il primo dopoguerra fu per il calcio inglese un periodo di grandi capovolgimenti: la nazionale « amateurs » fu ignominiosamente battuta dalla Norvegia alle Olimpiadi di Anversa; sul fronte di casa la Scozia dominava la situazione e vinse l'« Interbritannico » fino al 1926, con le uniche parentesi del 1920, quando a trionfare fu il Galles del grande William Meredith e del 1924 con il rinnovato « Wales » guidato dal centromediano Keenor che con il suo Cardiff City, riuscirà, nel 1927, unica volta nella storia, a conquistare la FA Cup e a portarla fuori dal suolo inglese.

QUESTO PERIODO di temporanea decadenza era nato dalla macchinosità della manovra di calciatori prestanti, fisicamente dotati, ma privi di quell'agilità che occorreva per raggiungere il gol con il fuorigioco a tre uomini. Per superare questo scoglio arrivò finalmente la modifica della « Internazional Board », ma soprattutto furono indispensabili i processi innovativi che Herbert Chapman sperimentò nell'Arsenal, rivitalizzando il « football » dei maestri.
Herbert Chapman cominciò il mestiere di dirigere attorno agli anni dieci, con il Northampton Town. Passò poi al Leeds City e quindi all'Huddersfield Town, ove si segnalò sempre per la modernità dei sistemi che continuamente sperimentava. Ma fu all'Arsenal che Chapman entrò nella leggenda. E sotto la sua guida la squadra vinse cinque campionati e due Coppe d'Inghilterra.

IN CAMPO INTERNAZIONALE, l'Inghilterra snobbava sistematicamente la Coppa del Mondo che ormai aveva preso l'avvio senza la sua partecipazione e contestava il valore assoluto del titolo. Per confortare ulteriormente questa posizione, la FA sfidava regolarmente quelle rappresentative che volta a volta venivano indicate come quelle capaci di mettere in discussione l'egemonia britannica. Alla sconfitta subita in Spagna (il 3-4 del 15-5-1929) i tecnici davano valore episodico, ed infatti il « Wunderteam » era stato sconfitto 4-3 quando si era avventurato sul suolo inglese, altrettanto era successo all'Italia (3-2). Quando poi questi argomenti non bastavano per solleticare l'orgoglio degli sportivi inglesi, allora si organizzava una partita fra i « leoni » di S. M. Britannica ed il Resto d'Europa. E l'immancabile vittoria rendeva certi sulla supremazia in fatto di « football ». Tale modo di ragionare, caratterizzò la politica della FA inglese fino al 1953, quando la « splendid isolation » si frantumò sotto i colpi di Puskas e Co.
I risultati della nazionale bianca nell'immediato secondo dopoguerra confortavano questa politica: nell'« Home Championship », infatti, la selezione di Winterbottom aveva ripreso a dominare vincendo tre edizioni su quattro, dal 1946 al 1950. Quella squadra che vantava elementi come Swift, Lawton, Mortensen, Mannion, Finney, venne in Italia a vincere 4-0, inflisse un pesante 6-1 alla Svizzera, ed un perentorio 10-0 al Portogallo.

COSI' QUANDO si arrivò alla sfida fra i campioni olimpici magiari e gli inglesi che avevano appena vinto l'« Interbritannico », nessuno pensava ad una partita così drammatica. L'egemonia inglese era stata messa in discussione un mese

IRLANDA DEL NORD

Blasonata fino al 1959 è scomparsa dal « giro internazionale » e ora tenta di farvi rientro

L'ultima occasione

GIA' NEL 1870 si giocava calcio a Belfast, nella capitale dell'Ulster. Anzi si deve sottolineare che nella parte nord orientale dell'Irlanda il calcio era assai più popolare e progredito che a Dublino e lo testimonia il fatto che gran parte degli incontri per il campionato interbritannico si giocavano appunto a Belfast. Con la divisione del 1921, l'Ulster continuò a far parte del Regno britannico e la sua Federazione venne iscritta alla FIFA con la denominazione di Irlanda del Nord.
L'Irlanda intera non aveva fatto gran che nel campionato interbritannico e l'Irlanda del Nord ne seguì pedissequamente le orme per oltre un trentennio. A metà degli Anni Cinquanta, l'Irlanda del Nord conobbe un periodo di grande splendore, dovuto ad una generazione di calciatori nettamente al di sopra della media. Quasi tutti appartenenti a club inglesi, gli irlandesi si ritrovavano in nazionale e si prendevano solenni rivincite sui datori di lavoro e sulle rappresentative che capitavano sulla loro strada.

SU QUESTE BASI fu formata una selezione nazionale di grande valore che vinse il Campionato interbritannico in tre occasioni: 1955-'56, 1957-'58 e 1958-'59. Di quel grande momento del calcio dell'Ulster fecero le spese anche i nostri azzurri che furono estromessi per opera degli irlandesi dalle qualificazioni per la Coppa del Mondo di Svezia. Alla « Coppa del Mondo delle quattro federazioni britanniche » l'Irlanda riuscì a superare il primo turno battendo nell'incontro di spareggio (2-1) la Cecoslovacchia con due reti dell'irresistibile Mc Parland. La Francia riuscì— poi a battere gli irlandesi due giorni dopo la dura battaglia con i cechi, ma l'amarezza fu presto

PAT JENNINGS

GERRY ARMSTRONG

prima quando la rappresentativa del «Resto di Europa», dove giocavano Boniperti e Kubala, fu raggiunta sul pareggio 4-4, solamente all'ultimo minuto per un penalty gentilmente concesso dall'arbitro di casa. Pur se si riconosceva che i progressi fatti registrare dai continentali erano tanti che quasi colmavano il baratro fra il calcio dell'isola e quello continentale, nessuno fra i giornalisti specializzati londinesi pensava a quanto accadde poi sotto ai loro occhi quel 25 novembre 1953.
La formazione magiara maramaldeggiò sul terreno di Wembley, mettendo a nudo tutti i difetti inglesi. Quando Hidegkuti segnò la prima rete per gli ungheresi, gli inglesi non avevano ancora toccato la palla. Una rete perfettamente regolare fu annullata agli ospiti, pareggiò Sewell, poi i magiari presero il largo ancora con Hidegkuti e poi con Puskas. Finì 6-3 per la «squadra d'oro» e cadde, dopo 90 anni, l'imbattibilità casalinga inglese.

IL BRUSCO RISVEGLIO sollecitò l'orgoglio dei «managers» inglesi che si rivolsero immediatamente alle forze giovanili per rinnovare e rivitalizzare nuovamente il gioco. Fra questi si segnalò il vecchio Matt Busby che con i suoi giovani del Manchester United, aveva creato una formazione capace di vincere due campionati di Lega (1955-'56 e 1956-'57) e raggiunto per due volte consecutive la finale di Coppa (1957 e 1958). I nuovi nomi giravano sulle labbra di tutti: Bobby Charlton, Tommy Taylor, Duncan Edwards, Robert Byrne, autentici fuoriclasse ai quali si preconizzava un grande avvenire. Ma solo il primo raggiunse l'apice della gloria, gli altri furono strappati alla vita in un incidente aereo nel febbraio 1958 quando il Manchester United stava facendo ritorno in patria dopo un incontro di Coppa Campioni.
Anche la nazionale risentì di quella perdita, ma il vivaio produsse altri campioni che raggiunsero la vittoria più ambita nel 1966 nella Coppa del Mondo che gli inglesi ospitarono sui loro magnifici impianti. La vittoria del 1966 non ha comunque riportato il calcio inglese a quei livelli che competono ad una scuola ormai ultracentenaria. I grandi campioni come Charlton, Moore, Bancks, stentano a trovare nuovi eredi. Ultimamente le società britanniche, segnatamente inglesi, si sono rivolte ai calciatori stranieri come Ardiles, Villa, Deyna, Tarantini, Muhren, per rendere sempre più interessante uno spettacolo che rischia di decadere.

NELLE ULTIME due edizioni della Coppa del Mondo l'Inghilterra non ha partecipato, eliminata una prima volta dalla Polonia e la seconda dall'Italia. Il sacro terreno di Wembley, che incuteva rispetto al solo vederlo, e paura per il boato immenso della folla, è divenuto pascolo per formazioni in vena di prodezze che sono andate a vincere «at home» come la Germania Ovest nel 1972, l'Italia nel 1973, l'Olanda più recentemente. Solamente ora sembra che stia nascendo qualcosa di nuovo (e di buono) da affiancare al grande Keegan che è l'alfiere attuale del calcio inglese, anche se gioca abitualmente in Germania. Il Liverpool ha dominato per un paio d'anni la scena della Coppa dei Campioni e il Nottingham Forest sembra intenzionato a seguirne le orme. □

RAY CLEMENCE

PETER SHILTON

RON GREENWOOD

MARTIN O'NEILL

dimenticata con la vittoria nell'Interbritannico.
Finita quella generazione di grandi campioni l'Irlanda del Nord tornò sulla ribalta del grande calcio, quando sulla scena si presentò forse il più grande calciatore irlandese di tutti i tempi: George Best. Ad appena 18 anni, «Georgie» trascinò l'Irlanda alla vittoria nell'Home Championship (1963-'64): grande campione, geniale e tenace, costruttore di gioco e goleador, Best giocò per il Manchester United gli anni migliori della carriera, vincendo, con Bobby Charlton e C. la Coppa dei Campioni d'Europa. In Best, però, il genio si accompagnava ad un regime di vita nient'affatto adatto ad uno sportivo militante e ben presto la decadenza fisico-atletica impedì la piena realizzazione della sua personalità calcistica. Best, che piantava grane nella squadra di club e in nazionale rispondeva alle selezioni quando gli pareva, fu ben presto emarginato. Ed è da quell'ultima vittoria nell'Interbritannico (1963-'64) che l'Irlanda attende campioni: ma l'evento sembra tardare. □

BULGARIA

Tramontate le «stelle» che parteciparono ai mondiali del Cile, i bulgari sono scomparsi gradualmente dalla scena calcistica ed oggi inizia l'Anno Zero

Dopo la rivoluzione

DA POCO PIU' di cent'anni (dopo la liberazione dai turchi), la Bulgaria è Stato indipendente. Dopo il 1878 data dell'indipendenza, la Bulgaria è stata impegnata in un numero imprecisato di guerre balcaniche, attiratavi dalle minoranze etniche (armeni, turchi, zingari, rumeni) e solamente nel corso del secondo conflitto mondiale il movimento di resistenza ai tedeschi seppe coagulare l'identità popolare contro l'invasore. Essenzialmente agricola, solamente di recente (1946) la Bulgaria ha iniziato il processo di industrializzazione, ma il calcio era già arrivato sulle sponde del Mar Nero attorno 1890, importatovi non si sa da chi.
Ma questo poco importa. Alcune società di Sofia si unificarono in Federazione nel 1923 e già un anno dopo ebbe inizio l'attività internazionale della selezione. Sulla strada di Parigi, dove si organizzava l'Olimpiade, la Bulgaria incontrò l'Austria a Vienna e fu sconfitta per 6-0. Non ebbe maggior fortuna a Parigi dove fu eliminata dall'EIRE 0-1. L'anno dopo ebbe inizio il campionato con la vittoria del Vladislaw Varna e l'attività calcistica si allargò fino al punto da permettere alla selezione nazionale di prendere parte alla Coppa dei Balcani, che si disputò dal 1929 al 1931 e fu vinta dalla Romania. Con la Bulgaria e la Romania parteciparono alla competizione la Jugoslavia e la Grecia, e lo stesso lotto diede vita alle partite della seconda edizione che si tenne a Belgrado. Con le vittorie sulla Romania (2-0), la Grecia (2-0) e la Jugoslavia (3-2), la Bulgaria trascinata dall'attaccante Angeloff riuscì a prevalere e ripeté il successo nel 1935 quando la competizione fu organizzata a Sofia.

QUESTI RISULTATI comunque poco testimoniano dell'effettivo valore del calcio bulgaro di quegli anni, poiché la Coppa dei Balcani aveva scarso rilievo tecnico ed infatti per questa ragione fu soppressa dopo il 1946. I migliori risultati il calcio bulgaro li ha raccolti negli Anni Sessanta. E fu proprio in occasione della qualificazione per il mondiale cileno che venne formandosi una eccellente squadra nella quale spiccavano Georgy «Gundi» Asparukov (centravanti di buona elevazione e tecnicamente meno rozzo dei compagni), Ivan Dimitrov (centromediano di buone attitudini) e Dimitri Jackimov (centrocampista dalle intuizioni geniali). In Cile la formazione allenata dall'internazionale d'Austroa Vitlacyl, fece esperienza ma, fu battuta dall'Argentina per 1-0 e dall'Ungheria per 6-1. Partecipò però ai mondiali londinesi e messicani.

NEL 1968 pur dovendo rinunciare alla quasi totalità delle stelle di maggior nome, la Bulgaria raggiunse la finale del Torneo Olimpico di Città del Messico e fu battuta (1-4) dall'Ungheria. anche nel 1974 la Bulgaria riuscì a qualificarsi per la fase finale di Monaco, ma il rinnovamento cui era stata sottoposta la selezione non diede i frutti del passato. Non c'erano più «Gundi» Asparukov e Nikola Kotkov (scomparsi nel pieno della vigoria fisica per un incidente stradale), Jekov e Jachimov avevano ormai appeso le scarpe al chiodo e i sostituti lasciavano a desiderare quanto a tecnica e fantasia. La Bulgaria fu eliminata per il mondiale d'Argentina e ora sta lentamente cercando di ricostruire una Nazionale degna di quella degli Anni Sessanta.

DOPO LA RIVOLUZIONE AL VERTICE, I BULGARI VOGLIONO TORNARE AL LIVELLO DEL 1960

PAVEL PANOV

PETAR STANKOV

»»

DANIMARCA

I danesi di Allan Simonsen, fino a ieri « mercenari », alla ricerca della loro identità calcistica

Lo sbarco in Europa

IL BASTIONE del dilettantismo danese è caduto di recente: nel giugno 1978. Ed era ora, visto che la Danimraca è stata fra le potenze calcistiche di inizio secolo e ha sempre prodotto elementi interessanti che hanno brillato e brillano tutt'ora sui campi europei. Fuori dell'ambito isolano, l'Inghilterra dei primordi temeva una sola nazionale: la Danimarca, poiché gli scandinavi si mostrarono fin dall'inizio come i più attenti e volonterosi scolari dei maestri fino a superarli dopo appena venti anni di scuola. Nel 1876 si formò a Copenaghen il KB Club, che nei fini sociali si prefiggeva l'insegnamento delle discipline atletiche di corsa. Tre anni dopo il KB fece alcuni esperimenti con il pallone e decise di inserire anche il calcio fra gli sports di insegnamento. I residenti inglesi formarono il Football Club Copenaghen. Fin dai primordi si notò una certa affinità fra il calciatore danese e quello britannico.

LA FORMAZIONE DANESE CHE, SU QUATTRO PARTITE, HA OTTENUTO UNA SOLA VITTORIA: 4-0 ALL'IRLANDA DEL NORD

HENNING JENSEN

ALLAN SIMONSEN

NELLE DISFIDE fra il Football Club Copenaghen ed il KB, non è che vincessero sempre gli inglesi. Quattro anni dopo si giocarono a Copenaghen le prime partite ed il KB mise in campo due squadre. La Junior fu sconfitta dalla Birkerud Schoole 0-3, la Senior vinse facilmente contro una rappresentativa della Marina (Navy team) 8-0. Nel 1884 si disputò la prima competizione ad eliminazione diretta e vi presero parte 15 squadre e cinque anni dopo nacque la federazione, la DBU. Create le strutture, fine ultimo della federazione e di tutti i clubs danesi era di colmare il divario tecnico esistente nei confronti degli inglesi. Nel 1906 la Danimarca vinse il torneo preolimpico che si giocò ad Atene, l'anno dopo conquistò la prima vittoria su una squadra professionistica britannica, battendo il Celtic per 2-1 e la partecipazione alle Olimpiadi qualificava la Danimarca come la più temibile avversaria per l'Inghilterra. Le previsioni della vigilia vennero rispettate: inglesi e danesi raggiunsero la finale e vinsero i primi per 2-0.

GLI SCANDINAVI comunque furono avversari assai tecnici e si ripeterono quattro anni più tardi a Stoccolma dove furono nuovamente sconfitti in finale 4-2. Fu quello il primo atto della conclusione del ciclo eroico dei pionieri che aveva visto in prima fila elementi come Nils Middleboe, che fu ingaggiato dal Chelsea e giocò sei stagioni nella Lega d'Inghilterra. Quando negli anni venti tutte le altre nazioni d'Europa, introducevano la trasformazione al professionismo, la DBU rimaneva fedele alle proprie tradizioni ed iniziò lo stillicidio dell'emigrazione già nel 1921, quando il portiere del BK 1903, Carl Hensen accettava le proposte d'ingaggio provenienti dalla Scozia. Fiera della propria condizione dilettantistica non prendeva parte ai tornei mondiali degli anni trenta, il livello tecnico interno era scaduto, della Danimarca come protagonista si risentì a parlare solo dopo il secondo conflitto mondiale. Alle Olimpiadi di Londra del 1948 gli scandinavi sconfissero l'Italia 5-3, e dopo essere stati estromessi dalla finale per il titolo dalla Svezia (4-2), batterono gli inglesi 5-3.

L'ATTACCO DANESE era così composto: Ploeger, Karl Aage Hansen, Praest, John Hansen, Seebach i primi quattro vennero in Italia, Ploeger all'Atalanta, gli altri tre alla Juventus con la quale vinsero scudetti e furono protagonisti di indimenticabili imprese. Ma non era finita qui: i due mediani Pilmark e Jensen vennero al Bologna, il terzino Viggo Jensen fu ingaggiato dall' Hull City inglese. Una squadra smembrata che comunque produsse nuovi campioni come Leschly Soerensen che venne al Milan ed ottenne una selezione nel Resto d'Europa che nel 1955 sconfisse la Gran Bretagna 4-1. Di nuovo sulla scena alle Olimpiadi di Roma nel 1960 sconfitta in finale dalla Yugoslavia 1-3, la Danimarca si vide privare dei due giocatori più rappresentativi: Harald Nielsen, che venne al Bologna e Fleming Nielsen che andò all'Atalanta. Nel 1964 la contingenza favorevole del sorteggio (Malta-Albania-Lussemburgo) portò la Danimarca al quarto posto nella Coppa delle Nazioni d'Europa. Poi, nel '76, il « perdono » ai professionisti e finalmente il C.V. Kurt Nielsen riusciva a battere la Svezia dopo 39 anni. Nasceva il « nuovo corso ». □

EIRE

Gli irlandesi sconfessano l'etichetta di « Cenerentola »

L'isola ritrovata

IL NOME GAELICO dell'Irlanda indica quella porzione di territorio dell'isola ad occidente della Gran Bretagna che nel 1921 ottenne l'indipendenza dalla monarchia inglese. Fino a quel tempo la storia del calcio irlandese aveva seguito gli sviluppi ed i progressi che si erano registrati a Londra. A Dublino si giocava calcio già negli anni settanta del 1800, ma il primo club fu fondato nella città di Joyce nel 1883 ed il primo incontro ufficiale fu giocato fra le squadre del Dublin Association e della Dublin University.

CON IL RICONOSCIMENTO dell'indipendenza dopo dure lotte che nascevano principalmente dalle profonde diversità religiose, l'Irlanda venne divisa in territorio della Repubblica con capitale Dublino che comprendeva grosso modo i tre quarti dell'isola e la monarchia inglese rimaneva sovrana sulla parte nord-orientale chiamata da allora Irlanda del Nord, con capitale Belfast. La federazione dell'Eire, costituita immediatamente, organizzò campionato e coppa e la nazionale cominciò l'attività internazionale un paio d'anni più tardi, partecipando al torneo olimpico di Parigi, dove sconfisse la Bulgaria 1-0 e fu battuta dall'Olanda 1-2. Nella storia del calcio dell'Eire non abbondano i risultati di prestigio. A livello internazionale l'Eire ha sempre mantenuto la fama di Cenerentola. Una sola data importante ed un record che tante volte è stato assegnato ad altri ma appartiene a pieno titolo alla nazionale dell' Eire. Notoriamente si crede che la prima nazione extra-britannica a sconfiggere l'Inghilterra sul proprio campo sia stata l'Ungheria. Non è esatto. Prima del novembre 1953, esattamente il 21 settembre 1949, l'Eire composta in gran parte di giocatori che abitualmente militavano nelle squadre inglesi, riuscì a battere i maestri sul campo dell'Everton per 2-0. E' l' unica grande vittoria del calcio dell'Eire. □

L'EIRE ORMAI ESCLUSA DALLA CORSA PER UN POSTO A ROMA

GRUPPO 2

Partite giocate 11
Partite da disputare 9

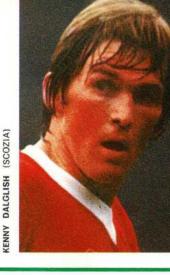
PARTITE DISPUTATE

Norvegia-Austria 0-2, Pezzey e Krankl (A.)
Belgio-Norvegia 1-1, Larsen (N.); Cools (B.)
Austria-Scozia 3-2, Pezzey, Schachner e Kreuz (A.); McQueen e Gray (S.)
Portogallo-Belgio 1-1, Gomes (P.); Vercauteren (B.)
Scozia-Norvegia 3-2, Dalglish (2), Gemmill (S.); Aas e Larsen (N.)
Austria-Portogallo 1-2, Schachner (A); Nene e Alberto (P.)
Portogallo-Scozia 1-0, Alberto (P.)
Belgio-Austria 1-1, Van der Heycken (B.); Krankl (A.)
Austria-Belgio 0-0
Norvegia-Portogallo 0-1, Alves
Norvegia-Scozia 0-4, Jordan, Dalglish, Robertson, McQueen

PARTITE DA GIOCARE

29 agosto 1979: **Austria-Norvegia**
12 settembre 1979: **Norvegia-Belgio**
17 ottobre 1979: **Belgio-Portogallo**
17 ottobre 1979: **Scozia-Austria**
1 novembre 1979: **Portogallo-Norvegia**
21 novembre 1979: **Belgio-Scozia**
21 novembre 1979: **Portogallo-Austria**
6 febbraio 1980: **Scozia-Portogallo**

Da recuperare: Scozia-Belgio, rinviata per la neve nel febbraio scorso

KENNY DALGLISH (SCOZIA)

CLASSIFICA

Portogallo	7	4	3	1	0	5	2
Austria	6	5	2	2	1	7	5
Belgio	4	4	0	4	0	3	3
Scozia	4	4	2	0	2	9	6
Norvegia	1	5	0	1	4	3	11

MARCATORI

3 reti: Dalglish (Scozia); **2 reti:** Pezzey, Krankl, Schachner (Austria), Alberto (Port.), e Larsen (Norv.), McQueen (Scozia); **1 rete:** Cools, Vercauteren e Van der Heycken (Bel.), Kreuz (Austria), Gray, Jordan, Gemmill e Robertson (Scozia), Nenè, Alves e Gomes (Port.), Aas (Norv.)

I « MAGNIFICI UNDICI » DI MARIO WILSON, NEL PROLOGO DELLA GARA GIOCATA CON LA SCOZIA A LISBONA: HANNO VINTO I PORTOGHESI PER 1-0 E ORA GUIDANO LA CLASSIFICA

PORTOGALLO

I portoghesi sono finalmente usciti dal « dopo Eusebio » e sono i primi in classifica

Lisboa antigua ma non troppo

IL FOOTBALL fu introdotto a Lisbona da alcuni residenti inglesi attorno al 1870, il primo club nacque nel 1875 e purtuttavia, le strutture calcistiche tardarono ancora una sessantina d'anni per essere convenientemente organizzate.

IL PRIMO INCONTRO ufficiale della nazionale portoghese è del 18 dicembre 1921 con la Spagna a Madrid e nell'occasione i lusitani segnarono la prima sconfitta del loro libro d'oro: 1-3. La parola sconfitta seguì senza soluzione di continuità fino al 1925. Nei tre incontri disputati sempre contro i cugini iberici la nazionale rossa uscì regolarmente sconfitta e la prima vittoria arrivò proprio contro i nostri azzurri che recatisi a Lisbona e a Madrid per una salutare passeggiata, furono sconfitti con eguale punteggio (0-1) dal Portogallo e dalla Spagna. La nazionale lusitana partecipò poi alle Olimpiadi del 1928 e fu salutata come una lieta novità poiché era riuscita a battere Cile e Jugoslavia, prima di essere inaspettatamente sconfitta dall'Egitto. Partecipò alle qualificazioni per la Coppa del Mondo 1934 e 1938, ma non riuscì a raggiungere la soglia della fase finale, nel 1934 per le prodezze del terribile Isidoro Langara che assicurò il passaggio alla Spagna e nel 1938 fu la Svizzera ad impedire quell'importante traguardo. Intanto era iniziato il campionato nella stagione sportiva 1934-'35 e a vincere il primo titolo di campionato portoghese era stato il Porto.

IL BENFICA, società omnisport nata nel 1904, s'era preso una solenne rivincita in seguito vincendo tre scudetti consecutivi. Con il dopoguerra altre società si inserirono nel dialogo per il titolo come il Belenenses, lo Sporting Lisbona ed in pratica le squadre che dominano tutt'ora il calcio portoghese sono le stesse. Attorno agli anni sessanta ci fu poi l'esplosione continentale del Benfica e questo apparire sulla scena europea come dominatrice ed erede del grande calcio introdotto dal Real Madrid, sorprese non poco. Il Benfica giocava calcio spettacolare e vantava autentici fuoriclasse come il raffinato centrocampista Coluna, il centravanti Aguas, l'intelligente Augusto. Fra i pali Costa Pereira assicurava buona classe ed il centromediano Germano dalle fattezze piratesche, terrorizzava gli attaccanti avversari. Una formazione che giocava calcio moderno, allenata da quel santone di Bela Guttmann, ungaro di nascita e giramondo, tecnico preparatissimo e sempre all'avanguardia. Il Benfica sorprese tutti nel suo incedere e superò se stesso quando opposto al Barcellona dal formidabile attacco-Kubala-Kocsis-Evaristo-Suarez-Czibor, rovesciò il pronostico vincendo la finale di Berna per 3-2. L'anno dopo debuttò Eusebio, un negretto importato dal Mozambico e pagato seimila sterline alla sua società di appartenenza, il Lourenco Marques Sport, ed il Benfica che aveva denunciato qualche carenza in zona-gol divenne squadrone completo e dominò nuovamente la scena europea battendo in finale il Real Madrid per 5-3 ad Amsterdam. Ci volle il miglior Milan di Altafini e Dino Sani per scalzare il Benfica dal trono ed anche se la vittoria europea non arrise più ai lusitani, gli uomini di Eusebio mantennero inalterato il loro valore, arrivando ancora per due volte alla finale.

I PROGRESSI denunciati dal club capofila del calcio portoghese portarono un beneficio notevole anche alla nazionale. Infatti i giocatori di colore come Coluna ed Eusebio, pur di provenienza mozambicana, giocavano regolarmente nella nazionale, essendo il Mozambico un possedimento coloniale e quando Eusebio raggiunse l'a-

»»

segue

pice delle sue qualità, il Portogallo divenne un protagonista internazionale riuscendo a conquistare il terzo posto alla Coppa del Mondo disputata sui campi d'Inghilterra nel 1966. Fu un grandissimo risultato legato a prestazioni eccellenti con l'Ungheria sconfitta 3-1, la Bulgaria 3-0, il Brasile 3-1, e contro magiari e brasiliani i lusitani diedero spettacoli di gioco indimenticabili, sotto l'attenta regia di Augusto e Coluna e sfruttando appieno le qualità realizzative di un Eusebio, più in forma che mai. Con la Corea che si era qualificata sbattendo fuori le velleità italiane, Eusebio recitò un copione abituale sui campi portoghesi, ma non in campo internazionale. Alla mezz'ora di gioco i coreani in virtù di un ritmo forsennato avevano messo sotto i portoghesi di tre reti. Fu Eusebio a guidare la riscossa, ad imporre i diritti della classe ed a terminare in crescendo dopo aver segnato una quaterna di reti (5-3). Con i padroni di casa il Portogallo fu sconfitto (1-2) ma si sarebbe molto da contestare sul risultato di quella partita, che vide Eusebio uscire dal campo con le lacrime agli occhi. I lusitani si rifecero poi con l'URSS e conquistarono il terzo posto, un risultato eccellente che nessuno aveva pronosticato alla vigilia. Dopo quelle prodezze il calcio portoghese è ritornato a livelli più modesti. Il ritiro dei fuoriclasse come Eusebio, Coluna, Augusto, Costa Pereira e il declino societario del Benfica in campo internazionale hanno ridimensionato la caratura della nazionale portoghese. □

JOAO A. ALVES

MANUEL BENTO

ARTUR COELHO

BELGIO

Scoperti nel '70 grazie agli stranieri, i belgi di Guy Thys hanno collezionato solo pari

I «Diavoli»... bianchi di paura

IL CALCIO fu importato in Belgio nell'ultima decade del XIX secolo e si sviluppò nelle maggiori città come Bruxelles, Liegi e Anversa. La Federazione fu strutturata nel 1895 ed i dirigenti belgi hanno il merito di aver partecipato alla fondazione della FIFA. Si cominciò assai presto ad organizzare il campionato e già per la stagione 1895-'96 la federazione belga laureava nel Liegeois, la prima squadra campione. L'attività internazionale della selezione non diede risultati di rilievo nei primi decenni del secolo, e di conseguenza la reputazione internazionale dei belgi era molto modesta.

IL PRIMO RISULTATO inaspettato il Belgio lo conquistò contro la Spagna che allineava fra i pali Ricardo Zamora. Copée segnò la tripletta del 3-1 favorevole ai padroni di casa e l'impresa rimase nella storia. Poi con l'Olanda, Larnoe e Bastin (che aveva giocato nelle riserve del Chelsea) mandarono in barca la difesa degli « orange » e la vittoria per 3-0 spalancava le porte della finale. Avversari dei « diavoli rossi », i cechi che avevano destato una grandissima impressione e che erano nettamente favoriti dal pronostico. Le cronache non illustrano convenientemente quello che successe sul campo. I cecoslovacchi, invece, riferiscono quella data **« al più grande scandalo mai avvenuto su un campo di calcio »**, mentre i belgi, di grande vittoria contro i praghesi. La verità non si saprà mai, visto che i cechi si ritirarono alla fine del primo tempo quando erano sotto 0-2, per il comportamento estremamente fazioso (dissero) dell'arbitro.

DUELLO AEREO FRA UGO BROSS E L'AZZURRO FRANCESCO GRAZIANI

FRANS VAN DER ELST

RENÉE VAN DER EYCKEN

DOPO QUESTA VITTORIA il calcio belga si avviò ad un periodo di decadenza, dovuta in gran parte alla testardaggine della federazione che non volle accettare il professionismo. Il caso limite si ebbe con Raymond Braine, giocatore di alta caratura tecnica, forte in tutto il bagaglio calcistico che madre natura gli aveva dato. Braine giocava nel Beerschot ed era alla base del predominio che quella società impose sul campionato. Aprì un bar per vivere degnamente di lavoro e di calcio. La federazione insinuò che i successi finanziari del bar erano dovuti all'attività calcistica del grande Raymond e lo accusò di professionismo. Braine, comunque, non cercò scuse, emigrò in Inghilterra ma non gli fu possibile rimanervi per la mancanza del permesso di lavoro. Si recò, allora, a Praga (che con Budapest e Vienna formava il triangolo d'oro del calcio danubiano), fu accolto a braccia aperte e per sette anni fu fra le figure più rappresentative dello Sparta, che allora dominava e la scena cecoslovacca e la scena europea.

IL BELGIO non ha saputo ripetere nel tempo i successi dell'Olimpiade di casa. Ha partecipato a tornei olimpici, alla Coppa del Mondo nel 1930, 1934, 1938, 1954 e 1970 ma non ha lasciato sulla sua strada il ricordo di grandi imprese. Nel 1936 riuscì a battere l'Inghilterra per 3-2 in una grande partita che vide Voorhoof, Capelle e Vanden Heynden fra gli eroi della giornata. Qualche buon risultato fu assicurato dal centravanti Jef Mermans che incontrò anche i nostri azzurri e di recente Paul Van Himst è stato per lungo tempo il calciatore più rappresentativo del calcio belga.
Sulla fine della carriera Van Himst trascinò i compagni alla conquista del terzo posto nella Coppa delle Nazioni 1970-1972 e da allora il Belgio ha fatto parlare di sé in campo internazionale per l'attività delle squadre di club che (imbottite come sono di olandesi, inglesi, tedeschi, svedesi, danesi) riescono a celare il dislivello tecnico esistente con le altre nazioni di prima grandezza. Il Bruges di recente eliminò la Juventus dalla Coppa dei Campioni, l'Anderlecht ha vinto la Coppa delle Coppe, lo Standard di Liegi è fra le migliori squadre d'Europa ed anche il modesto Beveren ha eliminato l'Inter dalla Coppa UEFA. Il calcio di club permette agli sportivi belgi di dimenticare l'amarezza della condizione modesta della nazionale. □

JEAN-MARIE PFAFF

JULIEN COOLS

UGO BROOS

LUDO COECK

AUSTRIA

Dopo l'exploit del Mundial, gli austriaci tentano il replay con la qualificazione europea

Un valzer di primavera

NEL PRIMO DOPOGUERRA, quando il conflitto mondiale aveva spazzato via l'Impero Asburgico, Vienna fu colpita duramente dal ridimensionamento imposto ad una metropoli che divenne la capitale di un piccolo stato. Ma Vienna era città industriale e, nonostante le barriere doganali che tentavano di limitarne l'influenza, rimase la capitale finanziaria dell'Europa centrale e balcanica, per cui il calcio rimase come circense per il popolo e riprese dopo la barbarie della guerra.
Nel 1926 cadde l'assurda decisione della FIFA di non accogliere nel proprio ambito le federazioni appartenenti ai Paesi che erano stati sconfitti nel conflitto mondiale e la Oesterreichischen Fussballverband fu accettata nel 1927 nell'arengo internazionale. Nel primo periodo del professionismo, che ebbe inizio nel 1926 prese importanza una nuova società: l'Admira di Vienna che fu la stella del periodo del Wunderteam. Negli anni a cavallo del 1930 il calcio austriaco di club dominava la Coppa Europa cui partecipavano società di Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia e poi, con l'andare del tempo, anche di Italia, Romania e Svizzera. Nel 1930 vinse il Rapid, che già era stato finalista nel 1927 e 1928; nel 1931 toccò al Vienna e nel '33 vinse l'Austria di Sindelar (così come nel '36) e nel '34 fu finalista l'Admira.

NELL'IMPERO asburgico si tenne il primo incontro internazionale in campo continentale fra nazionali. Il 12 Maggio 1902 a Vienna si incontrarono Austria e Ungheria, vinsero i primi per 5-0 con reti di Studricka (3), Huber e Taurer e nell'occasione, fra le due federazioni, si raggiunse un accordo che prevedeva ogni anno due incontri internazionali. Fu un accordo di importanza fondamentale per le due nazionali che procurò quell'egemonia mitteleuropea per gli scambi dei progressi tecnici che le due scuole si proponevano in occasione degli incontri. A Vienna vincevano gli austriaci; a Budapest i magiari. Solamente nel 1909 questi ultimi riuscirono a vincere nella capitale imperiale e nel 1915 l'Austria riuscì a prevalere a Budapest.
Il calcio austriaco all'inizio del secolo vantò un grande numero di elementi di grande levatura internazionale quali Prager, Wagner, Pepi Kaltenbrunner, Koenig, Smolek e quel Mark Pekarna che, ingaggiato dal Glasgow Rangers, fu certamente il primo professionista del continente. Nel 1912 l'Astria partecipò per la prima volta ad un grande torneo internazionale, in occasione delle Olimpiadi di Stoccolma. Vinse facilmente sulla Germania (5-1), ma a 24 ore di distanza fu inaspettatamente battuta dall'Olanda. Fu quindi relegata nel torneo di consolazione, dove incontrò Norvegia (1-0), per la prima volta l'Italia (5-1) e fu poi sconfitta (3-0) dall'Ungheria.

HANS KRANKL

CON L'ADOZIONE del professionismo nelle tre grandi città (Vienna, Budapest, Praga) fu lanciata l'Internazional Cup, una specie di campionato europeo tra squadre nazionali, cui parteciparono Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Italia e Svizzera. La nazionale austriaca debuttò nella Svelha-Pokal (intitolata al Presidente cecoslovacco) contro la bestia nera boema il 18 settembre 1927; fu sconfitta (2-0) e subito s'aggiunse la sconfitta di Budapest (5-3). Uno spiraglio di luce si ebbe con la vittoria di Bologna sull'Italia (1-0), ma nella primavera del 1928 una rete di Silny diede la vittoria ai cechi a Vienna. Gli altri concorrenti erano ormai lontani. L'Austria ebbe poi un meraviglioso risveglio: dopo un esaltante pareggio a Budapest (5-5) in una sagra di reti, la vittoria di Stoccolma (3-2) fu il preludio alla ripresa dell'Austria che, con le vittorie contro Ungheria (5-1), Italia (3-0) e Svizzera (2-0 e 3-1) si portò in testa alla classifica della Coppa Internazionale, ma nella impossibilità di vincerla. Restava da giocare un solo incontro, Ungheria (10 punti) - Italia (9): due risultati su tre avrebbero dato la vittoria ai magiari, però gli azzurri del giovane centravanti Meazza, forse con la più convincente prova dell'intera sua storia calcistica, optarono per il terzo risultato surclassando i magiari in casa loro (5-0).La nazionale austriaca si sentiva comunque forte e volle provare la propria caratura incontrando l'Inghilterra nel 1930. E il 14 maggio, Neisl fece 0-0 con gli inglesi.
Un movimento di opinione popolare costrinse il dottor Hugo a rivedere un'antica polemica che gli impediva di impiegare insieme in nazionale Sindelar e Gschweidl. L'occasione gli venne da un incontro con la Scozia, recente vincitrice dell'Interbritannico. Quel giorno Meisl mandò in campo una formazione che doveva divenire famosa: Hinden; Schamseis, Blum; Braun, Smistik, Gall; Zischek, Schall, Sindelar, Gschweidl, Vogel. Era il 16 maggio 1931: la Scozia fu travolta e frantumata (5-0) dal più grande spettacolo di gioco mai visto a Vienna. Era nato il «Wunderteam», anche se il termine fu coniato una settimana dopo a Berlino in occasione del Congresso della FIFA, quando l'Austria, in altro grande spettacolo di gioco, infilò un pesante cappotto (6-0) alla nazionale germanica. Occorreva il pallottoliere per ricordare i punteggi di questa grande squadra: 5-0 alla Germania, 5-1 alla Francia a Parigi, 2-1 all'Italia a Vienna, 8-2 all'Ungheria a Vienna, e con la vittoria di 3-1 sulla Svizzera a Berna si aggiudicò il secondo torneo della Coppa Internazionale 1932.

IL CLAMORE delle imprese austriache richiamò l'attenzione degli inglesi sempre gelosi della superiorità che a sentir loro, doveva essergli riconosciuta. Chiamarono gli austriaci allo Stamford Bridge di Londra e, nonostante la vittoria per 4-3, gli inglesi furono costretti a riconoscere nell'Austria una espressione del calcio continentale ugualmente degno di quello britannico. Nel giorno della sconfitta londinese, Sindelar e il Wunderteam avevano contestato l'Inghilterra come unico modello di gioco e con successo. Sulla via del ritorno, gli austriaci si fermarono a Bruxelles ad aumentare la loro gloria (6-1) ed in febbraio si recarono a Parigi (4-0). La «Wunderteam-era» finì il 9 aprile 1933, proprio a Vienna, quando i Cecoslovacchi, con due reti del piccolo Puc, sconfissero per la prima volta sul continente lo squadrone austriaco che segnò la rete della bandiera cn Smistik.

BRUNO PEZZEY

HERBERT PROHASKA

ALLA SECONDA Coppa del Mondo, l'Austria partì con il ruolo di favorita, ma un cumulo di circostanze sfortunate come l'infortunio di Nausch ed una certa pregiudiziale arbitrale a quella che era riconosciuta come la migliore formazione del torneo, frustrò ogni tentativo di conquistare il titolo. Contro la Francia a Torino che Meisl definì *«Un casino piuttosto che una partita»* l'Austria vinse 3-2 dopo i tempi supplementari. Con l'Italia a San Siro, Meisl parlò di codardia dell'arbitro Eklind, di due rigori non concessi per atterramento di Sindelar da parte di Monti e Allemandi, di irregolarità nella rete di Guaita. E forse Meisl aveva ragione in tutto: la migliore squadra del torneo arrivò quarta poiché, demoralizzata e spenta, si fece sconfiggere a Napoli nella finale per il terzo posto. Il terzo torneo della Coppa Internazionale fu vinto dall'Italia che andò a vincere a Vienna con due reti di Piola.

NEL 1948 l'Austria partecipò alle Olimpiadi di Londra ma fu eliminata dalla Svezia di Gren, Nordhal, Carlsson e nel 1950, per impedimento finanziario, disertò la IV Coppa del Mondo.
Nel 1954, il calcio austriaco sembrava tornato agli antichi splendori: una buona generazione di calciatori come Zeman, Ocwirck, Stojaspal, Probst, Hanappi, Happel assicurò la vittoria sulla Scozia (1-0), sulla Cecoslovacchia (5-0), ed eliminò la Svizzera 7-5 nonostante un disavanzo di 0-3 subito in tre minuti. Ma quando si disegnava nel pronostico un'eventuale finale Austria-Ungheria a totale gloria della scuola danubiana, nella «debacle» contro la Germania (6-1) imputata alla scarsa vena del grande Zeman, l'Austria abbandonò i sogni di gloria.

ULTIMAMENTE, la nazionale austriaca ha mostrato segni di notevole risveglio producendo elementi come Krankl, grande cannoniere emigrato al Barcellona; Prohaska, che gioca nell'Austria Vienna finalista nella scorsa edizione della Coppa delle Coppe; Jara, Schakner, Kreuz ed altri che hanno portato l'Austria in Argentina.

AUSTRIA-PARADE: DA SINISTRA, SARA, KONCILIA, PEZZEY, PROHASKA, KRANKL, KREUZ, OBERMAYER, HICKERSBERGER, STRASSER, SCHACHNER, KRIEGER

»»

SCOZIA

Sregolati per scelta calcistica, gli scozzesi di Jock Stein potrebbero essere i protagonisti del Gruppo Due

Noi suoneremo le cornamuse

LA NAZIONALE SCOZZESE CHE HA BATTUTO DUE VOLTE I NORVEGESI, MA HA PERSO CON AUSTRIA E PORTOGALLO

LA LUNGA storia del calcio scozzese comincia assai indietro nel tempo, nello stesso periodo in cui nacque e si sviluppò nella vicina Inghilterra. Anzi, la Scozia si trovò a disporre di una rappresentativa nazionale ancora prima che nascesse la federazione, poiché un gruppo di scozzesi residenti a Londra cominciò ad incrociare i ferri con l'Inghilterra già nel 1870 al Kennington Oval.

KENNY DALGLISH, IL BOMBER DI JOCK STEIN

Quegli incontri non furono mai ufficializzati, e quindi non risultano nei Libri d'Oro, ma furono disputati e questo testimonia della tenace rivalità etnica fra i due gruppi. Il primo club che prese vita in Scozia fu il Queen's Park che fu formato da alcuni membri del Glasgow YMCA. Correva l'anno 1867, lo sviluppo fu assai rapido come in Inghilterra, tanto che nel 1872 si contavano una decina di clubs di media importanza che contribuirono alla selezione della nazionale che incontrò l'Inghilterra il 30 novembre 1872 a Glasgow, primo incontro internazionale ufficiale della storia. La federazione scozzese nacque un anno dopo e nel 1874 si disputò la prima competizione interamente organizzata dall'ente nato da poco: la Coppa della federazione che conquistò ben presto la stessa importanza della consorella d'Inghilterra. Il campionato fu organizzato a partire dal 1890. Il Queen's Park, che aveva dominato le prime edizioni della Coppa, cominciò a declinare con l'istituzione del campionato, lasciando spazio a società come i Rangers ed il Celtic, che hanno fatto la grande storia del calcio scozzese. Il Celtic ha avuto anche un buon periodo di notorietà europea, quando riuscì a conquistare nel 1967 la Coppa dei Campioni d'Europa, primo club britannico nella storia a vincere il trofeo.

PER IL RESTO in campo continentale non è che il calcio scozzese abbia lasciato tracce profonde della sua presenza. Altro discorso investe al contrario l'importanza del calcio scozzese nell'ambito britannico. Innanzitutto il modo di giocare, la dislocazione sul campo dei giocatori, la tattica e la strategia ebbero negli scozzesi degli attenti studiosi. Quando Scozia e Inghilterra si incontrarono per la prima volta, gli spettatori poterono notare che gli scozzesi giocavano più ordinatamente degli inglesi. Il primo incontro, è noto, terminò 0-0. In seguito, però, venne a galla una certa superiorità scozzese. Fra le tante vittorie riportate dagli scozzesi nella lunga disfida con i Sassoni (come loro stessi chiamano spregiativamente gli inglesi), due assumono nel ricordo dei tifosi una importanza fondamentale. Le due date degli episodi sono lontane fra loro, 1928 e 1967, ma l'esultanza e l'entusiasmo furono gli stessi e quando i calciatori tornarono in patria, Glasgow rimase bloccata per diverse ore dalle manifestaizoni di giubilo dei tifosi. Il 21 marzo 1928 si giocava a Wembley la partita annuale valevole per il campionato interbritannico. Fu una gara stupenda e gli scozzesi vinsero per 5-1.

WILLIE DONACHIE

JOE JORDAN

15 APRILE 1967. Il teatro è ancora quello di Wembley e si gioca la partita decisiva per l'assegnazione del titolo interbritannico. L'Inghilterra è campione del mondo in carica avendo vinto il titolo l'anno prima, e la cosa non piace per niente agli scozzesi che parlarono chiaramente di combine. L'Inghilterra campione del mondo non ha bisogno di presentazioni. Era una signora squadra con Bancks fra i pali, una riedizione di Hufton, ma con l'avallo di una attività più probante per definirlo "the best goalkeeper in the world", Bobby Moore elegante e tecnico, libero e centrocampista, grande figura del West Ham, e poi Charlton, grandissimo regista del gioco e fromboliere di buone attitudini, Ball, Hurst, Stiles, Greaves, una pletora di campioni. La Scozia schierava una formazione imperniata su Denis Law e Jim Baxter, su Bremner e Lennox, ed attaccò con forza fin dai primi minuti. Alla fine fu un 3-2, reti di Law, Lennox, J. Charlton, McCalliog e Hurst: la Scozia aveva vinto ancora □

NORVEGIA

Con un solo pareggio all'attivo, sono destinati a ricoprire il ruolo di « squadra-materasso »

L'importate è partecipare

I « DILETTANTI » NORVEGESI. ULTIMI DEL GRUPPO DUE CON UN SOLO PUNTO

PER LA NORVEGIA vale lo stesso discorso fatto per tutte quelle federazioni che, ancora oggi, non hanno adottato il professionismo calcistico. Il calcio era già conosciuto in Norvegia nel primo novecento; la Coppa ebbe inizio nel 1902 con la vittoria del Grane che, nella finale di Oslo, sconfisse l'Odd per 2-0. Già nel 1908 la Norvegia sfidò la Svezia e venne sconfitta 3-11: ma lo spirito estremamente battagliero ne fece una formazione che, nell'ambito scandinavo, diede spesso dei dispiaceri ai più blasonati vicini. Come nella Coppa Scandinava, che la Norvegia vinse alla prima edizione (1929-1932) o negli anni successivi quando vincere a Oslo non era niente affatto facile. La limitazione del dilettantismo puro non ha permesso alla nazionale di conquistare vittorie eclatanti. Si può dire che le uniche vittorie di rilievo in campo internazionale siano limitate al trionfo sulla Gran Bretagna alle Olimpiadi di Anversa nel 1920 ed ancora la conquista del terzo posto alle Olimpiadi di Berlino (2-0 alla Germania) con una doppietta di Marnar Isaksen. Nella competizione berlinese si mise in luce l'ala sinistra Arne Brustad, forte e potente, contropiedista nato, che un paio d'anni più tardi inguaiò maledettamente i nostri azzurri impegnati nella conquista della Coppa del Mondo.

AL PRIMO TURNO i nostri incontrarono la Norvegia e Brustad lasciò un segno tangibile della sua abilità realizzando un gran gol, che Olivieri tentò invano di parare. Ogni volta che Brustad si metteva in movimento, erano dolori per la nostra difesa e gli azzurri riuscirono a prevalere per 2-1 solamente dopo i tempi supplementari. Brustad concluse la carriera internazionale alla trentesima partita e si era affermato come uno dei cannonieri più prolifici della nazionale con 33 reti. Purtroppo a quei tempi i giocatori norvegesi emigravano solamente nei paesi vicini, altrimenti Brustad sarebbe certamente arrivato in Italia. Nel dopoguerra i migliori calciatori norvegesi presero la strada dell'emigrazione anche per il continente. Per Bredesen, biondo talento, giocò nel Milan, Ragnar Larsen disputò alcuni eccellenti campionati con la Lazio; Arne Kotte non ebbe fortuna né con il Padova né con il Palermo. Negli ultimi anni l'elemento di maggior spicco del calcio norvegese è stato Odd Iversen, che ha giocato per diverse stagioni nel Racing Mecklenbeck del Belgio. □

GRUPPO 3

Partite giocate 7
Partite da disputare 5

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia-Spagna 1-2, Helihodzic (J.); Juanito e Santillana (S.)
Romania-Jugosl. 3-2, Sames e Iordanescu (R.); Petrovic e Desnica
Spagna-Romania 1-0, Asensi (S.)
Spagna-Cipro 5-0, Santillana (2), Asensi, Del Bosque e R. Cano (S.)
Cipro-Jugoslavia 0-3, Vukotic (2) e Suriak (J.)
Romania-Spagna 2-2, Geogescu (2), Dani (2)
Cipro-Romania 1-1, Ankustria (R.); Kayafas (C.)

PARTITE DA GIOCARE

10 ottobre 1979: **Spagna-Jugoslavia**
31 ottobre 1979: **Jugoslavia-Romania**
14 novembre 1979: **Jugoslavia-Cipro**
18 novembre 1979: **Romania-Cipro**
9 dicembre 1979: **Cipro-Spagna**

CARLOS A. SANTILLANA (SPAGNA)

CLASSIFICA

Spagna	7	4	3	1	0	10	3
Romania	4	4	1	2	1	6	6
Jugoslavia	2	3	1	0	2	6	5
Cipro	1	3	0	1	2	1	9

MARCATORI

3 reti: Santilana (Spagna); **2 reti:** Asensi e Dani (Spagna), Georgescu (Romania); **1 rete:** Halihodzic, Petrovic, Desnica, Vukotic e Suriak (Jugoslavia), Sames, Iordanescu e Ankustria (Romania), Juanito, Del Bosque e Ruben Cano (Spagna), Kayafas (Cipro)

LA SPAGNA DI KUBALA: IN PIEDI, DA SINISTRA, **ARCONADA, LEAL, OLMO, MARCELLINO, PIRRI, MIGUELI,** ACCOS.: **JUANITO, SANTILLANA, SATRUSTEGUI, ASENSI, LOPEZ UFARTE**

SPAGNA

« Grande » per tradizione, Kubala vuole riscattare il Mondiale e ritrovare l'antico prestigio

Dopo la caduta

LA PRIMA PARTITA di calcio in terra spagnola fu giocata a Bilbao il 3 Maggio 1894 e si affrontarono undici giovani bilbaini (che poi costituirono l'Atletico Bilbao) ed altrettanti sudditi di S.M. Britannica. Vinsero i secondi per 6-0, ma il seme era gettato ed il calcio ebbe rapido sviluppo in tutta la penisola. I primi tornei a carattere regionale come la « Copa Macaja » vennero disputati in Catalogna nel 1900, per arrivare poi al primo vero campionato a carattere nazionale nel 1902 quando, in occasione dell'incoronazione di Alfonso XIII, si organizzò il « Concurso Madrid » al quale aderirono cinque società che suggerivano la completezza geografica del fenomeno calcistico in terra spagnola: due squadre erano di Barcellona (Barcellona ed Espanol), due della capitale (Madrid e New-Football) ed una proveniente da Bilbao e che aveva preso il nome di Vizcaya dalla fusione, per l'occasione, di elementi dell'Atletico e del Bilbao F. C. Vinse quest'ultima rappresentativa e la manifestazione ebbe successo, tanto che prese il nome di « Campeonato de Copa » e qualificava ogni anno la squadra ritenuta campione di Spagna.
L'importanza della manifestazione si allargò con il passare del tempo e attorno agli Anni Venti per arrivare alla fase finale, era necessaria una lunga trafila di partite, prima a base regionale e quindi interregionale. Di professionismo si co-

»»

ACCOPPIATA DI LUSSO: EUGENIO LEAL E MIGUEL BERNARDO « MIGUELI »

CARLOS SANTILLANA, IL GOLEADOR - PRINCIPE DEL TERZO GRUPPO

JUAN MANUEL ASENSI, CAPITANO DI « LUNGO CORSO » E ALFIERE DELLA NAZIONALE IBERICA DIRETTA DA KUBALA

segue

minciò a parlare a metà degli Anni Venti quando, sulla scena calcistica spagnola, giostravano autentici campioni come Zamora, Gamborena, Meana, Vallana, Samitier e si cominciava a sentire l'esigenza di una manifestazione più agile e spettacolare. La Federazione Spagnola organizzò il « Campeonato de Liga » per la stagione agonistica 1928-'29 e alla prima manifestazione furono ammesse dieci squadre. Vinse il Barcellona di Platko e Samitier allenato dall'inglese Forns e da allora le due massime manifestazioni calcistiche in terra iberica sono il « Campeonato de Liga » e la « Copa » che a volte assume una importanza superiore allo stesso campionato.
Per circa un decennio, da metà degli Anni Cinquanta fino al 1964-'65, il calcio che si giocava in Spagna era certamente il più spettacolare che si potesse desiderare: l'apertura agli stranieri e le facili nazionalizzazioni avevano permesso il crearsi di una « legione straniera » che vantava quasi tutti i più bei nomi del calcio internazionale, da Puskas a Di Stefano; da Kopa a Kocsis; da Czibor, a Evaristo, al grandissimo Kubala, che il Barcellona, nelle sue locandine presentava, come « il più grande giocatore del mondo » in antitesi a Di Stefano. Il calcio spagnolo di club, dominava la scena europea e mondiale con grandissime ed entusiasmanti manifestazioni di gioco sontuoso e spettacolare. La grande passione del pubblico ha poi permesso di continuare questo « boom » calcistico sebbene in tono minore ed ancora oggi la Spagna è una specie di Eldorado per i grandi campioni del « football »: non per nulla Crujiff ha giocato gli ultimi anni della carriera in Spagna e Kempes, che è certamente l'asso capofila della nuova generazione, ha firmato un contratto quadriennale con il Valencia.

LA PRIMA APPARIZIONE internazionale della squadra nazionale spagnola avvenne in terra straniera, il 28 Agosto 1920 in occasione delle VII Olimpiadi dell'Era Moderna che si disputavano ad Anversa. La Spagna debuttò a Bruxelles, con un risultato per quei tempi incredibile: riuscì infatti a battere con il minimo scarto (1-0) la ben più navigata e conosciuta nazionale danese che per due volte (1908 e 1912) aveva conosciuto gli onori della finale olimpica. Nella formazione delle « furie rosse » che il selezionatore Paco Bru aveva allestito per la manifestazione faceva i primi passi di una luminosa carriera il diciannovenne Ricardo Zamora; c'era José Samitier tecnico e formidabile condottiero del Barcellona, poi Belauste un grande dell'Atletico Bilbao con Pichichi che doveva mancare all'affetto dei suoi cari e dei tifosi baschi, scomparendo in modo tragico appena un anno dopo « el gran triunfo en Amberes ». La Spagna si classificò seconda in virtù dell'esclusione della Cecoslovacchia dalla classifica olimpica per il noto ritiro dalla finale con il Belgio e per circa un quindicennio le « furie rosse » mantennero un'alta quotazione internazionale grazie alle grandi capacità tecniche di un manipolo di campioni come Zamora, Quincoces, Vallana, Alcantara, Samitier, Regueiro, Gorostiza e altri di pari valore. La Spagna, in quei tempi, batteva ripetutamente Francia, Austria, Ungheria, Italia, Belgio, ma quando perdeva per qualche ragione Zamora incassava pesanti passivi come nel '28 ad Amsterdam (1-7 dall'Italia). Bastava però il ritorno del leggendario campione per ridare forza e coraggio al resto della squadra e battere, come fosse facile, la grande Inghilterra per 4-3 il 15 maggio 1929 a Madrid.
Per la Coppa del Mondo 1934, la Spagna era attesa come una grande protagonista e ci volle del bello e del buono e forse... qualcosa di più agli azzurri per battere dopo 210 minuti di dura battaglia le « furie rosse », tenacissime e decise a vender cara la pelle. La sconfitta ridimensionò leggermente la quotazione degli spagnoli, ma l'esplosione del nuovo fenomeno Isidro Langarà assicurò prestigiose vittorie fino allo scoppio della Guerra Civile (1936) che impedì ogni attività calcistica fino al 1940.

DOPO GLI ORRORI della Guerra, ripresero Campionato e Coppa, ma la nazionale spagnola non riuscì a mantenere l'alta quotazione e il prestigio degli Anni Venti e Trenta fino alla disputa della Coppa del Mondo brasiliana che la vide conquistare il quarto posto in virtù di una squadra omogenea e quadrata nella quale spiccava la grande personalità del centravanti dell'Atletico Bilbao, Zarra, « major cabeza de Europa despues de Churchill ».
Eliminata dalla Turchia per la Coppa del Mondo 1954 e dalla Scozia per la « Rimet » 1958 nonostante la presenza di campioni come Kubala e Di Stefano, nella Coppa del Mediterraneo si era venuta formando una generazione di campioni come Peirò, Suarez, Amancio, Pirri che, con l'ormai stagionato Gento, Adelardo e Coll,

CIPRO

Ciprioti senza speranze: in tre partite hanno incassato nove reti, segnandone soltanto una

Gli ultimi della classe

UN GIORNO da ricordare per i tifosi della nazionale cipriota è il 14 febbraio 1973. Quel giorno la nazionale di casa era impegnata contro l'Irlanda del Nord per le eliminatorie della Coppa del Mondo e nella formazione della verde isola britannica mancava il genio pazzerellone George Best, ma c'erano Derek Dougan, eccellente nel gioco aereo, Pat Jennings, uno dei migliori portieri del campionato inglese, e poi Rice, Hunter, Hegan, il giocatore-allenatore Terry Neil, insomma un complesso di discreta levatura europea che cercava a Nicosia due punti per Monaco. Ma per i verdi fu sconfitta per 1-0.

TACKLE DIFENSIVO DI « MARCELLINO » PEREZ

LA ROMANIA « EUROPEA » CHE FINORA HA REGISTRATO 1 VITTORIA, 2 PAREGGI E 1 SCONFITTA

segue

diedero modo ad Helenio Herrera di sfiorare il grande colpo dell'eliminazione del Brasile dalla Coppa del Mondo di Santiago 1962. Quella generazione di giocatori di buona classe e di discreta levatura internazionale consentì alla Spagna la conquista della Coppa Europa 1964, che rimane fino ad oggi il risultato di maggiore prestigio conquistato dalla nazionale delle « furie rosse ». Qualificatasi ai danni di Romania, Irlanda del Nord ed eliminata in semifinale l'Ungheria, la Spagna affrontò in finale l'URSS di Jascin, Voronin e Cislenko il 21 giugno 1964 a Madrid. Si trattava del primo incontro fra le due nazionali dalla maglia rossa e la Spagna riuscì a prevalere per 2-1. La squadra che conquistò l'ambito trofeo merita la citazione: Iribar; Rivilla, Olivella; Calleja, Zoco, Fusté; Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra.

Da allora, il calcio spagnolo non ha più rinverdito quegli allori e la quotazione internazionale vede la Spagna fra le nazionali di seconda schiera; fra quelle cioè che, pur non riuscendo ad entrare nella élite del calcio continentale, riescono a mantenere un discreto prestigio. All' ultima Coppa del Mondo sotto la guida di Kubala, la Spagna ha nuovamente deluso e proprio in questi giorni la Federazione Spagnola ha deciso di chiudere le frontiere, cercando in questo modo di sollecitare le società ad una maggiore attenzione all'allevamento che ultimamente stenta a sfornare nuovi campioni. Certamente alla base di questa decisione c'è l'obbiettivo rivolto al Mondiale dell'82 che, come è noto, si terrà in terra di Spagna. □

ROMANIA

Il « sogno » di Kovacs: superare l'ostacolo della Spagna e riuscire a qualificarsi per la finale

Santo Stefan farà il miracolo?

IL FOOTBALL romeno nasce nel 1909 e negli Anni Venti le massime protagoniste del calcio romeno furono l'ASC Venus di Bucarest ed il CS Chinezul di Timisoara, che si divisero le vittorie in campionato. Nella squadra di Bucarest giocavano tutti i migliori elementi del calcio romeno, nel Chinezul che sentiva gli influssi del calcio danubiano, essendo Timisoara a pochi chilometri dalla frontiera con l'Ungheria, una maggiore propensione al gioco ragionato suppliva le manchevolezze tecniche della squadra. Nel 1922 la federazione riuscì finalmente ad allestire una formazione rappresentativa per una partita con la Jugoslavia a Belgrado che la Romania inaspettatamente vinse per 2-1. Il buon valore del calcio romeno venne confermato poi negli Anni Trenta quando la nazionale riuscì ad imporsi almeno in campo balcanico, vincendo per tre volte (1931 - 1933 - 1936) la Coppa dei Balcani. Con il ritorno in patria dall'esilio di Re Carol nel 1930, l'apparato calcistico romeno ricevette nuovi impulsi. Il Re era un autentico appassionato di calcio e si fece promotore della partecipazione della Romania alla prima Coppa del Mondo in Uruguay. La Romania sconfisse il Perù 3-1 e fu matata dall'Uruguay futuro campione del mondo 4-0 ma ebbe il merito di credere in una manifestazione che era stata accolta da gran parte delle nazioni europee con scetticismo. Ancora nel '34 e nel '38 la selezione nazionale prese parte alla Coppa del Mondo con scarsa fortuna.

NEL DOPOGUERRA il calcio romeno ha avuto meno fortuna che negli anni trenta. Solamente una volta la Romania è riuscita ad accedere alla fase finale della Coppa del Mondo: nel 1970 in Messico. Inserita nel gruppo C con Brasile, Cecoslovacchia ed Inghilterra, la Romania riuscì a piazzarsi terza con due punti per la vittoria (2-1) sulla Cecoslovacchia. Neanche il grande Stefan Kovacs, legato ai successi del grande Ayax, ed uno dei migliori tecnici calcistici oggi in circolazione, è riuscito ad imporre alla nazionale rumena quel salto di qualità che la federazione cercava affidandogli l'incarico di responsabile unico della selezione. La Romania stava per compiere il miracolo trascinata dai gol di Georgescu e dall'acume tattico di Kovacs, per la partecipazione all'ultima Coppa del Mondo. Poi una grande partita della Jugoslavia a Bucarest (4-6) impedì ai romeni la prosecuzione del sogno. Ancora con Jugoslavia e Spagna nel gruppo di qualificazione per il Campionato d'Europa le speranze per Kovacs e co. sono esigue. □

LA NAZIONALE DI CIPRO CHE FINORA HA SEGNATO UNA SOLA RETE: 1-1 COI BULGARI

SOTIRIS KAIAFAS

ANDREA KANARIS

LA FORMAZIONE STORICA di quell'incontro vittorioso dei ciprioti merita di essere ricordata, poiché è l'unica che è riuscita a battere una rappresentativa europea di media levatura: Fanos; Nicolis Theodorous Stavros Koureas; Stephanis (Yolaidis) Eftymiades Charalampos; Pamboulis Antoniu Stylianou (Tataros). Questa vittoria, che è la più prestigiosa del libro d'oro cipriota, si accompagna alle poche altre che negli oltre trenta anni di attività, la nazionale blu ha conquistato. Il primo incontro è infatti del 1949 quando la selezione cipriota fu battuta a Tel Aviv (1-3) dalla rappresentativa B di Israele. Le poche vittorie ottenute fino ad oggi riguardano punteggi con il minimo scarto ai danni di Egitto, Grecia, Libia e Svizzera. Nelle 53 partite disputate Cipro ha totalizzato 5 vittorie, 2 pareggi e 46 sconfitte; con un attivo di 26 reti ed un passivo di 186. Con Malta, Islanda e Lussemburgo, Cipro è fra i pigmei del calcio Continentale.

Il football cipriota è di origine greca. La Federazione fu fondata nel 1934 ma aderì alla FIFA solamente nel 1948. Il primo campionato fu organizzato nel 1935 ed a vincere fu una società ora scomparsa: Trast. Poi cominciò a farsi largo l' stato fondato nel 1926. E da allora l'Apoel domina il calcio cipriota avendo vinto 11 campionati e 9 Coppe. □

»»

Harakiri jugoslavo: sconfitta da Spagna e Romania, ha vinto solo con Cipro. Come dire...

Chi male comincia...

L'UNIFICAZIONE degli stati slavi che si affacciano sull'Adriatico è avvenuta nel 1919. Solamente allora attorno al nucleo formato dalla Serbia, dalla Croazia, dalla Slovenia e dalla Macedonia che facevano parte dell'impero austro-ungarico è avvenuta l'unificazione con le altre regioni che erano state dominate dagli ottomani. A Belgrado comunque si giocava calcio già nel primo novecento, il pallone vi era stato importato dalla Germania, da uno studente che aveva giocato nel Viktoria di Berlino. La federazione slava nacque nel 1919 e già l'anno dopo veniva formata la selezione nazionale che debuttò alle Olimpiadi di Anversa. La Cecoslovacchia, ugualmente al debutto, cancellò le speranze slave con un pesante 7-0.

LA FORMAZIONE DI MILJAN MILJANIC, CHE A ZAGABRIA E' STATA SCONFITTA PER 2-1 DALLA SPAGNA DI KUBALA

IVICA SURJAK

NIKICA CUKROV

VAHID HADZIABDIC

L'ATTIVITA' della selezione nazionale fu incrementata e sollecitata dalla federazione che si fece un punto d'orgoglio nel partecipare alle competizioni internazionali di maggior prestigio, anche quando i risultati erano tutt'altro che esaltanti. Nel 1920 abbiamo visto la Jugoslavia soccombere davanti alla Cecoslovacchia, nel 1924 e nel 1928 furono l'Uruguay ed il Portogallo ad eliminare gli slavi. Alla Coppa del Mondo uruguayana la Jugoslavia arrivò alle semifinali e fu eliminata dall'Uruguay futuro campione del mondo per 6-1. Di quella formazione facevano parte Tirnanic e Marianovic che in seguito raggiunsero una buona quotazione internazionale sia come calciatori che come tecnici. Il successo al mondiale di Montevideo, non ebbe seguiti fino al secondo dopoguerra, quando ebbe inizio l'epoca d'oro del calcio jugoslavo. La Jugoslavia, che al primo impatto con l'Inghilterra aveva conquistato un inaspettato trionfo (Belgrado 18-5-1939, 2-1), dimostrando così una raggiunta maturità, si presentò all'Olimpiade di Londra con un gruppo di giovani talenti che rispondevano ai nomi di Cajkowski, Vukas, Mitic, Bobek, Stankovic.

L'ESPLOSIONE internazionale di questo manipolo di campioni, guadagnò alla Jugoslavia tre secondi posti nei tornei olimpici di Londra, Helsinki e Melbourne, strappò un pareggio agli inglesi sul campo di Wembley il 22 novembre 1950 (2-2), assicurò la partecipazione alla Coppa del Mondo di Rio e raggiunse i quarti di finale del mondiale di Svizzera e di Svezia.
Infine, dopo le Olimpiadi di Roma che la Jugoslavia vinse battendo in finale la Danimarca per 3-1 con una formazione nella quale mancava Sekularac, la Jugoslavia, fondendo forze tecniche notevoli diede vita ad una formazione che a Santiago del Cile arrivò fino alla semifinale e fu eliminata dalla Cecoslovacchia per 3-1.

IL BUON LIVELLO raggiunto rimase intatto per tutti gli Anni Sessanta con la conquista di due posti d'onore nella Coppa delle Nazioni d'Europa (1960 e 1968). Con l'innesto di Sekularac e di Jerkovic, la nazionale che vincerà il torneo olimpico di Roma forte di alcuni elementi di valore come il portiere Vidinic, i difensori Jusufi e Durkovic, i mediani Zanetic e Perusic, impegnò l'URSS ai limiti dei tempi supplementari e risultò sconfitta (1-2) per un cumulo di circostanze che i russi sfruttarono appieno e che gli slavi sprecarono malamente. Otto anni dopo in occasione della fase finale del campionato d'Europa ancora la Jugoslavia sugli scudi a prolungare nel tempo il miracolo di una scuola che rinnovava i ranghi generazionali mantenendo inalterato il proprio valore. Battuta di misura l'Inghilterra con una splendida rete di Dzajic, la formazione Jugoslava che allineava autentici campioni come appunto Dzajic, Acimovic, Musemic, il portiere Pantelic, si trovò in finale la strada sbarrata dagli azzurri e gettò al vento l'occasione propizia quando nel corso della prima partita sprecò alcune favorevoli occasioni. Poi nella bella rifulse la grande classe di Mazzola e Riva, gli slavi furono sconfitti con un classico 2-0. □

DUELLO TRA LO SPAGNOLO MIGUELI (A SINISTRA) E LO JUGOSLAVO ZAJEC, NELLA PARTITA VINTA DALLA SPAGNA 2-1

GRUPPO 4

Partite giocate 12
Partite da disputare 8

PARTITE DISPUTATE

Islanda-Polonia 0-2, Kusto e Lato
Olanda-Islanda 3-0, Krol 2 e Brandts
Germania Est-Islanda 3-1, Peter, Diediger e Hoffmann (GE), Petterson
Svizzera-Olanda 1-3, Wildschut, Brandts e Geels (Ol), Tanner (Sv)
Polonia-Svizzera 2-0, Boniek e Ogaza
Olanda-Germania Est 3-0, Kirsche autogol, Geels 2
Olanda-Svizzera 3-0, Kist, Metgod e Peters
Germania Est-Polonia 2-1, Streich, Lindemann (GE), Boniek (P)
Polonia-Olanda 2-0, Boniek e Mazur
Svizzera-Germania Est 0-2, Lindemann e Streich
Svizzera-Islanda 2-0, Hermann e Zappa
Islanda-Svizzera 1-2, Gudlangsson (Isl), Ponte e Hermann (Sv)

PARTITE DA GIOCARE

8 settembre 1979: **Islanda-Olanda**
12 settembre 1979: **Islanda-Germania Est**
12 settembre 1979: **Svizzera-Polonia**
26 settembre 1979: **Polonia-Germania Est**
10 ottobre 1979: **Polonia-Islanda**
13 ottobre 1979: **Germania Est-Svizzera**
17 ottobre 1979: **Olanda-Polonia**
21 novembre 1979: **Germania Est-Olanda**

RUUDY GEELS (OLANDA)

CLASSIFICA

Olanda	8	5	4	0	1	12	3
Polonia	6	4	3	0	1	7	2
Germ. E.	6	4	3	0	1	7	5
Svizzera	4	6	2	0	4	5	11
Islanda	0	5	0	0	5	2	12

MARCATORI

3 reti: Geels (Ol.) e Boniek (Pol.) **2 reti:** Hermann (Sv.), Krol e Brandts (Ol.) Lindemann e Streich (GE). **1 rete:** Kusto, Lato, Mazur, Ogaza (Pol.), Peters, Diediger e Hoffmann (GE), Wilschut, Kist, etgod, Peters (Ol.), Petterson e Guldlangsson (Isl.), Tanner, Ponte e Zappa (Sv.).

IN PIEDI, DA SIN.: **REP, SCHRIJVERS, HAAN, BRANDTS, NEESKENS, KROL.** ACCOSCIATI: **JANSEN, POORTVLIET, W. VAN DE KERKHOF, R. VAN DE KERKHOF, RENSENBRINK**

OLANDA

Protagonisti assoluti del calcio degli Anni Settanta, gli olandesi fino a oggi non hanno vinto nulla

Tulipani di serra

FRA LE NAZIONI europee, l'Olanda vanta certamente un record: quello di essere stata una delle prime nazioni del continente ad importare dall'Inghilterra il fenomeno calcistico ed una delle ultime ad avere instaurato il professionismo. Già nel 1875, a Deventer, era stato costituito un club che oltre al cricket vantava fra le proprie discipline il calcio e solamente da quattordici anni la Federazione Olandese ha creduto opportuno riconoscere ai giocatori lo status professionistico; fino al 1965, infatti, i calciatori olandesi di maggior spicco erano costretti ad emigrare poiché la Federazione accettava unicamente lo status dilettantistico. Il primo campionato olandese organizzato era stato disputato ancora prima che finisse il secolo: il RAP di Apeldoorn aveva battuto in finale il Vitesse ed aveva conquistato il primo titolo olandese. L'anno dopo, prese avvio anche la Coppa e fu ancora il RAP a trionfare sullo stesso avversario per 1-0. Nato a Deventer, il calcio olandese si sviluppò ad Arnhem, Amsterdam e Rotterdamm e già agli albori del secolo tutte le maggiori società che hanno fatto la storia del calcio dei tulipani erano nate. L'Ajax, che conosciamo bene, è stata una delle ultime a prendere i natali sul finire del 1900.
L'Ajax aveva fatto una qualche apparizione in Coppa Campioni, ma senza lasciar tracce di rilievo, fin quando una sera del dicembre 1966, all'Ajax Middemweg, il Liverpool (dalla divisa rossa fiammante) fu travolto ed umiliato per 5-1 dai bianchi lancieri di Amsterdam. Fu un risultato pesante ed un campanello d'allarme: i più

»»

RUDOLF JOZEF KROL

WILHELMUS JANSEN

ERNIE BRANDTS

KEES KIST

JOHN REP

segue

giudicarono quell'avvenimento occasionale, ma un giornalista inglese dalla vista più acuta dei colleghi titolò il suo pezzo: « Sta preparandosi la rivoluzione olandese ». Quel giornalista aveva visto giusto e negli anni successivi fu un crescendo di successi per il calcio di club olandese. Finalisti con l'Ajax in Coppa Campioni 1969, (ma ancora sconfitti per inesperienza dal Milan), gli olandesi vinsero l'anno dopo con il Fejenoord il massimo alloro europeo di club e successivamente per tre anni consecutivi la banda di Cruijff pose l'ipoteca sulla Coppa voluta da Bernabeu, trionfando su tutti i campi d'Europa.

I RISULTATI di prestigio della compagine nazionale arancione sono riferibili unicamente agli Anni Settanta: prima dei nostri tempi l'Olanda non aveva certamente lasciato tracce profonde nel panorama del calcio continentale. Il primo incontro internazionale è del 30 aprile 1905 ad Anversa e gli olandesi vengono sconfitti per 1-4 del Belgio. L'attività di quei tempi riguarda incontri con nazioni confinanti con qualche sortita contro gli inglesi per riceverne sonanti sconfitte. Nel 1908, l'Olanda partecipa alle Olimpiadi di Londra e conquista un insperato terzo posto alle spalle di Inghilterra e Danimarca battendo nella finale per la medaglia di bronzo la Svezia per 2-0. Fino al 1924, l'Olanda entra nelle prime quattro nazioni dilettantistiche ad ogni edizione olimpica: è ancora terza nel 1912 quando batte la Finlandia per 9-0 ed è quarta nel 1920 e 1924 battuta rispettivamente da Spagna e Svezia. Poi sparisce dal panorama internazionale ed i progressi del calcio arancione non sono purtroppo identificabili nel rapporto di partecipazione alle competizioni mondiali ed europee. Già nel 1913, gli arancioni erano riusciti ad interrompere la costante negativa delle sconfitte con i maestri inglesi: all'Aja, il 24 marzo, erano riusciti a prevalere sulla rappresentativa ufficiale inglese per 2-1. Giocatori di buon talento come Bakhuys, nazionale nel '34; Lenstra, cannoniere degli Anni Quaranta, punteggiavano il panorama calcistico olandese. Poi, nel dopoguerra, il grande Stan Wilkes, ancora primatista con 35 reti in 38 partite, giramondo che giocò in Italia ed in Spagna. L'Olanda cominciò a partecipare alle qualificazioni per la Coppa del Mondo fin dalla quarta edizione che doveva disputarsi in Brasile: sempre eliminata, la compagine arancione confermava le batoste subite nel 1934 e 1938. Alla base del comportamento catastrofico in campo internazionale c'era sempre lo status dilettantistico: impossibile trattenere i pochi talenti che la scuola produceva. Poi, a metà degli Anni Sessanta, finalmente quel salto di qualità che il professionismo ha permesso in ogni nazione al suo apparire. I successi più squillanti vennero dapprima sul piano dei clubs. Ancora eliminata nel '70, per l'edizione tedesca, la Federazione organizzò ogni cosa a puntino e finalmente inserita nel gruppo tre europeo riuscì a qualificarsi a spese di Belgio, Norvegia e Islanda.

GLI OLANDESI furono i grandi protagonisti della penultima manifestazione mondiale: il dominio europeo tra i clubs indicava negli arancioni i favoriti dal pronostico anche se un certo vantaggio si riconosceva ai padroni di casa, presentatisi per rinnovare i fasti del 1954 e per confermare il titolo di Campione d'Europa conquistato nel 1972.
Inserita nel gruppo tre con Uruguay, Svezia e Bulgaria, l'Olanda si concesse una sola pausa contro i nordici che con un formidabile Helstroem riuscirono ad impedire agli arancioni di passare. Con Bulgaria (4-1) ed Uruguay (2-0) il compito fu abbastanza agevole tanto che i tulipani si permisero di giocare a buon ritmo per un solo tempo. Su una buona Argentina in sede di girone semifinale, Cruijff e compagni vinsero 4-0 e ripeterono un facile galoppo con la Germania Est (2-0). Incontro alla baionetta al contrario con i Campioni del Mondo in carica, il Brasile di Rivelino, orfano oramai di Pelé, ma banco di prova arduo per le ambizioni olandesi. La vittoria arrivò nella ripresa dopo un lavoro ai fianchi incessante: segnarono Neeskens e Cruijff, le due stelle del Barcelona. Finalmente la grande occasione era a portata di mano: la finale con la Germania padrona di casa. Il rischio di perdere tutto all'ultimo autobus. Cruijff e compagni partirono per la finalissima come dovessere tutto travolgere: un'azione prolungata del grande Johann procurò al primo minuto una calcio di rigore che Neeskens realizzò. Sembrava fatta. La Germania di Beckenbauer concedeva spazi, una mezz'ora agghiacciante per i tifosi tedeschi. Gli arancioni fallirono qualche occasione per aumentare il vantaggio, snobbarono un poco l'avversario cadendo in un vizio solito alle squadre forti; si fecero raggiungere su calcio di rigore e furono poi sconfitti da una diabolica palla di Gerd Mueller.
Dopo la delusione degli Europei dove gli olandesi fuorono battuti senza attenuanti dalla Cecoslovacchia, una certa decadenza era imputabile alla ormai sempre più problematica presenza di Cruijff e alla mancanza di volontà nell'affrontare i sacrifici che il calcio totale richiede. Come a Monaco nel 1974, a Buenos Aires l'Olanda ripeté l'impresa di raggiungere la finale per essere poi sconfitta dalla padrona di casa finendo con l'amaro in bocca per il comportamento non certo limpido del nostro Gonella. Protagonista assoluta degli ultimi sei anni del calcio internazionale ad alto livello, l'Olanda non ha vinto nulla di importante. Solo due secondi posti ed è un vero peccato che la Coppa della FIFA vada solamente ai primi. □

POLONIA

Il calcio polacco ha iniziato il ricambio di una generazione e ora vuole conquistare l'Europa

Il «nuovo corso» di Jacek Gmoch

LA POLONIA che conosciamo oggi è nata nel 1918: prima, infatti, parecchi territori erano inseriti nel regno degli Czar della grande Russia. Nelle zone soggette alla Russia il calcio fece fatica ad imporsi per le difficoltà frapposte dal sovrano alla costituzione di qualsiasi associazione anche sportiva, ma a Lodz un gruppo di tecnici inglesi fondò il Lodz F.C. e anche a Cracovia (quasi contemporaneamente) nacque una associazione polacca che aveva quale fine sociale l'insegnamento della disciplina calcistica. Dopo il 1918 con la nascita della Polonia moderna, il calcio venne organizzato dalla Federazione che nacque nel 1919. Dal 1921 si cominciò ad organizzare il campionato nazionale. La prima edizione si giocò con la formula del girone

ZBIGNIEW BONIEK, L'« UOMO-GOL » DI GMOCH

LA FORMAZIONE ISLANDESE BATTUTA A BERNA DALLA SVIZZERA PER 2-0

DA SINISTRA: LATO, MASZTALER, NAWALKA, MACULEWICZ, SZARMACH, LUBANSKI, SZYMANOWSKI, ZMUDA, GORGON, TOMASZEWSKI E KAZIMIERZ DEYNA

unico al quale parteciparono cinque squadre: Cracovia, Polonia Warsavia Poznan, Pogon Lwow e LSK che terminarono nell'ordine nella classifica finale. Poi le richieste di adesione furono in sovrannumero e la Federazione decise di suddividere il campionato in due gruppi con l'assegnazione del titolo da decidersi con una finale.

L'ATTIVITA' INTERNAZIONALE della rappresentativa ebbe inizio nel 1921 quando la nazionale polacca andò a far visita all'Ungheria il 18 dicembre risultando sconfitta per 0-1 dopo una interessante partita. L'anno dopo i polacchi ospitarono i magiari a Cracovia, ma questa volta il divario fu più netto: 0-3 per gli ospiti. Della Polonia a certi livelli si cominciò a parlare nel 1936 quando la rappresentativa di Varsavia riuscì a sconfiggere per 5-4 la nazionale del Regno Unito (United Kingdom) conquistando il quarto posto alle Olimpiadi di Berlino. E due anni più tardi i polacchi seppero impegnare allo spasimo i brasiliani nel corso della disputa della Coppa del Mondo. Leonidas mise a profitto la sua grande abilità di cannoniere, ma trovò un serio epigono nel grande Willimowski, che nelle 22 partite internazionali disputate per la Polonia segnò 21 reti. Poi più nulla. Della Polonia non si sentì più parlare a certi livelli. Inserita nel blocco sovietico la nazionale stava lentamente risorgendo e la grande esplosione sportiva arrivò negli Anni Settanta in seguito alla politica sportiva del Governo che sollecitava i giovani allo sport con la promessa di privilegi che premiavano i migliori. In realtà i dilettanti di Stato erano fior di professionisti inseriti nell'esercito o in qualche ministero.

Le avvisaglie della rinascita polacca si ebbero nel '70 quando il Gornik Zabrze giunse in finale di Coppa delle Coppe risultando sconfitto per 1-2 dal Manchester City. Poi due anni più tardi il trionfo nelle Olimpiadi di Monaco. Facile vincitrice del gruppo IV ai danni di Germania Est, Colombia e Ghana, chiamata a confermare il proprio valore nel gruppo semifinale B che comprendeva URSS, Danimarca e Marocco, la nazionale polacca riuscì a sconfiggere i sovietici nel confronto diretto e a vincere la classifica di gruppo guadagnando l'accesso alla finale insieme all'Ungheria che aveva prevalso nel gruppo A. Era la prima grande occasione per il calcio polacco di una affermazione a livello internazionale e la formazione rossa non fallì il colpo. La squadra che riuscì a prevalere per 2-1 con due reti di Deyna merita la citazione: Kotka; Gut Gorgon Cmikievicz Anzok; Soltysik Masczyk; Kraska Deyna (Szynczac) Lubanski Gadocha. Nel quadriennio che divise le Olimpiadi di Monaco da quella di Montreal si svolse nel '74 la Coppa del Mondo ed i polacchi furono ancora protagonisti.

DUE ANNI PIU' TARDI ancora la Polonia raggiunse la finale a Montreal. Ma qualche cosa cominciava a scricchiolare nell'apparato polacco. Vinse la Germania Est per 3-1 e da allora è cominciato il ricambio di una generazione di calciatori che ha dato al calcio di Varsavia un grande prestigio. □

GREGORZ LATO

HENRYK MACULEWICZ

WLADYSLAW ZMUDA

KAZIMIERZ DEYNA

ISLANDA

Comparsa sulla scena internazionale soltanto nel '46, l'Islanda è un serbatoio di talenti per le squadre europee

L'armata Brancaleone

IL PRIMO CLUB calcistico fondato in Islanda porta la data 1899. Il campionato fu organizzato nello stesso anno in cui nacque la federazione: il 1912. E purtuttavia con una storia così lunga ed antica il calcio islandese è ancora totalmente dilettantistico poiché quella federazione, ha sempre rifiutato di accettare il professionismo. Questo dato di fatto impedisce al calcio islandese quei progressi che sarebbero certamente possibili, data la buona qualità del giocatore nativo dell'isola, forte e resistente e che dà buona prova di sè nei campionati belgi, olandesi e tedeschi dove i giocatori islandesi sono costretti abitualmente ad emigrare.

Per limitare l'attenzione solamente agli ultimi anni basti ricordare che il Feyenord nella scorsa stagione si è assicurato i servigi di Per Petursson, un giovane goleador di diciotto anni, che aveva stabilito il record di 19 reti in 16 partite del campionato islandese. Thordarson e La Louvier giocano in Belgio, Jon Petursson e Stefansson in Svezia, Bjorgvinsson, Hedinsson, Sigurdsson tutti nazionali sono stati attratti dall'esperimento professionale in Danimarca.

Solamente quando sono impegnati con la nazionale i giocatori islandesi ricevono un premio di presenza (20.000 corone, 50.000 lire italiane) se hanno mantenuto lo status dilettantistico; se invece hanno giocato come professionisti all'estero, devono contribuire ai successi della nazionale gratis.

L'ATTIVITA' internazionale della Islanda è cominciata solamente nel 1946. Ma in campo continentale l'Islanda non è certamente da paragonare a Cipro, Malta e Lussemburgo che sono Stati a popolazione limitata come l'isola del nord. Nel libro d'oro islandese figurano vittorie sulla Danimarca, sull'Eire, sulla Svezia, sulla Norvegia, sugli USA. Nell'immediato dopoguerra nella rappresentativa islandese che iniziò l'attività internazionale giocando alcune partite in Inghilterra con club dilettantistici, si mise in luce Albert Gudmusson, che fu impiegato per alcuni incontri dall'Arsenal di Londra, venne al Milan e giocò gli ultimi anni di una splendida carriera in Francia. □

SVIZZERA

Ieri protagonisti, oggi comparse: gli elvetici, infatti, dovranno vedersela con polacchi e olandesi

Rossocrociati, ricchi ma brutti

LA NAZIONALE rossocrociata manca dalla massima competizione internazionale, la Coppa del Mondo, da tre edizioni. Nella nazione più ricca del mondo, il calcio è parecchio seguito, ma negli ultimi anni il tasso tecnico è scaduto a livelli preoccupanti.

Protagonista negli anni anteguerra di notevoli imprese, la Svizzera partecipò alla seconda e alla terza coppa del Mondo superando sempre il primo turno (nel '34 ai danni dell'Olanda, nel '38 della Germania). Quando alla guida della squadra rossocrociata arrivò Karl Rappan, la nazionale seppe assumere uno schema di gioco che prima fece impazzire gli inglesi (sconfitti a Zurigo l'1-5-1938 per 1-2 e sempre a Zurigo il 18-5-1947 per 0-1) e poi nel corso degli anni Brasile e Italia. Lo schema era nientemeno che il catenaccio chiuso a doppia mandata ed il contropiede affilatissimo. Nel '38 a Zurigo l'Inghilterra attaccava a tutto spiano con i Matthews ed i Bastin concedendo spazi nei quali si avventavano gli attaccanti rossocrociati. E Aeby e Abegglen III prima pareggiarono, poi vinsero.

NEL 1947 RAPPAN fu costretto a rivoluzionare la squadra che pagava lo scotto del tempo, non c'era più Abegglen, né Minelli, ma lo schema era sempre quello ed il velocissimo Fatton (del Servette di Ginevra) seppe cogliere sguarnita la porta del grande Swift e segnò la rete della vittoria. Era uno schema efficace ed implacabile e gli uomini di Rappan lo dimostrarono anche alla Coppa del Mondo del 1950 quando riuscirono ad impattare con il Brasile pareggiando con il veloce Fatton che segnò una doppietta il doppio vantaggio di Alfredo e Baltazar. Quattro anni più tardi ne fecero le spese i nostri azzurri nel corso di una partita che raggiunse i limiti del grottesco: con i nostri che attaccavano e fallivano occasioni su occasioni ed i rossi implacabili che partivano in contropiede e realizzavano gli Svizzeri ci avevano sconfitto anche sei giorni prima (1-2), ma quella volta avevano usufruito del fattore campo e dell'arbitraggio scandaloso del brasiliano Viana. Nei quarti la Svizzera fu poi sconfitta 5-7 dall'Austria

Nel 1958 fallì la qualificazione e nel 1962 e 1966 pur riuscendo ad entrare nel novero delle partecipanti la Svizzera fu relegata al ruolo di comprimaria perdendo nelle due occasioni le tre partite giocate. Poi più nulla di rilevante: eliminata in fase di qualificazione per Città del Messico, Monaco e Buenos Aires, il calcio svizzero ha fatto sentire il peso della sua presenza solamente in occasione della Coppa dei Campioni 1976-'77 quando il Grassophers di Zurigo di Cucinotta è riuscito ad elevarsi al livello di semifinale (sconfitto poi dal Liverpool). Anche per la Coppa Europa le speranze di qualificazione latitano visto che la Svizzera è stata inserita nel gruppo IV con Islanda, Germania Est, Polonia e Olanda. □

LA SVIZZERA CHE CON DUE VITTORIE E QUATTRO SCONFITTE E' PENULTIMA NEL QUARTO GRUPPO

CLAUDIO SULSER

RAIMONDO PONTE

GERMANIA EST

Assenti in Argentina, i tedeschi orientali giocano le ultime carte del loro prestigio internazionale

I ragazzi del «muro» accanto

DI CALCIO, nella Germania Orientale, si comincia a parlarne verso il 1948 quando nasce un primo abbozzo di federazione che organizza un campionato con regolamento di coppa, ad eliminazione diretta. Campione tedesco orientale per il 1948 è l'SG Planitz, che prevale per 1-0 sulla Freimfelde Halle. Al primo campionato avevano partecipato dieci squadre. Maggior successo ebbe il secondo vinto dalla ZSG Halle sul Fortuna Erfurt per 4-1 e sulle dodici società che vi avevano partecipato. I tempi erano ormai maturi per un campionato con girone e classifica all'italiana ed il torneo prese l'avvio per la stagione agonistica 1949-'50. Nello stesso periodo di tempo è datato l'inizio della Coppa della Germania Est.

L'attività internazionale dei tedeschi orientali ebbe inizio nel 1952 con la partita del 21 settembre, che vedeva la Germania comunista sconfitta a Varsavia dalla Polonia. Fino a tutti gli Anni Sessanta il calcio della Germania Orientale non produsse niente di eccezionale. I club che andavano per la maggiore erano il Cremnitz, il V. Ost. Berlin il Carl Zeiss Jena, regolarmente eliminati non appena si affacciavano alle competizioni europee. Poi con gli Anni Settanta presero l'avvento due compagini come Magdeburgo e il Dinamo Dresda. Queste due squadre erano formate da un nucleo di giocatori che ritrovatisi in nazionale diedero belle soddisfazioni ai tifosi tedesco-orientali. Anche nelle Coppe Europee queste due squadre fornirono prestazioni eccellenti impegnando sempre allo spasimo gli avversari che si avventuravano in terra tedesca. Il Magdeburgo eliminò anche la nostra Juventus da una competizione europea e riuscì a trionfare nel 1974 nella Coppa delle Coppe.

FRA TUTTE le eccellenti prestazioni fornite di recente, da non dimenticare che i tedeschi dell'Est in sede di Coppa del Mondo riuscirono a sconfiggere quelli dell'Ovest futuri campioni del mondo, spicca la vittoria nelle Olimpiadi di Montreal del luglio 1976. La squadra di Hoffman, un attaccante assai pericoloso, di Croj, Kurbjuweit, Schade, Lauck, seppe infrangere l'egemonia russa in questa competizione battendola in sede di semifinale e riuscì ad aver ragione della Polonia in finale, con un perentorio 3-1 grazie alle reti di Hafner, Hoffman e Schade. E' questa la vittoria più prestigiosa del calcio tedesco orientale, ma tante altre sono le prestazioni eccellenti a livello mondiale che la formazione bianca ha saputo raggiungere. Nel 1969 seppe impegnare allo spasimo la nostra nazionale nel girone eliminatorio della Coppa del Mondo e ci volle il miglior Riva per pareggiare.

Nel 1970 i tedeschi riuscirono a sconfiggere gli olandesi in una spettacolare partita a Dresda (1-0 con rete di Ducke) e l'anno dopo in una tourneé in Sudamerica batterono il Cile a Santiago (1-0), l'Uruguay a Montevideo (3-0) ed ancora con l'Uruguay pareggiarono (1-1). Una nazionale quella tedesco orientale che nello stesso periodo di massimo splendore di calcio tedesco dell'Ovest, ha saputo produrre una serie di campioni, come Vogel, come Sparwasser, Kreische e Croy.

COME ABBIAMO visto questa generazione di calciatori ha raggiunto l'apice del successo con la Coppa del Mondo tedesca del 1974 e con le Olimpiadi di Montreal. Dopo c'è stato un certo abbassamento di tensione, i club continuano ad andare benino in Europa, ma la nazionale non è più una stella di prima grandezza come pochi anni fa. Assente in Argentina (eliminata dall'Austria), la Germania Est gioca le rimanenti carte del suo prestigio nel gruppo 4 con Polonia, Islanda, Olanda e Svizzera. □

LA GERMANIA EST CERCA IL RISCATTO INTERNAZIONALE, TENTANDO DI TORNARE AI LIVELLI DEL 1974

GRUPPO 5

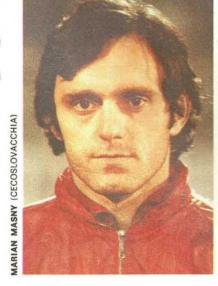
Partite giocate 7
Partite da disputare 5

PARTITE DISPUTATE

Francia-Svezia 2-2, Berdoll e Six (F.); Nordgren e Sloberg (S.)
Svezia-Cecoslovacchia 1-3, Borg (S.), Masny (2) e Nehoda (C.)
Lussemburgo-Francia 1-3, Michaux (L.), Six, Tresor e Gemmrich (F.)
Francia-Lussemburgo 3-0, Emon, Petit e Larios (F.)
Cecoslovacchia-Francia 2-0, Nehoda e Stambacher (C.)
Lussemburgo-Cecoslovacchia 0-3, Masny, Gajdusek e Stambacher (C)
Svezia-Lussemburgo 3-0, Groenhagen, Cervin e Borg (S.)

PARTITE DA GIOCARE

5 settembre 1979: **Svezia-Francia**
10 ottobre 1979: **Cecoslovacchia-Svezia**
23 ottobre 1979: **Lussemburgo-Svezia**
17 novembre 1979: **Francia-Cecoslovacchia**
24 novembre 1979: **Cecoslovacchia-Lussemburgo**

MARIAN MASNY (CECOSLOVACCHIA)

CLASSIFICA

Cecoslov.	**6**	3	3	0	0	8	1
Francia	**5**	4	2	1	1	8	5
Svezia	**3**	3	1	1	1	6	5
Lussemb.	**0**	4	0	0	4	1	12

MARCATORI

3 reti: Masny (Cecosl.); **2 reti:** Stambacher e Nehoda (Cecosl.), Six (Francia), Borg (Svezia); **1 rete:** Berdoll, Tresor, Gemmrich, Emon, Petit, Larios, (Francia), Nordgren, Sioberg, Groenhagen e Cervin (Svezia), Michaux (L.), Gajdusek (Cecosl.).

I CAMPIONI D'EUROPA IN CARICA NELLA FORMAZIONE CHE L'8 NOVEMBRE 1978, A BRATISLAVA, INFLISSE UN PESANTE 3-0 AGLI AZZURRI DI BEARZOT REDUCI DAL MONDIALE

CECOSLOVACCHIA

I campioni d'Europa in carica tentano il « bis » per riscattare l'eliminazione dal Mondiale

L'eredità di Belgrado

IN BOEMIA a cavallo del secolo, i ragazzotti di Praga impararono a calciare il pallone e pochi anni dopo fu possibile formare una rappresentativa nazionale che andò a Budapest per esservi sconfitta dall'Ungheria (5 aprile 1903: 1-2). La Boemia non era riconosciuta, in quei tempi, come entità nazionale autonoma e, nonostante fin dal 1906 si fosse costituita a Praga la Federazione Boema, Vienna riuscì, con la complicità della fortissima Football Association, a rendere vana la domanda di iscrizione che questa aveva presentato alla FIFA. Applicando i rigidi schematismi dell'Impero Asburgico, Vienna frustrava ogni tentativo autonomo che potesse anche minimamente influenzare i movimenti nazionali e così la Boemia, per circa quindici anni, fu costretta a limitare la propria attività internazionale ad incontri sporadici che quasi mai rivestono l'importanza dell'ufficialità.

CON LA FINE della prima guerra mondiale e con la pace di Versailles, la Cecoslovacchia, con lo smembramento degli Imperi Centrali, assurse alla dignità di nazione ed in essa furono raccolti cechi, slovacchi, rumeni, moravi e boemi un coacervo di popoli che produsse una civiltà degna di considerazione. Con l'identità nazionale, il calcio cecoslovacco cominciò già nel 1879 una riscreta attività internazionale in preparazione alle Olimpiadi che dovevano disputarsi nel 1920 in Belgio. Circa a metà degli Anni Venti, venne affrontato il problema del dilettantismo che cominciava a mostrare le crepe dovute ai premi che ogni domenica i grandi protagonisti delle partite si merita-

»»

ONDRUS E NEHODA ALZANO LA « COPPA EUROPA » CONQUISTATA NEL 1976.

ZDENEK NEHODA

FRANTISEK STAMBACHER

MIROSLAV GAJDUSEK

ANTONIN PANENKA

KOLOMAN GOGH

JOSEF VENGLOS

segue

vano. Si cominciò ad organizzare il campionato nazionale fin dal 1926 e sino al 1940 la scena calcistica cecoslovacca fu dominata dallo Sparta e dallo Slavia, due grandi società che vantavano nelle proprie file l'aristocrazia del calcio boemo. Slavia e Sparta, proiettavano la loro alta quotazione anche in campo internazionale dove spesso erano mattatrici in quella Coppa Europa nella quale seppe trionfare anche il Bologna.

QUANDO LA CECOSLOVACCHIA si presentò agli immaginari nastri di partenza delle Olimpiadi 1920, un alone di mistero circondava questa rappresentativa giovane sconosciuta di cui non si sapeva assolutamente nulla. Ma quelli che di calcio già vivevano, sapevano che l'anno prima sulla via della preparazione per le Olimpiadi militari di Joinville (vicino a Parigi) una rappresentativa boema aveva disputato un paio di partite a Roma ed aveva battuto una selezione ufficiosa italiana di cui facevano parte De Vecchi, Sala e Carcano ed era stata sconfitta di misura da una raffazzonata squadra belga. Risultati contraddittori, quindi, ma alle Olimpiadi militari, la Cecoslovacchia aveva fatto sfracelli vincendo a mani basse i tre incontri in programma contro Belgio, Stati Uniti e Canada e mettendo in rilievo l'abilità tecnica di calciatori lenti, ma possenti nella manovra, ed una capacità di palleggio fino ad allora sconosciuta. Della formazione che aveva trionfato nelle Olimpiadi militari facevano già parte Antonin Hojer, Antonin Janda (che pur disponendo di un occhio solo era un abilissimo goleador), l'elegante Kada, una specie di Beckenbauer di quei tempi che per circa un decennio fu il calciatore più popolare d' Europa. Sconosciuti ma temuti, i cechi cominciarono alla grande quelle Olimpiadi ed inflissero alla malcapitata Jugoslavia un pesante passivo di 7-0. Poi 4-0 alla Norvegia, ed un 4-1 alla Francia, già ritenuta compagine di buona quotazione che la diceva lunga sull'effettivo valore della formazione ceca. Il gioco era duro e spigoloso ma scevro da scorrettezze; la trama delle manovre elegante; Kada dominava la scena e la squadra si muoveva con sincronismo preducendo gioco e gol con la particolare manovra del centravanti leader della prima linea che era il vero regista del gioco d'attacco. Alla Cecoslovacchia, arrivata senza grossi patemi alla finale, si opponeva il Belgio padrone di casa, che con una tripletta di Coppée aveva infranto l'imbattibilità di Zamora. Fu, quello, il primo caso di opportunità politica e di arbitraggio a detta dai cecoslovacchi manovrato.

CERTO LA DIREZIONE di gara dell'inglese Lewis fu molto discutibile, poiché lasciò correre ogni scorrettezza dei « rossi » padroni di casa ed alla prima risposta per le rime del terzino Steiner, ebbe la pretesa di inviarlo negli spogliatoi. Con Steiner, si infilarono nel sottopassaggio anche i compagni di squadra che non fecero più ritorno sul campo di gioco ed il titolo andò al Belgio che al momento della sospensione conduceva per 2-0; ma ci sarebbero stati appigli per annullare ambedue le reti.

La generazione che aveva dato alla Cecoslovacchia una buona quotazione internazionale era tramontata verso la fine degli Anni Venti ed aveva lasciato spazio alla generazione dei Puc, Neyedly, Planicka, Silny, Sobotka, Svoboda che una decina di giorni prima dell'inizio della Coppa del Mondo che avrebbe avuto svolgimento in Italia seppe imporsi a Praga alla nazionale inglese dei « maestri » per 2-1 con reti di Puc (un'ala sinistra classica dal tiro pungente) e Neyedly (cannoniere dall'implacabile opportunismo). In Coppa del Mondo, i cechi batterono a Trieste la Romania per 2-1, poi la Svizzera dei fratelli Abegglen per 3-2 ed ancora la Germania in semifinale a Roma per 3-1 con una tripletta di Neyedly che gli valse la classifica dei cannonieri. Poi la finale di Roma nella quale i cechi misero alla frusta i nostri azzurri portandosi in vantaggio con Puc quando ormai mancava una ventina di minuti alla fine. Sembrava la fine per gli azzurri che per tutta la partita avevano subito la tecnica inimitabile dei cechi e la maestria di una ragnatela fittissima di passaggi nei quali i nostri si impaniavano perdendo la lucidità dei ragionamenti. Ma gli italiani riuscirono a pareggiare e poi a vincere con un miracoloso gol di Schiavio.

GRANDE PROTAGONISTA fra le due guerre, la Cecoslovacchia perse quotazione negli Anni Cinquanta per poi risorgere inaspettatamente nell'edizione cilena della Coppa del Mondo. In verità, quella rinascita fu più il frutto della modestia complessiva delle formazioni che presero parte al mondiale cileno ed al particolare momento tecnico che privilegiava i giocatori di notevole stazza, capaci più di difendere che di attaccare; decisi ed implacabili nel marcamento ed infatti fu quella l'edizione nella quale si contarono il maggior numero di infortunati.

Ma sarebbe ingeneroso limitare alle particolari contingenze il secondo posto conquistato dai cechi a Santiago: nella formazione che fu sconfitta dal Brasile (1-3, 17 giugno 1962), figuravano un paio di giocatori certamente di classe internazionale come il portiere Schroiff ed il mediano Masopust e buoni elementi come Popluhar, Lala, Scherer ed il cannoniere Adamec. Poi nel '64, con una squadra di giovani, la Cecoslovacchia seppe arrivare alla finale delle Olimpiadi di Tokio e fu con i giovani che le autorità calcistiche cercarono di portare avanti un discorso di rinnovamento che diede ottimi risultati nel 1973 quando la selezione nazionale degli Under 23 riuscì a trionfare nel Campionato Europeo battendo in finale l'URSS. Da quella nazionale vennero proiettati giovani di sicuro talento come Marian Masny e Zdner Nehoda che, con i più anziani Viktor, Dobias, Ondrus, Pivarnik e Petras, seppero formare un complesso quadrato dalla manovra fitta che ricordava la ragnatela degli Anni Trenta e capace anche di proiettare in contropiede sfruttando al meglio le qualità del cannoniere Nehoda.

IL CAPOLAVORO della formazione rossa ebbe come teatro Belgrado dove si disputarono le finali dell'ultima Coppa Europa delle Nazioni. Qualificatasi come vincitrice del primo gruppo a spese di Inghilterra, Portogallo e Cipro sconfitti 0-3 a Wembley, i cechi furono capaci di vendicarsi un anno dopo per 2-1 con reti di Nehoda e Gallis. Nei quarti la Cecoslovacchia vinse 2-0 con l'URSS a Praga (reti di Moder e Panenka) e riuscì a pareggiare a Kiev (2-2 reti di Moder 2). In semifinale, seppe imbrigliare lo spumeggiante gioco olandese orchestrato da Cruijff nella prima ora di gioco per poi raccogliere i frutti nei tempi supplementari (3-1 con reti di Ondrus, Nehoda, Vesely 16 giugno 1976, Zagabria) e nella finale, che si disputò a Belgrado il 20 giugno contro i campioni del mondo in carica, dopo una lunga maratona la Cecoslovacchia divenne campione d'Europa, il titolo più prestigioso della sua storia conquistato ai rigori.

L'episodio merita senza meno la citazione delle formazioni Cecoslovacchia: Victor; Dobias, Ondrus, Pivarnik (Vesely F.), Capkovic; Gogh, Mader, Panenka; Svehlik (Jurkemik), Masny, Nehoda. Germania Occ.: Maier; Vogts, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Dietz; Bonhof, Wimmer (Flohe), Mueller D.; Beer (Borgartz) Hoeness, Holzenbein. Il risultato dei 120' di gioco fu 2-2 con reti di Svehlik Dobias da una parte e Mueller Holzenbein dall'altra. Poi i rigori con i cechi che vinsero per 5-3. Il trionfo fece pensare ad un nuovo periodo di grande splendore del calcio boemo, ma da allora i risultati non hanno confermato questa ipotesi. Campioni d'Europa, i cechi si son fatti eliminare dalle qualificazioni della Coppa del Mondo Argentina in un girone niente affatto impossibile che comprendeva Scozia e Galles.

Poi, dalla conquista dell'Europeo, pochissimi risultati vittoriosi e per di più a spese di rappresentative non certo trascendentali se si esclude quello con l'Italia del novembre scorso che i cechi hanni vinto per 3-0. □

IL LUSSEMBURGO NEL '77 NEL GIRONE ELIMINATORIO PER I MONDIALI PERSE « SOLTANTO » 0-2 CONTRO GLI INGLESI

SVEZIA

Incapace di frenare l'esodo dei suoi talenti, soltanto negli Anni '50 è stata grande

C'era una volta il Gre-No-Li

IL TALLONE D'ACHILLE della Svezia calcistica è da sempre l'emigrazione dei talenti verso terre più remunerative di quanto non lo sia la madre patria che, ancora oggi, pur riconoscendo il professionismo, non permette di vivere unicamente di calcio. Ma questa grave carenza non ha impedito ai calciatori svedesi di conquistare traguardi eccezionali specialmente nel quindicennio 1943-1958 con una generazione di calciatori assolutamente eccezionali che abbiamo conosciuto anche noi italiani. Il calcio fu fin dall'inizio molto popolare nelle grandi città della Svezia come Stoccolma e Goteborg. Nella capitale lo introdussero gli ufficiali dell'ambasciata britannica attorno al 1880; a Goteborg furono i dipendenti scozzesi di una industria tessile che fondarono quello che è il più antico club della storia calcistica svedese: l'Orgryte. L'attività fu fin dall'inizio molto seguita dal pubblico che dimostrò di gradire particolarmente lo spettacolo calcistico e già nel 1896 si disputava il primo campionato che l'Orgryte vinceva battendo in finale il Goteborg per 3-0.

L'ATTIVITA' INTERNAZIONALE della rappresentativa si avviò nel 1908, quattro anni dopo l'unificazione in federazione dei vari club svedesi. Il primo incontro della nazionale registrò un largo successo 11-3 sulla Norvegia e l'episodio (12-7-1908 Goteborg) incoraggiò la Federazione a sfidare l'Inghilterra e a partecipare alle Olimpiadi dell'ottobre che si sarebbero disputate a Londra.

La grande storia del calcio dei gialloblù svedesi ha inizio nel 1943. Quel giorno, 7 novembre 1943, la formazione gialloblù dimostrò i primi bagliori di una caratura tecnica spettacolare. A Budapest, nella rivincita dell'incontro disputato il 12 settembre 1943 a Stoccolma e vinto dai magiari 3-2, gli svedesi dominarono a piacimento e vinsero la partita per 7-2 e Nordahl segnò una tripletta esaltante.

Si era formato un trio d'attacco spettacolare con il «professor» Gunnar Gren dell'IFK di Goteborg che aveva debuttato in maglia gialloblù nel 1940. Al centro Gunnar Nordahl del Degerfors, un vero e proprio ariete che travolgeva le difese e che aveva debuttato in nazionale un anno prima, poi Henry Carlsson finissimo stilista dell'AJK, cervello pensante dalle infinite capacità tecniche. A completare la fantastica formazione arrivarono poi il centromediano Bertil Nordahl, il mediano Andersson, ed il grandissimo Liedholm che fu schierato fuori ruolo, all'ala sinistra poiché sarebbe stato un autentico suicidio non avvalersi della sua grande classe.

LA NAZIONALE SVEDESE CHE A PARIGI HA PAREGGIATO 2-2 CON LA FRANCIA DI HIDALGO

ALLE OLIMPIADI di Londra nel 1948 la Svezia si sbarazzò senza tentennamenti dell'Austria (3-0) della Corea (12-0) e della Danimarca dei fratelli Hansen e di Praest (4-2). Giunse alla finale dopo aver rovesciato tutti i pronostici che privilegiavano l'Italia e l'Inghilterra e travolse anche l'ultimo ostacolo rappresentato dalla Jugoslavia che allineava autentici fuoriclasse come Bobek, Mitic, Cajkovski, Vukas. La vittoria finale arrise agli svedesi per 3-1. Un anno dopo la vittoria del titolo Olimpico, la Svezia riusciva finalmente a sconfiggere l'Inghilterra (13 maggio 1949 3-1) e con una squadra completamente rinnovata si classificò come migliore formazione Europea alla Coppa del Mondo del 1950 in Brasile.
Erano partiti Gren, Nordahl e Liedholm per l'Italia (Milan), Carlsson era andato a Madrid a giocare per l'Atletico di Helenio Herrera, ma le nuove leve si dimostrarono all'altezza. Palmer dalla tecnica sopraffina e dal fisico esile sostituiva Carlsson, Jeppsson era il nuovo centravanti, travolgente e forse un tantino più tecnico di Nordahl, Skoglund ad interno era l'uomo di genio capace di risolvere in qualsiasi momento una partita. La Svezia, batté clamorosamente l'Italia 3-2, pareggiò inaspettatamente con il Paraguay (2-2) e fu ammessa al girone finale. Nulla poterono i gialloblù contro lo strapotere dell'Uruguay e del Brasile (2-3 e 1-7), ma contro la Spagna nella partita valevole per il terzo posto e per la supremazia europea, gli svedesi seppero ritrovare se stessi e batterono la formazione guidata da Zarra per 3-1.

GLI ULTIMI bagliori di quella grande generazione di calciatori si registrarono in occasione della VI Coppa del Mondo che per l'appunto si organizzava in Svezia. Rientrarono i professionisti che giocavano nel nostro campionato, Hamrin, Gren, Liedholm, Gustavsson Skoglund, Mellberg, la Federazione svedese riuscì ad allestire una formazione omogenea che dopo pochi allenamenti, dato il tasso elevato di capacità tecniche riuscì a fondersi in un complesso capace di giostrare a tutto campo. La Svezia contrariamente a quanto lasci pensare ciò che è avvenuto nelle ultime edizioni della Coppa del Mondo, non fu agevolata minimamente nel corso del torneo. Batté Messico (3-0) ed Ungheria (2-1) e pareggiò con il Galles di John Charles (0-0). Nei quarti riuscì a prevalere sull'URSS dopo una partita combattutissima e vinta con il classico 2-0, e riuscì a ripetere una prestazione eccellente nei confronti della Germania Campione del Mondo che allineava i Fritz Walter, i Rahn, i Seeler. 3-1 il risultato della semifinale e grande entusiamo per gli sportivi svedesi che attendevano con impazienza l'esito dell'incontro con quello che si paventava come l'ultimo e forse insuperabile ostacolo. L'ultimo insuperabile ostacolo è il Brasile di Pelé e nonostante il subitaneo vantaggio conquistato da Liedholm dopo appena 10', gli arabeschi e la tecnica irresistibile dei brasiliani ebbero ben presto ragione della tenacia dei padroni di casa. La vittoria dei brasiliani per 5-2 chiuse un grande ciclo del calcio svedese □

FAVORENDO LA QUALIFICAZIONE AZZURRA

LUSSEMBURGO

Per una nazione povera calcisticamente, poche le gioie ma tante le sconfitte in serie

Primo: non vincere

CON UNA POPOLAZIONE di poco superiore alle 350.000 unità è comprensibile come la nazionale del granducato sia costretta ad un immutabile dilettantismo e quindi al rango di cenerentola sul piano calcistico internazionale. I giocatori lussemburghesi sono per la quasi totalità dilettanti e le rarissime eccezioni riescono a costruirsi una vita professionale nei clubs francesi. L'attività calcistica comincia attorno al 1905 ed alcune società si costituiscono in federazioni nel 1908. Il campionato di Lega inizia nel 1910 e nello stesso anno la federazione ottiene l'affiliazione alla FIFA. Nel campionato lussemburghese ha dominato per molto tempo il Jeunesse d'Esch, ma ultimamente una nuova società sta entrando a vele spiegate nei libri d'oro, il Progresso di Niedercorn che nelle ultime due stagioni ha vinto la coppa ed è riuscita inoltre a scalzare l'ipoteca del Jeunesse sul campionato.

L'ATTIVITA' della nazionale lussemburghese ha inizio nel 1911 con una partita con la Francia. Sconfitta per 1-4 la nazionale «rossa» ripete l'esperimento un paio d'anni dopo e questa volta lo «score» è molto più netto in favore dei galli: 8-0. L'incredibile rivincita sarà consumata un anno dopo quando i lussemburghesi travolgono i tricolori (5-4) nella giornata più nera del calcio francese. Questa data (8-2-1914) è storica per gli sportivi lussemburghesi, come l'altra (8-10-1961) quando i nazionali del granducato riuscirono a battere per 4-2 il Portogallo nel quale debuttava proprio quella sera un negretto che poi conquisterà l'Europa con i suoi gol: Eusebio, che segnò il primo gol per i portoghesi. Ma la caratteristica della squadra portoghese non derivava solamente dalla presenza della perla del Mozambico. C'era Coluna in quella formazione, Costa Pereira fra i pali, Hilario, Aguas, un complesso in ascesa che terminerà la sua corsa con il terzo posto al mondiale londinese.
Ma le date storiche nel libro d'oro del calcio internazionale lussemburghese non abbondano. La nazionale del Granducato ha partecipato ad Olimpiadi (la prima volta nel 1920 sconfitta dall'Olanda 0-3), Coppa del Mondo (per la quale non è mai riuscita a qualificarsi), Coppa delle Nazioni, ma i risultati sono quasi sempre sulla linea di sconfitta. □

»»

Una buona scuola calcistica e qualche fuoriclasse: ma questo non è sufficiente per la «grandeur»

Galletti senza cresta

IL «FOOTBALL» nasce fra i transalpini nel 1972. E nasce nella città che ha contatti giornalieri con l'Inghilterra. A Le Havre moltissimi sono i bastimenti inglesi alla fonda, molti gli impiegati delle compagnie di navigazione di origine britannica. Il punto di ritrovo è un campetto stretto di periferia, il factotum della situazione è un cappellano inglese, omonimo del presidente degli Stati Uniti, George Washington. L'elemento inglese si mescola con quello indigeno. Le regole allora non erano ancora codificate, la mancanza di occasioni di incontro permise che si giocasse a Le Havre qualcosa che non era né football e né rugby perché nel gioco si usavano entrambi gli arti. Questa posizione di isolamento non favorì certamente l' adesione dei giovani indigeni. Nel 1884 un altro reverendo riorganizzò il Club, e rese necessaria

LA NAZIONALE FRANCESE CHE AL «FOTBOLLSTADION» HA PAREGGIATO 2-2 CON GLI SVEDESI

GERARD JANVION, COLONNA DELLA DIFESA

BERNARD LACOMBE

CHRISTIAN LOPEZ

HENRI MICHEL

MAXIME BOSSIS

MICHEL PLATINI, DA LUI DIPENDE LA «GRANDEUR» FRANCESE

ALBERT GEMMRICH

una scelta fra i tre modi di giocare a pallone: *la combination, l'association, le rugby.*
L'isolamento dell'Havre Association Club non favorisce la nascita del fenomeno «football», ma non gli toglie il merito di aver importato per primo il gioco. A Parigi, negli anni fine secolo si gioca fra rappresentative formate in massima parte da inglesi, i francesi, chissà perché si sentono più attratti dal ciclismo e dal rugby. Ma gli sforzi di un centinaio di appassionati sfociano finalmente nella disputa di un campionato che raccoglie sei squadre di Parigi. I sei club rispondono ai nome di: Standard Athletic Club, White Rovers, Club Francais, Cercle Athletic de Neuilly, Cercle Pedestre d'Asnieres, e International Athletic Club.

E' QUESTO IL MOVIMENTO che dà inizio al calcio francese. Alla finale giungono Standard Athletic e White Rovers e la vittoria arride ai primi. Dopo il secondo campionato vinto nuovamente dallo Standard, l'Havre Association Club sfida i campioni e vince facilmente per 4-0, ma dovrà aspettare ancora quattro anni per partecipare al primo campionato dopo aver allineato le proprie regole a quelle di Parigi. A Parigi intanto il football impazza. Poco prima della fine del secolo si contano nella capitale trenta club.

L'ATTIVITA' INTERNAZIONALE della Francia è iniziata nel 1904. Ed è stato l'impulso della USFSA a rendere possibile l'evento. La nazionale transalpina si reca in visita a Bruxelles con una selezione operata sulle società che partecipano al campionato dell'USFSA ed il risultato è incoraggiante: 3-3. Nella formazione pubblicata in settima pagina dell'Auto (l'odierno Equipe) figurano due nomi strani: Fernand e Didi, in realtà si tratta di Canelle e di Mesnier, che tra l'altro passerà alla storia per aver segnato la prima rete della nazionale di Francia. L'attività internazionale della «selection» prosegue con risultati discreti e vittorie sulla Svizzera e sconfitte dal Belgio. Nel 1908 i francesi sfidano gli inglesi autoimponendosi un esame impietoso. 0-12 il risultato, ma gli organizzatori non demordono e prendono parte ugualmente alle Olimpiadi di Londra in onore al detto di De Coubertin che l' importante è partecipare. 0-9 dall'Olanda e 1-7 dalla Danimarca.
I nazionali di Francia sono rispediti in patria a ripassare la lezione. Ancora due sconfitte nel biennio successivo dagli inglesi 0-11 e 1-10 fin quando il 18 maggio 1919 i galli tengono a battesimo la nostra nazionale che entra nel giro internazionale. Vincono i nostri azzurri 6-2, ma due anni più tardi i «galletti» si prenderanno la rivincita vincendo a Torino 4-3.

IL PIU' BEL GIORNO del calcio francese, perciò, è indicato nel 14 maggio 1931 quando allo stadio di Colombes la nazionale di Francia prevalse finalmente sugli odiati nemici per 5-2.
La «selection» aveva partecipato alla prima coppa del Mondo a Montevideo ed aveva battuto il Messico (4-1) prima di soccombere davanti all' Argentina e... all'arbitro per 0-1.

Nel '34 la «selection» seppe impegnare l'Austria al limite dei tempi supplementari risultando sconfitta 2-3. Nel '38 fu l'Italia Campione del Mondo a rendere vani i sogni di Di Lorto, Aston e Nicolas, il meglio della sua intera storia il calcio francese lo ha espresso nel periodo in cui si trovarono a giocare con la maglia blu autentici fuoriclasse come Kopa e Fontaine, Piantoni e Vincent. Alla coppa del Mondo di Svezia i francesi seppero conquistare la terza piazza a spese della Germania (6-3) dando spettacoli altissimi di gioco sotto la magistrale bacchetta di Raymond Kopa, senza dubbio il giocatore più rappresentativo del calcio francese. Recentemente prima del mondiale d'Argentina, la Francia sembrava aver ritrovata la caratura di un tempo. Ma le ambizioni di Platini e co. furono spazzate via dai nostri azzurri in una partita che li vide partire avvantaggiati per la rete di Lacombe dopo appena 30" di gioco. Per la Coppa Europa la «selection» dovrà superare lo scoglio della Cecoslovacchia campione uscente. Non sarà certamente facile. □

GRUPPO 6

Partite giocate 8
Partite da disputare 4

PARTITE DISPUTATE

Finlandia-Grecia 3-0, Ismail (2) e Nieminen (F.).
Urss-Grecia 2-0, Sesnokov e Bessonov (U)
Finlandia-Ungheria 2-1, Ismall e Pykko (F.); Tiber (Ungh.)
Ungheria-Urss 2-0, Varadi e Szokolar (Ungh.)
Grecia-Finlandia 8-1, Mavros (4), Delikaris (2), Nikolidis e Galakos (G.); Heiskanen (F.)
Grecia-Ungheria 4-1, Galakos (2), Ardizogiu e Mavros (G), Martos
Ungheria-Grecia 0-0
Urss-Ungheria 2-2, Cesnokov (Urss), Tatar (Ungh.), Pusztal (Ungh.), Shenghelia (Urss).
Finlandia-URSS 1-1, Khapsalis (Urss), Ismail (F.)

PARTITE DA GIOCARE

12 settembre 1979: **Grecia-Urss**
17 ottobre 1979: **Ungheria-Finlandia**
31 ottobre 1979: **Urss-Finlandia**

TOMAS MAVROS (GRECIA)

CLASSIFICA

Grecia	5	5	2	1	2	12	7
Finlandia	5	4	2	1	1	7	10
Ungheria	4	5	1	2	2	6	6
Urss	4	4	1	2	1	5	5

MARCATORI

5 reti: Mavros (Grecia); **4 reti:** Ismail (Finl); **3 reti:** Galakos (Grecia); **2 reti:** Cesnokov (Urss) e Delikaris (Grecia); **1 rete:** Heiskanen, Pikko e Nieminen (Finl), Bessonov e Shenghelia (Urss), Martos, Tiber, Varadi, Szokolai, Tatar e Pusztai (Ungheria), Nikolidis e Ardizogiu (Grecia), Khapsalis (Urss).

LA FORMAZIONE MAGIARA (LONTANA EREDE DI QUELLA MITICA DI HIDEGKUTI, PUSKAS E KOCSIS) CHE NELLA TRASFERTA GRECA E' STATA UMILIATA CON UN SORPRENDENTE 4-1

UNGHERIA

Per molti anni «maestri» del football europeo i magiari tentano ora un difficile rilancio

Alla ricerca della gloria perduta

SE GLI INGLESI sono stati gli inventori del football e lo hanno esportato in ogni parte del mondo con ogni mezzo, si può affermare che fin dagli anni venti i massimi diffusori in ogni continente dello splendido modo di giocare danubiano sono stati gli ungheresi. Dai fratelli Konrad che esportarono a Vienna la *MTK-isckòla,* ad Alfred Schaffer che ebbe una influenza decisiva nello sviluppo del gioco nella stessa Austria, in Germania, Cecoslovacchia e Svizzera e nel corso del tempo dagli Orth ai Guttmann, agli Hidegkuti, Zakarias, Puskas, Albert, Tichy tutti grandissimi campioni che smessa la divisa del calciatore hanno portato nel mondo il verbo dell'incomparabile tecnica danubiana. Si può star certi che in ogni parte del mondo ove il calcio conosca fortune imperiose, alla base c'è stata sempre l'opera appassionata e nascosta di un magiaro che ha mantenuto nel sangue l'istinto atavico del giramondo e che ha donato i tesori della sua grande arte. Culla dell'arts pedatoria magiara è Budapest, nata nel 1873 dall'unione amministrativa delle tre città Obuda, Buda e Pest.

LA FEDERAZIONE NACQUE nel 1901 e fu organizzato immediatamente il primo campionato ufficiale. Lo vinse il BTC che si era avvalso dell'opera di Ray ed oltre che come pioniere del calcio ungherese, Ray passò definitivamente nei ranghi della storia per aver segnato la prima rete del campionato magiaro. Fatto il passo della federazione e del primo campionato, si rese necessaria l'ultima componente della struttura: la squadra nazionale. La Federazione per festeggiare la propria nascita aveva organizzato un incontro con la compagine inglese del Richmond F. C. che si trovava da quelle parti. Gli inglesi vinsero facilmente 4-0 e qualcuno della comitiva si lasciò andare a giudizi poco lusinghieri sulle possibilità future del calciatore magiaro, consigliando magari lo studio della musica, più adatta alle caratteristiche degli tzigani. Fu come uno schiaffo violento.

Quello fu il primo incontro internazionale al quale prese parte una selezione dei club che avevano fondato la federazione, ma non trova posto negli albi d'oro poiché fu giocato contro una formazione di club. Ma i tempi erano ormai maturi per il primo vero incontro internazionale ed il 12 Ottobre 1902, Austria ed Ungheria aprirono la serie interminabile dei loro incontri. Vinsero gli austriaci 5-0 ma appena un anno dopo i magiari si presero la rivincita a Budapest per 3-2 e fu in quell'occasione che le due federazioni si accordarono per disputare ogni anno due incontri.

»»

KEREKI E PINTER CONTROLLANO DELIKARIS NELLA SFORTUNATA PARTITA DI SALONICCO

GYOZO MARTOS

BELA VARADI

SANDOR ZOMBORI

ANDRAS TOROCZIK

segue

QUELLA DECISIONE, che alla base dello sviluppo del calcio mitteleuropeo, diede vita ad un modo di intendere quel calcio come danubiano e ad ogni incontro fra le due rappresentative partecipavano tutti i tecnici studiosi dell'evoluzione calcistica. Erano appuntamenti obbligati. Nonostante disponesse di una formazione eccellente imperniata su di un fuoriclasse come Schlosser, grandissimo cannoniere, l'Ungheria non prese parte alle Olimpiadi di Londra per mancanza di fondi. Quattro anni più tardi la selezione magiara partecipò al torneo Olimpico di Londra ma ebbe la sfortuna di incappare nell'Inghilterra di Woodward e non ci fu scampo, la superiorità dei padroni di casa emerse impietosamente con un pesante 7-0.

Gli incontri fra le nazionali austriache e magiara continuarono per tutto il periodo della prima guerra Mondiale poiché gli eventi bellici non impedivano ai treni di viaggiare fra Budapest e Vienna. Venne alla ribalta un altro grandissimo come Schaffer che nelle 14 partite disputate contro l'Austria fino al 1920 segnò la bellezza di 16 reti. Ma a fine conflitto le cose del calcio magiaro cambiarono registro ed un periodo di declino si sostituì agli splendori del passato. A Parigi nel 1924 la nazionale vinse il primo facile incontro con la Polonia, ma fu poi inaspettatamente battuta ed eliminata dall'Egitto (0-3). I grossi campioni giocavano all'estero dove c'erano soldi da guadagnare e la federazione fu quindi costretta a cambiare i propri statuti e ad ammettere il professionismo come stava succedendo in quasi tutte le parti del continente. L'avvenimento diede impulso alla rinascita e nel 1928 e 1929 due squadre magiare, il Ferencvaros e l'Ujpest, trionfarono nella Mitropa Cup, una competizione riservata alle squadre di club di Austria, Ungheria, Italia, Cecoslovacchia e Svizzera.

BATTUTA BRUTALMENTE dagli azzurri a Budapest (0-5) nell'incontro valido per la assegnazione della Coppa Internazionale, la selezione magiara seppe ben presto ritrovare la strada del prestigio. Pochi giorni prima della disputa della II Coppa del Mondo in Italia, l'Ungheria riuscì ad infrangere la tradizione sfavorevole contro gli inglesi vincendo a Budapest 2-1 con le reti di Avar e Sarosi. In Coppa battuto l'Egitto 4-2 l'Ungheria fu bersagliata dalla sfortuna ed estromessa dall'Austria nell'incontro di Bologna 1-2. I nuovi talenti come Avar, Sarosi, Cseh, Lazar, Szengeller permisero al calcio magiaro di tornare ai livelli prestigiosi di un tempo e nel 1938 troviamo la nazionale a battagliare in finale con i nostri azzurri per la conquista della Coppa del Mondo. Vinse l'Italia è storia nota.

Nel corso del conflitto avvenne nel calcio magiaro un nuovo cambio di generazione. Alla ripresa della attività post-bellica si fecero avanti i Puskas ed i Bozsik, i Grosics e i Lorant, piano piano si venne costruendo quel magnifico mosaico che di anno in anno si arricchiva di autentici fuoriclasse e che costituì certamente il complesso, più omogeneo e spettacolare mai ammirato sui campi di calcio. Quel prodotto magnifico, che cominciò il proprio ciclio leggendario delle 32 partite senza sconfitta il 4 giugno 1950 battendo la Polonia a Varsavia per 5-2 e che protrasse l'invincibilità per quattro anni fino all'infausto 4 luglio 1954 giorno della sconfitta con la Germania Ovest che costò la conquista della Coppa del Mondo fu creata e plasmata da Gustav Sebes che era assurto al rango di Vice-Ministro dello Sport del governo ungherese.

LO STATO UNGHERESE subì una trasformazione profonda con l'adesione ai sistemi delle Repubbliche popolari dell'Est, e anche il calcio fu rivoluzionato. Scomparvero i più bei nomi del calcio magiaro di club. Il Ferencvaros divenne EDOSZ poi Kiniszi, l'Ujpest divenne Dosza, l'MTK prima Textiles, poi Bastya, poi Voros Lobogo, il Kispest divenne Honved una vera rivoluzione che fu accolta poco favorevolmente dagli sportivi, ma il regime intendeva mostrare la propria immagine nel mondo attraverso il calcio ed il lavoro di Sebes ebbe grande fortuna. La composizione della formazione fu resa possibile da una fioritura di campioni da Bozsik a Puskas, da Kocsis ad Hidegkuti, da Lorant a Czibor, Budai, Palotas ben difficilmente ripetibile ai nostri giorni. Quella squadra cominciò il ciclo leggendario in Polonia, e raggiunse

FINLANDIA

Partecipare comunque: questo il motto dei finnici sempre esclusi dalle gare importanti

Dilettanti si nasce

LA FINLANDIA conobbe il calcio verso il 1890, quando, un gruppo di funzionari inglesi cominciò a giocare con un pallone di cuoio su un campetto alla periferia di Helsinki. Si formarono diversi club e già nel 1907 fu costituita la federazione. L'attività della nazionale ebbe inizio nel 1908 ed i migliori risultati di tutta la sua storia furono ottenuti alle Olimpiadi del 1912 a Stoccolma. Dopo aver battuto l'Italia (3-2) e la Russia (2-1), i dilettanti finnici furono sconfitti dagli inglesi (0-4) e nella finale per il terzo posto subirono la schiacciante superiorità dell'Olanda (0-9).

L'ATTIVITA' DI CAMPIONATO ebbe inizio immediatamente dopo la costituzione in Federazione delle società delle maggiori città finniche. Le difficoltà di comunicazione per i lunghi mesi invernali, il clima hanno impedito per lungo tempo alle strutture di campionato, quello sviluppo necessario per l'organizzazione del girone unico e della Coppa come sono intesi negli altri paesi continentali. Per queste ragioni, ed anche per altre che qui sarebbe troppo lungo elencare, solamente dal 1949 si gioca il campionato a girone unico ed il primo vincitore fu il Turun di Palloseura. La Coppa è di data ancora posteriore, 1955, ed il primo vincitore fu il Valkaekosken Haka. le squadre di club finlandesi partecipano regolarmente alle Coppe Europee ed affrontano l'impegno sempre con molta serietà, come è nello spirito dilettantistico. □

LA RAPPRESENTATIVA FINLANDESE MESSA K.O. DALLA GRECIA PER 8-1 NEL CAMPIONAT

l'apice delle proprie possibilità un paio d'anni più tardi quando la nazionale magiara vinse a mani basse le Olimpiadi di Helsinki. L'incentivazione allo sport del regime ungherese ricevette ad Helsinki il più alto riconoscimento con la conquista di 16 medaglie d'oro, ma la più importante fu vinta dalla squadra di calcio che lasciò ammutoliti pubblico e tecnici di tutto il mondo, giocando un calcio spettacolare ed omogeneo, elegante e proficuo.

I magiari sconfissero Romania (2-1) Italia (3-0) Turchia (7-1) Svezia (6-0) ed in finale ebbero ragione della tenace resistenza della Jugoslavia (2-0). Fu una grande conquista, ma niente al paragone con la vittoria che poco più di un anno dopo scolpì i nomi dei giocatori componenti la « squadra d'oro » nella storia e nella leggenda del calcio.

L'INGHILTERRA non aveva mai perduto sul proprio terreno nei novant'anni di attività della sua rappresentativa. Ci avevano provato Austria e Italia ed erano riuscite al massimo ad impegnare onorevolmente lo squadrone dei bianchi maestri. Ma i magiari riuscirono in novanta minuti ad infrangere quella tradizione, imponendo agli inglesi una solenne lezione, spettacolare ed impietosa che condannò gli spocchiosi ospiti a rivedere i canoni della loro tecnica. Puskas ridicolizzò più volte un campione della tempra di Wright, Hidegkuti diede lezione di dribbling e di tiro, Kocsis di gioco aereo: 6-3 terminò quell'incontro che coperse Wembley come una cappa di piombo e pochi mesi più tardi i magiari concessero la repplica a Budapest, mandando quelli che erano stati i maestri a ripassare la lezione con un umiliante 7-1. Favoriti d'obbligo alla conquista della Coppa del Mondo del 1954, i magiari furono traditi sul traguardo finale da un eccesso di sicurezza e forse da fattori esterni come il « doping » di cui si favoleggiò a lungo in seguito.

Sul traguardo i magiari furono sconfitti 2-3 quando dopo appena 10' conducevano per 2-0. Puskas era rientrato appositamente per la finale ma non era in condizione. Alla fine ebbe sui piedi la palla del pareggio ma la sbagliò. Incredibile! La più grande formazione mai apparsa sui campi di calcio perse l'occasione che non doveva ripresentarsi mai più. Due anni più tardi quel magnifico mosaico, che Sebes stava pian piano rinnovando fu sfasciato dalla rivoluzione ungherese. Puskas, Kocsis e Czibor andarono in Spagna, altri rimasero in patria, ma non fu più possibile ricomporre un mosaico simile. Nel 1958 apparvero all'orizzone altri campioni come Tichy e Gorocs, più tardi venne Albert, nuovi campioni a tentare di ripetere le imprese di quella grande squadra. Ma il miracolo non fu possibile. Riserva di caccia della nazionale magiara divenne il torneo Olimpico. Vincitrice nel 1964 e 1968, seconda nel 1972 e terza nel 1960, prima della Coppa del Mondo in Argentina, la selezione magiara sembrava aver ritrovato una caratura internazionale accettabile. Ma oggi tecnica e fantasia, estro ed eleganza se non sono accompagnate dalla forza non bastano a rendere grande una squadra. □

...TI D'EUROPA

GRECIA

Con le vittorie sulla Finlandia e l'Ungheria, i greci sono ancora in corsa per Roma '80

Per un posto nell'Olimpo

FINO AD OLTRE un decennio fa, la Grecia era immersa nel pulviscolo del calcio minore e la sua quotazione internazionale non era di molto diversa da quella di Cipro, Malta, Lussemburgo, Islanda ecc. ecc. Ma da un decennio a questa parte le cose sono radicalmente cambiate.
Il merito di questo progressivo miglioramento è catalizzano l'attenzione della stampa sono ancora Ferenc Puskas, tornato in Grecia dopo una breve esperienza cilena e Kazimierz Gorski, l'artefice del miracolo polacco a Monaco '74. L'influenza straniera ha portato il calcio ellenico a livelli impensati e i risultati si sono visti anche per la nazionale. I nostri azzurri furono costretti alla sconfitta (1-2) nel marzo del '72 ad Atene e fu proprio Antoniadis a firmare la prima rete dei greci.

ANCHE NELLA COPPA EUROPA che vedrà le otto finaliste disputarsi la conquista del titolo europeo in Italia, la Grecia, inserita nel gruppo sei ha cominciato alla grande battendo per 8-1 la Finlandia e per 4-1 l'Ungheria. Il trainer federale Panagulias ha operato un certo ringiovanimento della formazione sostituendo gli ormai stagionati Papaioannu, Domazos, Tersanidis e Koudas, lanciando altre pedine come Delikaris, Mavros e Galakos che vanta alcune presenze nel Fortuna Dusseldorf. Quello greco è quindi un calcio ancora in progresso che tende sempre più ad allinearsi ai valori europei, dando in questo modo soddisfazione ad una delle tifoserie più calde del mondo. □

LA SQUADRA GRECA CHE HA BATTUTO CLAMOROSAMENTE PER 4-1 L'UNGHERIA A SALONICCO

indubbiamente in una certa politica della federazione greca che da circa quindici anni ha autorizzato i clubs ellenici ad ingaggiare i tecnici stranieri.
Da quel momento è stata una invasione di allenatori inglesi, tedeschi, polacchi, ungheresi, ed i risultati si vedono ora, ma fin dall'inizio dell'esperimento si poterono notare miglioramenti addirittura impensabili. Basti ricordare a questo proposito che il Panathinaikos di Atene allenato da Ferenc Puskas seppe raggiungere nel 1970-71 la finale della Coppa dei Campioni ed in quell'occasione fu battuto dall'Ajax di Amsterdam al suo primo trionfo europeo. E non è da credere che l'evento fosse stato propiziato da sorteggi fortunati. Al primo turno i greci batterono il lussemburghese Jeunesse d'Esch, ma poi furono chiamati ad impegni ben più ardui contro lo Slovan di Bratislava, l'inglese Everton ed in semifinale la Stella Rossa che a Belgrado aveva inflitto un pesante passivo di 1-4 agli allievi di Puskas.

IL PANATHINAIKOS ad Atene, seppe rimontare la corrente e vincere 3-0 conquistando il diritto a disputare la finale.
Una buona formazione quindi che sotto la guida di Ferenc Puskas seppe acquistare quelle malizie ed esperienze che sono necessarie nelle formazioni del grande giro internazionale. La finale di Coppa Campioni fu come una linfa miracolosa per il calcio greco che cominciò ad importare oltre agli allenatori, anche calciatori stranieri. Attualmente nel campionato greco giocano argentini, jugoslavi, tedeschi, inglesi, peruviani, bulgari e brasiliani e gli allenatori che

GALAKOS STELLA DELL'OLYMPIAKOS

Tramontate le grandi «stelle», i russi sono usciti dal letargo grazie all'allenatore Simonian

Nel nome di Blochin

CON LA RECENTE preparazione, che è durata più di un mese, a Coverciano i russi stanno cercando nuove strade per il rilancio del loro calcio che da quasi sei anni è in un letargo che sembra non finire mai. Da quanto si è potuto vedere nelle due partite che la nazionale sovietica, ha disputato con la nostra Under 21 e con la « Sperimentale », i russi sembrano aver imboccato la strada giusta ed anche i primi risultati del Gruppo Sei delle eliminatorie per la Coppa Europa delle nazioni testimoniano del buon lavoro svolto da Simonian, campione olimpico a Melbourne, primatista delle reti segnate in un campionato (34 nel 1950 per lo Spartak di Mosca). Simonian sta cercando di costruire attorno al fuoriclasse Oleg Blochin, una formazione omogenea e capace di proteggerlo in area di rigore, dove l'ala sinistra della Dinamo Kiev, riesce a produrre i migliori numeri del suo repertorio. Simonian ha avuto fortuna poiché finalmente ha trovato in Degtyarev un portiere che sembra ricordare in qualcosa Jascin, e con Minaev e Gutsaiev due elementi capaci di giostrare a certi livelli in aiuto a Blochin.

L'«ARMATA ROSSA» DI NIKITA SIMONIAN CHE PUNTA ALLA CONQUISTA DEL TITOLO DI CAMPIONE EUROPEO

OLEG BLOCHIN IN AZIONE DURANTE ITALIA SPERIMENTALE-URSS, VINTA DAI RUSSI

YURI DETGIAREV

VLADIMIR GUTSAIEV

UNA BUONA RUSSIA, dunque, che dopo la sconfitta subita a Budapest (0-2), ha tirato un gran sospiro di sollievo quando i magiari sono stati incredibilmente sconfitti a Salonicco dalla Grecia per (1-4), rilanciando le possibilità per i sovietici di rientrare nel giro delle otto squadre che si disputeranno nel 1980 in Italia la conquista del Campionato Europeo. La storia del calcio sovietico è recente, poiché la nazionale della « stella rossa » ha cominciato a partecipare all'attività internazionale solamente dal 1952. Ma spulciando negli Albi d'Oro è possibile trovare qualche incontro della nazionale della Russia zarista, come le due pesanti sconfitte subite ad opera dei magiari di Schlosser nel luglio del 1912 (0-9 e 0-12), poi il più assoluto silenzio cala sul calcio russo. Se ne risentirà parlare solamente nel 1946.

SI PENSAVA che il football russo fosse rimasto arretrato rispetto ai progressi che si erano potuti riscontrare in base all'attività internazionale, ma questa ipotesi fu sonoramente smentita quando nel Novembre del 1945 la Dinamo di Mosca (campione nazionale) chiese di recarsi in Inghilterra per una serie di incontri da concordare. L'attesa nel mondo del calcio inglese era enorme, tanto che al primo incontro in programma con il Chelsea, accorsero 80.000 pur giocandosi la partita al mercoledì. La Dinamo di Mosca, che giocava in divisa completamente rossa, con lunghe mutande che arrivavano fin sui ginocchi, riuscì a fermare il Chelsea sul pareggio (3-3) e a far meglio la settimana successiva con l'Arsenal battendolo per 4-3. Lo stupore fu enorme, anche perché Chelsea ed Arsenal erano nell'aristocrazia del calcio inglese, e non si pensava che i russi riuscissero così bene a giocare come si diceva allora « all'inglese ». La Dinamo sbaragliò il Cardiff City per 10-1, e pareggiò 2-2 l'ultima partita con i Rangers e sulla strada di casa si fermò a Norkopping per battervi la locale squadra di prima divisione per 5-0.

L'impressione che avevano destato quei calciatori lenti ma precisi nei passaggi agli attaccanti, che vantavano fra i pali, Khomich, che gli inglesi soprannominarono immediatamente « Tiger », ed in attacco presentavano un buon centravanti come Beskov, al quale faceva da spalla il formidabile Bobrov, campione di calcio e di hockey su ghiaccio e l'elegante mezz'ala Kartsev, fu enorme. Mai nessuna squadra di club era andata in Inghilterra a dettare legge, si facevano piani per le rivincite, ma poi il calcio russo rimase un mistero fino al 1952, quando la Federazione Sovietica abbandonò un assurdo isolamento e prese parte alle Olimpiadi di Helsinki. In Finlandia rimase memorabile il pareggio conquistato sulla Jugoslavia, quando la rappresentativa di Belgrado conduceva per 5-1 ed i sovietici sotto la spinta del grande Bobrov riuscirono a raggiungerli sul 5-5. Poi Khomich s'infortunò e i russi persero per 3-1 dalla Jugoslavia.

IL SALTO DI QUALITA' arrivò un paio di mesi più tardi quando debuttò in prima squadra Jascin (sostituto del grande Khomich fra i pali della Dinamo Mosca) e con l'ala destra Tatushin la squadra raggiunse una manovra omogenea che gli permise buoni risultati come il 7-0 ed il 6-0 imposto alla Svezia, ma sopratutto il pareggio (1-1) con la grande Ungheria che nel giro di un anno aveva umiliato ripetutamente l'Inghilterra. L'URSS dimostrò in quell'occasione di poter ambire a qualsiasi traguardo sopratutto, perché poteva vantare tre elementi di sicura classe come Jascin, Netto e Simonian, Jascin, era cresciuta alla scuola di Khomich nella Dinamo Mosca ed era talmente stanco di fungere da riserva al numero uno del calcio sovietico, che pensò seriamente di dedicarsi anima e corpo all'hockey che praticava come dilettante. Ma quando Khomich fu trasferito al Minsck, Jascin raccolse la fiducia dei responsabili della Dinamo ed in un paio d'anni divenne un portiere di statura mondiale. Netto, un classico mediano elegante ed efficace giocava nel Spartak Mosca ed ebbe la carriera tarpata da un grave incidente di gioco in vista della Coppa del Mondo in Svezia. Simonian era compagno di squadra di Netto ed è stato uno dei cannonieri più prolifici del calcio sovietico. Cannoniere scelto del campionato nel 1950 con 34 reti Simonian ha giocato 22 partite internazionali ed ha segnato 12 gol, ma per la sua squadra di club il bottino è stato ben più pingue: 144 reti,

NEL 1956 l'URSS dimostrò la maturità raggiunta andando a vincere a Melbourne le Olimpiadi, sconfiggendo, in finale con una rete di Ilin, la Jugoslavia e consumando la vendetta per la sconfitta subita nel '52.

MA IL MOMENTO più bello del calcio sovietico arrivò nel 1960 quando l'URSS dei Jascin, Netto, Metreveli e Valentin Ivanov si laureò campione d'Europa battendo in finale a Parigi la Jugoslavia di tante battaglie, con una rete di Ponedelnick, quando oramai stava per scoccare il 113' della finale. Quattro anni dopo ancora in finale con la Spagna la rappresentativa sovietica fu battuta di stretta misura e poi due anni più tardi alla Coppa del Mondo in Inghilterra, la conquista del quarto posto chiuse il periodo migliore della storia calcistica sovietica.

Finita la linea verde dei grandi da Jascin, a Scesternev, da Ilin a Metreveli, da Simonian a Strelzov, da Netto a Voronin, la linfa vitale del calcio russo sembrò aver esaurito le proprie radici. Giocatori abbastanza interessanti come P shovietz e Malafeev, Baniscevski e Onicsenko, diedero buone prove di rendimento ma delusero poi non affermandosi definitivamente. Fino a quando pochi anni fa è sbocciata all'orizzonte la stella di Oleg Blochin, in condottiero della Dinamo Kiev, capocannoniere per ben cinque volte nelle ultime sei stagioni, che ha saputo catapultare la sua squadra anche verso i massimi livelli del calcio continentale portandolo alla vittoria nella Coppa delle Coppe del 1975 e alla Super Coppa Europea. Blockin ha vinto anche il « Ballon d'Or » nel 1974 ed è forse l'attaccante più completo mai prodotto dal calcio sovietico, dotato com'è di fantasia e tecnica, di capacità realizzativa e buona visione di gioco. E' la carta sulla quale Simonian fa affidamento per rilanciare il calcio russo. □

GRUPPO 7

Partite giocate 7
Partite da disputare 5

PARTITE DISPUTATE

Galles-Malta 7-0, Edwards (4), O'Sullivan, Thomas e Flynn (Galles)
Galles-Turchia 1-0, Deacy (Galles)
Malta-Germania Ovest 0-0,
Turchia-Malta 2-1, Sedat e Fatih (T.), Gonzi (M.)
Turchia-Germania Ovest 0-0
Galles-Germania Ovest 0-2, Zimmermann, Fischer
Malta-Galles 0-2, Nicholas, Flinn

PARTITE DA GIOCARE

17 ottobre 1979: **Germania Ovest-Galles**
28 ottobre 1979: **Malta-Turchia**
21 novembre 1979: **Turchia-Galles**
22 dicembre 1979: **Germania Ovest-Turchia**
27 febbraio 1980: **Germania Ovest-Malta**

KLAUS FISHER (GERMANIA OCCIDENTALE)

CLASSIFICA

Galles	**6**	4	3	0	1	10	2
Germ. O.	**4**	3	1	2	0	2	0
Turchia	**3**	3	1	1	1	2	2
Malta	**1**	4	0	1	3	1	11

MARCATORI

4 reti: Edwards (Galles); **2 reti:** Flinn (Galles); **1 rete:** O'Sulivan, Thomas, Nicholas e Deacy (Galles), Sedat e Fatih (Turchia), Gonzi (Malta), Zimmermann e Fischer (Germania Ovest).

GLI UOMINI DI JUPP DERWALL: DA SINISTRA, VOGTS, MAIER, RUSSMANN, KALTZ, BONHOF, ABRAMCZIK, ZIMMERMANN, BEER, FISCHER, H. MULLER, FLOHE

GERMANIA OVEST

L'erede di Helmut Schoen, dopo la delusione argentina, vuole il riscatto internazionale dei panzer

Jupp Derwall prova d'orchestra

LA GERMANIA è la prima nazione europea che importò dalle isole britanniche il « football ». Già nel 1870 il nuovo gioco era conosciuto ad Amburgo e nel 1875 la squadra degli Oxfords Universities si recò nella città anseatica e a Berlino per disputarvi alcuni incontri. Dopo quell'avvenimento il gioco si diffuse rapidamente e cominciarono a fiorire i primi clubs, che avevano come scopo sociale l'insegnamento del nuovo sport. L'Hamburger Sportverein fu la prima società tedesca a costituirsi nel 1887 poi con l'andare degli anni nacquero molte altre società. L'interscambio con le squadre inglesi era continuo. Nel 1889 si recò in Germania una rappresentativa della F. A. a giocarvi alcune partite ed anche l'Aston Villa disputò alcuni incontri a Berlino nel 1901. Intanto nel 1900 a Lipsia si era costituita la federazione dei club di calcio tedeschi ed un anno dopo la prima rappresentativa ufficiosa del calcio germanico, attraversava la Manica per disputare due incontri a Londra. Con la selezione dei dilettanti inglesi i tedeschi subirono un 12-0 che si comemnta da sé; con i professionisti riuscirono a limitare i danni ad un 10-0 eloquente.
Intanto si erano create le strutture necessarie per disputare il campionato e nel maggio 1903 sei squadre si contesero il titolo di campione di Germania. Altonaer FC93, Viktoria Magdeburgo, DFC Prag, Karlsruher FV, Leipzig VfB, Britannia Berlino si diedero battaglia ed il Leipzig ed il DFC Prag si qualificarono per disputare la finale che ebbe luogo ad Amburgo davanti a 2000 spettatori. Vinse il Lipsia per 7-2 ed il suo nome apre il lungo libro d'oro « der Deutschen meister ».

LA NAZIONALE TEDESCA cominciò la propria attività ufficiale nel 1908 a Basilea ed in tale occasione fu sconfitta dalla selezione elvetica 5-3. Per conquistare la prima vittoria i tedeschi furono costretti a passare attraverso le « forche caudine » di una doppia sconfitta con la nazionale dilettanti inglesi (5-1 a Berlino e 9-0 ad Oxford), di un'altra sconfitta, ma questa volta di stretta misura a Vienna (3-2), e di un lusinghiero pareggio a Budapest (3-3) con l'Ungheria di Schlosser, che era una specie di Pelé dell'epoca. I tempi per la prima vittoria erano maturi e questa arrivò sul finire del 1909, nell'ultima partita della stagione internazionale. Ospite la Svizzera a Karlsruhe, la prima vittoria fu regalata ai tedeschi da una rete dell'interno sinistro Kippax del Sportfreunde Stuttgart.
Nel 1926 fu assunto dalla federazione tedesca il Dottor Otto Nerz, che era un tecnico molto preparato in virtù dei viaggi che faceva spesso in Inghilterra, per ispirarsi a quei sistemi di allenamento. Otto Nerz capì che il calcio tedesco doveva seguire pedissequamente gli orientamenti di gioco che gli inglesi stavano in quei tempi praticando. Rivolgersi cioè alla scuola degli inventori del gioco, piuttosto che a quella dei vicini danubiani che egli riteneva non confacente alla conformazione fisica ed alle caratteristiche dei giocatori tedeschi. Non sbagliò questa scelta, preferì fin dai primi anni di applicazione in Inghilterra, il «sistema» e lo trasportò pari pari nella selezione tedesca. Infatti nel 1934 la Germania che fu battuta dalla Cecoslovacchia in semifinale (3-1) e che si qualificò poi terza battendo a Napoli l'Austria (3-2) giocava con il centromediano-stopper, che marcava cioè il centravanti avversario.

L'AVVENTO DI HITLER sulla scena tedesca rese il lavoro di Nerz, molto più difficile. L'apparato propagandistico del regime seguiva l'attività di ogni branca dello sport che potesse suffragare la giustezza delle vedute hitleriane circa la « razza eletta » e Nerz fu costretto a dare le dimissioni la sera successiva alla sconfitta, subita dalla Norvegia (0-2) durante il torneo olimpico. A sostituirlo fu chiamato il suo assistente Josef Herberger (Sepp), che era stato calciatore di buona quotazione presso l'SC Walhof ed il VFR Manheim ed aveva raggiunto l'apice della carriera nel

»»

DUELLO « MUNDIAL » ALLO STADIO RIVER PLATE TRA MANFRED KALTZ E TARDELLI

BERNARD DIETZ

RAINER BONHOF

KARL H. RUMMENIGGE

HEINZ FLOHE

HERBERT ZIMMERMANN

JUPP DERWALL

HANSI MULLER, LA « STELLA » DI DOMANI

SEPP MAIER, L'ALFIERE DELLA « GRANDE GERMANIA »

segue

1921 quando aveva collezionato tre gettoni di presenza in nazionale. La grande storia del calcio tedesco comincia in pratica da allora, poiché Sepp Herberger fu il vero fondatore del calcio germanico. Attento alla lezione di Nerz la seguì opportunamente, ma fu anche lui costretto dal regime a pesanti condizionamenti come l'accettazione dei calciatori austriaci nella nazionale del III Reich. Herberger sapeva che era impossibile fondere in un'unica squadra personalità di scuole tanto diverse, ma fu costretto a farlo e ciò gli valse a rimanere in sella anche dopo l'autentico disastro della sconfitta con la Svizzera (4-2) il 4-6-1938 a Parigi per la Coppa del Mondo.

Herberger pur tenendo conto dei limiti impostigli dall'apparato, riuscì a costruire con giocatori austriaci, polacchi tedeschi una discreta formazione nella quale giocava gli ultimi spiccioli della carriera Helmut Schoen (16 presenze 17 gol), il grande Lehner (attaccante del Bla Weiss Berlin) stabiliva il primato delle presenze internazionali con 65 (30 reti), e si affermava un interno di grandi capacità che proveniva dal Kaiserlautern: Fritz Walter.

IL DOPOGUERRA calcistico cominciò per i tedeschi in modo assai triste. L'ansia di ritornare ai grandi spettacoli calcistici fu costretta a cedere il passo alle esigenze della ricostruzione. Il suolo nazionale era quasi interamente coperto di macerie, quella che una volta era stata la Prussia (liberata dalle Armate Sovietiche del Maresciallo Zukov) fu inglobata nei paesi dell'Est con la formula della Repubblica Popolare di ispirazione sovietica. Il campionato e la Coppa ripresero rispettivamente nel 1948 e nel 1953 e il primo incontro internazionale fu organizzato nel 1959 quando la FIFA riaccettò l'iscrizione della Federazione tedesca riformata. La Svizzera aveva tenuto a battesimo il passo inaugurale dell'attività internazionale della Germania, era stata la prima nazione che i tedeschi erano riusciti a sconfiggere e fu ancora la Svizzera ad accettare di incontrare i tedeschi nel novembre del 1950 a Stoccarda: il risultato fu di 1-0 in favore dei tedeschi (con rete di Kupfer).

Herberger tornando nel ruolo di Commissario Unico fu tuttavia costretto a superare numerose difficoltà. A parte la critica che gli imputava una troppo accentuata sudditanza ai voleri di Fritz Walter (che a dire della critica, gli aveva imposto di utilizzare il fratello Ottmar, ritenuto mediocre e scarsamente meritevole rispetto ad altri attaccanti), Herberger fu costretto anche a fare i conti con i diversi organismi regionali che regolamentavano l'attività delle squadre. Ogni Land (regione) organizzava un proprio campionato e l'organismo dirigente era indipendente rispetto la Federazione centrale. Succedeva così che alcune squadre rifiutassero i propri giocatori al Commissario Unico, anteponendo i propri interessi societari a quelli della nazionale. Herberger comunque seppe navigare da esperto nocchiero nel mare tempestoso della critica e delle difficoltà. Dimenticò le aspre reprimende ed andò avanti per la strada che si era prefisso, senza dare ascolto a nessuno. I risultati gli diedero ragione, specialmente il più clamoroso di questi: la vittoria della nazionale tedesca occidentale nella finale di Berna per la V Coppa del Mondo. Il Kaiserslautern aveva perduto la finale della Coppa per 5-1 dall'Hanover, Herberger scelse cinque giocatori della perdente (e nessuno della vincente), costruì un mosaico che però gli parve scarso in potenza e richiamò Helmuth Rahn a pochi giorni dall'inizio della competizione, quando la possente ala destra era in *tournée* in Sudamerica con il Rot Weiss Essen. Condusse da vecchia volpe la parte eliminatoria, ingannando i magiari con cinque riserve nella partita dal risultato scontato (3-8). Ma si prese poi la rivincita il giorno della finale e fu una rivincita solenne per il vecchio Sepp e per tutto il calcio tedesco.

Quella squadra aveva in Fritz Walter un grande condottiero, dalla tecnica raffinata e dalla notevole visione di gioco; in Rahn un realizzatore potente; in Liebrich un difensore attento e smaliziato, ma soprattutto era guidata con grande acume da Herberger.

DOPO QUELLA VITTORIA il calcio tedesco incontrò più di una difficoltà. Quasi tutti i giocatori che avevano preso parte alla trionfale conquista si ammalarono di epatite virale, si parlò di « doping » una parola che allora appariva misteriosa. Nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile la Germania non seppe offrire risultati di rilievo. L'esplosione del calcio tedesco arrivò con la metà degli Anni Sessanta. Finalmente i diversi « Land » superarono le proprie visioni particolaristiche, e la « Liga » riuscì ad allestire un unico campionato che prese il nome di « Bundesliga ». Si imposero immediatamente diversi giocatori, il Bayern ebbe una fioritura di campioni, altre società come il Colonia, il Borussia di Dortmund, il Borussia Moenchengladbach, l'Herta di Berlino collaborarono con alterna fortuna alla sempre maggiore affermazione del calcio tedesco.

Nel 1956 Herberger aveva assunto come assistente Schoen e nel 1964 gli lasciò in mano le redini della nazionale. Il resto è storia recente. Una generazione di grandi campioni ha permesso al calcio tedesco di dominare a piacimento gli ultimi quindici anni della storia calcistica europea. Nel 1966 la Germania raggiunse la finale in Coppa del Mondo e fu sconfitta dall'Inghilterra (2-4) con la complicità del segnalinee russo Bakramov; nel '70 in semifinale incappò nell'Italia che gli impedì di raggiungere la finale con due tempi supplementari superlativi; nel '72 ha vinto a mani basse la Coppa delle Nazioni d'Europa battendo in finale l'URSS con un perentorio 3-0; nel '74 la generazione dei Maier, Beckenbauer, Vogts, Overath, Mueller, Netzer donava ai tedeschi la più grande soddisfazione conquistando la Coppa del Mondo. Nel '76, infine, ancora finalista di Coppa Europa, battuta dalla Cecoslovacchia. La storia recente è tutto un peana di grandi risultati del calcio tedesco che oltre a dominare in campo continentale con la squadra nazionale, ha dominato e domina tutt'ora nelle Coppe Europee di club riportando la Coppa dei Campioni per tre volte con il Bayern, la Coppa delle Coppe con il Borussia di Dortmund, ancora il Bayern e con l'Hambuerger Sportverein e la Coppa UEFA con il Borussia Moenchengladbach. In Argentina, però la Germania ha deluso lasciando intravvedere alcune crepe: la Coppa Europa, quindi sarà il banco di prova per Derwall e i suoi panzer. □

«Saccheggiati» dai club inglesi, i gallesi cercano nell'Europeo la loro indipendenza calcistica

Sotto la bandiera di Mike Smith

MOLTISSIME sono le ragioni che hanno impedito a diverse nazioni di conquistare trofei internazionali e vittorie prestigiose, ma quella del Galles è forse la più originale. Il Galles, infatti, non ha mai illustrato il proprio blasone di conquiste internazionali per mancanza di giocatori. Ovvio, dirà qualcuno, ma si sbaglia poiché non è per inefficienza degli atleti gallesi che questi risultati non sono arrivati, ma per colpa dei club sia gallesi che inglesi che negano al selezionatore di turno la disponibilità dei gicatori.

Alcuni gallesi che avevano giocato a calcio a Londra decisero con entusiasmo di aderire ad un invito della federazione scozzese per un incontro Scozia-Galles. L'avvenimento fu organizzato per il 25 Marzo 1876 e nonostante il risultato (0-4), non concedesse spazio alle speranze degli avventurosi gallesi, l'episodio stimolò la nascita definitiva della federazione e la partecipazione sette anni più tardi all'organizzazione e alla partecipazione del Campionato Interbritannico.

DAVID JONES

MALCOLM PASE

TERRY YORATH

MIKE SMITH

NICK DEACY

IL PRIMO CLUB formato nel Galles rispondeva al nome di « The Druids », seguirono poi il Wrexham, l'Oswestry, il Chirk. Si giocava la Coppa della Football Association gallese fin dal 1878, ma il club stentavano a prendere piede come succedeva in Inghilterra e in Scozia. Per questa ragione i migliori giocatori emigravano e William Meredith, che fu senza dubbio il miglior calciatore gallese di tutti i tempi, lasciò il Chirk per essere ingaggiato nelle file del Manchester City. Meredith, che fu chiamato « The Prince of Winger » (il principe degli attaccanti), è alla base dei primi grandi successi del calcio gallese. Fino al 1906 il Galles non era mai riuscito a vincere il campionato interbritannico. Ma nel torneo che chiedeva la stagione internazionale 1906-1907, Meredith si prese una solenne rivincita e con l'aiuto del compagni riuscì a battere la Scozia (1-0), l'Irlanda (3-2) e andò a pareggiare 1-1 con l'Inghilterra, per sanzionare la prima vittoria gallese nell'Home Championship.

Il Galles ripeté l'impresa nella stagione 1919-1920 e ancora Meredith, che nell'occasione stabilì un paio di records, fu alla base di quel grande successo. Contro l'Inghilterra nell'incontro decisivo per l'assegnazione del titolo, Meredith giocò la sua 48. partita internazionale all'età di 46 anni ed i due records sono ancora imbattuti.

DI CAMPIONI della tempra di Meredith, la federazione gallese ne ha avuto altri. Basti ricordare John Charles, che abbiamo conosciuto in Italia alla Juventus, i fratelli Allchurch, Cliff Jones, England ecc. ecc., ma la proiezione internazionale della selezione gallese è stata possibile solamente nel 1958 quando, caso straordinario, il Galles prese parte alla Coppa del Mondo in Svezia e fu battuta (0-1) dopo una combattutissima partita dal Brasile. Quelle soddisfazioni che i giocatori gallesi non riescono a conquistare in campo continentale, le riservano per il campionato interbritannico. Nonostante le difficoltà, da quando si gioca quella competizione, il Galles é riuscito a vincere 12 volte. E non è poco. □

STIELIKE E LEIGHTON PHILLIPS NELLA GARA PERSA DAI GALLESI PER 2-0

L'ALA CARL HARRIS CONTRASTATO DAL NORDIRLANDESE PETER SCOTT

»»

TURCHIA

Eliminati alla vigilia del Mundial dall'Austria, i turchi cercano di rivivere la leggenda del 1954

I profeti della mezzaluna

GLI UOMINI DI METIN TUREL, VISTI A FIRENZE CON L'ITALIA. IN PIEDI, DA SINISTRA: ONDER, SENOL, SEVKY, SEDAT, NECAM, KEMALA. ACCOSCIATI, DA SINISTRA: CEMIL, FATIH, ERDOGAN, TURCAN, ERGUN

19 FEBBRAIO 1956. Per gli appassionati di calcio giunge un'incredibile notizia da Istanbul: la Turchia ha battuto l'Ungheria 3-1. Si pensa ad uno scherzo di qualche agenzia di stampa in vena di tirare colpi per giornali della sera, ma la notizia è vera. All'« Ali Sam », gremito di 33000 spettatori, i magiari, che un paio d'anni prima avevano fallito la conquista della coppa del mondo, e che erano detentori dell'alloro Olimpico, hanno perduto uno dei pochissimi incontri del loro leggendario ciclo. Assente Kocsis,

CEMIL (FENERBAHCE), IDOLO DEL CALCIO TURCO

« testina d'oro », la squadra era comunque guidata da Puskas e da Bozsik, Buzansky e Lantos erano al loro posto, così come Hideguty, e faceva i primi passi di una luminosa carriera Lajos Tichy. Ma non ci fu nulla da fare contro i turchi in fiammante divisa bianca con la mezza luna rossa. Erano, quelli, i giorni di Lefter (forse il migliore giocatore turco di tutti i tempi), che ebbe una breve carriera italiana nella Fiorentina, che segnò due reti splendide battendo la riserva di Grosics, Farago. La formazione di quella grande vittoria, il giorno più luminoso del calcio turco mancando completamente i confronti con gli inglesi inventori del gioco, merita di essere citata: Turgay; B. Ali, Ahmat; Mustafa (Sain), Naci, Nusret; Isfendiar, Coskun, Metin, Kadri, Lefter.

ONDER (FENERBAHACE)

SENOL (TRABZON)

Da notare che, oltre a Lefter che raggiunse una fama internazionale, Turgay fu giudicato in quel periodo da « Sovieski Sport » fra i dieci migliori portieri del mondo. L'autore della terza rete, Metin, venne egli pure in Italia, al Palermo, senza riuscire a convincere pienamente.

CROCEVIA di due mondi, la Turchia conobbe il football verso gli Anni Venti. E non sembra che la provenienza sia inglese visto che in quella metropoli cosmopolita che è Istanbul le nazionalità più disparate vivono e vivevano di traffici leciti ed illeciti. All'inizio, lo sviluppo del calcio riguardò essenzialmente Istanbul poiché solamente la città europea conobbe un certo sviluppo industriale che comprendeva il football fra i suoi effetti secondari. Le maggiori società turche come il Galatasaray (creato come club omnisport nel 1905), il Fenerbahce, il Besitkas sono tutte di Istanbul e hanno largamente dominato dall'alto di una maggiore organizzazione il calcio turco.

LA NAZIONALE della mezzaluna ha svolto attività con parecchie nazioni confinanti come la Siria, l'Arabia Saudita e così via ed altre nazioni che normalmente non entrano nel giro degli incontri internazionali europei come Corea, Algeria, Cina, Etiopia, Pakistan, e per tale ragione il libro d'oro non è quella valle di lacrime che potrebbe pensarsi di una nazione arretrata in campo calcistico. Fino al settembre 1977, la nazionale della mezzaluna aveva giocato 166 incontri internazionali vincendone 53, pareggiandone 36 e perdendone 77. Il totale delle reti segnate ascende a 215 e quello delle subite a 306. Il momento magico del calcio turco coincise con il periodo in cui facevano parte della nazionale i vari Lefter, Turgay, Burhan quando cioè riuscì a qualificarsi nel 1954 per le finali della Coppa del Mondo in Svizzera eliminando la Spagna per sorteggio dopo lo spareggio di Roma del 17 Marzo 1954 terminato con due reti per parte. Inserita nel girone della Germania Ovest futura campione del mondo, fu sconfitta 1-4 e si prese una parziale rivincita con la Corea (7-0) con tre reti dell'attaccante Burhan. Nel 1958, la Turchia rifiutò di incontrare Israele dando forfait e nel 1962 fu eliminata dall'URSS così come nel '70 mentre nel 1966 ad impedire il viaggio in Inghilterra fu il Portogallo di Eusebio. Nel 1974, invece, furono gli azzurri (rete di Anastasi ad Istanbul) ad impedire ai turchi l'esperienza di Monaco e per l'ultima Coppa del Mondo in Argentina sembrava che finalmente il calcio della mezzaluna potesse essere rappresentato, e sarebbe stata una bella soddisfazione per il grande Cemil, ma nella lotta fra Germania Est e Turchia si inserì ad un certo punto l'Austria di Krankl che mise d'accordo i due contendenti staccando il biglietto per Buenos Aires, proprio andando a vincere a Smirne con una rete di Prohaska. □

MALTA

I maltesi di Scerri, ultimi del loro girone, partecipano all'Europeo soltanto come turisti

Un tranquillo week-end

LA FEDERAZIONE maltese è nata nel 1900, in epoca assai remota quindi, ma in una isola che conta, appena 300.000 abitanti lo sviluppo calcistico non poteva andare molto oltre.
Il primo campionato dell'isola fu organizzato nel 1910 e la Coppa prese l'avvio nel 1935. La squadra che maggiormente raccoglie le simpatie della tifoseria maltese è il Floriana, poi c'è la Valetta. I primi incontri internazionali della rappresentativa maltese datano attorno agli anni venti, ma sarebbe inutile un racconto approfondito dell'attività della nazionale perché allora come oggi ogni partita si risolveva in una sconfitta. Da segnalare che da quando la nazionale di Malta svolge la sua onesta attività è riuscita a vincere solamente 6 partite. Eccole di seguito: 1958: Malta-Danimarca 3-0; 1960: Malta-Tunisia 1-0; 1966: Malta-Libia 1-0; 1973: Malta-Canada 2-0; 1975: Malta-Grecia 2-0; 1978: Malta-Tunisia 1-0.

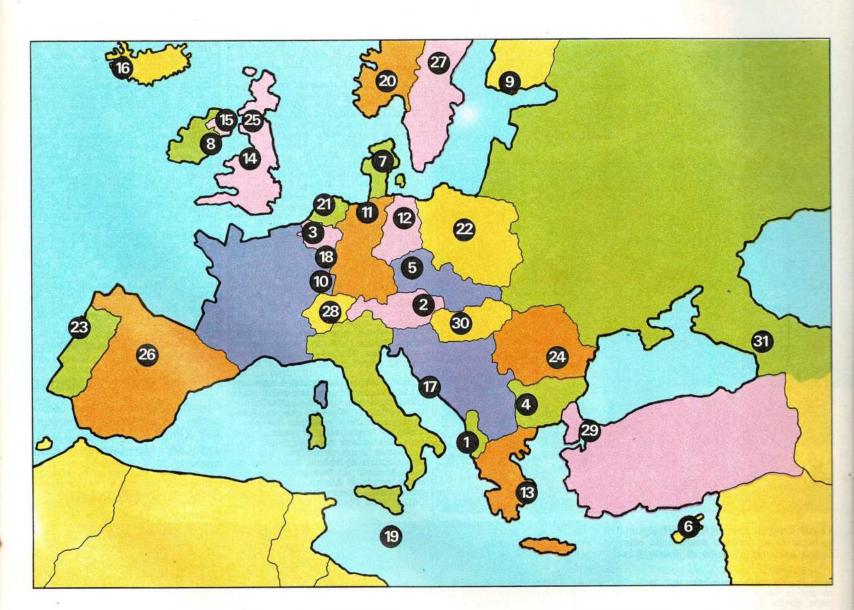
BUONI RISULTATI i maltesi ebbero anche con la Germania Ovest e l'Inghilterra, riuscendo di recente a limitare le sconfitte sul proprio terreno allo 0-1. Il 25 febbraio scorso poi i maltesi sono riusciti a fare ancora meglio ed in sede di eliminatorie per il Gruppo 7 del Campionato Europeo delle Nazioni, hanno fermato i tedeschi occidentali sullo 0-0

IN PIEDI, DA SINIS.: HOLLAND, GRIMA, FARRUGIA, CONSIGLIO, LOSCO, VELLA. ACCOSCIATI: BRINCAT, COCKS, SEYCHELL, LEONARD FARRUGIA e AZZOPARDI

IL «NUOVO» CONTINENTE

Ecco la « mappa » delle trentuno squadre-campioni della stagione calcistica europea 1978-1979 che, assieme al Milan della « Stella », saranno le protagoniste della prossima edizione della Coppa dei Campioni. Come si vede, il « cambio della guardia » ai vertici dei rispettivi campionati è stato pressoché totale: ventisei nazioni si presentano con un volto nuovo e soltanto l'AEK, l'Austria Vienna, il Linfield, il Porto, il Real Madrid e l'Ujpest hanno saputo bissare il successo dello scorso anno e ritentare l'avventura nel trofeo più prestigioso. Di ognuna presentiamo il profilo calcistico, la formazione e la classifica finale che illustra la loro scalata allo scudetto

LE REGINE D'EUROPA

a cura di **Stefano Germano** e **Luciano Pedrelli**

CAMPIONI NAZIONALI 1978-'79

	Nazione	Squadra
1)	ALBANIA:	**Partizani**
2)	AUSTRIA:	**Austria Vienna**
3)	BELGIO:	**Beveren**
4)	BULGARIA:	**Levski Spartak**
5)	CECOSLOVAC.:	**Dukla Praga**
6)	CIPRO:	**Omonia**
7)	DANIMARCA:	**Vejle**
8)	EIRE:	**Dundalk**
9)	FINLANDIA:	**HJK Helsinki**
10)	FRANCIA:	**Strasburgo**
11)	GERMANIA O.:	**Amburgo**
12)	GERMANIA E.:	**Dinamo Berlino**
13)	GRECIA:	**AEK**
14)	INGHILTERRA:	**Liverpool**
15)	IRLANDA DEL N.:	**Linfield**
16)	ISLANDA:	**Valur**
17)	JUGOSLAVIA:	**Hajduk**
18)	LUSSEMBURGO:	**Red Boys**
19)	MALTA:	**Hibernian**
20)	NORVEGIA:	**Start**
21)	OLANDA:	**Ajax**
22)	POLONIA:	**Ruch Charzow**
23)	PORTOGALLO:	**Porto**
24)	ROMANIA	**Arges Pitesti**
25)	SCOZIA:	**Celtic Glasgow**
26)	SPAGNA	**Real Madrid**
27)	SVEZIA	**Oester**
28)	SVIZZERA:	**Servette**
29)	TURCHIA:	**Trabzonspor**
30)	UNGHERIA:	**Ujpest**
31)	URSS:	**Dinamo Tbilisi**

»»

Inghilterra

Lo squadrone di Paisley si è aggiudicato il suo undicesimo scudetto stabilendo un record: 68 punti in classifica

Liverpool, il «rosso» vince

Formazione al gran completo del Liverpool che ha vinto il campionato inglese, raggiungendo « quota-undici ». In alto, da sinistra: **Jones, Clemence, Ogrizovic, Hansen, Thompson.** Al centro, da sinistra: **Moran (coach), Souness, Fairclough, Kennedy Johson, Neal, Fagan (coach).** Seduti, da sinistra: **Dalglish, Case, Heighway, Paisley (all.) Hughes, McDermott, Sheedy**

A GARRY BIRTLES durante la consegna del « Bravo », fu chiesto quale era, a suo parere, la più grande squadra inglese. « Tra poco saremo noi del Nottingham — rispose — per adesso, però, è il Liverpool e, subito dopo, il Manchester United ».
Ecco, il Liverpool: quest'anno ha vinto il campionato britannico con un punteggio finale (68 punti) che è un record ritenuto fino a ieri impossibile da stabilire, ma al di là di questo (che è pur sempre un exploit di tutto rispetto) la sua popolarità non ha riscontri tra le altre squadre britanniche. Forse solo il Manchester United della leggenda è altrettanto famoso: quello, cioè, di Matt Busby e dei suoi « boys ». E dire che la sua « star » più luminosa, ossia Kevin Keegan, non veste più la maglia rossa da anni: ma anche così, quando si dice Liverpool si dice la squadra più popolare di tutta l'Inghilterra ed una delle più note del mondo.

MOLTI, tra i più autorevoli scrittori di cose calcistiche britanniche sostengono che gran parte di questo merito va riconosciuto a Bob Paisley: ma può un manager — si chiedono in molti — condurre un club ad un successo così grande? Evidentemente lo può se è vero che oggi il Liverpool è la sola squadra europea in grado di spuntare compensi che un tempo erano appannaggio solo del grande Santos di Pelè. E di quella squadra, il Liverpool ha molte cose in comune: i fuoriclasse, ad esempio, che sono in netta maggioranza rispetto alle mezze figure. E poi i nazionali in pianta stabile: quegli uomini, cioè, per i quali la maglia con « i tre leoni » è divenuta ormai abituale indipendentemente dal manager che guida la massima rappresentativa britannica.

QUANDO, ALCUNI ANNI FA, il Liverpool si privò di Keegan, ci fu chi predisse alla squadra in maglia rossa anni di... sangue, sudore e lacrime. Mai come questa volta, però, un pronostico fu tanto errato: acquistando infatti lo scozzese Kenny Dalglish dal Celtic, non solo Paisley rimpiazzò al meglio Keegan, ma anzi la squadra migliorò in gioco e rendimento. A scorrere la formazione del club sembra di leggere un intero capitolo del Gotha del calcio europeo: tra titolari e riserve, infatti, i nazionali sono: Clemence, Hughes, Johnson, Ray Kennedy, McDermott, Neal e Thompson per l'Inghilterra; Souness e Dalglish per la Scozia; Jones per il Galles; Heighway per l'Eire.
Ma c'è di più: con undici titoli assoluti vinti (1901, 1906, 1922, 1923, 1947, 1964, 1966, 1973, 1976, 1977, 1979) cui vanno aggiunte due Coppe della Football Association (1965, 1974), due Coppe UEFA (1973, 1976) e due Coppe dei Campioni (1977, 1978), il suo « Albo d'Oro » è tra i più ricchi tra tutti al mondo. E stando ai progetti ed alle aspirazioni di Bob Paisley, il « palmarès » del club è destinato ad aumentare! Il manager dei «reds», infatti, vuol continuare a vincere tutto, prima di ogni altra cosa la Coppa dei Campioni che vorrebbe portare in riva al Mersey per la terza volta in tal modo eguagliando il record di Bayern e Ajax ed avvicinando il Real Madrid.
Per quanto riguarda questa manifestazione, ricordiamo che il 25 maggio 1977 (si giocò a Roma, allo stadio Olimpico) il Liverpool s'aggiudicò la Coppa battendo per 3-1 il Borussia. Per i « rossi » segnarono McDermott al 29', Smith al 67' e Neal all'83' su calcio di rigore, per i tedeschi, il gol della bandiera fu siglato dal danese Simonsen al 50'. Il 10 maggio '78, invece, il Liverpool affrontò il Bruges nella cornice di Wembley (e con l'arbitraggio di Corver) ma il risultato fu soltanto di 1-0 con rete dello scozzese Kenny Dalglish al 64'. Per quanto riguarda inoltre il primo incontro di Coppacampioni 1979, Bob Paisley dovrà incontrare quella Dinamo Tbilisi che lo scorso anno — in coppa UEFA — eliminò il Napoli al primo turno.

A LONDRA, parlando del Liverpool si dice comunemente che per i suoi tifosi, ogni fine stagione somiglia alla vigilia di Natale: che la loro squadra vincerà qualcosa ne sono certi, si tratta solo di vedere che cosa. Ed infatti dal '64 in poi non è passato anno senza che per gli appassionati di Anfield Road non ci fosse motivo per festeggiare con solenni bevute di birra: e quando andava male, questo qualcosa era la Coppa della Football Association!

STORICAMENTE, il Liverpool nasce nel 1892 e nel giro di due anni, la Prima Divisione è un fatto acquisito. Quattro le retrocessioni, ma altrettante le promozioni nel breve arco di dodici mesi. Tra gli altri record della squadra in maglia rossa c'è anche la vittoria nel campionato '46-'47, il primo dopo la guerra, ottenuta da una squadra poco meno che favolosa della quale faceva parte — senza però esserne l'elemento più rappresentativo — anche il mediano Bob Paisley. Il Liverpool, però, ha vissuto anche momenti di crisi, l'ultimo dei quali nel '54 quando retrocesse in Seconda Divisione dove rimase sino al '62 anno in cui, guidato da Bill Shankly, vinse il relativo campionato rientrando a vele spiegate nella massima divisione. Ed il lavoro iniziato allora da Shankly è stato portato avanti da Paisley che di quel favoloso manager è giustamente considerato, oltre che l'allievo prediletto, anche l'erede diretto. E con lui alla sua guida, il Liverpool vuole continuare ad essere la squadra più amata e popolare di tutta l'Inghilterra. A dispetto di chi, come il Forest, vorrebbe spodestarlo. □

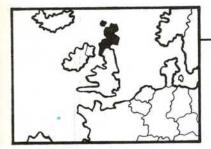
Kenny Dalglish (sopra) **è stato la punta di diamante del Liverpool terminando al secondo posto nella classifica marcatori (21 reti). Buona anche la stagione di Jimmy Case** (a destra) **il « Bravo '78 »**

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Clemence; Neal, Alan Kennedy; Thompson, Hansen, Ray Kennedy; Dalglish, Case, Johnson, Mc Dermott, Souness.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LIVERPOOL	68	42	30	8	4	85	18
Nott. Forest	60	42	21	18	3	61	26
West Bromwich	59	42	24	11	7	72	35
Everton	51	42	17	17	8	52	40
Leeds	50	42	18	14	10	70	52
Ipswich	49	42	20	9	13	63	49
Arsenal	48	42	17	14	11	61	48
Aston Villa	46	42	15	16	11	59	49
Manch. Utd	45	42	15	15	12	60	63
Coventry	44	42	14	16	12	58	68
Tottenham	41	42	13	15	14	48	61
Middlesbrough	40	42	15	10	17	57	50
Bristol	40	42	15	10	17	47	51
Southampton	40	42	12	16	14	47	53
Manch. City	39	42	13	16	16	58	56
Norwich	37	42	7	23	12	51	57
Bolton	35	42	12	11	19	54	75
Wolverhampton	34	42	13	8	21	44	68
Derby	31	42	10	11	21	44	71
Queen's Park R.	25	42	6	13	23	45	73
Birmingham	22	42	6	10	26	37	64
Chelsea	20	42	5	10	27	44	92

CAPOCANNONIERE
24 reti: **Worthington** (Bolton)

Scozia

Grazie al nuovo mister, i biancoverdi sono usciti dalla crisi del « dopo Stein » diventando campioni nei 90' finali

Celtic, l'«assolo» di Billy McNeill

I tre « uomini d'oro » di Billy McNeill, che ha preso il posto di Jock Stein alla guida del Celtic: Joe Craig (a sinistra) **Johannes Edvalsson** (a destra) e **George McCluskey** (sotto)

QUANDO INIZIO' lo scorso campionato scozzese, se Billy McNeill (manager del Celtic di Glasgow) si fosse messo le mani nei capelli, avrebbe avuto mille ragioni: già sostituire Jock Stein — che aveva lasciato il club biancoverde per prendere il posto di Ally McLeod alla testa della nazionale — non era un problema da poco. Se a questo, poi, si unisce che il Celtic era reduce da una stagione a dir poco deficitaria, ecco spiegati i molti problemi che agitavano i sonni del buon Billy. Il quale ex Celtic, per prima cosa cercò di mettere a frutto l'esperienza (e le conoscenze) fatte durante il suo lavoro all'Aberdeen per rimettere la squadra in linea di navigazione. Per prima cosa chiese (ed ottenne) il nazionale « Under 21 » Davie Provan dal Kilmarnock pagandolo 125 mila sterline (record per la Scozia), poi McLeod dal Dumbarton per centomila sterline e infine Vic Davidson dal Blackpool, club inglese di Terza Divisione per trentamila sterline. Con tre elementi tutti nuovi, McNeill sperava di poter far realizzare alla sua squadra l'auspicato salto di qualità ed i fatti — bisogna dirlo — gli hanno dato ampiamente ragione visto che il termine del campionato ha visto i biancoverdi di Glasgow campioni di Scozia al termine di una partita da infarto disputata (e vinta 4-2) contro i Rangers, ossia i soliti avversari.
E così, al tirare delle somme il Celtic ha preceduto i rivali di tre punti in classifica generale e il suo « score » delle trentasei partite giocate registra 21 vittorie, 6 pareggi, 9 sconfitte 61 gol realizzati e 37 subiti. I Rangers, invece, hanno 18 vittorie, 9 pareggi, 9 sconfitte, 52 reti fatte e 35 passive. Unico « neo » per la squadra di McNeill, il trofeo del capocannoniere: l'ha vinto Ritchie del Morton con 17 reti.

PARTITO IN SORDINA, il Celtic ha migliorato rendimento e risultati con il passare delle giornate: e anche se davanti c'erano i Rangers i campioni in carica e il Dundee, l'orizzonte appariva nel complesso abbastanza roseo. Il momento più importante del campionato dei biancoverdi ha coinciso con il rientro in squadra del capitano Danny McGrain, assente per infortunio da oltre un anno. In quel momento, il Celtic accusava un notevole ritardo rispetto agli avversari, ma alla fine del campionato mancavano ancora 17 giornate. E dei 34 punti a disposizione, il Celtic è riuscito ad incamerarne la bellezza di 27, solo sette in meno del massimo possibile.
Tra Celtic e Rangers (rientrato nei ranghi il Dundee) per il titolo, tutto si è risolto negli ultimi novanta minuti: un incontro tanto incerto ed affascinante da aver meritato il titolo di « partita dell'ultimo decennio ». All'intervallo, i biancoverdi erano in vantaggio per 1-0 ma a ripresa appena iniziata Doyle veniva espulso e in dieci contro undici, per il Celtic tutto diventava più difficile. Aytken raddoppiava, ma quando i cinquantamila e passa del Celtic Park già inneggiavano alla vittoria, in due minuti Russel pareggiava. Era però evidentemente scritto che il titolo andasse al Celtic visto che la deviazione di un difensore su tiro di McCloy ed una puntata di McLeod divenivano altrettanti gol 4-2 al termine dei novanta minuti e tanta gioia per tutti: giocatori, tifosi, tecnico.

ADESSO, il Celtic è chiamato alla controprova europea e McNeill sa che questo sarà un vero e proprio esame di laurea per la sua squadra. A botta calda, il giovane manager ha detto di nutrire molta fiducia nella sua squadra; subito dopo, però, ha rettificato il tiro aggiungendo: *« Sarà dura, ma penso che faremo bene. Come minimo, ce la metteremo tutta per dimostrare i miglioramenti che abbiamo realizzato in questi due anni »*. Miglioramenti, aggiungiamo noi, che si possono sintetizzare in una miglior difesa ed in maggiore attenzione come dimostrano le 21 vittorie dello scorso campionato paragonate alle 15 di quello precedente. □

Il Celtic di Billy McNeill (sotto) **che si è aggiudicato lo scudetto 1978-79 (il 32. della serie), succedendo ai Rangers.** In alto, da sinistra: **Connor (coach), B. Wilson, Sneddon, Filippi, Edwaldson, Casey, McDonald, Aitken, Ward.** Al centro, da sinistra: **McNeill** (allenatore), **Flochar (massaggiatore), McPhee, Lennox, Coyre, Godzie, Bone, Latchford, Baney, Lynch, Stanton, Conn, O'Donell, Lunsden, Rooney (medico), Clark (vice-allenatore)** Infine, in basso, seduti da sinistra: **Conroy, McAdam, Mackie, Burns, McCluskey, Craig, McGrain, P. Wilson, Doyle, Glavin**

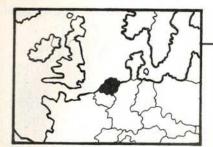
LA FORMAZIONE CAMPIONE

Latchford; Mc Grain, Lynch; Aitken, Mc Adam, Edvaldsson; Provan, Conroy, Mc Cluskey, Mc Leod, Doyle.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CELTIC	48	36	21	6	9	61	37
Rangers	45	36	18	9	9	52	35
Dundee	44	36	18	8	10	56	37
Aberdeen	40	36	13	14	9	59	36
Hibernian	37	36	12	13	11	44	48
St. Minen	36	36	19	6	15	45	41
Morton	36	36	12	12	12	52	53
Partick	34	36	13	8	15	42	39
Hearts	23	36	8	7	21	39	71
Motherwell	17	36	5	7	24	33	86

CAPOCANNONIERE
17 reti: **Ritchie** (Morton)

»»

Olanda

I « lancieri » tornano in sella vincendo Coppa e Campionato e lasciandosi alle spalle le « ricche » PSV Eindhoven e AZ '67

Ajax, un bagno di umiltà

L'AJAX HA RIVINTO il campionato olandese per cui, la prossima stagione, tutte le squadre impegnate nella Coppa dei Campioni dovranno fare i conti con i « lancieri » un tempo di Cruijff che hanno già vinto per tre volte il massimo Trofeo Continentale. Nella stessa stagione, l'Ajax ha vinto anche la Coppa: in Coppa delle Coppe, però, sarà il Twente Enschede (finalista assieme alla squadra di Amsterdam) a rappresentare il calcio dei « tulipani ». Se quest'accoppiata dell'Ajax fosse arrivata negli Anni Sessanta e nei primi Settanta, non avrebbe assolutamente sollevato il minimo scalpore: essendo però giunta nel '79, sono stati molti quelli che ad essa hanno guardato come ad un evento miracoloso o quasi. E la ragione è presto detta: sino a due mesi circa dalla fine della stagione, nessuno avrebbe scommesso un soldo sulla vittoria finale dell'Ajax: in testa alla classifica, infatti, era il Roda, un club quasi sconosciuto cui le ultime otto, dieci partite sono risultate fatali a dispetto di tutti i pronostici che si puntavano su Jongbloed e soci.

Cosa sia successo al Roda nel periodo conclusivo della stagione è presto detto: pur militando, in questa squadra, parecchi giocatori di ottime qualità come Jongbloed, Koster, Nanninga (tutti nazionali) oltre al britannico Lees, con il passare delle settimane, il suo gioco è divenuto assolutamente prevedibile. E se a questo si unisce la quasi totale assenza di carattere e di voglia di vincere, ecco spiegato, perché, a fine stagione, tra Ajax e Roda si sono potuti contare ben dieci punti di distacco.

LE RAGIONI di quest'ennesimo successo dell'Ajax sono principalmente due: il tempestivo recupero di Krol (assente per molte settimane a causa di un misterioso male al ginocchio) e la perfetta sintesi tra forza e classe messa in mostra dalla squadra durante tutto il campionato. Gli uomini di classe, in maglia biancazzurra, abbondano davvero: sono tali, infatti, il portiere Schrijvers e Ruud Krol in difesa; il duo danese composto da Arnesen e Lerby a centrocampo; il cinese di Amsterdam, La Ling in prima linea. Al loro fianco, i combattenti ed i « mai stanchi » sono risultati il molucchese Tahamata e l'inglese Ray Clarke che il tecnico dell'Ajax, Cor Brom, ha voluto con sé quando è passato dallo Sparta di Rotterdam al club di Amsterdam all'inizio della stagione.

Ed è stato proprio Clarke la causa di molti dei dissidi che hanno messo l'uno contro l'altro Brom e il presidente dell'Ajax, Ton Harmsen. Secondo quest'ultimo, infatti, tanto Clarke quanto Tahamata avrebbero dovuto essere venduti: è stato però opponendosi a questa « idea suicida » che Brom ha posto le basi per la doppia vittoria della sua squadra. Clarke infatti — che è il tipico centravanti di scuola britannica, sempre pronto a correre ed a combattere — ha finito la stagione a « quota 26 » nella classifica dei marcatori secondo soltanto a Kees Kist. Nella classifica generale dei campionati, inoltre, Clarke ha raggiunto al sesto posto Ruud Geels, suo predecessore all'Ajax ed attualmente all'Anderlecht in Belgio. Puntando i piedi e non cedendo alle folli richieste del suo « boss », Brom (in questo aiutato, per la verità (anche dai più importanti giocatori dell'Ajax, Krol in prima fila) ha dimostrato a tutti di avere pienamente ragione. E l'8-1 inflitto al Twente nell'ultima gara della stagione significa che tutta la squadra si è stretta attorno al suo tecnico e contro il suo presidente.

LA DOPPIA VITTORIA dell'Ajax in campionato e in Coppa dimostra che i soldi non sono la cosa più importante nemmeno in Olanda: alle spalle dei superstar di Amsterdam, infatti, sono finiti anche PSV Eindhoven e AZ 67. I primi, come è noto, sono sponsorizzati dalla Philips ed i secondi hanno alle spalle i fratelli Molenaar, che sono una potenza nel campo degli elettrodomestici grazie al marchio Moulinex. Ma c'è di più: nel PSV militano Van Beveren (uno dei migliori portieri europei); i gemelli Willy e René Van de Kerkhof, Stevens, Poortvliet e Wildschut, tutti nazionali in pianta stabile mentre nell'AZ, oltre al capocannoniere Kees Kist, troviamo Spelbos, Hovenkamp, Peters e Metgod.

Tante stelle, però, non sono state sufficienti a far perdere il titolo all'Ajax per il quale, sin d'ora, il calcio olandese ha già pronto l'antagonista numero uno: nel Feijenoord, la squadra di Rotterdam finita seconda e quindi sin d'ora pronta ad inscenare, con l'Ajax, uno dei tanti duelli che hanno reso le due antagoniste famose tanto in Olanda quanto fuori. □

Cor Brom
quarantasette anni
allenatore

Piet Schrijvers
trentatre anni
portiere e nazionale

Jan Everse
venticinque anni
difensore

Ruud Krol
trenta anni
difensore e nazionale

Dick Schoenacker
ventisei anni
difensore

Johan Zuidema
trentuno anni
difensore

Soren Lerby
ventuno anni
centrocampista

Frank Arnesen
ventitre anni
centrocampista

Simon Tahamata
ventitre anni
centrocampista

Ray Clarke
ventisette anni
attaccante

Tscheu La Ling
ventitre anni
attaccante e nazionale

Wim Meutstege
ventisette anni
attaccante

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Shrijvers; Van Dord, Zuidema; Meutstege, Schoenaker, Krol; Lerby, Arnesan, Clarke, La Ling, Tahamata.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AJAX	54	34	24	6	4	93	31
Fejenoord	51	34	19	13	2	62	21
PSV	49	34	20	9	5	65	23
AZ '67	45	34	19	7	8	84	43
Roda	44	34	18	8	8	58	33
Sparta	33	34	14	5	15	47	48
Den Haag	33	34	11	11	12	43	55
PEC	32	34	7	18	9	36	46
Go Ahead	31	34	11	9	14	48	48
NAC Breda	31	34	8	15	11	41	51
MVV	31	34	9	13	12	26	45
Twente	30	34	9	12	13	54	47
Utrecht	30	34	10	10	14	43	55
Vitesse	29	34	7	15	12	42	63
NEC	28	34	7	14	13	35	49
Haarlem	25	34	6	13	15	32	65
Volendham	22	34	7	8	19	41	63
VVV	14	34	4	6	24	23	79

CAPOCANNONIERE
34 reti: **Kist** (AZ '67)

Irlanda del N.

La squadra, nata in una fabbrica e ora diretta da Coyle, ritenta la Coppacampioni: nel '67 arrivò fino ai quarti

Linfield, potere operaio

Il Linfield, la squadra degli operai dell'Irlanda del Nord che ha bissato il successo dello scorso campionato e ha adesso un « Albo d'Oro » che registra la bellezza di 32 scudetti

IL LINFIELD è senza dubbio il più noto ed importante club calcistico dell'Irlanda del Nord. Fondato da un gruppo di operai nel 1886, il suo primo nome fu Linfield Athletic ed il suo primo terreno di gioco fu un prato davanti alle fabbriche dove lavoravano e fu solo nel 1905 che il Linfield... traslocò al Windsor Park. Fondata la Federazione nel 1890, il Linfield fu il primo club che si aggiudicò il titolo assoluto legalmente riconosciuto, nel 1891 (89 gol all'attivo), ottenendo, lo stesso anno, la prima delle 31 Coppe che fanno parte del suo albo d'oro. Il record per quanto si riferisce ai gol segnati in una partita, il Linfield lo stabilì nel 1895 quando sconfisse per 10-1 il Bohemians in Coppa.

SQUADRA ABITUATA a vincere, il Linfield ha molti primati alle sue spalle: nel '21-'22 (ad esempio), come nel '61-'62, la squadra in maglia blu è riuscita ad aggiudicarsi tutte e sette le competizioni cui ha preso parte. Ma c'è di più: il Linfield è la sola squadra, sia dell'Irlanda del Nord sia della Repubblica d'Irlanda, ad essere approdata ai quarti di finale della Coppa dei Campioni: l'exploit, i « tolu » lo realizzarono nel 1967 quando, dopo aver eliminato i lussemburghesi dell'Aris e i norvegesi del Vaalerengen, furono eliminati dai bulgari del CSKA.

LA SUA STAGIONE PEGGIORE, il Linfield l'ha vissuta nel '75-'76 quando, per la prima volta in mezzo secolo, non riuscì a vincere niente: di questa débâcle, fu imputato il nuovo manager Roy Coyle, giunto dal Grimsby Town. Coyle, però, continuò nella sua politica dei giovani grazie alla quale è riuscito a rilanciare la squadra sino a farle ottenere, nel '77-'78, l'accoppiata Campionato-Coppa per la prima volta dopo sedici anni. La scorsa stagione, il Linfield l'aveva iniziata decisamente male ma alla fine aveva 6 punti di vantaggio sul Glenavon. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Dunlop; Thompson, Rafferty; Cayle, Parkas, Hayes; Jamison, Hewitt, Mc Curday, Feeney, Murray.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LINFIELD	34	22	14	6	2	46	21
Glenavon	28	22	11	6	5	42	30
Ards	27	22	11	5	6	47	34
Glentoran	26	22	9	8	5	36	33
Portadown	25	22	10	5	7	35	27
Larne	24	22	10	4	8	42	35
Cliftonville	21	22	7	7	8	31	29
Coleraine	20	22	7	6	9	29	30
Crusaders	20	22	6	8	8	30	33
Bangor	18	22	5	8	9	28	40
Ballymena	14	22	4	6	12	25	46
Distillery	7	22	2	3	17	19	52

CAPOCANNONIERE
19 reti: **Platt** (Cliftonville)

Eire

Gli uomini di Louth, la più piccola contea di tutta la Repubblica d'Irlanda, ritentano il « salto di qualità »

Dundalk, piccola ma buona

LA CONTEA di Louth è la più piccola di tutta la Repubblica d'Irlanda ma è anche quella che ospita le due più importanti squadre di calcio: il Dundalk e il Drogheda United e da quando, Jim McLaughlin (detto anche il manager dei successi) è arrivato a Oriel Park nel '74, il Dundalk non ha fatto passare stagione senza aggiudicarsi un trofeo: nel '75-'76 fu la volta del campionato seguito dalla Coppa della Football Association nel '77, da quella della Lega nel '78 e dall'accoppiata Campionato Coppa della Football Association quest'anno.

LA PRIMA VOLTA che una squadra col nome Dundalk apparve sull'orizzonte del calcio irlandese fu nel 1895 sotto l'etichetta di Dundalk Great Northern Railway F.C.: affiliato alla Lega nel 1926, già l'anno dopo, però rimase Dundalk e basta e nel 1933 fu la prima « provinciale » ad assicurarsi il titolo assoluto. Tra gli altri primati che figurano nel suo albo d'oro c'è anche la prima vittoria conseguita da una squadra irlandese contro un'avversaria europea in trasferta: il Dundalk, infatti, batté, nel 1973, lo Zurigo a Zurigo per 2-1. Come tutte le altre squadre irlandesi, il Dundalk non ha colto certamente molti successi nelle Coppe Europee: solo una volta, infatti, riuscì a superare il primo turno (nel '68 contro gli olandesi del D.O.S. Utrecht) ma nel secondo i Rangers lo sepolsero sotto una valanga di gol nelle due partite (9-1).

DAL '66 AL '74, il Dundalk è stato diretto da ben sei diversi manager e solo l'arrivo di Jim McLaughlin (un ex nazionale nordirlandese che si era fatto le ossa con lo Swansea lo Sherewsbury e il Peterborough nelle divisioni minori inglesi) ha dato tranquillità e risultati alla squadra. All'inizio, i rapporti tra il manager e la società non sono stati dei migliori anche perché l'allenatore era costretto a lavorare senza contratto: superati però i dissapori ed ottenuta carta bianca, McLaughlin ha lavorato davvero al meglio acquistando Cathal Muckian dal Drogheda per la cifra record di 3000 sterline; Hilary Carlyle dal Finn Harps; Keely e Flanagan dal St. Patrick Athletics. E sono stati proprio questi uomini, assieme a Blackmore e Dainty, ambedue nati in Inghilterra, a far realizzare alla squadra l'auspicato salto di qualità.

LA SCORSA STAGIONE, vincendo il campionato e contemporaneamente la Coppa (2-0 al Waterford), il Dundalk si è aggiudicato il « double » per la prima volta dopo quindici anni. E per fare la festa ancora più grande, McLaughlin è stato eletto « personalità dell'anno » dalla stampa specializzata. □

Gli uomini del Dundalk che si sono aggiudicati il campionato 1978-79 (succedono al Bohemian), riuscendo a bissare il successo anche nella Coppa di Lega. In piedi, da sinistra, Dainty, McConville, Carlyle, Blackmore, Byrne, Muckian, Flanagan. Accosciati, da sinistra: Dunning, Devine, M. Lawlor, Keely, Lawlor M., McKenna

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Blackmore; Mc Conville, Keely; Lawlor, Dunning, Flanagan; Lawlor, Byrne, Carlyle, Muckian, Dainty.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DUNDALK	45	30	19	7	4	57	25
Bohemians	43	30	18	7	5	53	21
Drogheda Utd.	32	30	18	6	6	60	40
Waterford	42	30	17	8	5	48	32
Shamrock R.	37	30	17	3	10	45	25
Limerick	36	30	14	8	8	39	25
Athlone Town	35	30	14	7	9	56	41
Finn Harps	34	30	14	6	10	56	41
Home Farm	33	30	13	7	10	47	33
Sligo Rovers		30	9	7	14	35	40
Cork Alberts	23	30	7	9	14	35	49
Thurles Town	23	30	9	5	16	35	62
Shelbourne	21	30	6	9	15	41	58
St Patrick's	20	30	7	6	17	36	62
Galway Rovers	13	30	4	5	21	41	79
Cork Celtic	8	30	2	4	24	16	67

CAPOCANNONIERE
17 reti: **Telamere** (Shelbourne)

»»

Svezia

I « rossi » di Arnesson hanno vinto il loro secondo Guld, grazie a una fitta ragnatela a centrocampo e tre punte

Oester, la squadra degli «uomini-ragno»

1968-1978: a dieci anni di distanza dalla conquista del suo primo « Guld », l'Oester ha festeggiato il suo secondo alloro nell'Allswenska e Vaxioe (capoluogo dello Smaland, famosa per i suoi pregevoli cristalli), può gloriarsi ora ancora di più per avere una squadra campione di Svezia che ha dimostrato chiaramente di meritare il successo ottenuto, grazie soprattutto alla splendida struttura organizzativa e tecnica che in passato ha saputo darle « papà » Svensson nei lunghi anni in cui ha vissuto le vicende della società in maglia rossa. Il campionato 1978 è stato comunque avvincente, nonostante il risultato fosse scontato ancora prima della conclusione, avendo l'Oester un vantaggio ormai incolmabile sulle inseguitrici. Il Malmö, infatti, partito come la più probabile candidata alla riconquista del titolo ha subito al giro di boa una serie dei rovesci che hanno spianato poi la strada alla squadra allenata da Lars Arnesson.
Quando cominciò il campionato, nella primavera del 1978, l'Oester aveva nei suoi piani solo un timido traguardo da raggiungere: migliorare il nono posto in classifica ottenuto l'anno precedente. Alla quindicesima giornata però, l'obiettivo era cambiato: con due punti di vantaggio sul Malmö (sconfitto clamorosamente negli incontri diretti) il Direttore Sportivo, Tommy Svensson, figlio del Presidente Stig, affermava: *« Ora puntiamo allo scudetto. Sarebbe veramente sciocco e ridicolo non riconoscere questa nostra aspirazione »*.

TATTICAMENTE, Lars Arnesson ha disposto la squadra con tre uomini in difesa, quattro a centrocampo, tre in attacco. Rispetto all'anno precedente, l'undici rosso ha soprattutto messo in mostra un equilibrio ed un affiatamento apprezzabili tra reparto difensivo e attacco. Il trainer ha rinforzato l'estrema difesa, ha infittito il centrocampo con quattro elementi e a volte anche cinque; ha insegnato ai suoi uomini a far la cosiddetta ragnatela lasciando in attacco tre elementi di cui Tommy Evensson, come vera punta e spina continua nelle difese avversarie. In porta Goran Hagberg, «riserva di lusso» nella Nazionale di Hellstroem (20 gol subiti in 26 partite) è stato il secondo dopo Moller del Malmö. Portiere di esperienza, è stato protagonista sfortunato dell'ultimo campionato quando in uscita, contro Berggren dello Djurgarden, si fratturò una gamba che lo ha costretto a dare forfait quest'anno (in Svezia, infatti, è già in corso il nuovo campionato).

QUESTI GLI ALTRI « big » di Arnesson.
Hakan Arvidsson, difensore centrale, classe 1953, ha debuttato in Nazionale A nel 1976, è elemento di classe che ha in Abi Ericsson un grande estimatore. L'esperienza di Bjon Andersson, classe 1951, ex giocatore professionista in Germania nel Bayern, con 28 presenze in Nazionale, ha giovato enormemente all'assetto difensivo. Un'altra vecchia conoscenza è Per-Olaf Bild, soprannominato « Peo », stopper e libero: il solo, a dieci anni di distanza, a essersi fregiato del secondo titolo di campione di Svezia.
A centrocampo, i due gioielli dell'undici di Vaxioe sono: Nordgren e Nilsson. Mats Nordgren, classe 1955, eroe di due gol storici contro il Malmö, costituisce una singolare e rapida storia di come si riesca ad avere fortuna nel mondo del football. E' arrivato nell'Oester soltanto nel 1977 proveniente da una squadra di quarta divisione, l'Assleholm. Il primo anno fu d'ambientamento ma nell'anno del «Guld» ha raggiunto subito il successo, e la chiamata in Nazionale.
Tra le punte, giudizio favorevolissimo per Tommy Evensson, 26 anni, soprannominato « il pennello », per via della sua normale attività di pittore. Grazie alla velocità riesce a portare lo scompiglio nei reparti difensivi avversari e soprattutto è utilissimo nei rapidi contropiede. L'altra punta di valore che con i suoi undici gol è risultato il tiratore scelto della sua squadra, è Teitur Tordarsson, centravanti di stampo tradizionale, che affida tutto alla sua potenza fisica. Nato in Islanda, dove è celebre avendo disputato una trentina di partite in Nazionale, Tordassor passò all'Oester nel 1977 ed è stato un elemento determinante per la conquista dello scudetto. Non soltanto gli undici gol realizzati stanno a dimostrarlo, quanto il suo completo inserimento nel gioco di squadra. Altri giocatori che hanno contribuito con le loro prestazioni brillanti sono: Eter Svensson, classe 1954, altro figlio del Presidente, centrocampista; Jonny Gustavsson, centrocampista; Karl Gunnar Bjornklund, soprannominato « Kalle », classe 1953, centrocampista; Jan-Iver Bergqvist, classe 1947, falegname, difensore; Thomas Nyman, centrocampista, classe 1956, una vera lieta sorpresa per la squadra dell'Oester.

LARS ARNESSON ha utilizzato solo tredici giocatori durante le ventisei giornate di campionato stabilendo così un record che ha contribuito a dare alla squadra lo stesso volto in ogni incontro. Ciò si deve anche al fatto che la squadra non ha subito, a differenza del Malmö molti infortuni. Quindi, in un certo senso, è stata anche un po' fortunata. Nella stagione in corso, comunque, Arnesson è stato sostiuito da Bo Johansson. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Hagberg; B. Andersson, Bergqvist; Bild, Arvidsson, Svensson; Evensson, Nilsson, Tordarsson, Nordgren, Bjornklund.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OSTER	38	26	15	8	3	46	20
Malmo	32	26	12	8	6	29	15
Goteborg	31	26	13	5	8	39	29
Kalmar	31	26	11	9	6	35	30
Djurgarden	30	26	10	10	6	50	32
Elfsborg	29	26	10	9	7	44	37
AIK	27	26	10	7	9	31	35
Halmstad	25	26	7	11	8	24	29
Hammarby	23	26	9	5	12	32	38
Landskrona	22	26	6	10	10	28	38
Norrkoping	21	26	7	7	12	33	39
Atvidäberg	19	26	9	1	16	31	42
Orebro	18	26	5	8	13	31	45
Vasteras	18	26	6	6	14	20	44

CAPOCANNONIERE
19 reti: **Bergren** (Djurgarden).

Lussemburgo

Il collettivo di Adams è succeduto al Progrés ma il premio-scudetto per ogni giocatore è stato di 150.000 lire

Red Boys, poveri... Diavoli

ALL'INIZIO il suo nome era « Sportklub '07 » in ricordo dell'anno (il 1907) della sua fondazione. Nel 1919, però, la società cambiò nome assumendo quello attuale di Red Boys e da allora i suoi giocatori sono noti come i « diavoli rossi » di Differdange. Il suo periodo migliore, il Red Boys lo ha senza dubbio vissuto nel decennio 1923-'33 con cinque titoli assoluti e sette Coppe vinte e a maggior riprova di questa superiorità, sta la composizione della squadra nel 1929 quando tutti, dal portiere all'ala sinistra, erano nazionali: un record, questo, che nemmeno il « grande Torino » di Mazzola e Loik oppure la « grande Honved » di Puskas è mai riuscito a stabilire! Con i vari Becker, Fischer, Kolb, Logelin o Feierstein, i Red Boys di quei tempi si toglievano spesso il lusso di battere squadre del valore dello Standard di Liegi, dello Strasburgo, del Beerschot, dell'Union St. Gilloise, del Nimes: tutte formazioni ben più note, in campo europeo, dei « diavoli » lussemburghesi. Da allora, però, è stato necessario attendere sino al termine della stagione '78-'79 per vedere di nuovo i Red Boys iscrivere il loro nome nell'albo d'oro del campionato o della Coppa: ma l'attesa non è stata vana visto che il club di Differdange ha fatto il bis.

CONTRARIAMENTE a quanto avveniva in passato quando, anno dopo anno, i Red Boys cambiavano praticamente tutta la squadra, all'inizio della scorsa stagione il giovane allenatore Adams è riuscito a trattenere tutti i giocatori a sua disposizione ed i risultati si sono subito visti, nonostante Adams non abbia potuto

Il difensore Michaux, cardine della retroguardia dei Red Boys e della nazionale lussemburghese

contare sulle prestazioni di Gilbert Dussier, uno dei più validi rappresentanti del calcio lussemburghese, stroncato da un male incurabile.

SEDE DI UN IMPORTANTE centro minerario e siderurgico dove lavorano molti italiani (e Di Domenico, tanto per fare un esempio, è figlio di un minatore italiano), Differdange è a soli tre chilometri da Niedercorn, sede del Progrés, la squadra che ha dovuto cedere il titolo ai Red Boys solo per la differenza reti avendo terminato il campionato a pari punti. Ogni incontro tra le due formazioni assume i contorni (è il tipo) del derby.
Squadra assolutamente dilettantistica, i Red Boys giocano unicamente per la gloria: e il premio di cinquemila franchi lussemburghesi (circa 150000 lire) che il club ha pagato per la doppietta conseguita per la terza volta nel corso della sua storia, ha sollevato non poche polemiche tanto che sono stati molti quelli che hanno addirittura parlato di scandalo! □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Valli; Michaux, Burger; Kremer, Schmit, Baldinucci; Schreiner, Martin, Muller, Bianchini, Di Domenico.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RED BOYS*	34	22	14	6	2	60	19
Progres	34	22	13	8	1	61	25
Union	25	22	11	3	8	55	31
Beggen	24	22	7	10	5	34	25
Jeunesse	24	22	9	6	7	35	34
Etzella	22	22	8	6	8	43	48
Aris	20	22	7	6	9	24	26
Chiers	19	22	9	1	12	30	48
Grevenmacher	19	22	6	7	9	23	33
Rumelange	18	22	5	8	9	22	29
Alliance	17	22	5	7	10	20	32
Diekirch	10	22	4	2	16	27	64

* Il Red Boys ha conquistato il titolo grazie ad una differenza reti migliore del Progres.

CAPOCANNONIERE
19 reti: **Mais** (Progres).

Finlandia

I « guerrieri » dell'HJK sono gli alfieri del calcio finlandese e il turco Atik Ismail è il loro profeta del gol

Ecco la « rosa » dell'HJK edizione 1978-'79. Il club ha vinto lo scudetto finlandese per la dodicesima volta nella sua storia. Il primo titolo lo conquistò nel 1911, il penultimo nel 1973.

HJK Helsinki, sul sentiero di guerra

« HOO-JII-KOO » è il grido ritmato che nei pomeriggi estivi domenicali risuona dagli spalti dello stadio Olimpico. Il pubblico di Helsinki non gode fama di essere molto caloroso nelle sue espansioni, ma quando l'HJK è di scena sul campo amico tutto cambia: l'avvenimento sportivo prende allora sapore di festa popolare con i suoi salsicciotti bollenti affogati nella mostarda di senape, la birra e le canzoni che invocano i gols. *« Pian jo alkaa matsi Hoo Jii Koon - yleisomassa vyoryy katsomoon ».* (Sta per cominciare una partita dello HJK - una massa di pubblico affolla le tribune): questa è una delle tante cosiddette « canzoni di guerra » dei tifosi dello Helsingin JalkapalloKlubi.
Il Klubi calcistico è più che una istituzione per la città di Helsinki (ed a comprovarne il nobile lignaggio, stanno i suoi 72 anni di vita ed i 12 scudetti conquistati: cifre che rappresentano entrambe dei record negli annali del calcio finlandese) e per lei vale l'indirizzo: H.J.K. Olympiastadion, Helsinki 25. E' tutto. Una squadra di calcio (disciplina sportiva snobbata dai puristi finlandesi dell'atletica) ha la propria sede giusto nello stadio per unanime consenso internazionale riconosciuto come il moderno sacro tempio di Olimpia, teatro nel 1952 delle ultime autentiche Olimpiadi. Atik Ismail, Pasi Rautiainen, Miikka Toivola muovono i passi cioè, negli stessi corridoi che conobbero i trionfi di Consolini, Tosi, Zatopek, Nurmi, Lasse Viren e tanti altri

IN QUANTO A STRUTTURA organizzativa, l'HelsinginJalkapalloKlubi non è da meno. Raggiunge la più remota periferia della città e con le sue numerose sezioni (che vanno da quella per la formazione titolare a quella femminile ed a quelle Juniores e Ragazzi, complessivamente una decina, nonché ai gruppi rionali di reclutamento) essa rappresenta effettivamente un fulcro di sana attività sportiva cittadina ed il fine che si propone ha vasta risonanza sociale. Il vivaio dei giovani è d'altra parte una di quelle attività che, oltre al naturale processo di rinnovo della prima squadra, contribuiscono a portare in pareggio il bilancio della società mediante la cessione di giocatori a squadre di provincia o straniere. Prodotti del vivaio HJK sono Kai Haaskivi (22 anni, forte centrocampista attualmente militante nell'Houston Hurricane del Campionato NASL); Pekka Kaartinen (anche lui negli Stati Uniti, selezionato l'inverno scorso per la formazione All South All Stars), e Jjrki Nieminen (attaccante pilastro della squadra A.I.K. di Stoccolma). E, sempre al vivaio, il « Klubi » ha dovuto largamente attingere nel corso dell'attuale campionato per sopperire ai numerosi infortuni di titolari, avversità che sembrano quasi fare da contrappeso ai trionfi conseguiti nel 1978, culminati con la conquista del dodicesimo scudetto.
Lo stesso Atik Ismail, punta d'oro della squadra, reduce da un inverno trascorso in Turchia nel Besiktas, ha sofferto per molte settimane di un noiosissimo disturbo intestinale che è stato alla base del suo diminuito rendimento in campo. Ma già nell'incontro principe con la tradizionale avversaria, l'HAKA di Valkeakoski (scudetto 1977), disputatosi il 14 gennaio dell'anno scorso, il focoso Atik ha suonato la diana della riscossa mettendo a segno 3 reti e passando a Miika Toivola il pallone per la quarta. L'incontro è finito 4-1 per l'HJK fra il tripudio dei sostenitori del « Klubi » impazziti di gioia e birra.

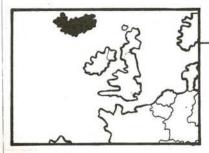
CON QUELLA terna di gol, Atik Ismail si è riportato ai primi posti della classifica cannonieri che guasconescamente ha dichiarato di voler vincere anche quest'anno e con bottino record. Dalla sua, il « profeta del gol », come è stato simpaticamente denominato Atik per via della sua lontana origine turca, ha il fatto che, a causa della riforma del campionato, quest'anno verranno giocate 29 partite invece delle normali 22. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Isoaho; Niemi, Wooler, Suvioja, Hogstrom, Kokko, Rautiainen; Holopainen, Toivola, Atik Ismail, Backman

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	33	22	13	7	2	52	29
KPT	32	22	12	8	2	35	15
Haka	31	22	12	7	3	42	19
TPS	26	22	12	2	8	57	29
OPS	26	22	11	4	7	34	21
MIPK	25	22	11	3	8	29	22
KUPS	21	22	9	3	10	33	31
KPV	21	22	8	5	9	26	31
Reipas	19	22	5	9	8	20	35
Pyrkiva	17	22	4	9	9	14	28
Kiffen	7	22	2	3	17	13	58
OTP	6	22	1	3	17	15	51

CAPOCANNONIERE
20 reti: **Ismail** (HJK).

Islanda

Il club di Reykjavick, allenato dal magiaro Gyula Nemesz, è volato imbattuto fino al suo sedicesimo scudetto

Valur, quando osano le «aquile»

GENNAIO 1911: in una gelida giornata di gennaio, alcuni studenti dell'Università di Reykjavik si trovarono in una birreria a discutere del progetto di istituire un campionato di calcio organizzato dalla KSI (Federazione Islandese) fino ad allora composta di soli 3 club: il KR, il Fram ed il Vikingur. Mancava il quarto partecipante ed alcuni amici degli studenti avevano invitato gli universitari a formare un club per vivacizzare il primo campionato islandese. Nacque così il Valur. Fino al 1929 gli studenti parteciparono ai vari campionati con sano spirito goliardico non prendendosela più di tanto per le figuracce che rimediavano sui campi di calcio, ma l'anno successivo l'imprevisto: le « Aquile » vinsero il loro primo campionato strappando il predominio che fino ad allora era stato dei rudi e rozzi pescatori che componevano il club KR. Il Valur ripeté l'impresa nel 1933 e dal 1935 al 1938 vinse 5 campionati consecutivi. Nel 1939 arrivò secondo alle spalle del Fram e dal 1940 al 1945 si aggiudicarono ben cinque titoli su sei mancando solo quello del 1941. A tutt'oggi, quindi, le « Aquile » si sono aggiudicate 16 titoli nazionali (superate solo dai « pescatori » del KR con 20 titoli vinti) e 4 Coppe d'Islanda (anche qui superate dal KR con 7 vittorie). Nei confronti dei rivali, ad ogni modo, il Valur vanta un primato: è l'unico club che dall'istituzione del campionato nazionale a girone unico avvenuto nel 1955 non è mai retrocesso.

IL VALUR ha concluso il campionato 1978 senza sconfitte con un solo pareggio. E' rimasto imbattuto in Campionato dal lontano 7 maggio 1977 (dove a Breidablik, contro l'UBK e di fronte a 1826 spettatori perse per 4-3) sino al luglio del '79, quindi per oltre due anni.
Attualmente, il Valur è allenato dal magiaro Gyula Nemesz che si è stabilito in Islanda dove esercita la professione di commerciante. Nel club continua ad aleggiare lo spirito goliardico dei tempi eroici ed ancora oggi i giocatori si comperano l'attrezzatura per giocare e se la portano a casa a lavare, non percependo nessun compenso per le loro vittorie. Solo al termine del campionato scorso il club ebbe un attivo di 5.000.000 di corone (pari a 15.000.000 di Lire)

NEL LONTANO 1948 il Valur fornì al calcio europeo il primo giocatore professionista islandese: un giovane di nome Albert Gudmundsson che, tra l'altro, giocò nel Milan, nel Nizza e nel Rangers e che oggi è membro del Parlamento Islandese. Attualmente, il Valur è rappresentato nell'élite europea del fortissimo difensore centrale del Celtic, Joannes Edvalsson e questo club fornisce, assieme all'IA, la maggiore parte di giocatori alla nazionale islandese fra i quali non si può dimenticare Ingi Bjorn Albertsson, capocannoniere indiscusso del calcio islandese. □

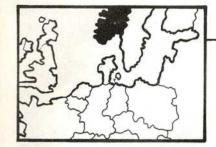
LA FORMAZIONE CAMPIONE

Haraldsson; Kjartansson, Saemundsen; Hilmarsson, Bergs, Jonsson; Albertsson, Edvaldsson, Einarsson, Gudmunsson, Thorbjorsson.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VALUR	35	18	17	1	0	47	7
IA	29	18	13	3	1	47	13
IBK	20	18	8	4	6	30	24
Vikingur	19	18	9	1	8	26	30
IBV	19	18	8	3	7	30	23
Fram	16	18	7	2	9	23	31
Trottur	14	18	5	4	9	22	27
KA	11	18	3	5	10	14	39
FA	10	18	3	4	11	22	39
UBK	7	18	3	1	14	19	44

CAPOCANNONIERE
19 reti: **Petursson** (IA Akranes).

»»

Norvegia

Il club giallonero di Kristiansand ha vinto il suo 1. titolo bruciando il Lillestroem all'ultimo minuto

La « storica » formazione dello Start Kristiansand 1978-79 che per la prima volta nella storia del calcio norvegese ha iscritto il suo nome nell'Albo d'Oro del campionato

Start, sprint al novantesimo

SE LA REGIA dello scorso campionato norvegese fosse stata affidata ad Alfred Hitchock, il famoso regista del « brivido » non avrebbe potuto fare meglio: quando mancavano, infatti, soltanto novanta minuti alla fine della stagione, il Lillestroem (campione in carica da due anni), era impegnato in casa contro il Vaalerengen mentre lo Start, in ritardo di un punto in classifica, se la doveva vedere col Bodoe Glimt. La logica avrebbe voluto che il Lillestroem passeggiasse contro il Vaalerengen ma la logica, a volte, non ha senso tanto è vero che mentre lo Start batteva il Bodoe per 1-0, il Lillestroem perdeva in casa 3-1. E così, per la prima volta nella sua storia, il club giallonero di Kristiansand riusciva ad iscrivere il proprio nome nell'Albo d'Oro del campionato norvegese.

La vittoria finale dello Start ha significato un'enorme gioia per molta gente in Norvegia: tra le squadre meno amate, infatti, c'è il Lillestroem che tutti accusano di essere il solo club professionista in un calcio in cui è il dilettantesimo a tenere banco. Nel Lillestroem, infatti, i giocatori nati e cresciuti in quella città sono un'esigua minoranza e nessuno crede che gli altri ci siano andati per la gloria e basta. *« Corrono molti soldi* — si sente dire in giro — *ed è per questo che il Lillestroem ha tanta gente di fuori, allenatore compreso che è il britannico Joe Hooley »*. Ma c'è di più: la vittoria finale dello Start, se da un lato ha tolto una soddisfazione a quegli «antipatici» del Lillestroem, dall'altro ha finalmente premiato il club che più e meglio ha lavorato a livello giovanile: sono infatti gialloneri i migliori giovani calciatori norvegesi.

QUEST'ANNO, però, per lo Start sembra che le cose non vadano bene come lo scorso campionato: il gioco, infatti, pare latitare e, per di più, appaiono molto migliorate altre formazioni come il Viking. Oltretutto, proprio nel campionato che avrebbe dovuto essere del trionfo, lo Start ha perso il suo ex capitano, il centrocampista trentaquattrenne Sven Otto Birkeland, passato al Vigor di Kristiansand, che gioca in Seconda Divisione. E questa defezione — per nulla rimpiazzata dall'arrivo del giovane Ervik dall'Harstad, club di Terza Divisione — ha creato non pochi problemi all'allenatore Johannessen, ex giocatore dello Start e tecnico per hobby visto che è il titolare di un'avviata gioielleria.

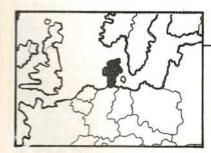
I GIOCATORI più rappresentativi tra i campioni sono il difensore Trond Pedersen, il centrocampista Stein Thunberg e l'attaccante Svein Mathisen (tutti nazionali) mentre il portiere Roy Amudsen è ormai alla soglia della nazionale così come lo dovrebbe essere il giovane stopper Thorqny Svenssen. Il miglior attaccante del club è Svein Mathisen che gioca nello Start in estate e nell'Hibernian, in Scozia, durante le altre stagioni e che ha nel dribbling il suo numero tecnico più efficace. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Amundsen; Pedersen, Svenssen; Flaa, Ljosdal, Myhre; Thundberg, Haugen, Mathisen, Jorgensen, Ervik.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
START	33	32	13	7	2	30	13
Lillestroem	31	22	11	9	2	45	22
Viking	31	22	12	7	3	42	22
Skeid	31	22	12	7	3	42	22
Brann	26	22	11	3	8	38	33
Vaalerengen	24	22	9	6	7	44	34
Bryne	22	22	7	8	7	27	30
Moss	20	22	8	4	10	39	38
Bodol Glimt	18	22	6	6	10	37	37
Molde	12	22	5	2	15	36	58
Lyn	11	22	3	5	14	23	53
Steinkjer	11	22	1	9	12	20	51

CAPOCANNONIERE
17 reti: **Lund** (Lillestroem)

Danimarca

Nata calcisticamente negli Anni Quaranta ha fatto poker di titoli ed è la squadra più amata dai danesi

Vejle, tutti insieme appassionatamente

NELLA GEOGRAFIA del calcio danese, Wejle è città di serie B, oltreché città che il football ha conosciuto con largo ritardo rispetto alla capitale. Nella « grande Copenhagen », infatti, è dagli ultimi anni del secolo scorso (e dai primi di questo) che si gioca a pallone come dimostrano le sigle di molte squadre tipo B 93, B 1903 e così via si possono aggiungere KB, AB e Frem. A Vejle, invece, il calcio ha attecchito solo nei primi Anni Trenta grazie appunto al club che porta lo stesso nome della città che, con i suoi cinquantamila abitanti scarsi, è la capitale dell'omonima contea e importante centro portuale.

GLI INIZI del Vejle sono improntati alla miseria più nera: di soldi, infatti, ce n'erano pochissimi e se la squadra poteva partecipare a qualche campionato inferiore era unicamente grazie all'« autotassazione » che si imponevano parenti e amici di quegli undici matti che, dilettanti al mille per mille, scendevano in campo a giocare dopo essersi comperati palloni, scarpe, maglie e pantaloncini. Più che logico, quindi, che il Vejle si accontentasse di traccheggiare nelle divisioni minori: il solo pensiero della Serie A, infatti, era follia pura.

Fu soltanto verso la fine degli Anni Quaranta, con la guerra ormai alle spalle, che il Vejle iniziò a darsi una struttura societaria simile a quella delle grandi società di Copenhagen raggiungendo la Prima Divisione nel 1955. Assieme all'AGF di Aarhus, ad esso va giustamente riconosciuto il merito di aver spezzato l'egemonia calcistica dei grandi club. Il primo titolo per la squadra in maglia bianca arrivò nel '58 bissato subito dopo, dalla Coppa per un « double » che il Vejle avrebbe ripetuto nel '72. Altra Coppa nel '59 e poi, sino al '71 niente: fu infatti in quell'anno che i bianchi conquistarono il loro secondo scudetto al termine di una stagione che coinvolse tutta la città: giocatori, amministratori e pubblico minuto che sostennero, pagando di tasca propria, le spese della squadra. Nel frattempo, il Vejle si era organizzato sempre meglio al punto di poter venire additato come una delle soiceta da imitare: poco alla volta i soldi avevano ripreso a girare al punto che a tutti i giocatori era assicurato un discreto rimborso spese. I suoi dirigenti addirittura, forti della loro esperienza, furono tra quelli che maggiormente sostennero la necessità che il calcio danese si desse una struttura a livello semipro se non addirittura professionistico.

LA FORZA MAGGIORE del Vejle è rappresentata dal pubblico (vero e proprio « dodicesimo ») che segue costantemente la squadra e che, alla fine dello scorso campionato, aveva dato un totale di oltre settantasettemila presenze per un incasso totale di oltre centocinquanta milioni ed una sola squadra ha fatto meglio: l'OB alle cui partite hanno assistito circa ottantacinquemila persone.

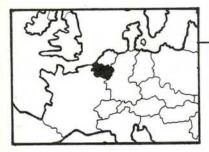
Nonostante i quattro campionati e le cinque Coppe vinte, però, il Vejle continua ad essere una piccola squadra sia in campo nazionale sia, soprattutto, in campo internazionale dove ogni sua apparizione è sempre stata brevissima. Quasi del tutto assenti, nelle sue file, sono anche i giocatori di grande prestigio essendo il solo terzino Knud Sorensen nel « giro » della nazionale danese. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Larsen; Sorensen K., Jorgensen, Raastad, Bastholm; Jaquet, Rasmussen P., Andersen; Laursen, Thychosen, Rasmussen T.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VEJLE	44	30	19	6	5	64	33
Esbjerg	40	30	16	8	6	50	32
AGF	39	30	15	9	6	52	39
Odense	38	30	15	8	7	63	39
B. 1903	35	30	13	9	8	48	32
K. B.	34	30	15	4	11	54	39
B. 93	33	30	12	9	9	45	40
Slagelse	30	30	10	10	10	50	53
Skovbakken	28	30	10	8	12	47	49
Frem	28	30	10	8	12	30	34
Kastrup	25	30	9	7	14	38	40
B. 1901	24	30	8	8	14	49	59
Naestved	24	30	9	6	15	36	47
Frederikshavn	21	30	7	7	16	37	53
Koege	21	30	7	7	16	28	53
Randers Freja	16	30	6	4	20	39	88

CAPOCANNONIERE
22 reti: **Eriksen** (Odense)

Belgio

Questa la ricetta dei superman di Goethals: di giorno il lavoro, di sera l'allenamento. E niente « facce nuove »

Il Beveren (sopra, **l'undici che ha eliminato l'Inter dalla Coppa Coppe 78-79) è il club rivelazione del Belgio avendo vinto il suo primo scudetto a spese delle « grandi » Bruges e Anderlecht**

Beveren, campioni part-time

IL BEVEREN sembra deciso a non buttare i suoi soldi dalle finestre. Vincendo lo scudetto belga e giungendo in semifinale della Coppa delle Coppe dove sono stati eliminati dal Barcellona, i giallobiù fiamminghi hanno guadagnato un sacco di milioni di franchi, ma non hanno nessuna intenzione di spenderli sul mercato. Nonostante questa stagione trionfale, però, nulla è cambiato nella piccola città del paese di Waes, presso Anversa: la società ha mantenuto le sue strutture che paiono un po' arcaiche nel calcio moderno e i giocatori continueranno a lavorare di giorno e ad allenarsi di sera.

« Ci sarà forse una certa evoluzione — ha detto Robert Goethals, allenatore dei campioni belgi — *ma niente revoluzione. Penso non sia necessario ».*

La maggioranza dei giocatori condivide questo parere. Non vogliono lasciare il certo per l'incerto e nel periodo delle vacanze, molti sono rimasti a casa per risparmiare i loro giorni di ferie allo scopo di disputare le prossime partite della Coppa dei Campioni. Anche la squadra rimarrà quasi la stessa: Robert Goethals si dichiara infatti convinto che potrà ancora farcela tanto in Campionato quanto in Coppa.

« So che i giocatori avranno un anno di più e ciò conterà non poco per alcuni come Van Genechten e Janssens. Non voglio però eliminarli senza preavviso, né complimenti. Non è nel mio modo di fare. Sono deciso a formare giovani per sostituirli uno a uno. Questa è la nostra politica da sempre e la trovo saggia. Conosco molte società che non avrebbero avuto la pazienza di dare fiducia a Baecke e a Jaspers che sono pure oggi fra i migliori terzini del Belgio. Non occorre mai esitare a lanciare un giovane e soprattutto a lasciargli il tempo di esprimersi ».

IL BEVEREN, quindi, anche in questo appare come l'esatto dell'Anderlecht: la più popolare società di Bruxelles è sempre stata un grosso cliente sul mercato internazionale. L'anno scorso comperò il centravanti olandese Geels, capocannoniere nel suo paese e oggi, dodici mesi più tardi, lo venderebbe per la metà del suo prezzo. Inoltre, per la prossima stagione ha già ingaggiato il portiere austriaco Koncilia e licenziato l'allenatore Raymond Goethals.

« Non bisogna sempre comprare vedette per riuscire nel calcio — sottolinea l'altro Goethals, quello di Beveren. — *Non è la vera condizione del successo e la prova l'abbiamo avuta quest'anno ».*

Fedele alla sua politica tradizionale, il Beveren ha finora trasferito soltanto la giovane ala sinistra tedesca Weirauch, che ha già giocato nel torneo di Tolosa al posto di Janssens rimasto in Belgio per non sprecare le sue ferie. I fiamminghi sperano che Weirauch segua la stessa strada di Albert e di Hofkens che erano sconosciuti al loro arrivo nel paese di Waes e che sono ormai fra i giocatori più invidiati del campionato belga.

Ora, tutti i giocatori che fanno parte della rosa hanno un contratto per la prossima stagione con la società e ciò significa che i problemi finanziari più delicati sono risolti e solo il portiere Pfaff sembra un po' deluso: gli sarebbe piaciuto giocare nell'Anderlecht che paga naturalmente molto di più, ma è stato « bruciato » all'ultimo momento da Koncilia.

I campioni belgi si rendono conto che è molto più difficile restare al vertice che giungervi. Sanno che la prossima stagione sarà faticosa e persino pericolosa.

« Peggio dell'anno scorso non può comunque succedere — ha detto con filosofia Bob Stevens, l'intellettuale che fa l'ingegnere a Bruxelles. — *Abbiamo dovuto giocare sessanta partite in dieci mesi. Abbiamo affrontato grosse squadre come l'Inter e il Barcellona. Abbiamo sudato come mai per questo sognatissimo scudetto. Siamo ormai rodati per i compiti più difficili. E, tutto sommato, domani è un altro giorno... ».* □

Tre stelle del Beveren campione del Belgio. Pfaff, a fianco, **è anche il portiere della nazionale. Il centravanti Albert** (sopra **contro Beccalossi) ha vinto la classifica marcatori del campionato. Il difensore Buyl** (sopra, a destra **contro Altobelli) ha guidato la difesa**

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Pfaff; Jaspers, Van Genechten; Buyl, Baecke, Hofkens; Schoenberger, Albert, Stevens, Cluytens, Janssens.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BEVEREN	49	34	10	11	4	62	24
Anderlecht	45	34	21	3	10	76	41
Standard	44	34	17	10	7	46	30
Lokeren	42	34	16	10	8	54	33
Racing White	38	34	17	7	10	57	41
Bruges	38	34	14	10	10	51	49
Anversa	35	34	11	13	10	45	42
Lierse	33	34	13	7	14	44	48
Charleroi	33	34	13	7	14	44	49
Winterslag	33	34	10	13	11	45	47
Waterschei	32	34	10	12	12	42	44
Beerschot	31	34	12	7	15	46	51
Beringen	29	34	9	11	14	38	47
Waregem	29	34	7	15	12	33	47
Berchem	28	34	8	12	14	30	46
FC Liegi	26	34	10	6	18	49	55
La Louvière	24	34	8	8	18	45	79
Courtrai	20	34	5	10	19	27	61

CAPOCANNONIERE
28 reti: **Albert** (Beveren)

Francia

L'exploit alsaziano è dovuto all'egalité di Gilbert Gress che ha saputo creare un collettivo senza big

Il calcio francese ha trovato una nuova « Regina ». Strasburgo capitale della regione alsaziana e capitale politica europea ha visto la sua rappresentante trionfare per la prima volta in campionato. Ecco i protagonisti del successo 1979. In piedi da sinistra: Ehrlacher, Novi, Specht, Marx, Dugueperoux, Dropsy. Accosciati da sinistra: Wagner, Piasecki, Tanter, Deutschmann, Gemmrich

Strasburgo, uno per tutti...

SARA' STATA la prospettiva di diventare la squadra della capitale d'Europa a dare ai giocatori del Racing Club di Strasburgo tutto il fiato che è servito per tenere il primo posto praticamente dall'inizio alla fine del campionato. Il Parlamento comune che gli elettori dei nove paesi della CEE hanno eletto il 10 giugno scorso troverà probabilmente la sua sede stabile a Strasburgo e chissà che non sia stato proprio questo l'incentivo che ha dato al club di una città di 300 mila abitanti la forza di imporsi sul piano nazionale ed acquisire il diritto di partecipare alla prestigiosa Coppa dei Campioni. In ogni caso, la squadra del presidente André Bord, ex ministro del generale De Gaulle, ha ampiamente meritato di conquistare il primo scudetto della sua lunga storia per due motivi: innanzitutto perché, rispetto alle altre candidate al titolo (Nantes e Saint Etienne per esempio), si è dimostrata più combattiva; secondariamente perché non si è mai demoralizzata ma al contrario, ha saputo reagire quando le cose non andavano per il verso giusto.

Dando uno sguardo alla classifica finale ci si accorge che gli alsaziani, su 38 partite hanno collezionato 34 risultati utili (22 vittorie e dodici pareggi) subendo quindi appena quattro sconfitte, contro rispettivamente sette o otto del Nantes e del Saint Etienne che si sono classificate in quest'ordine alle spalle dei neo campioni.

IL MERITO della perentoria ascesa in campo nazionale degli alsaziani spetta ad un uomo che si è battuto per creare un collettivo solido e che

ha sempre detestato di diventare una « vedette ». Si tratta del 36enne allenatore Gilbert Grees, strasburghese « verace », come direbbero a Napoli. Dopo una discreta carriera come giocatore iniziata proprio a Strasburgo, proseguita in Germania (a Stoccarda) e conclusa a Marsiglia, Gress si è fatta una reputazione di tecnico in Svizzera, allenando la squadra di Neuchatel. Nel 1977, il presidente André Bord lo ha chiamato al timone della sua squadra che era riuscita, dopo tante disillusioni e sconfitte, ad ottenere il passaporto per la serie « A ». Da allora tutto è cambiato: Gilbert Gress, soprannominato dai maligni il « sergente di ferro », ha tirato fuori da una rosa di appena 15 petali, una compagine il cui motto era: « Tutti per uno e uno per tutti ». Gress è stato spesso accusato di sacrificare il bel gioco a beneficio della praticità: alla fine, però, ha avuto ragione in quanto, dopo aver portato i suoi « blu » al terzo posto la passata stagione, è riuscito a dare all'Alsazia il tanto atteso scudetto.

Una sola « macchia » nel trionfo del Racing Club Strasburgo: quella di non essere riuscita a disputare la finale della Coppa essendo stata eliminata nelle semifinali dall'Auxerre, modesta compagine di Serie « B » ed è stata proprio questa inopinata battuta d'arresto a rovinare un po' la festa dei tifosi locali i quali, però, hanno ammesso che i loro giocatori hanno risentito gli sforzi accumulati durante le 38 partite di campionato, accusando il peso del primato che durava dalla quinta giornata.

IL PUNTO di forza della squadra di Gress è la difesa che è risultata la migliore di tutte avendo subito soltanto 28 reti contro 33 e 34 di Nantes e Saint Etienne. Dropsy fra i pali è una sicurezza: molto bravo negli interventi aerei, meno sicuro quando si tratta di arginare i palloni rasoterra. Il più elegante ed efficace è il terzino destro Marx, un tipo alla Facchetti che non si lascia facilmente sorprendere dall'avversario oltre a possedere spiccate doti per il gioco offensivo. Altro elemento di valore è lo stopper Specht che con l'anziano Domenech forma un tandem molto affiatato. Il centrocampo composto da Piasecki, Jouve e il capitano Dugueperoux (quest'ultimo ha deciso di attaccare le scarpe al famoso chiodo per limiti di età) ha alternato prestazioni brillanti ad altre scialbe. L'uomo di maggior spicco dell'attacco è stato l'ala Gemmrich. Tenuto conto di queste considerazioni, il trionfo dello Strasburgo non deve trarre in inganno: la squadra di Gress è stata aiutata nel suo compito dal mediocre gioco svolto dalle più pericolose rivali (Saint Etienne e Nantes) che non hanno risposto alle attese dei tecnici e dei tifosi transalpini.

A questo punto si impone una domanda: quanto pesa sulla bilancia europea l'«undici» di Gress? *« Appena qualche grammo* — rispondono gli osservatori francesi — *il Racing Club Strasburgo non andrà molto lontano nella Coppa Campioni. Se la passata stagione è riuscito ad arrivare fino agli ottavi della Coppa UEFA, quest'anno è difficile che possa superare il primo turno ».* Lo scetticismo dei commentatori è dettato dal fatto che una squadra non può durare a lungo quando si affida esclusivamente alla forza fisica. In più l'attacco si è indebolito con la partenza per Bordeaux di Albert Gemmrich che ha contribuito non poco al successo degli alsaziani. Gress ha comunque rinforzato la squadra facendo ingaggiare il centravanti Carlos Bianchi del Paris. Non è sicuro però — anche se predica che non è disposto ad accogliere nel suo club una « star » — di poter trovare una punta che sappia dare più incisività ad un attacco che manca di inventiva.

UNA MANO, invece, gliel'ha data il calendario della Coppa dei Campioni: il primo avversario dello Strasburgo sarà, infatti, la squadra norvegese dello Start Kristiansand. E non è escluso, quindi, che Gilbert Gress possa — con un po' di fortuna — smentire i pronostici catastrofici dei tecnici □

Due volti nuovi del calcio francese rivelatisi nello Strasburgo campione: il difensore Marx (sopra), utilizzato da Midalgo anche in nazionale, e l'attaccante Gemmrich (a destra)

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Dropsy; Marx, Domenich, Spetch, Novi; Piasecki, Jouve, Dugueperoux; Tanter, Wagner, Gemmrich.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
STRASBURGO	56	38	22	12	4	68	28
Nantes	54	38	23	8	7	85	33
Saint Etienne	54	38	24	6	8	77	34
Monaco	44	38	18	8	12	70	51
Metz	44	38	19	6	13	61	56
Lilla	40	38	15	10	13	53	56
Lione	40	38	15	10	13	53	56
Nimes	39	38	15	9	14	61	50
Sochaux	39	38	15	9	14	63	53
Bordeaux	39	38	12	15	11	45	42
Nancy	38	38	15	8	15	77	61
Marsiglia	37	38	12	13	13	50	55
Paris S. G.	36	38	14	8	16	59	66
Bastia	35	38	13	9	16	53	65
Nizza	32	38	11	10	17	58	75
Laval	30	38	8	14	16	53	73
Angers	30	38	8	14	16	37	68
Valenciennes	28	38	9	10	19	36	65
Paris F. C.	28	38	9	10	19	42	77
Reims	17	38	3	11	24	26	71

CANNONIERE

27 reti: **Carlos Bianchi** (Paris S. G.)

Germania O.

L'Amburgo al vertice della Bundesliga dopo 19 anni, grazie alla « linea dura » di Zebec, Netzer e Kevin Keegan

La seconda vittoria dell'Amburgo nella Bundesliga porta la firma di Kevin Keegan. L'inglese al suo secondo campionato in terra tedesca è stato il trascinatore della squadra

Amburgo, la triplice alleanza

L'AMBURGO CE L'HA FATTA! Il 9 giugno scorso, ultima giornata del campionato della Bundesliga, la squadra di Kevin Keegan si è aggiudicata lo scudetto. Per chi ha seguito da vicino gli avvenimenti di questo campionato che lo Stoccarda ed il Kaiserslautern hanno guidato per mesi, la vittoria dell'Amburgo non può che sorprendere. Con tutti i pronostici a favore di Kaiserslautern o di uno Stoccarda a cui Hansi Muller sembrava infondere l'ardore per le grandi imprese, questo Amburgo non così spettacolare nel gioco, non così tecnico e fluido come le altre due capolista, ha saputo inserirsi nelle prime posizioni approfittando di una battuta di arresto del Kaiserslautern e delle impennate di Hansi Muller che proprio nella fase finale ha lasciato la squadra nei guai. E' stata quindi la disciplina a fare dell'Amburgo il campione della Bundesliga 1979.

CON IL LICENZIAMENTO del vecchio manager, la direzione della squadra anseatica si impose, all'inizio del nuovo campionato, di dare un volto nuovo all'Amburgo. Non erano le parole che dovevano contare ma solo ed unicamente i fatti. A dirigere l'Amburgo come manager venne chiamato Gunter Netzer, l'ex fuoriclasse del Borussia Moenchengladbach. *« Netzer —* comunicò allora la presidenza *— è l'unica personalità del mondo calcistico che può risollevare le nostre sorti e ridarci tutto ciò che abbiamo perso con Krone ».* Una battuta, scrissero molti giornali, perché Netzer non ha mai fatto il manager, non ha esperienza come dirigente e per di più ha a che fare con il carattere freddo e riservato degli amburghesi. I fatti, però, dovevano dare ragione alla presidenza! Appena preso possesso del suo incarico, Netzer licenziò ben cinque giocatori (Volkert, Zaczyk, Eigl, Steffenhagen e Keller) ed impose l'assunzione di un allenatore considerato fra i più capaci in Germania, lo jugoslavo Branko Zebec.
Netzer, poi, acquistò due giocatori che dovevano rivelarsi fra i protagonisti del campionato: il mulatto William Hartwig del Monaco 1860 e Horst Hrubesch del Rot-Weiss Essen. A Hrubesch fece subito capire che il perno centrale dell'attacco doveva essere Keegan e che il suo compito sarebbe stato quello di impostare con il fuoriclasse inglese le azioni sotto la porta avversaria. Lo stesso discorso, Netzer lo fece a tutti i titolari dell'Amburgo: nessuno aveva la classe e l'esperienza di un Keegan e tutta la squadra doveva giocare per lui. A chi poi gli rimproverava che Keegan, un giorno, sarebbe partito e che un'intera squadra impostata su di lui si sarebbe trovata nei guai, Netzer rispondeva che ora si trattava di risollevare l'Amburgo. A quello che sarebbe venuto in seguito non ci pensava.

CONTEMPORANEAMENTE sia Zebec sia Netzer puntarono su una disciplina ferrea per fare dimenticare a tutti i giocatori i periodi faciloni e superficiali di Krone e anche in questo, i fatti gli hanno dato ragione: nelle 36 giornate di campionato, l'Amburgo ha subito solamente cinque sconfitte di cui quattro nel girone di andata. Moltissimi i pareggi e rare le vittorie spettacolari: una prestazione costante, però, ed una disciplina interna che hanno portato all'Amburgo lo scudetto. Tra l'altro va detto che il campionato della Bundesliga ritorna all'Amburgo a 19 anni di distanza e che perciò questa vittoria, considerato il decimo posto dello scorso anno, viene giustamente considerata come una impresa eccezionale. Dal 1922, l'anno di fondazione della squadra, sono andati all'Amburgo quattro campionati. Tre Coppe ed una Coppa delle Coppe nel 1977.
Keegan, Netzer e Zebec sono quindi i tre uomini che hanno ridato all'Amburgo la fisionomia di una squadra capace di mirare ai grandi traguardi. In Germania, l'Amburgo viene addirittura considerato come la più omogenea e la più efficace formazione della Bundesliga. Ben sette giocatori (Kargus, Kaltz, Nogly, Hartwig, Nemering, Keegan, Hrubesch) non sono mai mancati ad un appello. Lo jugoslavo Buljan e Peter Hidien, perni della difesa insieme ad Hartwig, hanno giocato trenta partite e praticamente solo il centrocampista Magath è stato costretto ad una pausa di gioco piuttosto lunga. Rispetto a tutte le altre squadre della Bundesliga, questa presenza figura al primo posto e dimostra chiaramente, sia una certa disciplina di gioco sia un chiaro concetto dell'allenatore che punta per le vittorie su una squadra affiatata e non su esperimenti di vario genere. Dal punto di vista finanziario c'è da dire che il bilancio dell'Amburgo anche quest'anno, nonostante i successi ottenuti ed un incremento sensibile di spettatori specialmente nella seconda metà del girone di ritorno, rimane sempre in passivo. Ricordiamo, infine, che l'Amburgo è una fra le cinque squadre della Bundesliga che hanno corso il pericolo di non vedere rinnovata la propria licenza di gioco appunto per i suoi bilanci. Ora naturalmente, con la vittoria nel campionato e con l'ingresso nella Coppa dei Campioni, le cose dovrebbero rimettersi a posto a meno che nel calciomercato non si gettino i marchi dalla finestra. □

Con questi uomini, con l'importante aiuto di Gunther Netzer direttore sportivo ex nazionale tedesco, Branko Zebec è riuscito a spuntarla nella corsa al titolo nei confronti di due agguerrite avversarie come Stoccarda e Kaiserslautern

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Kargus; Buljan, Nogly; Kaltz, Hidien, Hartwig; Memering, Magath, Keegan, Hrubesch, Reimann.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AMBURGO	49	34	21	7	6	78	32
Stoccarda	48	34	20	8	6	73	34
Kaiserslautern	43	34	16	11	7	62	47
Bayern	40	34	16	8	10	69	46
Eintracht F.	39	34	16	7	11	50	49
Colonia	38	34	13	12	9	55	47
Fortuna D.	37	34	13	11	10	70	59
VFL Bochum	33	34	10	13	11	47	46
Eintracht B.	33	34	13	7	14	49	51
Borussia M.	32	34	9	14	11	51	57
Borussia D.	32	34	13	6	15	45	54
MSV Duisburg	30	34	10	10	14	41	60
Werder Brema	30	34	9	12	13	54	72
Hertha Berlino	29	34	9	11	14	40	50
Schalke 04	28	34	9	10	15	55	60
Arminia Bielefeld	26	34	9	8	17	43	56
Norimberga	24	34	8	8	18	36	67
Darmstadt 98	21	34	7	7	20	40	54

CAPOCANNONIERE
22 reti: Allofs K. (Fortuna D.)

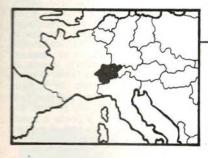
»»

Austria

L'équipe di Stessl è la primadonna del campionato. Unico pericolo, la pochezza dei suoi avversari

Austria Vienna, i «troppo bravi»

L'Austria Vienna di Stessl. In piedi, da sinistra: **J. Sara, Gasselich, Weiss, Daxbacher, Gamauf, Parits, Pospischil, Sintas, Obermayer, Prohascka.** Al centro, da sinistra: **Smetana, Stessl, Sara R., Zore, Zach, Baumeister, Schachner, Horvath, Schreitl.** In prima fila, infine, **Weninger e Baumgartner**

DODICI TITOLI assoluti con quello conseguito quest'anno (che bissa il successo del '78) e nove Coppe; sei nazionali in pianta stabile o quasi (Baumgartner, Robert Sara, Obermaier, Prohaska, Gasselich, Baumeister, Schachner): ecco la più esauriente carta d'identità dell'Austria di Vienna, il club che oggi pratica il miglior calcio da quelle parti. Affidata ad un tanto bravo quanto modesto — l'ex mediano del Grazer AK, Herman Stessl — la squadra viennese poco alla volta, ha saputo darsi un volto tecnico che presuppone una sua continua crescita in campo internazionale come dimostra il suo « approdo » alla semifinale di Coppa dei Campioni dalla quale è stata messa fuori dal Malmoe. Soltanto dodici mesi or sono, l'Austria era arrivata alla finale della Coppa delle Coppe contro l'Anderlecht che però l'aveva travolta con un sonante 4-0 e nell'occasione Stessl aveva detto: *« I miei ragazzi sono troppo giovani ed inesperti per cui la conclusione della finale della Coppa delle Coppe era facilmente preventivabile. Aspettiamo però un anno o due e vedremo*

Svizzera

I « granata » ginevrini di Pazmandy, dopo 17 anni, hanno trovato il passo giusto per arrivare allo scudetto

Il Servette diventa... padrone

I « granata » di Ginevra sono tornati sul trono del campionato, battendo le « tre sorelle » (Grasshoppers, Zurigo e Basilea) che avevano gestito negli ultimi anni il titolo. Il Servette aveva vinto il suo ultimo scudetto (il 12. del suo Albo d'Oro) nel '62

DOPO ANNI di speranze andate deluse, il Servette da' il suo marchio al campionato, finendo per vincerlo da trionfatore dopo aver accumulato 6 punti di margine sullo Zurigo a due giornate dal termine. Nelle ultime stagioni i neo-campioni ginevrini erano stati, in realtà, sempre piuttosto brillanti, mostrando di avere della « birra » per quasi tutta la stagione. Al momento del rush conclusivo, però, gli mancava sempre qualcosa e sul filo di lana si facevano sempre sorprendere da altri. Come è successo l'anno scorso col Grasshoppers, pronto ad infilare l'ultima scappatoia buona verso il titolo che il Servette gli aveva concesso. Quest'anno, però, non c'è stato nulla da fare per nessuno, tanto netta è apparsa la supremazia dei granata dall'inizio sino alla fine del campionato. E dire che il torneo era iniziato con una grossa incognita per gli uomini delle Charmilles (il terreno di casa dei campioni)! Martin Chivers, il lungo centravanti britannico protagonista di due ottime stagioni elvetiche, infatti, decideva di riattraversare la Manica. La perdita era gravissima, perché Chivers era per il Servette una specie di uomo-faro, un centravanti che arretrava intelligentemente a costruire gioco ma che, al tempo stesso, non si faceva pregare per trovarsi puntuale all'appuntamento col gol. Soprattutto nel gioco aereo, Chivers era imbattibile e si pensava che la sua partenza sarebbe stata pesantemente sentita. Invece niente. La squadra ha fatto « quadrato », ha messo in vetrina una volontà di vittoria della quale — fino a ieri — pochissimi erano disposti a farle credito e ha dimostrato di essere un collettivo in grado di sopportare anche questi imprevisti.

Il merito di questa situazione va ai dirigenti ginevrini, che sono riusciti a pescare in Olanda un uomo dalle caratteristiche del tutto simili a quelle dell'inglese partito. Quest'uomo è Piet Hamberg, tulipano misconosciuto prima d'oggi nel panorama internazionale e che alle prime apparizioni aveva fatto molto discutere. In seguito, però, s'è rivelato appieno: abilissimo nei fraseggi, pronto ai rientri, bravo a fare spesso da « torre » per i compagni, micidiale di testa. Un vero uomo-vincente a sorpresa. Certo il Servette non si esaurisce in Hamberg: la squadra è arrivata al titolo al momento giusto, quando cioè l'amalgama tra i suoi atleti è diventato perfetto. A questo punto l'allenatore Pazmandy ha capito che poteva arrivare il titolo: ha chiesto ai suoi di pigiare sull'acceleratore e, come d'incanto, la squadra s'è involata, lasciando distantissime tutte le inseguitrici, compreso il temibile Zurigo e il caparbio Grasshoppers.

IL SERVETTE torna al titolo rossocrociato dopo ben 17 anni. L'ultima volta che fu primo risale al 1962. E quello appena trascorso si può realmente dire sia stato il suo anno magico. E' arrivato alla finale della Coppa Svizzera, dopo aver vinto la Coppa della Lega. In campo

che le cose andranno diversamente». E bisogna dire che Stessl è stato buon profeta giacché l'aver raggiunto la semifinale della Coppa dei Campioni '79 sta a dimostrare che il club di Vienna ha immagazzinato quell'esperienza e quella consapevolezza delle sue forze che sono alla base di molti risultati positivi.
Troppo forte per il suo campionato, l'Austria soffre notevolmente della differenza di valori che esiste tra sè e tutte le altre squadre: anche quest'anno, infatti, il club in maglia viola si è aggiudicato il titolo con notevole anticipo.

FONDATA nel 1925, l'Austria Vienna ha sempre conteso al concittadino Rapid la palma di squadra più amata e popolare di tutta la nazione. Club dal passato brillantissimo, la sua caratteristica principale è sempre stata l'eleganza del gioco e la validità tecnica dei suoi componenti che, nel passato, furono fuoriclasse quali Konrad, « Cartavelina » Sindelar, Ochwirk, Melchior e Stojaspal, tutta gente che appartiene di diritto al « Gotha » del calcio mitteleuropeo. Ed a proposito di Mitteleuropa, nell'albo d'oro del club viennese il posto d'onore è occupato dalla Coppa Mitropa vinta negli Anni Venti quando era l'equivalente della Coppacampioni di oggi.

MALGRADO possa contare sull'appoggio di vere e proprie legioni di appassionati (l'Austria Vienna, infatti, è il club degli operai della capitale in contrapposizione al Rapid che è quello della media borghesia), il club è passato, nella sua storia, attraverso molti momenti difficili sempre superati, però, grazie alla sportività dei suoi dirigenti: lo svizzero Escher negli anni del dopoguerra e il suo attuale presidente, Lothar Kloimstein adesso.

NEI TARDI Anni Quaranta e nei primi Cinquanta, Escher aveva l'abitudine di premiare con circa mezzo milione a testa i giocatori per ciascuna vittoria. Questa, però, non poteva certamente essere considerata una soluzione definitiva legata com'era al risultato contingente: molto meglio, invece, è risultata la soluzione che Kloimstein propose al club un paio di stagioni or sono e che i dirigenti accettarono con grande gioia: la sponsorizzazione. Kloimstein, infatti, è il proprietario di una fabbrica di sigarette — le Memphis — il cui marchio, ora, è sulle maglie della squadra. In questo modo Kloimstein, da un lato si è creato un più che valido veicolo pubblicitario e, dall'altro, ha garantito alla sua squadra un futuro tranquillissimo le cui conseguenze si stanno già vedendo: nella scorsa stagione, il marchio « Memphis », oltre che sui campi austriaci, è stato proposto anche un po' in tutt'Europa con la certezza di ripetere l'exploit anche il prossimo anno: la vittoria in campionato, infatti, propone la presenza del club in maglia viola al più alto livello anche nella stagione che inizierà tra poco. Fra i giocatori che hanno contribuito maggiormente alla conquista del titolo ricordiamo la coppia dei gemelli del gol Schachner-Parits, il regista della formazione e nazionale Prohaska, il capitano Sara I, gli altri nazionali Baumgartner (portiere) e Baumeister (centrocampista). □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Baumgartner; Sara I, Obermaier, Sara II, Pospichil; Prohaska, Gasselich, Baumeister; Parits, Daxbacher, Schachner.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AUSTRIA VIENNA	55	36	25	5	6	88	44
W. Sportclub	41	36	15	11	10	71	54
Rapid	39	36	13	13	10	52	42
Sturm Graz	37	36	14	9	13	43	50
Voeest Linz	36	36	11	14	11	41	44
Austria Sal.	36	36	13	10	13	38	53
Admira Wacker	34	36	13	8	15	42	43
Vienna	29	36	9	11	16	48	62
Grazer AK	29	36	7	15	14	36	53
Ssw. Innsbruck	24	36	8	8	20	41	55

CAPOCANNONIERE
24 reti: **Schachner** (Austria Vienna).

internazionale, poi, è arrivato ai quarti di finale della Coppa delle Coppe, dove è stato estromesso dal Fortuna Dusseldorf (poi finalista) per via di un gol incassato in casa e dopo aver inchiodato sullo zero a zero i tedeschi in casa. In campionato, il Servette ha ottenuto 22 vittorie, 6 pareggi e 4 sconfitte, queste ultime tutte nella prima fase e fuori casa (a Zurigo con lo Zurigo; a San Gallo; Basilea e a Berna con lo Young Boys). La squadra ha realizzato, la bellezza di 75 reti, incassandone 35. In 16 partite casalinghe, il Servette ha richiamato alle Charmilles in tutto 132.700 spettatori, per una media di 8.293 per partita, che non sono certamente molti. Bisogna però tener presente che la fetta invernale di campionato che si gioca in Svizzera fa disertare quasi totalmente le partite alla gente. I neo-campioni hanno utilizzato in tutto 18 giocatori. Va notato che la grande prolificità della squadra non presuppone un cannonierissimo assoluto: l'uomo che più ha realizzato è comunque Hamberg con 15 reti.

DAL MOMENTO dell'arrivo di Leo Walker alla guida della nazionale svizzera, il Servette è anche diventata la squadra-serbatoio per la massima rappresentativa. Infatti il C.T. rossocrociato ha voluto Bizzini, Schnyder, Andrey e Barberis. A dimostrazione, cioè, che le teorie di Parmandy imparate alla perfezione dai suoi uomini, seguono gli stessi binari della Nazionale e appartengono ormai alla «scuola internazionale». Come dire, quindi, che proprio con il Servette il calcio svizzero tenta d'abbandonare l'etichetta di «Cenerentola». E chissà che non vi riesca.
Per l'anno prossimo si fanno grandi progetti: ci sarà da giocare la Coppa dei Campioni e i tifosi chiedono almeno un grosso acquisto, che potrebbe essere Cucinotta o un altro olandese di cui per ora viene taciuto il nome. A puro titolo cronistico ricordiamo che nel giorno della consacrazione, il Servette ha espugnato il terreno bernese dello Young Boys e che solo pochi dei suoi sostenitori lo avevano accompagnato, forse per scaramanzia, o forse per tributargli il giusto trionfo nella sede più naturale, il terreno ginevrino delle Charmilles. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Engel; Schnyder, Bizzini; Barberis, Trinchero, Guyot; Pfister, Andrey, Hamberg, Peterhans, Valentini.

COSI' IL CAMPIONATO

GIRONE SCUDETTO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SERVETTE	35	10	10	0	0	23	5
Zurigo	29	10	6	1	3	19	14
Grasshoppers	23	10	3	3	4	11	13
San Gallo	20	10	2	3	5	8	10
Young Boys	19	10	1	4	5	5	17
Basilea	18	10	2	1	7	17	24

GIRONE DI RELEGAZIONE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chenois	24	10	4	5	1	21	14
Sion	20	10	5	4	1	15	8
Chiasso	20	10	5	3	2	16	10
Losanna	20	10	5	2	3	20	16
Neuchatel X.	17	10	2	1	7	11	19
Nordstern	9	10	1	1	8	8	24

CAPOCANNONIERE
15 reti: **Hamberg** (Servette).

Germania Est

Grazie ai talenti del suo vivaio giovanile, l'undici di Bogs ha vinto il primo titolo della sua storia

Dinamo Berlino, festa di battesimo

E' STATA, quella della Dinamo, una stagione a dir poco esaltante: già a metà cammino, infatti, dei ventisei punti a disposizione, ne aveva ottenuti 25 per 33 gol fatti e solo 8 subiti. Ed il prosieguo della stagione è stato condotto sulla medesima falsariga al punto che il titolo è stato cosa certa con notevole anticipo rispetto alla conclusione del torneo.
Sino allo scorso campionato, comunque, la Dinamo Berlino «soffriva» la vicinanza (al di là del muro) dell'Hertha, club di buona caratura della Bundesliga e che

IL SOLO « VECCHIO » della Dinamo Berlino è il centrocampista Lauck che, son i suoi trentadue anni, fa un po' la figura della chioccia. Lauck, tra l'altro, fece parte, nel '74, della nazionale della Germania Est che sconfisse ad Amburgo i « cugini » della Germania Ovest ai Mondiali che si svolsero in Germania: nell'occasione, Lauck giocò su Overath e da allora ad oggi la sua esperienza è cresciuta notevolmente. Sulla sua squadra, il giocatore dice: *« La nostra forza maggiore è la fiducia che nutriamo in noi stessi e che, unita al morale, ci*

La Dinamo Berlino che ha vinto il suo primo scudetto con un punteggio-record. In piedi, da sinistra: **Wall (allenatore), Kirste (presidente), Schwartner, Jungling, Trieloff, Artur Ullrich, Pelka, Strässer, Albert Ullrich, Poltrock (medico), Boga (2. allenatore), Tost (massaggiatore), Fuchs (medico).** Accosciati, da sinistra: **Noack, Riediger, Rudwaleit, Troppa, Lauck, Terletzki e Skaba (allenatore in terza della squadra)**

era un po' la Regina dell'ex capitale del Reich: i quindicimila spettatori di media che erano il suo record sino a qualche mese fa, con l'arrivo del titolo dell'Oberliga, sono aumentati a diciottomila per partita.

PER OTTENERE il suo primo titolo, la Dinamo Berlino ha fatto ricorso a soli quindici giocatori, la massima parte dei quali frutto del suo vivaio: Bogs, infatti, è tecnico che crede soprattutto ai giovani e che ad essi affida le speranze della squadra. Per lui, gli organici delle varie categorie del suo club non hanno misteri: dei giocatori — ai vari livelli — che vestono la maglia della Dinamo conosce vita morte e miracoli per cui, quando decide di far ricorso ad essi, sa benissimo dove mettere le mani. E nella squadra che ha vinto il campionato, i ragazzi del vivaio sono ben cinque e cioè il portiere Rudlaweit (18 anni, 1,98 di altezza e, secondo molti, destinato ad una luminosa carriera internazionale), Riediger, Eigendorf, Noack, Netz: quest'ultimi quattro già nel giro della nazionale mentre, dietro di essi, premono altri cinque, sei giovanissimi di assoluto valore.

consente di non abbatterci mai indipendentemente dal risultato. E quando si è sicuri di se stessi, qualunque traguardo è possibile». □

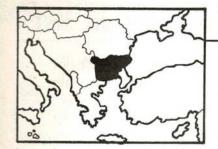
LA FORMAZIONE CAMPIONE

Rudwaleit; Brillat, Naack; Triloff, Ullrich, Lanck; Pelka, Terletzki, Netz, Strasser, Riediger.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DINAMO BERLI.	46	26	21	4	1	75	16
Din. Dresda	39	26	15	9	2	59	19
Carl Zeiss Jena	34	26	14	6	6	38	21
Magdeburgo	33	26	14	5	7	63	32
Lok. Leipzig	29	26	11	7	8	41	40
Chemie Halle	28	26	11	6	9	37	32
Rot Weiss	24	26	9	6	11	35	46
Karl Marx Stadt	22	26	9	4	13	32	38
Stahl Riesa	21	26	8	6	13	33	47
Un. Berlin	21	26	7	7	12	22	39
Wismut Aue	19	26	8	3	15	34	49
Sachsenring Z.	17	26	7	3	16	23	64
Chemie Bohlen	16	26	6	5	15	33	66
Hansa Rostock	15	26	5	5	16	30	45

CAPOCANNONIERE
23 reti: **Streich** (Magdeburgo).

»»

Bulgaria

Il collettivo, originato dall'unione dei due club, ha scoperto con Kostov d'avere nelle punte l'arma vincente

La squadra del Levski è tornata campione di Bulgaria, riconquistando quello scudetto che nel 1978 aveva dovuto cedere al Lokomotiv di Sofia

Levski Spartak, la «comune» del gol

LA STORIA del Levski-Spartak, la squadra che ha vinto il campionato bulgaro '78-'79, la si può fare iniziare nel 1911: in quell'anno, infatti, furono fondate il Levski e lo Spartak, le due società che, fondendosi il 22 gennaio 1969, diedero vita al club odierno.

Il Levski Spartak, sia per numero di tifosi sia per popolarità, contende il primato assoluto al CSKA che è la squadra dell'esercito. Il Levski-Spartak, poi, è praticamente la sola squadra bulgara ad avere sempre giocato nella massima divisione. 14 volte campione assoluto ed altrettante volte vincitore della Coppa, ha conseguito il «double» in sette occasioni in tal modo stabilendo un record. Tra le caratteristiche principali del club in maglia blu c'è senza dubbio quella di essere sempre stato una specie di «serbatoio» per la nazionale ed attualmente il più importante e noto suo giocatore è Panov, capitano della rappresentativa bulgara.

SIN DA QUANDO il Levski e lo Spartak sono stati fondati, si può dire abbiano avuto in comune le medesime caratteristiche tecnico-tattiche e cioè grossa potenzialità all'attacco ed intelligenza nel gioco collettivo e pur essendo da sempre squadra di vertice ha conosciuto e conosce la crisi che da tempo attanaglia il calcio bulgaro: nonostante tutto, però, anche lo scorso campionato la squadra, con 54 gol segnati, ha dimostrato di non aver abdicato a quello che è stato sempre il suo «credo» tecnico. Capocannoniere, a quota 19, è risultato a fine stagione, il ventunenne Russi Gotchev.

KOSTOV, allenatore della squadra, è solito schierarla secondo lo schema del 4-4-2 con Gotchev e Spassov a muoversi sui 180 gradi del fronte d'attacco e con Panov, Borissov, Barzov e Yordanov a centrocampo. In difesa, poi, Aladjov, Nikolov, Nikoltchev e Grantcharov formano una cerniera poco meno che insuperabile davanti al portiere Staykov che ricopre lo stesso ruolo anche in nazionale. Pur essendo bloccatissimo in difesa, il Levski-Spartak ha nell'attacco la sua forza principale: è segnando gol su gol, infatti, che i blu anche lo scorso campionato si sono aggiudicati il titolo assoluto.

LA ROSA a disposizione dell'allenatore è composta da 16 giocatori: due portieri (Staykov e Laftchis); cinque difensori (Aladjov, Nikolov, Nikoltchev, Tichanski e Grantcharov); quattro centrocampisti (Barozov, Borissov, Yordanov, Kotchev); cinque attaccanti (Panov, Voynov, Spassov, Stankov, Gotchev): di tutti, il più popolare lo scorso anno è stato Gotchev che, al suo primo campionato con la maglia del Levski-Spartak ha vinto la speciale coppa riservata al marcatore principe del torneo. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Staykov; Nokolov, Aladjor; Grantcharov, Nikoltchev, Barzov; Borissov, Panov, Spassov, Yordanov, Gotchev.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LEV. SPARTAK	43	30	18	7	5	54	29
CSKA Zname	40	30	14	12	4	49	26
Lokomotiv Sofia	37	30	14	9	7	35	22
Slavia	36	30	16	4	10	52	33
Chernomorets	34	30	13	8	9	45	43
Marek	33	30	13	7	10	42	39
Beroe	33	30	14	5	11	45	47
Trakia	29	30	9	11	10	45	45
Pirin	29	30	9	11	10	37	39
Cherno More	26	30	10	6	14	32	40
Spartak	25	30	9	7	14	25	27
Botev	25	30	9	7	14	36	42
Sliven	25	30	8	9	13	35	42
Lokomotiv Plovdiv	24	30	10	4	16	35	43
Akademik	22	30	6	10	14	27	50
Haskovo	19	30	7	5	18	35	59

CAPOCANNONIERE
19 reti: **Gotchev** (Levski Spartak).

Polonia

Leszek Jezierski ha dato il cambio a Michel Vican e i suoi babies hanno fatto «tredici» vincendo lo scudetto

Gli uomini di Leszek Tezierski, tornati al successo dopo una pausa di tre anni. Il Ruch Chorzow, finora, ha vinto 10 titoli

Ruch Chorzow, onda verde

QUANDO, ALL'INIZIO della scorsa stagione, Leszek Jezierski accettò l'incarico di allenare il Ruch Chorzov, non furono certamente pochi quelli che lo trattarono da «suicida»: solo dodici mesi prima, infatti, il club in maglia blu si era salvato dalla retrocessione per il rotto della cuffia per cui nessuno si sarebbe accollato l'impegno di dirigerlo nel nuovo campionato. Jezierski, invece, da una situazione del genere si sentiva sollecitato e nel breve giro di dodici mesi ha compiuto un «miracolo» che in Polonia non ha precedenti, guidando al successo finale una squadra che l'anno precedente si era piazzata al terz'ultimo posto.

FONDATO all'indomani della prima Guerra Mondiale, dal 1933 ad oggi il Ruch non è mai stato retrocesso ed anzi, in questo periodo, ha vinto tredici titoli assoluti e due Coppe di Polonia. In campo europeo, la squadra di Chorzow ha vissuto il suo momento di maggior fulgore nel '75 quando si qualificò per i quarti di Coppa dei Campioni finendo eliminato dal Saint Etienne futuro finalista. Ma questo successo fu anche il canto del cigno della squadra allora allenata dal cecoslovacco Michel Vican: i vari Maszczyk, Marx, Ostafinski, Kopicerache erano stati i piloni della formazione — andarono a giocare all'estero senza che nessuno arrivasse a sostituirli. E questo, malgrado tra le riserve i giocatori di buon valore fossero numerosi. Ed è stato appunto pescando a piene mani nelle squadre minori che Jezierski ha compiuto il «13» dello scudetto. Tra i giocatori più rappresentativi, ad ogni modo, non si possono dimenticare i nazionali Wyrobek (30 anni), Benigier (29), Drzewiecki (29) cui l'allenatore ha affiancato il centravanti Malnowicz addirittura «pescato» in Seconda Divisione e lanciato con ottimi risultati.

PER VINCERE il suo ultimo titolo, il Ruch — su trenta partite — ne ha vinte 16, pareggiate 7 e perse altrettante: 44 i gol fatti; 24 quelli subiti. Il gioco che il Ruch pratica, impostato sull'ormai classico schema del 4-3-3, è di netta marca offensivista con Malnowicz in primo piano sia come goleador sia come colui che detta l'ultimo e decisivo passaggio per i compagni liberi. □

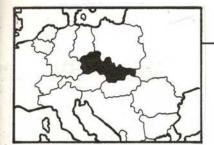
LA FORMAZIONE CAMPIONE

Bolesta, Malcher, Walot; Piechaczek, Jakubczy, Lorens; Malnowicz, Wira, Mikulski, Buncol, Benigier.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
R. CHORZOW*	39	30	16	7	7	44	27
Widzew Lodz	39	30	14	11	5	37	26
Stal Mielec	36	30	14	8	8	43	27
Szombierki B.	35	30	11	13	6	42	27
Odra Opole	34	30	14	6	10	42	28
Legia	33	30	10	13	7	32	28
Lech	30	30	11	8	11	34	38
GKS Katowice	30	30	10	10	10	28	36
Zaglebie S.	29	30	7	15	8	22	25
Slask	29	30	11	7	12	29	35
Arka Gdynia	29	30	11	7	12	29	35
Wisla	26	30	9	8	13	42	43
LSK Lodz	26	30	9	8	13	30	36
Polonia Bytom	24	30	9	6	15	23	39
Pogon Stettino	22	30	7	8	15	31	41
Gwardia	19	30	5	9	16	22	41

* Il Ruch ha vinto il titolo per la miglior differenza reti nei confronti del Widzew Lodz.

CAPOCANNONIERE
17 reti: **Kmiecik** (Wisla Cracovia).

Cecoslovacchia

I « militari » di Vejvod, dopo aver centrato l'obiettivo nazionale, ora si preparano per l'assalto alla Coppa

Dukla Praga, le grandi manovre

a Nehoda e Gajdusek esplodono Stambacher, Barmos (che tornerà all'Inter Bratislava avendo finito il servizio militare), Rott Vizek.

QUELLO PASSATO da poco agli archivi, ad ogni modo, resterà nella memoria degli sportivi cecoslovacchi come uno dei più drammatici campionati mai disputati: per conoscere, infatti, il nome della squadra che si sarebbe fregiata dello scudetto, è stato necessario attendere gli ultimi 90 minuti della partita Tatran Presov-Banik Ostrava. Sin dall'inizio del torneo erano tra le quadre predestinate a disputarsi il titolo: il Dukla il Banik Ostrava e lo Zbrojovka. Il Dukla partiva bene tanto che, dopo quattro giornate d'andata, era solo in testa a punteggio pieno avendo battuto in trasferta il suo futuro avversario più tenace il Banik. La metà del torneo vedeva i militari con due punti di vantaggio

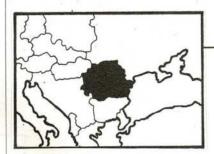
MENTRE IL BANIK dopo la lunga sosta, invernale cominciava a mollare perdendo punti sul proprio terreno, il Dukla sembrava aver lo scudetto in tasca. A dieci giornate dalla fine, quando pareva che più nessuno potesse scalzare i militari dal primo posto il Dukla conosceva due clamorose sconfitte consecutive ad opera dello Skoda Plzen e dei Bohemians che cambiavano notevolmente le carte in tavola. I giocatori del Dukla denunciavano segni di stanchezza provocati dai moltissimi impegni. A cinque giornate dalla fine, però, il Dukla fa ricorso a tutte le sue forze: a Bratislava ruba un punto prezioso allo Slovan poi, nel derby praghese, mette in ginocchio lo Slavia infilando a Zlamal quattro gol e infine, la tripletta di Nehoda ai danni della ZTS Kosice avvicina i militari al tanto segnato decimo scudetto.

Anche Banik, però regge l'andatura

segue

Il Dukla Praga, la squadra dei militari di Vejvod, ha vinto il suo decimo titolo nazionale succedendo allo Zbrojovka che l'aveva detronizzato nel '78

IL DUKLA PRAGA, fondato nel 1948, è la migliore squadra del dopoguerra del calcio cecoslovacco. Nel '53 conquista il suo primo scudetto e il bis lo fa nel '56. Con l'arrivo di Masopust, Pluskal, Novak, Kouba ed altri, il Dukla inizia a raccogliere strepitosi successi anche internazionali. Infatti i giocatori del Dukla formano l'ossatura della nazionale ai mondiali del '58 in Svezia. Nel '59 i « militari » partecipano al torneo pentagonale del Messico dove battono 3-2 il famoso Santos di Pelè. In vista dei Mondiali del '62 in Cile, vengono selezionati Kouba, Pluskal, Novak, Masopust e Jelinek e sono proprio loro i principali artefici del successo sensazionale della spedizione ceca che si piazzò al secondo posto dietro l'allora insuperabile Brasile di Pelé, Amarildo, Garrincha. Tornati dal Cile, Masopust e compagni trionfano anche nel campionato e dal '62 al '66 (ad eccezione del '65) lo scudetto non cambiò maglia. Nel '62, il mediano Josef Masopust raccoglie un'altra pietra preziosa nella sua già ricca collezione dei successi: in occasione della partita di ritorno tra il Dukla e il Benfica di Eusebio, valida per la Coppa dei Campioni, i rappresentanti del settimanale France Football gli assegnano il « pallone d'oro » quale migliore calciatore d'Europa '62. Nel '66, il Dukla arriva fino alle semifinali della Coppacampioni.

Allo scadere degli Anni Settanta il Dukla ha il problema di svecchiare la squadra: Masopust, Novak, Pluskal abbandonano l'attività e da allora i « militari » non registrano piazzamenti di grosso prestigio. Nell'estate del '75, arrivano giovani di sicuro avvenire come Nehoda, Gajdusek e più tardi Stambacher, Rott, Pelc, Vizek, Bilsky che, sotto la guida dell'allenatore Vejvoda, conquistano il nono titolo nel '77. Nel '78 il Dukla arriva secondo alle spalle dello Zbrojovka e finalmente, quest'anno il decimo scudetto. Accanto

Romania

Il modulo di gioco di Halagian ha avuto in Dobrin l'interprete ideale per l'acuto vincente in campionato

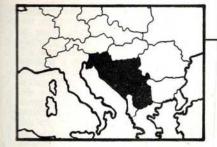
Arges Pitesti, il trillo del «diavolo»

La « rosa » dell'Arges che grazie soprattutto al « diavolo » Dobrin, ha vinto il suo secondo scudetto: il primo titolo se lo aggiudicò nel 1972

PER LA SECONDA volta da quando è stata fondato nel 1953, l'Arges Pitesti è riuscito ad iscrivere il proprio nome nell'Albo d'Oro del campionato rumeno. Ed esattamente come capitò nel 1972, si è fregiato dello scudetto a Bucarest contro la Dinamo e, della squadra di allora, i « superstiti » sono tre: i giocatori Dobrin e Ivan II e l'allenatore Florin Halagian.

TECNICAMENTE, il gioco studiato da Halagian per la sua squadra tende a far risaltare soprattutto la figura e le capacità di Dobrin, che i suoi tifosi chiamano « il diavolo ». Ma non è solo sul piano della tecnica che l'Arges è riuscito ad imporsi alle avversarie giacché pure sul piano fisico, l'undici di Pitesti, con il passare delle partite, è risultato il migliore del lotto come ha dimostrato il 4-3 colto a Bucarest, sul campo della Dinamo, l'ultima giornata. Val la pena, pur se a distanza di mesi, rivivere gli affascinanti momenti conclusivi di quell'incontro: due minuti in cui, al gol del 3-3 di Dudu Georgescu, è seguito quello del 4-3 per i neocampioni realizzato da Dobrin sessanta secondi più tardi. Presidente dell'Arges è l'ex giocatore della stessa squadra, Ion Barbu alle cui scelte si deve in larga misura se oggi la sua squadra, a dispetto dell'età media davvero giovanissima (25 anni e due mesi) è tra le più efficaci del calcio rumeno. Oltre tutto, la massima parte dei suoi componenti è stata « cresciuta in casa » nella scuola calcistica retta da Leonte Ianovschi.

IL GIOCATORE più noto dell'Arges, è comunque un uomo di esperienza e cioè il nazionale Dobrin, un vero e proprio fuoriclasse che, a trentadue anni, ha disputato il suo diciassettesimo campionato nella massima

segue

Jugoslavia

Il curioso « credo » di Tomislav Ivic: libera autogestione in cambio di gol e pressing continuo

Hajduk «nuovo corso»

C'E' UNA SOLA SOCIETA', in Jugoslavia, che possa esibire un albo d'oro più ricco di quello dell'Hajduk: la Stella Rossa e già questo dà la misura della validità del club di Spalato la cui squadra — sia che vinca, sia che perda — per il proprio pubblico è sempre la migliore del mondo. Quando l'Hajduk vince, lo stadio risuona di un canto « Marjane, Marjane » che è un po' l'inno di battaglia non solo dei tifosi della squadra in maglia blu ma di tutti gli abitanti della Dalmazia. Con dieci titoli assoluti e sette Coppe di Jugoslavia alle sue spalle, lo scorso campionato l'Hajduk ha colto una significativa « doppietta » aggiudicandosi il campionato e la Coppa del « fair-play » grazie ai suoi giocatori che sono stati i meno ammoniti e meno espulsi di tutta la Repubblica.

Il decimo titolo della storia dell'Hajduk è stato forse il più sofferto. I giocatori di Spalato (sopra la formazione) **sino all'ultima giornata hanno lottato spalla a spalla con i rivali della Dinamo Zagabria concludendo il campionato a pari punti. E' stata decisiva la differenza reti: l'Hajduk (68 reti fatte, 28 subite) vantava un +34, la Dinamo (67 e 38) un +29**

Surjak, capitano dell'Hajduk e della nazionale è la stella del calcio jugoslavo

IL « PROFETA » dell'Hajduk « nuovo corso » è il suo allenatore Tomislav Ivic che dopo aver lavorato ottenendo notevoli successi all'Ajax, ha trasferito al suo nuovo club le esperienze fatte in Olanda. Ed è grazie ad esse che, dopo anni in cui l'Hajduk si è espresso secondo moduli estremamente difensivistici, adesso ha gettato questa tattica alle ortiche trasformandosi in formazione che si esprime al meglio quando va all'attacco tanto in casa quanto in trasferta. Prima di giungere a risultati positivi, però, Ivic è dovuto passare attraverso il fuoco della contestazione: per i tifosi, infatti, erano meglio i pareggi rosicchiati (ed il gioco mediocre) del passato che il gioco arioso (ma anche rischioso) voluto dal nuovo tecnico. Ivic, però, ha tenuto duro e alla fine ha avuto ragione lui: la scorsa stagione, infatti, l'Hajduk ha perso pochissime partite soprattutto all'inizio del campionato. Una volta attestatosi, però, i suoi successi più significativi li ha colti giocando come il suo tecnico ha sempre predicato: aggredendo l'avversario e chiudendolo nella sua metà campo.
Avendo perso Zungul (emigrato negli Stati Uniti) a metà campionato, Dzoni (passato alla Dinamo); Jerkovic (acquistato dallo Zurigo) e Katalinic (in servizio militare), Ivic si è trovato di fronte tutta una serie di problemi che non aveva messo in preventivo. Il tecnico, però, non si è perso d'animo e con Primorac (difensore del Velez), Krstincevic (che giocava addirittura in serie C) ha posto le basi per una nuova squadra che non è certamente stata avara di soddisfazioni. Altre « scoperte » di Ivic sono stati i gemelli Zoran (attaccante) e Zlatko (difensore) Vojovic ed è stato proprio il « cocktail » tra vecchi e giovanissimi la carta vincente del tecnico dell'Hajduk: Primorac, infatti, ha segnato sei reti, Krstincevic sette e ben presto Zoran Vojovic è divenuto la spalla ideale per Savic. Altri interpreti importantissimi del gioco dell'Hajduk sono il difensore Peruzovic, il « guerriero » Muzinic, Luketin, Djordevic, Rozic. Il « più », ad ogni modo, è Suriak.

NELL'ANNO del suo decimo titolo (quello, cioè, della... stella seguendo le abitudini italiane), l'Hajduk ha anche dimostrato la validità dell'autogestione di un club calcistico: da tempo, infatti, a Spalato sono i giocatori a decidere tutto: dai salari ai premi; dal costo delle abitazioni all'ammontare delle multe, al modo migliore per risolvere i vari problemi personali ed alla luce dei risultati ottenuti non si può riconoscere l'utilità di queste scelte direzionali.

ALL'INDOMANI della vittoria in campionato, Ivic ha detto di considerare la Coppa dei Campioni come il miglior momento di verifica delle sue opinioni tecniche. A questo proposito, il tecnico ha poi aggiunto: *« Secondo me, il calcio è un combattimento che ha un solo traguardo, il gol. Per vincere, quindi, bisogna segnare un gol in più degli avversari e per segnare più gol bisogna giocare un maggior numero di palloni. Per ottenere i quali non c'è altro da fare che aggredire il ... nemico. Ed è per questo che tutte le mie squadre hanno sempre utilizzato il " pressing " che, schema difensivo già usatissimo nel basket, può dare ottimi frutti anche nel calcio. Un'altra tattica che noi preferiamo è quella del fuorigioco: è rischiosa, lo so, ma se c'è un arbitro attento, dà buoni frutti.* □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Katalinic; Rozic, Muzinic; Peruzovic, Primorac, Krstincevic; Luketin, Djordjevic, Vujovic, Jovanovic, Surjak.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HAJDUK*	50	34	20	10	4	62	28
Dinamo Zagabria	50	34	21	8	5	67	38
Stella Rossa	41	34	16	9	9	51	33
Sarajevo	39	34	17	5	12	56	53
Velez	38	34	15	8	11	50	41
Buducnost	38	34	15	8	11	33	36
Radnicki	38	34	11	13	10	38	34
Sloboda	32	34	11	10	13	34	34
Zeleznicar	32	34	14	4	16	45	52
Rijeka Fiume	31	34	10	11	13	35	34
Borac	31	34	11	9	14	45	56
Vojvodina	29	34	11	7	16	35	38
Osijek	29	34	8	13	13	32	39
Napredak	29	34	9	11	14	43	51
Partizan	29	34	9	11	14	39	47
Olimpija	29	34	11	7	16	34	53
Zagabria	28	34	8	12	14	32	39
OEK	22	34	5	12	17	30	55

* L'Hajduk ha conquistato il titolo per una migliore differenza reti nei confronti della Dinamo Zagabria.

CAPOCANNONIERE
24 reti: **Savic** (Stella Rossa)

Dukla

segue da pagina 145

incanta e incolla tutti i punti a disposizione: nell'ultima giornata il Banik, con 40 punti, è obbligato a vincere sul campo nel Presov, perché un pari darebbe ragione al Dukla che vanta una migliore differenza reti. I « militari » non lasciano niente al caso segnando al Teplice la bellezza di cinque gol: il Banik cerca invano la via del gol, ma fa 0-0. Il Dukla è campione. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Stromsik; Foks, Samek, Macela, Fiala; Rott, Pelc, Stambacher; Vizek, Nehoda, Gajdusek.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DUKLA*	41	30	18	5	7	65	24
Banik Ostrava	41	30	16	9	5	44	22
Zbrojovka Brno	35	30	13	9	8	55	32
Bohemians	32	30	12	8	10	44	41
Sparta	31	30	12	7	11	43	37
Inter Bratislava	30	30	11	8	11	40	34
Slavia	29	30	12	5	13	40	45
Dukla B.	29	30	10	9	11	42	49
ZTS Kosice	29	30	12	5	13	40	45
Slovan	28	30	8	12	10	35	32
Lok Kosice	28	30	11	6	13	47	48
Spartak	27	30	7	13	10	34	37
Jednota Trencin	26	30	10	6	14	38	45
Skoda Plzen	26	30	9	8	13	27	47
Tatran Presov	25	30	7	11	12	24	51
SKLO U.T.	23	30	8	7	15	30	48

* Per differenza reti migliore

CAPOCANNONIERE
17 reti: **Nehoda** (Dukla Praga)

Arges

segue da pagina 145

serie! Dobrin — il cui fisico è ancora integro come quello di un ragazzino — è stato il regista della sua squadra soprattutto nella parte finale quando l'esperienza assume più valore che mai.

Adesso, con lo scudetto ormai cucito sulle maglie, l'Arges vuol dimostrare all'Europa calcistica il suo valore: cominciando con i greci dell' AEK il 19 settembre prossimo. □

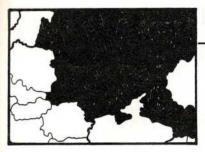
LA FORMAZIONE CAMPIONE

Cristian, Zamfir, Cirstea; Stancu, Ivan II, Toma; Iovanescu, Barbulescu, Moiceanu, Radu II, Dobrin.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ARGES	45	34	20	5	9	54	29
Dinamo	41	34	16	9	9	51	28
Steaua	40	34	8	4	12	57	32
Criaova	38	34	15	8	11	40	25
Baia Mare	34	34	17	4	13	42	38
Sportul	35	34	14	7	13	42	41
Tirgoviste	35	34	15	5	14	38	38
Bacau	34	34	14	6	14	37	38
ASA	32	34	13	6	15	49	59
Olimpia	32	34	14	4	16	38	52
Timisoara	31	34	13	5	16	35	37
Iasi	31	34	11	9	14	37	44
Gioia	31	34	13	5	16	34	46
Jiul	31	34	13	5	16	38	51
Chimia	31	34	13	5	16	38	54
Corvinul	30	34	13	4	17	45	50
UTA	29	34	11	7	16	45	46
Bihor	28	34	10	8	16	37	49

CAPOCANNONIERE
22 reti: **Radu** (Arges Pistesti)

URSS

Troppo irrazionale ed emotiva, ha imparato a ragionare grazie ad Akhalkatsi e oggi è la squadra-campione

Dinamo Tbilisi, l'età della ragione

Quattordici anni dopo il suo primo scudetto la Dinamo Tbilisi (sopra l'undici campione) **è tornata ai vertici del calcio dell'Unione Sovietica spodestando la Dinamo Kiev di Blochin**

LA DINAMO TBILISI che negli ultimi anni, al tradizionale temperamento «focoso» dei suoi giocatori ha aggiunto anche un ottimo football grazie al quale ha vinto nel 1978 il titolo di campione dell'URSS, è uno dei più vecchi clubs dell'Unione Sovietica, essendo stato fondato 54 anni fa. Dall'Autunno del 1936, la Dinamo di Tbilisi non è mai retrocessa in serie B e per due volte ha conquistato il massimo scudetto: nel 1964 e nel 1978. Inoltre, la squadra ha vinto la Coppa dell'URSS nel 1976 e ha fatto il replay quest'anno battendo la Dinamo Mosca per 5-4 ai rigori. Sette suoi giocatori sono attualmente nella rosa dei convocati per la nazionale sovietica.

I successi colti in questi ultimi anni dalla Dinamo di Tbilisi sono legati in primo luogo al nome del suo allenatore, il quarantenne Nodari Akhalkatsi: la Coppa dell'URSS nel 1976; il secondo posto in campionato nel 1977, il titolo di campione nel 1978, l'ottimo campionato e la finale della Coppa dell'URSS quest' anno.

«*Mi sembra si possa essere soddisfatti* — dice Akhalkatsi, ex giocatore del Lokomotiv di Tbilisi e allenatore — solo da qualche anno — *tuttavia dobbiamo fare un salto di qualità. Penso soprattutto alla nostra partecipazione alla Coppa dei campioni, alla quale prenderemo parte per la prima volta a partire dal prossimo settembre. Inoltre non possiamo essere soddisfatti completamente per le modeste prestazioni della nazionale dell'URSS, nella quale figurano molti giocatori della nostra squadra*».

AKHALKATSI, un quarantenne abbastanza robusto, col viso largo e la chioma quasi canuta, dirige personalmente tutti gli allenamenti non solo della prima squadra ma anche delle riserve e degli juniores.

Il tecnico georgiano, che pone al primo posto come importanza il gioco di squadra e negli allenamenti cura particolarmente questo aspetto, ha saputo inculcare nei suoi calciatori, piuttosto focosi di natura, un grande self-control e una profonda disciplina di gioco. Ad esempio in passato, quando la Dinamo «beccava» uno o due gols si faceva prendere dal panico e incassava la terza ed anche più reti. Ora invece anche se subisce una rete, riesce a mantenere la calma ed a ragionare. Il che spesso le consente di pareggiare le sorti dell'incontro e in molti casi di ribaltare il risultato.

ATTUALMENTE, la «rosa» della prima squadra comprende i seguenti giocatori: Goghia (30 anni) e Gabelia (26) portieri; Khizanishvili (26), Civadze (24), Khinchagashvili (28), Muzhiri (23), Kanteladze (30), Sulakvelidze (23), Kostava (23) difensori; Machaidze M. (30), Koridze (30), Machaidze G. (29), Daraselia (22), Kipiani (28) centrocampisti; Gutzaev (27), Revaz Celebadze (24), Ramaz Scenghelia (22) attaccanti.

SHENGHELIA è stato proclamato miglior calciatore dell'URSS del 1978 ed oltre a lui, nella rosa della nazionale vi sono Kostava, M. Machaidze, Koridze, Daraselia, Kipiani e Gutzaev. Il giocatore più esperto è senza dubbio titolare fisso in nazionale. Altri calciatori della stessa squadra hanno militato nella nazionale dell'URSS e tra questi i più famosi sono il terzino Murtaz Khurtsilava (67 presenze in nazionale), Revaz Dzozuashvili (49 presenze), l'ala destra Slava Metrveli (47 volte) e l'ala sinistra Mikhail Meskhi (35). □

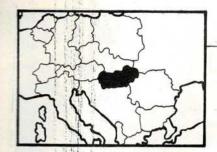
La politica dei giovani seguita dalla Dinamo Tbilisi ha dato i suoi frutti. Ecco quattro esponenti della nouvelle-vague del club georgiano: sopra, il **centrocampista Kostava**, a fianco **l'attaccante Kipiani**, sotto **il difensore Goghia e il centrocampista Gutzayev. Sono tutti nazionali**

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Goghia; Khizanishvili, Kanteladze; Kostava, M. Machaidze, Daraselia; Kipiani, Koridze, Gutzaiev, Celebadze, Shenghelia.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DINAMO TBILISI	42	30	17	8	5	45	24
Dinamo Kiev	38	30	15	9	6	42	20
Shakhtyor	37	30	16	5	9	42	31
Dinamo Mosca	36	30	14	10	6	37	23
Spartak	33	30	14	5	11	42	33
Armata Rossa	32	30	14	4	12	36	40
Chernomorets	32	30	12	10	8	41	26
Torpedo	30	30	11	11	8	36	29
Zarya	26	30	9	8	13	38	44
Zenith	26	30	9	8	13	31	46
Pakhtaokr	26	30	9	8	13	42	43
Kairat	25	30	9	7	14	29	41
Neftchi	23	30	8	7	15	28	39
Ararat	22	30	8	6	16	20	42
Locomotive	22	30	7	9	14	29	40
Dnepr	21	30	9	3	18	25	29

CAPOCANNONIERE
19 reti: **Yartzev** (Spartak Mosca)

Ungheria

Nonostante i passi falsi dell'inizio, Pahl Varidi ha guidato ugualmente al titolo i suoi biancolilla

Ujpesti Dozsa a prova d'errore

VINCENDO IL TITOLO nello scorso campionato, l'Ujpesti Dozsa sembra proprio intenzionato a riprendere il discorso interrotto alcuni anni or sono con le vittorie consecutive: già campione nel '78, infatti, la squadra biancoviola si è ripetuta nel '79, dopo due anni di stasi coincise con le vittorie del Ferencvaros nel '76 e del Vavas nel '77.
Fondata nel 1885, l'Ujpesti Dozsa è senza dubbio la più amata tra tutte le squadre ungheresi e la ragione del suo successo va soprattutto cercata nell'essere sempre stata una delle più importanti protagoniste del calcio magiaro e nell'aver vinto, dal '69 al '75, la bellezza di sette titoli consecutivi in tal modo stabilendo un vero e proprio record. Ma d'altra parte, la storia del club di Budapest è piena di affermazioni di largo prestigio e per tutte valga la doppia vittoria, nel '29 e nel '39, in quella Mitropa Cup che, negli Anni Venti e Trenta, valeva ciò che vale oggi la Coppa dei Campioni. Cinque volte prima assoluta nel periodo '26-'44, dal '45 a oggi l'Ujpesti Dozsa ha vinto il campionato dodici volte spesso quindi partecipando alle varie Coppe europee a cominciare dal 1958.

L'ATTUALE ALLENATORE della squadra è Pahl Varidi che, non completamente soddisfatto della doppia vittoria ottenuta nel '78 e nel '79, vuol cominciare un nuovo periodo di grandi affermazioni: *« Adesso dobbiamo solo continuare »* — ha dichiarato. Subito aggiungendo che: — *« gli errori commessi quest'anno non dovranno essere più ripetuti »*.
Per la verità, il campionato '78-'79 era cominciato sotto i peggiori auspici: nonostante, infatti, l'Ujpesti fosse partita con i favori del pronostico, alla tredicesima giornata occupava soltanto l'undicesima posizione in classifica generale. Ed era a questo punto che la squadra iniziava la sua favolosa rimonta.
Terza in classifica alla fine del girone d'andata dietro Honved e Ferencvaros, dopo una breve tournée in Sud America, alla ripresa dell'attività, l'Honved continuò nella sua escalation e alla diciannovesima giornata, il primo posto in classifica era un dato acquisito.

VERA E PROPRIA macchina da gol (84 le reti segnate nel campionato), l'Ujpesti Dozsa ha in Fekete (31 gol), Fazekas (26) e Torocsik (13) le sue punte di diamante: e settanta gol in tre permettono di aspirare a traguardi prestigiosi. *Ora spero*, ha detto Varidi, *che anche in campo internazionale riusciremo a farci valere: l'anno scorso in Coppa dei Campioni la nostra partecipazione è stata assolutamente effimera, ma quest'anno voglio andare più avanti: non pongo, dunque, traguardi di sorta se non l'ultimo, la finale di Coppa che, a mio parere, con un pizzico di fortuna, è alla nostra portata.* □

Andras Toroczik, 24 anni, è stato la « mente » dell'Ujpesti. Squalificato per un anno dalla nazionale per l'espulsione riportata ai mondiali di fronte all'Argentina è stato poi riabilitato. Dopo aver condotto il suo club al titolo è stato vittima di un incidente stradale che lo costringerà ad una lunga inattività. E' considerato il miglior giocatore ungherese

1970-1979: nell'arco di questi ultimi dieci anni l'Ujpesti si è laureato campione ben otto volte cedendo lo scettro soltanto al Ferencvaros nel '76 e al Vasas nel '77. Indubbiamente il club di Toroczik, Fekete e Fazekas è la « Vecchia Signora » del calcio ungherese

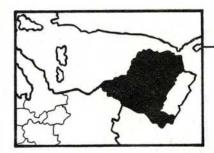
Fazekas (a sinistra) e Fekete: i gemelli del gol dell'Ujpesti

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Z. Toth, Viczko, Sarlos; Dunai, J. Toth, Kardos; L. Nagy, A. Toth, Fazekas, Toroczik, Fekete.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UJPESTI DOZSA	52	34	21	10	3	84	38
Ferencvaros	47	34	18	11	5	75	44
Diosgyoer	44	34	19	6	9	60	37
Vasas	42	34	16	10	8	62	49
Honved	41	34	10	9	9	57	39
Raba Eto	35	34	12	11	11	40	33
Tatabanya	35	34	12	11	11	50	47
Pecs	35	34	10	15	9	38	42
Videoton	34	34	12	10	12	46	49
Zalaegerszeg	32	34	10	12	12	46	46
Dunaujvaros	32	34	10	12	12	50	54
Bekescsaba	31	34	11	9	11	49	52
Salgotarian	31	34	9	13	12	43	50
MTK	29	33	11	7	15	41	49
Szekesfehervar	28	33	10	8	15	30	53
Ssepel	25	34	5	15	14	34	48
Haladas	23	34	9	5	20	40	74
Vasas Izzo	14	34	4	6	24	35	77

CAPOCANNONIERE
31 reti: **Fekete** (Ujpesti)

Spagna

La lentezza nel fare gol è stata la sola colpa dei bianchi di Molowny. E Boskov lo ha sostituito

Real Madrid, chi va piano...

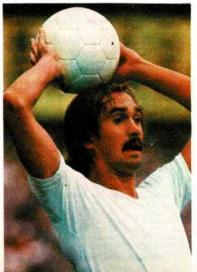
Senza grandi inmprese, ma in virtù di un gioco redditizio e di un rendimento costante, il Real Madrid (il club più glorioso d'Europa) ha posto il diciannovesimo sigillo al campionato iberico

CON QUELLO VINTO quest'anno, il Real Madrid è arrivato a quota 19 scudetti su 48 tornei complessivi, ovvero un titolo ogni quattro campionati e mezzo circa che è pur sempre un bell'andare. A rendere l'impresa dei madrileni difficile e faticosa sono stati soprattutto i « provinciali » del Gijon, una squadra partita senza eccessive pretese ma che è stata l'ultima a mollare e soltanto in dirittura d'arrivo.

Ed è stata forse l'accesa concorrenza del Gijon, a rendere il successo del Real poco meno che deficitario: 47 i suoi punti finali (e meno 4 in media inglese) 61 i gol segnati (media uno ogni 35 minuti e 36 quelli subiti). Ed è proprio questa... lentezza nell'andare in gol che i tifosi madrileni contestano maggiormente alla loro squadra! E forse è stata proprio questa la ragione principale dell'avvicendamento di Luis Molowny (tecnico « home-made » e che ha fatto tutta la trafila in maglia bianca), con lo jugoslavo Boskov, allenatore del Saragozza che si è salvato per un pelo ma che, pur in un campionato quasi assolutamente negativo, ha trovato il modo di andare a segno la bellezza di 59 volte, ossia due di meno dei campioni!

ABITUATI sin dai tempi di Di Stefano, Kopa e Puskas a divertirsi, i tifosi del Real se non vedono dei gol non sono contenti: per loro, che la squadra vinca non è sufficiente: il Real, infatti, deve vincere e dar spettacolo . E Molowny — che è uomo modesto pur se capace — una filosofia del genere non riesce a farla propria: per lui, la cosa più importante è che la squadra sappia combattere ed in questo senso non si può certamente dire che abbia mancato il traguardo che si era prefisso giacché nello scorso campionato, sia che vincesse per 1-0 o 4-0, sia che perdesse, il Real non ha mai mollato la preda. Ma siccome « vis agonistica » e bel gioco non vanno assolutamente d'accordo, ecco spiegato il benservito al buon Molowny.

PER LA VERITA', lo scorso anno, il Real ha avuto una stagione disgraziatissima: volta a volta, infatti, Molowny ha dovuto fare a meno di Camacho (contestato anche dal pubblico il quale sostiene che i registi vanno bene a teatro e non sui campi di calcio); San Josè, Pirri, Stielike più volte infortunati e, quindi, indisponibili. Perdippiù, giocatori come Stielicke, da cui ci si aspettava moltissimo, hanno in parte tradito le aspettative.

NEL MONDO DEL CALCIO c'è una frase che ha valore di Vangelo o quasi: *« Squadra che vince non si tocca »*. Al Real, però, questa volta non gli hanno dato credito: il campionato era finito da poco che già Molowny aveva ricevuto la... proposta di tornare alle giovanili dove ritroverà Ruiz, ex allenatore in seconda per lasciare il posto a Boskov. Altri che se ne sono andati sono Roberto Martinez, Jensen (ex stella del Borussia al cui posto è arrivato il « colored » Cunningham), gli argentini Guerini e Wolff. Anche Pirri (nove scudetti conquistati nella carriera) è in forse: Boskov, infatti, vuole una squadra giovane e Pirri — confessiamolo — giovane non è più tanto. E tutto questo « smistamento » è una prova in più — l'ennesima — dello scontento che regna nel Real dove, per superarlo, avrebbero voluto l'accoppiata Campionato-Coppa che però non è venuta causa il Valencia di Mario Kempes.

Tre colonne del Real Madrid 1978-79. Sopra, **il capitano Pirri, unico rimasto del grande Real anni '60.** A fianco a destra, **l'ala Juanito attaccante già inserito da Kubala in nazionale.** A fianco a sinistra, **il tedesco Stielike straniero del club assieme a Wolff e Jensen**

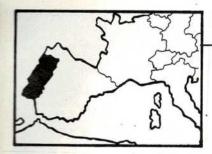
LA FORMAZIONE CAMPIONE

Miguel Angel; Benito, San Josè; Jensen, Pirri, Wolff; Juanito, Del Bosque, Santillana, Stielike, Aguilar.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
REAL MADRID	47	34	16	15	3	61	36
Gijon	43	34	17	9	8	50	35
Atletico Madrid	41	34	14	13	7	55	37
Real Sociedad	41	34	18	5	11	53	36
Barcellona	38	34	16	6	12	69	37
Las Palmas	37	34	14	9	11	49	43
Valencia	35	34	14	7	13	44	39
Espanol	35	34	15	5	14	37	46
Atletico Bilbao	34	34	12	10	12	56	46
Salamanca	34	34	13	8	13	36	40
Sivilia	33	34	12	9	13	47	48
Hercules	32	34	13	6	15	32	33
Burgos	32	34	10	12	12	38	47
Saragozza	30	34	12	6	16	56	59
Rayo Vallecano	29	34	9	11	14	31	54
Celta	28	34	9	10	15	34	55
Santander	22	34	9	4	21	37	63
Huelva	21	34	8	5	21	39	66

CAPOCANNONIERE
29 reti: **Krankl** (Barcellona)

»»

Portogallo

Il più prestigioso tecnico portoghese promette di ripetere a livello europeo l'exploit nazionale

Porto, nel nome di Pedroto

Il Porto, campione del Portogallo in carica per il 1978-'79. In piedi, da sinistra, **Freitas, Simoes, Teixeira, Gabriel, Duda, Fonseca.** Accosciati, da sinistra: **Oliveira, Frasco, Gomes, Rodolfo, Costa**

BATTENDO il Barreirense con un esplosivo 4-1 nella trentesima e ultima giornata del campionato, il Futebol Clube do Porto si è aggiudicato il suo settimo scudetto in 41 anni, riconfermandosi squadra di livello europeo dopo lunghe stagioni di predominio del Benfica sulla scena nazionale.

Questo successo del Porto non è casuale, ma al contrario scaturisce da un programma messo in atto 4 anni fa e che finora ha già fruttato due titoli in serie A e molti altri nelle categorie inferiori: dagli juniores ai « juvenis » e agli « iniciados ». Infatti, i dirigenti « portistas », consapevoli che soltanto tramite il rafforzamento delle squadre ed il potenziamento delle strutture tecniche e logistiche potrebbero contrastare l'egemonia delle squadre di Lisbona (leggi Benfica e Sporting) non hanno risparmiato né soldi né fatiche per raggiungere il traguardo. Il primo passo è consistito nell'ingaggio dell'allenatore José Maria Pedroto, il più prestigioso e accreditato tecnico portoghese, ex-calciatore del club; poi le loro attenzioni si sono rivolte all'ampliamento della capacità dello stadio (da 50 mila a 70 mila posti) ed alla costruzione di campi di allenamento, palestre e piscine, tutto inteso a richiamare l'interesse e l'affluenza dell'enorme massa di soci (a tutt'oggi circa 60 mila) Per finire è stata messa in pratica la politica di acquistare tutti i più promettenti calciatori apparsi sul mercato, e anche se a prezzi qualche volta eccessivi.

PER ARRIVARE al successo finale, il Porto ha sommato 21 vittorie, 8 pareggi e una sconfitta (col Braga nel corso della quarta giornata). Ha segnato 70 reti subendone 19 (il secondo attacco e la miglior difesa), alla media di 2,3 gol per partita a favore e 0,6 contro. Ha registrato, inoltre, la miglior serie positiva della competizione: 27 giornate, durate ben 9 mesi.

Bisogna però aggiungere che il Futebol Clube do Porto non è soltanto una squadra di calcio, bensì una collettività dedicata a tutti gli sport di massa, nessuno escluso.

ADESSO, tutti gli sforzi del Porto saranno diretti ad onorare il suo nome e il suo prestigio nella Coppa dei Campioni. Due anni fa, ha ben figurato nella Coppa delle Coppe, eliminando successivamente il Colonia e il Manchester United, ma già l'anno scorso si sono lasciati sorprendere dai greci dall'AEK, guidati dall'astuto Puskas. Per riuscire nell'obiettivo di ben figurare in Coppa dei Campioni, il Porto cerca per primo di non perdere nessuno dei suoi campioni, compreso Oliveira al quale l'Atletico di Madrid ha offerto 40 milioni di pesetas (una cifra astronomica nella borsa delle quotazioni indigene) e poi di rafforzare la rosa dei titolari. A questo punto sono già stati ingaggiati Romeu (centrocampista del Guimaraes) e Sousa (mezzala del Beira Mar) mentre sono in corso trattative per l'acquisto del portiere Damas (ex-Sporting), attualmente in forza al Santander, in Spagna. Se il Benfica è riuscito a conquistare due Coppe dei Campioni e a disputare 5 finali della stessa prova (due delle quali perse sui terreni degli antagonisti: San Siro contro l'Inter e a Wembley contro il Manchester United) e se lo Sporting è riuscito a vincere una Coppa delle Coppe, perché mai il Porto non dovrebbe essere in grado di ripetere le prodezze internazionali di quelle squadre? □

Quattro protagonisti del Porto di José Maria Pedroto che si è riconfermato campione del Portogallo. A sinistra, **il regista-goleador Oliveira**; in alto, al centro **la mezzala Octavio**; sopra, **Gomes (il giocatore più popolare del Porto e capocannoniere del campionato)** in una **versione « padre di famiglia »**; a destra, **infine, il portiere baffuto, Joao Francisco Fonseca**

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Fonseca; Gabriel, Simoes, Teixeira, Murca; Duda, Frasco, Rodolfo; Oliveira, Gomes, Costa.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PORTO	50	30	21	8	1	70	19
Benfica	49	30	23	3	4	75	21
Sporting	42	30	17	8	5	46	22
Braga	37	30	16	5	9	49	35
Varzim	32	30	11	10	9	30	29
Guimaraes	31	30	12	7	11	43	37
Setubal	31	30	12	7	11	38	38
Belenenses	29	30	10	9	11	47	43
Boavista	27	30	12	3	15	36	40
Maritimo	27	30	11	5	14	36	37
Estoril	26	30	8	10	12	24	32
Beira Mar	24	30	11	2	17	44	56
Famalicao	24	30	9	6	15	30	45
Barreirense	22	30	8	6	16	24	45
Academico	18	30	5	8	17	20	41
Viseu	11	30	5	1	24	13	75

CAPOCANNONIERE
27 reti: **Gomes** (Porto)

Turchia

Ozkan Sumer e la sua filosofia: nessuno è indispensabile. E i giovani sono la chiave del suo successo

Trabzonspor, fatti non parole

FONDATO solo dodici anni or sono, il Trabzonspor ha iscritto quest'anno il suo nome nell'Albo d'Oro del campionato turco per la 3. volta. Nato nel 1967, nel '71 il Trabzonspor approdò in serie B e nel '73 ebbe la sua seconda promozione, questa volta nella massima divisione. Soltanto sesto nel suo primo campionato di vertice, l'anno successivo il Trabzonspor mancava l'appuntamento con lo scudetto solo per un soffio. Tutto era però rimandato di soli dodici mesi ed infatti nel '75 il club della città ai confini con l'Unione Sovietica riusciva nel grande exploit di strappare per la prima volta il campionato alle tre società di Istanbul (Fenerbahçe, Galatasay e Besiktas) che lo avevano monopolizzato sino a quell'anno.

LA CARATTERISTICA principale del Trabzonspor (al di là della sua consistenza tecnica) è la ristrettezza del suo bilancio economico che lo costringe a cedere ogni anno gli elementi migliori che sostituisce con quelli del vivaio: il costo dell'intera rosa a disposizione dell'allenatore Ozkan Sumer, infatti, non supera i 250 milioni nonostante Necati ne sia costati sessanta. Fortissima in difesa (lo scorso anno ha incassato soltanto sette gol in trenta partite), il Trabzonspor ha il suo giocatore più rappresentativo nel portiere ventinovenne Senol rimasto imbattuto per la bellezza di 1122 minuti, ossia per oltre dodici partite! Senol, assieme ai difensori Turgay e Necati ed ai centrocampisti Mehmet e Necdet fa parte della nazionale turca in pianta stabile. All'attacco, il giocatore più forte è l'interno di punta Orhan che, con dieci reti, lo scorso campionato è risultato il capocannoniere della squadra.

IN PANCHINA, il Trabzonspor ha il quarantaquattrenne Ozkan Sumer, un uomo che ha vissuto tutta la sua carriera sportiva nella stessa squadra della quale faceva parte quando fu fondata. Uomo di poche parole e di grande disciplina, Sumer fonda la filosofia del suo lavoro su di un postulato semplicissimo: nessuno è indispensabile e, per ogni giocatore che parte, ce né pronto un altro che lo può subito sostituire senza che la squadra abbia a subirne conseguenze di nessun tipo. □

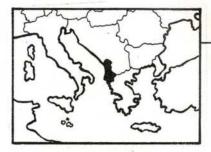
« Foto di gruppo » per il Trabzonspor di Ozkan Sumer, la « Regina » della Turchia per il 1979

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Senol; Turgay, Mustafa; Necati, Husnu, Mehmet; Necdet, Orhan, Tuncay, Huseyin, Ahmet.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TRABZONSPOR	42	30	13	16	1	34	7
Galatasaray	41	30	17	7	6	47	17
Fenerbahce	38	30	15	8	7	40	22
Orduspor	34	30	13	8	9	31	26
Diyarbakir	32	30	13	6	11	26	31
Altay	31	30	10	11	9	37	29
Eskisehir	31	30	10	11	9	26	24
Zonguldak	29	30	11	7	12	28	24
Besiktas	29	30	10	9	11	33	32
Goztepe	28	30	9	10	11	30	38
Adanaspor	27	30	8	11	11	33	33
Bursaspor	27	30	7	13	10	25	33
Adana D.S.	27	30	8	10	12	23	32
Boluspor	26	30	9	8	13	33	32
Samunspor	20	30	6	8	16	18	37
Kirikkale	18	30	5	8	17	21	64

CAPOCANNONIERE
15 reti: **Ozer** (Adanaspor)

Albania

I « militari » di Birce si sono impadroniti del titolo sorprendendo tutti con un girone di ritorno incredibile

Partizani, colpo di Stato

DOPO OTTO ANNI, il Klubi Sportiv Partizani di Tirana ha vinto un altro scudetto (il dodicesimo per l'esattezza) al termine di una stagione che gli ha consentito di stabilire alcuni primati. Nei 31 campionati di serie A cui ha partecipato, infatti, il Partizani ha ottenuto 426 vittorie, 162 pareggi e soltanto 80 sconfitte segnando 1555 gol e subendone 456. Squadra dell'Esercito, il Partizani offre ai suoi tifosi un Albo d'Oro di assoluta validità: dodici campionati e nove coppe sono infatti un «palmarès» notevole. Tra tutte le squadre albanesi, il Partizani è quella che, senza dubbio, può vantare la migliore esperienza internazionale con quattro Coppe delle Coppe. In quest'ultima manifestazione, anzi, il Partizani se la vide anche con una squadra italiana (il Torino) nel '68-69. La prima partita, a Tirana, fu vinta dagli albanesi grazie ad un gol di Shaqiri, ma nel ritorno i granata si rifecero per 3-1 eliminando gli avversari e qualificandosi per gli ottavi. Sempre a livello internazionale, il Partizani può vantare una vittoria nella Coppa dei Balcani nel 1970 in finale sul Beroe di Stara, Zagora (3-0 in casa, 1-1 in trasferta) dopo aver eliminato Universitatea di Craiova e lo Sloboda Tulsa. Nell'edizione di quest'anno della stessa manifestazione, il Partizani ha già battuto il Rijeka (titolare della Coppa jugoslava) per 4-1 e i greci del Ioannina per 2-0.

LO SCORSO CAMPIONATO (il 33. dalla fine della guerra) è stato uno dei più equilibrati e dopo che il girone d'andata era stato letteralmente dominato dal Besa di Kavasa, una neopromossa di ottime tradizioni anche internazionali, in quello di ritorno il Partizani ha innestato una marcia in più passando dal quarto posto al primo ed incamerando ben 20 dei 26 punti a disposizione. Nel girone discendente, i « militari » hanno colto alcune vittorie di assoluto prestigio andando a battere i campioni in carica del Vllaznia a Scutari (2-1), il Besa a Kavasa (3-1) ed assicurandosi pure i « derbies » con la Dinamo (2-0) e con il 17 Nentori (1-0).

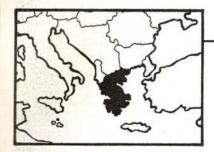
Artefice principale del successo del Partizani è l'allenatore Beikush Birçe che è anche responsabile della nazionale Under 21 che ha vinto il titolo balcanico battendo 7-1 la Romania. Birçe ha iniziato la carriera di « mister » negli Anni Sessanta alla guida delle giovanili del Partizani ed in seguito ha diretto il Nafterari e il Flamurtari con cui arrivò quinto. Il suo vice è Panajot Pano, ex nazionale di larga fama negli anni a cavallo tra il Sessanta e il Settanta. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Musta; Hysi, Starova, Safet, Berisha, Ragami; Breca, Janku, Ahmeti; Lika, Murati, Hado.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PARTIZANI	36	26	14	8	4	38	20
17 Nentori	35	26	13	9	4	41	27
Besa	31	26	11	9	6	36	25
Flamurtari	30	26	11	8	7	25	20
Dinamo	29	26	8	13	5	35	24
Labinoti	28	26	10	8	8	25	22
Lokomotiva	25	26	6	13	7	30	29
Tomori	25	26	7	11	8	21	21
Vllaznia	23	26	8	7	11	37	33
Naftetari	23	26	6	11	9	21	36
Shkendija	21	26	5	11	10	20	29
Luftetari	21	26	8	5	13	21	32
Beselidhja	20	26	10	0	16	19	38
Traktori	17	26	3	11	12	19	32

CAPOCANNONIERI - 14 reti:
Murati (Partizani) e **Dibra** (17 Nentori)

Grecia

Stamatiadis & C. sono campioni di Grecia per l'assurdo forfait dell'Olimpiakos nello spareggio decisivo

AEK - Atene, per grazia ricevuta

La formazione dell'AEK che si è riconfermata campione per l'assenza degli avversari. In piedi: **Nikolau, Toskas, Nikoloudis, Bajevic, Inzoglu** e **Christidis.** Seduti: **Tassos, Domasos, Papadopulos, Mussuris, Ardizoglu**

Per la settima volta l'AEK di Atene, ha vinto il titolo di campione in Grecia. Ma questo scudetto è stato senz'altro, il più sofferto di tutti gli altri.

Tutto si è deciso nell'ultima partita di campionato. L'Olimpiakos in cerca di due punti ad Iraklion, contro l'OFI Creta, è stato costretto al pari (3-3); nello stesso momento l'AEK batteva a casa il Joannina per 7-1 e così al primo posto della classifica finale le due grandi del calcio greco sono arrivate a pari punti. La federazione da quest'anno aveva abolito la differenza reti e così ha decretato lo spareggio.

Dopo una settimana, allo stadio del Panathinaikos, l'AEK è sceso solo in campo: il suo avversario Olympiakos in segno di protesta contro la federazione e l'arbitraggio durante l'ultima partita, non è sceso in campo e così il titolo è stato assegnato all'AEK.

Questo non vuol dire che i campioni di Grecia per la stagione 1978-'79, non hanno meritato il titolo; la battaglia è stata dura ed accanita. Tre squadre hanno lottato per il primo posto fino a poche settimane dalla fine.

L'AEK, L'OLIMPIAKOS di Pireo e l'ARIS di Salonicco. Tre squadre di primo rango con giocatori ben allenati, capaci di svolgere un gioco moderno e di distinguersi in una competizione internazionale. Alla fine l'ha spuntata l'AEK e adesso, se la vedrà con i Romeni dell'Arges Pitesti nel primo turno della coppa dei campioni.

L'AEK, nato nel lontano 1926, da un gruppo di profughi greci venuti da Costantinopoli, è uno dei più antichi club greci. Oltre ai sette titoli, ha vinto cinque volte la coppa.

Sulla sua panchina si sono avvicendati famosi allenatori: Puskas, Chaikovscy, Stancovic, Fandroch, ed altri.

Dal periodo in cui le frontiere sono state aperte anche per il calcio ellenico, i campioni di Grecia hanno preso contatto con giocatori del Sud America, ma soltanto Nestor Errea, portiere della nazionale Argentina, fu considerato un acquisto riuscito. In seguito, il trasferimento più clamoroso avvenuto in un'epoca in cui l'AEK aveva bisogno di ben figurare nelle coppe europee è stato quello dello jugoslavo Bajevic, il lungo centravanti della nazionale che si era distinto ai campionati del mondo di Monaco 1974.

IL NUMERO NOVE slavo, assieme a Mavros, ha segnato nel '78-'79 55 delle novanta reti che i campioni greci hanno messo a segno complessivamente.

Una stagione felice, senza dubbio, l'ha giocata Thomas Mavros, il giovane attaccante punta fissa della nazionale, il quale con i suoi 31 gol ha vinto la scarpa d'argento dei marcatori europei 1979. Mavros è la grande promessa del calcio ellenico; giunto dal Panionios per la somma di 450 milioni di lire italiane, l'estrema sinistra ha dato una nuova spinta alla squadra e particolarmente all'attacco che ha segnato 90 gol, classificandosi al primo posto.

L'AEK è un complesso di giocatori validi non solo in questi due nomi: quasi tutta la rosa dei titolari ha vestito la maglia della nazionale. I portieri Sterghiudas e Christidis; i terzini Inzoglu e Toskas, il centromediano Nikolau ed il libero Ravussis; la mediana Nikoloudis e Tsamis; il numero dieci Domasos; Ardizoglu e Mavros, nonché, il cipriota Tassos e lo jugoslavo Bajevic.

MAVROS

RAVUSSIS

Da due settimane circa, l'AEK ha acquistato ancora uno jugoslavo; il mediano Vladinic, del Velez, il quale sostituirà l'uruguaiano Milton Viera tornato al suo paese dopo una lunghissima carriera in Grecia. All'inizio della stagione, allenatore era Ferenc Puskas; la squadra funzionava alla meraviglia quando a poche settimane dalla fine è stato chiamato a presentare le sue dimissioni per divergenze con il presidente Barlos. Al posto suo, mentre la squadra era ancora al primo posto della classifica, è subentrato il vice Stamatiadis, il quale ha vinto il titolo ed ha perso in finale la coppa contro il Panionios.

NIKOLAU

ARDIZOGLU

TASSOS

CHRISTIDIS

OLTRE A MAVROS che abbiamo già citato, il cervello della squadra campione è tuttora il piccolo Mimis Domasos; arrivato dal Panathinaikos un anno fa. Nikoloudis e Ardizoglu si sono rivelati preziosi nelle vittorie esterne, mentre il capitano Nikolau ha pilotato la squadra dall'alto della sua esperienza nei momenti più difficili. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Sterghiudas; Mussuris, Tsamis; Ravussis, Nikolau, Domasos; Tassos, Nikoloudis, Bajevic, Ardizoglu, Mavros.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK*	56	34	25	6	3	90	30
Olympiakos	56	34	26	4	4	63	27
Aris	50	34	22	6	6	63	26
Paok	45	34	18	9	7	53	23
Panathinaikos	38	34	14	10	10	46	37
OFI	34	34	14	6	14	37	42
Iraklis	34	34	12	10	12	51	46
Kastoria	31	34	10	11	13	31	42
Ethnikos	32	34	14	4	16	36	50
Apollon	29	34	10	9	15	37	42
Rodos	29	34	13	3	18	50	64
Larissa	29	34	12	5	17	34	53
Ioannina	28	34	9	10	15	38	51
Panionios	28	34	9	10	15	31	44
Panahaiki	27	34	9	9	16	27	37
Kavalla	27	34	12	3	19	34	56
Egaleo	26	34	10	6	18	34	59
Panserraikos	13	34	4	5	25	17	63

CAPOCANNONIERE

31 reti: **Mavros** (AEK Atene).

* L'AEK ha vinto lo scudetto per rinuncia dell'Olympiakos a disputare lo spareggio.

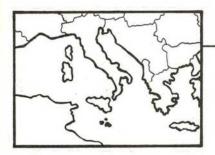
Cipro

Poco considerata in campo internazionale, la « Regina di Cipro » cerca la consacrazione nella Coppacampioni

Omonia, lo sbarco in Europa

L'OMONIA di Nicosia ha vinto il campionato cipriota per la sesta volta consecutiva, il nono della sua storia iniziata nel 1948 anno di fondazione del club che solo dal 1953 partecipa alla massima divisione (prima disputava i campionati dilettanti dell'isola). L'Omonia si considera « la squadra del popolo » perché grazie al suo spirito agonistico e combattente riesce ad attrarre le simpatie delle masse. Nel campionato '78-'79 in 30 partite ha vinto 18 volte, nove i pareggi e tre le sconfitte. Ha così collezionato 45 punti, uno in più dei tradizionali rivali dell'Apoel di Nicosia. La sua linea d'attacco ha segnato 66 reti mentre la difesa ne ha subite 17 risultando la migliore. I campioni di Cipro sono nettamente l'undici più forte dell'isola, ma qualche volta incappano in giornate negative causate soprattutto dalla stanchezza per il lavoro sostenuto durante le settimane negli uffici o in fabbrica (non dimentichiamo che sono tutti dilettanti e per loro il calcio è una seconda occupazione).

DA TRE STAGIONI il capocannoniere del campionato è il centravanti dell'Omonia, Kajafas, «scarpa d'oro» nel 1976 poi escluso da questa classifica perché il calcio cipriota è stato giudicato di scarso valore tecnico. Sotir Kajafas nella stagione '78-'79 ha realizzato 34 reti, più della metà del totale ottenuto dall'intera squadra. Accanto al centravanti, uomini di spicco del club campione sono gli esperti Gregory, Kanaris, Patikis e Klitos mentre proprio nel campionato scorso sono balzati alla ribalta due giovani molto interessanti promossi subito titolari: si tratta di Evagoras e Petsas (entrambi classe 1961) già inseriti nella nazionale juniores.

Tecnici e critici hanno giudicato l'exploit dell'Omonia il miglior risultato degli ultimi anni. D'altra parte

Malta

Il club di Paola ha ancora l'impronta del frate agostiniano che lo lanciò nel '60: la fiducia nei giovani

Hibernian, nel nome del padre

HIBERNIAN, ovvero giovinezza: sono molti, a Malta, quelli che ricorrono a questo parallelo a proposito della squadra che si è aggiudicata il titolo la scorsa stagione: è da quando è stato fondato negli Anni Trenta, infatti, che il club di Paola ha improntato tutta la sua attività, tecnica ed amministrativa, a questo modo di intendere le cose.

La storia del club, per la verità ancora breve, è abbastanza semplice: nato come Constitutionals, ha avuto il suo primo e più costruttivo periodo d'oro quando, negli Anni Sessanta, a guidarlo fu Padre Ilario, un frate agostiniano che ha legato il proprio nome a quello della squadra. Fu infatti con Padre Ilario in sede (e a volte anche in panchina) che l'Hibernian vinse, nel '61, il suo primo titolo avendo in squadra giocatori affermati come Church, Rizzo, Xuereb, Sultana cui si aggiunsero, in seguito, Mizzi, Mallia, Privitera, Azzopardi, Delia, Buckle, Young per costruire una specie di « All Stars » (pur se a livello ... maltese) che nel giro di due anni si tolse il lusso li pareggiare sempre con l'identico risultato di 0-0 con squadroni della forza di Arsenal, Manchester United e Milan e per 2-2 con lo Spartak Trnava.

Terminata la gestione di Padre Ilario (che oggi è presidente dei giornalisti maltesi e presentatore alla televisione), la panchina dell'Hibernian fu presa da John Calleja che però ebbe la... sfortuna di incontrare il Grasshoppers di Gunther Netzer in Coppa UEFA dal quale fu brutalizzato. L'anno successivo, allenatore del club divenne John Busuttil che, come prima cosa, ripristinò le... abitudini di Padre Ilario aprendo le porte della prima squadra a giovanissimi quali Ellul, Farrugia, Alfred Zenfa e Albert Mizzi ai quali fece da balia il quarantenne portiere Alfred Mizzi.

La formazione dell'Hibernian che succede alla Valletta nel ruolo di campione in carica. Il club di Paola finora ha vinto tre scudetti: il primo nel 1961 e il secondo dieci anni fa

Due per l'Hibernian: il portiere John Bonello (a sinistra) e (a destra) Joe Xuereb, centrocampista. Entrambi (assieme a Consiglio, Mizzi, Buttigieg e Spiteri Gonzi) sono titolari in Nazionale

ATTUALMENTE, la forza maggiore dell'Hibernian è senza dubbio l'attacco « interpretato » dai fratelli Paolo e Joe Xuereb cui dà un valido aiuto l'argentino Buongiovanni, il solo professionista di tutta l'isola. L'arrivo del giocatore rioplatense, oltre che sul piano tecnico-tattico, è servito all'Hibernian sul piano del carattere che è stato completamente modificato: oggi, infatti, gli... eredi di Padre Ilario scendono in campo con un solo traguardo e una sola ambizione: la vittoria che spesso, detto per inciso, ottengono. Oltre ai due Xuereb ed a Buongiovanni, gli altri giocatori più rappresentativi della squadra sono i terzini Zenfa e Mizzi, che a Malta hanno già paragonato a Maldera per la sua facilità e propensione ad andare in gol. Attualmente, l'Hibernians è anche una specie di « serbatoio per la nazionale »: John Benello, infatti, è il portiere di riserva della formazione in maglia rossa che fascia il tronco anche dei difensori Mizzi e Consiglio, di Buttigieg, Joe Xuereb e Spiteri Gonzi: e fornire ad una squadra i sei undicesimi del suo organico non è certamente merito da poco! □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Bonello; Zenfa, Albert Mizzi; Consiglio, Buttigieg, Spiteri Gonzi; Ellul, Paolo Xuereb, Farrugia, Buongiovanni, Joe Xuereb.

COSI' IL CAMPIONATO

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIBERNIANS	11	6	5	1	0	12	5
Valletta	6	6	2	2	2	7	6
Sliema	4	6	2	0	4	7	9
Floriana	3	6	1	1	4	5	10

Queste quattro squadre hanno potuto disputare un girone finale a 4 essendo giunte in precedenza prime e seconde nei gironi di qualificazione A e B.

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HAMRUN	19	10	8	2	0	23	4
Marsa	15	10	5	3	2	22	8
St. Georges	11	10	4	1	5	13	9
Quormi	10	10	3	4	3	17	13
Ghaxaq	8	10	3	1	6	9	19
Msida	3	10	1	3	8	6	25

CAPOCANNONIERE
9 reti: **Brincat** (Marsa), **Emanuele** (Hamrun).

Omonia-Regina: con il titolo 1978-'79, sono sei scudetti di seguito

la squadra, seguendo un metodo di allenamento più « scientifico » (pur essendo dilettanti si sono impegnati alla stregua di seri «professionisti» dedicando molte ore al calcio), ha raggiunto una quotazione tecnica di buon livello che le consentirà di ben figurare in Europa.

L'OMONIA aveva cominciato il campionato in maniera disastrosa: per una divergenza con i dirigenti Kajafas non aveva partecipato alle prime partite rinunciando addirittura alla nazionale e questo gli ha comportato una squalifica (la prima nella sua carriera) da parte della Federazione. In seguito, il ritorno di Kajafas ha dato all'undici nuova competitività e con un girone di ritorno a sensazione l'ha portato al titolo. L'Apoel e l'Alki (terzo incomodo) hanno tentato sino all'ultima giornata di contrastare il passo dell'Omonia, ma tutto è risultato vano. L'Omonia è rimasta la regina di Cipro. □

LA FORMAZIONE CAMPIONE

Lukas; Patikis, Mbojatzis; Klitos, Gregory, Tsikos; Evagoras, Filippos, Kajafas, Petsas, Kanaris.

COSI' IL CAMPIONATO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OMONIA	45	30	18	9	3	66	17
Apoel	44	30	20	4	6	54	18
Alki	33	30	12	9	9	41	39
Aris	32	30	12	8	10	36	34
Anorthosis	30	30	9	12	9	32	24
Pezoporikos	30	30	9	12	9	32	24
Apollon	30	30	10	10	10	25	28
Paralimni	28	30	9	10	11	37	30
AEL	28	30	6	16	8	24	28
EPA	27	30	9	9	12	32	35
Arravipu	27	30	6	15	9	26	31
Evagoras	27	30	8	11	11	26	35
Olympiakos	27	30	10	7	13	26	40
Apop	27	30	8	11	11	34	49
Salamis	26	30	10	6	14	42	48
Dighenis	18	30	10	6	14	21	65

CAPOCANNONIERE 34 reti: **Kajafas** (Omonia)

I primi della classe

DOPO L'OMAGGIO alle « Regine d'Europa » delle pagine precedenti (un identikit calcistico, cioè, delle squadre che hanno vinto i rispettivi campionati e che quindi saranno — a partire dal 19 settembre prossimo — le protagoniste del più prestigioso dei trofei continentali ») completiamo il discorso con una pagina interamente in « chiave » statistica. In altre parole, un « excursus » su squadre e personaggi famosissimi (e altri appena entrati nel « giro » europeo) che sarà utilissimo ai lettori per seguire ancora più da vicino il cammino nella Coppa dei Campioni di questi clubs.

I PLURISCUDETTATI

Qual è la squadra che in Europa ha vinto più scudetti? E' un club scozzese, il Rangers di Glasgov che nei suoi 106 anni di storia (è stato fondato nel 1873) ha vinto ben 36 titoli. Dopo il Rangers viene il Linfield, squadra dell'Irlanda del Nord (32 titoli) e ancora un club scozzese, il Celtic, con 31. Questi dati sono il frutto di una ricerca statistica di cui vi presentiamo la classifica totale.

Classifica dei clubs europei che hanno vinto i rispettivi campionati nazionali

36 titoli: **Rangers** (Scozia); 32: Linfield (Irlanda Nord); 31: Celtic (Scozia); 25: Rapid Vienna (Austria) 24: Floriana (Malta); 23: Benfica (Portogallo); 22: Ferencvaros (Ungheria); 21: Sliema Wanderers (Malta); 20: Olimpiakos (Grecia), KR (Islanda); 19: CSKA Sofia (Bulgaria), Real Madrid (Spagna); 18: MTK (Ungheria), Juventus (Italia), Ujpest (Dosza), Ajax (Olanda); 17: Grasshoppers (Svizzera), Glentoran (Irlanda), Valur (Islanda).
16: Anderlecht (Belgio), Jeunesse (Lussemburgo).
15: Fram (Islanda); 14: Dinamo Tirana (Albania); KB Copenaghen (Danimarca), Sporting Lisbona (Portogallo), Belfast Celtic (Irlanda), Servette (Svizzera).
13: Sparta Praga (Cecoslovacchia), HJK Helsinki (Finlandia).
12: Levski-Spartak (Bulgaria), Malmo FF (Svezia), Slavia Praga (Cecosl.), Stella Rossa (Jugosl.), Panhatinaikos (Grecia), Fejenoord (Olanda), Austria Vienna (Austria).
11: Liverpool (Inghilterra), Union S. Gilloise (Belgio), Apoel Nicosia (Cipro), Inter (Italia), Ruch Chorzov (Polonia), Partizani (Albania), Orgryte (Svezia), IFK Norrkoping (Svezia), Dinamo Mosca (Urss).
10: Young Boys (Svizzera), Hajduk (Jugoslavia), Gornik Zabrze (Polonia), Valletta FC (Malta), IA Akranes (Islanda), Shamrock Rovers (Eire), Spora (Lussemb.), Stade Dudelange (Lussemb.), Dukla (Cecos.), Milan (Italia).
9: B93 Copenaghen (Danimarca), AB Copenaghen (Danimarca), HPS Helsinki (Finlandia), St. Etienne (Francia), FC Nurnberg (Germania), Genoa (Italia), Fredrikstadt (Norvegia), Dinamo Bucarest (Romania), Steaua Bucarest (Romania), Barcellona (Spagna), Fenherbache (Turchia), Partizan Belgrado (Jugoslavia), Omonia (Cipro).
8: Admira-Wacker (Austria), TPS (Finlandia), Torino (Italia), Union (Lussemb.), HVV L'Aja (Olanda), Atletico Madrid (Spagna), Djurgardens (Svezia), IFK Goteborg (Svezia), AIK (Svezia), Zurigo (Svizzera), Arsenal (Inghilterra).
7: Beerschot (Belgio), B 1903 Copenaghen (Danimarca), IFK Helsinki (Finlandia), Schalke 04 (Germania), Shelbourne (Eire), Bohemians (Eire), Pro Vercelli (Italia), Bologna (Italia), PSV Eindoven (Olanda), Venus Bucarest (Romania), Losanna (Svizzera), Basilea (Svizzera), Manchester United (Inghilterra), Everton (Inghilterra), Porto (Portogallo), AEK (Grecia).
6: First Vienna (Austria), Standard Liegi (Belgio), Racing Bruxelles (Belgio), Slavia Sofia (Bulgaria), Anhortosis (Cipro), Slovan Bratislava (Cecosl.), Frem Copenaghen (Danimarca), Reims (Francia), Vorwaerts (DDR), Dinamo Dresda (DDR), Vasas (Ungheria), Waterford (Eire), Sparta Rotterdam (Olanda), Wisla (Polonia), CS Timisoara (Romania), UT Arad (Romania), Atletico Bilbao (Spagna), Galatasaray (Turchia), Aston Villa (Inghilterra), Sunderland (Inghilterra), Red Boys (Lussemburgo).
5: 17 Nentori (Albania), SW Innsbruck (Austria), FC Liegi (Belgio), Club Bruges (Belgio), Daring Bruxelles (Belgio), AEL Nicosia (Cipro), Spartak Trnava (Cecosl.), Kiffen (Finlandia), KuPS (Finlandia), Bayern (Germania), Borussia Monchengl. (Germania), Honved (Ungheria), Cork United (Eire), Drumncondra (Eire), Fola (Lussemb.), Cracovia (Polonia), Viking (Norvegia), Basiktas (Turchia), Torpedo (Urss), Dinamo Mosca (Urss), CSKA Mosca (Urss), Dinamo Kiev (Urss), Gradjanski Zagabria (Jugosl.), OFK Belgrado (Jugosl.), Distillery (Irlanda), Dundalk (Eire), Vejle (Danimarca).
4: Amburgo (Ger. O.), Allaznia (Albania), Antwerp (Belgio), AGF AArhus (Danimarca), Ebjerg (Danimarca), Haka (Finlandia), OGG Nizza (Francia), Marsiglia (Francia), Nantes (Francia), Wismut Karl Marx Stadt (DDR), Csepel (Ungheria), Go Ahead (Olanda), Pogon Lwow (Polonia), Valencia (Spagna), GAIS (Svezia), Elfsborg (Svezia), Newcastle (Inghilt.), Sheffield Wedn. (Inghilt.), Hearts of Midlothian (Scozia), Hibernian Edinburgo (Scozia).
3: Oester (Svezia), Petrolul Ploiesti (Romania), Rapid Bucarest (Romania), Wiener SK (Austria), Lerse (Belgio), Malines (Belgio), C. S. Bruges (Belgio), Vladislav Varna (Bulgaria), Lokomotiv Sofia (Bulgaria), EPA Larnaca (Cipro), Reipas (Finlandia), IFK Vaasa (Finlandia), IFK Turku (Finlandia), Lilla (Francia), Monaco (Francia), Carl Zeiss Jena (DDR), FC Magdeburgo (DDR), VfB Lipsia (Germania), Furth (Germania), Borussia Dortmund (Germania), Colonia (Germania), Aris (Grecia), IBK Keflavik (Islanda), St. Patricks (Eire), Aris (Luss), Dinamo Tbilisi (Urss), Hamrun (Malta), Hibernian (Malta), HBS Aja (Olanda), Willem II (Olanda), Rosenborg (Norvegia), Larvik-Turn (Norvegia), Lillestrom (Norvegia), Helsingborg (Svezia), La Chaux de Fonds (Svizzera), Lugano (Svizzera), Winterthur (Svizzera-Odense (Danimarca), Dinamo Zagabria (Jugosl.), Trabzonspor (Turchia), Huddersfield (Inghilt.), Wolwes (Inghilt.).
2: Dumbarton (Scozia), Hvidovre (Danimarca), Koge (Danimarca), KTP (Finlandia), VPS (Finlandia), Sète (Francia), Chemie Lipsia (DDR), Turbine Erfurt (DDR), Viktoria Berlino (Germania), Hertha Berlino (Germania), Hannover 96 (Germania), Dresden SC (Germania), VfB Stoccarda (Germania), FC Kaiserslautern (Germania), BTC Budapest (Ungheria), Vikingur (Islanda), St. James Gate (Eire), Cork Athletic (Eire), Sligo Rovers (Eire), Fiorentina (Italia), Sporting (Lussemb.), Progres Niedercorn (Lussemb.), RC Haarlem (Olanda), RAP (Olanda), Heracles (Olanda), ADO (Olanda), Braan (Norvegia), Lyn (Norvegia), Warta Poznan (Polonia), Polonia Bytom (Polonia), Stal Mielec (Polonia), Glenavon (Irlanda), Crusaders (Irlanda), Olimpia Bucarest (Romania), Aatvidaberg (Svezia), Aarau (Svizzera), Shaktiolr (Urss), Lokomotiv Mosca (Urss), Ararat (Urss), Belgrado (Jugoslavia), Concordia Zagabria (Jugoslavia), Start Kristiansand (Norvegia), Blackburn Rovers (Inghilt.), Portsmouth (Inghilt.), Preston Nort End (Inghil.), Burnley (Inghil.), Manchester City (Inghil.), Tottenham (Inghil.), Leeds (Inghil.), Derby County (Inghil.), Third Lanark (Scozia), Cliftonville (Irlanda), Arges Pitesti (Romania).
1: FAC (Austria), Hakoa (Austria), LASK (Austria), Wacker (Austria), WAF (Austria), Voest (Austria), RWDM (Belgio), AS 23 Sofia (Bulgaria), Botev Plovdiv (Bulgaria), SC Sofia (Bulgaria), Sokol Varna (Bulgaria), Spartak Plovdiv (Bulgaria), Ticka Varan (Bulgaria), Trakia Plovdiv (Bulgaria), ZSK Sofia (Bulgaria), Chetin Kaja (Cipro), Pezoporikos (Cipro), Trast (Cipro), Inter Bratislava (Cecosl.), Spartak Hradek Kralove (Cecoslovacchia), Viktoria Zizkov (Cecosl.), Banik Ostrava (Cecosl.), Zbrojovka Brno (Cecoslovacchia), OB 1903 (Danimarca), KPV (Finlandia), Pirkiva (Finlandia), Ilveskissat Tampere (Finlan.), Toverit Helsinki (Finlan.), Sudet Viipuri (Finlandia), Politeknikon Helsinki (Finlan.), Unitas Helsinki (Finlan.), Racin Parigi (Francia), FC Roubaix (Francia), Bordeaux (Francia), Turbine Halle (DDR), Zwichau Horch (DDR), Empor Rostock (DDR), Munich 1860 (German.), Werder Brema (Germania), Union Berlino (Germania), FC Friburgo (Germania), Phoenix Karlsruhe (Germania), Karlsruhe FV (Germania), Holstein Kiel (Germania), Fortuna Dusseldorf (Germania), Mannheim FC (Germania), RW Essen (Germania), Eintracht Francoforte (Germania), Eintracht Braunscwheig (Germania), PAOK (Grecia), Nagyvard (Ungheria), Vasas Gyor (Ungheria), IBV Vaestmannaeyar (Islanda), Limerick (Eire), Dolphin Dublino (Eire), Cork Hibernian (Eire), Cork Celtic (Eire), Casale (Italia), Novese (Italia), Roma (Italia), Cagliari (Italia), Lazio (Italia), Queen Island (Irlanda), Coleraine (Irlanda), Ards (Irlanda), Derry City (Irlanda), Racing (Lussemb.), The National Schifflange (Lussemburgo), Avenir Beggen (Lussemburgo), St. Georges (Malta), K.O.M.R. (Malta), Quick Aja (Olanda), BVV (Olanda), NAC (Olanda), Eindhoven (Olanda), Enschede (Olanda), De Wolewickers (Olanda), Limburgia (Olanda), Rapid Juliana (Olanda), DOS (Olanda), DWS (Olanda), Haarlem FC (Olanda), Be Quick Groningen (Olanda), SVV Schiedam (Olanda), Vaalerengen (Norvegia), Friedig (Norvegia), Fram (Norvegia), Garbania Cracovia (Polonia), Polonia Varsavia (Polonia), LKS (Polonia), Slask (Polonia), Belenenses (Portogallo), Prahova Ploiesti (Romania), CS Brasov (Romania), Progresul Bucarest (Romania), Uni Craiova (Romania), Betis (Spagna), Siviglia (Spagna), Eskisltuna (Svezia), Brynas (Svezia), Fassberg (Svezia), Sleipner (Svezia), Hamstad BK (Svezia), Anglo-American (Svizzera), San Gallo (Svizzera), Bruhl (Svizzera), Neuchatel (Svizzera), Biel (Svizzera), Bellinzona (Svizzera), Etoile La Chaux de Fonds (Svizzera), Karpati (URSS), Zenit Leningrado (URSS), HASK Zagabria (Jugosl.), Vojvodina (Jugosl.), FC Sarajevo (Jugosl.), Zeljeznicar (Jugosl.), Chelsea (Inghil.), Sheffield Utd (Inghilterra), West Bromyich Albion (Inghilterra), Ipawich (Inghilterra), Nottingham Forest (Inghil.), Motherwell (Scozia), Aberdeen (Scozia), Dundee (Scozia), Kilmanrock (Scozia), Strasburgo (Francia), Beveren (Belgio), Dinamo Berlino (Germania Est).

I VINCITORI DI COPPA

PAESI	VINCITORE COPPA
Albania	Vllaznia
Austria	Innsbruck
Belgio	Beershot
Bulgaria	Beroe Stara Zagora
Cecoslovacchia	Lokomotiv Kosice
Cipro	Apoel
Danimarca	B 1903 Copenaghen
Eire	Waterford
Finlandia	Reipas Lahden
Francia	Nantes
	Shrewsbury *
Germania O.	Fortuna D.
Germania E.	Magdeburgo
Grecia	Panionios
Inghilterra	Arsenal
ITALIA	Juventus
Irlanda Nord	Cliftonville
Islanda	Akranes
Jugoslavia	Rijeka Fiume
Lussemburgo	Red Boys
Malta	Sliema Wanderers
Norvegia	Lillestroem
Olanda	Ajax
Polonia	Arka Gdynia
Portogallo	Boavista
Romania	Steaua
Scozia	Rangers
Spagna	Valencia
Svezia	Goteborg
Svizzera	Young Boys
Turchia	Fenerbahce
Ungheria	Raba Eto
URSS	Dinamo Tbilisi

* Lo Schrewsbury ha vinto la Coppa del Galles ma è squadra inglese di terza divisione e alla Coppa delle Coppe ha partecipato lo Wrexham battuto in finale.

LE SQUADRE MIGLIORI

SQUADRA	PUNTI	PART.	QUOZ.
Valur (Islanda)	35	18	1,94
Dinamo Ber. (Ger. Est)	46	26	1,76
Porto (Portogallo)	50	30	1,66
Olympiakos (Grecia)	56	34	1,64
AEK (Grecia)	56	34	1,64
Benfica (Portogallo)	49	30	1,63
Liverpool (Inghilterra)	68	42	1,61
IA (Islanda)	29	18	1,61
Ajax (Olanda)	54	34	1,58
Linfield (Irl. Nord.)	34	22	1,54
Red Boys (Lussem.)	34	22	1,54
Progres (Lussem.)	34	22	1,54
Austria Vienna (Aus.)	55	36	1,52
Ujpest (Ungheria)	52	34	1,52
Fejenoord (Olanda)	51	34	1,50
Omonia (Cipro)	45	30	1,50
HJK (Finlandia)	33	22	1,50
Dinamo Dresda (G.E.)	39	26	1,50
Dundalk (EIRE)	45	30	1,50
Start (Norvegia)	33	22	1,50
Hajduk (Jugoslavia)	50	34	1,47
Dinamo Zag. (Jugosl.)	50	34	1,47
Strasburgo (Francia)	56	38	1,47
Aris (Grecia)	50	34	1,47
Milan (Italia)	44	30	1,46
Apoel (Cipro)	44	30	1,46
Vejle (Danimarca)	44	30	1,46
Oester (Svezia)	[illegible]	26	1,46
Beveren (Belgio)	49	[illegible]	1,44
Nottingham (Ingh.)	60	42	1,44

GLI ATTACCHI-BOOM

SQUADRA	RETI	PART.	MEDIA
Dinamo Ber. (Ger. E.)	75	26	2,88
Ajax (Olanda)	93	34	2,73
AEK (Grecia)	90	34	2,64
Benfica (Portogallo)	75	30	2,50
AZ '67 (Olanda)	84	34	2,47
Ujpest (Ungheria)	84	34	2,47
Servette (Svizzera)	79	32	2,47
Austria Vienna (Aus.)	88	36	2,44
Magdeburgo (Ger. Est)	63	26	2,42
Porto (Portogallo)	70	30	2,33
Amburgo (Ger. Ovest)	78	34	2,29
Nantes (Francia)	85	38	2,23
Anderlecht (Belgio)	76	34	2,23
Omonia (Cipro)	66	30	2,20
Ferencvaros (Ungh.)	75	34	2,20
Dukla (Cecosl.)	65	30	2,16
Stoccarda (Ger. O.)	73	34	2,14
Vejle (Danimarca)	64	30	2,13
Fortuna Duss. (G.O.)	70	34	2,05
Liverpool (Ingh.)	85	42	2,02
Barcellona (Spa)	69	34	2,02
Bayern (Ger. O.)	69	34	2,02
St. Etienne (Francia)	77	38	2,02
Nancy (Francia)	77	38	2,02
Wiener (Aus.)	71	36	1,97
Dinamo Zag. (Jug.)	67	34	1,97
Monaco (Francia)	70	38	1,84
Beveren (Belgio)	62	34	1,82
Levski (Bulgaria)	54	30	1,80
Strasburgo (Francia)	68	38	1,78

LE DIFESE BUNKER

SQUADRA	PART.	GOL S.	QUOZ.
Trabzonspor (Turchia)	30	7	0,23
Valur (Islanda)	18	7	0,38
Liverpool (Inghilterra)	42	15	0,38
Perugia (Italia)	30	16	0,53
Omonia (Cipro)	30	17	0,56
Galatasaray (Turchia)	30	17	0,56
Malmoe (Svezia)	26	15	0,57
Start (Norvegia)	22	13	0,59
Apoel (Cipro)	30	18	0,60
Dinamo Ber. (Ger. Est)	26	16	0,61
Fejenoord (Olanda)	34	21	0,61
Nottingham (Ingh.)	42	26	0,61
Milan (Italia)	30	19	0,63
Porto (Portogallo)	30	19	0,63
Dinamo Kiev (URSS)	30	20	0,66
Paok (Grecia)	34	23	0,67
Eindhoven (Olanda)	34	23	0,67
Bohemians (EIRE)	30	21	0,70
Napoli (Italia)	30	21	0,70
Beveren (Belgio)	34	24	0,70
Benfica (Portogallo)	30	21	0,70
Strasburgo (Francia)	38	28	0,73
Fenerbahce (Turchia)	30	22	0,73
Un. Craiova (Romania)	34	25	0,73
Sporting (Portogallo)	30	22	0,73
Lok. Sofia (Bulgaria)	30	22	0,73
Banik Os. (Cecos.)	30	22	0,73
AEK (Grecia)	34	26	0,76
Torino (Italia)	30	23	0,76
Juventus (Italia)	30	23	0,76

I MIGLIORI CANNONIERI DELLA STAGIONE 1978-'79

ECCO la classifica finale della « Scarpa d'Oro » edizione 1978-'79 che comprende le prestazioni dei migliori cannonieri. Da notare che non si tiene conto delle presenze, ma del numero degli incontri totali.

Giocatore			Giocatore			Giocatore			Giocatore		
Kist (AZ 67)	34	34	**Streich** (Magdeburgo)	26	23	**Satrustegui** (Real S.)	34	20	**Gemmrich** (Strasburgo)	38	18
Mavros (AEK)	34	31	**Quini** (Gijon)	34	23	**Riediger** (Din. Berlino)	26	20	**Jurtin** (Sturm Graz)	35	18
Fekete (Ujpest)	34	31	**Parits** (Austria Vienna)	35	22	**Ismail** (HJK Helsinki)	22	20	**Mays** (Progrés)	22	18
Krankl (Barcellona)	34	29	**Onnis** (Monaco)	38	22	**Radu** (Arges Pitesti)	33	20	**Tzvetkov** (Slavia)	30	18
Albert (Beveren)	34	28	**Pecout** (Nantes)	38	22	**Giordano** (Lazio)	30	19	**Ritchie** (Morton)	36	17
Bianchi (Paris S.G.)	38	27	**Eriksen** (Odense)	30	22	**Gotchev** (Levski Spartak)	30	19	**Telamere** (Shelbourne)	30	17
Fazekas (Ujpest)	34	27	**K. Allofs** (Dusseldorf)	38	22	**Lundquist** (Skovbdolden)	30	19	**Stapleton** (Arsenal)	42	17
Gomes (Porto)	30	27	**De Jong** (Roda)	34	22	**Berggren** (Djungarden)	26	19	**Toppmoller** (Kaisersl.)	38	17
Clarke (Ajax)	34	26	**Marguerite** (Nimes)	38	21	**Yartzev** (Spartak Mosca)	30	19	**Van Voerkum** (Winte.)	32	17
Geels (Anderlecht)	34	25	**Dalglish** (Liverpool)	42	21	**Martinez** (Wiener)	34	19	**Kuehn** (Lok Lipsia)	26	17
Nene (Benfica)	30	25	**Rocheteau** (S. Etienne)	38	21	**Santillana** (Real Madrid)	34	18	**Petursson** (Akranes)	18	17
Savic (Stella Rossa)	34	24	**Pleimelding** (Lilla)	38	21	**A. Brown** (WBA)	42	18	**Keegan** (Amburgo)	38	17
Cottis (Rodes)	34	24	**Fischer** (Shalke 04)	38	21	**Jacobs** (Charleroi)	34	18	**Nehoda** (Dukla)	30	17
Worthington (Bolto)	42	24	**Nylasi** (Ferencvaros)	34	21	**Abramczik** (Schalke 04)	38	18	**Reinaldo** (Benfica)	30	17
Bajevic (AEK)	34	24	**Alonso** (Saragozza)	34	20	**Kreuz** (Voest Linz)	34	18	**Kmiecik** (Wisla)	30	17
Schachner (Austria V.)	35	24	**Ruben Cano** (Atletico M.)	34	20						

GLI SCUDETTI DI 264 CLUBS

Vi presentiamo, in anteprima esclusiva a colori, gli stemmi di 264 società tra le quali troverete famose protagoniste — di ieri, oggi e forse anche di domani — delle più prestigiose manifestazioni calcistiche internazionali, ma anche « illustri sconosciute » che finora non erano mai state fotografate ed erano note soltanto a pochi esperti. Una speciale « anagrafe » in definitiva, di tutto il calcio scudetto per scudetto

GIROTONDO INTORNO AL MONDO

DINAMO TIRANA Albania · PARTIZANI Albania · BOCA JUNIORS Argentina · ESTUDIANTES Argentina · INDEPENDIENTE Argentina · RACING Argentina · RIVER PLATE Argentina · HAKOAH Australia

ADMIRA WACKER Austria · AUSTRIA VIENNA Austria · LINZER ASK Austria · RAPID VIENNA Austria · INNSBRUCK Austria · VIENNA Austria · ANDERLECHT Belgio · ANTWERP Belgio

BEERSCHOT Belgio · BERCHEM Belgio · BERINGEN Belgio · BEVEREN Belgio · BRUGES Belgio · CHARLEROI Belgio · KORTRIJK Belgio · LA LOUVIERE Belgio

LIEGI Belgio · LIERSE Belgio · LOKEREN Belgio · MOLENBEEK Belgio · STANDARD Belgio · WAREGEM Belgio · WATERSCHEI Belgio · WINTERSLAG Belgio

ATLETICO MINEIRO Brasile · BOTAFOGO Brasile · CORINTHIAS Brasile · CRUZEIRO Brasile · FLAMENGO Brasile · FLUMINENSE Brasile · PORTO ALEGRE Brasile · PALMEIRAS Brasile

SAN PAOLO Brasile · SANTOS Brasile · VASCO DE GAMA Brasile · CSKA Bulgaria · LEVSKI SPARTAK Bulgaria · LOKOMOTIV P. Bulgaria · SLAVIA SOFIA Bulgaria · BANIK OSTRAVA Cecoslovacchia

BOHEMIANS PRAGA Cecoslovacchia · DUKLA PRAGA Cecoslovacchia · INTER BRATISLAVA Cecoslovacchia · SLAVIA PRAGA Cecoslovacchia · SLOVAN B. Cecoslovacchia · SPARTA PRAGA Cecoslovacchia · SPARTAK TRNAVA Cecoslovacchia · COLO COLO Cile

»»

GIROTONDO INTORNO AL MONDO

UNIVERSIDAD C.
Cile

OMONIA
Cipro

PEZOPORIKOS
Cipro

KIBENHAVNS
Danimarca

VEILE
Danimarca

WATERFORD
Eire

HJK
Finlandia

MIKKELIN
Finlandia

PALLOSEURA
Finlandia

REIPAS
Finlandia

ANGERS
Francia

BASTIA
Francia

BORDEAUX
Francia

LAVAL
Francia

LILLA
Francia

LIONE
Francia

MARSIGLIA
Francia

METZ
Francia

MONACO
Francia

NANCY
Francia

NANTES
Francia

NIMES
Francia

NIZZA
Francia

PARIS F.C.
Francia

PARIS S. G.
Francia

REIMS
Francia

SAINT-ETIENNE
Francia

SOCHAUX
Francia

STRASBURGO
Francia

VALENCIENNES
Francia

BANGOR
Galles

CARDIFF
Galles

SWANSEA
Galles

WREXAM
Galles

CARL ZEISS JENA
Germania Est

DINAMO BERLINO
Germania Est

DINAMO DRESDA
Germania Est

LOKOMOTIVE LIPSIA
Germania Est

MAGDEBURGO
Germania Est

VORWAERTS
Germania Est

AMBURGO
Germania Ovest

BIELEFELD
Germania Ovest

BREMA
Germania Ovest

BOCHUM
Germania Ovest

BORUSSIA D.
Germania Ovest

BORUSSIA M.
Germania Ovest

COLONIA
Germania Ovest

DARMSTADT
Germania Ovest

DUISBURG
Germania Ovest

EINTRACHT B.
Germania Ovest

EINTRACHT F.
Germania Ovest

FORTUNA D.
Germania Ovest

HERTHA BERLINO
Germania Ovest

KAISERSLAUTERN
Germania Ovest

SCHALKE 04
Germania Ovest

BAYERN MONACO
Germania Ovest

NORIMBERGA
Germania Ovest

STOCCARDA
Germania Ovest

AEK ATENE
Grecia

OLYMPIAKOS
Grecia

PANATHINAIKOS
Grecia

PAOK SALONICCO
Grecia

VIOLETTE
Haiti

ASTON VILLA
Inghilterra

BIRMINGHAM
Inghilterra

BOLTON
Inghilterra

BRISTOL
Inghilterra

COVENTRY
Inghilterra

DERBY COUNTY
Inghilterra

EVERTON
Inghilterra

IPSWICH
Inghilterra

LEEDS
Inghilterra

LEICESTER
Inghilterra

LIVERPOOL
Inghilterra

ARSENAL
Inghilterra

TOTTENHAM
Inghilterra

CHELSEA
Inghilterra

MANCHESTER CITY
Inghilterra

MANCHESTER U.
Inghilterra

MIDDLESBROUGH
Inghilterra

NEWCASTLE
Inghilterra

NORWICH
Inghilterra

NOTTINGHAM
Inghilterra

QUEEN PARK R.
Inghilterra

SOUTHAMPTON
Inghilterra

WEST BROMWICH
Inghilterra

WOLVERHAMPTON
Inghilterra

GLENTORAN
Irlanda del Nord

LINFIELD
Irlanda del Nord

FRAM
Islanda

MACCABI
Israele

DINAMO ZAGABRIA
Jugoslavia

HAJDUK
Jugoslavia

PARTIZAN
Jugoslavia

STELLA ROSSA
Jugoslavia

VOJVODINA
Jugoslavia

ZELJEZNICAR
Jugoslavia

ARIS BONNEVOIE
Lussemburgo

JEUNESSE D'ESCH
Lussemburgo

FLORIANA
Malta

HIBERNIANS
Malta

SLIEMA
Malta

VALETTA
Malta

FAR RABAT
Marocco

ATLETICO ESPANOL
Messico

CRUZ AZUL
Messico

GUADALAJARA
Messico

LEON
Messico

AJAX
Olanda

AZ '67 ALKMAAR
Olanda

DEN HAAG
Olanda

EAGLES DEVENTER
Olanda

FEYENOORD
Olanda

HAARLEM
Olanda

MVV MAASTRICHT
Olanda

NAC BREDA
Olanda

NEC NIJMEGEN
Olanda

PSV EINDHOVEN
Olanda

SPARTA ROTTERDAM
Olanda

TWENTE ENSCHEDE
Olanda

RODA KERKRADE
Olanda

UTRECHT
Olanda

VVV VENLO
Olanda

VITESSE ARNHEM
Olanda

VOLENDAM
Olanda

PEC ZWOLLE
Olanda

ALIANZA LIMA
Perù

UNIVERSITARIO
Perù

GORNIK ZABRZE
Polonia

GWARDIA
Polonia

LEGIA VARSAVIA
Polonia

RUCH CHORZOW
Polonia

STAL MIELEC
Polonia

WISLA CRACOVIA
Polonia

BENFICA
Portogallo

PORTO
Portogallo

SPORTING LISBONA
Portogallo

VITORIA SETUBAL
Portogallo

DINAMO BUCAREST
Romania

PETROLUL PLOIESTI
Romania

»»

GIROTONDO INTORNO AL MONDO

RAPID BUCAREST
Romania

STEAUA BUCAREST
Romania

U. CRAIOVA
Romania

UTA ARAD
Romania

ABERDEEN
Scozia

CELTIC GLASGOW
Scozia

DUNDEE
Scozia

DUNFERMLINE
Scozia

HIBERNIAN
Scozia

RANGERS GLASGOW
Scozia

ATLETICO BILBAO
Spagna

ATLETICO MADRID
Spagna

BARCELLONA
Spagna

REAL MADRID
Spagna

REAL SARAGOZZA
Spagna

VALENCIA
Spagna

CHICAGO STINGS
Stati Uniti

CHIEFS
Stati Uniti

COSMOS
Stati Uniti

DALLAS TORNADO
Stati Uniti

DETROIT EXPRESS
Stati Uniti

DIPLOMATS
Stati Uniti

EARTH QUAKES
Stati Uniti

HURRICANE
Stati Uniti

L.A. AZTECS
Stati Uniti

LANCERS
Stati Uniti

MINNESOTA KICKS
Stati Uniti

PORTLAND TIMBERS
Stati Uniti

ROWDIES
Stati Uniti

SEATTLE SOUNDERS
Stati Uniti

SOCKERS
Stati Uniti

STRICKERS
Stati Uniti

AIK
Svezia

ATVIDABERG
Svezia

DJURGARDEN
Svezia

MALMOE
Svezia

NORRKOEPING
Svezia

OESTER
Svezia

BASILEA
Svizzera

CHENOIS
Svizzera

CHIASSO
Svizzera

GRASSHOPPERS
Svizzera

LOSANNA
Svizzera

NEUCHATEL XAMAX
Svizzera

NORDSTERN
Svizzera

SERVETTE
Svizzera

SION
Svizzera

SAN GALLO
Svizzera

YOUNG BOYS
Svizzera

ZURIGO
Svizzera

FENERBAHCE
Turchia

GALATASARAY
Turchia

FERENCVAROS
Ungheria

HONVED
Ungheria

MTK
Ungheria

SALGOTARJAN
Ungheria

TATABANYA
Ungheria

UJPESTI DOZSA
Ungheria

VASAS
Ungheria

ARARAT
Unione Sovietica

DINAMO KIEV
Unione Sovietica

DINAMO MOSCA
Unione Sovietica

SPARTAK
Unione Sovietica

TORPEDO
Unione Sovietica

ZENIT
Unione Sovietica

NACIONAL
Uruguay

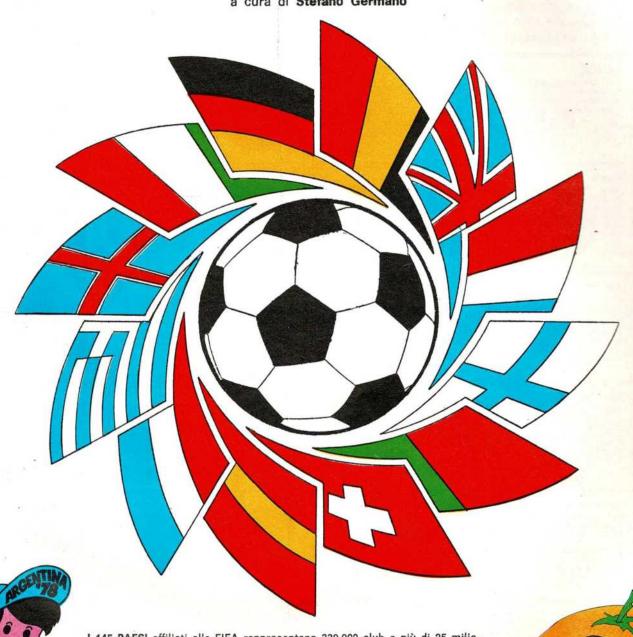
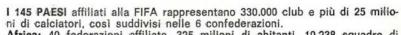
PENAROL
Uruguay

VITA CLUB
Zaire

Presentiamo in anteprima gli indirizzi e gli stemmi delle 145 nazioni affiliate alla F.I.F.A. che, suddivise in sei Confederazioni, rappresentano « il mondo nel pallone ». In particolare per i 34 Paesi europei, la nostra passerella prevede le vincitrici dei relativi campionati (dal primo disputato fino a quello 1978-'79), delle Coppe nazionali e i colori sociali di tutte le squadre partecipanti comprese le neo-promosse. Infine, nell'ultima parte, l'Albo d'Oro delle undici edizioni dei Campionati del Mondo illustrate dalle fotografie delle Nazionali vincitrici. Come dire, in definitiva, un « vademecum » indispensabile per chi segue il calcio

ALMANACCO 1979

a cura di **Stefano Germano**

ARGENTINA '78

I 145 PAESI affiliati alla FIFA rappresentano 330.000 club e più di 25 milioni di calciatori, così suddivisi nelle 6 confederazioni.
Africa: 40 federazioni affiliate, 325 milioni di abitanti, 10.238 squadre di calcio, 445.229 giocatori (di cui 463 professionisti) e 11.738 arbitri.
Asia: 33 associazioni affiliate, 1 miliardo e 375 milioni di abitanti, 31.206 squadre, 721.000 calciatori (nessun professionista) e 15.449 arbitri.
CONCACAF: 23 associazioni affiliate, 778 milioni d'abitanti, 5.877 squadre, 3 milioni 372.000 giocatori (di cui, 5.000 sono professionisti), 13.165 arbitri.
Europa: 34 associazioni affiliate, 778 milioni di abitanti, 221.322 squadre, 16.231.842 giocatori (di cui, 22.591 professionisti), 318.000 arbitri.
Oceania: 5 associazioni affiliate, 36 milioni 500.000 abitanti, 7.322 squadre, 299.467 giocatori (dei quali, 102 professionisti), 3.235 arbitri.
Sudamerica: 10 associazioni affiliate, 214 milioni di abitanti, 26.782 squadre, 1.300.000 calciatori (dei quali 21.775 professionisti), 15.387 arbitri.
TIRANDO LE SOMME, dunque, l'Europa (che conta soltanto il 25,42% della popolazione mondiale) conta il 73,15% delle squadre, il 72,56% dei calciatori e l'84,26% degli arbitri riconosciuti.

SPAGNA '82

»»

I 145 paesi della F.I.F.A.

Federation Internationale de Football Association

« FIFA-House », Hitzigweg 11, 8032 Zürich, tel. 53.87.53, telex 5.56.78

COMITATO ESECUTIVO: Presidente: dr. Joao Havelange (Brasile); **vice-presidenti:** Valentin Granatkin (U.R.S.S.), Harry H. Cavan (Irlanda del Nord), gen. Abdel Aziz Mostafa (Egitto), Guillermo Cañedo (Messico), dr. Juan Goñi (Cile), dr. Artemio Franchi (Italia), Hermann Neuberger (Germania Ovest), Ahmed A. Al-Saadoon (Kuwait); **componenti:** prof. dr. Mihailo Andrejevic (Jugoslavia), Abilio d'Almeida (Brasile), Rito Alcantara (Senegal), dr. Yuzuru Nozu (Giappone), Alfonso Senior (Colombia), dr. Abdel Mohamed Halim (Sudan), Datuk Hamzah bin Abu Samah (Malaysia), Hiram Sosa Lopez (Guatemala), Arthur George Abrahams (Giamaica), Tore Brodd (Svezia), Necdet Cobanli (Turchia), Pablo Porta (Spagna); **segretario generale:** dr. Helmut Käser (Svizzera); **vice segretario e addetto stampa e alle pubbliche relazioni:** René Courte (Lussemburgo).

DOPO L'ULTIMA assemblea generale (tenutasi l'anno scorso a Buenos Aires), la F.I.F.A. ha effettuato un censimento calcistico dei Paesi affiliati alla sua organizzazione registrandone la bellezza di 146. Il numero è poi sceso a 145 (cifra attuale) per il ritiro del Vietnam del Sud. Nell'occasione, quindi, del 75.o anniversario dell'organismo internazionale presentiamo i protagonisti calcistici delle sei Confederazioni dando — per ognuna di esse — la città d'origine, la data della fondazione, il numero degli abitanti, i colori nazionali e il numero dei club e dei calciatori. La statistica (è la prima volta che viene effettuata) è stata organizzata dalla stessa F.I.F.A. che si è servita di questionari inviati ai diretti interessati lo scorso anno e dà un'immagine reale del football internazionale per la stagione 1979.

AFRICA
The African Football Confederation - 5, Shareh Gabalaya Guezira, Cairo (Egitto)

Algeria
Sede: Algeri - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 18 milioni - Club: 780 - Giocatori: 58.567 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Alto Volta
Sede: Ouagadougou - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti 5.500.000 - Club: 55 - Giocatori: 3.510 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

Benin
Sede: Colonu - Anno di fondazione: 1968 - Abitanti: 3.500.000 - Club: 31 - Giocatori: 5.165 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni verdi

Botswana
Sede: Gaboron - Anno di fondazione: 1976 - Abitanti: 600.00 - Club: sconosciuti - Giocatori: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia blu cielo, pantaloni bianchi

Burundi
Sede: Bujumbura - Anno di Fondazione: 1948 - Abitanti: 4 milioni - Club: 132 - Giocatori: 3.930 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Camerun
Sede: Yaundé - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 7.100.000 - Club: 200 - Giocatori: 9.328 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni rossi

Centrafrica
Sede: Bangui - Anno di fondazione: 1937 - Abitanti: 3 milioni - Club: 256 - Giocatori: 7.200 - Colori della nazionale: maglia grigioblù, pantaloni bianchi

Congo
Sede: Brazzaville - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 1 milione - Club: 141 - Giocatori: 4.230 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi

Costa d'Avorio
Sede: Abidjan - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 4 milioni - Club: 78 - Giocatori: 3.255 - Colori della nazionale: maglia arancione, pantaloni bianchi

Egitto
Sede: Il Cairo - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 36 milioni - Club: 168 - Giocatori: 11.965 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Etiopia
Sede: Addis Abeba - Anno di fondazione: 1943 - Abitanti: 29 milioni 400.000 - Club: 305 - Giocatori: 13.425 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

Gabon
Sede: Libreville - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 600.000 - Club: 275 - Giocatori: 8.086 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

Gambia
Sede: Banjul - Anno di fondazione: 1952 - Abitanti: 500.000 - Club: 39 - Giocatori: 850 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

Ghana
Sede: Accra - Anno di fondazione: 1957 - Abitanti: 10.500.000 - Club: 300 - Giocatori: 5.002 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

Guinea
Sede: Conakry - Anno di fondazione: 1959 - Abitanti: 5 milioni - Club: 306 - Giocatori: 9.108 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni gialli

Kenya
Sede: Nairobi - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 13 milioni - Club: 351 - Giocatori: 7.820 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi

Lesotho
Sede: Maseru - Anno di fondazione: 1932 - Abitanti: 1.500.000 - Club: 88 - Giocatori: 2.076 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu

Liberia
Sede: Monrovia - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 1.200.000 - Club: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia bianconera, pantaloni bianchi

Libia
Sede: Tripoli - Anno di fondazione: 1963 - Abitanti: 2.600.000 - Club: 89 - Giocatori: 2.941 - Colori della nazionale: maglia arancione, pantaloni bianchi

Madagascar
Sede: Tananarive - Anno di fondazione: 1961 - Abitanti: 8 milioni - Club: 775 - Giocatori: 23.536 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

Malawi
Sede: Blantyre - Anno di fondazione: 1966 - Abitanti: 4 milioni - Club: 58 - Giocatori: 744 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi

Mali
Sede: Bamako - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 6.600.000 - Club: 128 - Giocatori: 5.480 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

Marocco
Sede: Rabat - Anno di fondazione: 1955 - Abitanti: 18 milioni - Club: 274 - Giocatori: 16.735 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni rossi

Mauritius
Sede: Port-Louis - Anno di fondazione: 1952 - Abitanti: 900.000 - Club: 397 - Giocatori: 22.500 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Mauritania
Sede: Npuakchott - Anno di fondazione: 1961 - Abitanti: 1.500.000 - Club: 59 - Giocatori: 1930 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

Niger
Sede: Niamey - Anno di fondazione: 1967 - Abitanti: 4.500.000 - Club sconosciuti - Giocatori: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia arancione, pantaloni bianchi

Nigeria
Sede: Lagos - Anno di fondazione: 1945 - Abitanti: 50 milioni - Club: 326 - Giocatori: 80.190 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

Rhodesia
Sede: Bulawayo - Anno di fondazione: 1965 - Abitanti: 5.100.000 - Club: 605 - Giocatori: 11.664 - Colori della nazionale: maglia bianca e pantaloni neri

Ruanda
Sede: Kigali - Anno di fondazione: 1976 - Abitanti: 5.500.000 - Club: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia neroverde, pantaloni verdi

Senegal
Sede: Dakar - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 5.200.000 - Club: 75 - Giocatori: 3.503 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

Sierra Leone
Sede: Freetown - Anno di fondazione: 1967 - Abitanti: 3.500.000 - Club: 104 - Giocatori: 8.120 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

ASIA
Asian Football Confederation - 88 Brewster Rd - Ipoh (Malaysia)

Emirati Arabi Uniti
Sede: Dubai - Anno di fondazione: 1971 - Abitanti: 650.000 - Club: 20 - Giocatori: 1.162 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi

Kuwait
Sede: Kuwait - Anno di fondazione: 1952 - Abitanti: 1 milione - Club: 14 - Giocatori: 1.638 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

Somalia
Sede: Mogadiscio Anno di fondazione: 1951 - Abitanti: 3 milioni - Club: 16 - Giocatori: 816 - Colori della nazionale: maglia blu cielo, pantaloni bianchi

Afganistan
Sede: Kabul - Anno di fondazione: 1922 - Abitanti: 18 milioni - Club: 30 - Giocatori: 3.300 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

Filippine
Sede: Makati - Anno di fondazione: 1907 - Abitanti: 44 milioni - Club: 420 - Giocatori: 16.800 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

Laos
Sede: Vientiane - Anno di fondazione: 1951 - Abitanti: 3 milioni - Club: 93 - Giocatori: 2.812 - Colori della nazionale: maglia rossa, e pantaloni bianchi

Sudan
Sede: Khartum - Anno di fondazione: 1936 - Abitanti: 15 milioni - Club: 750 - Giocatori: 36.840 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

Arabia Saudita
Sede: Ryad - Anno di fondazione: 1959 - Abitanti: 9 milioni - Club: 96 - Giocatori: 7.600 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

Giappone
Sede: Tokio - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 113 milioni - Club: 19.840 - Giocatori: 297.600 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

Libano
Sede: Beirut - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 3 milioni - Club: 105 - Giocatori: 8.125 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Swaziland
Sede: Mbabame - Anno di fondazione: 1976 - Abitanti: 400.000 - Club: sconosciuti - Giocatori: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia blu e oro, pantaloni bianchi

Barhein
Sede: Manama - Anno di fondazione 1951 - Abitanti: 260.000 - Club: 30 - Giocatori: 2.110 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni rossi

Giordania
Sede: Amman - Anno di fondazione: 1949 - Abitanti: 3 milioni - Club: 22 - Giocatori: 2.280 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

Macao
Sede: Macao - Anno di fondazione: 1939 - Abitanti: 450.000 - Club: 120 - Giocatori: 2.000 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

Tanzania
Sede: Dar El Salam - Anno di fondazione: 1930 - Abitanti: 12 milioni - Club: sconosciuti - Giocatori: sconosciuti - Colori nazionale: maglia verde, pantaloni neri

Bangladesh
Sede: Dacca - Anno di fondazione: 1972 - Abitanti: 75 milioni - Club: 1.162 - Giocatori: 25.684 - Colori della nazionale: maglia arancio, pantaloni bianchi

Hong Kong
Sede: Hong Kong - Anno di fondazione: 1914 - Abitanti: 4.700.000 - Club: 72 - Giocatori: 3.804 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Malaysia
Sede: Kuala Lumpur - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 10.700.000 - Club: 320 - Giocatori: 7.839 - Colori della nazionale: maglia nero e oro, pantaloni bianchi

Togo
Sede: Lomé - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 2 milioni - Club: 144 - Giocatori: 4.340 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Birmania
Sede: Rangoon - Anno di fondazione: 1947 - Abitanti: 23 milioni - Club: 550 - Giocatori: 14.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

India
Sede: Bangalore - Anno di fondazione: 1937 - Abitanti: 582 milioni - Club: 1949 - Giocatori: 53.110 - Colori della nazionale: maglia celeste, pantaloni bianchi

Nepal
Sede: Katmandu - Anno di fondazione: 1951 - Abitanti: 12 milioni - Club: 33 - Giocatori: 700 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Tunisia
Sede: Tunisi - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 6 milioni - Club: 172 - Giocatori: 14.314 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Brunei
Sede: Begawan - Anno di fondazione: 1959 - Abitanti: 140.000 - Club: 22 - Giocatori: 830 - Colori della nazionale: maglia oro, pantaloni neri

Indonesia
Sede: Giacarta - Anno di fondazione: 1930 - Abitanti: 135 milioni - Club: 2.880 - Giocatori: 97.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Pakistan
Sede: Karaci - Anno di fondazione: 1948 - Abitanti: 130 milioni - Club: 576 - Giocatori: 1.300 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

Uganda
Sede: Kampala - Anno di fondazione: 1924 - Abitanti: 10 milioni - Club: 400 - Giocatori: 1.582 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri

Cambogia
Sede: Phnom-Penh - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 7.500.000 - Club: 30 - Giocatori: 650 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

Iran
Sede: Teheran - Anno di fondazione: 1920 - Abitanti: 34 milioni - Club: 422 - Giocatori: 43.300 - Colori della nazionale, maglia verde, pantaloni bianchi

Qatar
Sede: Doha - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 200.000 - Club: 8 - Giocatori: 1.200 - Colori della nazionale: maglia biancomarrone, pantaloni bianchi

Zaire
Sede: Kinshasha - Anno di fondazione: 1919 - Abitanti: 21 milioni - Club: 2400 - Giocatori: 52.627 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

Corea del Nord
Sede: Pyongyang - Anno di fondazione: 1945 - Abitanti: 14 milioni - Club: 85 - Giocatori: 1.707 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Irak
Sede: Bagdad - Anno di fondazione: 1948 - Abitanti: 12 milioni - Club: 155 - Giocatori: 1.700 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

Singapore
Sede: Singapore - Anno di fondazione: 1892 - Abitanti: 2.300.000 - Club: 172 - Giocatori: 8.000 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni azzurri

Zambia
Sede: Lushaka - Anno di fondazione: 1929 - Abitanti: 4.100.000 - Club: 20 - Giocatori: 4.100 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

Corea del Sud
Sede: Seul - Anno di fondazione: 1928 - Abitanti: 31.100.000 - Club: 476 - Giocatori: 2.047 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Israele
Sede: Tel Aviv - Anno di fondazione: 1928 - Abitanti: 3 milioni - Club: 544 - Giocatori: 23.500 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu

Siria
Sede: Damasco - Anno di fondazione: 1936 - Abitanti: 7.500.000 - Club: 102 - Giocatori: 30.600 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

DA FRANCE FOOTBALL

»»

Sri Lanka
Sede: Colombo - Anno di fondazione: 1939 - Abitanti: 13 milioni - Club: 600 - Giocatori: 18.825 - Colori della nazionale: maglia marron, pantaloni bianchi

Canada
Sede: Ottawa - Anno di fondazione: 1912 - Abitanti: 22 milioni - Club: 1300 - Giocatori: 118.872 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi.

Nicaragua
Sede: Managua - Anno di fondazione: 1968 - Abitanti: 2 milioni - Club: 31 - Giocatori: 160 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni blu.

Austria
Sede: Vienna - Anno di fondazione: 1904 - Abitanti: 7.500.000 - Club: 2.041 - Giocatori: 255.125 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni neri.

Tailandia
Sede: Bangkok - Anno di fondazione: 1916 - Abitanti: 43.200.000 - Club: 145 - Giocatori: 9.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Costa Rica
Sede: San Josè - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 2 milioni - Club: 431 - Giocatori: 12.429 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni blu.

Panama
Sede: Panama - Anno di fondazione: 1938 - Abitanti: 1.400.000 - Club: sconosciuti - giocatori: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia rossoblù, pantaloni blu.

Belgio
Sede: Bruxelles - Anno di fondazione: 1895 - Abitanti: 9.800.000 - Club: 3275 - Giocatori: 279.420 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi.

Vietnam
Sede: Hanoi - Anno di fondazione: 1923 - Abitanti: 39 milioni - Club: 113 - Giocatori: 17.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

Cuba
Sede: L'Avana - Anno di fondazione: 1924 - Abitanti: 8.500.000 - Club: 70 - Giocatori: 12.900 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

Porto Rico
Sede: Guayama - Anno di fondazione: 1940 - Abitanti: 3.200.000 - Club: 66 - Giocatori: 3200 - Colori della nazionale: maglia biancorossa, pantaloni blu.

Bulgaria
Sede: Sofia - Anno di fondazione: 1923 - Abitanti: 9 milioni - Club: 3923 - Giocatori: 117.280 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni verdi.

Yemen
Sede: Aden - Anno di fondazione: 1940 - Abitanti: 1.400.000 - Club: sconosciuti - Giocatori: 1.700 - Colori della nazionale: maglia celeste, pantaloni bianchi

Giamaica
Sede: St. Andrew - Anno di fondazione: 1910 - Abitanti: 1.900.000 - Club: 266 - Giocatori: 45.200 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni neri.

Rep. Dominicana
Sede: San Domingo - Anno di fondazione: 1953 - Abitanti: 4.600.000 - Club: 72 - Giocatori: 10.615 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

Cecoslovacchia
Sede: Praga - Anno di fondazione: 1901 - Abitanti: 15 milioni - Club: 6776 - Giocatori: 352.227 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

CONCACAF
Confederacion Norte Centroamericana del Caribe de Futbol Calle Mariscal Cruz 9-56. Zona 4 - Guatemala.

Granada
Sede: Granada - Anno di fondazione: 1924 - Abitanti: 100.000 - Club: 15 - Giocatori: 200: - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni verdi.

Salvador
Sede: San Salvador - Anno di fondazione: 1935 - Abitanti: 4.500.000 - Club: 782 - Giocatori: 16.396 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni blu.

Cipro
Sede: Nicosia - Anno di fondazione: 1934 - Abitanti: 600.000 - Club: 41 - Giocatori: 21.000 - Colori della nazionale: maglia azzurra, pantaloni bianchi.

Antigua
Sede: St. John's-Anno di fondazione: 1967 - Abitanti: 70.000 - Club: 42 - Giocatori: 644 - Colori della nazionale: maglia oro, pantaloni neri.

Guatemala
Sede: Guatemala - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 6 milioni - Club: 1611 - Giocatori: 43.516 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

Stati Uniti
Sede: New York - Anno di fondazione: 1913 - Abitanti: 220 milioni - Club: sconosciuti - Giocatori: 325.000 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

Danimarca
Sede: Copenhagen - Anno di fondazione: 1889 - Abitanti: 4.800.000 - Club: 1453 - Giocatori: 208.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

Antille Olandesi
Sede: Curaçao - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 160.000 - Club: 85 - Giocatori: 3.820 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi.

Guyana
Sede: Georgetown - Anno di fondazione: 1902 - Abitanti: 800.000 - Club: 103 - Giocatori: 1665 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri.

Suriname
Sede: Paramaribo - Anno di fondazione: 1920 - Abitanti: 500.000 - Club: 166 - Giocatori: 4430 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

Finlandia
Sede: Helsinki - Anno di fondazione: 1907 - Abitanti: 4.700.000 - Club: 900 - Giocatori: 44.330 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

Bahamas
Sede: Nassau - Anno di fondazione: 1967 - Abitanti: 250.000 - Club: 20 - Giocatori: 620 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni neri.

Haiti
Sede: Port au Prince - Anno di fondazione: 1912 - Abitanti: 5.500.000 - Club: 40 - Giocatori: 3450 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri.

Trinidad e Tobago
Sede: Port of Spain - Anno di fondazione: 1906 - Abitanti: 1 milione - Club: 132 - Giocatori: 3590 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri.

Francia
Sede: Parigi - Anno di fondazione: 1919 - Abitanti: 53 milioni - Club: 18285 - Giocatori: 1.194.189 - Colori della nazionale maglia blu, pantaloni bianchi.

Barbados
Sede: Bridgetown - Anno di fondazione: 1910 - Abitanti: 250.000 - Club: 82 - Giocatori: 950 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni oro.

Honduras
Sede: Tegucicalpa - Anno di fondazione: 1951 - Abitanti: 3 milioni - Club. 452 - Giocatori: 11.550 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

EUROPA
Union of European Football Associations Jupiterstrasse 33, Bern - tel. 32.17.35 - telex 33191. Indirizzo postale: Postfach 16, CH - 3000 Bern 15

Galles
Sede: Wrexham - Anno di fondazione: 1876 - Abitanti: 2.800.000 - Club: 1640 - Giocatori: 43.650 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi.

Bermude
Sede: Hamilton - Anno di fondazione: 1928 - Abitanti: 60.000 - Club: 32 - Giocatori: 1712 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

Messico
Sede: Città del Messico - Anno di fondazione: 1927 - Abitanti: 51 milioni - Club: 770 - Giocatori: 2.752.075 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

Albania
Sede: Tirana - Anno di fondazione: 1932 - Abitanti: 2.400.000 - Club: 42 - Giocatori: 4730 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri.

Germania Est
Sede: Berlino - Anno di fondazione: 1948 - Abitanti: 17 milioni - Club: 4.961 - Giocatori: 557.055 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

Germania Ovest
Sede: Francoforte - Anno di fondazione: 1900 - Abitanti: 61.500.000 - Club: 17549 - Giocatori: 3.611.431 - Colori nazionale: maglia bianca, pantaloni neri.

Grecia
Sede: Atene - Anno di fondazione: 1926 - Abitanti: 9.500.000 - Club: 1762 - Giocatori: 91.020 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

Inghilterra
Sede: Londra - Anno di fondazione: 1863 - Abitanti: 56 milioni - Club: 37.715 - Giocatori: 1.505.000 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

Irlanda
Sede: Dublino - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 4.500.000 - Club: 2.914 - Giocatori 54.596 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

Irlanda del Nord
Sede: Belfast - Anno di fondazione: 1880 - Abitanti: 1.500.000 - Club: 740 - Giocatori: 17.665 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

Islanda
Sede: Reykjavik - Anno di fondazione: 1947 - Abitanti: 220.000 - Club: 67 - Giocatori: 13.856 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

Italia
Sede: Roma - Anno di fondazione: 1898 - Abitanti: 54 milioni - Club: 21.845 - Giocatori: 833.564 - Colori della nazionale: maglia azzurra, pantaloni bianchi.

Jugoslavia
Sede: Belgrado - Anno di fondazione: 1919 - Abitanti: 20.500.000 - Club: 4289 - Giocatori: 172.225 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

Liechtenstein
Sede: Vaduz - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 30.000 - Club: 7 - Giocatori: 1200 - Colori della nazionale: maglia rossoblù, pantaloni rossi.

Lussemburgo
Sede: Lussemburgo - Anno di fondazione: 1906 - Abitanti: 350.000 - Club: 209 - Giocatori: 15.730 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

Malta
Sede: La Valletta - Anno di fondazione: 1900 - Abitanti: 300.000 - Club: 231 - Giocatori: 7460 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

Norvegia
Sede: Oslo - Anno di fondazione: 1902 - Abitanti: 4 milioni - Club: 3100 - Giocatori: 124.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

Olanda
Sede: Zeist - Anno di fondazione: 1889 - Abitanti: 13 milioni - Club: 2440 - Giocatori: 964.215 - Colori della nazionale: maglia arancio, pantaloni bianchi.

Polonia
Sede: Varsavia - Anno di fondazione: 1919 - Abitanti: 34.500.000 - Club: 5.334 - Giocatori: 234.052 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni rossi.

Portogallo
Sede: Lisbona - Anno di fondazione: 1914: - Abitanti: 8.700.000 - Club: 880 - Giocatori: 40.815 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

Romania
Sede: Bucarest - Anno di fondazione: 1908 - Abitanti: 23 milioni - Club: 5453 - Giocatori: 179.987 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni blu.

SCOZIA
Sede: Glasgow - Anno di fondazione: 1873 - Abitanti: 5.200.000 - Club: 4.074 - Giocatori: 109.000 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

Spagna
Sede: Madrid - Anno di fondazione: 1913 - Abitanti: 35.400.000 - Club: 5.578 - Giocatori: 202.574 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni blu.

Svezia
Sede: Stoccolma - Anno di fondazione: 1904 - Abitanti: 8.200.000 - Club: 3220 - Giocatori: 152.548 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni blu.

Svizzera
Sede: Berna - Anno di fondazione: 1895 - Abitanti: 6 milioni - Club: 1382 - Giocatori: 146.188 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

Turchia
Sede: Ankara - Anno di fondazione: 1923 - Abitanti: 40 milioni - Club: 1432 - Giocatori: 43.229 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi.

Ungheria
Sede: Bucarest - Anno di fondazione: 1901 - Abitanti: 10.500.000 - Club: 2.440 - Giocatori: 138.461 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

U.R.S.S.
Sede: Mosca - Anno di fondazione: 1912 - Abitanti: 256 milioni - Club: 50.664 - Giocatori: 4.505.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

OCEANIA

Oceania Football Federation - 89 Apirana Ave - Auekland (New Zealand).

Australia
Sede: Sidney - Anno di fondazione: 1961 - Abitanti: 14 milioni - Club: 6.514 - Giocatori: 214.000 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni verdi.

Figi
Sede: Suva - Anno di fondazione: 1936 - Abitanti: 750 mila; Club: 140 - Giocatori: 21500 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni neri.

Formosa
Sede: Taipeh - Anno di fondazione: 1936 - Abitanti: 17 milioni - Club: 36 - Giocatori: 16569 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

Nuova Zelanda
Sede: Wellington - Anno di fondazione: 1891 - Abitanti: 2.800.000 - Club: 312 - Giocatori: 41.968 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni neri.

Papuasia - N. Guinea
Sede: Panguna - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 2 milioni - Club: 320 - Giocatori: 5.700 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

SUDAMERICA

Confederacion Sudamericana del Futbol - Estadio Nacional Calle José Diaz, Puerta 4 - Lima (Perù).

Argentina
Sede: Buenos Aires - Anno di fondazione: 1893 - Abitanti: 25.500.000 - Club: 2.713 - Giocatori: 299.895 - Colori della nazionale: maglia biancoceleste, pantaloni neri.

Bolivia
Sede: Cochabamba - Anno di fondazione: 1925 - Abitanti: 5.800.000 - Club: 305 - Giocatori: 11.789 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

Brasile
Sede: Rio de Janeiro - Anno di fondazione: 1893 - Abitanti: 110 milioni - Club: 5.436 - Giocatori: 11.789 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni blu.

Cile
Sede: Santiago - Anno di fondazione: 1895 - Abitanti: 8.900.000 - Club: 5.615 - Giocatori: 324.422 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni blu.

Colombia
Sede: Bogotà - Anno di fondazione: 1925 - Abitanti: 25.700.000 - Club: 3665 - Giocatori: 152.056 - Colori della nazionale: maglia arancio, pantaloni grigi.

Ecuador
Sede: Guayaquil - Anno di fondazione: 1925 - Abitanti: 7.300.000 - Club: 170 - Giocatori: 12.300 - Colori della nazionale maglia gialla, pantaloni blu.

Paraguay
Sede: Asuncion - Anno di fondazione: 1906 - Abitanti: 2.300.000 - Club: 742 - Giocatori: 110.000 - Colori della nazionale: maglia biancorossa, pantaloni blu.

Perù
Sede: Lima - Anno di fondazione: 1922 - Abitanti: 13.200.000 - Club: 6158 - Giocatori: 139.360 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi.

Uruguay
Sede: Montevideo - Anno di fondazione: 1900 - Abitanti: 2.600.000 - Club: 970 - Giocatori: 101.550 - Colori della nazionale: maglia celeste, pantaloni bianchi.

Venezuela
Sede: Caracas - Anno di fondazione 1926 - Abitanti: 13 milioni - Club: 988 - Giocatori: 35.047 - Colori della nazionale: maglia bordeaux, Pantaloni bianchi.

»»

Campionato e Coppa: questi gli albi d'oro d'Europa

A VOLTE capita, anche nel corso di una discussione da bar, di non sapere chi abbia vinto campionato o coppa in un determinato Paese. Esattamente come è difficile ricordare chi detenga il record assoluto di vittorie, in questa o quella manifestazione oppure quando essa sia stata disputata per la prima volta. Di seguito pubblichiamo i vari albi d'oro avvertendo che Galles e Liechtenstein hanno solo la Coppa.

ALBANIA
Fédération Albanaise de Football
Rruga Kongresi I Permetit, 41
Tirana

Campionato
1945 Vllaznia
1946 Vllaznia
1947 Partizani
1948 Partizani
1949 Partizani
1950 Dinamo
1951 Dinamo
1952 Dinamo
1953 Dinamo
1954 Partizani
1955 Dinamo
1956 Dinamo
1957 Partizani
1958 Partizani
1959 Partizani
1960 Dinamo
1961 Partizani
1963 Partizani
1964 Partizani
1965 17 Nentori
1966 17 Nentori
1967 Dinamo
1969 17 Nentori
1970 17 Nentori
1971 Partizani
1972 Vllaznia
1973 Dinamo
1974 Vllaznia
1975 Dinamo
1976 Dinamo
1977 Dinamo
1978 Vllaznia
1979 Partizani

Coppa
1948 Partizani
1949 Partizani
1950 Dinamo
1951 Dinamo
1952 Dinamo
1953 Dinamo
1954 Dinamo
1955 non disputata
1956 non disputata
1957 Partizani
1958 Partizani
1959 non disputata
1960 Dinamo
1961 Partizani
1962 non disputata
1963 17 Nentori
1964 Partizani
1965 Vllaznia
1966 Partizani
1967 non disputata
1968 Partizani
1969 non disputata
1970 Partizani
1971 Dinamo
1972 Vllaznia
1973 Partizani
1974 Dinamo
1975 Labinoti
1976 17 Nentori
1977 17 Nentori
1978 Dinamo
1979 Vllaznia

AUSTRIA
Osterreichischer Fussball-Bund
Postfach 161
1061 Wien

Campionato
1912 Rapid
1913 Rapid
1914 WAF
1915 WAC
1916 Rapid
1917 Rapid
1918 FAC
1919 Rapid
1920 Rapid
1921 Rapid
1922 Wiener SportKlub
1923 Rapid
1924 Austria Amateure
1925 Hakoa
1926 Austria Amateure
1927 Admira
1928 Admira
1929 Rapid
1930 Rapid
1931 First Vienna
1932 Admira
1933 First Vienna
1934 Admira
1935 Rapid
1936 Admira
1937 Admira
1938 Rapid*
1939 Admira
1940 Rapid
1941 Rapid**
1942 Vienna
1943 First Vienna*
1944 First Vienna
1946 Rapid
1947 Wacker Vienna
1948 Rapid
1949 Austria
1950 Austria
1951 Rapid
1952 Rapid
1953 Austria
1954 Rapid
1955 Vienna
1956 Rapid
1957 Rapid
1958 Wiener S.K.
1959 Wiener S.K.
1960 Rapid
1961 Austria
1962 Austria
1963 Austria
1964 Rapid
1965 L.A.S.K.
1966 Admira
1967 Rapid
1968 Rapid
1969 Austria
1970 Austria
1971 Innsbruck
1972 Innsbruck
1973 Innsbruck
1974 Voest Linz
1975 Innsbruck
1976 Austria
1977 Innsbruck
1978 Austria
1979 Austria

* Vinse anche la Coppa tedesca
** Vinse anche il campionato tedesco

Coppa
1919 Rapid
1920 Rapid
1921 Austria Amateure
1922 WAF
1923 Wiener SportKlub
1924 Austria Amateure
1925 Austria
1926 Austria
1927 Rapid
1928 Admira
1929 Vienna
1930 Vienna
1931 WAC
1932 Admira
1933 Austria
1934 Admira
1935 Austria
1936 Austria
1937 Vienna
1938 WAC
1946 Rapid
1947 Wacker
1948 Austria
1949 Austria
1959 WAC
1960 Austria
1961 Rapid
1962 Austria
1963 Austria
1964 Admira
1965 Linzer ASK
1966 Admira
1967 Austria
1968 Rapid
1969 Rapid
1970 Innsbruck
1971 Rapid
1972 Austria
1973 Innsbruck
1974 Austria
1975 Innsbruck
1976 Rapid
1977 Austria
1978 Innsbruck

BELGIO
Union Royale Belge des Soc. de Football-Associations
Rue Guimard, 14
1040 Bruxelles

Campionato
1896 R.F.C. Liégeois
1897 Racing Bruxelles
1898 R.F.C. Liégeois
1899 R.F.C. Liégeois
1900 R. Bruxelles
1901 R. Bruxelles
1902 R. Bruxelles
1903 R. Bruxelles
1904 U. St-Gilloise
1905 U. St-Gilloise
1906 U. St-Gilloise
1907 U. St-Gilloise
1908 R. Bruxelles
1909 U. St-Gilloise
1910 U. St-Gilloise
1911 C.S. Brugeois
1912 Daring
1913 U. St-Gilloise
1914 Daring
1920 F.C. Bruges
1921 Daring
1922 Beerschot
1923 U. St-Gilloise
1924 Beerschoot
1925 Beerschot
1926 Beerschot
1927 Bruges
1928 Beerschot
1929 Anversa
1930 Bruges
1931 Anversa
1932 Lierse
1933 U. St-Gilloise
1934 U. St-Gilloise
1935 U. St-Gilloise
1936 Daring
1937 Daring
1938 Beerschot
1939 Beerschot
1942 Lierse
1943 F.C. Malines
1944 Anversa
1946 F.C. Malines
1947 Anderlecht
1948 F.C. Malines
1949 Anderlecht
1950 Anderlecht
1951 Anderlecht
1952 R.F.C. Liégeois
1953 R.F.C. Liégeois
1954 Anderlecht
1955 Anderlecht
1956 Anderlecht
1957 Anversa
1958 Standard Liegi
1959 Anderlecht
1960 Lierse S.K.
1961 Standard Liegi
1962 Anderlecht
1963 Standard Liegi
1964 Anderlecht
1965 Anderlecht
1966 Anderlecht
1967 Anderlecht
1968 Anderlecht
1969 Standard Liegi
1970 Standard Liegi
1971 Standard Liegi
1972 Anderlecht
1973 Bruges
1974 Anderlecht
1975 Racing White
1976 Bruges
1977 Bruges
1978 Bruges
1979 Beveren

Coppa
1954 Standard Liegi
1955 Anversa
1956 Racing Tournai
1964 La Gantoise
1965 Anderlecht
1966 Standard Liegi
1967 Standard Liegi
1968 Bruges
1969 Lierse
1970 Bruges
1971 Beerschot
1972 Anderlecht
1973 Anderlecht
1974 Waregem
1975 Anderlecht
1976 Anderlecht
1977 Bruges
1978 Beveren
1979 Beerschot

BULGARIA
Bulgarian Football Federation
Wassil Lewski Stadium
Bld. Tolboukhine, 18
SOFIA

Campionato
1925 Vladislav Varna
1926 Vladislav Varna
1928 Slavia Sofia
1929 Botev Plovdiv
1930 Slavia Sofia
1931 A.S. 23
1932 Chiptchenski S.
1933 Levski Sofia
1934 Vladislav Varna
1935 Sportclub Sofia
1936 Slavia
1937 Levski
1938 Titcha Varna
1939 Slavia Sofia
1940 J.S.K. Sofia
1941 Slavia Sofia
1942 Levski
1943 Levski
1945 Lokomotive S.
1946 Levski
1947 Levski
1948 Septemvri. C.D.N.
1949 Levski
1950 Levski
1951 C.D.N.A.
1952 C.D.N.A.
1953 Levski
1954 C.D.N.A.
1955 C.D.N.A.
1956 C.D.N.A.
1957 C.D.N.A.
1958 C.D.N.A.
1959 C.D.N.A.
1960 C.D.N.A.
1961 C.D.N.A.
1962 C.D.N.A.
1963 Spartak Plovdiv
1964 Lok. Sofia
1965 Levski
1966 C.S.K.A.
1967 Trakia Plovdiv
1968 Levski
1969 C.S.K.A.
1970 Levski S.
1971 C.S.K.A.
1972 C.S.K.A.
1973 C.S.K.A.
1974 Levski S.
1975 C.S.K.A.
1976 C.S.K.A.
1977 Levski
1978 Lok. Sofia
1979 Levski Spartak

Coppa
1925 Vladislav Varna
1926 Vladislav Varna
1928 Slavia Sofia
1929 Botev Plovdiv
1930 Slavia Sofia
1931 Chiptchensko S.
1933 Levski
1934 Vladislav Varna
1935 Sportclub Sofia
1937 Levski
1938 F.K. 13 Sofia
1939 Chipka Sofia
1940 F.K. 13 Sofia
1941 A.S. 23 Sofia
1942 Levski
1943 Slavia Sofia
1946 Levski
1947 Levski
1948 Lokomotiv S.
1949 Levski
1950 Levski
1951 C.D.N.
1952 Slavia Sofia
1953 Lokomotiv S.
1954 C.D.N.
1955 C.D.N.
1956 Levski
1957 Levski
1958 Spartak Plovdiv
1959 Levski
1960 Septemvri Sofia
1961 C.D.N.
1962 Botev Plovdiv
1963 Slavia Sofia
1964 Slavia Sofia
1965 C.S.K.A. Sofia
1966 Slavia Sofia
1967 Levski
1968 Spartak
1969 C.S.K.A.
1970 Levski
1971 Levski
1972 C.S.K.A.
1973 C.S.K.A.
1974 C.S.K.A.
1975 Slavia Sofia
1976 Levski
1977 Levski
1978 Marek
1979 Beroe Starazagora

CECOSLOVACCHIA
Ceskoslovensky Fotbalovy Svaz
Na Porici 12
Praha 1

Campionato
1925 Slavia
1926 Sparta
1928 Viktoria
1929 Slavia
1930 Slavia
1931 Slavia
1932 Sparta
1933 Slavia
1934 Slavia
1935 Slavia
1936 Sparta
1937 Slavia
1938 Sparta
1939 Sparta
1940 Slavia
1941 Slavia
1942 Slavia
1943 Slavia
1944 Sparta
1946 Sparta
1947 Slavia
1948 Sparta
1949 Slovan
1950 Slovan
1951 Slovan
1952 Sparta
1953 Dukla
1954 Sparta
1955 Slovan
1956 Dukla
1958 Dukla
1959 Ruda Hvezda
1960 Sparta K.
1961 Dukla
1962 Dukla
1963 Dukla
1964 Dukla
1965 Sparta
1966 Dukla
1967 Sparta
1968 Spartak T.
1969 Spartak T.
1970 Slovan
1971 Spartak T.
1972 Spartak T.
1973 Spartak T.
1974 Slovan
1975 Slovan
1976 Banik
1977 Dukla
1978 Zbrojovka
1979 Dukla

Coppa
1961 Dukla
1962 Slovan
1963 Slovan
1964 Sparta
1965 Dukla
1966 Dukla
1967 Spartak T.
1968 Slovan
1969 Dukla
1970 Gottwaldow
1971 Spartak T.
1972 Sparta
1973 Banik
1974 Slovan
1975 Spartak T.
1976 Sparta
1977 Lokomotiva K.
1978 Banik Ostrava
1979 L. K. Kosice

CIPRO
Cyprus Football Association
Stasinos Street 10, Engomi 114
Nicosia

Campionato
1935 Trast
1936 Apoel
1937 Apoel
1938 Apoel
1939 Apoel
1940 Apoel
1941 Ael
1945 EPA
1946 EPA
1947 Apoel
1948 Apoel
1949 Apoel
1950 Anorthosis
1951 Chetin Kaya
1952 Apoel
1953 Ael
1954 Pezoporikos
1955 Ael
1956 Ael
1957 Anorthosis
1958 Anorthosis
1959 Anorthosis
1960 Anorthosis
1961 Omonia
1962 Anorthosis
1963 Anorthosis
1964 Anorthosis
1965 Apoel
1966 Omonia
1967 Olympiakos
1968 Ael
1969 Olympiakos
1970 Epa
1971 Olympiakos
1972 Omonia
1973 Apoel
1974 Omonia
1975 Omonia
1976 Omonia
1977 Omonia
1978 Omonia
1979 Omonia

Coppa
1935 Trast
1936 Trast
1937 Apoel
1938 Trast
1939 Ael
1940 Ael
1941 Apoel
1945 EPA
1946 EPA
1947 Apoel
1948 AEL
1949 Anorthosis
1950 EPA
1951 Apoel
1952 Letin Kaya
1953 EPA
1954 Chetin Kaya
1955 EPA
1959 Anorthosis
1962 Anorthosis
1963 Apoel
1964 Anorthosis
1965 Omonia
1966 Apollon
1967 Apollon
1968 Apoel
1970 Pesoporikos
1971 Anorthosis
1972 Pesoporikos
1973 Pesoporikos
1974 Paralimini
1975 Anorthosis
1976 Apoel
1977 Olympiakos
1978 Apoel

DANIMARCA
Dansk Boldspil-Union
P.H. Lings Allé 4
2100 Kobenhavn

Campionato
1913 K.B. Copen.
1914 K.B. Copen.
1916 K.B. 1893
1917 K.B. Copen.
1918 K.B. Copen.
1919 K.B. Akademik
1920 K.B. 1903
1921 Akademik
1922 K.B. Copen.
1923 Frem
1924 K.B. 1903
1925 K.B. Copen.
1926 K.B. 1903
1927 K.B. 1893
1929 K.B. 1893
1930 K.B. 1893
1931 Frem
1932 K.B. Copen.
1933 K.B. Frem
1934 K.B. 1893
1935 K.B. 1893
1936 Frem
1937 Akademik
1938 K.B. 1903
1939 K.B. 1893
1940 K.B. Copen.
1941 K.B. Frem
1942 K.B. 1893
1943 Akademik
1944 Frem
1945 Akademik
1946 K.B. 1893
1947 Akademik
1948 K.B. Copen.
1949 K.B. Copen.
1950 K.B. Copen.
1951 Akademik
1952 K.B. Akademik
1953 K.B. Copen.
1954 Koege
1955 Aarhus G.F.
1956 Aarhus G.F.
1957 Aarhus G.F.
1958 Vejle
1959 B. 1909
1960 Aarhus G.F.
1961 Esbjerg
1962 Esbjerg
1963 Esbjerg
1964 B. 1909
1965 Esbjerg
1966 Hvidovre
1967 Akademik
1968 K.B. Copen.
1969 K.B. 1903
1970 K.B. 1903
1971 K.B. Vejle
1972 K.B. Vejle
1973 Hvidovre
1974 K.B. Copen.
1975 Koege F.C.
1976 Koege
1977 Odense
1978 Vejle

Coppa
1955 Aarhus G.F.
1956 Frem, Cop
1957 Aarhus G.F.
1958 Vejle B.
1959 Vejle B.
1960 Aarhus G.F.
1961 Aarhus G.F.
1962 B. 1909, Od.
1963 B. 1913, Od.
1964 Esbjerg
1965 Aarhus G.F.
1966 Aalborg
1967 Randers Freja
1968 Randers Freja
1969 K.B.
1970 Aab.
1971 B. 1909, Od.
1972 Vejle B.
1973 Randers Freja
1974 Vanbse
1975 Vejle
1976 Esbjerg
1977 Vejle
1978 B 1903

FINLANDIA
Suomen Pallolitto
Stadion
00250 Helsinki 25

Campionato
1908 Unitas
1909 Polyteknikojen
1910 AIFKTurku
1911 H.J.K.
1912 H.J.K.
1913 KIF
1915 KIF
1916 KIF
1917 KIF
1918 H.J.K.
1919 H.J.K.
1920 AIFK Turku
1921 H.P.S.
1922 H.P.S.
1923 H.J.K.
1924 A.B.O.
1925 H.J.K.
1926 H.P.S.
1927 H.P.S.
1928 TPSTurku
1929 H.P.S.
1930 Kiffen
1931 Kiffen
1932 H.P.S.
1933 Kiffen
1934 H.P.S.
1935 H.P.S.
1936 H.J.K.
1937 Kiffen
1938 H.J.K.
1939 TPSTurku
1940 Vipurin
1941 Turun
1942 Toverit
1944 VIFK Vaasa
1945 V.P.S.
1946 VIFK Vaasa
1947 Kiffen
1948 V.P.S.
1949 TPSTurku
1950 Ilveskissat
1951 K.T.P.
1952 K.T.P.
1953 VIFK Vaasa
1954 Turun Pytkivae
1955 I.F.K.
1956 Kups Kuopio
1957 H.P.S.
1958 Kups Kuopio
1959 Kiffen
1960 Haka
1961 Kiffen
1962 Haka
1963 Reipas Lahti
1964 H.J.K.
1965 Haka
1966 Kups Kuopio
1967 Reipas Lahti
1968 TPSHurku
1969 K.P.V.
1970 Reipas Lahti
1971 TPS Turku
1972 TPSTurku
1973 H.J.K.
1974 Kups Kuopio
1975 TPS Turku
1976 Kups Kuopio
1977 Haka
1978 H.J.K.

Coppa
1955 Haka
1956 P.P.H.
1957 Drott.
1958 K.T.P.
1959 Haka
1960 Haka
1961 K.T.P.
1962 HPS
1963 Haka
1964 Reipas Lahti
1965 Abo IFK
1966 H.J.K.
1967 K.T.P.
1968 Kups Kuopio
1969 Haka V.
1970 MPMikkeli
1971 MPMikkeli
1972 Reipas Lahti
1973 Reipas Lahti
1974 Reipas Lahti
1975 Reipas Lahti
1976 Reipas Lahti
1977 Haka
1978 Reipas Lahti

FRANCIA
Fédération Française de Football 60 bis,
Avenue d'Iéna
75 - Paris 16e

Campionato
1933 Olympique Lilla
1934 Sète
1935 Sochaux
1936 Racing Club
1937 Olympique M.
1938 Sochaux
1939 Sète
1946 Lille
1947 Roubaix
1948 Olympique M.
1949 Stade Reims
1950 Girondins B.
1951 Nice
1952 Nice
1953 Stade Reims
1954 Lille
1955 Stade Reims
1956 Nice
1957 Saint-Etienne
1958 Stade Reims
1959 Nice
1960 Stade Reims
1961 Monaco
1962 Stade Reims
1963 Monaco
1964 Saint-Etienne
1965 Nantes
1966 Nantes
1967 Saint-Etienne
1968 Saint-Etienne
1969 Saint-Etienne
1970 Saint-Etienne
1971 Olympique M.
1972 Olympique M.
1973 Nantes
1974 Saint-Etienne
1975 Saint-Etienne
1976 Saint-Etienne
1977 Nantes
1978 Monaco
1979 Strasburgo

Coppa
1918 Olympique P.
1919 CAS Généraux
1920 Cercle A.
1921 Red Star
1922 Red Star
1923 Red Star
1924 Olympique M.
1925 CAS Généraux
1926 Olympique M.
1927 Olympique M.
1928 Red Star
1929 Montpellier
1930 Sète
1931 Club Francais
1932 Cannes
1933 Excelsior
1934 Sète
1935 Olympique M.
1936 Racing Club
1937 Sochaux
1938 Olympique M.
1939 Racing Club
1940 Racing Club
1941 Girondins
1942 Red Star
1943 Olympique M.
1944 Nancy-Lorraine
1945 Racing Club
1946 Lille
1947 Lille
1948 Lille
1949 Racing Club
1950 Stade Reims
1951 Racing Club S.
1952 Nice
1953 Lille
1954 Nice
1955 Lille
1956 Sedan-Torcy
1957 Toulouse
1958 Stade Reims
1959 Havre A. Club
1960 Monaco
1961 U.A. Sedan
1962 Saint-Etienne
1963 Monaco
1964 Olympique Lyon
1965 Stade Rennois
1966 Racing Club S.
1967 Olympique Lyon
1968 Saint-Etienne
1969 Olympique M.
1970 Saint-Etienne
1971 Stade Rennais
1972 Olympique M.
1973 Olympique Lyon
1974 Saint-Etienne
1975 Saint-Etienne
1976 Olympique M.
1977 Saint-Etienne
1978 Nancy
1979 Nantes

GALLES
The Football Association of Wales 3,
Fairly Road
Wrexham,
LL 13 7PS

Coppa
1878 Wrexham
1879 Newtown
1880 Druids
1881 Druids
1882 Druids
1883 Wrexham
1884 Oswestry
1885 Druids
1886 Druids
1887 Chirk
1888 Chirk
1889 Bangor
1890 Chirk
1891 Shrewsbury
1892 Chirk
1893 Wrexham
1894 Chirk
1895 Newtown
1896 Bangor
1897 Wrexham
1898 Druids

AL
ALBANIA
Apollonia
Dinamo
Flamurtari
Labinoti
Lokomotiva
Lufterari
17 Nentori
Partizani
Shkendia
Skenderbeu
Tomori
Vllaznia
AU
AUSTRIA
Admira Wac.
Austria V.
Austria Sal.
Grazer AK
Innsbruck
Rapid Vienna
Sturm Graz
Vienna
Voest Linz
Wiener S.K.
BE
BELGIO
Anderlecht
Anversa
Beerschot
Berchen
Beringen
Beveren
Bruges
Charleroi
Coutrai
La Louvière
Liegi
Lierse
Lockeren
Racing White
Standard
Waregem
Waterschei
Winterslag
BU
BULGARIA
Akademik So.
Beroe
Botev
CSKA
Chernomorets
Cherno More
Haskovo
JSK Spartak
Levski
Lokomotiv P.
Lokomotiv S.
Marek
Pirin
Slavia
Sliven
Trakia
CE
CECOSLOVAC.
Banik O.
Bohemians
Dukla B.B.
Dukla Praga
Inter Brat.
Jednota T.
Lokomotiva K.
SKLO Teplice
Skoda Pilsen
Slavia
Slovan
Sparta
Spartak T
Tatran
Zbrojovka
ZTS Kosice
CI
CIPRO
AEL
Alki
Anorthosis
Apoel
Apollon
Apop
Aris
Arravipu
Digenis
Epa
Evagoras
Olympiakos
Omonia
Paralimni
Pesoporikos
Salamis
DA
DANIMARCA
AGF
Alborg
Bold Klub 1893
Bold Klub 1901
Bold Klub 1903
Esbjerg
Frem
Hvidovre
Koebenhavns
Kastrup
Ikast
Naestved
Odense
Skovbakken
Slagelse
Vejle
EI
EIRE
Athlone Town
Bohemians
Cork Albert
Cork Celtic
Drogheda
Dundalk
Finnharp
Galway
Home Farm
Limerik
Shamrock
Shelbourne
Sligo
St. Patrick
Thurles
Waterford
FI
FINLANDIA
Haka

1899 Druids
1900 Abaystwyth
1901 Oswestry
1902 Wellington
1903 Wrexham
1904 Druids
1905 Wrexham
1906 Wellington
1907 Oswestry
1908 Chester
1909 Wrexham
1910 Wrexham
1911 Wrexham
1912 Cardiff
1913 Swansea
1914 Wrexham
1915 Wrexham
1920 Cardiff
1921 Wrexham
1922 Cardiff
1923 Cardiff
1924 Wrexham
1925 Wrexham
1926 Ebbw Vale
1927 Cardiff
1928 Cardiff
1929 Connah's Quay
1930 Cardiff
1931 Wrexham
1932 Swansea
1933 Chester
1934 Bristol C.
1935 Tranmere R.
1936 Crewe
1937 Crewe
1938 Shrewsbury
1939 South Liverpool
1940 Wellington T.
1947 Chester
1948 Lovell's A.
1949 Merthyr Tydfil
1950 Swansea T.
1951 Mexthyr Tydfil
1952 Rhyl
1953 Rhyl
1954 Flint Town
1955 Barry Town
1956 Cardiff
1957 Wrexham
1958 Wrexham
1959 Cardiff
1960 Wrexham
1961 Swansea T.
1962 Bangor City
1963 Bourough Utd
1964 Cardiff City
1965 Cardiff City
1966 Swansea Town
1967 Cardiff City
1968 Cardiff City
1969 Cardiff City
1970 Cardiff City
1971 Cardiff City
1972 Wrexham
1973 Cardiff City
1974 Cardiff City
1975 Wrexham
1976 Cardiff City
1977 Shrewsbury
1978 Wrexham
1979 Shrewsbury

GERMANIA EST
Deutscher Fussball-Verband der DDR
Storkover Strasse 118
1055 Berlin

Campionato
1948 Planitz Z.
1949 Union Halle
1950 Horch Z.
1951 Chemie L.
1952 Turbine Halle
1953 Dynamo D.
1954 Turbine E.
1955 Turbine E.
1956 W. Chemitz
1957 W. Chemitz
1958 Vorwaerts B.
1959 W. Chemitz
1960 Vorwaerts B.
1961 Vorwaerts B.
1962 Vorwaerts B.
1963 Motor Iena
1964 Chemie L.
1965 Vorwaerts B.
1966 Vorwaerts B.
1967 W. Karl Marx
1968 Carl-Zeiss Jena
1969 Vorwaerts B.
1970 Carl-Zeiss Jena
1971 Dynamo D.
1972 Magdeburgo
1973 Dynamo D.
1974 Magdeburgo
1975 Magdeburgo
1976 Dynamo D.
1977 Dynamo D.
1978 Dynamo D.
1979 Dynamo D.

Coppa
1949 Wagon Dessau
1950 E.H.W. Thale
1952 V.P. Dresda
1954 Vorwaerts B.
1955 Wismut KMS
1956 Chemie Lipsia
1957 Lok Leipzig
1958 Einheit Dresda
1959 Dynamo Berlin
1960 Motor Jena
1961 Motor Jena
1962 Chemie Halle
1963 Motor Zwickau
1964 Aufbau M.
1965 Aaufbau M.
1966 Chemie Lipsia
1967 Motor Zwickau
1968 Union Berlino
1969 Magdeburgo
1970 Vorwaerts B.
1971 Dinamo Dresda
1972 Carl-Zeiss Jena
1973 Magdeburgo
1974 Carl-Zeiss Jena
1975 S. Zwickau
1976 Lok. Lipsia
1977 Dynamo Dresda
1978 Dynamo Dresda
1979 Magdeburgo

GERMANIA OVEST
Deutscher Fussball-bund
Zeppelinhalle 77
6 Frankfurt-Main 90

Campionato
1903 Lipsia
1905 Union 92 B.
1906 Lipsia
1907 Freiburger
1908 Viktoria 89 B.
1909 Phoenix K.
1910 Karlsruher FV
1911 Viktoria 89 B.
1912 Holstein Kiel
1913 Lipsia
1914 Spugg Furth
1920 Norimberga
1921 Norimberga
1923 Amburgo
1924 Norimberga
1925 Norimberga
1926 Spugg Furth
1927 Norimberga
1928 Amburgo
1929 Spugg Furth
1930 Herta Berlino
1931 Herta Berlino
1932 Bayern
1933 Fortuna D.
1934 Schalke 04
1935 Schalke 04
1936 Norimberga
1937 Schalke 04
1938 Hannover
1939 Schalke 04
1940 Schalke 04
1941 Rapid Vienna
1942 Schalke 04
1943 Dresda
1944 Dresda
1948 Norimberga
1949 Mannheim
1950 Stoccarda
1951 Kaiserlautern
1952 Stoccarda
1953 Kaiserlautern
1954 Hannover 96
1955 Rott Weiss
1956 Borussia D.
1957 Borussia D.
1958 Schalke 04
1959 Eintracht F.
1960 Amburgo
1961 Norimberga
1962 Colonia
1963 Borussia D.
1964 Colonia
1965 Werder Brema
1966 1860 Monaco
1967 Eintracht B.
1968 Norimberga
1969 Bayern
1970 Borussia M.
1971 Borussia M.
1972 Bayern
1973 Bayern
1974 Bayern
1975 Borussia M.
1976 Borussia M.
1977 Borussia M.
1978 Colonia
1979 Amburgo

Coppa
1935 Norimberga
1936 Lipsia
1937 Schalke 04
1938 Rapid Vienna
1939 Norimberga
1940 Dresda
1941 Dresda
1942 1860 Monaco
1943 Vienna
1953 Rot Weiss
1954 Stoccarda
1955 Karlsruhe
1956 Karlsruhe
1957 Bayern
1958 Stoccarda
1959 Schwarz-W.
1960 Borussia M.
1961 Werder B.
1962 Norimberga
1963 Amburgo
1964 1860 Monaco
1965 Borussia D.
1966 Bayern
1967 Bayern
1968 Colonia
1969 Bayern
1970 Kickers O.
1971 Bayern
1972 Schalke 04
1973 Borussia M.
1974 Eintracht F.
1975 Eintracht F.
1976 Amburgo
1977 Colonia
1978 Colonia

GRECIA
Elliniki Podosfairiki Omospondia
93, rue de l'Académie
Athenai

Campionato
1928 Aris
1930 Panathinaikos
1931 Olympiakos
1932 Aris
1933 Olympiakos
1934 Olympiakos
1936 Olympiakos
1937 Olympiakos
1938 Olympiakos
1939 A.E.K.
1940 A.E.K.
1946 Aris
1947 Olympiakos
1948 Olympiakos
1949 Panathinaikos
1951 Olympiakos
1953 Panathinaikos
1954 Olympiakos
1955 Olympiakos
1956 Olympiakos
1957 Olympiakos
1958 Olympiakos
1959 Olympiakos
1960 Panathinaikos
1961 Panathinaikos
1962 Panathinaikos
1963 A.E.K.
1964 Panathinaikos
1965 Panathinaikos
1966 Olympiakos
1967 Olympiakos
1968 A.E.K.
1969 Panathinaikos
1970 Panathinaikos
1971 A.E.K.
1972 Panathinaikos
1973 Olympiakos
1974 Olympiakos
1975 Olympiakos
1976 P.A.O.K.
1977 Panathinaikos
1978 A.E.K.

Coppa
1932 A.E.K.
1933 Ethnikos
1939 A.E.K.
1940 Panathinaikos
1947 Olympiakos
1948 Panathinaikos
1949 A.E.K.
1950 A.E.K.
1951 Olympiakos
1952 Olympiakos
1953 Olympiakos
1954 Olympiakos
1955 Panathinaikos
1956 A.E.K.
1957 Olympiakos
1958 Olympiakos
1959 Olympiakos
1960 Olympiakos
1961 Olympiakos
1963 Olympiakos
1965 Olympiakos
1967 Panathinaikos
1968 Olympiakos
1969 Panathinaikos
1970 Aris
1971 Olympiakos
1972 PAOK
1973 Olympiakos
1974 PAOK
1975 Panathinaikos
1976 Iraklis
1977 Panathinaikos
1978 AEK
1979 Panionios

INGHILTERRA
The Football Association
16, Lancaster Gate
London W2 3LW

Campionato
1889 Preston N.E.
1890 Preston N.E.
1891 Everton
1892 Sunderland
1893 Sunderland
1894 Aston Villa
1895 Sunderland
1896 Aston Villa
1897 Aston Villa
1898 Sheffield U.
1899 Aston Villa
1900 Aston Villa
1901 Liverpool
1902 Sunderland
1903 Sheffield W.
1904 Sheffield W.
1905 Newcastle U.
1906 Liverpool
1907 Newcastle U.
1908 Manchester U.
1909 Newcastle U.
1910 Aston Villa
1911 Manchester U.
1912 Blackburn R.
1913 Sunderland
1914 Blackburn R.
1915 Everton
1920 W.B. Albion
1921 Burnley
1922 Liverpool
1923 Liverpool
1924 Huddersfield
1925 Huddersfield
1926 Huddersfield
1927 Newcastle U.
1928 Everton
1929 Sheffield W.
1930 Sheffield W.
1931 Arsenal
1932 Everton
1933 Arsenal
1934 Arsenal
1935 Arsenal
1936 Sunderland
1937 Manchester C.
1938 Arsenal
1939 Everton
1947 Liverpool
1948 Arsenal
1949 Portsmouth
1950 Portsmouth
1951 Tottenham H.
1952 Manchester U.
1953 Arsenal
1954 Wolverhamp.
1955 Chelsea
1956 Manchester U.
1957 Manchester U.
1958 Wolverhamp.
1959 Wolverhamp.
1960 Burnley
1961 Tottenham H.
1962 Ipswich T.
1963 Everton
1964 Liverpool
1965 Manchester U.
1966 Liverpool
1967 Manchester U.
1968 Manchester C.
1969 Leeds U.
1970 Everton
1971 Arsenal
1972 Derby Co.
1973 Liverpool
1974 Leeds U.
1975 Derby Co.
1976 Liverpool
1977 Liverpool
1978 Nottingham F.
1979 Liverpool

Coppa
1872 Wanderers
1873 Wanderers
1874 Oxford Univ.
1875 Royal Eng.
1876 Wanderers
1877 Wanderers
1878 Wanderers
1879 Old Etonians
1880 Clapham R.
1881 Old Carthus.
1882 Old Etonians
1883 Blackburn O.
1884 Blackburn R.
1885 Blackburn R.
1886 Blackburn R.
1887 Aston Villa
1888 W.B. Albion
1889 Preston N.E.
1890 Blackburn R.
1891 Blackburn R.
1892 W.B. Albion
1893 Wolverhamp.
1894 Notts. Co.
1895 Aston Villa
1896 Sheffield W.
1897 Aston Villa
1898 Nottingham F.
1899 Sheffield U.
1900 Bury
1901 Tottenham H.
1902 Sheffield U.
1903 Bury
1904 Manchester C.
1905 Aston Villa
1906 Everton
1907 Sheffield W.
1908 Wolverhamp.

1909 Manchester U.
1910 Newcastle U.
1911 Bradford C.
1912 Burnley
1913 Aston Villa
1914 Burnley
1915 Sheffield U.
1920 Aston Villa
1921 Tottenham H.
1922 Huddersfield
1923 Bolton W.
1924 Newcastle U.
1925 Sheffield U.
1926 Bolton W.
1927 Cardiff C.
1928 Blackbourn R.
1929 Bolton W.
1930 Arsenal
1931 W.B. Albion
1932 Newcastle U.
1933 Everton
1934 Manchester C.
1935 Sheffield W.
1936 Arsenal
1937 Sunderland
1938 Preston N.E.
1939 Portmouth
1946 Derby Co.
1947 Charlton Ath.
1948 Manchester U.
1949 Wolverhamp.
1950 Arsenal
1951 Newcastle U.
1952 Newcastle U.
1953 Blackpool
1954 W.B. Albion
1955 Newcastle U.
1956 Manchester C.
1957 Aston Villa
1958 Bolton W.
1959 Nottingham F.
1960 Wolverhamp.
1961 Tottenham H.
1962 Tottenham H.
1963 Manchester U.
1964 West Ham U.
1965 Liverpool
1966 Everton
1967 Tottenham H.
1968 W. B. Albion
1969 Manchester C.
1970 Chelsea
1971 Arsenal
1972 Leeds U.
1973 Sunderland
1974 Liverpool
1975 West Ham U.
1976 Southampton
1977 Manchester U.
1978 Ipswich
1979 Arsenal

IRLANDA
The Football Association of Ireland
80, Merrion Square, South
Dublin 2

Campionato
1922 St-James's G.
1923 Shamrock R.
1924 Bohemians
1925 Shamrock R.
1926 Shelbourne
1927 Shamrock R.
1928 Bohemians
1929 Shelbourne
1930 Bohemians
1931 Shelbourne
1932 Shamrock R.
1933 Dundalk
1934 Bohemians
1935 Dolphin
1936 Bohemians
1937 Sligo
1938 Shamrock R.
1939 Shamrock R.
1940 St-James' G.
1941 Cork United
1942 Cork United
1943 Cork United
1944 Shelbourne
1945 Cork United
1946 Cork United
1947 Shelbourne
1948 Drumcondra
1949 Drumcondra
1950 Cork Athletic
1951 Cork Athletic
1952 St-Patrick's A.
1953 Shelbourne
1954 Shamrock R.
1955 St.Patrick's A.
1956 St.Patrick's A.
1957 Shamrock R.
1958 Drumcondra
1959 Shamrock R.
1960 Limerick
1961 Drumcondra
1962 Shelbourne
1963 Dundalk
1964 Shamrock R.
1965 Drumcondra
1966 Waterford
1967 Dundalk
1968 Waterford
1969 Waterford
1970 Waterford
1971 Cork Hiber.
1972 Waterford
1973 Waterford
1974 Cork Celtic
1975 Bohemians
1976 Sligo Rovers
1977 Dundalk
1978 Bohemians
1979 Dundalk

Coppa
1946 Drumcondra
1947 Cork United
1948 Shamrock R.
1949 Dundalk
1950 Transport
1951 Cork A.
1952 Dundalk
1953 Cork A.
1954 Drumcondra
1955 Shamrock R.
1956 Shamrock R.
1957 Drumcondra
1958 Dundalk
1959 St-Patrick's A.
1960 Shelbourne
1961 St-Patricks' A.
1962 Shamrock R.
1963 Shelbourne
1964 Shamrock R.
1965 Shamrock R.
1966 Shamrock R.
1967 Shamrock R.
1968 Shamrock R.
1969 Shamrock R.
1970 Bohemians
1971 Limerick
1972 Cork Hibern.
1973 Cork Hibern.
1974 Finn Harps
1975 Home Farm
1976 Shamrock R.
1977 Limerick
1978 Shamrock R.
1979 Waterford

IRLANDA DEL NORD
Irish Football Association
20 Windsor Avenue
Belfast BT 9 6 EG

Campionato
1891 Linfield
1892 Linfield
1893 Linfield
1894 Glentoran
1895 Linfield
1896 Distillery
1897 Glentoran
1898 Linfield
1899 Distillery
1900 Celtic
1901 Distillery
1902 Linfield
1903 Distillery
1904 Linfield
1905 Glentoran
1906 Clift. e Dist. (ex-aequo)
1907 Linfield
1908 Linfield
1909 Linfield
1910 Cliftonville
1911 Linfield
1912 Glentoran
1913 Glentoran
1914 Linfield
1915 Celtic
1920 Celtic
1921 Glentoran
1922 Linfield
1923 Linfield
1924 Queen's Island
1925 Glentoran
1926 Celtic
1927 Celtic
1928 Celtic
1929 Celtic
1930 Linfield
1931 Glentoran
1932 Linfield
1933 Celtic
1934 Linfield
1935 Linfield
1936 Celtic
1937 Celtic
1938 Celtic
1939 Celtic
1940 Celtic
1948 Celtic
1949 Celtic
1949 Linfield
1950 Linfield
1951 Glentoran
1952 Glenavon
1953 Glentoran
1954 Linfield
1955 Linfield
1956 Linfield
1957 Glentoran
1958 Ards
1959 Linfield
1960 Glenavon
1961 Linfield
1962 Linfield
1963 Distillery
1964 Glentoran
1965 Derry City
1966 Linfield
1967 Glentoran
1968 Glentoran
1969 Linfield
1970 Glentoran
1971 Linfield
1972 Glentoran
1973 Crusaders
1974 Coleraine
1975 Linfield
1976 Crusaders
1977 Glentoran
1978 Linfield
1979 Linfield

Coppa
1881 Moyola Park
1882 Queen's I.
1883 Cliftonville
1884 Distillery
1885 Distillery
1886 Distillery
1887 Ulster
1888 Cliftonville
1889 Distillery
1890 Gordon H.
1891 Linfield
1892 Linfield
1893 Linfield
1894 Distillery
1895 Linfield
1896 Distillery
1897 Cliftonville
1898 Linfield
1899 Linfield
1900 Cliftonville
1901 Cliftonville
1902 Linfield
1903 Distillery
1904 Linfield
1905 Distillery
1906 Shelbourne
1907 Cliftonville
1908 Bohemians
1909 Cliftonville
1910 Distillery
1911 Shelbourne
1912 Linfield
1913 Linfield
1914 Glentoran
1915 Linfield
1916 Linfield
1917 Glentoran
1918 Celtic
1919 Linfield
1920 Shelbourne
1921 Glentoran
1922 Linfield
1923 Linfield
1924 Queen's I.
1925 Distillery
1926 Celtic
1927 Ards
1928 Willawfield
1929 Ballymena
1930 Linfield
1931 Linfield
1932 Glentoran
1933 Glentoran
1934 Linfield
1935 Glentoran
1936 Linfield
1936 Linfield
1937 Celtic
1938 Celtic
1939 Linfield
1940 Ballymena
1941 Celtic
1942 Linfield
1943 Celtic
1944 Celtic
1945 Linfield
1946 Linfield
1947 Celtic
1948 Linfield
1949 Derry City
1950 Linfield
1951 Glentoran
1952 Newton Ards
1953 Linfield
1954 Derry City
1955 Dundela
1956 Distillery
1957 Glenavon
1958 Ballymena
1959 Glenavon
1960 Linfield
1961 Glenavon
1962 Linfield
1963 Linfield
1964 Derry City
1965 Coleraine
1966 Glentoran
1967 Crusaders
1968 Crusaders
1969 Newton Ards
1970 Linfield
1971 Distillery
1972 Coleraine
1973 Glentoran
1974 Newton Ards
1975 Coleraine
1976 Carrick
1977 Coleraine
1978 Linfield
1979 Cliftonville

ISLANDA
Knattspyrnusamband Islands
P.O. Box 1011
Reykjavik

Campionato
1912 KR
1913 Fram
1914 Fram
1915 Fram
1916 Fram
1917 Fram
1918 Fram
1919 KR
1920 Vikingur
1921 Fram
1922 Fram
1923 Fram
1924 Vikingur
1925 Fram
1926 KR
1927 KR
1928 KR
1929 KR
1930 Valur
1931 KR
1932 KR
1933 Valur
1934 KR
1935 Valur
1936 Valur
1937 Valur
1938 Valur
1939 Fram
1940 Valur
1941 KR
1942 Valur
1943 Valur
1944 Valur
1945 Valur
1946 Fram
1947 Fram
1948 KR
1949 KR
1950 KR
1951 IA
1952 KR
1953 IA
1954 IA
1955 KR
1956 Valur
1957 IA
1958 IA
1959 KR
1960 IA
1961 KR
1962 Fram
1963 KR
1964 IBK
1965 KR
1966 Valur
1967 Valur
1968 KR
1969 IBK
1970 IA
1971 IBK
1972 Fram
1973 IBK
1974 IA
1975 IA
1976 Valur
1977 IA
1978 Valur

Coppa
1960 KR
1961 Valur
1962 KR
1963 Valur
1964 Valur
1965 KR
1966 KR
1967 KR
1968 AIBV
1969 IEH
1970 Fram
1971 Ikimtur
1972 AIBV
1973 IBV
1974 Fram
1975 Keflavik
1976 Keflavik
1977 Valur
1978 IA

ITALIA
Federazione Italiana Gioco Calcio
via Gregorio Allegri 14

Campionato
1898 Genoa
1899 Genoa
1890 Genoa
1901 Milan
1902 Genoa
1903 Genoa
1904 Genoa
1905 Juventus
1906 Milan
1907 Milan
1908 Pro Vercelli
1909 Pro Vercelli

1910 Internazionale
1911 Pro Vercelli
1912 Pro Vercelli
1913 Pro Vercelli
1914 Casale
1915 Genoa
1920 Internazionale
1921 Pro Vercelli
1922 Pro Vercelli (C.C.I.) - Novese (F.I.G.C.)
1923 Genoa
1924 Genoa
1925 Bologna
1926 Juventus
1927 Torino (rev.)
1928 Torino
1929 Bologna
1930 Ambrosiana
1931 Juventus
1932 Juventus
1933 Juventus
1934 Juventus
1935 Juventus
1936 Bologna
1937 Bologna
1938 Ambrosiana
1939 Bologna
1940 Ambrosiana
1941 Bologna
1942 Roma
1943 Torino
1946 Torino
1947 Torino
1948 Torino
1949 Torino
1950 Juventus
1951 Milan
1952 Juventus
1953 Internazionale
1954 Internazionale
1955 Milan
1956 Fiorentina
1957 Milan
1958 Juventus
1959 Milan
1960 Juventus
1961 Juventus
1962 Milan
1963 Internazionale
1964 Bologna
1965 Internazionale
1966 Internazionale
1967 Juventus
1968 Milan
1969 Fiorentina
1970 Cagliari
1971 Internazionale
1972 Juventus
1973 Juventus
1974 Lazio
1975 Juventus
1976 Torino
1977 Juventus
1978 Juventus
1979 Milan

Coppa
1922 Vado
1936 Torino
1937 Genoa
1938 Juventus
1939 Ambrosiana
1940 Fiorentina
1941 Venezia
1942 Juventus
1943 Torino
1958 Lazio
1959 Juventus
1960 Juventus
1961 Fiorentina
1962 Napoli
1963 Atalanta
1964 Roma
1965 Juventus
1966 Fiorentina
1967 Milan
1968 Torino
1969 Roma
1970 Bologna
1971 Torino
1972 Milan
1974 Bologna
1975 Fiorentina
1976 Napoli
1977 Milan
1978 Internazionale
1979 Juventus

LIECHTENSTEIN
Liechtenstein Fussballverbande Egertastrasse 14
FL-9490 Vaduz

Coppa
1946 FC Triesen
1947 FC Triesen
1948 FC Triesen
1949 FC Vaduz
1950 FC Triesen
1951 FC Triesen
1952 FC Vaduz
1953 FC Vaduz
1954 FC Vaduz
1955 FC Schaan
1956 FC Vaduz
1957 FC Vaduz
1958 FC Vaduz
1959 FC Vaduz
1960 FC Vaduz
1961 FC Vaduz
1962 FC Vaduz
1963 FC Schaan
1964 FC Balzers
1965 FC Triesen
1966 FC Vaduz
1967 FC Vaduz
1968 FC Vaduz
1969 FC Vaduz
1970 FC Vaduz
1971 FC Vaduz
1972 FC Triesen
1973 FC Balzers
1974 FC Vaduz
1975 FC Triesen
1976 USV Esc.Maur.
1977 USV Esc.Maur.
1978 USV Esc.Maur.

JUGOSLAVIA
Fudbalski savez Jugoslavije
Terazije 35
Beograd

Campionato
1923 Gradjanski
1924 Jugoslavia
1925 Jugoslavia
1926 Gradjanski
1927 Hajduk
1928 Gradjanski
1929 Hajduk
1930 Concordia
1931 Beogradski
1932 Concordia
1933 Beogradski
1935 Beogradski
1936 Beogradski
1937 Gradjanski
1938 Hrvatski
1939 Beogradski
1940 Gradjanski
1947 Partizan
1948 Dinamo
1949 Partizan
1950 Hajduk
1951 Stella Rossa
1952 Hajduk
1953 Stella Rossa
1954 Dinamo
1955 Hajduk
1956 Stella Rossa
1957 Stella Rossa
1958 Dinamo
1959 Stella Rossa
1960 Stella Rossa
1961 Partizan
1962 Partizan
1963 Partizan
1964 Stella Rossa
1965 Partizan
1966 Vojvodina
1967 Serajevo
1968 Stella Rossa
1969 Stella Rossa
1970 Stella Rossa
1971 Hajduk
1972 Zeljeznicar
1973 Stella Rossa
1974 Hajduk
1975 Hajduk
1976 Partizan
1977 Stella Rossa
1978 Partizan
1979 Hajduk

Coppa
1947 Partizan
1948 Stella Rossa
1949 Stella Rossa
1950 Stella Rossa
1951 Dinamo
1952 Partizan
1953 O.F.K.
1954 Partizan
1955 O.F.K.
1956 Partizan
1957 Partizan
1958 Stella Rossa
1959 Stella Rossa
1960 Dinamo
1961 Vardar
1962 O.F.K.
1963 Dinamo
1964 Stella Rossa
1965 Dinamo
1966 O.F.K.
1967 Hajduk
1968 Stella Rossa
1969 Dinamo
1970 Stella Rossa
1971 Stella Rossa
1972 Hajduk
1973 Dinamo
1974 Hajduk
1975 Hajduk
1976 Hajduk
1977 Hajduk
1978 Rijeka
1979 Rijeka

LUSSEMBURGO
Fédération Luxembourgeoise de Football 50, rue de Strasbourg
Luxembourg

Campionato
1910 Racing
1911 Sporting
1912 Union Sportive
1914 Union Sportive
1915 Union Sportive
1916 Union Sportive
1917 Union Sportive
1918 Fola
1919 Sporting
1920 Fola
1921 Fola
1922 Fola
1923 Red Boys
1924 Fola
1925 Spora
1926 Red Boys
1927 Union
1928 Spora
1929 Spora
1930 Fola
1931 Red Boys
1932 Red Boys
1933 Red Boys
1934 Spora
1935 Spora
1936 Spora
1937 Jeunesse Esch
1938 Spora
1939 Stade Dudel.
1940 Stade Dudel.
1945 Stade Dudel.
1946 Stade Dudel.
1947 Stade Dudel.
1948 Stade Dudel.
1949 Spora
1950 Stade Dudel.
1951 Jeunesse Esch
1952 The National
1953 Progrès
1954 Jeunesse Esch
1955 Stade Dudel.
1956 Spora
1957 Stade Dudel.
1958 Jeunesse Esch
1959 Jeunesse Esch
1960 Jeunesse Esch
1961 Spora
1962 Union
1963 Jeunesse Esch
1964 Aris
1965 Stade Dudel.
1966 Aris
1967 Jeunesse Esch
1968 Jeunesse Esch
1969 Avenir Beggen
1970 Jeunesse Esch
1971 Union
1972 Aris
1973 Jeunesse Esch
1974 Jeunesse Esch
1975 Jeunesse Esch
1976 Jeunesse Esch
1977 Jeunesse Esch
1978 Progrès
1979 Red Boys

Coppa
1922 Racing
1923 Fola
1924 Fola
1925 Red Boys
1926 Red Boys
1927 Red Boys
1928 Spora
1929 Red Boys
1930 Red Boys
1931 Red Boys
1932 Spora
1933 Progres
1934 Red Boys
1935 Jeunesse
1936 Red Boys
1937 Jeunesse
1938 Stade
1939 VSD Dudelange
1940 Spora
1941 Red Boys
1945 Niedercorn
1946 Jeunesse
1947 Union
1948 Stade
1949 Stade
1950 Spora
1951 Tétange
1952 Red Boys
1953 Red Boys
1954 Jeunesse
1955 Fola
1956 Stade
1957 Spora
1958 Red Boys
1959 Union
1960 The National
1961 Alliance
1962 Alliance
1963 Union
1964 Union
1965 Spora
1966 Spora
1967 Aris
1968 Rumelange
1969 Union
1970 Union
1971 Hautcharage
1972 Red Boys
1973 Jeunesse
1974 Jeunesse
1975 Rumelange
1976 Jeunesse Esch
1977 Progrès
1978 Progrès
1979 Red Boys

MALTA
THE MAIN Association 84, Old Mint Street
Valletta

Campionato
1946 Valletta
1947 Hamrun
1948 Valletta
1949 Sliema
1950 Floriana
1951 Floriana
1952 Floriana
1953 Floriana
1954 Sliema
1955 Floriana
1956 Sliema
1957 Sliema
1958 Floriana
1959 Valletta
1960 Valletta
1961 Hibernian
1962 Floriana
1963 Valletta
1964 Sliema
1965 Sliema
1966 Sliema
1967 Floriana
1968 Floriana
1969 Hibernian
1970 Floriana
1971 Sliema
1972 Sliema
1973 Floriana
1974 Valletta
1975 Floriana
1976 Sliema
1977 Floriana
1978 Valletta
1979 Hibernian

Coppa
1946 Sliema
1947 Floriana
1948 Sliema
1949 Floriana
1950 Floriana
1951 Sliema
1952 Sliema
1953 Floriana
1954 Floriana
1955 Floriana
1956 Sliema
1957 Floriana
1958 Floriana
1959 Sliema
1960 Valletta
1961 Floriana
1962 Hibernian
1963 Sliema
1964 Valletta
1965 Floriana
1966 Floriana
1967 Hibernian
1968 Sliema
1969 Sliema
1970 Hibernian
1971 Hibernian
1972 Floriana
1973 Gzira
1974 Sliema
1975 Valletta
1976 Floriana
1977 Valletta
1978 Valletta
1979 Sliema

NORVEGIA
Norges Fotbalforbund
Boks 42 Tasen
Oslo 8

Campionato
1938 Fredrikstad
1938 Fredrikstad
1948 Freiding
1949 Fredikstad
1950 Fram Vestdolf
1951 Fredrikstad
1952 Fredrikstad
1953 Larvik Thurn
1954 Fredrikstad
1955 Larvik Thurn
1956 Larvik Thurn
1957 Fredrikstad
1958 Viking
1959 Lillestroem
1960 Fredrikstad
1961 Fredrikstad
1962 Brann Bergen
1963 Brann Bergen
1964 Lyn Oslo
1965 Valerengen O.
1966 Skeid Oslo
1967 Rosenborg
1968 Lyn Oslo
1969 Rosenborg

Ballymena · Bangor · Cliftonville · Coleraine · Crusaders · Distillery · Glenavon · Glentoran · Larne · Linfield

Portadown · IS **ISLANDA** · IA · Fram · Hankar · KA · K.R. · I.B.K. · I.B.V. · Trottur

Valur · Vikingur · IT **ITALIA** · Ascoli · Avellino · Bologna · Cagliari · Catanzaro · Fiorentina · Inter

Juventus · Lazio · Milan · Napoli · Perugia · Pescara · Roma · Torino · Udinese · JU **JUGOSLAVIA**

Borac · Buducnost · Dinamo Z. · Hajduk · Napredak · O.F.K. · Olimpia L. · Osijek · Partizan · Radnicki

Rijeka · Sarajevo · Sloboda · Stella Rossa · Velez Mostar · Vojvodina · Zagabria · Zeljeznicar · LU **LUSSEMBURGO** · All. Dudelange

Aris · Avenir Beggen · Chiers Rodange · Diekirch · E. Ettelbruck · Grevenmacher · Jeunesse Esch · Pr. Niedercorn · Red Boys · Rumelange

1970 Stroemgodset
1971 Rosenborg
1972 Viking
1973 Viking
1974 Viking
1975 Viking
1976 Lillestroem
1977 Lillestroem
1978 Start

Coppa

1902 Grane Arendal
1903 Odd
1904 Odd
1905 Odd
1906 Odd
1907 Odd
1907 Mercantile O.
1908 Lyn Oslo
1909 Lyn Oslo
1910 Lyn Oslo
1911 Lyn Oslo
1912 Mercantile O.
1913 Odd
1914 Frigg
1915 Odd
1916 Frigg
1917 Sarpsburg
1918 Kvik, Halden
1919 Odd
1920 Orn Horten
1921 Frigg
1922 Odd
1923 Brann Bergen
1924 Odd
1925 Brann
1926 Odd
1927 Orn
1928 Orn
1929 Sarpsborg
1930 Orn
1932 Fredrikstad
1933 Mjondalen
1934 Mjondalen
1935 Fredrikstad
1936 Fredrikstad
1937 Mjondalen
1938 Fredrikstad
1939 Sarpsborg
1940 Fredrikstad
1945 Lyn Oslo
1946 Lyn Oslo
1947 Skeid
1948 Sarpsborg
1949 Sarpsborg
1950 Fredrikstad
1951 Sarpsborg
1952 Sparta Sarsborg
1953 Viking
1954 Skeid
1955 Skeid
1956 Skeid
1957 Fredrikstad
1958 Skeid
1959 Viking
1960 Rosenborg
1961 Fredrik
1962 Lyn Gjovik
1963 Skeid
1964 Rosenborg
1965 Skeid
1966 Fredrikstad
1967 Lyn Oslo
1968 Lyn Oslo
1969 Stomsgodset
1970 Stromsgodset
1971 Rosenborg
1972 Brann
1973 Stromsgodset
1974 Skeid
1975 Bodoe Glint
1976 Brann
1977 Lillestroem
1978 Lillestroem

OLANDA

Koninlijke
Nederlandsche
Woetbalbond
Woudenbergseweg
56-58
Zeist

Campionato

1898 RAP Amst.
1899 RAM Amst.
1900 HVV La Haye
1901 HVV La Haye
1902 HVV La Haye
1903 HVV La Haye
1904 HBS La Haye
1905 HVV La Haye
1906 HBS La Haye
1907 HVV La Haye
1908 Quick La Haye
1909 Sparta
1910 HVV La Haye
1911 Sparta
1912 Sparta
1913 Sparta
1914 HVV La Haye
1915 Sparta
1916 Willem II
1917 Go Ahead
1918 Ajax
1919 Ajax
1920 Be Quick Gron.
1921 NAC
1922 Go Ahead
1923 RC Haarlem
1924 Feijenoord
1925 HBS La Haye
1926 Enschede
1927 Heracles
1928 Feijenoord
1929 PSV Eindhoven
1930 Go Ahead
1931 Ajax
1932 Ajax
1933 Go Ahead
1934 Ajax
1935 PSV Eindhoven
1936 Feijenoord
1937 Ajax
1938 Feijenoord
1939 Ajax
1940 Feijenoord
1941 Heracles
1942 ADO La Haye
1943 ADO La Haye
1944 De Volewijck.
1946 RC Haarlem
1947 Ajax
1948 BVV
1949 SVV Schiedam
1950 Limburgia
1951 PSV Eindhoven
1952 Willem II
1953 RC Haarlem
1954 Eindhoven
1955 Willem II
1956 Rapid JC
1957 Ajax
1958 DOS Utrecht
1959 Sparta
1960 Ajax
1961 Feijenoord
1962 Feijenoord
1963 PSV Eindhoven
1964 DWS
1965 Feijenoord
1966 Ajax
1967 Ajax
1968 Ajax
1969 Feijenoord
1970 Ajax
1971 Feijenoord
1972 Ajax
1973 Ajax
1974 Feijenoord
1975 PSV Eindhoven
1976 PSV Eindhoven
1977 Ajax
1978 PSV Eindhoven
1979 Ajax

Coppa

1899 RAP Amsterd.
1900 Velocitas Breda
1901 HBS Aja
1902 RC Haarlem
1903 HVV Aja
1904 HFC Haarlem
1905 Voc Rotterdam
1906 Concordia Delft
1907 Voc Rotterdam
1908 HBS Aja
1909 Quick Aja
1910 Quick Aja
1911 Quick Aja
1912 RC Haarlem
1914 DFC Dordrecht
1915 HFC Haarlem
1916 Quick Aja
1907 Ajax
1918 RCH Haarlem
1920 CVV
1921 Schoten
1925 ZFC
1926 Longa Tilburg
1927 VUC
1928 RCH Haarlem
1930 Feijenoord
1932 DFC Dordrecht
1934 Velocitas Gron.
1935 Feijenoord
1936 Roermond
1937 Eindhoven
1938 VSV
1939 Wageningen
1943 Ajax
1948 Wageningen
1949 Quick Nimega
1950 PSV
1957 Fortuna 54
1958 Sparta
1959 VVV Venlo
1961 Ajax
1962 Sparta
1963 Willem II
1964 Fortuna 54
1965 Feijenoord
1966 Sparta
1967 Ajax
1968 ADO La Haye
1969 Feijenoord
1970 Ajax
1971 Ajax
1972 Ajax
1973 NAC
1974 PSV Eindhoven
1975 FC La Haye
1976 PSV Eindhoven
1977 Twente
1978 AZ 67
1979 Ajax

POLONIA

Polski Zwiarek
Pilki Noznej
Al. Ujazdowskie 22
Warszawa

Campionato

1921 Cracovia
1922 Pogon Lwow
1923 Pogon Lwow
1925 Pogon Lwow
1926 Pogon Lwow
1927 Wisla Cracovia
1928 Wisla Cracovia
1929 Warta Poznan
1930 Cracovia
1931 Garbania Crac.
1932 Cracovia
1933 Ruch WM C.
1934 Ruch WH C.
1935 Ruch WH C.
1936 Ruch Chorzow
1937 Cracovia
1938 Ruch Chorzow
1939 Ruch Chorzow
1946 Polonia Vars.
1947 Warta Poznan
1948 Cracovia
1949 Wisla Cracovia
1950 Wisla Cracovia
1951 Wisla Cracovia
1952 Ruch Chorzow
1953 Ruch Chorzow
1954 Polonia Bytom
1955 Legia Varsavia
1956 Legia Varsavia
1957 Gornik Zabrze
1958 LKS Lodz
1959 Gornik Zabrze
1960 Ruch Chorzow
1961 Gornik Zabrze
1962 Polonia Bytom
1963 Gornik Zabrze
1964 Gornik Zabrze
1965 Gornik Zabrze
1966 Gornik Zabrze
1967 Gornik Zabrze
1968 Ruch Chorzow
1969 Legia Varsavia
1970 Legia Varsavia
1971 Gornik Zabrze
1972 Gornik Zabrze
1973 Stal Mielec
1974 Ruch Chorzow
1975 Ruch Chorzow
1976 Stal Mielec
1977 Slask Wrocl.
1978 Wisla Cracovia
1979 Ruch Chorzow

Coppa

1951 Ruch Chorzow
1952 Polonia Varsav.
1954 Gwardia Vars.
1955 Legia Varsavia
1956 Legia Varsavia
1957 LkS Lodz
1962 Stal Sosno W.
1963 Stal Sosno W.
1964 Legia Varsavia
1965 Gornik Zabrze
1966 Legia Varsavia
1967 Wisla Cracovia
1968 Gornik Zabrze
1969 Gornik Zabzre
1970 Gornik Zabzre
1971 Gornik Zabrze
1972 Gornik Zabrze
1973 Legia Varsavia
1974 Ruch Chorzow
1975 Stal Rzeszow
1976 Slask Wrocl.
1977 Zaglebie Sosn.
1978 Zaglebie Sosn.
1979 Arka Golynia

PORTOGALLO

Federacao
Portuguesa
de Futebol
Praca da Alegria, 25
Lisboa 2

Campionato

1935 Porto
1936 Benfica
1937 Benfica
1938 Benfica
1939 Porto
1940 Porto
1941 Sporting
1942 Benfica
1943 Benfica
1944 Sporting
1945 Benfica
1946 Belenenses
1947 Sporting
1948 Sporting
1949 Sporting
1950 Benfica
1951 Sporting
1952 Sporting
1953 Sporting
1954 Sporting
1955 Benfica
1956 Porto
1957 Benfica
1958 Sporting
1959 Porto
1960 Benfica
1961 Benfica
1962 Sporting
1963 Benfica
1964 Benfica
1965 Benfica
1966 Sporting Lisb.
1967 Benfica
1968 Benfica
1969 Benfica
1970 Sporting
1971 Benfica
1972 Benfica
1973 Benfica
1974 Sporting
1975 Benfica
1976 Benfica
1977 Benfica
1978 Porto
1979 Porto

Coppa

1922 FC Porto
1923 Sporting
1924 Olenense
1925 Porto
1926 SC Maritimo
1927 Belenenses
1928 Carcavelinhos
1929 Belenenses
1930 Benfica
1931 Benfica
1932 Porto
1933 Belenenses
1934 Sporting
1935 Benfica
1936 Sporting
1937 Porto
1938 Sporting
1939 Academico C.
1940 Benfica
1941 Sporting
1942 Belenenses
1943 Benfica
1944 Benfica
1945 Sporting
1946 Sporting
1947 non disputata
1948 Sporting
1949 Sporting
1950 non disputata
1951 Benfica
1952 Benfica
1953 Benfica
1954 Porto
1955 Benfica
1956 Porto
1957 Benfica
1958 Porto
1959 Benfica
1960 Belenenses
1961 Leizoes
1962 Benfica
1963 Sporting
1964 Benfica
1965 Vitoria Setubal
1966 Sporting Praga
1967 Vitoria Setubal
1968 Porto
1969 Benfica
1970 Benfica
1971 Sporting
1972 Benfica
1973 Sporting
1974 Sporting
1975 Boavista
1976 Boavista
1977 Porto
1978 Sporting

ROMANIA

Federatia Romana
de Fotbal
Str. Vasile
Conta, 16
Bucaresti

Campionato

1911 Olimpia
1912 United Ab
1913 Colontina
1914 Colontina
1915 R.-Americana
1916 Prahova
1920 Venus
1921 Venus
1922 Chinezul
1923 Chinezul
1924 Chinezul
1925 Chinezul
1926 Chinezul
1927 Chinezul
1928 Coltea
1929 Venus
1930 Juventus
1931 SSUD
1932 Venus
1933 Ripensia
1934 Venus
1935 Ripensia
1936 Venus

Un. Luxembourg | M MALTA | Chaxaq | Floriana | Hamrun | Hibernian | Marsa | Msida | Qormi | Sliema W

St. Georges | Valletta | NO NORVEGIA | Bodoe Glimt | Brann | Bryne | Hamarkameratene | Lillestroem | Mjoendalen | Rosenborg

Moss | Skeid | Start | Valerengen | Viking | OL OLANDA | Ajax | AZ 67 | Den Haag | Feijenoord

Go Ahead Eagles | Haarlem | MVV | Nac Breda | Nec Nijmegen | Pec | PSV Eindhoven | Roda JC | Sparta | Twente

Utrecht | Vitesse | Volendam | VVV Venlo | PO POLONIA | Arka Gdynia | GKS Katovice | Gwardia | Lech Poznan | Legia Varsavia

L.K.S. Lodz | Odra Opole | Pogon Szczenin | Polonia Bytom | Ruch Chorzow | Slask Wroclaw | Stal Mielec | Szombierski B. | Widzew Lodz | Wisla Cracovia

Zaglebie So. | PO PORTOGALLO | Academico | Barreirense | Beira Mar | Belenenses | Benfica | Boavista | Braca | Estoril

»»

1937 Ripensia
1938 Venus
1939 Venus
1940 Unirea Tricolor
1941 Unirea Tricolor
1947 UT Arad
1948 UT Arad
1949 IC Oradea
1950 UT Arad
1951 CCA
1952 CCA
1953 CCA
1954 UT Arad
1955 Dinamo
1956 CCA
1957 CCA
1958 Petrolul
1959 Petrolul
1960 CCA
1961 CCA
1962 Dinamo
1963 Dinamo
1964 Dinamo
1965 Dinamo
1966 Petrolul
1967 Rapid
1968 Steaua
1969 UT Arad
1970 UT Arad
1971 Dinamo
1972 Arges Pitesti
1973 Dinamo
1974 Un. Craiova
1975 Dinamo
1976 Steaua
1977 Dinamo
1978 Steaua

Coppa

1948 Utarad
1949 Steaua
1950 Steaua
1951 Steaua
1952 Steaua
1953 UT Arad
1954 Metalul Resitza
1955 Steaua
1956 IC Oradea
1957 Non disputata
1958 Stin. Timisoara
1959 Dinamo
1960 Progresul
1961 Pragresul
1962 Steaua
1963 Petrolul Ploesti
1964 Dinamo
1965 Stijnta Cluj
1966 Steaua
1967 Steaua
1968 Dinamo
1969 Steaua
1970 Steaua
1971 Steaua
1972 Rapid
1973 Chimia Vilcea
1974 Jiul Petrosani
1975 Rapid
1976 Steaua
1977 Un. Craiova
1978 Un. Craiova

SPAGNA
Real Federacion
Espanola de Futbol
Albert Bosch, 13
Madrid 14

Campionato

1929 Barcellona
1930 Atletico Bilbao
1931 Atletico Bilbao
1932 Real Madrid
1933 Real Madrid
1934 Atletico Bilbao
1935 Real Betis
1936 Atletico Bilbao
1940 Atlet. Aviacion
1941 Atlet. Aviacion
1942 Valencia
1943 Atletico Bilbao
1944 Valencia
1945 Barcellona
1946 Siviglia
1947 Valencia
1948 Barcellona
1949 Barcellona
1950 Atletico Madrid
1951 Atletico Madrid
1952 Barcellona
1953 Barcellona
1954 Real Madrid
1955 Real Madrid
1956 Atletico Bilbao
1957 Real Madrid
1958 Real Madrid
1959 Barcellona
1960 Barcellona
1961 Real Madrid
1962 Real Madrid
1963 Real Madrid
1964 Real Madrid
1965 Real Madrid
1966 Atletico Madrid
1967 Real Madrid
1968 Real Madrid
1969 Real Madrid
1970 Atletico Madrid
1971 Valencia
1972 Real Madrid
1973 Atletico Madrid
1974 Barcellona
1975 Real Madrid
1976 Real Madrid
1977 Atletico Madrid
1978 Real Madrid
1979 Real Madrid

Coppa

1902 Vizcaya
1903 Atletico Bilbao
1904 Atletico Bilbao
1905 Real Madrid
1906 Real Madrid
1907 Real Madrid
1908 Real Madrid
1909 Ciclista
1910 Barcellona e Atletico Bilbao
1911 Atletico Bilbao
1912 Barcellona
1913 Barcellona
1914 Atletico Bilbao
1915 Atletico Bilbao
1916 Atletico Bilbao
1917 Real Madrid
1918 Irun
1919 Ar. de Guecha
1920 Barcellona
1921 Atletico Bilbao
1922 Barcellona
1923 Atletico Bilbao
1924 Irun
1925 Barcellona
1926 Barcellona
1927 Irun
1928 Barcellona
1929 Español
1930 Atletico Bilbao
1931 Atletico Bilbao
1932 Atletico Bilbao
1933 Atletico Bilbao
1934 Real Madrid
1935 Siviglia
1936 Real Madrid
1939 Siviglia
1940 Español
1941 Valencia
1942 Barcellona
1943 Atletico Bilbao
1944 Atletico Bilbao
1945 Atletico Bilbao
1946 Real Madrid
1947 Real Madrid
1948 Siviglia
1949 Valencia
1950 Atletico Bilbao
1951 Barcellona
1952 Barcellona
1953 Barcellona
1954 Valencia
1955 Atletico Bilbao
1956 Atletico Bilbao
1957 Barcellona
1958 Atletico Bilbao
1959 Barcellona
1960 Atletico Madrid
1961 Atletico Madrid
1962 Real Madrid
1963 Barcellona
1964 Saragozza
1965 Atletico Madrid
1966 Saragozza
1967 Valencia
1968 Barcellona
1969 Atletico Bilbao
1970 Real Madrid
1971 Barcellona
1972 Atletico Madrid
1973 Atletico Bilbao
1974 Real Madrid
1975 Real Madrid
1976 Atletico Madrid
1977 Bitis Siviglia
1978 Barcellona

SCOZIA
The Scottish
Football Association
6 Park Gardens
Glasgow G3 7VF

Campionato

1891 Dumbarton e Rangers (ex-aequo)
1892 Dumbarton
1893 Celtic
1894 Celtic
1835 Hearts
1896 Celtic
1897 Hearts
1898 Celtic
1899 Rangers
1900 Rangers
1901 Rangers
1902 Rangers
1903 Hibernian
1904 Third Lanark
1905 Celtic
1906 Celtic
1907 Celtic
1908 Celtic
1909 Celtic
1910 Celtic
1911 Rangers
1912 Rangers
1913 Rangers
1914 Celtic
1915 Celtic
1916 Celtic
1917 Celtic
1918 Rangers
1919 Celtic
1920 Rangers
1921 Rangers
1922 Celtic
1923 Rangers
1924 Rangers
1925 Rangers
1926 Celtic
1927 Rangers
1928 Rangers
1929 Rangers
1930 Rangers
1931 Rangers
1932 Motherwell
1933 Rangers
1934 Rangers
1935 Rangers
1936 Celtic
1937 Rangers
1938 Celtic
1939 Rangers
1947 Rangers
1948 Hibernian
1949 Rangers
1950 Rangers
1951 Hibernian
1952 Hibernian
1953 Rangers
1954 Celtic
1955 Aberdeen
1956 Rangers
1957 Rangers
1958 Hearts
1959 Rangers
1960 Hearts
1961 Rangers
1962 Dundee
1963 Rangers
1964 Rangers
1965 Kilmarnock
1966 Celtic
1967 Celtic
1968 Celtic
1969 Celtic
1970 Celtic
1971 Celtic
1972 Celtic
1973 Celtic
1974 Celtic
1975 Rangers
1976 Rangers
1977 Celtic
1978 Rangers
1979 Celtic

Coppa

1874 Queen's Park
1875 Queen's Park
1876 Queen's Park
1877 Vale of Leven
1878 Vale of Leven
1879 Vale of Leven
1880 Queen's Park
1881 Queen's Park
1882 Queen's Park
1883 Dumbarton
1884 Queen's Park
1885 Renton
1886 Queen's Park
1887 Hibernian
1888 Renton
1889 Third Lanark
1890 Queen's Park
1891 Hearts
1892 Celtic
1893 Queen's Park
1894 Rangers
1895 St. Bernard's
1896 Hearts
1897 Rangers
1898 Rangers
1899 Celtic
1900 Celtic
1901 Hearts
1902 Hibernian
1903 Rangers
1904 Celtic
1905 Third Lanark
1906 Hearts
1907 Celtic
1908 Celtic
1909 non assegnata
1910 Dundee
1911 Celtic
1912 Celtic
1913 Falkirk
1914 Celtic
1920 Kilmarnock
1921 Partick Thistle
1922 Morton
1923 Celtic
1924 Airdrieonians
1925 Celtic
1926 St. Mirren
1927 Celtic
1928 Rangers
1929 Kilmarnock
1930 Rangers
1931 Celtic
1932 Rangers
1933 Celtic
1934 Rangers
1935 Rangers
1936 Rangers
1937 Celtic
1938 East Fife
1939 Clyde
1947 Aberdeen
1948 Rangers
1949 Rangers
1950 Rangers
1951 Celtic
1952 Motherwell
1953 Rangers
1954 Celtic
1955 Clyde
1956 Hearts
1957 Falkirk
1958 Clyde
1959 St. Mirren
1960 Rangers
1961 Dunfermline A.
1962 Rangers
1963 Rangers
1964 Rangers
1965 Celtic
1966 Rangers
1967 Celtic
1968 Dunfermline A.
1969 Celtic
1970 Aberdeen
1971 Celtic
1972 Celtic
1973 Rangers
1974 Celtic
1975 Celtic
1976 Rangers
1977 Celtic
1978 Rangers
1979 Rangers

SVEZIA
Svenska
Gotbolforbundet
Box 1216
S-171 23 Solna 1

Campionato

1904 Oergryte
1905 Oergryte
1906 Oergryte
1907 Oergryte
1908 Goeteborg
1909 Oergryte
1910 Goeteborg
1911 AIK
1912 Djurgarden
1913 Oergryte
1914 AIK
1915 Djurgarden
1916 AIK
1917 Djurgarden
1918 Goteborg
1919 Gais Goteborg
1920 Djurgarden
1921 Eskilstuna
1922 Gais Goteborg
1923 AIK
1924 Faesbergs
1925 Brynacs
1926 Oergryte
1927 Gais Goteborg
1928 Oergryte
1929 Haelsingborg
1930 Haelsingborg
1931 Gais Goteborg
1932 AIK
1933 Haelsingborg
1934 Haelsingborg
1935 Goeteborg
1936 IF Elfsborg
1937 AIK Solno
1938 IK Sleipner
1939 IF Elfsborg
1940 IF Elfsborg
1941 Haelsingborg
1942 Goeteborg
1943 Norrkoeping
1944 Malmoe
1945 Norrkoeping
1946 Norrkoeping
1947 Norrkoeping
1948 Norrkoeping
1949 Malmoe
1950 Malmoe
1951 Malmoe
1952 Norrkoeping
1953 Malmoe
1954 Gais Goeteborg
1955 Djurgarden
1956 Norrkoeping
1957 Norrkoeping
1958 IFK Goeteborg
1959 Djurgarden
1960 Malmoe
1961 IFK Goeteborg

Famalicao | Guimaraes | Maritimo | Porto | Sporting | Varzim | Viseu | Vitoria S. | RO **ROMANIA** | Arges

ASA T.G. Mures | Bacau | Bihor | Constanta | Corvinul | Dinamo | Jiul Petrosani | Olimpia S.M. | Petrolul P. | Pol. Jassy

Pol. Timisoara | Resita | Sportul | Steaua | Tirgoviste | Un. Craiova | U.T. Arad | SC **SCOZIA** | Aberdeen | Celtic

Dundee Utd. | Hearts | Hibernian | Morton | Motherwell | Partick T. | Rangers | St. Mirren | SP **SPAGNA** | Atl. Bilbao

Atl. Madrid | Barcellona | Burgos | Celta Devigo | Espanol | Gijon | Hercules | Huelva | Las Palmas | Rayo Val.

Real Madrid | Real Saragoza | Real Sociedad | Salamanca | Santander | Siviglia | Valencia | SV **SVEZIA** | AIK | Djurgarden

Elfsborg | Goteborg | Halmia | Halmstad | Hammarby | IFK Goteborg | IFK Sundsvall | Kalmar | Landskrona | Malmoe

1962 Norrkoeping
1963 Norrkoeping
1964 Malmoe
1965 Malmoe
1966 Djurgarden
1967 Djurgarden
1968 Malmoe
1969 Oester
1970 Malmoe
1971 Malmoe
1972 Atvidaberg
1973 Atvidaberg
1974 Malmoe
1975 Malmoe
1976 Halmstad
1977 Malmoe
1978 Oester

Coppa

1941 Hallsingborg
1942 GAIS
1943 IFK Norrkoeping
1944 Malmoe
1945 IFK Norrkoeping
1946 Malmoe
1947 Malmoe
1948 Raa IF
1949 AIK
1950 AIK
1951 Malmoe
1953 Malmoe
1967 Malmoe
1969 IFK Norrkoeping
1970 Atvidaberg
1971 Atvidaberg
1972 Landskrona B.
1973 Malmoe
1974 Malmoe
1975 Malmoe
1976 AIK
1977 Malmoe
1978 Malmoe
1979 Goteborg

SVIZZERA

Schweizerischer
Fusseballverband
Association Suisse
de Football
Postfach 24
3000 Bern 32

Campionato

1898 Grasshoppers
1899 Anglo-American
1900 Grasshoppers
1901 Grasshoppers
1902 Zurigo
1903 Young Boys
1904 Saint-Gall
1905 Grasshoppers
1906 Winterthur
1907 Servette
1908 Winterthur
1909 Young Boys
1910 Young Boys
1911 Young Boys
1912 Aarau
1913 Montrsond
1914 Aarau
1915 Brühl
1916 Cantonal
1917 Winterthur
1918 Servette
1919 La Ch.-de-Fonds
1920 Young Boys
1921 Grasshoppers
1922 Servette
1923 Berna (rev.)
1924 Zurigo
1925 Servette
1926 Servette
1927 Grasshoppers
1928 Grasshoppers
1929 Young Boys
1930 Servette
1931 Grasshoppers
1932 Losanna
1933 Servette
1934 Servette
1935 Losanna
1936 Losanna
1937 Grasshoppers
1938 Lugano
1939 Grasshoppers
1940 Servette
1941 Lugano
1942 Grasshoppers
1943 Grasshoppers
1944 Losanna
1945 Grasshoppers
1946 Servette
1947 Bienne
1948 Bellinzona
1949 Lugano
1950 Servette
1951 Losanna
1952 Grasshoppers
1953 Basilea
1954 La Ch.-de-Fonds
1955 La Ch-de-Fonds
1956 Grasshoppers
1957 Young Boys
1958 Young Boys
1959 Young Boys
1960 Young Boys
1961 Servette
1962 Servette
1963 Zurigo
1964 La Ch.-de-Fonds
1965 Losanna
1966 Zurigo
1967 Basilea
1968 Zurigo
1969 Basilea
1970 Basilea
1971 Grasshoppers
1972 Basilea
1973 Basilea
1974 Zurigo
1975 Zurigo
1976 Zurigo
1977 Basilea
1978 Grasshoppers
1979 Servette

Coppa

1926 Grasshoppers
1927 Grasshoppers
1928 Servette
1929 Urania
1930 Young Boys
1931 Lugano
1932 Grasshoppers
1933 Basilea
1934 Grasshoppers
1935 Losanna Sport
1936 Young Fellows
1937 Grasshoppers
1938 Grasshoppers
1939 Losanna Sport
1940 Grasshoppers
1941 Grasshoppers
1942 Grasshoppers
1943 Grasshoppers
1944 Losanna Sport
1945 Young Boys
1946 Grasshoppers
1947 Basilea
1948 La Ch.-de-Fonds
1949 Servette
1950 Losanna Sport
1951 La Ch.-de-Fonds
1952 Grasshoppers
1953 Young Boys
1954 La Ch.-de-Fonds
1955 La Ch.-de-Fonds
1956 Grasshoppers
1957 La Ch.-de-Fonds
1958 Young Boys
1959 Granges
1960 Lucerna
1961 La Ch.-de-Fonds
1962 Losanna Sport
1963 Basilea
1964 Losanna Sport
1965 Sion
1966 Zurigo
1967 Basilea
1968 Lugano
1969 San Gallo
1970 Zurigo
1971 Servette
1972 Zurigo
1973 Zurigo
1974 Sion
1975 Basilea
1976 Zurigo
1977 Young Boys
1978 Servette
1979 Servette

TURCHIA

Turkije Futbol
Federasyonu
Ulus Is Hani A
Bloku Kat 4
Ankara

Campionato

1956 Besiktas
1957 Galatasaray
1958 Besiktas
1959 Fenerbahce
1960 Besiktas
1961 Fenerbahce
1962 Fenerbahce
1963 Galatasaray
1964 Fenerbahce
1965 Fenerbahce
1966 Besiktas
1967 Besiktas
1968 Fenerbahce
1969 Galatasary
1970 Fenerbahce
1971 Galatasaray
1972 Galatasary
1973 Galatasaray
1974 Fenerbahce
1975 Fenerbahce
1976 Trabzonspor
1977 Trabzonspor
1978 Fenerbahce
1979 Trabzonspor

Coppa

1963 Galatasaray
1964 Galatasaray
1965 Galatasaray
1966 Galatasaray
1967 Altay
1968 Fenerbahce
1969 Göztepe
1970 Göztepe
1971 Eskisehirspor
1972 Ankaragucu
1973 Galatasaray
1974 Fenerbahce
1975 Besiktas
1976 Galatasaray
1977 Trabzonspor
1978 Trabzonspor
1979 Fenerbahce

UNGHERIA

Magyar Labdarugok
Szovetsége
Népkoztarsaag utij 47
Budapest

Campionato

1901 T.C.
1902 T.C.
1903 Ferencvaros
1904 M.T.K.
1905 Ferencvaros
1907 Ferencvaros
1908 M.T.K.
1909 Ferencvaros
1910 Ferencvaros
1911 Ferencvaros
1912 Ferencvaros
1913 Ferencvaros
1914 M.T.K.
1917 M.T.K.
1918 M.T.K.
1919 M.T.K.
1920 M.T.K.
1921 M.T.K.
1922 M.T.K.
1923 M.T.K.
1924 M.T.K.
1925 M.T.K.
1926 Ferencvaros
1927 Ferencvaros
1928 Ferencvaros
1929 M.T.K.
1930 Ujpesti Dosza
1931 Ujpesti Dosza
1932 Ferencvaros
1933 Ujpesti Dosza
1934 Ferencvaros
1935 Ujpesti Dosza
1936 M.T.K.
1937 M.T.K.
1938 Ferencvaros
1939 Ujpesti Dosza
1940 Ferencvaros
1941 Ferencvaros
1942 Csepel
1943 Csepel
1944 Nagyvaradi
1945 Ujpesti Dosza
1946 Ujpest Dosza
1947 Ujpest Dosza
1948 Csepel
1949 Ferencvaros
1950 Honved
1951 M.T.K.
1952 Honved
1953 M.T.K.
1954 Honved
1955 Honved
1957 Vasas
1958 M.T.K.
1959 Csepel
1960 Ujpesti Dosza
1961 Vasas
1962 Vasas
1963 Raba Eto
e Ferencvaros *
1964 Ferencvaros
1965 Vasas
1966 Vasas
1967 Vasas
1968 Ferencvaros
1969 Ferencvaros
1970 Ujpesti Dosza
1971 Ujpesti Dosza
1972 Ujpesti Dosza
1973 Ujpesti Dosza
1974 Ujpesti Dosza
1975 Ujpesti Dosza
1976 Ferencvaros
1977 Vasas
1978 Ujpesti Dosza
1979 Ujpesti Dosza

* Due campioni in seguito a variazione del calendario.

Coppa

1910 M.T.K.
1911 M.T.K.
1912 M.T.K.
1913 F.T.C.
1914 M.T.K.
1922 F.T.C.
1923 M.T.K.
1925 M.T.K.
1926 Ujpesti Dosza
1927 Ferencvaros
1928 Ferencvaros
1930 Bocskai
1931 Illker
1932 Hungaria
1933 Ferencvaros
1934 Soroksér
1935 Ferencvàros
1941 Szolnok
1942 Farencvaros
1943 Ferencvaros
1944 Ferencvaros
1952 Bastya
1955 Vasas
1958 Ferencvaros
1964 Honved
1965 Raba Eto
1966 Ràba Eto
1967 Ràba Eto
1968 M.T.K.
1969 Ujpesti Dosza
1970 Ujpesti Dosza
1971 Ujpesti Dosza
1972 Ferencvàros
1973 Vasas
1974 Ferencvàros
1975 Ujpesti Dosza
1976 Ferencvaros
1977 Diosgyoer
1978 Ferencvaros

URSS

U.S.S.R. Football
Federation Skatertnyl
pereulok V
Moskva 69

Campionato

1936 Dynamo Mosca
e Spartak M.
1937 Dynamo Mosca
1938 Spartak Mosca
1939 Spartak Mosca
1940 Dynamo Mosca
1945 Dynamo Mosca
1946 Armata Rossa
1947 Armata Rossa
1948 Armata Rossa
1949 Dynamo Mosca
1950 Armata Rossa
1951 Armata Rossa
1952 Spartak Mosca
1953 Spartak Mosca
1954 Dynamo Mosca
1955 Dynamo Mosca
1956 Spartak Mosca
1957 Dynamo Mosca
1958 Spartak Mosca
1959 Dynamo Mosca
1960 Torpedo Mosca
1961 Dynamo Kiev
1962 Spartak Mosca
1963 Dynamo Mosca
1964 Dynamo Tbilisi
1965 Torpedo Mosca
1966 Dynamo Kiev
1967 Dynamo Kiev
1968 Dynamo Kiev
1969 Spartak Mosca
1970 Armata Rossa
1971 Dynamo Kiev
1972 Zaria
1973 Ararat Erevan
1974 Dynamo Kiev
1975 Dynamo Kiev
1976 Torpedo
1977 Dynamo Kiev
1978 Dynamo Tbilisi

Coppa

1936 Lok. Mosca
1937 Dynamo Mosca
1938 Spartak Mosca
1939 Spartak Mosca
1944 Zenith
1945 Armata Rossa
1946 Spartak Mosca
1947 Spartak Mosca
1948 Armata Rossa
1949 Torpedo Mosca
1950 Spartak Mosca
1951 Armata Rossa
1952 Torpedo Mosca
1953 Dynamo Mosca
1954 Dynamo Kiev
1955 Armata Rossa
1957 Lok. Mosca
1958 Spartak Mosca
1960 Torpedo
1961 Shakhtior D.
1962 Shaktior D.
1963 Spartak Mosca
1964 Dynamo Kiev
1965 Spartak Mosca
1966 Dynamo Kiev
1967 Dynamo Mosca
1968 Torpedo Mosca
1969 Karpati Lwov
1970 Dynamo Mosca
1971 Spartak Mosca
1972 Torpedo Mosca
1973 Ararat
1974 Dynamo Kiev
1975 Ararat Erevan
1976 Dynamo Tbilisi
1977 Dynamo Mosca
1978 Dinamo Kiev

Norrkoeping
Oster
SV
SVIZZERA
Basilea
Chenois
Chiasso
Grasshoppers
Losanna
N. Xamax
Nordstern
San Gallo
Servette
Sion
Young Boys
Zurigo
TU
TURCHIA
Adana D.
Adanaspor
Altay
Besiktas
Boluspor
Bursaspor
Diyarbakispor
Eskisehirspor
Fenerbahce
Galatasaray
Goztepe
Kirikkale
Orduspor
Samsunspor
Trabzonsport
Zonguldak
UN
UNGHERIA
Bekescsaba
Csepel
Diosgyori
Dunajvaros
Ferencvaros
Haladas
Honved
MTK
Pecs
Raba Eto
Salgotarian
Szekesfehervari
Tatabanya
Ujpesti Dozsa
Vasas
Vasas Izzo
Videoton
Zalaegerszeg
UR
U.R.S.S.
Ali dei Soviet
Ararat
Cernomoretz
Dinamo Kiev
Dinamo Minsk
Dinamo Mosca
Dinamo Tbilisi
Kairat
Lokomotiv
Neftci Bacu
Pahtakor
SKA Rostov
Shacktior
Spartak
Torpedo
Zarja
Zenit
ZSKA

Dall'Uruguay all'Argentina

Aspettando « Spagna '82 » vi riproponiamo la storia di tutte le edizioni dei Campionati del Mondo disputate fino a oggi, rivissuta attraverso i manifesti ufficiali e le formazioni vincenti. Un viaggio nel tempo che parte dal 1930 e arriva fino a Baires

Le «foto di gruppo» di undici Mondiali

FOTO DI GRUPPO in uno stadio. Anzi, in undici; quelli in cui, dal '30 al '78, si sono svolti gli incontri di finale dei Campionati del Mondo. Voluta da Jules Rimet quale manifestazione-principe a livello di nazionale, ebbe un inizio decisamente in sordina: poche le partecipanti alle prime edizioni e numerose, al contrario, le defezioni. Sede fu lo stadio di Montevideo ed a laurearsi campioni del mondo furono i padroni di casa che avrebbero bissato il successo nel '50, alla ripresa del Mondiale dopo la guerra. Nelle due edizioni intermedie, « doppietta » italiana per cui quando nel '54 i campionati si svolsero in Svizzera, in linea teorica sia l' Italia, sia l'Uruguay avrebbero potuto assicurarsi definitivamente la Coppa il cui regolamento prevedeva l'aggiudicazione a chi l'avesse vinta per tre volte anche non consecutivamente. A sconvolgere ogni pronostico fu la Germania Ovest che, in finale a Berna, sconfisse la favoritissima Ungheria. Il '58 e il '62 furono gli anni del Brasile che però, nel '66, non si qualificò nemmeno per le semifinali: la vittoria andò all' Inghilterra. L'occasione d'oro per la « seleçao » venne comunque, nel '70 in Messico. E con la vittoria, l'aggiudicazione finale della Coppa Rimet sostituita a partire dal '74, da quella della F.I.F.A. vinta sino ad ora dalla Germania Ovest a Monaco e dall' Argentina a Buenos Aires.

1930

URUGUAY
Argentina
Cecoslovacchia

Montevideo, 13-30 luglio 1930
FINALE: **Uruguay**-Argentina, 4-2

URUGUAY: Ballesteros; Della Torre, Paternoster; Evaristo J., Monti, Suarez; Peucelle, Varallo, Stabile, Ferreire, Evaristo M.

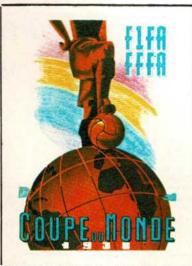
In piedi da sinistra: **Gestido, Nasazzi, Ballesteros, Mascheroni, Andrade, Fernandez.** Accosciati: **Dorado, Scarone, Castro, Cea, Friarte.**

1934

ITALIA
Cecoslovacchia
Germania

Italia, 27 maggio-10 giugno 1934
FINALE: **Italia**-Cecoslovacchia, 2-1

ITALIA: Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris 4., Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

In piedi da sinistra: **Combi, Monti, Ferraris IV, Allemandi, Guaita, Ferrari.** Accosciati: **Schiavio, Meazza, Monzeglio, Bertolini, Orsi.**

1938

ITALIA
Ungheria
Brasile

Francia, 4-19 giugno 1938
FINALE: **Italia**-Ungheria, 4-2

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

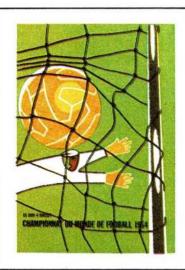
In piedi, da sinistra: **Biavati, Pozzo, Piola, Ferrari, Colaussi.** Accosciati: **Locatelli, Meazza, Foni, Serantoni, Olivieri, Rava, Andreolo.**

1950

URUGUAY
Brasile
Svezia

Brasile, 24 giugno-16 luglio 1950
FINALE: **Uruguay-Brasile, 2-1**

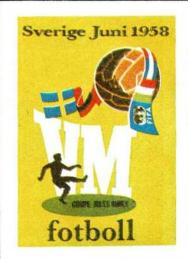
URUGUAY: Maspoli; Gonzales M., Tejera; Gambetta, Varela, Andrade; Ghiggia, Perez, Miguez, Schiaffino, Moran.

In piedi da sinistra: **Varela, Tejera, Gambella** (all.), **Gonzales. Masfeli, Andrade.** Accosciati. **Ghiggia, Pérez, Miguez, Schiaffino. Moràn.**

1954

GERMANIA O.
Ungheria
Austria

Svizzera, 16 giugno-4 luglio 1954
FINALE: **Germania-Ungheria, 3-2**

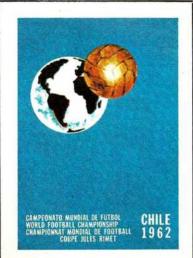
GERMANIA OVEST: Turek; Posipal, Liebrich, Kahlmeyer; Eckel, Mai; Rahn, Morlock, Walter O., Walter F., Schaefer.

Da sinistra: **F. Walter, Turek, Rahn, O. Walter, Liebnich, Posipal, Schaefer, Kohlmeyer, Mai, Moloch.**

1958

BRASILE
Svezia
Francia

Svezia, 8-29 giugno 1958
FINALE: **Brasile-Svezia, 5-3**

BRASILE: Gilmar; Santos D., Bellini, Orlando, Santos N.; Zito, Didì; Garrincha, Vavà, Pelé, Zagalo.

In piedi da sinistra: **Feola** (allenatore), **D. Santos, Zito, Bellini, N. Santos, Orlando, Gilmar.** Accosciati: **Garrincha, Didi, Pelé, Vavà, Zagalo.**

1962

BRASILE
Cecoslovacchia
Cile

Cile, 30 maggio-17 giugno 1962
FINALE: **Brasile-Cecoslovacchia, 3-1**

BRASILE: Gilmar; Santos D., Zozimo, Mauro, Santos N.; Zito, Didì; Garrincha, Vavà, Amarildo, Zagalo.

In piedi da sinistra: **D. Santos, Zito, Gilmar, Zozimo, N. Santos, Mauro.** Accosciati: **Garrincha, Didi, Vavà, Amarildo, Zagalo.**

1966

INGHILTERRA
Germania O.
Portogallo

Inghilterra, 11-30 luglio 1966

FINALE: **Inghilterra-Germania O., 4-2**

INGHILTERRA: Banks; Cohen, Charlton J., Moore, Wilson; Stiles, Charlton B.; Ball, Hurst, Hunt, Peters.

In piedi da sinistra: **Shepardson** (man.), **Stiles, Hunt, Banks, J. Charlton, Cohen, Wilson, Alf** Ramsey. Accosciati: **Hurst, Moore, Ball, Peters, B. Charlton.**

1970

BRASILE
Italia
Germania O.

Messico, 31 maggio-21 giugno 1970

FINALE: **Brasile-Italia, 4-1**

BRASILE: Felix; Carlos Alberto, Brito, Piazza, Everaldo; Clodoaldo, Gerson; Jairzinho, Tostao, Pelé, Rivelino.

In piedi da sinistra: **Carlos Alberto, Brito, Piazza, Felix, Clodoaldo, Everaldo.** Accosciati: **Jairzinho, Rivelino, Tostao, Pelé, Paulo César.**

1974

GERMANIA O.
Olanda
Polonia

Germania O., 13/6-7/7, 1974

FINALE: **Germania O.-Olanda, 2-1**

GERMANIA OVEST: Maier; Vogts, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Breitner; Hoeness, Overath, Bonhof; Grabowski, Muller G., Holzenbein.

Da sinistra: **Beckenbauer, Maier, Cullmann, Heynkes, Weber, Hottges, Muller, Overath, Grabowski, Vogts, Hoeness.**

1978

ARGENTINA
Olanda
Brasile

Argentina, 1-25 giugno 1978

FINALE: **Argentina-Olanda, 3-1**

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Tarantini; Passarella, Galvan, Gallego; Bertoni, Ardiles (Larrosa), Luque, Kempes, Ortiz (Houseman).

In piedi da sinistra: **Passarella, Houseman, Olguìn, Tarantini, Kempes, Fillol.** Accosciati: **Gallego, Ardiles, Luque, Bertoni, Galvàn.**

INDICE